

Do the right
thing!



Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III)

al 31 dicembre 2020

La banca
per le cose che contano.



Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa	3
Riferimento alle raccomandazioni EDTF	3
Riferimento ai requisiti EBA	7
Riferimento alle informazioni richieste dal CRR	11
Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali	15
Ambito di applicazione	35
Fondi Propri	45
Total Loss Absorbing Capacity	64
Requisiti di capitale	69
Rischio di credito	83
Esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione	83
Uso del metodo standardizzato	108
Uso del metodo IRB	114
Uso delle tecniche di attenuazione del rischio	166
Esposizione al rischio di controparte	172
Rischio di mercato	185
Esposizione e uso dei modelli interni	185
Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione	188
Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	190
Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione	195
Rischio operativo	215
Uso dei metodi avanzati di misurazione	215
Rischio di liquidità	221
Coefficiente di copertura della liquidità	221
Attività vincolate e non vincolate	224
Riserve di liquidità e strategie di raccolta	226
Leva finanziaria	231
Glossario/Abbreviazioni	237
Allegato 1 – Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale e degli strumenti TLAC eligible	251
Allegato 2 – Ambito di applicazione	253
Allegato 3 – Riconduzione dati quantitativi tra le tabelle dell'Informativa	263
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	273
Dichiarazione conforme agli Orientamenti EBA 2016/11 sugli obblighi di informativa ai sensi della parte otto del Regolamento (UE) n.575/2013 e successivi aggiornamenti	275

Avvertenze:

- Tutti gli importi, se non diversamente indicato, sono da intendere in milioni di euro.
- Le informazioni sono riferite all'area di consolidamento prudenziale.
- L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nel presente documento dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.
- Le grandezze esposte sono coerenti con le versioni più recenti delle segnalazioni di vigilanza trasmesse per ciascun periodo; pertanto, talune grandezze possono evidenziare variazioni rispetto a precedenti pubblicazioni.
- Gli importi non ponderati relativi alle "garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi", sia per la metodologia standard, sia per la metodologia basata su rating interni, sono stati considerati in base all'equivalente creditizio, se non diversamente indicato.
- Si segnala che l'informativa dovuta dalle banche di rilevanza sistemica viene pubblicata sul sito internet del gruppo UniCredit nei tempi previsti dalla normativa di riferimento (<https://www.unicreditgroup.eu/ft/investors/financial-reports.html>).
- L'Informativa del gruppo UniCredit è predisposta in coerenza con una procedura (Ordine di Servizio) adottata in applicazione dell'articolo 431(3) del CRR, che ne delinea i controlli interni e il processo. Gli elementi chiave di tale procedura sono:
 - identificazione di ruoli e responsabilità degli organi sociali, delle funzioni aziendali, e delle società del gruppo coinvolte nel processo di produzione dell'Informativa;
 - identificazione delle informazioni da pubblicare (in coerenza con le Linee Guida EBA 2014/14 e 2016/11 e con gli articoli 432 e 433 del CRR e, in riferimento al 31 dicembre 2020, con il successivo aggiornamento del Regolamento (UE) n.2019/876);
 - istruzioni per la contribuzione delle società del gruppo e relativi controlli;
 - consolidamento delle informazioni contribute relativi controlli;
 - approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
 - pubblicazione sul sito internet del gruppo UniCredit;
 - valutazione relativa alla ripubblicazione di documenti Pillar III, già pubblicati, al fine dell'allineamento con le versioni più recenti delle segnalazioni di vigilanza trasmesse.
- Le tabelle oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3, presentano una nota specifica per facilitarne l'identificazione.

Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa

In coerenza con le linee guida EBA “GL/2014/14”¹ e successivo aggiornamento contenuto nelle linee guida EBA “GL/2016/11”², le tabelle che seguono riportano il riferimento alla collocazione, nel presente documento o nel documento Bilanci e Relazioni al 31 dicembre 2020, delle informazioni oggetto di pubblicazione annuale.

Riferimento alle raccomandazioni EDTF

Il 29 ottobre 2012 è stato pubblicato il documento “Enhancing the risk disclosures of banks” redatto dal gruppo di lavoro internazionale Enhanced Disclosure Task Force - EDTF costituito sotto l’auspicio del Financial Stability Board (FSB). Il documento contiene 32 raccomandazioni volte a rafforzare la trasparenza informativa delle banche sui profili di rischio per i quali gli investitori hanno evidenziato la necessità di avere informazioni più chiare e complete.

RACCOMANDAZIONE EDTF	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2020 (BIL)		SEZIONE/PARAGRAFO/TABELLA
Raccomandazioni generali			
1. Informativa - Indicizzazione delle informazioni di rischio	P3	Indice	La presente Informativa rappresenta il documento in cui sono rappresentate tutte le informazioni di rischio inclusi i riferimenti ad altri documenti o mezzi di informazione
2. Informativa - Terminologia e misure di rischio	P3	Glossario	Al termine del presente documento è presente un Glossario / Dizionario delle abbreviazioni. Specifici parametri e definizioni si trovano nelle singole sezioni legate ai rischi
3. Rischi principali ed emergenti	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.6 - Altri rischi - Rischi principali ed emergenti
4. Nuovi indicatori chiave regolamentari	P3	Leva finanziaria	Informativa quantitativa
		Rischio di liquidità	Coefficiente di copertura della liquidità
		Fondi Propri	Total Loss Absorbing Capacity
Governo del rischio e strategie / modello di business della gestione del rischio			
5. Assetto organizzativo	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Premessa
			Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale:
			2.1 Rischio di credito
			Informazione di natura qualitativa: 1. Aspetti generali 2. Politiche di gestione del rischio di credito
			2.2 Rischio di mercato
			2.4 Rischio di liquidità
6. Cultura del rischio	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Premessa - La cultura del rischio nel gruppo UniCredit
			Sito web gruppo UniCredit
7. Gestione del rischio e modello di business	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Premessa
			Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.6 - Altri Rischi - Altri rischi inclusi nel Capitale Economico (Business, immobiliare, investimenti finanziari); Rischio reputazionale
		Nota integrativa consolidata Parte L - Informativa di settore	Sezione A. Schema primario - Tabella “A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)”
8. Informativa sullo Stress Testing	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Tabella “Segmentazione delle attività ponderate per il rischio”
			Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale:
			2.1 Rischio di credito - Informazione di natura qualitativa
			2.2 Rischio di mercato
	2.4 Rischio di liquidità		
P3	Requisiti di capitale	2.5 Rischi operativi	
8. Informativa sullo Stress Testing	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Esposizione al rischio di controparte
			P3

¹ Guidelines on materiality, proprietary and confidentiality and on disclosure frequency under Articles 432(1), 432(2) and 433 of Regulation (EU) No 575/2013”.

² Guidelines on disclosure requirements under Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013”.

Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa

RACCOMANDAZIONE EDTF	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2020 (BIL)		SEZIONE/PARAGRAFO/TABELLA
Adeguatezza patrimoniale ed attività ponderate per il rischio			
9.Requisiti aggiuntivi di capitale e buffer	P3	Requisiti di capitale	Tabella "Adeguatezza patrimoniale"
10.Patrimonio di Vigilanza: sintesi e riconciliazione	P3	Fondi Propri	Tabelle:
			"Riconciliazione dello Stato Patrimoniale e regolamentare con riconduzione agli elementi dei Fondi Propri"
			"Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
11.Patrimonio di Vigilanza: variazioni nel periodo	P3	Fondi Propri	Tabella "Evoluzione dei Fondi Propri"
12.Pianificazione del capitale - livelli target	BIL	Nota integrativa consolidata Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	Sezione 1 - Il patrimonio consolidato
		Relazione sulla gestione consolidata	Risultati del Gruppo - Gestione del capitale e creazione di valore - Rafforzamento patrimoniale
13.Attività ponderate per il rischio ed attività di business	P3	Requisiti di capitale	Tabella "Segmentazione delle attività ponderate per il rischio"
14.Metodi e modelli per il calcolo delle attività ponderate per il rischio	P3	Requisiti di capitale	Tabelle:
			"Rischio di credito e controparte"
			"Adeguatezza patrimoniale"
			"Requisito patrimoniale per rischio di mercato"
	Rischio di credito	Uso del metodo IRB	
	Rischio di mercato	Esposizione al rischio di controparte	
	Rischio operativo	Esposizione e uso dei modelli interni	
	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischio di mercato
15.Attività ponderate per il rischio calcolate secondo la metodologia basata sui rating interni	P3	Rischio di credito	Uso del metodo IRB e tabelle:
			"Metodologia basata sui rating interni - Metodo Avanzato"
			"Metodologia basata sui rating interni - Metodo Avanzato - Esposizioni al dettaglio"
			"Rating Master Scale di Gruppo"
16.Attività ponderate per il rischio: variazioni nel periodo	P3	Requisiti di capitale	Tabelle:
			"Variazioni annuali delle attività ponderate per il rischio"
			"EU OV1 - Overview dei RWA"
17.Attività ponderate per il rischio - Backtesting	P3	Rischio di credito	Uso del metodo IRB - paragrafi:
			Confronto tra perdita attesa e accantonamenti
			Performance dei modelli: raffronto tra stime e risultati effettivi
	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischio di mercato
Liquidità			
18.Liquidità	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.4 Rischio di liquidità
	P3	Rischio di liquidità	Riserve di liquidità e strategie di raccolta
		Ambito di applicazione	Impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo

Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa

RACCOMANDAZIONE EDTF	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2020 (BIL)		SEZIONE/PARAGRAFO/TABELLA
Funding			
19.Raccolta - attività impegnate	P3	Rischio di liquidità	Attività vincolate e non vincolate
20.Raccolta - analisi della maturity	P3	Rischio di mercato	Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione
	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.4 Rischio di liquidità - Tabella "Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie"
21. Strategia di raccolta	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.4 Rischio di liquidità
	P3	Rischio di liquidità	Riserve di liquidità e strategie di raccolta
Rischio di mercato			
22.Rischio di mercato - legame con le posizioni incluse nell'informativa sul rischio di mercato	P3	Rischio di mercato	Esposizione e uso dei modelli interni:
			paragrafo "Misure di rischio" tabella "Legame tra le misure di rischio di mercato e le poste a bilancio"
23.Rischio di mercato - altri significativi fattori di rischio	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischio di mercato
24.Rischio di mercato - informativa sui modelli			
25.Rischio di mercato - tecniche per misurare il rischio di perdite oltre i parametri e misure di rischio rappresentati			
Rischio di credito			
26.Rischio di credito - Profilo di rischio generale e concentrazione del rischio di credito	P3	Rischio di credito	Tabelle:
			"Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione"
			"Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte"
			"EU CR1-A", "EU CRB-C", "EU CRB-D", "EU CRB-E"
			Tabella 8 "Variazioni della consistenza dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati"
27.Rischio di credito - Politiche sui crediti deteriorati e a sofferenza	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - Informazione di natura qualitativa:
			3. Esposizioni creditizie deteriorate - 3.1 Strategie e politiche di gestione 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni
		Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili	Sezione A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio - 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
	P3	Rischio di credito	Tabella 4 "Esposizioni non deteriorate e deteriorate e relativi accantonamenti"
28.Rischio di credito - Dinamiche dei crediti deteriorati e a sofferenza	P3	Rischio di credito	Tabelle "EU CR2-A", "EU CR2-B"
			Tabella 8 "Variazioni della consistenza dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati"
	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - Informazione di natura qualitativa - 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni
		Nota integrativa consolidata Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 (Tabelle 4.1 e 4.2)

Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa

RACCOMANDAZIONE EDTF	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2020 (BIL)		SEZIONE/PARAGRAFO/TABELLA
29.Rischio di credito - Esposizione in derivati	BIL	Nota integrativa consolidata Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	Sezione Altre informazioni - Tabella 6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari
		Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Sezione Altre informazioni - Tabella 7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari
	P3	Rischio di credito	Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale:
			2.1 Rischio di credito - Informativa relativa agli strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela
30.Tecniche di attenuazione del rischio	P3	Rischio di credito	2.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura - paragrafi 2.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione, 2.3.2 Le coperture contabili - Informazioni di natura quantitativa e 2.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)
			Esposizione al rischio di controparte
			Uso delle tecniche di attenuazione del rischio - Tabella "Distribuzione delle garanzie reali su esposizioni creditizie verso banche e clientela"
			Uso delle tecniche di attenuazione del rischio - Tabella "Distribuzione delle garanzie personali su esposizioni creditizie verso banche e clientela"
Altri rischi			
31.Altri rischi - tipologie di rischio e relativa gestione	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Premessa Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.6 - Altri rischi
	P3	Rischio operativo	Descrizione del metodo per il calcolo del requisito patrimoniale (AMA)
32.Altri rischi - eventi pubblicamente noti	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale:
			2.5 Rischi operativi - B. Rischi derivanti da pendenze legali, C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche e D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria
2.6 Altri rischi - Rischi principali ed emergenti			
Informazioni aggiuntive richieste dal documento "Recommendations on a comprehensive set of IFRS 9 Expected Credit Loss disclosures" dalla Taskforce on Disclosures about Expected Credit Losses	BIL	Nota integrativa consolidata	Parte A - Politiche contabili:
			A.1 - Parte generale; Sezione 2 - Principi generali di redazione
			A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio
			Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito:
			2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese
			Tabella "A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)"
Tabella "A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi"			

Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa

Riferimento ai requisiti EBA

INFORMAZIONI QUALITATIVE	INFORMAZIONI QUANTITATIVE	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2020 (BIL)	
EBA/GL/2016/11 - Guidelines on disclosure requirements under Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013			
Table 1 - EU OVA - Metodo di gestione del rischio da parte dell'ente		BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura: - Premessa - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.6 Altri rischi
		P3	Rischio di credito - Uso delle tecniche di attenuazione del rischio
Table 2: EU CRA - Informazioni qualitative generali sul rischio di credito		BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di Credito - Informazione di natura qualitativa - 1. Aspetti generali - 2. Politiche di gestione del rischio di credito
Table 3: EU CCRA - Obblighi di informativa qualitativa sul rischio di		P3	Rischio di credito - Esposizione al rischio di controparte
Table 4: EU MRA - Obblighi di informativa qualitativa sul rischio di mercato		BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2. Rischio di mercato
Table 5: EU LIA - Descrizione delle differenze tra gli importi delle esposizioni contabili e quelli delle esposizioni determinate ai fini regolamentari		P3	Ambito di applicazione
		BIL	Nota integrativa consolidata - Parte A Politiche contabili - A.4 - Informativa sul fair value
Table 6: EU CRB-A - Informativa aggiuntiva in merito alla qualità creditizia delle attività		BIL	Nota integrativa consolidata: - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di Credito - Informazione di natura qualitativa - 3. Esposizioni creditizie deteriorate - 3.1 Strategie e politiche di gestione - Parte A Politiche contabili - Sezione A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio - 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Table 7: EU CRC - Obblighi di informativa qualitativa sulle tecniche di CRM		P3	Rischio di credito - Uso delle tecniche di attenuazione del rischio
Table 8: EU CRD - Obblighi di informativa qualitativa sull'uso di rating esterni in base al metodo standardizzato per il rischio di credito da parte dell'ente		P3	Rischio di credito - Uso del metodo standardizzato
Table 9: EU CRE - Obblighi di informativa qualitativa sui modelli IRB		P3	Rischio di credito - Uso del metodo IRB
Table 10: EU MRB - Obblighi di informativa qualitativa per gli enti che utilizzano il metodo dei modelli interni (IMA)		BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2. Rischio di mercato
	Template 1: EU LI1 - Differenze tra il perimetro di consolidamento contabile e quello regolamentare e riconciliazione delle poste di bilancio con le categorie di rischio regolamentari	P3	Ambito di applicazione
	Template 2: EU LI2 - Principali differenze tra gli importi delle esposizioni determinate a fini regolamentari e i valori contabili determinati in base al perimetro di consolidamento regolamentare		

Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa

INFORMAZIONI QUALITATIVE	INFORMAZIONI QUANTITATIVE	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2020 (BIL)	
	Template 3: EU L3 - Differenze nei perimetri di consolidamento (entità per entità)	P3	Allegato 2 - Ambito di applicazione
	Template 4 - EU OV1 - Overview dei RWA	P3	Requisiti di capitale
	Template 5 - CR10 - IRB (finanziamenti specializzati - Slotting criteria e strumenti di capitale)		
	Template 6: EU INS1 - Partecipazioni non dedotte in imprese di assicurazione	-	Non pubblicata in quanto non applicabile al 31.12.2020
	Template 7: EU CRB-B - Valore totale e medio delle esposizioni nette	P3	Rischio di credito - Esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione
	Template 8: EU CRB-C - Ripartizione geografica delle esposizioni		
	Template 9: EU CRB-D - Concentrazione delle esposizioni per settore o tipologia di controparte		
	Template 10: EU CRB-E - Scadenza delle esposizioni		
	Template 11: EU CR1-A - Qualità creditizia delle esposizioni per classe di esposizione e tipologia di strumento		
	Template 16: EU CR2-A - Dinamica delle rettifiche di valore specifiche e generiche		
	Template 17: EU CR2-B - Dinamica delle esposizioni deteriorate lorde: crediti e titoli di debito		
	Template 18: EU CR3 - Tecniche di mitigazione del rischio	P3	Rischio di credito - Uso delle tecniche di attenuazione del rischio
	Template 19: EU CR4 - Metodo standardizzato - Esposizione al rischio di credito ed effetti dell'attenuazione del rischio di credito (CRM)	P3	Rischio di credito - Uso del metodo standardizzato
	Template 20 - EU CR5 - Rischio di credito - approccio standardizzato		
	Template 21 - EU CR6: IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD (AIRB, FIRB, Strumenti di capitale)	P3	Rischio di credito - Uso del metodo IRB
	Template 22: EU CR7 - Metodo IRB - Effetto sui RWA dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)		
	Template 23 - EU CR8 - Variazione dei RWA relativi ad esposizioni creditizie calcolate con metodi IRB		
	Template 24: EU CR9 - Metodo IRB - Backtesting della PD per classe di esposizione (AIRB, FIRB, Strumenti di capitale metodo PD/LGD)		
	Template 25: EU CCR1 - Analisi dell'esposizione al CCR per metodi applicati		
	Template 26: EU CCR2 - Requisito di capitale per il rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	P3	Rischio di credito - Esposizione al rischio di controparte
	Template 27: EU CCR8 - Esposizioni verso Controparti Centrali (CCP)		

Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa

INFORMAZIONI QUALITATIVE	INFORMAZIONI QUANTITATIVE	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2020 (BIL)	
	Template 28 - EU CCR3 - Approccio standardizzato - Esposizione al rischio di controparte suddiviso per portafoglio regolamentare e ponderazione	P3	Rischio di credito - Uso del metodo standardizzato
	Template 29 - EU CCR4 - IRB - Esposizioni CCR suddivise per portafoglio e per scala di PD (AIRB, FIRB)	P3	Rischio di credito - Esposizione al rischio di controparte
	Template 30 - EU CCR7 - Variazione dei RWA relativi a rischio di controparte con approccio IMM		
	Template 31: EU CCR5-A - Impatto della compensazione e delle garanzie detenute sul valore di esposizione		
	Template 32: EU CCR5-B - Composizione delle garanzie ai fini di calcolo dell'esposizione al rischio di controparte (CCR)		
	Template 33: EU CCR6 - Derivati creditizi		
	Template 34 - EU MR1 - Rischio di mercato - approccio standardizzato	P3	Requisiti di capitale
	Template 35 - EU MR2-A - Rischio di mercato - Approccio di modello interno (IMA)	P3	Rischio di mercato
	Template 36 - EU MR2-B - Flusso dei RWA per esposizione al Rischio di Mercato - Approccio di modello interno		
	Template 37: EU MR3 - Valori IMA per portafogli di negoziazione regolamentare		
	Template 38: EU MR4 - Confronto tra stime del VaR e utili/perdite	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2. Rischio di mercato
EBA/GL/2017/01 - Guidelines on LCR disclosure to complement the disclosure of liquidity risk management under Article 435 of Regulation (EU) No 575/2013			
Table EU LIQA on liquidity risk management		BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.4 Rischio di liquidità
Template EU LIQ1 (informazioni qualitative)		P3	Rischio di liquidità - Coefficiente di copertura della liquidità
	Template EU LIQ1 (informazioni quantitative)		
EBA/GL/2018/10 - Guidelines on disclosure of non-performing and forborne exposures			
	Tabella 1: Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione	P3	Rischio di credito - Esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione
	Tabella 2: Qualità delle misure di concessione		
	Tabella 3: Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto		
	Tabella 4: Esposizioni non deteriorate e deteriorate e relativi accantonamenti		
	Tabella 5: Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica		
	Tabella 6: Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore		

Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa

INFORMAZIONI QUALITATIVE	INFORMAZIONI QUANTITATIVE	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2020 (BIL)	
	Tabella 7: Valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni	P3	Rischio di credito - Esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione
	Tabella 8: Variazioni della consistenza dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati		
	Tabella 9: Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi		
	Tabella 10: Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi - dettaglio per anzianità		
EBA/ITS/2020/06 - Final Report on draft ITS on disclosure and reporting on MREL and TLAC			
	EU KM2 - Metriche principali	P3	Fondi Propri - Total Loss Absorbing Capacity
	EU TLAC1: Composizione del TLAC (a livello del gruppo soggetto a risoluzione)		
	EU TLAC 3 - Entità soggetta a risoluzione - Gerarchia dei creditori		
EBA Statement on supervisory reporting and Pillar 3 disclosure in light of Covid-19			
EBA "Statement" emesso il 31 marzo 2020 -Segnalazione di vigilanza e informativa Pillar 3 nel contesto dell'epidemia Covid-19		P3	Capitolo "Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali"
EBA/GL/2020/07 - Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis			
	Tabella 1: Informazioni su prestiti ed anticipazioni oggetto di moratoria legislativa e non legislativa	P3	Rischio di credito - Esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione
	Tabella 2: Breakdown per Maturity residua dei prestiti ed anticipazioni oggetto di moratoria legislativa e non legislativa		
	Tabella 3: Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni originati a seguito degli schemi di garanzie pubbliche introdotte per rispondere alla crisi COVID-19		
EBA/GL/2020/11 - Guidelines on supervisory reporting and disclosure requirements in compliance with the CRR 'quick fix' in response to the COVID-19 pandemic			
	LRCom: Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria	P3	Leva finanziaria
EBA/GL/2020/12 - Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2018/01 on uniform disclosures under Article 473a of Regulation (EU) No 575/2013 (CRR) on the transitional period for mitigating the impact of the introduction of IFRS 9 on own funds to ensure compliance with the CRR 'quick fix' in response to the COVID-19 pandemic			
	Modello IFRS9-FL - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	P3	Fondi Propri

Inoltre, con riferimento a talune **best practices identificate da EBA** nel Report "on assessment of Institutions' Pillar 3 Disclosure" (EBA/Rep/2020/09), si riporta di seguito quanto segue:

- l'informativa in termini di **sostenibilità finanziaria e rischi ESG** (rischi ambientali, sociali e di governance) è riportata, sulla base delle normative in vigore, sul sito web di Gruppo al link <https://www.unicreditgroup.eu/it.html>, sezione "Sostenibilità". La sezione include il Bilancio Integrato di UniCredit al link <https://www.unicreditgroup.eu/it/a-sustainable-bank/sustainability-reporting.html>. Si precisa che l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance richiesta ai fini Pillar 3 verrà fornita come previsto dall'Articolo 449a del CRR2 a partire da dicembre 2022;
- al fine di favorire la comprensione della coerenza dei dati quantitativi tra le tabelle della presente Informativa, l'Allegato 3 riporta la **ricomposizione delle principali grandezze regolamentari** rappresentate nelle varie tabelle.

Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa

Riferimento alle informazioni richieste dal CRR

La tabella riporta le informazioni richieste dal Regolamento (UE) n.575/2013 e successivo aggiornamento del Regolamento (UE) n.2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 ("CRR2") con riferimento ai requisiti in vigore al 31 dicembre 2020.

ARTICOLO DEL CRR	CONTENUTO	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2020 (BIL)		RIFERIMENTO A DOCUMENTI ESTERNI
435	Obiettivi e politiche di gestione del rischio	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura: Premessa Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale: 2.1 Rischio di credito - Informazione di natura qualitativa - 1. Aspetti generali - 2. Politiche di gestione del rischio di credito 2.2 Rischio di mercato 2.4 Rischio di liquidità 2.5 Rischi operativi - A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo 2.6 Altri rischi	Documento "Relazione del Governo Societario" sul sito web del gruppo UniCredit (https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/governance-system-and-policies.html) che riporta le informazioni sul governo societario, incluso il Comitato Controlli Interni e Rischi e il numero di volte in cui quest'ultimo si è riunito
436	Ambito di applicazione	P3	Ambito di applicazione Allegato 2 - Ambito di applicazione	
437/437a	Fondi Propri/Fondi Propri e passività ammissibili	P3	Fondi Propri Fondi Propri - Total Loss Absorbing Capacity Allegato 1 Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale e degli strumenti TLAC eligible	Sito web del gruppo UniCredit: - Termini e condizioni completi di tutti gli strumenti di capitale (articolo 437, comma 1, lettera c) link https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/funding-and-ratings/programs/bank-capital.html - Allegato 1 in formato editabile (excel) al link https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/third-pillar-basel-two-and-three.html)
		BIL	Nota integrativa consolidata - Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato - Sezione 1 Il Patrimonio consolidato - tabelle: B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue	
438	Requisiti di Capitale	P3	Requisiti di capitale	
		BIL	Nota integrativa consolidata - Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato - Sezione 1 - Il patrimonio consolidato Relazione sulla gestione consolidata - Risultati del Gruppo - Gestione del capitale e creazione di valore - Rafforzamento patrimoniale	

Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa

ARTICOLO DEL CRR	CONTENUTO	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2020 (BIL)		RIFERIMENTO A DOCUMENTI ESTERNI
439	Esposizione al rischio di controparte	P3	Rischio di credito - Esposizione al rischio di controparte	
		BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale - 2.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura - paragrafi 2.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione, 2.3.2 Le coperture contabili - Informazioni di natura quantitativa e 2.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)	
440	Riserve di capitale	P3	Requisiti di capitale	
441	Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale			Sito web del gruppo UniCredit link https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reports.html - (sezione G-SIBs Disclosure)
442	Rettifiche per il rischio di credito	P3	Rischio di credito - Esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione	
		BIL	Nota integrativa consolidata:	
			Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - Informazione di natura qualitativa - 1. Aspetti generali - 2. Politiche di gestione del rischio di credito - 3. Esposizioni creditizie deteriorate - 4. Attività finanziarie oggetto di rinegozziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni Parte A Politiche contabili - Sezione A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio - 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
443	Attività non vincolate	P3	Rischio di liquidità - Attività vincolate e non vincolate	
444	Uso delle ECAI	P3	Rischio di credito - Uso del metodo standardizzato Rischio di credito - Uso del metodo IRB (tabella "Rating Master Scale di Gruppo") Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione (Elenco delle ECAI)	
445	Esposizione al rischio di mercato	P3	Rischio di mercato Requisiti di capitale - tabella EU MR1	
		BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischio di mercato	
446	Rischio operativo	P3	Rischio operativo	
		BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi - A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo	
447	Informativa sulle metriche principali	P3	Fondi Propri Fondi Propri - Total Loss Absorbing Capacity Requisiti di capitale - tabella EU OV1 Leva finanziaria Rischio di liquidità - Coefficiente di copertura della liquidità	

Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa

ARTICOLO DEL CRR	CONTENUTO	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2020 (BIL)		RIFERIMENTO A DOCUMENTI ESTERNI
448	Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	P3	Rischio di mercato - Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	
449	Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione	P3	Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione Requisiti di capitale - tabella EU OV1	
		BIL	Allegato 3 "Cartolarizzazioni - tavole qualitative" (informazioni in forma tabellare delle caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione sia tradizionali, comprese le auto-cartolarizzazioni, che sintetiche)	
			Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - C. Operazioni di cartolarizzazioni (tabelle C.1 e C.2 con riferimento alle perdite contabilizzate nel periodo in corso, relativamente alle esposizioni cartolarizzate)	
450	Politica di remunerazione			Sito web del gruppo UniCredit link https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/compensation.html
451/451a	Leva finanziaria/Informativa sui requisiti in materia di liquidità	P3	Leva finanziaria	
			Rischio di liquidità - Coefficiente di copertura della liquidità	
452	Uso del metodo IRB per il rischio di credito	P3	Rischio di credito - Uso del metodo IRB	
453	Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	P3	Rischio di credito - Uso delle tecniche di attenuazione del rischio	
454	Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo	P3	Rischio operativo - Uso dei metodi avanzati di misurazione	
455	Uso di modelli interni per il rischio di mercato	P3	Rischio di mercato - Esposizione e uso dei modelli interni	
			Rischio di mercato - Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	
		BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2. Rischio di mercato	
			Nota integrativa consolidata - Parte A - Politiche contabili - A.4 - Informativa sul fair value	

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

La presente sezione è predisposta in coerenza con il documento "Statement on supervisory reporting and Pillar 3 disclosures in light of Covid-19" emesso da EBA in data 31 marzo 2020³.

Panoramica delle misure adottate dalla Banca Centrale Europea e dall'Autorità Bancaria Europea

Nel corso del 2020, il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha deciso una serie di misure atte a garantire che le banche direttamente supervisionate potessero continuare a svolgere il loro ruolo di finanziamento dell'economia reale alla luce degli effetti economici del Covid-19.

Inoltre, l'Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority - EBA) ha pubblicato diverse dichiarazioni per illustrare aspetti interpretativi del funzionamento del quadro prudenziale in relazione alla classificazione dei prestiti in default, all'identificazione delle esposizioni *forborne* ed al loro trattamento contabile, con l'intento di garantire coerenza e comparabilità nelle metriche di rischio nell'ambito del settore bancario europeo, fondamentali per monitorare gli effetti dell'attuale crisi.

Tra le misure sopra delineate, si possono citare le seguenti:

• Misure della BCE emesse il 12 marzo 2020:

- **Riserve di Capitale e Liquidità:** le banche possono utilizzare a pieno le riserve di capitale e liquidità; in particolare le banche possono operare temporaneamente al di sotto:
 - dei requisiti di Secondo Pilastro (Pillar 2 Guidance);
 - della Riserva di Conservazione del Capitale (sono inoltre possibili revisioni dei tassi della Riserva di Capitale Anticiclica da parte delle Autorità nazionali);
 - del Coefficiente di Copertura della Liquidità (LCR).
- **Requisito di Secondo Pilastro (Pillar 2):** le banche sono autorizzate ad utilizzare parzialmente strumenti di capitale che non qualificano come Capitale Primario di Classe 1 (CET1) (ad esempio gli strumenti di Additional Tier 1 e Tier 2) per soddisfare i requisiti di Secondo Pilastro (P2R); ciò anticipa una misura inizialmente pianificata per gennaio 2021, nel contesto della revisione della Direttiva sui Requisiti di Capitale (Capital Requirements Directive - CRD V).
- **TLTROIII:** la BCE ha annunciato la revisione delle condizioni riferite alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations; TLTRO), introducendo misure più favorevoli. Il Consiglio Direttivo della BCE ha deciso di modificare alcuni dei parametri rilevanti della terza serie del programma TLTROIII per supportare la prosecuzione dell'accesso di imprese e famiglie al credito bancario, al fine di fronteggiare il contesto di temporanea esigenza di liquidità associata alla pandemia.
- **Altre misure di sostegno:** discussione con le banche su specifiche misure, quali la revisione di calendari, processi e scadenze (ad esempio, la BCE prenderà in considerazione la riprogrammazione delle ispezioni in loco e l'estensione delle scadenze per le azioni correttive derivanti da recenti ispezioni on-site ed analisi sui modelli interni). È stato inoltre comunicato il posticipo di 6 mesi anche dell'emissione delle decisioni TRIM⁴, delle lettere di follow-up ispettive, e delle decisioni non ancora formalizzate relative ai modelli interni, a meno di richiesta della decisione da parte della banca.

• Misure dell'EBA emesse il 12 marzo 2020:

- **Flessibilità incorporata nel quadro regolamentare a sostegno del settore bancario:** coordinamento tra EBA e le autorità competenti a livello nazionale per uno sforzo congiunto volto ad alleviare gli oneri operativi per le banche nell'attuale contesto.
- **EBA Stress Test:** decisione di posticipare al 2021 l'esercizio di Stress Test in ambito UE; ciò consentirà alle banche di concentrarsi e garantire continuità alle loro attività principali, incluso il sostegno alla clientela.

• Misure della BCE emesse il 20 marzo 2020:

- **Pro-ciclicità nella perdita attesa sulle attività creditizie (Expected Credit Loss - ECL) (IFRS9):** nel quadro dei principi contabili internazionali IFRS9, ai fini delle stime di ECL connessi alle politiche di copertura, BCE ha raccomandato alle banche di attribuire un maggior peso allo scenario stabile di lungo periodo evidenziato dall'esperienza pregressa, in particolare laddove vi sia incertezza nell'elaborare previsioni ragionevoli e sostenibili.
- **Moratorie e garanzie pubbliche:** flessibilità (all'interno della Guidance di BCE su Non-performing Loans⁵ e del relativo Addendum⁶) in merito alla classificazione delle inadempienze probabili, quando le banche fanno ricorso alle garanzie pubbliche connesse al Covid-19; la BCE ha esteso tale flessibilità anche alla classificazione come inadempienze probabili delle esposizioni coperte da moratorie ex-lege sui pagamenti connesse al Covid-19 con riferimento alle tempistiche e all'ambito della valutazione. Per quanto riguarda le garanzie pubbliche, le FAQs indicano che la BCE applicherà una copertura attesa dello 0% per nuove esposizioni deteriorate che fruiscono di garanzie pubbliche, nei primi sette anni di anzianità di queste NPE.
- **Applicazione del regime transitorio IFRS9:** la BCE ha raccomandato alle banche che non abbiano effettuato scelte in tal senso, di implementare le disposizioni transitorie connesse all'adozione del principio IFRS9 secondo quanto previsto nel Regolamento Europeo n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR).

³ La sezione include le misure emesse fino alla fine del mese di gennaio 2021 e che hanno un impatto sui valori e sui coefficienti del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2020. Il documento EBA è consultabile al seguente link: <https://eba.europa.eu/eba-provides-additional-clarity-on-measures-mitigate-impact-covid-19-eu-banking-sector>.

⁴ Targeted Review of Internal Models.

⁵ Banca Centrale Europea: "Guidance to banks on non-performing loans", emesso nel mese di marzo 2017.

⁶ Banca Centrale Europea: "Addendum to the ECB Guidance to banks on non-performing loans: supervisory expectations for prudential provisioning of non-performing exposures", emesso nel mese di marzo 2018.

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

- **Misure EBA emesse il 25 marzo 2020** (sul tema, si vedano anche le misure EBA del 2 aprile 2020):
 - **Flessibilità nel quadro prudenziale:** l'EBA ha richiesto flessibilità e pragmatismo nell'applicazione del quadro prudenziale, ed ha chiarito che, in caso di moratoria del debito, non vi è un'automatica classificazione in default, a forborne, e del peggioramento dello stage IFRS9.
 - **Misurazione del rischio:** l'EBA ha tuttavia insistito sull'importanza di un'adeguata misurazione del rischio aspettandosi, ove possibile, che le banche diano priorità alla valutazione della capacità di pagamento dei singoli debitori.
- **Misure BCE emesse il 27 marzo 2020:**
 - **Richiesta della BCE alle banche di non procedere al pagamento dei dividendi almeno fino ad ottobre 2020:** la BCE ha aggiornato la propria raccomandazione in merito alla distribuzione dei dividendi da parte delle banche. Al fine di incrementare la capacità di assorbimento delle perdite, e supportare il credito alle famiglie, piccole imprese ed aziende corporate, le banche non dovrebbero corrispondere dividendi per gli anni 2019 e 2020, almeno fino all'1 ottobre 2020. Le banche dovrebbero inoltre astenersi dal riacquisto di azioni proprie volte alla remunerazione degli azionisti.
- **Misure EBA emesse il 31 marzo 2020:**
 - **Solida base di capitale:** l'EBA ha supportato tutte le misure finora adottate per assicurare che le banche mantengano una solida base di capitale e forniscano il necessario sostegno all'economia; a tale scopo, l'EBA ha reiterato ed ampliato la propria indicazione alle banche di astenersi dalla distribuzione dei dividendi, o dai riacquisti di azioni proprie volti alla remunerazione degli azionisti ed a valutare le proprie politiche di remunerazione in linea con i rischi derivanti dalla situazione economica.
- **Misure BCE emesse l'1 aprile 2020:**
 - **Orientamento e riferimenti nell'utilizzo di previsioni:** la BCE ha richiesto di evitare l'utilizzo di assunzioni eccessivamente pro-cicliche nella stima delle ECL durante la pandemia Covid-19; in particolare, gli orientamenti riguardano anche: i) la valutazione collettiva del significativo aumento nel rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*); ii) l'utilizzo di previsioni macroeconomiche di lungo periodo; iii) l'adozione di previsioni macroeconomiche circoscritte a specifici anni.
- **Linee guida EBA emesse il 2 aprile 2020:**
 - **Linee guida sul trattamento delle moratorie, ex-lege e non, applicate prima del 30 giugno 2020:** l'EBA ha chiarito che le moratorie di pagamento (*ex-lege* e non) non attivano la classificazione a forbearance e la valutazione delle ristrutturazioni onerose; in particolare, le linee guida hanno integrato gli orientamenti dell'EBA sull'applicazione della definizione di default per quanto concerne il trattamento delle ristrutturazioni onerose (è stato chiarito che le moratorie di pagamento, se basate sull'applicazione di leggi nazionali, ovvero su iniziative concordate a livello di industria/settore privato, laddove ampiamente applicate dai principali istituti creditizi, non comportano la classificazione forbearance e non è necessaria la verifica della sussistenza dei requisiti per la riconduzione tra le ristrutturazioni onerose).
- **Misure BCE emesse il 14 aprile 2020:**
 - **BCE esprime il proprio supporto alle azioni intraprese dalle Autorità macro-prudenziali dell'area Euro al fine di indirizzare gli impatti sul settore finanziario derivanti dal Covid-19 attraverso l'eliminazione o la riduzione delle riserve di capitale:** la BCE ha valutato le notifiche sottoposte dalle Autorità macro-prudenziali nazionali per ciascuna misura prevista dal CRR e dalla CRD, emettendo una decisione di "non-obiezione" e, di conseguenza, approvando le misure adottate per ridurre i requisiti di capitale, compresa la riserva di capitale anticiclica.
- **Misure BCE emesse il 16 aprile 2020:**
 - **La Vigilanza Bancaria della BCE ha fornito una misura temporanea per mitigare il requisito patrimoniale per il rischio di mercato,** consentendo alle banche di effettuare un aggiustamento per ridurre il moltiplicatore del rischio di mercato della sua componente qualitativa; il moltiplicatore del rischio di mercato viene utilizzato per compensare una possibile sottostima delle banche nel calcolo dei requisiti di capitale per il rischio di mercato. La deduzione della componente qualitativa dal moltiplicatore del rischio di mercato ne compensa in parte l'incremento della parte quantitativa che può generarsi quando la volatilità dei mercati è superiore a quella definita nei modelli interni delle banche.
- **Misure EBA emesse il 22 aprile 2020:**
 - Ulteriori misure e linee guida sulla flessibilità concessa nel contesto Covid-19:
 - Rischio di mercato - Valutazione Prudente: nuovi standard regolamentari per attenuare l'eccessivo effetto pro-ciclico delle attuali norme (impatto atteso non prima del secondo trimestre 2020, applicabile transitoriamente fino al 31 dicembre 2020);
 - Rischio di mercato - VaR: chiarimento sulla flessibilità già presente nel CRR per i moltiplicatori derivanti da back-testing, ed indicazione che una revisione del periodo per lo Stressed VaR potrà essere posticipato fino alla fine del 2020;
 - Rischio di mercato - Fundamental Review of the Trading Book (FRTB) - Standardised Approach (SA): slittamento al 30 settembre 2021 (quale reference date) del primo reporting relativo all'Approccio Standard del FRTB secondo il CRR2;
 - Supervisory Review and Evaluation Process 2020: chiarimento circa il focus, nel contesto delle verifiche da parte delle Autorità, sui rischi materiali e sulle vulnerabilità relative alla crisi attuale, unitamente alla capacità delle banche di affrontarla;

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

- Cartolarizzazioni: chiarimento sull'applicazione del trattamento migliorativo in caso di classificazione come credito deteriorato / ristrutturato in presenza di moratoria legale o privata; nelle transazioni con significativo trasferimento del rischio, quest'ultimo non sarà influenzato indebitamente;
 - Resilienza operativa digitale: EBA ha sottolineato l'importanza – nell'attuale situazione particolarmente difficile - della resilienza operativa e della gestione del rischio di sicurezza informatica.
- **Misure EBA emesse il 18 giugno 2020:**
 - **EBA estende le tempistiche di applicazione delle proprie Linee Guida sulle moratorie dei pagamenti fino al 30 settembre 2020.**
Riconoscendo il ruolo cruciale delle banche nel finanziare il business ed i cittadini su scala europea nel corso della pandemia Covid-19, l'EBA ha deciso di estendere di 3 mesi l'applicazione delle proprie Linee Guida sulle moratorie di pagamento (ex-lege e non), pertanto fino al 30 settembre 2020 (rif. "Linee guida EBA emesse il 2 aprile 2020").
 - **Pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'UE, in data 26 giugno 2020, del Regolamento (UE) 2020/873 (CRR "Quick fix") che apporta modifiche mirate al "Capital Requirements Regulation" (UE) 2013/575 (CRR) e al "revised Capital Requirements Regulation" (UE) 2019/876 (CRR2) che entra in vigore ed è applicabile dal 27 giugno 2020:**
A partire dal reporting del secondo trimestre 2020, sono applicati i seguenti cambiamenti:
 - applicazione del fattore di sostegno alle PMI in conformità all'art. 501 della CRR2 relativo alla rettifica dei requisiti patrimoniali per le esposizioni verso PMI non in stato di default;
 - applicazione di un trattamento prudenziale più favorevole ai prestiti verso pensionati o dipendenti con un contratto a tempo indeterminato che sono garantiti da pensioni o stipendi in conformità all'art.123 della CRR2;
 - applicazione di un trattamento temporaneo del debito pubblico emesso nella valuta di un altro Stato membro di cui al nuovo art. 500a della CRR2. Fino a dicembre 2022 il fattore di ponderazione del rischio applicato alle esposizioni trattate con il metodo standardizzato è pari allo 0% del fattore di ponderazione del rischio assegnato a tali esposizioni in conformità dell'articolo 114, paragrafo 2;
 - estensione di 2 anni del regime transitorio per mitigare gli impatti sui Fondi Propri derivanti dall'introduzione di IFRS9 (articolo 473a (8) del Regolamento (UE) N.575/2013);
 - introduzione temporanea del filtro prudenziale per utili e perdite non realizzati misurati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, riferito alle esposizioni verso amministrazioni centrali, regionali o locali, nel periodo dall'1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2022.
 - **Misure BCE emesse il 28 luglio 2020:**
 - **BCE estende la raccomandazione di non pagare dividendi fino a gennaio 2021 e fornisce chiarimenti circa le tempistiche di ristoro dei buffer.**
La BCE ha esteso la propria raccomandazione nei confronti delle banche circa la distribuzione di dividendi ed il riacquisto di azioni proprie fino al 1° gennaio 2021, richiedendo peraltro di assumere un atteggiamento particolarmente moderato circa le remunerazioni variabili. Essa ha inoltre chiarito che, al fine di non agire pro-ciclicamente, fornirà tempistiche adeguate alle banche per il ristoro delle proprie riserve di capitale e liquidità. L'aggiornamento di tale raccomandazione in merito alla distribuzione dei dividendi rimane temporanea ed eccezionale, ed è volta a preservare la capacità delle banche di assorbire le perdite e supportare l'economia nel presente contesto di eccezionale incertezza.
La BCE valuterà se la propria posizione dovrà rimanere necessaria anche nel quarto trimestre del 2020, tenendo in considerazione la stabilità del sistema finanziario e l'affidabilità delle pianificazioni sul capitale.
Per le medesime motivazioni, i.e. preservare la capacità delle banche di assorbire le perdite e sostenere l'economia reale attraverso la concessione del credito, la BCE ha peraltro emesso una lettera nei confronti delle banche, richiedendo estrema moderazione in riferimento al pagamento di remunerazioni variabili, per esempio riducendo l'ammontare complessivo di remunerazioni variabili, ovvero deferendole nel tempo oppure considerando l'utilizzo di strumenti quali azioni proprie.
Gli stessi principi si applicano al ristoro del coefficiente di copertura della liquidità (LCR), che sarà valutato dalla BCE considerando sia elementi specificatamente riferibili alla banca (e.g. accesso al mercato della liquidità), sia fattori specifici di mercato (e.g. domanda di liquidità da parte di famiglie, imprese e altri partecipanti al mercato).
In ogni caso, la BCE si impegna nel permettere alle banche di operare al di sotto della Pillar 2 Guidance (P2G) e del requisito combinato di riserva di capitale almeno fino al termine del 2022, ed al di sotto del LCR almeno fino al termine del 2021, senza necessariamente determinare azioni automatiche di supervisione.
 - **Misure BCE emesse il 17 settembre 2020:**
 - **BCE consente una riduzione temporanea del coefficiente di leva finanziaria delle banche dopo aver dichiarato circostanze eccezionali dovute alla pandemia (Decisione (EU) 2020/1306).**
La BCE ha annunciato la decisione sull'esclusione temporanea di talune esposizioni verso le banche centrali dalla misura dell'esposizione complessiva alla luce della pandemia Covid-19 al fine di agevolare l'attuazione delle politiche monetarie, confermando la sussistenza di circostanze eccezionali dovute alla pandemia Covid-19 (ai sensi dell'articolo 500b(2) introdotto dal Regolamento (UE) 2020/873 - "CRR Quick Fix" - che modifica i Regolamenti (UE) n.575/2013 e (UE) n.2019/876). Le banche beneficeranno della misura di sgravo fino al 27 giugno 2021.

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

- **Misure EBA emesse il 21 settembre 2020:**

- **EBA elimina gradualmente le sue linee guida sulle moratorie legislative e non legislative per il rimborso dei prestiti.**

L' EBA elimina gradualmente i suoi orientamenti sulle moratorie di pagamento legislative e non legislative in conformità con la scadenza di fine settembre (rif. "Linee guida EBA emesse il 2 aprile 2020" e "Misure EBA emesse il 18 giugno 2020"). Il trattamento regolamentare stabilito nelle Linee guida continuerà ad applicarsi a tutti i pagamenti concessi in base alle moratorie di pagamento ammissibili prima del 30 settembre 2020. Le banche possono continuare a supportare i propri clienti con moratorie di pagamento anche dopo il 30 settembre 2020; tali prestiti devono essere valutati caso per caso secondo il consueto quadro prudenziale.

- **Misure EBA emesse il 2 dicembre 2020:**

- **EBA ha deciso di riattivare le proprie Linee guida sulle moratorie legislative e non legislative.** Tale riattivazione garantisce che anche i prestiti, che in precedenza non avevano beneficiato di moratorie di pagamento, possano ora beneficiarne. Con la riattivazione di queste Linee guida, l'EBA riconosce le circostanze eccezionali della seconda ondata COVID-19. Le linee guida riviste, che si applicano fino al 31 marzo 2021, includono ulteriori salvaguardie contro il rischio di un aumento indebito delle perdite non riconosciute nel bilancio delle banche (rif. "Linee guida EBA emesse il 2 aprile 2020"; "Misure EBA emesse il 18 giugno 2020" e "Misure EBA emesse il 21 settembre 2020").

- **Misure BCE emesse il 15 dicembre 2020:**

- **BCE chiede alle banche di non distribuire o di limitare i dividendi fino a settembre 2021.**

BCE ha raccomandato alle banche di esercitare massima prudenza in merito ai dividendi e al riacquisto di azioni proprie. A tal fine, la BCE ha chiesto a tutte le banche di considerare la possibilità di non distribuire dividendi in contanti né riacquistare azioni proprie oppure di limitare tali distribuzioni fino al 30 settembre 2021. La raccomandazione riflette inoltre una valutazione della stabilità del sistema finanziario ed è stata elaborata in stretta collaborazione con il Comitato europeo per il rischio sistemico.

Tenuto conto della persistente incertezza circa l'impatto economico della pandemia Covid-19, la BCE si attende che i dividendi e i riacquisti di azioni proprie restino entro il 15% dell'utile cumulato del 2019-2020, oppure non superino 20 punti base in termini di coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1), applicando il valore che risulta più basso. Le banche che intendano conferire dividendi o riacquistare azioni proprie devono essere dotate di redditività e solido profilo patrimoniale. Le banche dovrebbero astenersi dalla distribuzione provvisoria dei dividendi a valere sull'utile del 2021. La precedente raccomandazione del 27 marzo 2020 (e la successiva proroga del 28 luglio) sulla sospensione temporanea di tutti i dividendi in contante e i riacquisti di azioni proprie riflette le circostanze eccezionali e impegnative che l'economia europea ha affrontato nel 2020. La raccomandazione rivista è finalizzata a salvaguardare la capacità delle banche di assorbire le perdite e fornire sostegno all'economia.

La raccomandazione, connessa alle circostanze eccezionali presenti, resterà in vigore sino alla fine di settembre 2021. In quel momento, in assenza di sviluppi avversi significativi, la BCE intende abrogare la raccomandazione e riprendere a valutare i piani patrimoniali e di distribuzione delle banche in base agli esiti del normale ciclo di vigilanza.

Le banche dovrebbero continuare a utilizzare le riserve di capitale e di liquidità per erogare credito e assorbire le perdite. La BCE non richiederà alle banche di iniziare a ricostituire le riserve patrimoniali prima che sia raggiunto il picco della riduzione del capitale.

In una comunicazione alle banche, la BCE ha inoltre ribadito le proprie aspettative nei loro confronti di adottare estrema moderazione riguardo alla componente variabile della remunerazione secondo la stessa tempistica prevista per i dividendi e i riacquisti di azioni proprie (30 settembre 2021). L'autorità di vigilanza esaminerà attentamente le politiche di remunerazione, con particolare riguardo al loro impatto sulla capacità delle banche di mantenere una solida base patrimoniale.

- **Orientamento del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria sulle misure introdotte dai Governi e dalle Autorità:**

Per completezza, si segnala che il **Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria** (Basel Committee on Banking Supervision - BCBS), con documento emesso il 3 aprile 2020, ha espresso il proprio orientamento sulle misure introdotte dai Governi e dalle Autorità per riflettere l'impatto del Covid-19; più precisamente il Comitato ha convenuto che gli effetti di riduzione del rischio derivanti dalle varie misure di sostegno straordinario adottate nelle giurisdizioni degli stati membri dovrebbero essere riconosciute nei requisiti patrimoniali basati sul rischio. Il Comitato ha altresì convenuto che le misure di sostegno straordinarie adottate dovrebbero essere prese in considerazione dalle banche in sede di calcolo delle loro perdite attese del credito.

Panoramica delle principali misure dagli Stati Membri Nazionali

- **Italia:**

- **Moratoria su mutui a clientela privata (iniziativa UniCredit);** caratteristiche principali: I) sospensione della rata (quota capitale) per i clienti che, prima della crisi, non mostravano difficoltà finanziarie e la cui transazione non è forborne; II) durata massima: 12 mesi.

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

- **Moratoria su mutui a soggetti privati (iniziativa del Governo)**; principali caratteristiche: I) il campo di applicazione viene anche esteso ai clienti che soffrivano di difficoltà finanziarie ante crisi, purché il ritardo nei pagamenti non superi i 90 giorni, nonché ai lavoratori autonomi e professionisti; II) durata massima: 18 mesi; III) il fondo pagherà gli interessi maturati sul debito residuo durante il periodo di sospensione fino al 50%; IV) la moratoria già in vigore per i dipendenti è estesa ai lavoratori autonomi e ai professionisti che abbiano subito a causa dell'emergenza un calo nel fatturato superiore al 33%; V) soppresso il requisito ISEE⁷ (limite di reddito); VI) sospensione dell'intera rata (capitale e interessi). Il Decreto-legge "Ristori" (entrato in vigore il 25 dicembre 2020) ha prorogato: i) fino al 31 dicembre 2021 la possibilità per la banca di sospendere le rate del mutuo senza attendere l'intervento di Consap; II) fino al 9 aprile 2022 l'accesso al Fondo anche in caso di mutui in ammortamento da meno di un anno (no proroga intervento Fondo per lavoratori autonomi, liberi professionisti e imprenditori individuali).

- **Moratoria per le PMI (iniziativa dell'Associazione Bancaria Italiana e di UniCredit)**; principali caratteristiche: I) sospensione della rata (quota capitale); II) durata massima 12 mesi; III) controparti performing ad esclusione dei finanziamenti in relazione ai quali sia stata già concessa la sospensione o l'allungamento nell'arco dei 24 mesi precedenti la data di presentazione della domanda.

- **Moratoria per le Micro Imprese e le PMI (iniziativa del Governo)**; principali caratteristiche: I) irrevocabilità (fino al 30.06.2021) delle linee di credito garantite "fino a revoca" e dei prestiti concessi su anticipo di crediti (la garanzia copre il 33% della linea di credito utilizzata tra la data di entrata in vigore del decreto e il 30.06.2021); II) il rinvio (fino al 30.06.2021 alle stesse condizioni) del rimborso di prestiti non rateali che scadono prima del 30.06.2021 (la garanzia copre il 33%); III) la sospensione (fino al 30.06.2021) del pagamento delle rate (capitale e interessi) dei prestiti con scadenza prima del 30.06.2021 (la garanzia copre il 33%).

- **Decreto-legge "Liquidità"** del 8 aprile 2020, convertito con modificazioni dalla Legge n. 40 del 5 giugno 2020, contenente misure temporanee per il sostegno alla liquidità delle imprese. Si prevede, fino al 31 dicembre 2020, la possibilità di concedere garanzie di SACE⁸ tra il 70% ed il 90% per finanziamenti alle imprese, comprese le PMI che abbiano pienamente utilizzato la loro capacità di accesso al Fondo Centrale di Garanzia, con durata fino a 6 anni e con specifica finalità (costi del personale, costi relativi a canoni di locazione o di affitto di ramo d'azienda, investimenti o capitale circolante per stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali localizzati in Italia). La garanzia è a prima richiesta, incondizionata, esplicita, irrevocabile, e conforme ai requisiti previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale ai fini della migliore mitigazione del rischio.
 Lo stesso Decreto prevede anche delle modifiche al Fondo Centrale di Garanzia con valenza fino al 31 dicembre 2020, con miglioramenti e semplificazioni tra cui l'estensione della garanzia anche alle MID CAP (fino a 499 dipendenti), l'incremento della copertura al 90% (100% in caso di riassicurazione), l'innalzamento dell'importo massimo garantito a 5 milioni di euro, l'iter semplificato per la misura di finanziamenti fino a 25.000 euro con durata 7 anni (innalzati a 30.000, durata max 10 anni dalla Legge di Conversione n. 40 di Giugno 2020), e rinegoziazioni/consolidamento del debito con finanza aggiuntiva minima (10%, limite aumentato al 25% dalla predetta Legge di Conversione). Il Decreto prevede inoltre la concessione della garanzia su portafogli di finanziamenti e portafogli di minibond a valere sulla disponibilità del Fondo (fermo restando che l'85% della dotazione del fondo deve essere destinata ai singoli finanziamenti).

- **Misure fiscali** (misure a supporto dell'economia in materia fiscale): l'art. 55 del D.L. n. 18/2020 fornisce la possibilità di convertire le esistenti Deferred Tax Assets relative a perdite fiscali IRES a riporto (indipendentemente dal fatto che sia stato iscritto o meno un corrispondente Deferred Tax Assets) e alle eccedenze ACE⁹ in crediti d'imposta, a seguito della cessione - entro il 31 dicembre 2020, al di fuori del Gruppo e con eliminazione contabile (derecognition) - dei crediti vantati verso debitori inadempienti da almeno 90 giorni. A fronte dell'importo trasformato è dovuto (a partire dal 2021) il pagamento di un canone dell'1,5%. Dal punto di vista del capitale regolamentare, il CET1 beneficerà di tale potenziale conversione; dall'altro lato, tali attività rappresentano le posizioni dei crediti correnti nei confronti dell'Autorità, pertanto sono ponderate per il rischio allo zero %.

- **Decreto Legge "Rilancio"** del 19 maggio 2020, n. 34, convertito in Legge n. 77 del 17 luglio 2020, contenente fra l'altro molteplici misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Fra gli interventi previsti, tale Legge:
 - riconosce, per i soggetti (non banche) che esercitano abitualmente attività d'impresa o arti e professioni in locali aperti al pubblico, un credito di imposta del 60% delle spese sostenute nel 2020 (fino ad un massimo di 80.000 euro) per gli interventi di adeguamento degli ambienti di lavoro per il contenimento della diffusione del virus Covid-19. Il credito d'imposta è cumulabile con altre agevolazioni per le medesime spese, è utilizzabile esclusivamente in compensazione ed è cedibile ad altri soggetti, compresi Istituti di credito e altri Intermediari finanziari, con facoltà di successiva cessione del credito;
 - riconosce, per i soggetti che esercitano abitualmente attività d'impresa o arti e professioni, un credito di imposta del 60% delle spese sostenute nel 2020 (fino ad un massimo di 60.000 euro) per gli interventi di sanificazione e di acquisto di dispositivi di protezione. Il credito d'imposta è cumulabile con altre agevolazioni per le medesime spese, è utilizzabile esclusivamente in compensazione ed è cedibile ad altri soggetti, compresi Istituti di credito e altri Intermediari finanziari, con facoltà di successiva cessione del credito;

⁷ Indicatore della Situazione Economica Equivalente.

⁸ SACE società per azioni del gruppo italiano Cassa Depositi e Prestiti, specializzata nel settore assicurativo-finanziario; col il Decreto assume il ruolo di soggetto statale di riferimento e di riassicurazione per gli istituti di credito che presteranno sostegno alle imprese.

⁹ Aiuto alla Crescita Economica.

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

- eleva al 110% l'aliquota di detrazione delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 per specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici o delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici. Le nuove disposizioni consentono di fruire di una detrazione di imposta del 110 per cento delle spese sostenute per le finalità suddette, a determinate condizioni, e si aggiungono a quelle già vigenti che disciplinano le detrazioni delle spese spettanti per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, inclusi quelli di riduzione del rischio sismico (i.e. Sismabonus) e di riqualificazione energetica degli edifici (i.e. Ecobonus). La detrazione è normalmente ripartita tra gli aventi diritto in 5 quote annuali, entro i limiti di capienza dell'imposta annua derivante dalla dichiarazione dei redditi. In alternativa alla fruizione diretta della detrazione, il Contribuente (principalmente Privati e Condomini) può optare per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi, oppure, anche in questo caso, per la cessione del credito di imposta - corrispondente alla detrazione spettante - ad altri soggetti, ivi inclusi gli Istituti di credito e altri Intermediari finanziari, con facoltà di successiva cessione;
 - introduce due nuove agevolazioni riservate agli investimenti delle persone fisiche nelle start up e nelle PMI innovative. Si riconosce un tax credit del 50 % della somma investita dal contribuente nel capitale sociale di una o più startup innovative o PMI innovative, direttamente ovvero per il tramite di OICR. L'investimento massimo detraibile non può eccedere, in ciascun periodo d'imposta, l'importo di 100.000 euro (300.000 euro per le PMI innovative) e deve essere mantenuto per almeno tre anni;
 - introduce una doppia agevolazione per i conferimenti in società di medie dimensioni: un tax credit per il conferente pari al 20% del conferimento; un tax credit per la conferitaria pari al 50% delle perdite eccedenti il 10% del patrimonio netto, al lordo delle perdite stesse, fino a concorrenza del 30 % dell'aumento di capitale.
- **Decreto Legge "Agosto"** del 14 agosto 2020, n. 104, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020, contenente fra l'altro molteplici misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Principali misure introdotte dalla Legge:
- proroga della moratoria alle PMI prevista dal Decreto Legge Cura Italia al 31 gennaio 2021 (precedentemente 30 settembre 2020). La proroga opera automaticamente, salva rinuncia espressa da parte dell'impresa beneficiaria;
 - introduzione di alcune modifiche tecniche alla possibilità prevista dall'art. 55 del D.L. n. 18/2020 di convertire le DTA in crediti di imposta (applicazione a regimi speciali, quali consolidato e trasparenza);
 - estensione del perimetro garanzie finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia alle imprese che abbiano ottenuto, su operazioni finanziarie garantite dal Fondo, un prolungamento della garanzia per temporanea difficoltà del soggetto beneficiario, a condizione che le stesse rispettino i requisiti;
 - estensione del perimetro garanzia "Fondo Centrale di Garanzia" 30.000 euro a tutte le persone fisiche esercenti attività di cui alla sezione K del codice ATECO (la sezione include le attività di intermediazione finanziaria, incluse le assicurazioni, le riassicurazioni e i fondi pensione, nonché le attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria. Sono incluse anche le attività di assunzione e detenzione di attività finanziarie, quali l'attività delle holding, delle società fiduciarie, delle società di gestione dei fondi ed altri intermediari finanziari);
 - estensione del perimetro garanzia SACE anche alle imprese che sono state ammesse alla procedura del concordato con continuità aziendale (o piani attestati e accordi di ristrutturazione) a condizione che alla data di presentazione della domanda le loro esposizioni non siano classificabili come esposizioni deteriorate, non presentino importi in arretrato e il soggetto finanziatore possa ragionevolmente presumere il rimborso integrale dell'esposizione alla scadenza;
 - estensione della moratoria, limitatamente alle rate dei mutui, per il settore turistico al 31 marzo 2021 specificando che per imprese del settore turistico si intendono: imprese turistico-ricettive, agenzie di viaggio e turismo e tour operator, aziende termali e centri per il benessere fisico, soggetti che gestiscono parchi di divertimento o parchi tematici, soggetti che svolgono attività di guida e assistenza turistica.
- **Legge di Bilancio 2021**: La Legge di Bilancio 2021 prevede che le Mid Cap (imprese con un numero di dipendenti non superiore a 499) possono accedere allo strumento Garanzia Italia -SACE dall'1 marzo 2021 al 30 giugno 2021 alle seguenti condizioni: concessione delle garanzie a titolo gratuito, percentuale di copertura del 90% e importo massimo dei finanziamenti 5 milioni di euro. Per il rilascio delle garanzie si prevede inoltre I) che non si applichi l'obbligo per l'impresa beneficiaria di gestire i livelli occupazionali attraverso accordi sindacali, II) la procedura semplificata per il rilascio della garanzia. A partire dall'1 luglio 2021 le mid cap possono beneficiare delle garanzie rilasciate da SACE a condizioni di mercato e con una percentuale di copertura dell'80%. Inoltre, la Legge di Bilancio 2021 prevede: i) estensione della "Garanzia Italia - SACE" anche alle rinegoziazioni di finanziamenti esistenti (purché vi sia credito aggiuntivo almeno del 25% in più, e a condizione che il rilascio della garanzia determini un minor costo e/o una maggior durata del finanziamento), II) estensione della "Garanzia Italia-SACE" alle imprese che accedono a strumenti alternativi al finanziamento bancario, quali le cessioni del credito. La stessa Legge proroga la garanzia del FCG fino al 30 giugno 2021 (28 febbraio 2021 per le Mid-Cap) e prevede che i finanziamenti fino a 30k previsti dal Decreto-Liquidità (art. 13, comma 1, lettera m) DL 23/2020) possono avere durata fino a 15 anni (anche se già in corso all'1 gennaio 2021).
- Viene inoltre introdotta una misura volte a migliorare e chiarire alcuni aspetti operativi delle operazioni di cartolarizzazione: I) si consente alle SVP di essere prenditori di finanziamenti; II) si chiarisce che le somme da chiunque corrisposte (purché in relazione ai crediti) sono destinate al soddisfacimento dei diritti incorporati nei titoli emessi; III) si chiarisce che la società veicolo di appoggio può essere destinataria di beni non solo per effetto di operazioni di compravendita, ma anche di operazioni straordinarie.
- In materia di superbonus la Legge di Bilancio 2021 prevede la proroga a giugno 2022 (rispetto al previgente termine del 31 dicembre 2021) con alcune correzioni volte ad estendere l'ambito di applicazione dell'agevolazione.

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

• Altri principali paesi:

Numerosi paesi in cui il Gruppo opera hanno approvato leggi per la concessione di moratorie sui pagamenti al fine di garantire a soggetti privati e imprese liquidità sufficiente a contrastare l'effetto delle misure di *lockdown*:

- Croazia:

- Non sono state istituite specifiche moratorie di Legge; moratorie e termini dilatori (cosiddette misure “*stand-still*”) sono stati offerte dalle banche commerciali fino al 30 settembre 2020 alla clientela retail e corporate, con applicazione effettiva su richiesta della clientela.
- Per la clientela retail, la moratoria ha previsto la sospensione del pagamento fino a 6 mesi, a partire dalla data di approvazione; per la clientela corporate: (i) termini dilatori fino a 3 mesi, e (ii) moratoria di pagamento con estensione della scadenza finale fino a 6 mesi (fino a 12 mesi per taluni settori con significativa stagionalità, per esempio il settore turistico).
- La quota interessi ha continuato a maturare durante il periodo di sospensione del pagamento quota capitale.
- Le banche commerciali continuano, anche successivamente al 30 settembre 2020, a offrire misure di supporto alla clientela attraverso moratoria e termini dilatori.

- Ungheria:

- Il 18 marzo 2020 è stata approvata la legge che ha richiesto alle banche di concedere moratorie alla clientela retail, corporate ed istituti finanziari diversi dalle banche; tale legge determina la modifica automatica nel piano di ammortamento previsto per i finanziamenti in essere senza la necessità di una specifica richiesta da parte del cliente.
- Per tutta la clientela, la moratoria prevede la sospensione dei pagamenti dal 18 marzo 2020 al 31 dicembre 2020 (alla clientela è permesso rinunciare alla moratoria, ovvero optare nuovamente per la sua richiesta, senza limitazioni in merito al numero di scelte); pertanto i pagamenti dovuti in questo arco di tempo saranno rimandati nel 2021 determinando così un aumento della vita residua del finanziamento.
- La quota interessi continuerà a maturare sulla quota capitale delle rate oggetto di sospensione; gli interessi maturati al termine della moratoria sono sospesi e distribuiti linearmente sulle rate rimanenti.
- Il 22 dicembre 2020 il governo ungherese ha emanato l'estensione della moratoria fino al 30 giugno 2021 per lo stesso ambito di clientela.
- I clienti già soggetti a moratoria sugli obblighi di pagamento nel mese di dicembre non devono richiedere la proroga della moratoria, che viene concessa automaticamente dal 1 gennaio 2021.
- I clienti che non erano in moratoria nel mese di dicembre 2020 devono dichiarare di voler aderire nel mese di gennaio 2021.
- Per le posizioni rilevanti coinvolte devono essere applicate le stesse regole adottate prima del 31 dicembre 2020 (adesione/non adesione, estensione della scadenza, distribuzione degli interessi cumulati ecc.).

- Slovacchia:

- La legge che impone alle banche di fornire moratoria alla clientela retail ed alle imprese è stata approvata in data 9 aprile 2020; prevede - per tutti i clienti - un periodo massimo di moratoria di 9 mesi (6 mesi per i prodotti di leasing), su richiesta della clientela.
- I debitori possono richiedere il posticipo delle rate durante il periodo di pandemia iniziato ufficialmente il 12 marzo 2020. Nel caso di posizioni creditizie collegate alla clientela *retail*, i debitori possono richiedere la sospensione della quota capitale e della componente interessi; nel caso di posizioni creditizie collegate alla clientela *corporate*, i debitori possono richiedere la sospensione della quota capitale e della componente interessi, ovvero il differimento della sola quota capitale (gli interessi sarebbero comunque corrisposti durante il periodo di sospensione), ovvero per il differimento del ripagamento della posizione creditizia in un'unica soluzione.
- La quota interessi continuerà a maturare durante il periodo di sospensione; tuttavia, la quota di interessi da corrispondere per il periodo di sospensione non è capitalizzabile.

- Bosnia e Erzegovina:

- Le decisioni da parte delle autorità Bancarie (nella Federazione di Bosnia e Erzegovina, e nella Repubblica di Srpska), che obbligano di concedere misure temporanee di moratoria nei confronti della clientela a fronte di richiesta, sono state approvate alla fine di marzo 2020. In coerenza con tali decisioni, una prima misura temporanea può essere approvata, su richiesta della clientela, fino alla cancellazione della situazione straordinaria in essere.
- Dopo la conclusione della moratoria temporanea, ulteriori misure speciali potranno essere approvate dalle banche, su richiesta della clientela, fino ad un periodo massimo di 6 mesi.
- La quota interessi continuerà a maturare durante il periodo di sospensione del pagamento della quota capitale delle rate oggetto di sospensione.
- Le Autorità hanno adottato nuove decisioni (nella Federazione di Bosnia e Erzegovina, a fine agosto e nella Repubblica di Srpska ad inizio settembre) secondo cui le misure speciali possono essere approvate dalla Banca su richiesta del cliente.
- I clienti possono richiedere le misure speciali fino al 31 dicembre 2020.
- Il periodo massimo per cui la moratoria può essere approvata è pari a 6 mesi mentre altre misure possono essere approvate fino ai 12 mesi. Misure temporanee o speciali approvate precedentemente (secondo le decisioni di marzo) non sono incluse nel periodo massimo prescritto dalle nuove decisioni.

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

- Slovenia:

- La prima moratoria legislativa, emanata a fine marzo 2020, ha richiesto alle banche di fornire moratoria alla clientela retail ed alle imprese è stata approvata prima della fine del mese di marzo 2020.
Essa si applica: (i) per quanto concerne i prestatori, alle banche ed agli enti di risparmio con sede legale in Slovenia, nonché alle filiali slovene di banche europee; (ii) per quanto concerne i debitori, alle aziende, cooperative, fondazioni, istituzioni (con sede legale in Slovenia), imprenditori singoli, agricoltori, persone fisiche (se cittadini sloveni residenti in Slovenia).
I debitori potevano richiedere il posticipo delle rate, inclusi gli interessi maturati, durante il periodo di pandemia iniziato ufficialmente il 12 marzo 2020. La data di scadenza per effettuare la richiesta di moratoria era fissata al 15 novembre 2020.
- La seconda moratoria legislativa emanata alla fine di novembre 2020 proroga la data di applicazione fino al 31 gennaio 2021 e prevede anche modifiche ai beneficiari delle moratorie includendo le persone fisiche non cittadine con residenza permanente nella Repubblica di Slovenia. La Garanzia di Stato è applicabile anche per questa moratoria legislativa con il limite di 200 milioni che rimane invariato e si applica congiuntamente per entrambe le moratorie legislative.
- La terza moratoria legislativa emanata alla fine di dicembre 2020 stabilisce che tutte le moratorie concesse ai sensi della seconda legge sono limitate a un periodo di 9 mesi (nella seconda legge la data di scadenza era il 31 gennaio 2021) mentre gli altri requisiti della seconda e della prima la legge rimangono invariati.
- Tutte le moratorie (legislative o private) sono soggette alle regole di forbearance in linea con le linee guida EBA.

- Repubblica ceca:

- La normativa che richiede alle banche di concedere moratoria alla clientela corporate e retail è stata approvata in data 17 aprile 2020; la sospensione copre il periodo che va dall'1 maggio 2020 fino al 31 ottobre 2020, a fronte di richiesta della clientela.
- I debitori possono richiedere la sospensione per un periodo inferiore, fino al 31 luglio 2020; nel caso di credito al consumo (retail), i debitori possono effettuare richiesta per la sospensione dell'intera rata (i.e. quota capitale e quota interessi); nel caso di crediti corporate, i debitori possono richiedere la sospensione della sola quota capitale (mentre la quota interessi sarebbe comunque pagata durante il periodo di sospensione).
- La quota interessi continua a maturare durante periodo di sospensione del pagamento; ad ogni modo, non viene applicata alcuna capitalizzazione degli interessi per il periodo di sospensione (i.e. il calcolo e la maturazione degli "interessi sugli interessi" non viene applicata).

- Romania:

- L'Ordinanza di Emergenza Governativa 37/2020 che impone alle banche di concedere la moratoria nei confronti della clientela è stata approvata in data 30 marzo 2020, mentre le Norme applicative sono state approvate in data 6 aprile 2020; il rinvio dei pagamenti copre un periodo massimo di 9 mesi, a partire dalla richiesta formulata dalla clientela, comunque non eccedente il 31 dicembre 2020.
- Per tutte le posizioni creditizie, eccetto per i mutui alla clientela retail, la quota interessi relativa al periodo di sospensione sarà capitalizzata, ed il loro pagamento sarà distribuito lungo la durata contrattuale del credito. Per i mutui alla clientela retail, la quota interessi dovuta per il periodo di sospensione sarà trattata come un ulteriore credito, con una durata massima di 5 anni a partire dal termine della sospensione, senza l'applicazione di alcun interesse (in considerazione di una garanzia pari al 100% dell'ammontare concessa dal Ministero delle Finanze); la quota capitale sarà invece distribuita lungo la durata contrattuale del credito.
- Inoltre, il 31 dicembre 2020 il governo ha emesso un'ordinanza che proroga le moratorie fino al 31 marzo 2021, applicabile a partire dall'1 gennaio 2021. Tale nuova moratoria si applica ai finanziamenti erogati a privati, SME e corporate prima di marzo 2020 che hanno beneficiato o meno della prima moratoria.
- Il periodo di sospensione massimo consentito (per capitale e interessi) è di 9 mesi (nel caso in cui il debitore abbia beneficiato anche della precedente moratoria - legislative o non legislative, è consentito un periodo di sospensione cumulato massimo pari a 9 mesi).
- Per i mutui gli interessi sono a carico dello Stato e pagabili in 5 anni mentre per i debitori non privati viene richiesta una dichiarazione secondo cui il reddito degli ultimi 3 mesi è inferiore del 25% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

- Bulgaria:

- Non sono state approvate specifiche moratorie di legge; le moratorie, unitamente ad altre misure di supporto, sono offerte dalle banche commerciali del paese alla clientela retail e corporate, a fronte di specifica richiesta di attivazione da parte del cliente. In coerenza con le linee guida EBA del 25 marzo 2020, tale moratoria è definita come "non di legge", in quanto proposta dalla Associazione delle Banche Bulgare, ed approvata dalla Banca Nazionale Bulgara in data 10 aprile 2020.
- Secondo tale tipologia di moratoria non legislativa, la clientela poteva effettuare richiesta di applicazione fino al 22 giugno 2020 al fine di ottenere la sospensione del pagamento (quota capitale, e/o quota interessi) per 6 mesi. In ogni caso, l'estensione del pagamento era consentita non oltre il 31 dicembre 2020. Alla fine del mese di giugno 2020, la moratoria (proposta dall'Associazione delle Banche Bulgare, ed approvata dalla Banca Nazionale Bulgara, è stata prolungata di ulteriori 3 mesi, consentendo alla clientela di effettuare richiesta fino al 21 settembre 2020.
- Con decisione della Banca Nazionale Bulgara dell'11 dicembre 2020 è stata approvata una proposta dell'Associazione delle banche bulgare di proroga della moratoria, che consente ai clienti di richiedere una moratoria fino al 23 marzo 2021. I clienti possono ottenere una sospensione dei pagamenti di capitale e / o interessi fino a 9 mesi cumulativamente per tutte le misure moratorie applicate. La proroga dei pagamenti è consentita fino al 31 dicembre 2021.

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

- In coerenza con le norme relative allo “stato di emergenza” emesse dal Parlamento Bulgaro in data 13 marzo 2020, non venivano applicati interessi di mora sui pagamenti posticipati. L'ordinaria quota interessi maturava con riferimento alla quota capitale della rata sospesa. L'addebito degli interessi di mora è stato reintrodotta al termine del periodo di stato di emergenza.
 - In data 19 marzo 2020, la Banca Nazionale Bulgara ha annunciato tre ulteriori misure per mitigare l'impatto negativo derivante dalla pandemia Covid-19:
 - vietare la distribuzione dei dividendi per tutte le banche in Bulgaria, con l'obiettivo di rafforzare la loro posizione di capitale;
 - revocare gli incrementi del coefficiente di capitale anti-ciclico, precedentemente programmati per il 2020 ed il 2021;
 - introdurre specifiche limitazioni relative al collocamento di liquidità verso l'estero.
- Germania:**
- La legge che richiede alle banche di fornire moratoria ai privati e alle piccole imprese è stata approvata in data 1 aprile 2020; a norma di legge, la clientela può richiedere una moratoria dei pagamenti compresi tra l'1 aprile ed il 30 giugno 2020.
- Serbia:**
- La normativa emessa dalla Banca Nazionale Serba che richiede alle banche di fornire moratoria a tutti i clienti è stata approvata in data 17 marzo 2020 (per la prima moratoria), il 27 luglio 2020 (per la seconda moratoria) ed il 14 dicembre 2020 (sostegno al debitore). La normativa relativa alla prima e seconda moratoria determina la modifica automatica del piano dei pagamenti previsto per i finanziamenti in essere, senza la necessità di una richiesta da parte del cliente, a meno di una richiesta esplicita di non adesione. Per la terza moratoria è necessaria la richiesta del debitore che ha/potrebbe avere in futuro difficoltà a causa delle circostanze causate dalla pandemia Covid-19, e il debitore non doveva essere in stato di NPL prima della comparsa della pandemia.
 - Per tutta la clientela, la durata della moratoria riguarda:
 - prima moratoria: il periodo compreso fra il 31 marzo 2020 e il 30 giugno 2020, ad eccezione della clientela che aveva aderito a precedenti moratorie fino alla data di approvazione della nuova legge;
 - seconda moratoria: il periodo compreso fra l'1 agosto 2020 e il 30 settembre 2020; gli importi non pagati a luglio possono essere altresì inclusi;
 - terza moratoria: sostegno al debitore, riprogrammazione e rifinanziamento dei prestiti. Le richieste di sgravio possono essere presentate alla banca nel periodo 15 dicembre 2020 - 30 aprile 2021, con l'approvazione di un periodo di sospensione di sei mesi e corrispondente proroga del periodo di rimborso. La banca ha l'obbligo di decidere sulla richiesta e di informare il debitore entro 30 giorni.
 - Ai sensi della prima e seconda moratoria, il capitale dovuto (senza la componente interessi) per entrambe le moratorie, nei tempi indicati, sarà capitalizzato al termine del periodo di moratoria ed i piani di pagamento saranno ridefiniti prevedendo l'estensione della scadenza dei prestiti.
 - Durante la moratoria, le rate e gli interessi saranno posticipate; al termine della sospensione del pagamento, sarà calcolato un nuovo piano di ammortamento, al tasso di interesse originario, per il periodo esteso dalla durata della moratoria. La base per il nuovo piano di ammortamento per entrambe le moratorie è il capitale originario senza gli interessi maturati durante il periodo della moratoria, su cui verrà distribuito in parti uguali l'interesse maturato durante il periodo di moratoria. Con la terza moratoria, durante il periodo di sospensione la banca calcola gli interessi ed il debitore, nella richiesta stessa, decide se pagare gli interessi durante il periodo di sospensione o dopo la sua scadenza. In quest'ultimo caso, si può convenire che gli interessi calcolati durante il periodo di sospensione debbano essere rimborsati dopo la fine di tale periodo o possano essere capitalizzati sul debito e distribuiti uniformemente durante il periodo di rimborso.
- Austria:**
- La moratoria di legge sui crediti (Covid-19 JuBG) riguarda la sospensione del pagamento sia della quota capitale, sia della quota interessi, dovuti nel periodo tra l'1 aprile 2020 ed il 31 gennaio 2021, e si applica alle posizioni creditizie con famiglie e micro-imprese originatesi prima del 15 marzo 2020, a condizione che le problematiche di pagamento siano connesse alla pandemia Covid-19.
 - In aggiunta alla moratoria di legge sui crediti sono state concesse anche moratorie sui crediti di carattere privato EBA-compliant, a seguito della finalizzazione di un accordo a livello di settore bancario e la notifica ad EBA a settembre. Le moratorie di carattere privato hanno trovato applicazione specialmente sui clienti non coperti dalla moratoria di legge sui crediti, in particolare istituzioni non finanziarie.
 - Oltre alle moratorie EBA-compliant (secondo le "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*", "EBA/GL/2020/02", "EBA/GL/2020/08", "EBA/GL/2020/15"), sono state poste in essere anche moratorie *bank specific* ed altre misure di *Forbearance*, indipendentemente dalle regolamentazioni locali.
 - Dal punto di vista legale, le posizioni creditizie garantite dallo Stato sono state erogate al fine di assicurare la necessaria liquidità alla clientela; pertanto, tali posizioni sono garantite fino al 100% in funzione delle specificità relative allo schema di garanzia.
- Russia:**
- Una moratoria dei pagamenti (nello specifico, la Legge Federale N106-FZ) è stata approvata in data 3 aprile 2020; si applica alla clientela retail, agli imprenditori ed alla clientela PMI appartenente a 24 settori stabiliti dal Governo (i.e. turismo, aviazione, cultura, sport, etc.), che hanno subito i maggiori impatti dal Covid-19.

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

- Il termine del programma, stabilito al 30 settembre 2020, prevede le seguenti caratteristiche:
 - una sospensione del pagamento, ovvero una diminuzione dell'importo da corrispondere, oppure un rinnovo della posizione; per le PMI è prevista una sospensione sia della quota capitale, sia della quota interessi;
 - interessi e sanzioni per pagamenti non corrisposti fino all'inizio del periodo di moratoria erano sospesi;
 - gli interessi che maturano durante il periodo di moratoria saranno corrisposti alla scadenza della posizione creditizia (per le carte di credito, saranno dovuti pagamenti di pari importo ogni 30 giorni per i 720 giorni successivi alla scadenza della moratoria);
 - il periodo di sospensione può avere una scadenza massima di 6 mesi.

In conformità alla dichiarazione dell'ESMA¹⁰ che ha chiarito che è improbabile che le modifiche contrattuali derivanti da tali moratorie possano essere considerate come sostanziali, il Gruppo non ha proceduto alla cancellazione contabile delle relative esposizioni creditizie¹¹. Una perdita da modifica è conseguentemente rilevata in voce "140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni", qualora l'incremento nei futuri pagamenti non sia sufficiente a remunerare il Gruppo per il periodo di posticipo anche alla luce delle leggi e dei regolamenti locali. Al 31 dicembre 2020 l'ammontare della perdita derivante da modifiche contrattuali riconosciuto a conto economico è stato pari a 13 milioni.

Con riferimento alla valutazione del "Significativo Incremento del Rischio di Credito" (SICR) si fa rimando alla Nota integrativa consolidata, Parte E Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di Credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese.

¹⁰ Dichiarazione pubblica dell'ESMA: "Implicazioni contabili dell'epidemia di Covid-19 sul calcolo delle perdite attese su crediti in conformità all'IFRS9" del 25 marzo 2020.

¹¹ Secondo l'IFRS9, le modifiche contrattuali devono essere contabilizzate (i) se significative, attraverso la cancellazione contabile, (ii) se non significative attraverso il ricalcolo dell'esposizione lorda attualizzando i flussi finanziari contrattuali dopo la modifica al tasso di interesse effettivo originale. Lo standard non fornisce indicazioni sul fatto che una modifica sia significativa o meno.

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

Impatti sui valori e sui coefficienti del gruppo UniCredit

L'insieme delle misure sopra delineate hanno generato impatti sui valori e sui coefficienti del gruppo UniCredit, ovvero hanno comportato l'adozione di talune decisioni; la descrizione è riportata all'interno delle specifiche tavole del presente documento, secondo quanto sintetizzato nella tabella sottostante (che in taluni casi può già riportare una rappresentazione compiuta del fenomeno):

MISURA	IMPATTI PER IL GRUPPO UNICREDIT	RIFERIMENTO ALLA SEZIONE/TABELLA DEL PRESENTE DOCUMENTO OVVERO AD ALTRA INFORMATIVA
Comunicato stampa da parte della BCE in merito alla distribuzione di dividendi ed al riacquisto di azioni proprie (emesso in data 27 marzo 2020)	Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha deliberato di ritirare - senza modificare l'ordine del giorno dell'Assemblea degli Azionisti del 9 aprile 2020 - la proposta di distribuzione di un dividendo. Di conseguenza, al 31 marzo 2020, il Capitale Primario di Classe 1 del gruppo UniCredit, nonché quello di UniCredit S.p.A., sono incrementati per 1.404 milioni, non procedendo più alla deduzione di tale ammontare.	Fondi Propri
Comunicato stampa da parte della BCE in merito alla distribuzione di dividendi ed al riacquisto di azioni proprie (emesso in data 27 marzo 2020)	Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha deliberato di ritirare - senza modificare l'ordine del giorno dell'Assemblea degli Azionisti del 9 aprile 2020 - la proposta relativa all'autorizzazione per l'acquisto di azioni proprie ed alla successiva cancellazione. Tale ritiro risulta neutrale ai fini del calcolo dei Fondi Propri al primo trimestre 2020, in quanto non erano previste deduzioni nel calcolo dei Fondi Propri al quarto trimestre 2019.	-
Raccomandazione della BCE del 15 dicembre 2020 sulla distribuzione di dividendi nel corso della pandemia COVID-19 e che abroga la raccomandazione BCE/2020/35 (BCE/2020/62)	<p>Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit del 10 febbraio 2021 ha approvato la revisione per il solo anno finanziario 2020 della c.d. "Dividend Policy" sulla remunerazione degli azionisti, così come approvata dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del piano strategico Team 23, in conformità con le raccomandazioni della BCE emesse il 15 dicembre 2020, aggiornando la comunicazione del 28 luglio 2020.</p> <p>Tale raccomandazione, dal titolo "ECB asks banks to refrain from or limit dividends until September 2021", richiede alle banche di limitare il pagamento di dividendi al minore tra (i) 15% dell'utile cumulato rettificato riferito al periodo 2019-20 e (ii) 20 punti base del CET1 ratio. Per UniCredit, il valore minore è rappresentato dal 15% ("ECB cap") dell'utile cumulato riferito agli anni 2019 e 2020, rettificato come da raccomandazione della BCE.</p> <p>In particolare, in accordo con la raccomandazione della BCE, l'utile cumulato rettificato riferito al periodo 2019-20 a livello consolidato, sul quale è applicato il 15% di payout ratio, è calcolato rettificando il profitto/perdita dei seguenti item: (i) svalutazione di avviamento e attività immateriali, (ii) svalutazione delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle passività fiscali associate, (iii) riclassifica da riserve relative ad altre componenti di conto economico complessivo accumulate a conto economico e (iv) pagamento di cedole relative a strumenti Capitale aggiuntivo di classe 1 contabilizzati a patrimonio netto.</p> <p>L'ammontare che risulta dal calcolo è pari a 447 milioni, la cui distribuzione è prevista per (i) il 60% tramite dividendo in contanti (268 milioni) e per (ii) il 40% tramite riacquisto di azioni (179 milioni). La componente in contanti del dividendo è stata dedotta dai Fondi Propri al 4Q2020, mentre la componente di riacquisto di azioni sarà dedotta una volta ricevuta l'autorizzazione da BCE.</p>	Fondi Propri
Raccomandazione da parte di BCE nei confronti delle banche che non hanno applicato l'aggiustamento transitorio (previsto nel CRR) connesso all'applicazione del principio IFRS9 (emessa in data 20 marzo 2020)	A partire dall'1 gennaio 2018, è stato adottato il principio contabile IFRS9, che prevede un nuovo contesto per il calcolo degli accantonamenti basato sulla perdita attesa piuttosto che sulla perdita sostenuta. Al momento della prima applicazione, il gruppo UniCredit ha deciso di non applicare l'aggiustamento transitorio relativo ad IFRS9. Essendo ancora possibile per il gruppo UniCredit beneficiare delle disposizioni transitorie IFRS9 per via della possibilità concessa dalla norma di modificare - per una sola volta durante il periodo transitorio - la scelta effettuata in fase iniziale, il gruppo UniCredit ha richiesto all'Autorità Competente l'autorizzazione per l'applicazione dell'aggiustamento transitorio secondo il quadro rivisto dal CRR2, sia per la componente statica (i.e. effetti della prima adozione	Fondi Propri

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

MISURA	IMPATTI PER IL GRUPPO UNICREDIT	RIFERIMENTO ALLA SEZIONE/TABELLA DEL PRESENTE DOCUMENTO OVVERO AD ALTRA INFORMATIVA
	contabilizzati al 1 gennaio 2018) che per la componente dinamica (i.e. considerando separatamente (i) l'aumento delle LLP tra il 1 gennaio 2018 e l'1 gennaio 2020 e (ii) l'aumento delle rettifiche di valore su crediti contabilizzate dopo l'1 gennaio 2020). L'Autorità Competente ha concesso l'autorizzazione ad applicare le disposizioni transitorie di cui all'articolo 473a del CRR a partire dal secondo trimestre 2020 (si rimanda al paragrafo "Disposizioni transitorie connesse all'applicazione del principio IFRS9" del capitolo Fondi Propri per l'impatto sui valori e sui coefficienti).	
Autorizzazione da parte di BCE all'utilizzo parziale di strumenti di capitale che non qualificano come Capitale Primario di Classe 1 (e.g. strumenti di Additional Tier 1 ovvero Tier 2), ai fini del requisito di Pillar 2 (emessa in data 12 marzo 2020)	<p>A partire dal 12 marzo 2020, ai fini del calcolo dei requisiti di capitale, il "Total SREP Capital requirements" (TSCR) deve includere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il requisito minimo di capitale dell'8%, da rispettare nel continuo, secondo quanto stabilito dall'articolo 92(1) del CRR; • il requisito addizionale di Pillar 2, da detenere in eccesso rispetto al requisito minimo di capitale, e da rispettare nel continuo secondo l'articolo 16.2.a del Regolamento UE N. 1024/2013; come risultato dell'applicazione anticipata delle disposizioni dell'articolo 104a della Direttiva CRDV, il requisito di Pillar 2 può essere soddisfatto con strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e di classe 2 (i.e. almeno 75% con Tier 1 ed almeno 56,25% con Common Equity Tier 1). <p>Sulla base di quanto sopra, con riferimento al quarto trimestre 2020, il gruppo UniCredit è tenuto a rispettare - su base consolidata - un "Overall Capital Requirement"¹² (OCR) in termini di Total Capital pari a 13,29% (9,75% TSCR + 3,54% per il requisito combinato di riserva di capitale), di cui una quota del 9,03% composta da Capitale Primario di Classe 1 in relazione ai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 4,50% per il requisito di Pillar 1; • 0,98% per il requisito di Pillar 2; • 3,54% per il requisito combinato di riserva di capitale¹³. 	Fondi Propri
Riduzione di taluni coefficienti di riserva di capitale anticiclica operate dalle Autorità nel corso del 2020	<ul style="list-style-type: none"> • Danimarca: da 1,00% (4°TRIM19) a 0,00% (1°TRIM20) • Regno Unito: da 1,00% (4°TRIM19) a 0,00% (1°TRIM20) • Islanda: da 1,75% (4°TRIM19) a 0,00% (1°TRIM20) • Norvegia: da 2,50% (4°TRIM19) a 1,00% (1°TRIM20) • Svezia: da 2,50% (4°TRIM19) a 0,00% (1°TRIM20) • Hong Kong: da 2,00% (4°TRIM19) a 1,00% (1°TRIM20) • Francia: da 0,25% (1°TRIM20) a 0,00% (2°TRIM20) • Irlanda: da 1,00% (1°TRIM20) a 0,00% (2°TRIM20) • Lituania: da 1,00% (1°TRIM20) a 0,00% (2°TRIM20) • Repubblica Ceca: da 1,00% (2°TRIM20) a 0,50% (3°TRIM20) • Slovacchia: da 1,50% (2°TRIM20) a 1,00% (3°TRIM20) <p>Nel corso del 2020, alcune Autorità Nazionali hanno rivisto i coefficienti di riserva di capitale anticiclica applicabili agli stati. In riferimento al quarto trimestre 2020 i coefficienti di riserva di capitale anticiclica sono rimasti invariati rispetto al terzo trimestre 2020; nello specifico, la riserva di capitale anticiclica per il gruppo UniCredit è risultata pari allo 0,04% (vis-à-vis: 0,10% nel primo trimestre 2020; 0,06% nel secondo trimestre 2020; 0,04% nel terzo trimestre 2020). Per completezza, si riporta che talune giurisdizioni (e.g. Bulgaria, Francia, Germania) hanno cancellato gli incrementi dei coefficienti programmati per i successivi periodi.</p>	Fondi Propri

¹² Overall Capital Requirement = TSCR + requisito combinato di riserva di capitale.

¹³ Il requisito relativo al coefficiente di riserva di capitale anticiclica, che è parte del requisito combinato di riserva di capitale con la riserva di conservazione del capitale e la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale, deve essere calcolato con frequenza trimestrale.

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

MISURA	IMPATTI PER IL GRUPPO UNICREDIT	RIFERIMENTO ALLA SEZIONE/TABELLA DEL PRESENTE DOCUMENTO OVVERO AD ALTRA INFORMATIVA
<p>Importi accordati per aperture di credito a revoca (art. 56 del Decreto Legge 17/3 2020, n.18)</p>	<p>Secondo quanto stabilito dal citato Decreto Legge italiano, non possono essere revocati dalle banche - dal 29 febbraio 2020 al 30 settembre 2020, neanche per la parte non ancora utilizzata - le aperture di credito a revoca e i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti (alle piccole e medie imprese con esposizioni debitorie "in bonis").</p> <p>Dal punto di vista regolamentare, la classificazione di tali linee è stata comunque mantenuta inalterata - data la temporalità delle misure, ed al fine di non generare conseguenze inattese sui profili di liquidità e di capitale delle banche - in considerazione del fatto che la revocabilità / irrevocabilità è sancita contrattualmente, e non sono in corso rettifiche contrattuali ai rapporti in essere con i clienti beneficiari delle misure del Decreto, seppur la Banca sia tenuta ad attenersi alle misure del Decreto.</p>	-
<p>Assunzioni della Banca Centrale Europea in merito al calcolo delle ECL IFRS9 per l'aggiornamento dello scenario macro-economico (emesse in data 1 aprile 2020, richiamando a propria volta la comunicazione IASB¹⁴ emessa in data 27 marzo 2020)</p>	<p>Le comunicazioni rese dallo IASB e dalla BCE sono state interpretate dal gruppo UniCredit nel senso di procedere ad un aggiornamento degli scenari macro-economici, tenendo in particolare considerazione: (I) l'utilizzo di dati ed informazioni rivenienti dai Dipartimenti di Ricerca economica interni alle banche, nonché fonti esterne affidabili; (II) l'applicazione di coperture ovvero aggiustamenti ex-post laddove non risulti possibile riflettere tali cambiamenti all'interno dei modelli. Di conseguenza, il gruppo UniCredit ha condotto ulteriori approfondimenti ed analisi, incluso l'aggiornamento degli scenari macro-economici da parte della propria unità interna di Research, pubblicato all'interno del documento¹⁵ "The UniCredit Economics Chartbook". Sulla base dell'esito delle analisi, il gruppo UniCredit ha deciso di rivedere, al 31 marzo 2020, gli scenari macro-economici per tutte le proprie giurisdizioni. Detti scenari macro-economici sono stati confermati sia con riferimento al secondo sia con riferimento al terzo trimestre 2020.</p> <p>Con riferimento al quarto trimestre 2020 il Gruppo, in coerenza con i propri processi interni, ha aggiornato gli scenari macroeconomici utilizzati per il calcolo della ECL IFRS9. Nello specifico il processo definito per includere scenari macroeconomici multipli è pienamente coerente con i processi di stima utilizzati dal gruppo UniCredit per ulteriori scopi di gestione del rischio di credito (es. i modelli usati per tradurre le previsioni macroeconomiche in previsioni di perdite creditizie attese sono gli stessi utilizzati anche nell'ambito degli stress test dell' EBA e dell' ICAAP). Analogamente ad altri processi (ICAAP) gli scenari sono rilasciati dalla funzione indipendente di UniCredit Research. In particolare il Gruppo ha selezionato tre scenari macroeconomici per la determinazione della componente prospettica ("forward looking") delle perdite attese: uno scenario base ("Baseline"), uno scenario migliorativo rispetto al baseline ("scenario positivo") ed uno scenario peggiorativo rispetto al baseline ("scenario negativo") a cui sono applicati opportuni fattori di ponderazione. Gli scenari positivo e negativo rappresentano delle realizzazioni alternative, rispettivamente migliore e peggiore rispetto a quello base in termini di evoluzione delle economie dei paesi in cui opera il Gruppo e si differenziano dallo scenario base per quanto riguarda le attese in merito agli effetti macroeconomici dell'evoluzione della pandemia, della distribuzione di vaccini e delle politiche economiche adottate dai governi.</p>	<p>Comunicato stampa emesso in data 22 aprile 2020</p> <p>Relazione sulla gestione consolidata al 31 dicembre 2020 (Parte A – Politiche contabili; Sezione 2 - Principi generali di redazione; e Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di Credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese)</p>

14 In data 27 marzo 2020, lo IASB ("IFRS 9 and Covid-19") ha emesso una comunicazione raccomandando di includere nelle proiezioni future sia gli specifici effetti connessi al Covid-19, sia le connesse misure a supporto. In particolare, la comunicazione ha chiarito che i cambiamenti nelle condizioni economiche dovrebbero essere riflessi negli scenari macro-economici e nelle loro ponderazioni, anche attraverso coperture ovvero aggiustamenti qualora non risultasse possibile rifletterli nei modelli.

15 Consultabile al seguente link: https://www.research.unicredit.eu/DocsKey/economics_docs_2020_176448.ashx?EXT=pdf&KEY=C814QI31Ejqlm_1zJDBJFQWHqiVh6iVv-rRmf0wlv=&T=1.

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

MISURA	IMPATTI PER IL GRUPPO UNICREDIT	RIFERIMENTO ALLA SEZIONE/TABELLA DEL PRESENTE DOCUMENTO OVVERO AD ALTRA INFORMATIVA
Misura di sostegno temporanea della BCE per mitigare i requisiti di capitale regolamentare relativi al rischio di mercato (emessa in data 16 aprile 2020)	La BCE ha permesso di escludere le violazioni di back-testing hypothetical e actual, registrate nel periodo di marzo 2020, dal calcolo dell'addendo definito secondo l'articolo 366(3) del Regolamento (UE) N.575/2013. La decisione è stata adottata in linea con l'articolo 550c del "CRR quick-fix" approvato nel mese di giugno 2020 e revoca precedenti misure di mitigazione dell'addendo applicate per il reporting del primo trimestre 2020. Con riferimento al quarto trimestre 2020 a livello del gruppo UniCredit, non si sono verificate violazioni di back-testing hypothetical e actual; pertanto la riduzione di RWA realizzatasi nel secondo trimestre 2020 per circa -1,9 miliardi è rimasta invariata al quarto trimestre 2020.	Tabelle EU OV1 e EU MR2-B del documento Pillar III al 30 giugno 2020 ¹⁶
Revisione da parte di BCE delle condizioni riferite alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations III; TLTRO III) (emessa in data 12 Marzo 2020)	In data 18 giugno 2020 UniCredit ha ottenuto nell'asta TLTRO III della Banca Centrale Europea l'assegnazione di 94,3 miliardi a livello di Gruppo, in linea con l'importo massimo richiedibile, così ripartiti: <ul style="list-style-type: none"> • 51,3 miliardi UniCredit S.p.A., • 25,7 miliardi UniCredit Bank AG, • 15,4 miliardi UniCredit Bank Austria AG, • 1,9 miliardi alle banche della CEE. Le operazioni in essere del TLTRO II sono state rimborsate entro fine giugno 2020.	Rischio di liquidità
Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 (CRR "Quick fix") che modifica i Reg. (UE) n.575/2013 e (UE) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di Covid-19	Si riportano di seguito i trattamenti applicati a livelli di Gruppo alla data del 31 dicembre 2020: <ul style="list-style-type: none"> • applicazione dello SME supporting factor; • applicazione di un trattamento prudenziale più favorevole a prestiti concessi a pensionati o lavoratori dipendenti con un contratto a tempo indeterminato; • applicazione di un trattamento temporaneo alle esposizioni verso le amministrazioni centrali o le banche centrali degli Stati membri, ove tali esposizioni sono denominate e finanziate nella valuta nazionale di un altro Stato membro; • applicazione delle disposizioni transitorie connesse all'applicazione del principio IFRS9, dal quale deriva un requisito di capitale aggiuntivo da considerare in relazione al beneficio sul CET1 derivante dalle minori rettifiche di valore su crediti che comporta un aumento corrispondente del valore delle esposizioni, in conformità con quanto disposto dal CRR articolo 111(1), e connesso alla componente statica dell'aggiustamento transitorio IFRS9 sul portafoglio standard. 	Fondi Propri (paragrafo "Disposizioni transitorie connesse all'applicazione del principio IFRS9") Leva finanziaria
Riduzione temporanea della BCE del coefficiente di leva finanziaria delle banche dopo aver dichiarato circostanze eccezionali dovute alla pandemia Covid-19 (emessa in data 17 settembre 2020)	Con riferimento al quarto trimestre 2020, il Gruppo UniCredit ha applicato l'esenzione temporanea delle esposizioni verso Banche Centrali secondo quanto previsto dall'articolo 500b introdotto dal Regolamento (UE) 2020/873.	Leva finanziaria

Si rimanda, inoltre, alle seguenti sezioni della Nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2020 per tutti gli impatti, anche di natura contabile:

- Parte A Politiche contabili, Sezione 2 - Principi generali di redazione e Sezione 5 – Altri aspetti;
- Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo (incluse le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di concessione conforme/non conforme alle linee guida EBA):
 - Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40 (tabella "4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive");
- Parte C – Informazioni sul conto economico:
 - Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130 (tabella "8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione");

¹⁶ Le tabelle EU OV1 e EU MR2-B citate sono oggetto di pubblicazione trimestrale e pertanto espongono il confronto con i dati del trimestre precedente; per tale ragione l'impatto in oggetto, verificatosi nel corso del primo semestre 2020, è rappresentato nelle tabelle riportate nel documento Pillar III al 30 giugno 2020.

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito:
 - Informazioni di natura qualitativa:
 - 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese;
 - 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni;
 - Informazioni di natura quantitativa (incluse le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di concessione conforme/non conforme alle linee guida EBA), A. Qualità del credito, A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica; tabelle:
 - A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi);
 - A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti.

Considerazioni sulla gestione dei rischi

La pandemia di Covid-19 ha scatenato una crisi sanitaria globale implicando rapidamente un impatto senza precedenti sull'economia globale a causa delle prolungate misure di blocco – sia a livello nazionale che locale – così come delle restrizioni di viaggio/commercio. In termini di rischi macroeconomici e (geo) politici, la pandemia di Covid-19 ha spostato l'attenzione in tutto il mondo verso sforzi e misure a livello mondiale e nazionale per far fronte a questa crisi. Ha avuto un impatto nell'accelerazione della massiccia digitalizzazione delle istituzioni finanziarie e uno spostamento verso un nuovo modello operativo con canali di assistenza clienti remoti/online. Le prospettive del percorso di evoluzione della pandemia rimangono ancora altamente incerte, così come l'entità dell'impatto economico.

I rapidi progressi nello sviluppo e nell'approvazione dei primi vaccini Covid-19 da parte delle autorità competenti stanno incoraggiando ad accelerare il recupero. Tuttavia, il loro processo di implementazione e distribuzione sembra essere ancora più lento di quanto originariamente previsto in molti paesi e la loro efficacia, anche alla luce dei nuovi ceppi di virus recentemente dichiarati più contagiosi, deve ancora essere valutata.

Dopo lo scoppio della pandemia nei primi mesi dell'anno, UniCredit ha affrontato la crisi attuando e migliorando costantemente misure preventive e linee guida per affrontare l'emergenza Covid-19, gestendo proattivamente la situazione in evoluzione in tutte le dimensioni del suo profilo di rischio. Per ulteriori informazioni sugli impatti della pandemia Covid-19 sui rischi, si veda quanto riportato sotto in merito alle tipologie di rischio.

Rischio di credito

Con riferimento al rischio di credito, UniCredit ha accolto positivamente tutte le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo dell'UE e, in via addizionale, offre ulteriori misure per supportare i clienti in questo periodo e ridurre il più possibile gli effetti negativi della crisi. Tutte le concessioni sono definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità. Il potenziale impatto sul profilo di rischio della banca è mitigato:

- con l'acquisizione di garanzie pubbliche in coerenza con i meccanismi messi in atto dai vari governi;
- con una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente.

UniCredit ha definito i principi guida del Gruppo per l'erogazione, il monitoraggio e la gestione delle misure di moratoria/soluzioni all'emergenza, per far fronte al nuovo contesto e individuare tempestivamente potenziali segnali di deterioramento della qualità degli attivi.

Con specifico riferimento alle misure di moratoria, ed al fine di limitare gli effetti delle misure di restrizione messe in atto per contenere la pandemia Covid-19, il gruppo UniCredit ha messo a disposizione della clientela un insieme di iniziative, le cui caratteristiche specifiche sono diverse in ciascun paese in termini di clienti di riferimento e di tipologia di prodotti, ed in genere consentono il rinvio del pagamento di rate e l'aumento della durata residua delle esposizioni creditizie.

Tra tali iniziative, alcune moratorie soddisfano specificatamente la definizione di "General Payment" (moratorie governative o assimilate non governative) secondo le "Linee guida in tema di moratorie, ex-lege e non, sui rimborsi di prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19"¹⁷, pubblicate dall'EBA ad aprile 2020 (e aggiornate a settembre e dicembre 2020) in quanto ampiamente applicate dagli istituti creditizi sulla base di leggi nazionali, ovvero su iniziative private concordate a livello di industria/settore. Il gruppo UniCredit ha altresì messo in opera altre iniziative di moratoria non specificatamente riferite alle suddette linee guida EBA e concesse, quindi, come ulteriori strumenti di supporto alla clientela per far fronte al contesto di difficoltà ed indipendentemente dalla legislazione nazionale o da iniziative private industriali o settoriali.

Sulla base delle Linee guida EBA sopra menzionate, le Linee guida definite dalla Capogruppo indirizzano pertanto tutte le società sul processo di assegnazione del rating e sul trattamento regolamentare delle moratorie sopra menzionate e schemi di garanzia.

Nello specifico sono consentiti diversi trattamenti regolatori in termini di classificazione Forbearance e rilevazione del Default, in particolare dal punto di vista della valutazione delle inadempienze probabili (UTP - Unlikely To Pay):

- la concessione delle moratorie di tipo General Payment non attiva automaticamente una classificazione di forbearance, tuttavia una specifica valutazione è volta a verificare la difficoltà finanziaria; in tal caso la valutazione di inadempienza probabile è applicata sia durante il periodo di moratoria sia subito dopo la sua conclusione;
- per le altre iniziative di moratoria concesse specificatamente dalla Banca viene applicato invece il normale processo di forbearance che valuta la difficoltà finanziaria al momento della concessione; in tal caso la valutazione di inadempienza probabile è applicata al momento della concessione e dopo la stessa.

¹⁷ Linee guida EBA in tema di moratorie, ex-lege e non, sui rimborsi di finanziamenti applicate alla luce della crisi Covid-19 emesse il 2 aprile 2020 ("EBA/GL/2020/02") e successivo aggiornamento EBA/GL/2020/15.

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

Linee guida specifiche sono stabilite altresì per l'assegnazione del rating con la richiesta di adottare un approccio prospettico per la componente qualitativa del rating con l'obiettivo di incorporare un potenziale rimbalzo macroeconomico combinato con le previsioni settoriali, se applicabile. Tali linee guida sono considerate valide fino alla durata delle General Payment Moratoria e fino alla fine del 2020 per le iniziative specifiche della Banca.

Rischio di liquidità

Il rallentamento dell'attività economica causato dal blocco dei movimenti e delle attività operative in Europa e dalle misure prese dai Governi per fronteggiare gli effetti dell'attuale emergenza sanitaria ed economica ha avuto un impatto sulle operazioni del Gruppo nei diversi Paesi del suo perimetro. I piani di gestione della business continuity sono stati attivati per assicurare il regolare svolgimento delle attività di tesoreria ed il regolare flusso informativo agli amministratori della banca ed ai supervisori.

Sebbene la situazione complessiva di liquidità del Gruppo sia sana e sotto controllo costante, alcuni rischi si possono materializzare nei prossimi mesi, condizionati al blocco e alle limitazioni alla mobilità imposte dal Governo e all'atteso recupero economico.

I rischi più rilevanti a cui il Gruppo è esposto sono: i) un uso eccezionalmente alto delle linee di credito revocabili ed irrevocabili da parte delle imprese; ii) la capacità di rifinanziare il debito istituzionale in scadenza ed i potenziali flussi di cassa o di beni in garanzia in uscita che il Gruppo potrebbe fronteggiare in caso di riduzione del rating delle banche o del debito sovrano delle geografie in cui il Gruppo opera. Inoltre, alcuni rischi possono emergere dai limiti applicati ai prestiti tra banche appartenenti a Paesi diversi e già inaspriti in alcuni Paesi.

Un importante fattore di mitigazione di questi rischi sono le direttive di gestione della banca riferite alle situazioni di emergenza, come delineate nel sistema di regole interne delle banche del Gruppo e le misure previste dalla Banca Centrale Europea, che hanno garantito una maggiore flessibilità nella gestione dell'attuale situazione di liquidità facendo leva sulle riserve di liquidità disponibili.

Rischio di mercato

Per quanto riguarda il rischio di mercato, i bruschi movimenti di mercato e l'incremento della relativa volatilità seguiti all'epidemia di Covid-19 si sono tradotti in un generale aumento delle metriche di misurazione del rischio sia manageriali che regolamentari. Di conseguenza, si è registrato un incremento degli RWA di rischio di mercato da modello interno. In risposta alla pandemia di Covid-19, il Parlamento europeo ha approvato una modifica del regolamento (UE) 575/2013 e (UE) 2019/876, che consente alle istituzioni di escludere dal calcolo dell'addendo quantitativo del moltiplicatore, gli sforamenti di VaR associati alle circostanze eccezionali legate al Covid-19, purché tali eccezioni non derivino da carenze del modello interno; questo ha consentito di ridurre l'impatto in termini di RWA di rischio di mercato da modello interno. Comunque, l'evoluzione della crisi e lo sviluppo delle metriche di rischio correlate è sotto stretto monitoraggio da parte di entrambe le funzioni di Rischio e di Business. L'approccio prudente adottato nella gestione delle posizioni dall'inizio della crisi si è tradotto in una progressiva riduzione dell'utilizzo dei limiti.

Rischi operativi

Per quanto riguarda i rischi operativi, sono state effettuate analisi volte a identificare i rischi derivanti dai cambiamenti di processo tempo per tempo adottati per tutelare la salute dei dipendenti e dei clienti.

Con riferimento ai rischi operativi individuati, si è poi proceduto alla valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione del rischio anche mediante analisi comparative tra diverse società controllate del Gruppo.

Inoltre, sono stati attivati specifici controlli di secondo livello finalizzati a presidiare le aree oggetto di cambiamenti più significativi. E' stato attivato un monitoraggio specifico degli incidenti operativi legati, anche indirettamente, all'epidemia Covid-19 per intercettare tempestivamente potenziali criticità di processo o comportamenti non adeguati.

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

Riferimenti alle pubblicazioni BCE e EBA

- **12 marzo 2020:**
 - BCE: decisioni di Politica Monetaria;
 - BCE: la Vigilanza Bancaria fornisce capitale temporaneo e sgravi operativi in risposta al coronavirus;
 - BCE: annuncia misure per sostenere le condizioni di liquidità bancaria e l'attività del mercato monetario;
 - BCE: annuncia un allentamento nelle condizioni per le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (targeted longer-term refinancing operations - TLTRO III);
 - EBA: Dichiarazione sulle azioni per mitigare l'impatto del Covid-19 sul settore bancario della UE.
- **20 marzo 2020:**
 - BCE: la Vigilanza Bancaria offre ulteriore flessibilità alle banche in risposta al coronavirus;
 - BCE: Domande più frequenti (FAQ) sulle misure regolamentari della BCE in risposta al coronavirus.
- **25 marzo 2020:**
 - EBA: Dichiarazione sull'applicazione del quadro regolamentare in materia di Default, Forbearance e IFRS9 alla luce delle misure del Covid-19;
 - EBA: Dichiarazione sui problemi dei consumatori e dei pagamenti alla luce del Covid-19;
 - EBA: Attività posticipate dell'EBA.
- **27 marzo 2020:**
 - EBA: comunicato stampa attraverso il quale viene richiesto alle Banche di non corrispondere dividendi almeno fino ad ottobre 2020, astenendosi peraltro dal riacquisto di azioni proprie finalizzato alla remunerazione degli azionisti.
- **31 marzo 2020:**
 - EBA fornisce ulteriori chiarimenti sulle misure per mitigare l'impatto del Covid-19 sul settore bancario dell'UE (Statement on supervisory reporting and Pillar 3 disclosures in light of Covid-19; Statement on dividends distribution, share buybacks and variable remuneration; Statement on actions to mitigate financial crime risks in the Covid-19 pandemic).
- **1 aprile 2020:**
 - BCE: IFRS9 nel contesto della pandemia di coronavirus (Covid-19).
- **2 aprile 2020:**

EBA: Linee guida (EBA/GL/2020/02) in tema di moratorie, legislative e non, sui rimborsi di prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19.
- **3 aprile 2020:**
 - BCBS: Misure per riflettere l'impatto del Covid-19 (orientamento sulle misure straordinarie per alleviare l'impatto economico e finanziario del Covid-19).
- **14 aprile 2020:**
 - BCE supporta le azioni macro-prudenziali definite in risposta alla pandemia da coronavirus.
- **16 aprile 2020:**
 - BCE fornisce una misura temporanea per mitigare il requisito patrimoniale per il rischio di mercato.
- **22 aprile 2020:**
 - EBA fornisce ulteriori indicazioni sull'uso della flessibilità in relazione a Covid-19 e chiede una maggiore attenzione ai rischi.
- **18 giugno 2020:**
 - EBA ha esteso le tempistiche di applicazione delle proprie Linee Guida sulle moratorie dei pagamenti fino al 30 settembre 2020.
- **26 giugno 2020:**
 - Pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'UE del Regolamento CRR "Quick fix" che apporta modifiche mirate al "Capital Requirements Regulation" (CRR) e al "revised Capital Requirements Regulation" (CRR2).
- **28 luglio 2020:**
 - BCE raccomanda di non effettuare pagamenti di dividendi fino a gennaio 2021 e fornisce chiarimenti circa le tempistiche per il ristoro delle riserve.

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

- **17 settembre 2020:**
 - Decisione della BCE sulla riduzione temporanea del coefficiente di leva finanziaria delle banche dopo aver dichiarato circostanze eccezionali dovute alla pandemia Covid-19.
- **21 settembre 2020:**
 - EBA elimina gradualmente le sue linee guida sulle moratorie legislative e non legislative per il rimborso dei prestiti.
- **2 dicembre 2020:**
 - EBA decide di riattivare le proprie Linee guida sulle moratorie legislative e non legislative.
- **15 dicembre 2020:**
 - BCE chiede alle banche di non distribuire o di limitare i dividendi fino a settembre 2021.

Ambito di applicazione

Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi d'informativa

UniCredit S.p.A., Capogruppo del gruppo bancario "UniCredit" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Illustrazione delle differenze nelle aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio

In questa sezione dell'Informativa del gruppo UniCredit è riportata l'area di consolidamento prudenziale del gruppo UniCredit.

L'area di consolidamento è costruita secondo la normativa prudenziale e che la stessa differisce dall'area di consolidamento del Bilancio consolidato, che si riferisce allo standard IAS/IFRS con conseguenti differenze tra i dati finanziari presenti in questo documento e quelli inseriti nel Bilancio consolidato alla stessa data.

Tali diversi trattamenti sono esposti nelle liste presenti in questa sezione:

- Entità consolidate
 - società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. a cui si applica il metodo di consolidamento integrale;
 - società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. in misura pari o superiore al 20 per cento, quando siano controllate congiuntamente con altri soggetti e/o in base ad accordi con essi; a queste si applica il metodo di consolidamento proporzionale;
 - altre società bancarie e finanziarie partecipate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. in misura pari o superiore al 20 per cento o comunque sottoposte a influenza notevole, cui si applica il metodo del patrimonio netto;
 - imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte ad influenza notevole, cui si applica il metodo del patrimonio netto.
- Entità soggette al trattamento per i Fondi propri ai sensi degli articoli 46 e 48 del CRR
 - società del settore finanziario in cui è detenuto un investimento non significativo / significativo, soggette a deduzione dai Fondi propri.

Nel contenuto della presente informativa che fa riferimento ai dati consolidati, non sono incluse le partecipazioni che singolarmente presentano un valore inferiore a 1.000 euro:

- n.54 controllate e società a controllo congiunto
- n.7 collegate
- n.152 partecipazioni di minoranza iscritte nei portafogli "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Si segnala che nel Bilancio consolidato sono ricomprese tra le partecipazioni n.130 imprese (n. 126 al 31 dicembre 2019) valutate al costo, controllate direttamente o da imprese consolidate integralmente, di cui:

- n. 15 appartenenti al Gruppo Bancario (n.13 al 31 dicembre 2019, cfr. allegato 2 "Ambito di applicazione");
- n. 115 non appartenenti al Gruppo Bancario (n. 113 al 31 dicembre 2019).

Residuano al 31 dicembre 2020 n.66 entità controllate non consolidate non ricomprese nella voce partecipazioni dello Stato Patrimoniale regolamentare.

In allegato 2 "Ambito di applicazione" al presente documento sono riportate le seguenti informazioni:

- Aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio al 31 dicembre 2020;
- Denominazione di tutte le controllate non incluse nel consolidamento e ammontare aggregato delle loro deficienze patrimoniali rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.

Cambio del metodo di consolidamento di Yapi Ve Kredi Bankasi A.Ş

Nell'ultimo trimestre del 2019, il Gruppo ha iniziato a porre in essere alcune transazioni che hanno condotto alla riduzione della partecipazione detenuta in Yapi Kredi Bank (YKB):

- in data 25 novembre 2019, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha approvato la cessione al Group Koç del 9,02% (vs 40,95% detenuto alla data) dell'investimento detenuto in YKB e nelle sue controllate; il closing di tale transazione è avvenuto nel primo trimestre 2020;
- in data 5 febbraio 2020, UniCredit S.p.A. ha annunciato il lancio del collocamento di azioni ordinarie in YKB quotate alla Borsa valori di Istanbul, per una quota pari all'11,93% del capitale. L'accelerated book building (ABB) è stato completato con successo in data 6 febbraio 2020, con la cessione dell'intero 11,93% del capitale ad investitori istituzionali.

Pertanto, nel corso del primo trimestre 2020, le quote pari al 9,02% ed all'11,93% sono state oggetto di derecognition contabile, portando la capogruppo UniCredit S.p.A. a detenere in YKB una quota del 20% al 30 giugno 2020, rispetto al 40,95% iniziale.

Ambito di applicazione

In riferimento a tale quota residua del 20%, dal punto di vista regolamentare (rif. comunicato stampa pubblicato in data 11 marzo 2020), in data 10 marzo 2020 la Banca Centrale Europea ha notificato ad UniCredit la propria decisione di ammettere l'applicazione del metodo del patrimonio netto. Pertanto, a partire dal primo trimestre del 2020: (i) gli RWA consolidati del gruppo UniCredit non includono più la contribuzione proporzionale da parte di YKB (40,95% fino al quarto trimestre 2019; la riduzione di RWA in riferimento al primo trimestre del 2020 è risultata pari a circa 20 miliardi); (ii) la quota detenuta del 20% è soggetta al meccanismo della deduzione condizionale, applicabile agli investimenti significativi nelle entità del settore finanziario; (iii) i ratios consolidati di liquidità regolamentare del gruppo UniCredit non includono più YKB (100% fino al quarto trimestre 2019); (iv) le tabelle contenute nella presente informativa non includono la contribuzione proporzionale relativa a Yapi Ve Kredi Bankasi A.Ş., risultando valutata secondo il metodo del patrimonio netto ai fini regolamentari.

Ambito di applicazione

EU L11 - Differenze tra il perimetro di consolidamento contabile e quello regolamentare e riconciliazione delle poste di bilancio con le categorie di rischio regolamentari^(*)

(milioni di €)

DESCRIZIONE	A VALORI CONTABILI RIPORTATI NEI DOCUMENTI DI BILANCIO PUBBLICATI ^(*)	B VALORI CONTABILI IN BASE AL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO REGOLAMENTARE ^(*)	VALORI CONTABILI DELLE POSTE DI BILANCIO ^(*)				G NON SOGGETTI AI REQUISITI IN MATERIA DI FONDI PROPRI O SOGGETTI A DEDUZIONE DAL CAPITALE ^(**)
			C SOGGETTI AL RISCHIO DI CREDITO	D SOGGETTI AL CCR	E SOGGETTI ALLO SCHEMA DELLA CARTOLARIZZAZIONE	F SOGGETTI AL RISCHIO DI MERCATO ^(*)	
ATTIVO							
Cassa e disponibilità liquide	101.707	101.707	101.707	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto	87.825	87.822	14.862	50.910	213	72.635	112
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	72.705	72.705	-	49.707	70	72.635	-
a.1) Pronti contro termine attivi	1.887	1.887	-	1.887	-	1.887	-
a.2) Strumenti derivati	45.162	45.162	-	45.092	70	45.092	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	226	226	165	157	61	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14.894	14.891	14.697	1.046	82	-	112
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	72.737	72.690	71.562	17.856	1.128	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	623.501	623.992	546.761	82.202	15.663	-	731
a) Crediti verso banche	117.489	117.487	91.680	25.080	-	-	727
a.1) Pronti contro termine attivi	25.080	25.080	-	25.080	-	-	-
b) Crediti verso clientela	506.012	506.505	455.081	35.757	15.663	-	4
b.1) Pronti contro termine attivi	35.757	35.757	-	35.757	-	-	-
Derivati di copertura	3.802	3.802	-	3.802	-	-	-
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.886	3.886	3.886	-	-	-	-
Partecipazioni	4.354	4.781	4.716	-	-	-	65
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	9.939	9.164	9.164	-	-	-	-
Attività immateriali	2.117	2.117	857	-	-	-	1.219
di cui: avviamento	-	-	-	-	-	-	-
Attività fiscali:	13.098	13.097	11.854	-	-	-	828
a) Correnti	1.737	1.736	1.736	-	-	-	-
b) Differite	11.361	11.361	10.118	-	-	-	828
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.017	2.034	2.034	-	-	-	-
Altre attività	6.473	7.118	7.074	-	-	-	44
Totale dell'attivo	931.456	932.210	774.478	154.769	17.003	72.635	2.998
PASSIVO							
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	775.747	776.078	-	68.774	-	-	707.304
a) Debiti verso banche	172.473	172.415	-	30.278	-	-	142.137
a.1) Pronti contro termine passivi	30.278	30.278	-	30.278	-	-	-
b) Debiti verso clientela	500.750	501.139	-	38.496	-	-	462.643
b.1) Pronti contro termine passivi	38.496	38.496	-	38.496	-	-	-
c) Titoli in circolazione	102.524	102.524	-	-	-	-	102.524
Passività finanziarie di negoziazione	47.787	47.787	-	38.295	-	47.787	-
a) Strumenti derivati	35.843	35.843	-	35.843	-	35.843	-
b) Pronti contro termine passivi	2.452	2.452	-	2.452	-	2.452	-
Passività finanziarie designate al fair value	10.568	10.568	-	-	-	-	10.568
Derivati di copertura	5.699	5.699	-	5.699	-	-	-
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	6.065	6.065	-	-	-	-	6.065
Passività fiscali:	1.358	1.306	1.194	-	-	-	1.067
a) Correnti	792	775	-	-	-	-	775
b) Differite	566	531	1.194	-	-	-	292
Passività associate ad attività in via di dismissione	761	700	-	-	-	-	700
Altre passività	12.749	13.306	-	-	-	-	13.306
Trattamento di fine rapporto del personale	592	591	-	-	-	-	591
Fondi per rischi e oneri	10.188	10.124	-	-	-	-	10.124
Totale del passivo	871.514	872.224	1.194	112.768	-	47.787	749.725

Note:

(*)

Le differenze tra gli importi di cui alle colonne a) e b) sono sostanzialmente imputabili alla diversa composizione dei perimetri IAS/IFRS rispetto ai perimetri regolamentari (rif. Allegato 2 – Ambito di applicazione).

Tra gli elementi del passivo esposti nella tavola non sono riportate le voci del patrimonio netto già oggetto di esposizione nella tavola "Riconciliazione dello Stato Patrimoniale contabile e regolamentare con riconduzione agli elementi dei Fondi Propri", entro la sezione "Fondi Propri" del presente documento.

Ambito di applicazione

(**)

La ripartizione dei valori della colonna b) nelle colonne da c) a f) è stata effettuata in coerenza con il seguente approccio:

- per le voci dell'attivo in funzione delle tipologie di rischio a cui ciascuna voce di bilancio può essere soggetta, considerando anche gli elementi che generano un assorbimento patrimoniale nullo;
- per le voci del passivo considerando l'ammontare delle passività che concorrono al calcolo delle attività ponderate per il rischio oppure sono utilizzate in compensazione di elementi dell'attivo.

La somma dei valori esposti nelle colonne da c) a g) può essere diverso dall'importo in colonna b) per i seguenti motivi:

- alcuni elementi sono soggetti a più tipologie di rischio nell'ambito del framework regolamentare (e.g. derivati e pronti contro termine attivi classificati nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione");
- in riferimento ad attività e passività fiscali gli ammontari esposti nelle colonne c) e g): (i) includono gli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio di IFRS9; (ii) sono espressi al netto delle passività fiscali differite secondo le regole di compensazione definite dal CRR, che sono differenti dalle logiche di netting contabile riflesse nei valori di bilancio in colonna b).

(***)

L'ammontare esposto nella colonna f) non corrisponde a quanto riportato nella colonna "Perimetro VaR" della tabella "Legame tra le misure di rischio di mercato e le poste a bilancio", all'interno della sezione "Rischi di mercato" del presente documento, in quanto i valori di bilancio esposti in tale tabella si riferiscono al perimetro di consolidamento civilistico.

(****)

L'ammontare esposto nella colonna g) include:

- per le voci dell'attivo, gli elementi soggetti a deduzione dai Fondi Propri per un ammontare totale di 2.998 miliardi (in coerenza, con riferimento alla tabella "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri" esposta all'interno della sezione "Fondi Propri" del presente documento, con la somma delle voci 8, 10, 15, 20a e 55; la somma di tali elementi differisce per un ammontare pari a 39 milioni in quanto l'effetto positivo derivante dall'aggiustamento transitorio di IFRS9 connesso alla voce 10 è riportato nella voce 9);
- per la voce delle "Attività Fiscali", l'ammontare (pari a 828 milioni) tiene conto dell'effetto positivo derivante dall'aggiustamento transitorio IFRS9 (pari a 39 milioni). Con riferimento alla tabella "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri" la voce 10 non include l'effetto positivo derivante dall'aggiustamento transitorio di IFRS9 che è riportato nella voce 9;
- per la voce delle "Attività Immateriali", l'ammontare: (i) riflette l'applicazione della nuova metodologia per il calcolo della deduzione per i software assets in linea con l'articolo 36 (1) (b) del CRR; (ii) è rappresentato al netto delle passività fiscali differite (pari a 55 milioni) utilizzate in riduzione dell'ammontare della deduzione;
- per le voci del passivo, oltre all'ammontare degli elementi del passivo che non rientrano nel framework di calcolo delle attività ponderate per il rischio (per un totale di 750 miliardi), l'ammontare delle passività fiscali differite (pari a 292 milioni), includono gli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio di IFRS9, e sono utilizzate in riduzione delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee soggette a deduzione dei Fondi Propri.

Ambito di applicazione

EU LI2 - Principali differenze tra gli importi delle esposizioni determinate a fini regolamentari e i valori contabili determinati in base al perimetro di consolidamento regolamentare^(*)

		(milioni di €)			
		A	B	C	D
		ESPOSIZIONI SOGGETTE A			
DESCRIZIONE		TOTALE	RISCHIO DI CREDITO	CCR	SCHEMA DELLA CARTOLARIZZAZIONE
1	Valore contabile delle attività in base al perimetro di consolidamento regolamentare (come nella tabella EU LI1) ^(**)	946.251	774.478	154.769	17.003
2	Valore contabile delle passività in base al perimetro di consolidamento regolamentare (come nella tabella EU LI1) ^(***)	113.962	1.194	112.768	-
3	Importo netto totale in base al perimetro di consolidamento regolamentare ^(****)	946.251	774.478	154.769	17.003
4	Importi fuori bilancio	342.611	80.710	-	-
5	Differenze per Cartolarizzazioni (A)	669	-	-	669
6	Differenze per SFT (B)	(95.355)	-	(95.355)	-
7	Differenze per Derivati (C)	(17.892)	-	(17.892)	-
8	Differenze per rettifiche di valore (D)	13.423	13.423	-	-
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	1.763	-	1.763	-
10	Differenze per esposizioni on-balance (E)	(12.737)	(12.737)	-	-
11	Importi delle esposizioni considerate ai fini regolamentari	916.832	855.874	43.285	17.673

Nota:

Il valore dell'esposizione soggetta al requisito regolamentare (i.e. EAD) esposta nella presente tabella (916.832 milioni) non è in quadratura con la voce A.1 della tabella "Adeguatezza Patrimoniale", colonna "Importi non ponderati" (902.348 milioni) poiché include il valore di EAD per le seguenti voci:

- Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo garanzia;
- Altre attività diverse dai crediti.

EU LIA – Commento sulle differenze tra gli importi delle esposizioni determinate a fini regolamentari e i valori contabili (note riferite alla tabella sopra)

(*)

La presente tabella espone la riconduzione tra (i) valore di bilancio sul perimetro di consolidamento regolamentare (come esposto nella tabella EU LI 1) e (ii) valore dell'esposizione soggetta al requisito regolamentare (i.e. EAD) per le posizioni soggette a rischio di credito, rischio di controparte, framework delle cartolarizzazioni.

Si precisa che nella presente tabella non sono esposte (i) le esposizioni soggette a rischi di mercato per cui il concetto di EAD non è strettamente applicabile e (ii) le esposizioni soggette a deduzione dai Fondi Propri.

(**)

Con riferimento alla riga 1, l'ammontare nelle colonne da b) a d) corrisponde al valore di bilancio sul perimetro di consolidamento regolamentare delle attività esposto nelle colonne c) – e) della tavola EU LI 1 del presente documento.

(***)

Con riferimento alla riga 2, l'ammontare nelle colonne b) e c) corrisponde al valore di bilancio sul perimetro di consolidamento regolamentare delle passività esposto rispettivamente nelle colonne c) e d) della tavola EU LI 1 del presente documento.

(****)

L'ammontare riportato nella riga 3 coincide con quanto esposto nella riga 1, in quanto eventuali compensazioni contabili di attività e passività sono già riflesse negli ammontari rappresentati in riga 1.

A.

La variazione positiva connessa alle "Differenze per cartolarizzazioni" si riferisce principalmente a:

- posizioni verso le cartolarizzazioni dove il Gruppo ha un ruolo di sponsor. La rappresentazione "linea per linea" comporta l'iscrizione nel bilancio consolidato:
 - direttamente delle attività detenute dai veicoli, per quelli oggetto di consolidamento, in sostituzione dei precedenti finanziamenti ad essi concessi o delle passività sottoscritte dalle società del Gruppo, ora oggetto di elisione;
 - dei finanziamenti nei confronti delle sottostanti Purchase companies, nel caso di veicoli di livello subordinato non consolidati.

Ambito di applicazione

Nel caso di Purchase companies non consolidate, il Bilancio consolidato, pur non comprendendo le attività iscritte nei libri di queste ultime, rappresenta l'ammontare massimo del rischio sostenuto dal Gruppo, che, nel caso di Purchase companies finanziate integralmente dai conduits oggetto di consolidamento, corrisponde all'ammontare delle attività delle Purchase companies medesime.

A livello regolamentare il rischio verso il Programma Conduit (ABCP) è misurato dalla linea di liquidità fornita dal Gruppo a ciascuna Purchase Company (per maggiori dettagli si faccia riferimento alla sezione "Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione" del presente documento);

- garanzie con effetto sul valore dell'esposizione.

B.

La variazione negativa connessa alle "**Differenze per SFT**" si riferisce principalmente ai seguenti effetti riconosciuti nel calcolo dell'esposizione soggetta al requisito regolamentare (i.e. EAD) ai sensi del CRR:

- applicazione di accordi di compensazione (i.e. master netting agreement);
- applicazione dei modelli EEPE per il calcolo dell'EAD;
- inclusione delle garanzie reali secondo il metodo integrale di valutazione degli SFT.

C.

La variazione negativa connessa alle "**Differenze per derivati**" si riferisce principalmente ai seguenti effetti riconosciuti nel calcolo dell'esposizione soggetta al requisito regolamentare (i.e. EAD) ai sensi del CRR:

- inclusione nel perimetro del rischio di controparte anche dei derivati con fair value negativo rappresentati contabilmente tra le passività;
- applicazione dei modelli EEPE per il calcolo dell'EAD;
- applicazione dei master netting agreement e compensazione con collateral su derivati OTC.

D.

La variazione positiva connessa alle "**Differenze per rettifiche di valore**" si riferisce all'inclusione delle rettifiche di valore su crediti nel calcolo dell'EAD per le esposizioni valutate con i metodi IRB.

E.

La variazione negativa connessa alle "**Differenze per esposizioni on-balance**" si riferisce principalmente all'esclusione del framework del rischio di credito di:

- cash collateral postato a fronte di derivati OTC passivi soggetti a master netting agreement, il cui ammontare è stato ricompreso nel calcolo dell'EAD per il rischio di controparte (rif. nota C);
- attività fornite come garanzia reale ad una CCP che non sono aggredibili in caso di procedura concorsuale, qualora la CCP diventi insolventi (margine segregato); l'ente può attribuire un valore dell'esposizione pari a zero alle esposizioni al rischio di controparte per tali attività ai sensi dell'articolo 306 del CRR;
- garanzie con effetto sul valore dell'esposizione.

Ambito di applicazione

Applicazione degli obblighi in materia di informativa su base consolidata e per le filiazioni più importanti

Come previsto dall'articolo 13 del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e successivi aggiornamenti, il gruppo UniCredit, in qualità di "ente impresa madre nell'UE", rispetta gli obblighi di cui alla parte otto sulla base della situazione consolidata.

Inoltre, le grandi filiazioni e le filiazioni di interesse rilevante nel rispettivo mercato locale, che pubblicano le informazioni specificate agli articoli 437, 438, 440, 442, 450, 451, 451a e 453 (su base individuale o subconsolidata), sono le seguenti:

- Informativa su base individuale:
 - UniCredit Bank AG.
- Informativa su base subconsolidata:
 - UniCredit Bank Austria AG;
 - UniCredit Banka Slovenija DD;
 - Zagrebačka Banka DD;
 - UniCredit Bulbank AD;
 - UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia, a.s.;
 - UniCredit Bank Hungary Zrt;
 - UniCredit Bank SA (Romania).

Impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo

Patti parasociali, requisiti regolamentari e accordi contrattuali possono limitare la capacità del Gruppo di accedere alle attività o regolare le passività delle entità controllate o restringere la possibilità di queste ultime di distribuire capitale e/o dividendi.

- Con riferimento ai patti parasociali si segnala che relativamente alle entità consolidate UniCredit BPC Mortgages S.r.l. e UniCredit OBG S.r.l., società costituite ex legge 130/99 per l'esecuzione di operazioni di cartolarizzazione o di emissione di obbligazioni bancarie garantite, sono presenti patti parasociali che consentono la distribuzione di dividendi solo una volta soddisfatte le pretese creditorie dei creditori garantiti e dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite.
- Nell'ambito dell'operazione di scissione del ramo CEE Banking da UniCredit Bank Austria AG (UCBA) a UniCredit S.p.A, perfezionatasi nel corso del 2016, UniCredit S.p.A. ha sottoscritto un accordo con UniCredit Bank Austria AG e i suoi azionisti di minoranza che prevede fino al 30 giugno 2024 l'impegno di UniCredit a: (i) non deliberare, in qualità di azionista di UniCredit Bank Austria AG, distribuzioni di dividendi di quest'ultima qualora, anche in conseguenza della distribuzione, il CET1 ratio (individuale e consolidato) scendesse al di sotto della soglia del (a) 14% o (b) del più alto tasso minimo di CET1 richiesto al momento dal quadro normativo applicabile, più eventuali buffer richiesti, e (ii) sostenere ogni decisione manageriale e delibera consiliare di UCBA volta a salvaguardare tali requisiti di CET1.
- Il gruppo UniCredit è un gruppo bancario soggetto alla disciplina prevista dalla Direttiva (UE) 2019/878 del Parlamento europeo e del Consiglio (cosiddetta CRD V), che modifica la direttiva 2013/36/UE sull'"accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento" e dal Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento europeo e del Consiglio (cosiddetta CRR 2), che modifica il regolamento (UE) n.575/2013 relativo ai "requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento" e che controlla istituti finanziari soggetti alla medesima disciplina.

La capacità delle banche e delle altre società vigilate controllate di distribuire capitale o dividendi è, quindi, vincolata al rispetto di detta disciplina sia in termini di requisiti patrimoniali che in termini di "Ammontare Massimo Distribuibile" nonché dall'eventuale ulteriore normativa applicabile a livello nazionale e da ulteriori raccomandazioni emanate, tempo per tempo, dalle autorità competenti.

In particolare, con riferimento alle misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee, la Banca Centrale Europea (BCE) il 15 dicembre 2020 ha emesso la raccomandazione "sulla distribuzione di dividendi nel corso della pandemia COVID-19 e che abroga la raccomandazione BCE/2020/35 (BCE/2020/62)" chiedendo alle banche di limitare la distribuzione di dividendi in contanti e il riacquisto di azioni proprie fino al 30 settembre 2021. Secondo la raccomandazione, i dividendi devono rimanere entro il 15% dell'utile cumulato del 2019-2020 aggiustato per alcune componenti neutrali sul calcolo del CET1 e non superare 20 punti base in termini di coefficiente di CET1. Questa raccomandazione abroga le precedenti misure della stessa BCE datate 27 luglio 2020 e 27 marzo 2020 che, integrando la misura di EBA del 31 marzo 2020, avevano sospeso il pagamento del dividendo 2019. Le distribuzioni ordinarie di UniCredit S.p.A. nel 2021 rispetteranno i vincoli previsti dalla raccomandazione (per i dettagli si rimanda al capitolo Fondi Propri, paragrafo "Utile/perdita di periodo consolidato riconosciuto nei Fondi Propri").

Infine, anche in considerazione di raccomandazioni ricevute dalle Autorità di vigilanza locali, talune società controllate del gruppo UniCredit, nel corso del 2020, hanno annullato la delibera di distribuzione del dividendo 2019.

Ambito di applicazione

- I requisiti patrimoniali richiesti per il 2021 al gruppo UniCredit condivisi con la Banca Centrale Europea (BCE), anche a seguito del Supervisory Review Evaluation Process (SREP) condotto nel 2020, sono superiori a quelli minimi previsti dalla normativa citata. Per l'informativa dei requisiti patrimoniali del gruppo UniCredit per il 2020 e i risultati del processo SREP 2019, si rimanda al capitolo "Fondi Propri". Per quanto riguarda invece le controllate, si segnala che presso alcune giurisdizioni e altre entità estere del Gruppo possono essere presenti impegni a mantenere il capitale regolamentare al di sopra delle soglie normative minime anche a seguito del processo SREP posto in essere a livello locale.
- Con riferimento alla liquidità disponibile a livello di Gruppo, questa risente, in termini di libera circolazione tra entità basate in paesi diversi, di talune limitazioni connesse ai limiti prudenziali delle "Grandi esposizioni", secondo le definizioni regolamentari del CRR e sulla base delle decisioni adottate in materia dagli Stati Membri (in tema di "cross border intragroup exposures"), alcune delle quali adottate di recente nell'ambito delle misure volte a fronteggiare la recente emergenza sanitaria: ne consegue che parte della liquidità disponibile può essere soggetta ad impedimenti che ne limitano il suo trasferimento tra entità del Gruppo. Ulteriori dettagli sono riportati nella Nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2020, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.4 Rischio di liquidità.
- Con riferimento agli accordi contrattuali si segnala che il gruppo UniCredit ha emesso strumenti finanziari il cui rimborso anticipato, riacquisto o ripagamento prima della loro scadenza contrattuale è subordinato all'autorizzazione da parte dell'autorità competente. Il valore contabile di tali strumenti al 31 dicembre 2020 è pari a 40.199 milioni e include gli strumenti di capitale e gli strumenti eleggibili ai fini TLAC.
- Al 31 dicembre 2020, il gruppo UniCredit ha in essere alcuni accordi di alleanza, nonché alcuni patti parasociali stipulati con altre controparti nell'ambito di accordi di co-investimento (e.g. accordi per la costituzione di joint venture), con particolare riferimento al settore assicurativo. Nell'ambito di tali accordi, come da prassi di mercato, sono previste clausole protettive dell'investimento che, a seconda dei casi, consentono alle parti di negoziare le rispettive posizioni sull'investimento sottostante in caso di "uscita" dallo stesso, attraverso meccanismi di obbligo ad acquistare e/o obbligo a vendere. Tali previsioni trovano normalmente applicazione dopo un determinato periodo di tempo e/o al verificarsi di specifici eventi, anche collegati agli accordi di distribuzione sottostanti. Al 31 dicembre 2020, UniCredit S.p.A. non ha in essere impegni definitivi ad acquistare le partecipazioni di pertinenza di una o più controparti contrattuali.

Fondi Propri

A partire dall'1 gennaio 2014, il calcolo dei requisiti di capitale tiene conto del quadro regolamentare denominato "Basilea 3", trasposto nel Regolamento n.575/2013/UE relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation - "CRR"), aggiornato con il Regolamento n.876/2019 ("CRR2") e successivamente modificato con il Regolamento 873/2020, e nella Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive IV - "CRDIV"), secondo il recepimento nella normativa regolamentare italiana.

Tale regolamentazione prevede la seguente articolazione dei Fondi Propri:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), composto a propria volta da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

La somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 compone il Totale dei Fondi Propri (Total Capital).

Si segnala che, nell'ambito dell'aggiornamento al Regolamento n.575/2013 trasposto nel Regolamento n.876/2019 (i.e. CRR2), le principali modifiche che hanno impatti sul calcolo dei Fondi Propri di Gruppo applicabili a partire dal 30 giugno 2019 riguardano le condizioni di computabilità degli strumenti di capitale aggiuntivo di Classe 1 e di capitale di Classe 2. In particolare, a fronte delle nuove condizioni previste dagli articoli 52 e 63 del CRR2, è stato introdotto un regime di grandfathering con durata fino al 28 giugno 2025 applicabile agli strumenti emessi prima del 27 giugno 2019 che non rispettino le nuove condizioni di computabilità (rif. articolo 494b del CRR2); si precisa che tale regime si va a sommare al regime di grandfathering già previsto ai sensi degli articoli 484 - 491 del CRR.

Requisiti e riserve di capitale¹⁸ per il gruppo UniCredit

I requisiti minimi di capitale applicabili al Gruppo al 31 dicembre 2020 sono pari ai seguenti ratio patrimoniali (Pillar 1) in coerenza con l'articolo 92 del CRR:

- CET1: **4,50%**
- T1: **6,00%**
- Total Capital: **8,00%**

In aggiunta a tali livelli patrimoniali, per il 2020 il Gruppo deve inoltre rispettare i seguenti requisiti:

- **1,75%**, requisito di Pillar 2 (Pillar 2 Requirement) richiesto in coerenza con i risultati SREP; l'applicazione anticipata dell'articolo 104a della Direttiva CRDV, quale misura straordinaria emanata dalla BCE per far fronte all'emergenza sanitaria del Covid-19, consente alle banche di soddisfare il requisito di Pillar 2 con strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e di classe 2 (i.e. almeno 75% con Tier 1 ed almeno 56,25% con Common Equity Tier 1).
- **2,50%**, riserva di conservazione del capitale ("CCB" buffer), in coerenza con l'articolo 129 della CRDIV;
- **1,00%**, riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale ("G-SII" buffer)¹⁹;
- **0,04%**, riserva di capitale anticiclica²⁰ (CCyB buffer), in coerenza con l'articolo 130 della CRDIV, calcolata trimestralmente.

Pertanto, al 31 dicembre 2020, il Gruppo deve rispettare i seguenti requisiti complessivi:

- CET1: **9,03%**
- T1: **10,85%**
- Total Capital: **13,29%**

¹⁸ La riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (systemic risk buffer), volta a prevenire ed attenuare il rischio sistemico o macroprudenziale non ciclico di lungo periodo non previsto dal CRR, non è applicabile al 31 dicembre 2020 in Italia.

¹⁹ Si precisa che la Banca d'Italia ha inoltre identificato il gruppo UniCredit come istituzione a rilevanza sistemica nazionale, decidendo di applicare una riserva di capitale aggiuntiva (O-SII buffer); il livello della riserva di capitale O-SII è pari a 0,75% nel 2020, e raggiungerà il livello target dell'1,00% nel 2021. Va tuttavia considerato che l'articolo 131.14 della CRD IV richiede l'applicazione della riserva di capitale più elevata tra la riserva di capitale per le G-SII e la riserva di capitale per le O-SII; pertanto il gruppo UniCredit deve rispettare il requisito connesso alla riserva di capitale G-SII pari all'1,00% per il 2020.

²⁰ Valore arrotondato alla seconda cifra decimale. Con riferimento al 31 dicembre 2020: (I) la riserva anticiclica da applicare è generalmente pari a 0%, con l'eccezione dei seguenti paesi: Repubblica Ceca (0,50%); Hong Kong (1,00%); Norvegia (1,00%); Slovacchia (1,00%); Lussemburgo (0,25%); Bulgaria (0,50%) (II) con riferimento all'esposizione verso le controparti Italiane, la Banca d'Italia ha identificato il tasso pari allo 0%.

Fondi Propri

Di seguito si riporta uno schema di sintesi dei requisiti di capitale e delle riserve per il gruppo UniCredit che evidenzia anche i requisiti di "Total SREP Capital Requirement" (TSCR) e i requisiti di "Overall Capital Requirement" (OCR) richiesti a seguito degli esiti dello SREP condotto nel 2019 ed applicabili per il 2020.

La tabella riflette l'applicazione anticipata dell'articolo 104a.4 della CRDV, come sopra specificato.

Requisiti e riserve di capitale per il gruppo UniCredit nel 2020

REQUISITO	CET1	T1	TOTAL CAPITAL
A) Requisiti di Pillar 1	4,50%	6,00%	8,00%
B) Requisiti di Pillar 2	0,98%	1,31%	1,75%
C) TSCR (A+B)	5,48%	7,31%	9,75%
D) Requisito combinato di riserva di capitale:	3,54%	3,54%	3,54%
<i>di cui:</i>			
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,50%	2,50%	2,50%
2. riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII)	1,00%	1,00%	1,00%
3. riserva di capitale anticiclica specifica per UniCredit (CCyB)	0,04%	0,04%	0,04%
E) OCR (C+D)	9,03%	10,85%	13,29%

Note connesse ai Requisiti di Pillar 2:

- CET1: tale ammontare rappresenta la quota minima di requisito SREP da coprire tramite CET1, nell'assunzione, verificata per il quarto trimestre 2020, che l'ammontare di AT1 ecceda il minimo regolamentare pari all'1,50% (i.e. essendo pari a 2,26%).
- T1: tale ammontare rappresenta la quota minima di requisito SREP da coprire tramite il T1, nell'assunzione, verificata per il quarto trimestre 2020, che l'ammontare di T2 ecceda il minimo regolamentare pari al 2,00% (i.e. essendo pari a 2,50%).

La tabella di seguito riporta i **ratios patrimoniali transitori²¹ del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2020** ed il confronto con i periodi precedenti.

Ratios patrimoniali transitori del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2020

UNICREDIT GROUP RATIO PATRIMONIALI TRANSITORI	4° TRIM 20			3° TRIM 20	2° TRIM 20	1° TRIM 20	4° TRIM 19
	RATIOS	DELTA T/T	DELTA A/A				
CET1 Capital ratio	15,96%	0,81%	2,74%	15,15%	14,54%	13,44%	13,22%
Tier 1 Capital ratio	18,22%	0,89%	3,32%	17,33%	16,63%	15,48%	14,90%
Total capital ratio	20,72%	0,86%	3,03%	19,86%	19,44%	18,01%	17,69%

Ratios patrimoniali transitori di UniCredit S.p.A.

La tabella di seguito riporta i **ratios patrimoniali transitori²² di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2020** ed il confronto con i periodi precedenti.

Ratios patrimoniali transitori di UniCredit S.p.A.

UNICREDIT SPA - RATIO PATRIMONIALI TRANSITORI	4° TRIM 20			3° TRIM 20	2° TRIM 20	1° TRIM 20	4° TRIM 19
	RATIOS	DELTA T/T	DELTA A/A				
CET1 Capital ratio	22,50%	-0,22%	1,38%	22,71%	21,61%	20,95%	21,11%
Tier 1 Capital ratio	26,37%	-0,06%	2,33%	26,43%	25,14%	24,40%	24,04%
Total Capital ratio	30,68%	-0,00%	1,81%	30,68%	29,78%	28,47%	28,86%

Utile/perdita di periodo consolidato riconosciuto nei Fondi Propri

Al 31 dicembre 2020, il gruppo UniCredit ha registrato una perdita di -2.785 milioni, riconosciuta interamente nei Fondi Propri.

Il 15 dicembre 2020, facendo seguito alla comunicazione del 28 luglio 2020, la BCE ha pubblicato la raccomandazione, dal titolo "ECB asks banks to refrain from or limit dividends until September 2021", in cui viene richiesto alle banche di limitare il pagamento di dividendi al minore tra (i) 15% dell'utile cumulato rettificato riferito al periodo 2019-20 e (ii) 20 punti base del CET1 ratio. Per UniCredit, il valore minore è rappresentato dal 15% ("ECB cap") dell'utile cumulato riferito agli anni 2019 e 2020, rettificato come da raccomandazione della BCE.

In particolare, in accordo con la raccomandazione della BCE, l'utile cumulato rettificato riferito al periodo 2019-20 a livello consolidato, sul quale è applicato il 15% di payout ratio, è calcolato rettificando il profitto/perdita dei seguenti item: (i) svalutazione di avviamento e attività immateriali, (ii) svalutazione delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle passività fiscali associate, (iii) riclassifica da riserve relative ad altre componenti di conto economico complessivo accumulate a conto economico e (iv) pagamento di cedole relative a strumenti Capitale aggiuntivo di classe 1 contabilizzati a patrimonio netto.

21 Gli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2020 sono: (i) il regime di grandfathering per gli strumenti di Additional Tier 1 e Tier 2, e (ii) regime transitorio IFRS9 applicabile a partire dal 30 giugno 2020.

22 L'aggiustamento transitorio al 31 dicembre 2020 è connesso al regime di grandfathering per gli strumenti di Additional Tier 1 e Tier 2.

Fondi Propri

L'ammontare che risulta dal calcolo è pari a 447 milioni, la cui distribuzione è prevista per (i) il 60% tramite dividendo in contanti (268 milioni) e per (ii) il 40% tramite riacquisto di azioni (179 milioni). La componente in contanti del dividendo è stata dedotta dai Fondi Propri al quarto trimestre 2020, mentre la componente di riacquisto di azioni sarà dedotta una volta ricevuta l'autorizzazione da BCE.

Fondi Propri consolidati transitori

Gli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2020 sono relativi a:

- grandfathering per gli strumenti di AT1 e T2: si evidenzia che risulta applicabile il 20% del limite di phase-out per gli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Capitale di Classe 2 soggetti a grandfathering, in coerenza con l'articolo 486 del CRR (30% nel 2019). E' inoltre applicabile (fino al 2025) il nuovo regime di grandfathering secondo l'articolo 494b del CRR2, applicabile agli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Capitale di Classe 2 emessi prima del 27 giugno 2019 che non rispettano le nuove condizioni di computabilità introdotte dagli articoli 52 e 63 del CRR2;
- aggiustamento transitorio IFRS9: a partire dal giugno 2020, il gruppo UniCredit ha ricevuto dall'Autorità Competente l'autorizzazione ad applicare le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 di cui all'articolo 473a del CRR. L'approccio metodologico è riportato nel paragrafo seguente.

Disposizioni transitorie connesse all'applicazione del principio IFRS9

A partire dall'1 gennaio 2018, è entrato in vigore il principio contabile IFRS9, che prevede un nuovo framework per il calcolo degli accantonamenti su crediti basato sulle perdite attese invece che sulle perdite sostenute. Al momento della prima applicazione, il gruppo UniCredit ha deciso di non applicare l'aggiustamento transitorio previsto nel CRR relativo ad IFRS9.

Essendo ancora possibile per il gruppo UniCredit beneficiare delle disposizioni transitorie IFRS9 per via della possibilità concessa dalla norma di modificare, per una sola volta durante il periodo transitorio, la scelta effettuata in fase iniziale, e anche alla luce della raccomandazione emanata dalla BCE in data 20 marzo 2020 indirizzata agli istituti che non avevano già implementato le disposizioni transitorie relative a IFRS9, il gruppo UniCredit ha richiesto all'Autorità Competente l'autorizzazione per l'applicazione dell'aggiustamento transitorio secondo il quadro rivisto dal CRR2, sia per la componente statica (i.e. effetti della prima adozione contabilizzati al 1 gennaio 2018) che per la componente dinamica (i.e. considerando separatamente (i) l'aumento delle LLP tra l'1 gennaio 2018 e l'1 gennaio 2020 e (ii) l'aumento delle rettifiche di valore su crediti contabilizzate dopo il 1 gennaio 2020). L'Autorità Competente ha concesso l'autorizzazione ad applicare le disposizioni transitorie di cui all'articolo 473a del CRR a partire dal secondo trimestre 2020.

Da un punto di vista metodologico, è opportuno ricordare che l'aggiustamento transitorio IFRS9 rappresenta un aggiustamento positivo "una tantum" da rilevare nel calcolo del CET1, che non genera impatti indiretti sul calcolo di altri elementi del CET1 se non sull'importo delle attività fiscali differite derivanti da differenze temporali. A tal proposito, considerando quanto disposto dall'articolo 473a, paragrafo 7, del CRR2, la parte di DTA derivante da differenze temporali connessa all'aggiustamento transitorio deve essere esclusa dall'importo delle DTA da dedurre dal CET1 dopo aver effettuato la compensazione regolamentare.

Con riferimento ad ogni componente dell'aggiustamento transitorio, è opportuno menzionare i seguenti aspetti connessi all'impostazione del calcolo:

- la componente statica dell'aggiustamento transitorio deve considerare (rif. agli elementi A2,SA e A2,IRB, art.473a) l'intero ammontare delle rettifiche di valore su crediti, sia riferite ad attività in bonis che ad attività deteriorate, separatamente per le esposizioni standard (STD) e IRB, contabilizzate in fase di First Time Adoption del principio contabile IFRS9. Ai sensi dell'articolo 473a del CRR2 modificato, l'aggiustamento transitorio corrispondente alla componente statica è calcolato applicando i seguenti fattori percentuali: 70% per il 2020, 50% per il 2021, 25% per il 2022, 0% a partire dal 2023;
- la componente dinamica dell'aggiustamento transitorio include solo le rettifiche di valore su crediti riferite alle attività in bonis (ossia la somma delle rettifiche di valore su crediti determinate ai sensi IFRS9 classificate come Stage 1 e Stage 2) secondo quanto previsto dall'articolo 473a, paragrafo 3. Inoltre, la componente dinamica si compone dei due elementi seguenti:
 - **elemento 1:** l'incremento delle rettifiche di valore su crediti tra il 1 gennaio 2020 e il 1 gennaio 2018; nel caso delle esposizioni IRB l'importo delle rettifiche di valore su crediti viene ridotto, ad entrambe le date, dalle perdite attese regolamentari (EL). L'elemento 1 è soggetto alle seguenti percentuali transitorie (le stesse applicate alla componente statica): 70% per il 2020, 50% per il 2021, 25% per il 2022, 0% a partire dal 2023;
 - **elemento 2:** l'aumento delle rettifiche di valore su crediti registrate dopo il 1 gennaio 2020. Nel caso delle esposizioni IRB, l'ammontare delle rettifiche di valore su crediti è ridotto della perdita attesa regolamentare (EL) sia al 1 gennaio 2020 che alle successive date di riferimento. L'elemento 2 è soggetto alle seguenti percentuali transitorie: 100% per il 2020 e 2021, 75% per il 2022, 50% per il 2023, 25% per il 2024, 0% a partire dal 2025;
- in ultimo, secondo quanto previsto dall'articolo 473a, paragrafo 7, del CRR2 modificato, l'adeguamento transitorio applicato al CET1 e relativo al portafoglio delle esposizioni standard (i.e. ABSA) deve riflettersi nel calcolo transitorio delle attività ponderate per il rischio, al fine di considerare l'aumento del valore dell'esposizione determinato conformemente all'articolo 111, paragrafo 1, del CRR e dovuto al minore importo delle rettifiche di valore su crediti che riduce il CET1.

Al quarto trimestre del 2020, in termini quantitativi, l'aggiustamento transitorio IFRS9 ha portato un effetto positivo sul CET1 pari a 2,6 miliardi, uguale a 81 punti base; quindi, mentre il Ratio Transitorio di CET1 è pari a 15,96%, il ratio Fully Loaded di CET1 è pari a 15,14%. Inoltre, alla stessa data, l'aggiustamento transitorio IFRS9 ha avuto un impatto negativo sul T2 pari a -0,4 miliardi originato dal ricalcolo dell'eccedenza delle rettifiche di valore relative al portafoglio IRB computabile nel T2.

Fondi Propri

Nuovo framework prudenziale per il trattamento dei software assets

L'articolo 36(1)(b) del CRR è stato modificato, come parte del "Risk Reduction Measures package", introducendo un'esenzione dalla deduzione dei software assets dal Capitale primario di classe 1, con l'obiettivo principale di incoraggiare gli investimenti in software in un contesto di evoluzione del settore bancario in un ambiente più digitale. Viste anche le misure adottate per fronteggiare l'epidemia Covid-19, questo Regolamento è entrato in vigore il giorno successivo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'EU, avvenuta in data 22 dicembre 2020, quindi risulta applicabile dal quarto trimestre 2020.

In particolare, con riferimento a ciascuna componente da calcolare per l'applicazione del nuovo framework prudenziale, è opportuno menzionare le seguenti interpretazioni del Regolamento:

- l'ammortamento prudenziale deve essere calcolato a livello di singolo software asset, tenendo in considerazione i seguenti aspetti:
 - durata: a differenza di quello contabile, per il quale la durata dell'ammortamento delle attività immateriali deve riflettere solamente la loro vita utile, la durata dell'ammortamento prudenziale coincide con il minore tra la vita utile di ciascun software e 3 anni;
 - data di inizio: l'ammortamento prudenziale e quello contabile devono partire nello stesso momento, ovvero quando il software diviene disponibile per l'utilizzo;
- l'ammontare da dedurre dal Capitale primario di classe 1 è calcolato sottraendo l'ammortamento contabile cumulato dall'ammortamento prudenziale cumulato;
- l'ammontare da ponderare al 100% è calcolato sottraendo l'ammontare dedotto dal Capitale primario di classe 1 dal valore contabile netto dell'asset;
- nel caso in cui l'ammortamento dell'asset non fosse ancora iniziato (quindi il software è ancora in fase di costruzione), l'ammontare della deduzione sarebbe pari al suo valore netto contabile alla data di riferimento e l'ammontare da ponderare al 100% sarebbe pari a zero.

In termini quantitativi, al 31 dicembre 2020, il nuovo trattamento prudenziale dei software assets determina un effetto positivo di circa 22 punti base per il Gruppo UniCredit a livello consolidato, derivante da: (i) una minor deduzione dal Capitale primario di classe 1 per 736 milioni (deduzione di 1.269 milioni al quarto trimestre 2020, in confronto ad una deduzione di 2.005 milioni al terzo trimestre 2020); (ii) un'aumento delle attività ponderate per il rischio per 857 milioni.

Requisiti di capitale da detenere, a seguito delle misure adottate nel contesto dell'epidemia di Covid-19, fornite dalle Autorità di vigilanza europee

Tra le misure emanate dalla BCE nel 2020 alla luce degli effetti economici derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, si riepilogano di seguito le principali novità in termini di requisiti di capitale:

- le banche possono operare temporaneamente al di sotto della Pillar II Guidance (P2G), ed al di sotto della riserva di conservazione del capitale (CCB);
- le banche sono autorizzate a utilizzare parzialmente strumenti di capitale che non si qualificano come capitale primario di classe 1 (ad es. strumenti di Additional Tier 1 o di Tier 2) per soddisfare il requisito di Pillar II (P2R) grazie all'anticipazione dell'applicazione dell'articolo 104a, paragrafo 4 della CRD V, la cui entrata in vigore era inizialmente prevista nel 2021. Di conseguenza, a fronte del requisito di Pillar 2 richiesto in coerenza con i risultati dello SREP e pari a 1,75%, il gruppo UniCredit deve rispettare mediante il Capitale Primario di Classe 1 almeno lo 0,98%, e mediante il Capitale di Classe 1 almeno l'1,31%, coerentemente con quanto esposto nella tabella "Requisiti e riserve di capitale per il gruppo UniCredit nel 2020", riportata nella presente sezione;
- le banche, a seguito della raccomandazione della BCE del 15 dicembre 2020 (BCE/2020/62) che aggiorna la comunicazione del 28 luglio 2020 (BCE/2020/35), dovrebbero limitare il pagamento di dividendi al minore tra (i) 15% dell'utile cumulato rettificato riferito al periodo 2019-20 e (ii) 20 punti base del CET1 ratio".

Revisione Coefficienti di riserva di capitale anticiclica, a seguito delle misure adottate nel contesto dell'epidemia di Covid-19, fornite dalle Autorità di vigilanza europee

La riserva di capitale anticiclica (CCyB buffer), in coerenza con l'articolo 130 della CRDIV viene calcolata trimestralmente.

Durante il terzo trimestre del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 e in seguito ad alcuni rilasci già applicati nel primo e nel secondo trimestre 2020, alcune Autorità Nazionali hanno rivisto i coefficienti di riserva di capitale anticiclica applicabili agli stati, con l'obiettivo di ridurre il requisito di capitale da detenere a fronte della stessa.

I coefficienti applicabili al quarto trimestre del 2020 risultano invariati rispetto al terzo trimestre 2020, la riserva di capitale anticiclica del gruppo UniCredit, pari a 0,04%, è in linea con il terzo trimestre 2020.

Deduzione per investimenti in società del settore finanziario ed attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee

In riferimento al 31 dicembre 2020, UniCredit eccede la soglia di deduzione condizionale connessa a investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 emessi da entità del settore finanziario e attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee generando una deduzione complessiva dal Capitale Primario di Classe 1 pari a 104 milioni. A tal proposito, si precisa che l'ammontare totale di attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee sommato agli strumenti del capitale primario di classe 1 emessi da soggetti del settore finanziario in cui UniCredit ha un investimento significativo e detenuti da UniCredit direttamente, indirettamente e sinteticamente, eccede la soglia del 17,65% dell'importo residuo degli elementi del capitale primario di classe 1 a seguito dell'applicazione delle rettifiche e delle detrazioni di cui agli articoli da 32 a 36 del CRR.

Si precisa inoltre che il valore riportato in questa voce non tiene conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9.

Fondi Propri

Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II)

Al 31 dicembre 2020, l'investimento detenuto da UniCredit nelle quote del Fondo Atlante e nell'Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II), pari a circa 350 milioni, è sostanzialmente riferito ad investimenti in note di cartolarizzazione connesse a crediti deteriorati: il trattamento regolamentare delle quote dei Fondi iscritte nel bilancio di UniCredit prevede l'applicazione dell'articolo 128 del CRR (Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato).

In riferimento agli impegni residui, pari a 9 milioni, il trattamento regolamentare prevede l'applicazione di un fattore di conversione del 100% ("rischio pieno" in applicazione dell'Allegato I del CRR) ai fini del calcolo delle relative attività di rischio ponderate.

Conglomerato finanziario

Alla data del 31 dicembre 2020, il gruppo UniCredit risulta esonerato dalla vigilanza supplementare, pur essendo riconosciuto come conglomerato finanziario dal Joint Committee (rif. comunicazione JC 2020 68).

1. Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) è composto prevalentemente dai seguenti elementi:

- Principali elementi del Capitale primario di Classe 1, riconosciuti soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano: (I) strumenti di capitale (azioni ordinarie) purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) utili non distribuiti; (IV) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; (V) altre riserve; si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale primario di Classe 1 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile riconosciuto dal CRR.
- Filtri prudenziali del Capitale primario di Classe 1: (I) filtro su utili connessi a margini futuri derivanti da operazioni di cartolarizzazione; (II) filtro connesso alle riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo; (III) filtro connesso ai profitti e le perdite sulle passività dell'ente, valutate al valore equo, dovuti all'evoluzione del merito di credito dell'ente; (IV) filtro connesso ai profitti e le perdite su derivati passivi dovuti a variazioni del merito di credito dell'ente; (V) filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari (prudent valuation).
- Detrazioni dagli elementi del Capitale primario di Classe 1: (I) attività immateriali; (II) attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee; (III) eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (shortfall) per le posizioni valutate secondo metodi IRB; (IV) attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente; (V) strumenti propri del capitale primario di Classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, compresi gli strumenti propri del capitale primario di Classe 1 che l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquistare, in virtù di un obbligo contrattuale esistente; (VI) esposizioni dedotte dal Capitale primario di Classe 1 in luogo della ponderazione al 1.250% tra gli RWA; (VII) investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente la soglia normativamente prevista); (VIII) attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee ed investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente le soglie normativamente previste).

Al 31 dicembre 2020, il Capitale primario di Classe 1 è composto da azioni ordinarie emesse da UniCredit S.p.A., pari a 20.439 milioni; tra gli altri elementi, la presente voce non include 609 milioni connessi alle azioni ordinarie sottostanti il contratto di Usufrutto (Cashes), che sono riclassificati, come risultato del calcolo del Phase-out secondo le regole del grandfathering del CRR1, nel capitale aggiuntivo di classe 1 per 517 milioni e nel capitale di classe 2 per 92 milioni.

2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Gli elementi positivi dell'AT1 sono rappresentati da: (I) strumenti di capitale, riconosciuti soltanto se rispettano le condizioni di cui all'articolo 52 del CRR2; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) strumenti di capitale computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR e dal CRR2 (c.d. grandfathering). Si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile non riconosciuto già nel Capitale Primario di Classe 1.

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)

Gli elementi positivi del T2 sono rappresentati da: (I) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del CRR2; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB; (IV) strumenti di capitale e prestiti subordinati computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR e dal CRR2 (cosiddetto grandfathering). Si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale di Classe 2 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile non riconosciuto già nel Capitale di Classe 1 e gli strumenti di Capitale di Classe 2 emessi da filiazioni per l'ammontare computabile riconosciuto ai sensi del CRR.

Alla data del 31 dicembre 2020, i Fondi Propri del Gruppo:

- non includono gli strumenti con maturity di 7 anni con un piano di ammortamento contrattuale con inizio prima del 5° anno, emessi dopo la data del 31 dicembre 2011;
- includono, tra gli strumenti grandfathered soggetti all'articolo 484(5) del CRR, gli strumenti emessi prima del 31 dicembre 2011 e soggetti a regime di grandfathering ai sensi del CRR;
- includono gli strumenti emessi prima del 27 giugno 2019, soggetti a grandfathering secondo l'articolo 494b del CRR2.

Fondi Propri

Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri(*) - (Articolo 492, paragrafo 3 e 4 del CRR)

		(milioni di €)	
		31.12.2020	31.12.2019
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni (A)	29.820	33.591
	<i>di cui: Azioni ordinarie</i>	29.820	33.591
2	Utili non distribuiti (B)	23.023	16.372
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve) (C)	1.715	1.852
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	90	122
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	-	1.967
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	54.648	53.904
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari	(195)	(184)
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (D)	(1.221)	(2.815)
9	Aggiustamento transitorio connesso a IFRS9 (E)	2.648	-
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle passività fiscali dove siano soddisfatte le condizioni di cui all' articolo 38 (3)) (F)	(867)	(698)
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	48	72
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	(14)	(11)
14	Utili o perdite su passività valutate al valore equo dovuti alle variazioni del merito di credito	51	(63)
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite	(44)	(41)
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	(11)	(8)
20	Altre deduzioni del capitale di classe 1 dovute all'articolo 3 del CRR (G)	(114)	-
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	(69)	(102)
20c	<i>di cui: Posizioni verso cartolarizzazioni</i>	(69)	(102)
22	Importo eccedente la soglia del 17,65% (H)	(104)	-
23	<i>di cui: Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti</i>	(61)	-
25	<i>di cui: Attività fiscali derivanti da differenze temporanee</i>	(43)	-
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (I)	(2.785)	-
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	(2.677)	(3.850)
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	51.971	50.054
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale (J)	4.953	3.713
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (4) soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1 (K)	2.402	2.658
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	27	20
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	7.382	6.392
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	(32)	(29)
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	(3)
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	(32)	(32)
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	7.350	6.360
45	Capitale di classe 1 (T1= CET1 + AT1)	59.321	56.414

Fondi Propri

segue: Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri(*) - (Articolo 492, paragrafo 3 e 4 del CRR)

		(milioni di €)	
		31.12.2020	31.12.2019
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti			
46	Strumenti di capitale (L)	7.963	9.656
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (5), soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	92	68
48	Strumenti di Fondi Propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	452	533
50	Rettifiche di valore su crediti	996	1.072
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	9.503	11.330
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati	(106)	(193)
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (M)	(836)	(570)
56	Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) No 575/2013 (ossia importi residui CRR) (N)	(419)	-
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	(1.360)	(763)
58	Capitale di classe 2 (T2)	8.143	10.568
59	Capitale totale (TC= T1+T2)	67.464	66.982
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	325.665	378.718
Coefficienti e riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,96%	13,22%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	18,22%	14,90%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	20,72%	17,69%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92 (1) (a)), più requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica, in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) (O)	8,04%	8,09%
65	<i>di cui: Requisito della riserva di conservazione del capitale</i>	2,50%	2,50%
66	<i>di cui: Requisito della riserva di capitale anticiclica</i>	0,04%	0,09%
67a	<i>di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically Important Institutions (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o degli Other Systemically Important Institution (O-SII - enti a rilevanza sistemica)</i>	1,00%	1,00%
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) (P)	7,92%	5,13%
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	1.788	1.694
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	4.432	3.924
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 (3)) (Q)	3.087	3.359
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale) (Q)	3.032	1.784
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni (Q)	996	1.072
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1 gennaio 2014 e il 1 gennaio 2022)			
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	517	775
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	287	243
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	1.266	1.900

Note:

(*) Le sotto voci valorizzate a zero ovvero non applicabili non sono riportate.

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

Fondi Propri

Note alla tabella “Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri (Articolo 492, paragrafo 3 e 4 del CRR)”

Laddove non diversamente specificato gli ammontari contenuti nelle note riportate di seguito fanno riferimento al 31 dicembre 2020. Con riferimento agli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2020, si evidenzia che:

- risulta applicabile il 20% del limite di phase-out per gli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Capitale di Classe 2 soggetti a grandfathering, in coerenza con l'articolo 486 del CRR (30% nel 2019) - rif. voci 33 e 47 della tabella;
- è inoltre in vigore dal 27 giugno 2019 il nuovo regime di grandfathering secondo l'articolo 494 b) del CRR2, applicabile agli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Capitale di Classe 2 emessi prima del 27 giugno 2019 che non rispettano le nuove condizioni di computabilità introdotte dagli articoli 52 e 63 del CRR2;
- è stato deciso di applicare il regime transitorio legato all'introduzione del principio contabile IFRS9 secondo l'articolo 473a del Regolamento UE 873/2020 che aggiorna il Regolamento UE 876/2019.

A.

La presente voce non include 609 milioni connessi alle azioni ordinarie sottostanti il contratto di Usufrutto (Cashes), riclassificati come risultato del calcolo del Phase-out secondo le regole del grandfathering della CRR1, nel capitale aggiuntivo di classe 1 nella voce “33. Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (4) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di Classe 1” per 517 milioni e nella voce “47 Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (5), soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2” per 92 milioni. La variazione rispetto al 31 dicembre 2019 (negativa per 3.770 milioni) è riferita principalmente alla neutralizzazione dalle riserve sovrapprezzo della Riserva negativa di FTA connessa a IFRS9 di UniCredit S.p.A. (negativa per 2.759 milioni) e ad altri effetti per 1.079 milioni relativi al pagamento delle cedole e al ripianamento della perdita di esercizio 2019 di UniCredit S.p.A. in coerenza con l'autorizzazione ricevuta dall'Autorità di vigilanza.

B.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2019 (positiva per 6.651 milioni) riflette principalmente: (i) la riallocazione nella presente voce dell'utile dell'esercizio 2019 (pari a 3.373 milioni inclusivo dei dividendi riferiti al FY2019 non distribuiti nel corso del 2020 a fronte della raccomandazione 2020/19 emanata da BCE il 27 marzo 2020) e (ii) il ripianamento della Riserva FTA IFRS9 di UniCredit S.p.A. (effetto positivo per 2.759 milioni). Si precisa che al 31 dicembre 2020, tale voce include, in detrazione, la componente del dividendo in contanti riferito al FY2020 (pari a 268 milioni) oggetto di distribuzione nel 2021. L'ammontare del dividendo in contanti coincide con il 60% della distribuzione di capitale del 2020, calcolata come il 15% dell'utile cumulato riferito agli anni 2019 e 2020, rettificato - come da raccomandazione della BCE - reintegrando nel profitto gli impatti a conto economico che non incidono sulla posizione patrimoniale.

C.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2019 (negativa per 138 milioni) è riferita principalmente a: (i) variazione negativa su perdite attuariali (pari a 427 milioni), (ii) variazione positiva della riserva oscillazione cambi (pari a 417 milioni), (iii) variazione positiva della riserva di copertura di flussi di cassa (pari a 24 milioni, soggetta al filtro prudenziale per il calcolo dei Fondi Propri incluso alla voce “11. Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa”) e (iv) altre variazioni principalmente dovute al pagamento delle cedole degli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (negativa per 87 milioni).

D.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2019 (positiva per 1.594 milioni) è principalmente riferita a: (i) il nuovo trattamento regolamentare relativo ai software assets in linea con l'articolo 36 (1) (b) del CRR (che genera una minore deduzione dal Capitale primario di classe 1 per un importo pari a 707 milioni) e (ii) la svalutazione dell'avviamento (pari a 886 milioni). Per maggiori dettagli sulla svalutazione dell'avviamento, si prega di fare riferimento al Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100.

E.

A partire dal 30 giugno 2020 UniCredit ha deciso di applicare le disposizioni transitorie legate all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 ai sensi dell'articolo 473a del Regolamento EU 873/2020 pubblicato in data 27 giugno 2020 che aggiorna il Regolamento UE 876/2019. Il valore riportato nella presente voce (pari a 2.648 milioni) include i seguenti aggiustamenti transitori: i) componente statica per 1.593 milioni (percentuale applicabile nel 2020 pari al 70%); ii) componente dinamica per 912 milioni (percentuale applicabile nel 2020 pari al 100%); iii) attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee per 39 milioni; iv) sterilizzazione del valore eccedente la soglia del 17,65% del CET1 per 104 milioni a seguito dell'esclusione nel calcolo del netting regolamentare delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee generate in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9.

F.

Il valore incluso nella presente voce (pari a 867 milioni) non tiene conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 che sono riportati nella voce “9 Aggiustamento transitorio connesso a IFRS9”.

Fondi Propri

G.

A partire dal 31 dicembre 2020 l'ammontare incluso in questa voce (negativo per 114 milioni) include la deduzione aggiuntiva sul Capitale primario di classe 1 in linea con l'Articolo 3 del CRR e in accordo con le linee guida della BCE sui crediti deteriorati.

H.

Con riferimento al 31 dicembre 2020, l'ammontare riporta l'eccedenza rispetto alla soglia di deduzione condizionale ai sensi dell'articolo 48 del CRR "Soglie per l'esenzione della detrazione dal capitale primario di classe 1". Nello specifico, le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, sommate agli strumenti del capitale primario di classe 1 emessi da soggetti del settore finanziario in cui UniCredit S.p.A. ha un investimento significativo e detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente, superano il 17,65% dell'importo residuo degli elementi del capitale primario di classe 1 a seguito dell'applicazione delle rettifiche e delle detrazioni di cui agli articoli da 32 a 36 del CRR. Si precisa inoltre che il valore riportato in questa voce non tiene conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 che è riportato nella voce "9 Aggiustamento transitorio connesso a IFRS9".

I.

La perdita di periodo consolidata al 31 dicembre 2020 (pari a 2.785 milioni) è dedotta interamente dal Capitale Primario di Classe 1 ai sensi dell'articolo 36(1)(a) del CRR.

J.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2019 (positiva per 1.240 milioni) è dovuta interamente all'emissione nel primo trimestre del 2020 di un nuovo strumento (ISIN XS2121441856).

K.

L'ammontare include le azioni ordinarie sottostanti il contratto di Usufrutto (Cashes), per 517 milioni (per i restanti 92 milioni inclusi nella voce "47. Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (5), soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2"), e gli strumenti di capitale aggiuntivo di Classe 1 che non soddisfano le nuove condizioni di computabilità introdotte dall' articolo 52 del CRR2 e quindi soggetti al nuovo regime di grandfathering.

L.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2019 (negativa per 1.693 milioni) è principalmente dovuta a:

- emissione di due nuovi strumenti: i) XS2101558307 il 15 gennaio 2020 (valore computabile di 1.244 milioni), ii) XS2196325331 il 30 giugno 2020 (valore computabile 1.214 milioni);
- rimborso anticipato connesso all'autorizzazione ricevuta dall'autorità di vigilanza dello strumento IT0005087116 (con valore computabile pari a 2.482 milioni), effettuato in data 3 maggio 2020, e dello strumento XS0986063864 (con valore computabile pari a 982 milioni), effettuato in data 28 ottobre 2020;
- effetto negativo combinato (pari a 725 milioni) di ammortamento e variazione del tasso di cambio.

M.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2019 è principalmente riferita al cambio di metodo di consolidamento di Yapi ve Kredi Bankasi A.Ş. da proporzionale all'equity. Di conseguenza gli strumenti ed emessi da Yapi ve Kredi Bankasi A.Ş e detenuti da UniCredit S.p.A. adesso sono dedotti interamente dai Fondi Propri, essendo l'emittente una società finanziaria significativa per UniCredit S.p.A.

N.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2019 (negativa per 419 milioni) tiene conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 e riferito al ricalcolo dell'eccesso delle rettifiche di valore su crediti rispetto alle perdite attese computabile nel Capitale di classe 2.

O.

L'ammontare non include il requisito di Pillar 2 pari allo 0,98% del CET1 in coerenza con i risultati dello SREP condotto nel 2019 e con l'applicazione anticipata dell'articolo 104a.4 della CRD V sulla base del quale è possibile soddisfare il requisito di Pillar 2 anche attraverso strumenti di AT1 e di T2 (i.e. almeno il 75% con T1 e almeno il 56,25% con CET1).

Fondi Propri

P.

L'ammontare al 31 dicembre 2020 è calcolato sottraendo dal ratio di Capitale Primario di Classe 1 alla data (i.e. voce 61: 15,96%) il requisito minimo di Capitale Primario di Classe 1 inclusivo della riserva combinata di capitale (i.e. voce 64: 8,04%). L'aumento rispetto al 31 dicembre 2019 dipende dai seguenti elementi: (i) aumento del Capitale Primario di Classe 1 pari a 1.918 milioni; e (ii) riduzione delle attività ponderate per il rischio pari a 53.054 milioni.

Q.

Gli ammontari riportati nelle voci 75, 78 e 79 non tengono conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 che sono riportati nella voce "9 Aggiustamento transitorio connesso al IFRS9".

Modello IFRS9-FL: Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti

(milioni di €)

DESCRIZIONE	31.12.2020	30.09.2020	30.06.2020
1 Capitale primario di classe 1 (CET1) (A)	51.971	50.959	50.976
2 Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	49.324	48.466	48.572
3 Capitale di classe 1	59.321	58.299	58.315
4 Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	56.673	55.806	55.911
5 Capitale totale	67.464	66.806	68.169
6 Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti (B)	65.235	64.655	66.000
Attività ponderate per il rischio (importi)			
7 Totale delle attività ponderate per il rischio (C)	325.665	336.396	350.670
8 Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	325.787	336.361	350.687
Coefficienti patrimoniali			
9 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,96%	15,15%	14,54%
10 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	15,14%	14,41%	13,85%
11 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	18,22%	17,33%	16,63%
12 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	17,40%	16,59%	15,94%
13 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	20,72%	19,86%	19,44%
14 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	20,02%	19,22%	18,82%
Coefficiente di leva finanziaria			
15 Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	954.756	1.028.935	1.044.549
16 Coefficiente di leva finanziaria (D)	6,21%	5,67%	5,58%
17 Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	5,95%	5,44%	5,36%

Nota:

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

Note alla tabella "Modello IFRS9-FL: Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti"

A partire dal 30 giugno 2020 UniCredit ha deciso di applicare le disposizioni transitorie legate all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 ai sensi dell'articolo 473a del regolamento EU 873/2020 pubblicato in data 27 giugno 2020 che aggiorna il regolamento UE 876/2019, per maggiori dettagli si prega di far riferimento al paragrafo "Disposizioni transitorie connesse all'applicazione del principio IFRS9".

La tabella sopra riporta le principali informazioni riguardanti il capitale disponibile, i risk-weighted assets, i capital ratios e la leverage ratio dopo l'applicazione delle disposizioni transitorie IFRS9 e come sarebbero stati se queste non fossero state applicate.

Fondi Propri

A.

Il valore riportato nella presente voce (pari a 51.971 milioni) include 2.648 milioni di aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9, di cui: i) componente statica per 1.593 milioni (percentuale applicabile nel 2020 pari al 70%); ii) componente dinamica per 912 milioni (percentuale applicabile nel 2020 pari al 100%); iii) attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee per 39 milioni; iv) sterilizzazione del valore eccedente la soglia del 17,65% del CET1 per 104 milioni a seguito dell'utilizzo nel calcolo del netting regolamentare delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee generate in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9.

B.

La presente voce (pari a 65.235 milioni) esclude l'effetto relativo agli aggiustamenti IFRS9 per 2.229 milioni; tale ammontare si compone della quota relativa all'aggiustamento IFRS9 sul Capitale primario di classe 1 riportato al punto A (per 2.648 milioni), parzialmente offsettata dalla quota connessa al ricalcolo dell'eccesso delle rettifiche di valore su crediti rispetto alle perdite attese computabile nel Capitale di classe 2 (negativo per 419 milioni).

C.

Il valore delle attività ponderate per il rischio tiene conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 che include:

- incremento delle attività ponderate per il rischio connesso al beneficio sul CET1 derivante dalla componente statica connessa al portafoglio standard;
- riduzione delle attività ponderate per il rischio connesso al decremento delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee oggetto di netting regolamentare e ponderate al 250%.

D.

L'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria include l'aggiustamento transitorio IFRS9 applicato al Capitale Primario di Classe 1, in ottemperanza a quanto previsto dall'Articolo 473a(7a) del CRR2. L'effetto complessivo sull'indicatore considerando l'aggiustamento transitorio IFRS9 applicato al Capitale Primario di Classe 1 e all'esposizione è pari a +0,26%.

Fondi Propri

Indicazione separata delle deduzioni (Art. 437.d del CRR)

		(milioni di €)
SOGLIE PER LA DEDUZIONE DELLE ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE E DEGLI INVESTIMENTI IN SOCIETÀ DEL SETTORE FINANZIARIO		IMPORTI
Soglia del 10% del CET1 per gli investimenti non significativi in società del settore finanziario		4.954
Soglia del 10% del CET1 per gli investimenti significativi in società del settore finanziario e per le attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee		4.954
Soglia del 17,65% per gli investimenti significativi e le DTA non dedotti dalla soglia del 10% (A)		7.416

(milioni di €)					
RIF. ART. CRR	NATURA DELLE DEDUZIONI	AMMONTARE TOTALE SOGGETTO A DEDUZIONE	AMMONTARE DEDOTTO - RIF. COLONNA A DEL MODELLO ⁽¹⁾	RIF. VOCI DEL MODELLO FONDI PROPRI ⁽¹⁾	AMMONTARE ESCLUSO DALLE DEDUZIONI
36.b	Attività immateriali	1.221	1.221	8	-
36.c	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, di cui:	3.954	910	-	3.044
	<i>non derivano da differenze temporanee</i>	867	867	10	-
	<i>derivano da differenze temporanee (A)</i>	3.087	43	25, 75	3.044
36.d	IRB Shortfall	14	14	12	-
36.e	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite	44	44	15	-
36.f	Propri strumenti di CET1	11	11	16	-
36.h	Investimenti non significativi in strumenti di CET1 di società del settore finanziario (B)	1.407	-	72	1.407
36.i	Investimenti significativi in strumenti di CET1 di società del settore finanziario (A)	4.432	61	23, 73	4.371
36.k.	Deduzioni relative a esposizioni che qualificano per una ponderazione del 1.250%	69	69	20a	-
56.a	Propri strumenti di AT1	32	32	37	-
56.c	Investimenti non significativi in strumenti di AT1 di società del settore finanziario (B)	229	-	72	229
56.d	Investimenti significativi in strumenti di AT1 di società del settore finanziario	-	-	40	-
66.a	Propri strumenti di T2	106	106	52	-
66.c	Investimenti non significativi in strumenti di T2 di società del settore finanziario (B)	151	-	72	151
66.d	Investimenti significativi in strumenti di T2 di società del settore finanziario	836	836	55	-

Nota:

(*) Rif. "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri" entro la presente sezione del Pillar 3.

Note alla tabella "Indicazione separata delle deduzioni (Art. 437.d del CRR)"

Gli ammontari inclusi nella tabella sopra non considerano l'aggiustamento transitorio relativo a IFRS9.

A.

L'ammontare non dedotto dal CET1 (per un importo complessivo pari a 7.416 milioni, ponderato al 250% tra le attività ponderate per il rischio), relativo agli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 e alle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee, coincide con l'ammontare della soglia del 17,65% del CET1. La quota eccedente la soglia (104 milioni, di cui (i) 43 milioni relativa ad attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura che derivano da differenze temporanee e (ii) 61 milioni relativa a investimenti significativi in strumenti di CET1 di società del settore finanziario) è dedotta dai Fondi Propri.

B.

La somma degli investimenti non significativi di cui agli articoli 36.h, 56.c, 66.c del CRR risulta pari a 1.788 milioni ed è in quadratura con la voce "72 Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)" del "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri". L'ammontare non eccede la soglia del 10% del CET1, pertanto non si registrano deduzioni dai Fondi Propri.

Fondi Propri

Evoluzione dei Fondi Propri (raccomandazione Enhanced Disclosure Task Force n. 11)

		(milioni di €)	
FONDI PROPRI ⁽¹⁾		01.01.2020 - 31.12.2020	01.01.2019 - 31.12.2019
Capitale Primario di classe 1			
Inizio del periodo		50.054	44.903
Strumenti e riserve (A)		744	3.687
1. Capitale proprio (B)		66	77
2. Riserve e sovrapprezzi di emissione propri		750	401
3. Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (C)		(40)	1.369
4. Utile del periodo (al netto dei dividendi prevedibili)		-	1.967
5. Interessi di minoranza ammissibili		(32)	(127)
Rettifiche regolamentari		1.173	1.464
6. Filtri prudenziali (D)		79	828
7. Propri strumenti di CET1		(2)	1
8. Avviamento e altre attività immateriali (E)		1.594	654
9. Perdita relativa all'esercizio in corso (F)		(2.785)	-
10. Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee		(168)	(401)
11. Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee (G)		(43)	310
12. Investimenti significativi e non significativi in strumenti di CET1 di società del settore finanziario (G)		(61)	306
13. Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore su posizioni IRB		(4)	(6)
14. Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni		32	(6)
15. Altre deduzioni		(3)	(3)
16. Aggiustamenti transitori, di cui:		2.648	(219)
16.1 IAS19		-	(219)
16.2 IFRS9 (H)		2.648	-
17. Altre deduzioni del capitale di classe 2 dovute all'articolo 3 del CRR (I)		(114)	-
Fine del periodo		51.971	50.054
Capitale aggiuntivo di classe 1			
Inizio del periodo		6.360	5.585
Strumenti		990	730
17. Strumenti computabili, inclusi strumenti soggetti a grandfathering (J)		983	730
18. Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 emessi da filiazioni		7	0
Rettifiche regolamentari		(0)	45
19. Propri strumenti di AT1		(3)	3
20. Investimenti significativi in strumenti di AT1 di società del settore finanziario		3	42
Fine del periodo		7.350	6.360
Capitale di classe 1		59.321	56.414
Capitale di classe 2			
Inizio del periodo		10.568	7.988
Strumenti		(1.827)	2.530
21. Strumenti e prestiti subordinati computabili, inclusi strumenti soggetti a grandfathering (K)		(1.669)	2.457
22. Strumenti di classe 2 emessi da filiazioni		(81)	(10)
23. Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese su posizioni IRB		(76)	83
Rettifiche regolamentari		(598)	50
24. Propri strumenti di T2 (L)		87	7
25. Investimenti significativi in strumenti di T2 di società del settore finanziario (L)		(266)	42
26. Aggiustamenti transitori, di cui:		(419)	-
26.1 Importo relativo all'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore su posizioni IRB (M)		(419)	-
Fine del periodo		8.143	10.568
Totale Fondi Propri alla fine del periodo		67.464	66.982

Nota:

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

Fondi Propri

Note alla tabella “Evoluzione dei Fondi propri (raccomandazione Enhanced Disclosure Task Force n. 11)”

(*)

Ad eccezione dei dati di inizio e fine periodo, le grandezze sono riferite alle variazioni di periodo differentemente dal valore dell'utile che rappresenta lo stock alla data di riferimento.

Oltre all'evoluzione occorsa nel 2020, le variazioni riflettono anche l'applicazione del regime transitorio dovuto all'introduzione del principio contabile IFRS9 ai sensi dell'articolo 473a del regolamento UE 873/2020 che modifica il regolamento UE 876/2019 con la raccomandazione di mitigare gli impatti derivanti dall'emergenza Covid (rif. punti 16 e 26).

A.

Gli ammontari riportati nelle righe 1, 2, 3, 4 del presente schema non sono inclusivi della componente riferita a terzi, ricompresa invece nella voce relativa agli interessi di minoranza ammissibili nel Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) ai sensi del CRR (riferimento riga 5 dello schema).

B.

La variazione positiva nel 2020 è connessa principalmente all'emissione di nuove azioni relative all'aumento di capitale per i piani di incentivazione a medio lungo termine del personale per 65 milioni.

C.

Il valore riportato nel 2020 (negativo per 40 milioni) riflette principalmente la variazione intervenuta nei seguenti elementi:

- variazione negativa (pari a 427 milioni) su perdite attuariali e sulla riserva connessa a passività finanziarie valutate al fair value;
- variazione positiva (pari a 417 milioni) sulla riserva oscillazione cambi.

D.

La variazione positiva nel 2020 (pari a 79 milioni) riflette principalmente la variazione intervenuta nei seguenti filtri: (i) variazione positiva del proprio merito creditizio (art. 33 CRR), pari a 120 milioni; (ii) variazione negativa dovuta all'aumento della deduzione delle rettifiche di valore supplementari (art. 34 CRR), pari a 11 milioni e (iii) variazione negativa dovuta all'aumento delle riserve di cash flow hedge pari a 24 milioni.

E.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2019 (positiva per 1.594 milioni) è principalmente riferita a: (i) il nuovo trattamento regolamentare relativo ai software assets in linea con l'articolo 36 (1) (b) del CRR (che genera una minore deduzione dal Capitale primario di classe 1 per un importo pari a 707 milioni) e (ii) la svalutazione dell'avviamento (pari a 886 milioni). Per maggiori dettagli sulla svalutazione dell'avviamento, si prega di fare riferimento al Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100.

F.

La perdita di periodo consolidata al 31 dicembre 2020, pari a 2.785 milioni, è dedotta interamente dal Capitale Primario di Classe 1 ai sensi dell'articolo 36(1)(a) del CRR.

G.

Le variazioni negative del 2020 si riferiscono agli ammontari di attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee (per 43 milioni) e partecipazioni significative in entità del settore finanziario (per 61 milioni) che eccedevano unitamente la soglia condizionale del 17,65% del Capitale Primario di Classe 1 definita dal CRR (cfr. articolo 48) al 31 dicembre 2020. Si precisa inoltre che il valore riportato in questa voce non tiene conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 che è riportato nella voce “16 Aggiustamento transitorio connesso al Regime Transitorio IFRS9”.

H.

A partire dal 30 giugno 2020 UniCredit ha deciso di applicare le disposizioni transitorie legate all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 ai sensi dell'articolo 473a del Regolamento EU 873/2020 pubblicato in data 27 giugno 2020 che aggiorna il Regolamento UE 876/2019. Il valore riportato nella presente voce (pari a 2.648 milioni) include i seguenti aggiustamenti transitori: i) componente statica per 1.593 milioni (percentuale applicabile nel 2020 pari al 70%); ii) componente dinamica per 912 milioni (percentuale applicabile nel 2020 pari al 100%); iii) attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee per 39 milioni; iv) sterilizzazione del valore eccedente la soglia del 17,65% del CET1 per 104 milioni a seguito dell'esclusione nel calcolo del netting regolamentare delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee generate in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9.

I.

La variazione negativa riferita al 2020 (pari a 114 milioni) riflette l'impatto della deduzione aggiuntiva sul Capitale primario di classe 1 in linea con l'Articolo 3 del CRR e in accordo con le linee guida della BCE sui crediti deteriorati.

Fondi Propri

J.

La variazione positiva nel 2020 (pari a 983 milioni) è dovuta principalmente a:

- l'emissione nel primo trimestre del 2020 dello strumento di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 XS2121441856 con valore computabile di 1.240 milioni;
- variazione negativa (pari a 256 milioni) che riflette la riduzione dal 30% (nel 2019) al 20% (nel 2020) del limite di phase-out per gli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 soggetti a grandfathering in coerenza con l'articolo 486 del CRR.

K.

La variazione negativa nel 2020 (pari a 1.669 milioni) è dovuta principalmente a:

- emissione di due strumenti (i) XS2101558307 emesso il 15 gennaio 2020 (con valore computabile di 1.244 milioni) e (ii) XS2196325331 emesso il 30 giugno 2020 (con valore computabile pari a 1.214 milioni);
- autorizzazione ricevuta dall'autorità competente per il rimborso anticipato degli strumenti IT0005087116 (con valore computabile pari a 2.482 milioni), avvenuto il 3 maggio 2020, e XS0986063864 (con valore computabile pari a 982 milioni), avvenuto il 28 ottobre 2020;
- effetto negativo combinato (725 milioni) dovuto principalmente ad ammortamento regolamentare.

L.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2019 è principalmente riferita al cambio di metodo di consolidamento di Yapi ve Kredi Bankasi A.Ş. dal metodo proporzionale al metodo del patrimonio netto. Di conseguenza gli strumenti ed emessi da Yapi ve Kredi Bankasi A.Ş e detenuti da UniCredit S.p.A. adesso sono dedotti interamente dai Fondi Propri, essendo l'emittente una società finanziaria significativa per UniCredit S.p.A.

M.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2019 (negativa per 419 milioni) riflette completamente gli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 e riferito al ricalcolo dell'eccesso delle rettifiche di valore su crediti rispetto alle perdite attese computabile nel Capitale di classe 2.

Fondi Propri

Riconciliazione dello stato patrimoniale contabile e regolamentare e riconduzione agli elementi dei Fondi Propri (Articolo 437.a del CRR)

(milioni di €)

VOCI DELL'ATTIVO	DATI CONTABILI ⁽¹⁾		AMMONTARI RILEVANTI AI FINI DEI FONDI PROPRI ⁽²⁾			RIF. TAVOLA "MODELLO FONDI PROPRI"	NOTE (**)
	PERIMETRO CIVILISTICO	PERIMETRO REGOLAMENTARE	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)		
20 C. Attività finanziarie con impatto a conto economico obbligatoriamente al fair value - Partecipazioni	(776)	(773)					
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Partecipazioni	(1.598)	(1.551)	(61)	-	-	23	A
70. Partecipazioni	(4.354)	(4.781)					
100. Attività immateriali di cui:	(2.117)	(2.117)	(1.221)	-	-	8	
- Avviamento	-	-	(2)	-	-		B
- Altre attività immateriali	(2.117)	(2.117)	(1.219)	-	-		C
110. Attività fiscali differite di cui principalmente:	(13.098)	(13.097)	(910)	-	-		
- Attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura	(9.228)	(9.227)	-	-	-		
- Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura	(3.870)	(3.870)	(910)	-	-	10-25	D
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	DATI CONTABILI ⁽¹⁾		AMMONTARI RILEVANTI AI FINI DEI FONDI PROPRI ⁽²⁾			RIF. TAVOLA "MODELLO FONDI PROPRI"	NOTE (**)
	PERIMETRO CIVILISTICO	PERIMETRO REGOLAMENTARE	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)		
Passività subordinate di cui:							
- 10B. Debiti verso clientela	11.033	11.033	-	-	8.055		
- 10C. Titoli in circolazione							
- 30. Passività finanziarie designate al fair value di cui:							
- Strumenti computabili	9.689	9.689	-	-	7.963	46	E
120. Riserve di valutazione di cui principalmente:	(6.160)	(6.160)	(6.111)	-	-	3 - 11	F
- Riserve di valutazione di titoli di debito e capitale valutati al fair value	780	761	921	-	-	3	
- Riserve di valutazione delle perdite attuariali nette	(4.007)	(4.007)	(4.066)	-	-	3	
- Altri elementi positivi - Leggi speciali di rivalutazione	1.744	1.738	1.746	-	-	3	
- Riserve di cash flow hedge	(23)	(23)	-	-	-	3 - 11	
- Differenze di cambio	(2.949)	(2.949)	(4.549)	-	-	3	
- Passività finanziarie	(168)	(168)	(162)	-	-	3	
- Riserve relative ad attività non correnti in via di dismissione e partecipazioni valutate al patrimonio netto	(1.537)	(1.511)	-	-	-		F
140. Strumenti di capitale di cui:	6.841	6.841	-	6.838	-		
- Strumenti computabili	4.953	4.953	-	4.953	-	30	
- Strumenti soggetti a grandfathering	1.888	1.888	-	1.885	-	33	G
150. Riserve di cui:	31.167	31.167	30.898	-	-		
- Riserve di utili	23.292	23.292	23.023	-	-	2	
- Altre riserve	7.875	7.875	7.875	-	-	3	F
160. Sovrapprezzi di emissione	9.386	9.386	9.381	-	-	1	
170. Capitale	21.060	21.060	20.439	517	92	1	
di cui: Azioni ordinarie sottostanti il contratto di usufrutto ("Cashes")	609	609	-	517	92	33 - 47	G
180. Azioni proprie (-)	(3)	(3)	(11)	-	-	16	H
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	435	479	90	-	-	5	I
200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	(2.785)	(2.785)	(2.785)	-	-	25a	J

Fondi Propri

segue: Riconciliazione dello stato patrimoniale contabile e regolamentare e riconduzione agli elementi dei Fondi Propri (Articolo 437.a del CRR)

(milioni di €)

ALTRI ELEMENTI A QUADRATURA DEI FONDI PROPRI
Totale altri elementi di cui:
- Attività a servizio di fondi pensione a benefici definiti
- Rettifiche di valore supplementari
- Filtri prudenziali applicati al capitale primario di classe 1 di cui:
- Variazioni del proprio merito creditizio
- Deduzioni per cartolarizzazioni
- Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (modelli IRB)
- Aggiustamento connesso al regime transitorio IFRS9
- Altre deduzioni del capitale di classe 1 dovute all'articolo 3 del CRR
- Strumenti emessi da filiazioni computati nel capitale di classe 1
- Deduzioni posizioni in propri strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1
- Strumenti emessi da filiazioni computati nel capitale di classe 2
- Eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese (modelli IRB)
- Deduzioni posizioni in propri strumenti di capitale di classe 2
- Deduzione di strumenti di capitale di classe 2 di soggetti del settore finanziario quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti
- Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) No 575/2013 (ossia importi residui CRR)
Totale Fondi Propri transitori

CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	RIF. TAVOLA "MODELLO FONDI PROPRI"	NOTE (***)
2.263	(5)	88		
(44)	-	-	15	
(195)	-	-	7	
51	-	-		
51	-	-	14	
(69)	-	-	20c	
(14)	-	-	12	
2.648			9	K
(114)			20	L
	27	-	34	
-	(32)	-	37	
-	-	452	48	
-	-	996	50	
-	-	(106)	52	
-	-	(836)	55	
		(419)	56	M
51.971	7.350	8.143	29, 44, 58	

Note:

(*) Le differenze tra grandezze contabili e regolamentari sono sostanzialmente imputabili alla composizione dei perimetri civilistico (IFRS) e regolamentare (rif. Allegato 2 - Ambito di applicazione).

(**) Contribuzione positiva (negativa) ai Fondi Propri. Con riferimento agli elementi negativi dei Fondi Propri (i.e. deduzioni), gli ammontari riportati includono, per ciascuna voce di riferimento, anche la quota relativa ad attività e gruppi di attività in via di dismissione.

Con riferimento agli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2020, si evidenzia che risulta applicabile il 20% del limite di phase-out per gli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Capitale di Classe 2 soggetti a grandfathering, in coerenza con l'articolo 486 del CRR.

(***) Note relative alla colonna "Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri".

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

Fondi Propri

Note alla tabella "Riconciliazione dello Stato Patrimoniale contabile e regolamentare con riconduzione agli elementi dei Fondi propri (Articolo 437.a del CRR)"

A.

Al 31 dicembre 2020: L'ammontare delle partecipazioni non significative in entità del settore finanziario (Financial Sector Entity - FSE) non eccede la soglia condizionale definita dal CRR (cfr. articolo 46); pertanto non sono applicate deduzioni al Capitale Primario di Classe 1.

L'ammontare delle partecipazioni significative in entità del settore finanziario (FSE) eccede la soglia condizionale del 17,65% del Capitale Primario di Classe 1 definita dal CRR (cfr. articolo 48), unitamente all'ammontare delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee; pertanto, l'eccedenza rispetto a tale soglia (pari in totale a 104 milioni) è dedotta dal Capitale Primario di Classe 1 e ripartita proporzionalmente tra partecipazioni significative (per 61 milioni) ed attività fiscali differite (per 43 milioni - rif. nota D) in base alla rilevanza di ciascuno di tali elementi rispetto all'ammontare totale di partecipazioni significative ed attività fiscali differite.

Il valore della deduzione relativa a partecipazioni significative in entità del settore finanziario, pari a 61 milioni, è in quadratura con l'ammontare riportato nella Voce 23 "di cui: Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti" della tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri".

Per completezza si precisa che l'ammontare delle partecipazioni significative in entità del settore finanziario non dedotto dal Capitale Primario di Classe 1 è soggetto ad una ponderazione del 250% nel calcolo delle attività ponderate per il rischio in coerenza con l'articolo 48 del CRR. Si precisa che l'importo sopra indicato non tiene conto degli effetti relativi all'aggiustamento transitorio IFRS9 in accordo con il Q&A 2018_3784.

Con riferimento alla Voce "70 Partecipazioni", la principale differenza tra grandezze contabili e regolamentari è ascrivibile alle Entità consolidate contabilmente secondo il metodo del Patrimonio Netto, in coerenza con quanto esposto nella nota (*).

B.

L'importo della deduzione (pari a 2 milioni) è riferito all'avviamento relativo alla valutazione degli investimenti significativi. Gli ammontari civilistico e regolamentari risultano pari a zero per effetto della svalutazione dell'"Avviamento" (886 milioni al 31 dicembre 2019) riconosciuto al 31 dicembre 2020.

C.

L'ammontare della deduzione (1.219 milioni), nuova metodologia per il calcolo della deduzione dal Capitale primario di classe 1 per i software assets in linea con l'articolo 36 (1) (b) del CRR (pari a 1.271 milioni) e alla riduzione connessa alla presenza di passività fiscali relative a tali attività immateriali ai sensi dell'art. 37 del CRR (pari a 53 milioni).

D.

In riferimento all'ammontare delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura, l'ammontare dedotto dal Capitale Primario di Classe 1 (pari a 910 milioni), espresso al netto delle passività fiscali differite sulla base dell'articolo 38 del CRR, deriva dalle seguenti componenti:

- 867 milioni connessi a attività fiscali differite che non derivano da differenze temporanee, dedotte integralmente dal Capitale Primario di Classe 1;
- 43 milioni relativi a attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee, dedotti dal Capitale Primario di Classe 1 per l'ammontare eccedente la soglia condizionale del 17,65% del Capitale Primario di Classe 1 definita dal CRR (cfr. articolo 48), unitamente all'ammontare delle partecipazioni significative in entità del settore finanziario - rif. nota A;
- l'ammontare della deduzione (pari a 867 milioni) è in quadratura con l'ammontare riportato nella Voce "10 Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle passività fiscali dove siano soddisfatte le condizioni di cui all' articolo 38 (3))" della tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri";
- per completezza si precisa che l'ammontare delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee non dedotte dal Capitale Primario di Classe 1, è soggetto a ponderazione al 250% nel calcolo delle attività ponderate per il rischio in coerenza con l'articolo 48 del CRR.

E.

L'ammontare degli strumenti computabili (pari a 7.963 milioni) si riferisce ai soli strumenti emessi dalla capogruppo UniCredit S.p.A. in quanto gli strumenti subordinati emessi da filiazioni del Gruppo sono inclusi nei Fondi Propri consolidati per l'ammontare risultante dall'applicazione degli algoritmi di calcolo di cui agli articoli 85-88 del CRR e pertanto non direttamente allocabili alle relative voci di bilancio (gli importi risultanti da tale calcolo sono esposti nella voce "Strumenti emessi da filiazioni computati nel capitale di classe 2" tra gli "Altri elementi a quadratura dei Fondi Propri").

F.

La somma dei valori di bilancio regolamentare delle Voci "120 Riserve di valutazione" (pari a -6.160 milioni) e "150 Riserve" per la componente relativa alle "Altre riserve" (pari a 7.875 milioni) risulta pari a 1.715 milioni ed in quadratura con l'ammontare riportato nella Voce 3 "Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)" inclusi gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile della tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri".

Fondi Propri

Con riferimento alla Voce "120 Riserve di valutazione" si precisa che l'ammontare rilevante ai fini dei Fondi Propri:

- ricomprende, per ciascuna tipologia di riserve, anche la porzione dei valori di bilancio regolamentare riferibile alle riserve relative ad attività non correnti in via di dismissione e partecipazioni valutate a patrimonio netto;
- è calcolato applicando al valore di bilancio regolamentare (pari a -6.160 milioni) il filtro prudenziale relativo alle riserve di cash flow hedge, per 48 milioni - rif. Voce "11 Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa" della tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri".

G.

L'ammontare degli strumenti soggetti a phase - out si riferisce ai soli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2 emessi dalla capogruppo UniCredit S.p.A.

Si riporta di seguito la riconduzione per gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 con la voce 33 "Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (4) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1" della tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri", pari a 2.402 milioni, ossia derivante dalla somma delle seguenti voci del presente schema:

- Voce 140 (pari a 1.885 milioni) riferiti a strumenti che non soddisfano le nuove condizioni di computabilità introdotte dall'articolo 52 del Regolamento n.876/2019 (CRR2);
- Voce 170 (pari a 517 milioni) connessi alle azioni ordinarie sottostanti il contratto di Usufrutto (Cashes), riclassificati nel capitale di Classe 2 come risultante dal calcolo del phase-out secondo le regole soggette a grandfathering del CRR1.

In aggiunta, la voce 170 (pari a 92 milioni) è riferita alle azioni ordinarie sottostanti il contratto di Usufrutto (Cashes), riclassificati come risultante dal calcolo del phase-out secondo le regole soggette a grandfathering del CRR1, tale ammontare è riconciliato con la Voce 47 "Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (5), soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2" della tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri".

H.

L'ammontare riferito alla Voce "Azioni proprie" (per 3 milioni) differisce dall'ammontare totale di propri strumenti di CET1 dedotto dai Fondi Propri (11 milioni), principalmente per via della deduzione addizionale connessa a posizioni indirette e sintetiche.

I.

L'importo incluso nei Fondi Propri (90 milioni) è connesso agli interessi di minoranza ammissibili nel Capitale Primario di Classe 1 risultante dall'applicazione degli algoritmi di calcolo di cui agli articoli 85-88 del CRR.

J.

La perdita consolidata di periodo al 31 dicembre 2020 (pari a 2.785 milioni) è interamente dedotta dal Capitale Primario di Classe 1 ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 1, lettera a), del CRR.

K.

A partire dal 30 giugno 2020 UniCredit ha deciso di applicare le disposizioni transitorie relative all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 ai sensi dell'articolo 473 bis del Regolamento UE 873/2020 pubblicato il 27 giugno 2020 e che modifica il regolamento UE 876/2019. L'importo incluso in questa voce (pari a 2.648 milioni) comprende le seguenti rettifiche transitorie: i) componente statica per 1.593 milioni (percentuale applicabile nel 2020 pari al 70%); ii) componente dinamica per 912 milioni (percentuale applicabile nel 2020 pari al 100%); iii) attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee per 39 milioni; iv) la sterilizzazione dell'importo eccedente la soglia del 17,65% del CET1 per 104 milioni, a seguito dell'esclusione delle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, dopo la compensazione regolamentare generata dall'applicazione del principio contabile IFRS9. La voce è in quadratura con l'ammontare riportato alla Voce "9 Aggiustamento transitorio connesso a IFRS9" della tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri".

L.

A partire dal 31 dicembre 2020 l'ammontare incluso in questa voce (negativo per 114 milioni) riflette l'impatto della deduzione aggiuntiva sul Capitale primario di classe 1 in linea con l'Articolo 3 del CRR e in accordo con le linee guida della BCE sui crediti deteriorati. La voce è in quadratura con l'ammontare riportato alla voce 20 "Altre deduzioni del capitale di classe 1 dovute all'articolo 3 del CRR" della tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri".

M.

L'importo incluso in questa voce (negativo per 419 milioni) tiene conto degli effetti dell'aggiustamento transitorio IFRS9 e si riferisce al calcolo dell'eccedenza delle rettifiche per il rischio di credito rispetto alla perdita attesa computabile nel Capitale di Classe 2. La voce è in quadratura con l'importo riportato alla Voce "56 Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n.575/2013 (ossia importi residui CRR)" della tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri".

Fondi Propri

Total Loss Absorbing Capacity

A partire dal 27 giugno 2019 il gruppo UniCredit, in qualità di ente a rilevanza sistemica globale ("G-SII"), è soggetto al requisito di "Total Loss Absorbing Capacity" (TLAC), introdotto dal Regolamento n.876/2019 ("CRR2") finalizzato a garantire che le G-SII abbiano un importo sufficiente di Fondi Propri e passività con un'elevata capacità di assorbimento delle perdite.

Il requisito TLAC è formalmente separato e non altera né sostituisce le decisioni dell'Autorità di Risoluzione in materia di requisito minimo MREL ai sensi della Direttiva 2014/59/UE come modificata dalla Direttiva 2019/879/EU.

Il requisito minimo TLAC applicabile al 31 dicembre 2020, in coerenza con le disposizioni transitorie dell'articolo 494 del CRR2, è pari al massimo tra:

- 16% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio, a cui sommare la riserva combinata di Capitale applicabile al Gruppo (3,54%); pertanto il requisito minimo totale applicabile al 31 dicembre 2020 è pari al 19,54%;
- 6% della misura dell'esposizione complessiva della leva finanziaria.

Con riferimento al gruppo UniCredit al 31 dicembre 2020 si applica il requisito calcolato sull'esposizione al rischio, pari al 19,54%.

Tali requisiti minimi si applicano fino al 31 dicembre 2021; quindi, a partire dall'1 gennaio 2022, in coerenza all'articolo 92a del CRR2, i requisiti minimi saranno pari al massimo tra:

- 18% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio a cui sommare la riserva combinata di capitale applicabile al Gruppo alla data di riferimento;
- 6,75% della misura dell'esposizione complessiva alla leva finanziaria.

Per il gruppo UniCredit i requisiti minimi TLAC si applicano su base consolidata e dovranno essere rispettati dalla Capogruppo (Single Point of Entry (SPE), ovvero unica entità soggetta a risoluzione).

Ai fini del rispetto dei requisiti minimi sopra descritti, la regolamentazione applicabile prevede di considerare i seguenti elementi:

- Fondi Propri calcolati ai sensi delle disposizioni del CRR e CRR2;
- strumenti di Capitale di Classe 2 (Tier 2) con una durata residua di almeno un anno al 31 dicembre 2020, per l'ammontare relativo all'ammortamento regolamentare, che non è computato nei Fondi Propri, ai sensi dell'articolo 64 del CRR2;
- passività ammissibili che soddisfano le condizioni di computabilità di cui all'articolo 72b del CRR2 sono computabili nella misura in cui non siano già considerati tra gli elementi di Capitale aggiuntivo di Classe 1 o di Capitale di Classe 2;
- passività ammissibili che non soddisfano il requisito di subordinazione di cui al comma d) dell'articolo 72b 2 del CRR2 ma rispettano le altre condizioni di eleggibilità, computabili ai fini TLAC - se consentito dall'Autorità di Risoluzione - entro il limite del 3,5% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio. Si precisa che tale limite è pari al 2,5% fino al 31 dicembre 2021 in applicazione delle disposizioni transitorie dell'articolo 494 del CRR2.

In applicazione del regime di grandfathering introdotto dall'articolo 494b 3 del CRR2, sono considerate come strumenti ammissibili ai fini TLAC anche le passività emesse prima del 27 giugno 2019 che non rispettino le condizioni di computabilità di cui al comma b) punto ii), e comma da f) a m) dell'articolo 72b del CRR.

I contenuti inclusi nella presente sezione sono stati definiti facendo riferimento alla versione finale dei "Draft implementing technical standards on disclosure on MREL and TLAC" (EBA/ITS/2020/06).

Fondi Propri

Requisito TLAC (a livello del Gruppo soggetto a risoluzione)

La strategia di risoluzione definita dal Single Resolution Board (SRB) per il gruppo UniCredit è Single Point of Entry ed è circoscritta al perimetro di società basate all'interno dell'Unione Europea. Tale strategia prevede come strumento di risoluzione il "Bail-in" applicabile a UniCredit S.p.A. (i.e. unica entità soggetta a risoluzione).

EU KM2 - Metriche principali

(milioni di €)

FONDI PROPRI E PASSIVITÀ AMMISSIBILI, RATIO E COMPONENTI		REQUISITO DI FONDI PROPRI E PASSIVITÀ AMMISSIBILI (TLAC) PER LE G-SII				
		b	c	d	e	f
		31.12.2020	30.09.2020	30.06.2020	31.03.2019	31.12.2019
1	Fondi Propri e passività ammissibili	87.830	87.536	87.307	84.838	85.125
2	Totale delle attività ponderate per il rischio del gruppo soggetto a risoluzione	325.665	336.396	350.670	360.970	378.718
3	Fondi Propri e passività ammissibili espresso in percentuale delle attività ponderate per il rischio	26,97%	26,02%	24,90%	23,50%	22,48%
4	Esposizione complessiva della Leva Finanziaria del gruppo soggetto a risoluzione	954.756	1.028.935	1.044.549	1.017.305	1.023.319
5	Fondi Propri e passività ammissibili espresso in percentuale della Esposizione complessiva della Leva Finanziaria	9,20%	8,51%	8,36%	8,34%	8,32%
6a	Si applica l'articolo 72(b)(4), del Regolamento UE 2019/876 (esenzione del 5%)?	NO	NO	NO	NO	NO
6b	Memorandum item: Ammontare aggregato delle passività ammissibili computate che non soddisfano il requisito di subordinazione, se la discrezionalità prevista dagli articoli 72(b)(3) o (4) viene applicata (max 2,5%)	8.142	8.410	8.767	9.024	9.468
6c	Memorandum item: Ammontare delle Passività ammissibili che hanno un ranking pari passu alle passività escluse e classificate nella riga 1 (Regolamento UE 2019/876 - art. 72(b)(3)) dopo l'applicazione del cap diviso per l'ammontare delle Passività ammissibili e che hanno un ranking pari passu alle passività escluse e classificate nella riga 1 (Regolamento UE 2019/876 - art. 72(b)(3)) prima dell'applicazione del cap	72,45%	74,97%	84,51%	97,29%	90,51%

Nota:

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

EU TLAC1: Composizione del TLAC (a livello del gruppo soggetto a risoluzione)

(milioni di €)

		31.12.2020
		REQUISITO DI FONDI PROPRI E PASSIVITÀ AMMISSIBILI (TLAC) PER LE G-SII
Fondi Propri e passività ammissibili e rettifiche regolamentari		
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	51.971
2	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	7.350
6	Capitale di classe 2 (T2)	8.143
11	Fondi Propri e passività ammissibili ai sensi dell'articolo 92a CRR e 45 BRRD	67.464
Fondi Propri e passività ammissibili: passività ammissibili ai fini TLAC (A)		
12	Passività ammissibili emesse direttamente dalla Resolution Entity che sono subordinate alle passività escluse (non grandfathered) (B)	11.148
EU12a	Passività ammissibili emesse da altre società del gruppo che sono subordinate alle passività escluse (non grandfathered)	-
EU12b	Passività ammissibili che sono subordinate alle passività escluse, emesse prima del 27 giugno 2019 e grandfathered (C)	30
EU12c	Strumenti di T2 con durata residua di almeno un anno nella misura in cui non qualificano come elementi di capitale di classe 2 (T2) (D)	1.047
13	Passività ammissibili che non sono subordinate alle passività escluse (not grandfathered pre cap) (E)	6.102
EU13a	Passività ammissibili che non sono subordinate alle passività escluse emesse prima del 27 giugno 2019 e grandfathered (pre cap) (F)	5.136
14	Ammontare delle passività ammissibili non subordinate, dopo l'applicazione dell'articolo 72b (3) CRR (G)	8.142
17	Passività ammissibili prima delle rettifiche regolamentari	20.366
EU17a	di cui: subordinate	12.224
Fondi Propri e passività ammissibili: deduzioni da passività ammissibili		
18	Fondi Propri e passività ammissibili prima delle rettifiche	87.830
20	(Deduzioni per investimenti in passività ammissibili)	-
22	Fondi Propri e passività ammissibili post rettifiche	87.830
Totale delle attività ponderate per il rischio ed esposizione complessiva della Leva Finanziaria del gruppo soggetto a risoluzione		
23	Totale delle attività	325.665
24	Esposizione complessiva della Leva Finanziaria del gruppo soggetto a risoluzione	954.756
Totale delle attività ponderate per il rischio del gruppo soggetto a risoluzione		
25	Fondi Propri e passività ammissibili espressi in percentuale delle attività ponderate per il rischio	26,97%
26	Fondi propri e passività ammissibili espressi in percentuale della Esposizione complessiva della Leva Finanziaria	9,20%
27	Capitale primario di classe 1 disponibile (in percentuale sull'importo dell'esposizione al rischio) dopo aver rispettato il requisito del gruppo soggetto a risoluzione (H)	10,48%
28	Requisito combinato di riserva di Capitale, di cui:	3,54%
29	- Requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%
30	- Requisito della riserva di capitale anticiclica	0,04%
31	- Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico	-
EU31a	- Riserva per gli enti a rilevanza sistemica a globale (G-SII) o altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	1,00%
EU-32a	Importo totale delle passività escluse di cui all'articolo 72a(2) CRR (I)	315.181

Nota:

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

Fondi Propri

Note alla tavola: "EU-TLAC 1: Composizione del TLAC (a livello del gruppo soggetto a risoluzione)"

A.

Il valore dei Fondi Propri si riferisce alle grandezze consolidate. I valori riportati sono in quadratura con la tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri", in particolare:

- Voce "1 Capitale Primario di Classe 1 (CET1)" del presente schema è in quadratura con la Voce "29 Capitale Primario di Classe 1 (CET1)";
- Voce "2 Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari" del presente schema è in quadratura con la Voce "44 Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)";
- Voce "6 Capitale di Classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari" del presente schema è in quadratura con la Voce "58 Capitale di Classe 2 (T2)".

B.

L'ammontare pari a 11.148 milioni si riferisce alle passività emesse da UniCredit S.p.A. che soddisfano il requisito di subordinazione ai sensi dell'articolo 72b(2)(d) CRR2 ed includono titoli Senior Non-Preferred. In questa riga non è riportato né il valore della quota di ammortamento regolamentare degli strumenti di Capitale di Classe 2 con scadenza residua maggiore o uguale ad un anno (articolo 72a(1)(b) del CRR2), riportati alla riga EU12c), né l'ammontare delle passività computate ai sensi dell'articolo 494b(3) del CRR2 (strumenti grandfathered).

C.

L'ammontare pari a 30 milioni si riferisce alle passività emesse da UniCredit S.p.A. prima del 27 giugno 2019 che soddisfano il requisito di subordinazione ai sensi dell'articolo 72b(2)(d) CRR2 e che qualificano come passività ammissibili ai sensi dell'articolo 494b(3) del CRR2 (strumenti grandfathered). Include i titoli subordinati che non qualificano nei Fondi Propri mentre esclude la quota di ammortamento regolamentare degli strumenti di Capitale di Classe 2 con scadenza residua maggiore o uguale a un anno ma ammissibile a fini TLAC (ai sensi dell'articolo 72a(1)(b) del CRR2, riportati alla riga EU12c).

D.

L'ammontare pari a 1.047 milioni si riferisce alla quota di ammortamento regolamentare degli strumenti di Capitale di Classe 2 emessi da UniCredit S.p.A. con scadenza residua maggiore o uguale ad un anno (articolo 72a(1)(b) del CRR2) non computata nei Fondi Propri alla medesima data, ma ammissibile a fini TLAC ai sensi dell'articolo 72b del CRR2.

E.

L'ammontare pari a 6.102 milioni si riferisce alle passività emesse da UniCredit S.p.A. che non soddisfano il requisito di subordinazione ai sensi dell'articolo 72b 2 d) CRR2 ma che qualificano come passività ammissibili ai sensi dell'articolo 72b 3 e include i titoli Senior Preferred. In questa riga non è riportato l'ammontare delle passività computabili ai sensi dell'articolo 494b(3) del CRR2 (strumenti grandfathered) ed è mostrato l'ammontare di tali passività prima dell'applicazione del cap del 2,5% dei RWA.

F.

L'ammontare pari a 5.136 milioni si riferisce alle passività emesse da UniCredit S.p.A. prima del 27 giugno 2019 che non soddisfano il requisito di subordinazione ai sensi dell'articolo 72b 2 d) CRR2 ma che qualificano come passività ammissibili ai sensi dell'articolo 72b 3 del CRR2 e include i titoli Senior Preferred. In questa riga è riportato l'ammontare delle passività computabili ai sensi dell'articolo 494b(3) del CRR2 (strumenti grandfathered) ed è mostrato l'ammontare di tali passività prima dell'applicazione del cap del 2,5% dei RWA.

G.

L'ammontare pari a 8.142 milioni si riferisce all'ammontare dei titoli Senior Preferred dopo l'applicazione del CAP del 2,5% degli RWA. Al 31 dicembre 2020 l'ammontare dei titoli Senior Preferred di 10.374 milioni eccede la soglia del 2,5% dei RWA, di conseguenza il gruppo UniCredit ha computato come Passività Ammissibili ai fini TLAC 8.767 milioni (pari al 2,5% dei RWA).

H.

La grandezza rappresenta il CET1 disponibile al netto dei requisiti minimi di capitale previsti a livello del Gruppo di risoluzione per CET1 e TLAC. Il requisito minimo di capitale da rispettare con il CET1 riflette l'applicazione dell'articolo 104.1.a della CRDV, anticipata a seguito delle misure straordinarie emanate dalla BCE per far fronte all'emergenza sanitaria del Covid-19 coerentemente con quanto riportato nella sezione Fondi Propri, tabella "Requisiti e riserve di capitale per il gruppo UniCredit nel 2020".

I.

L'ammontare pari a 315.181 milioni rappresenta il totale delle passività escluse di cui all'articolo 72a(2) CRR ed è composto principalmente da depositi protetti e privilegiati, depositi a vista e a breve termine con scadenza originaria inferiore a un anno, passività garantite e passività risultanti da derivati e da strumenti di debito che incorporano una componente derivata.

Fondi Propri

EU TLAC 3 - Entità soggetta a risoluzione - Gerarchia dei creditori*

INSOLVENCY RANKING (A)		1	2	3	4	
1	DESCRIZIONE DELL' INSOLVENCY RANKING	CAPITALE	PASSIVITÀ SUBORDINATE (D)	SENIOR NON PREFERRED	PASSIVITÀ NON GARANTITE	TOTALE
2	Fondi Propri e passività totali (B)	42.381	16.713	11.332	44.832	115.258
3	di cui: passività escluse	-	-	-	18.188	18.188
4	Fondi Propri e passività totali meno passività escluse	42.381	16.713	11.332	26.644	97.069
5	Subset della riga 4 che sono Fondi Propri e passività potenzialmente ammissibili ai fini TLAC (C)	42.381	15.884	11.148	11.238	80.650
6	di cui: - con scadenza residua >= 1 anno e < di 2 anni	-	1.575	2.443	1.520	5.537
7	- con scadenza residua >= 2 anni e < di 5 anni	-	106	4.661	5.586	10.353
8	- con scadenza residua >= 5 anni e < di 10 anni	-	2.986	4.044	4.030	11.060
9	- con scadenza residua >= 10 anni escluse gli strumenti perpetui	-	4.330	-	102	4.432
10	- strumenti perpetui	42.381	6.841	-	-	49.222

Note alla tavola: "TLAC 3: Entità soggetta a risoluzione - Gerarchia dei creditori"

(*) Le informazioni presenti nella tavola sono riportate a livello di entità soggetta a risoluzione. In considerazione del fatto che la strategia di risoluzione del gruppo UniCredit prevede che la Capogruppo rappresenti il SPE, i valori si riferiscono al Capitale ed alle Passività emesse da UniCredit S.p.A. a livello individuale.

Questa tavola fornisce informazioni relative a tutte le passività di grado inferiore o pari alle passività ammissibili, compresi i fondi propri e altri strumenti di capitale, mostrando la distribuzione delle passività nella gerarchia dei crediti.

A.

L'Insolvency Ranking utilizzato è coerente con quanto previsto dagli articoli 111 e ss. della Legge Fallimentare e dall'articolo 91 paragrafo 1 e 1-bis, del Decreto Legislativo n.385/1993 e recepito nell'Annex 3b - "Insolvency Ranking in the jurisdictions of the Banking Union" pubblicato da SRB (Single Resolution Board), applicabile dall'1 gennaio 2019.

B.

Gli ammontari riportati nella riga 2 si riferiscono al valore outstanding comprensivo dei ratei maturati e al lordo dei rapporti infragruppo. Si precisa che per il Capitale è stato rappresentato l'ammontare del Capitale Sociale e delle riserve al lordo delle deduzioni dai Fondi Propri, mentre per i derivati, inclusi nella colonna 4 "Passività non Garantite", è stato considerato il fair value come rappresentato in bilancio.

C.

Il valore riportato nella riga 5 differisce da quanto inserito nella riga 4 per effetto delle passività che non soddisfano le condizioni di computabilità definite dall'articolo 72 ter 2 del Regolamento n.876/2019 (CRR2), principalmente riferibili a passività infragruppo e passività con scadenza residua inferiore all'anno al 31 dicembre 2020. Si precisa che l'ammontare riportato nella colonna di totale della presente riga differisce dal valore incluso nella riga 18 della tavola TLAC1 "Composizione del TLAC (a livello del gruppo soggetto a risoluzione)" per effetto dell'ammontare dei Fondi Propri consolidati incluso nel calcolo del TLAC.

D.

Tale categoria include gli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1) e Capitale di Classe 2 (T2); la gerarchia, in caso di insolvenza, è determinata dalle condizioni contrattuali di ciascun strumento.

L'ammontare delle passività subordinate (colonna 2, di cui alla riga 5) differisce dalla somma dei dettagli per scadenza alle righe 6, 7, 8, 9 e 10 per la presenza di strumenti subordinati inclusi nei Fondi Propri e quindi ammissibili ai fini TLAC con scadenza inferiore all'anno.

Requisiti di capitale

Rischio di credito e controparte

(milioni di €)

RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE	CONSISTENZE AL 31.12.2020			CONSISTENZE AL 31.12.2019		
	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI	REQUISITO PATRIMONIALE	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI	REQUISITO PATRIMONIALE
A. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE						
A.1 Metodologia Standardizzata	442.360	107.265	8.581	352.833	144.944	11.596
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	286.238	15.593	1.247	169.201	23.898	1.912
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	30.042	557	45	27.864	680	54
Esposizioni verso o garantite Organismi del settore pubblico	10.822	913	73	9.006	875	70
Esposizioni verso o garantite Banche multilaterali di sviluppo	3.748	9	1	1.399	-	-
Esposizioni verso o garantite Organizzazioni internazionali	2.073	-	-	1.354	-	-
Esposizioni verso o garantite da Enti	9.800	1.806	144	12.687	2.611	209
Esposizioni verso o garantite da Imprese	35.725	33.318	2.665	54.527	53.072	4.246
Esposizioni al dettaglio	24.596	16.654	1.332	33.303	23.762	1.901
Esposizioni Garantite da immobili	9.030	3.773	302	11.430	4.753	380
Esposizioni in stato di default	2.577	2.780	222	3.102	3.451	276
Esposizioni ad alto rischio	1.747	2.620	210	2.221	3.331	266
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	262	55	4	319	65	5
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	6	6	0	9	8	1
Esposizioni a breve termine verso imprese o enti	1.467	627	50	2.121	1.176	94
Esposizioni in strumenti di capitale	7.152	13.825	1.106	6.642	12.528	1.002
Altre esposizioni	17.076	14.729	1.178	17.648	14.734	1.179
A.2 Metodologia basata sui rating interni - Attività di Rischio	441.594	163.589	13.087	461.917	176.760	14.141
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	25.791	1.875	150	27.957	1.599	128
Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	32.485	8.748	700	41.316	11.121	890
Esposizioni verso o garantite da Imprese - PMI	49.759	20.976	1.678	55.035	27.490	2.199
Esposizioni verso o garantite da Imprese - Finanziamenti specializzati	23.168	10.819	866	23.173	11.389	911
Esposizioni verso o garantite da Imprese - Altre imprese	191.619	88.562	7.085	193.475	88.825	7.106
Esposizioni al dettaglio Garantite da immobili: PMI	5.338	1.245	100	5.504	1.512	121
Esposizioni al dettaglio Garantite da immobili: persone fisiche	83.859	17.402	1.392	82.933	18.926	1.514
Esposizioni al dettaglio Rotative qualificate	5.473	663	53	2.371	241	19
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	11.507	4.148	332	14.816	5.413	433
Altre esposizioni al dettaglio: Persone fisiche	12.595	5.243	419	15.337	6.364	509
Altre attività diverse dai crediti	-	3.909	313	-	3.880	310
A.3 Metodologia basata sui rating interni - Esposizioni in strumenti di capitale	722	2.409	193	642	1.950	156
Metodo PD/LGD: Attività di rischio	106	212	17	166	340	27
Metodo dei modelli interni attività di rischio	-	-	-	-	-	-
Metodo della ponderazione semplice: Attività di rischio	615	2.197	176	476	1.610	129
Esposizioni in strumenti di private equity di portafogli sufficientemente diversificati (ponderazione 190%)	41	78	6	83	158	13
Esposizioni negoziate in mercati regolamentari (ponderazione 290%)	8	22	2	2	7	1
Altre esposizioni in strumenti di capitale (ponderazione 370%)	567	2.097	168	391	1.445	116
Esposizioni soggette a disposizioni di vigilanza transitorie per quanto riguarda i requisiti in materia di fondi propri	-	-	-	-	-	-
Esposizioni soggette a clausole di grandfathering per quanto riguarda i requisiti in materia di fondi propri	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo garanzia		205	16		70	6
A.5 Elementi che rappresentano posizioni verso le Cartolarizzazioni	17.673	5.118	409	12.929	3.238	259

Nota:

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

La diversa rappresentazione delle esposizioni in cartolarizzazioni tra il quarto trimestre del 2019 e il quarto trimestre del 2020 è dovuto all'entrata in vigore del nuovo framework "EBA Data Point Model 2.9" in linea con il Regolamento di Esecuzione della Commissione (EU) 2020/429 e di conseguenza gli RWA al 31 dicembre 2019 non includono 1,4 miliardi esposti nella Voce "B.6 Altri elementi di calcolo" della tavola "Adeguatezza Patrimoniale".

Con riferimento alla voce "A.1 Metodologia standardizzata", gli ammontari esposti nella colonna "Importi non ponderati" includono le esposizioni fuori bilancio dopo l'applicazione del fattore di conversione del credito.

Requisiti di capitale

Rischio di credito e di controparte - dettaglio RWA e requisito patrimoniale

(milioni di €)

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	CONSISTENZE AL 31.12.2020				CONSISTENZE AL 31.12.2019			
	RISCHIO DI CREDITO		RISCHIO DI CONTROPARTE		RISCHIO DI CREDITO		RISCHIO DI CONTROPARTE	
	RWA	REQUISITO PATRIMONIALE	RWA	REQUISITO PATRIMONIALE	RWA	REQUISITO PATRIMONIALE	RWA	REQUISITO PATRIMONIALE
Metodologia standardizzata	105.899	8.472	1.366	109	143.281	11.462	1.664	133
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	15.593	1.247	0	0	23.892	1.911	6	0
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	536	43	21	2	656	52	24	2
Esposizioni verso o garantite organismi del settore pubblico	886	71	27	2	860	69	15	1
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	9	1	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da Enti	1.649	132	157	13	2.330	186	281	22
Esposizioni verso o garantite da imprese	32.167	2.573	1.152	92	51.856	4.148	1.216	97
Esposizioni al dettaglio	16.653	1.332	1	0	23.758	1.901	4	0
Esposizioni garantite da immobili	3.773	302	-	-	4.753	380	-	-
Esposizioni in stato di default	2.775	222	5	0	3.445	276	7	1
Esposizioni ad alto rischio	2.619	210	1	0	3.328	266	3	0
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	55	4	-	-	65	5	-	-
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	6	0	-	-	8	1	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese o enti	624	50	3	0	1.068	85	108	9
Esposizioni in strumenti di capitale	13.825	1.106	-	-	12.528	1.002	-	-
Altre esposizioni	14.729	1.178	-	-	14.735	1.179	-	-
Metodologia basata sui rating interni	158.325	12.666	7.672	614	170.743	13.659	7.968	637
Di base	9.134	731	160	13	10.861	869	130	10
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	192	15	-	-	268	21	-	-
Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	421	34	16	1	572	46	16	1
Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI	2.212	177	11	1	2.827	226	14	1
Esposizioni verso o garantite da imprese - finanziamenti specializzati	993	79	14	1	1.009	81	18	1
Esposizioni verso o garantite da imprese - altre imprese	5.317	425	119	10	6.185	495	82	7
Avanzato	146.782	11.743	7.512	601	157.932	12.635	7.838	627
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	1.599	128	83	7	1.272	102	59	5
Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	6.613	529	1.699	136	6.953	556	3.580	286
Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI	17.937	1.435	816	65	24.000	1.920	649	52
Esposizioni verso o garantite da imprese - finanziamenti specializzati	9.217	737	596	48	9.830	786	532	43
Esposizioni verso o garantite da imprese - altre imprese	78.821	6.306	4.305	344	79.559	6.365	2.999	240
Esposizioni al dettaglio Garantite da immobili: PMI	1.245	100	-	-	1.512	121	-	-
Esposizioni al dettaglio Garantite da immobili: persone fisiche	17.402	1.392	-	-	18.926	1.514	-	-
Esposizioni al dettaglio Rotative qualificate	663	53	-	-	241	19	-	-
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	4.142	331	7	1	5.407	433	6	0
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	5.236	419	7	1	6.352	508	13	1
Altre attività diverse dai crediti	3.909	313	-	-	3.880	310	-	-
Altre esposizioni IRB	2.409	193			1.950	156		
Metodo PD/LGD: Attività di rischio	212	17	-	-	340	27	-	-
Metodo dei modelli interni: attività di rischio	-	-	-	-	-	-	-	-
Metodo della ponderazione semplice: attività di rischio	2.197	176	-	-	1.610	129	-	-
Esposizioni in strumenti di private equity nell'ambito di portafogli sufficientemente diversificati (ponderazione 190%)	78	6	-	-	158	13	-	-
Esposizioni negoziate in mercati regolamentati (ponderazione 290%)	22	2	-	-	7	1	-	-
Altre esposizioni in strumenti di capitale (ponderazione 370%)	2.097	168	-	-	1.445	116	-	-
Elementi che rappresentano posizioni verso le cartolarizzazioni	5.118	409			3.238	259		
Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo garanzia	205	16	-	-	70	6	-	-

Nota:

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

La diversa rappresentazione delle esposizioni in cartolarizzazioni tra il quarto trimestre del 2019 e il quarto trimestre del 2020 è dovuto all'entrata in vigore del nuovo framework "EBA Data Point Model 2.9" in linea con il Regolamento di Esecuzione della Commissione (EU) 2020/429 e di conseguenza gli RWA al 31 dicembre 2019 non includono 1,4 miliardi esposti nella Voce "B.6 Altri elementi di calcolo" della tavola "Adeguatezza Patrimoniale".

Requisiti di capitale

Adeguatezza patrimoniale

(milioni di €)

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	902.348	828.322	278.586	326.963
1. Metodologia standardizzata ¹	442.360	352.833	107.470	145.014
2. Metodologia basata sui rating interni ²	442.315	462.559	165.997	178.710
2.1 Base	15.028	16.959	9.294	10.991
2.2 Avanzata	427.287	445.601	156.703	167.719
3. Cartolarizzazioni ³	17.673	12.929	5.118	3.238
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e controparte			22.287	26.157
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			123	129
B.3 Rischio di regolamento			3	3
B.4 Rischi di mercato			731	745
1. Metodologia standard			227	131
2. Modelli interni			503	615
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			2.470	2.637
1. Metodo base			178	247
2. Metodo standardizzato			225	277
3. Metodo avanzato			2.066	2.114
B.6 Altri elementi di calcolo ⁴			440	626
B.7 Totale requisiti prudenziali			26.053	30.297
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			325.665	378.718
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15,96%	13,22%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			18,22%	14,90%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,72%	17,69%

Note:

1. L'importo ponderato include le "Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo garanzia".

2. L'importo non ponderato e ponderato include le "Esposizioni in strumenti di capitale".

3. La diversa rappresentazione degli elementi che rappresentano posizioni verso le cartolarizzazioni tra il quarto trimestre 2019 e il quarto trimestre 2020 deriva dall'entrata in vigore del nuovo framework segnalatico "EBA Data Point Model 2.9" in linea con il Regolamento di esecuzione (UE) 2020/429 per cui i valori al 31 dicembre 2019 non includono l'ammontare di RWA pari a 1,4 miliardi inclusi nella voce "B.6 Altri elementi di calcolo".

4. Si veda quanto commentato in calce alla tabella OV1 (con riferimento alla riga 33).

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

Requisiti di capitale

Overview dei RWA (commento alla tabella EU OV1)

L'ammontare totale dei RWA al quarto trimestre del 2020, pari a 325,7 miliardi, mostra un decremento rispetto al precedente trimestre di circa -10,7 miliardi.

In particolare, per gli RWA relativi al rischio di credito e controparte si evidenzia una riduzione di circa -7,8 miliardi (che include le righe 1,6,17,30 e 32 escludendo la riga 15) principalmente relativa alle attività ponderate per il rischio relative alle esposizioni creditizie calcolate con metodi IRB che registrano una decrescita pari a circa -7,4 miliardi dovuta a quanto segue:

- (-4,8 miliardi) effetto volumi (dovuto principalmente ad una riduzione dei crediti) ed al beneficio risultante dalle garanzie statali introdotte in Italia al fine di mitigare gli effetti dell'emergenza Covid;
- evoluzione della qualità creditizia delle controparti (-1 miliardo) principalmente dovuto all'effetto dei flussi a default verificatisi nel trimestre;
- altri effetti (-1,6 miliardi) principalmente dovuto all'introduzione in Austria dell'utilizzo dell'asset class regolamentare Qualified Retail Revolving e all'effetto del tasso di cambio dovuto al deprezzamento del dollaro statunitense.

Gli RWA relativi al rischio di mercato sono diminuiti per un valore pari a -1,3 miliardi (che include le righe 15,16,23 ed il requisito di capitale addizionale relativo al modello IMod in riga 32) principalmente a causa di una minore esposizione in termini di rischio di tasso di interesse nel portafoglio di negoziazione di UniCredit Bank AG.

Il decremento dei RWA connessi al rischio operativo nel quarto trimestre 2020 (-1,6 miliardi vis-à-vis terzo trimestre 2020) è principalmente dovuto a: (i) minori perdite operative, (ii) impatti derivanti dalle cessioni dei Gruppi Koç e Ocean Breeze (le cui modalità di calcolo comportano il recepimento del completo beneficio entro fine 2022).

Requisiti di capitale

EU OV1 - Overview degli RWA

		RWA		REQUISITO DI CAPITALE	
CATEGORIE		31.12.2020	30.09.2020	31.12.2020	
	1	Rischio di Credito (escluso CCR)	246.533	254.580	19.723
Art 438(c)(d)	2	di cui metodo standardizzato	88.208	88.876	7.057
Art 438(c)(d)	3	di cui metodo IRB base (FIRB)	9.134	9.584	731
Art 438(c)(d)	4	di cui metodo IRB avanzato (AIRB)	146.994	154.111	11.760
Art 438(d)	5	di cui strumenti di capitale IRB sotto il metodo della ponderazione semplice o l'approccio di modello interno (IMA)	2.197	2.010	176
Art 107, Art 438(c)(d)	6	CCR	10.784	10.078	863
Art 438(c)(d)	7	di cui valore di mercato	1.258	1.253	101
Art 438(c)(d)	8	di cui esposizione originaria	-	-	-
	9	di cui metodo standardizzato	-	-	-
	10	di cui metodo dei modelli interni (IMM)	7.724	7.011	618
	11	di cui metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le operazioni SFTs)	-	-	-
	12	di cui metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le operazioni di SFTs)	57	151	5
	13	di cui VaR per le operazioni SFT	-	-	-
Art 438(c)(d)	14	di cui esposizioni al rischio per i contributi al fondo di garanzia verso una controparte centrale (CCP)	205	112	16
Art 438(c)(d)	15	di cui CVA	1.540	1.552	123
Art 438(e)	16	Rischio di Regolamento	38	38	3
Art 449(o)(i)	17	Cartolarizzazioni nel banking book (dopo il cap):	5.118	5.486	409
	18	di cui SEC - IRBA	1.749	1.835	140
	19	di cui SEC - SA	210	221	17
	20	di cui SEC - ERBA	1.660	1.677	133
	21	di cui metodo della valutazione interna	1.500	1.753	120
	22	di cui altro (RW = 1250%)/deduzioni	-	-	-
Art 438(e)	23	Rischio di Mercato	9.132	10.359	731
	24	di cui metodo standardizzato	2.839	2.811	227
	25	di cui IMA	6.292	7.548	503
Art 438(e)	26	Grandi Esposizioni	-	-	-
Art 438(f)	27	Rischio Operativo	30.871	32.493	2.470
	28	di cui metodo base	2.231	2.554	178
	29	di cui metodo standardizzato	2.813	3.179	225
	30	di cui metodi avanzati di misurazione	25.826	26.760	2.066
Art 437(2), 48,60	31	Ammontare delle esposizioni che non superano le soglie per la deduzione (soggette ad una ponderazione del 250%)	17.691	17.630	1.415
Art 500	32	Requisito minimo di Basilea I (Floor adjustment)	-	-	-
	33	Altri elementi di calcolo	5.498	5.731	440
	34	Totale	325.665	336.396	26.053

Nota:

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

La riga 33 "Altri elementi di calcolo" include le misure temporanee su modelli interni relativi al rischio di credito e mercato (legate a "limitazioni" evidenziate dal Regolatore).

A partire da giugno 2020, il gruppo UniCredit ha deciso di applicare il regime transitorio legato all'introduzione del principio contabile IFRS9 secondo l'articolo 473a del Regolamento UE 873/2020 che aggiorna il Regolamento UE 876/2019 con l'obiettivo di mitigare gli impatti patrimoniali causati dall'emergenza sanitaria provocati dalla pandemia Covid-19.

L'ammontare ponderato al 250% riportato nel template sopra (Voce 31 "Ammontare delle esposizioni che non superano le soglie per la deduzione (soggette ad una ponderazione del 250%)") include gli effetti relativi all'aggiustamento transitorio e riflette in particolare modo l'esclusione delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee riferite a IFRS9. In virtù di questa esclusione, il gruppo UniCredit non eccede la soglia del 17,65% del Capitale primario di classe 1.

Requisiti di capitale

Requisito patrimoniale per rischio di mercato

DESCRIZIONE	(milioni di €)	
	31.12.2020	31.12.2019
Rischio di posizione:	561	694
- Attività incluse nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	561	694
- Attività non incluse nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	-	-
Rischio di regolamento per le transazioni DVP	3	3
Rischio di cambio	169	51
Rischio sulle posizioni in merci	0	-
Rischio aggiustamento valutazione del merito creditizio - CVA	123	129
Requisito patrimoniale per rischio di mercato	857	877

Nota:

La tabella sopra è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

EU MR1 - Rischio di mercato - approccio standardizzato

CATEGORIE	(milioni di €)	
	a	b
	RWA	REQUISITI DI CAPITALE
Tipologia prodotti		
1 Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	707	57
2 Rischio di posizione su strumenti di capitale (generico e specifico)	14	1
3 Rischio di cambio	2.049	164
4 Rischio di posizioni in merci	3	0
Opzioni		
5 Metodo semplificato	-	-
6 Metodo Delta-plus	62	5
7 Metodo "scenario matrix"	-	-
8 Cartolarizzazioni (Rischio specifico)	4	0
9 Totale al 31.12.2020	2.839	227
10 Totale al 30.06.2020	2.474	198

Nota:

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

Requisiti di capitale

EU CR10: IRB (finanziamenti specializzati - Slotting criteria e strumenti di capitale)

(milioni di €)

FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI - SLOTTING CRITERIA							
CATEGORIE REGOLAMENTARI	DURATA RESIDUA	ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	FATTORE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO	IMPORTO DELL' ESPOSIZIONE	RWA	PERDITE ATTESE (EL)
Categoria 1	Inferiore a 2,5 anni	220	51	50%	264	129	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	626	75	70%	690	480	3
Categoria 2	Inferiore a 2,5 anni	1.417	260	70%	1.618	1.118	7
	Pari o superiore a 2,5 anni	1.320	228	90%	1.497	1.326	12
Categoria 3	Inferiore a 2,5 anni	413	45	115%	461	513	13
	Pari o superiore a 2,5 anni	320	139	115%	452	495	13
Categoria 4	Inferiore a 2,5 anni	45	26	250%	54	122	4
	Pari o superiore a 2,5 anni	44	-	250%	47	112	4
Categoria 5	Inferiore a 2,5 anni	120	12	0%	290	-	145
	Pari o superiore a 2,5 anni	39	44	0%	104	-	52
Totale al 31.12.2020	Inferiore a 2,5 anni	2.216	393		2.687	1.882	169
	Pari o superiore a 2,5 anni	2.349	486		2.790	2.413	83
Totale al 30.06.2020	Inferiore a 2,5 anni	2.339	377		2.809	2.041	183
	Pari o superiore a 2,5 anni	2.328	633		2.790	2.375	80
STRUMENTI DI CAPITALE IN BASE AL METODO DELLA PONDERAZIONE SEMPLICE							
CATEGORIE		ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	FATTORE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO	IMPORTO DELL' ESPOSIZIONE	RWA	REQUISITO DI CAPITALE
Esposizioni in strumenti di private equity		36	5	190%	41	78	6
Esposizioni in strumenti di capitale negoziati in mercati		8	-	290%	8	22	2
Altre esposizioni in strumenti di capitale		552	15	370%	567	2.097	168
Totale al 31.12.2020		596	19		615	2.197	176
Totale al 30.06.2020		543	26		570	2.010	161

Nota:

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

Requisiti di capitale

Riserva di capitale anticiclica

Di seguito si riporta l'informativa relativa alla "Riserva di capitale anticiclica", predisposta sulla base dei coefficienti applicabili al 31 dicembre 2020.

Ammontare della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

		(milioni di €)
RIGA	DESCRIZIONE	COLONNA - 010
010	Totale ammontare esposizione al rischio	325.665
020	Coefficiente riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	0,042%
030	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	137

Nota:

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

La tabella che segue riporta la distribuzione geografica delle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2020, rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica ai sensi del Regolamento UE n. 1152/2014.

Requisiti di capitale

Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

(milioni di €)

RIPARTIZIONE PER PAESE	31.12.2020										
	ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE		ESPOSIZIONI NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI	REQUISITI DI FONDI PROPRI				FATTORI DI PONDERAZIONE DEI REQUISITI DI FONDI PROPRI	COEFFICIENTE ANTICICLICO
	VALORE DELL'ESPOSIZIONE PER IL METODO SA	VALORE DELL'ESPOSIZIONE PER IL METODO IRB	SOMMA DELLA POSIZIONE LUNGA E CORTA DEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	VALORE DELL'ESPOSIZIONE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE PER I MODELLI INTERNI	POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO	DI CUI: ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE	DI CUI: ESPOSIZIONI NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	DI CUI: ESPOSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE	TOTALE		
ABU DHABI	140	725	-	0	-	22	0	-	22	0,10	0,000%
ALGERIA	0	103	-	-	-	16	-	-	16	0,10	0,000%
ANGOLA	0	25	-	-	-	2	-	-	2	0,00	0,000%
ARABIA SAUDITA	107	10	-	0	-	3	0	-	3	0,00	0,000%
ARGENTINA	1	3	-	-	-	0	-	-	0	0,00	0,000%
ARMENIA	0	5	-	-	-	1	-	-	1	0,00	0,000%
AUSTRALIA	6	21	-	1	3	1	0	0	2	0,00	0,000%
AUSTRIA	7.102	50.023	1	20	429	1.282	2	4	1.288	6,50	0,000%
AZERBAIGIAN	0	168	-	-	-	2	-	-	2	0,00	0,000%
BAHAMAS	70	2	-	-	-	1	-	-	1	0,00	0,000%
BAHRAIN	1	5	-	-	-	1	-	-	1	0,00	0,000%
BANGLADESH	0	98	-	-	-	14	-	-	14	0,10	0,000%
BELGIO	129	1.297	0	13	-	62	1	-	63	0,30	0,000%
BERMUDA	609	215	-	-	-	21	-	-	21	0,10	0,000%
BIELORUSSIA	47	7	-	-	-	2	-	-	2	0,00	0,000%
BOSNIA E ERZEGOVINA	2.280	3	-	-	-	129	-	-	129	0,70	0,000%
BRASILE	12	106	-	0	-	6	0	-	6	0,00	0,000%
BULGARIA	1.635	6.423	-	1	2	368	0	0	368	1,90	0,500%
CANADA	92	310	-	2	-	13	0	-	13	0,10	0,000%
CAYMAN ISOLE	51	16	0	-	-	7	0	-	7	0,00	0,000%
CECA (REPUBBLICA)	1.703	12.807	-	5	-	589	1	-	590	3,00	0,500%
CILE	2	8	-	0	-	1	-	-	1	0,00	0,000%
CINA	786	55	-	1	-	65	0	-	65	0,30	0,000%
CIPRO	52	499	-	-	-	15	-	-	15	0,10	0,000%
COLOMBIA	1	30	-	-	-	4	-	-	4	0,00	0,000%
CONGO	0	2	-	-	-	0	-	-	0	0,00	0,000%
COREA DEL SUD (REPUBBLICA DI)	6	73	-	0	-	1	0	-	1	0,00	0,000%
COSTA RICA	0	14	-	-	-	0	-	-	0	0,00	0,000%
CROAZIA	7.852	239	-	-	-	439	-	-	439	2,20	0,000%
CUBA	0	4	-	-	-	0	-	-	0	0,00	0,000%
DANIMARCA	51	512	-	8	-	18	0	-	18	0,10	0,000%
EGITTO	15	479	-	-	-	23	-	-	23	0,10	0,000%
ESTONIA	175	20	-	0	-	10	0	-	10	0,10	0,000%
ETIOPIA	113	0	-	-	-	0	-	-	0	0,00	0,000%
FILIPPINE	1	8	-	0	-	0	-	-	0	0,00	0,000%
FINLANDIA	17	867	-	3	-	24	0	-	24	0,10	0,000%
FRANCIA	988	5.556	1	146	431	194	12	4	210	1,10	0,000%
GEORGIA	4	4	-	-	-	1	-	-	1	0,00	0,000%

Requisiti di capitale

segue: Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

(milioni di €)

RIPARTIZIONE PER PAESE	31.12.2020											
	ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE		ESPOSIZIONI NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI	REQUISITI DI FONDI PROPRI				FATTORI DI PONDERAZIONE DEI REQUISITI DI FONDI PROPRI	COEFFICIENTE ANTICICLICO	
	VALORE DELL'ESPOSIZIONE PER IL METODO SA	VALORE DELL'ESPOSIZIONE PER IL METODO IRB	SOMMA DELLA POSIZIONE LUNGA E CORTA DEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	VALORE DELL'ESPOSIZIONE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE PER I MODELLI INTERNI	POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO	DI CUI: ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE	DI CUI: ESPOSIZIONI NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	DI CUI: ESPOSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE	TOTALE			
GERMANIA	5.874	118.665	40	383	4.194	2.910	19	47	2.976	15,00	0,00%	
GHANA	0	2	-	-	-	1	-	-	1	0,00	0,00%	
GIAPPONE	6	34	-	0	-	1	0	-	1	0,00	0,00%	
GIORDANIA	5	80	-	-	-	4	-	-	4	0,00	0,00%	
GRECIA	7	139	-	0	3	2	-	0	3	0,00	0,00%	
GUERNSEY C.I.	26	40	0	-	-	1	0	-	1	0,00	0,00%	
HONDURAS	6	0	-	-	-	0	-	-	0	0,00	0,00%	
HONG KONG	5	263	-	0	-	8	0	-	8	0,00	1,00%	
INDIA	6	70	-	0	-	3	0	-	3	0,00	0,00%	
INDONESIA	2	46	-	-	-	3	-	-	3	0,00	0,00%	
IRAN (REPUBBLICA ISLAMICA DI)	0	3	-	-	-	0	-	-	0	0,00	0,00%	
IRAQ	0	25	-	-	-	0	-	-	0	0,00	0,00%	
IRLANDA	487	897	1	3	3.046	46	0	62	109	0,50	0,00%	
ISRAELE	3	54	-	0	-	1	0	-	1	0,00	0,00%	
ITALIA	52.016	149.119	13	280	6.810	9.422	24	217	9.663	48,80	0,00%	
JERSEY C.I.	0	167	-	-	-	9	-	-	9	0,00	0,00%	
KAZAKISTAN	152	9	-	0	-	13	0	-	13	0,10	0,00%	
KENYA	0	5	-	-	-	1	-	-	1	0,00	0,00%	
KUWAIT	0	55	-	-	-	1	-	-	1	0,00	0,00%	
LETTONIA	284	22	-	-	-	17	-	-	17	0,10	0,00%	
LIBANO	0	7	-	-	-	1	-	-	1	0,00	0,00%	
LIBERIA	0	318	-	-	-	7	-	-	7	0,00	0,00%	
LIECHTENSTEIN	2	70	0	-	-	1	0	-	1	0,00	0,00%	
LITUANIA	419	28	-	3	-	27	0	-	27	0,10	0,00%	
LUSSEMBURGO	1.554	3.985	6	2	22	224	2	0	226	1,10	0,250%	
MACAO	-	1	-	-	-	0	-	-	0	0,00	0,00%	
MACEDONIA	1	1	-	-	-	0	-	-	0	0,00	0,00%	
MALAYSIA	1	37	-	-	-	2	-	-	2	0,00	0,00%	
MALTA	90	7	-	-	-	7	-	-	7	0,00	0,00%	
MAN ISOLA	0	143	-	-	-	3	-	-	3	0,00	0,00%	
MAROCCO	2	80	-	-	-	4	-	-	4	0,00	0,00%	
MARSHALL ISOLE	0	426	-	-	-	7	-	-	7	0,00	0,00%	
MAURITIUS ISOLE	0	62	-	-	-	2	-	-	2	0,00	0,00%	
MESSICO	41	406	-	16	-	13	0	-	13	0,10	0,00%	
MONTENEGRO	20	0	-	-	-	2	-	-	2	0,00	0,00%	
MOZAMBICO	22	5	-	-	-	3	-	-	3	0,00	0,00%	
NIGERIA	0	2	-	-	-	0	-	-	0	0,00	0,00%	
NORVEGIA	18	1.319	-	33	-	32	0	-	32	0,20	1,00%	

Requisiti di capitale

segue: Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

(milioni di €)

RIPARTIZIONE PER PAESE	31.12.2020										FATTORI DI PONDERAZIONE DEI REQUISITI DI FONDI PROPRI	COEFFICIENTE ANTICICLICO
	ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE		ESPOSIZIONI NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI	REQUISITI DI FONDI PROPRI						
	VALORE DELL'ESPOSIZIONE PER IL METODO SA	VALORE DELL'ESPOSIZIONE PER IL METODO IRB	SOMMA DELLA POSIZIONE LUNGA E CORTA DEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	VALORE DELL'ESPOSIZIONE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE PER I MODELLI INTERNI	POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO	DI CUI: ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE	DI CUI: ESPOSIZIONI NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	DI CUI: ESPOSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE	TOTALE			
OMAN	1	200	-	-	-	7	-	-	7	0,00	0,000%	
PAESI BASSI	602	5.906	-	34	1.059	243	1	16	260	1,30	0,000%	
PAKISTAN	0	16	-	-	-	4	-	-	4	0,00	0,000%	
PANAMA	423	36	-	-	-	0	-	-	0	0,00	0,000%	
PERU'	0	26	-	0	-	1	-	-	1	0,00	0,000%	
POLONIA	272	444	-	6	816	28	0	16	44	0,20	0,000%	
PORTOGALLO	11	532	-	4	39	18	0	2	20	0,10	0,000%	
PRINCIPATO DI MONACO	1	7	-	-	-	0	-	-	0	0,00	0,000%	
QATAR	3	514	-	-	-	12	-	-	12	0,10	0,000%	
REGNO UNITO	550	5.456	-	54	771	189	2	19	210	1,10	0,000%	
ROMANIA	3.727	3.232	-	0	-	376	0	-	376	1,90	0,000%	
RUSSIA (FEDERAZIONE DI)	5.871	6.437	-	465	-	604	4	-	608	3,10	0,000%	
RWANDA	2	-	-	-	-	0	-	-	0	0,00	0,000%	
SAN MARINO	2	17	-	-	-	1	-	-	1	0,00	0,000%	
SENEGAL	21	0	-	-	-	0	-	-	0	0,00	0,000%	
SERBIA	2.824	177	-	-	-	171	-	-	171	0,90	0,000%	
SINGAPORE	13	1.624	-	0	-	26	-	-	26	0,10	0,000%	
SLOVACCHIA	862	5.353	-	2	-	257	0	-	258	1,30	1,000%	
SLOVENIA	1.203	820	-	-	-	97	-	-	97	0,50	0,000%	
SPAGNA	380	4.373	4	60	831	127	5	16	148	0,70	0,000%	
SRI LANKA	0	30	-	-	-	1	-	-	1	0,00	0,000%	
ST.KITTS E NEVIS	0	3	-	-	-	0	-	-	0	0,00	0,000%	
STATI UNITI	1.193	8.306	6	113	311	343	13	6	363	1,80	0,000%	
SUDAFRICANA (REPUBBLICA)	15	240	-	1	-	16	0	-	16	0,10	0,000%	
SVEZIA	24	878	0	5	-	25	0	-	25	0,10	0,000%	
SVIZZERA	452	5.487	0	108	-	178	1	-	179	0,90	0,000%	
TAIWAN	5	24	-	-	-	1	-	-	1	0,00	0,000%	
THAILANDIA	1	34	-	-	-	1	-	-	1	0,00	0,000%	
TUNISIA	1	34	-	-	-	5	-	-	5	0,00	0,000%	
TURCHIA	602	1.375	-	450	-	157	0	-	157	0,80	0,000%	
UCRAINA	10	27	-	-	-	4	-	-	4	0,00	0,000%	
UNGHERIA	3.026	3.001	0	-	-	283	0	-	284	1,40	0,000%	
URUGUAY	1	40	-	-	-	2	-	-	2	0,00	0,000%	
UZBEKISTAN	0	29	-	-	-	4	-	-	4	0,00	0,000%	
VERGINI BRITANNICHE ISOLE	0	20	-	-	-	0	-	-	0	0,00	0,000%	
VIETNAM	0	122	-	-	-	12	-	-	12	0,10	0,000%	
Altri Stati	41	11	0	0	16	4	0	1	4	0,00	0,000%	
TOTALE	107.234	412.167	72	2.223	18.785	19.309	91	410	19.810			

Requisiti di capitale

Segmentazione delle attività ponderate per il rischio

(milioni di €)

CATEGORIE	IMPORTI PONDERATI	
	31.12.2020	31.12.2019 ⁽¹⁾
Totale attività di rischio	325.665	378.718
A. Rischio di credito e di controparte	283.578	334.264
A.1 Commercial Banking Italy	74.479	87.290
A.2 Commercial Banking Germany	31.760	32.104
A.3 Commercial Banking Austria	18.934	20.568
A.4 CEE	49.458	60.996
A.5 CIB	69.199	69.422
A.6 Group Corporate Centre	33.062	53.830
A.7 Non Core	6.686	10.053
B. Rischio di mercato	11.217	11.490
B.1 Commercial Banking Italy	12	3
B.2 Commercial Banking Germany	110	26
B.3 Commercial Banking Austria	93	46
B.4 CEE	769	1.339
B.5 CIB	8.083	9.780
B.6 Group Corporate Centre	2.149	295
B.7 Non Core	0	0
C. Rischio operativo	30.871	32.965
C.1 Commercial Banking Italy	8.520	8.775
C.2 Commercial Banking Germany	3.667	4.040
C.3 Commercial Banking Austria	2.483	2.526
C.4 CEE	4.788	5.224
C.5 CIB	5.760	5.879
C.6 Group Corporate Centre	4.698	5.608
C.7 Non Core	955	913

Note:
 1. I dati riferiti al 2019 sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo. In particolare si segnala che i valori riferiti al sub-gruppo Koc Finansal Hizmetler AS sono stati riclassificati dalla CEE Division al Group Corporate Centre.
 2. La tabella sopra è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

Requisiti di capitale

Variazioni annuali delle attività ponderate per il rischio - settori di attività

(milioni di €)

CATEGORIE	AMMONTARI PONDERATI - MOVIMENTI DEL 2020							GROUP CORPORATE CENTRE ⁽¹⁾
	GROUP	CBK ITA	CBK GERM	CBK AUT	CIB	CEE	NON CORE	
Totale attività di rischio, saldo iniziale	378.718	96.067	36.171	23.141	85.081	67.560	10.966	59.733
Acquisizioni (+)/Cessioni (-)⁽²⁾	(18.647)	-	-	(9)	(43)	-	-	(18.595)
<i>di cui:</i>								
- <i>Rischio di credito e controparte</i>	(18.399)	-	-	(9)	(39)	-	-	(18.351)
- <i>Rischio di mercato</i>	(244)	-	-	-	-	-	-	(244)
- <i>Rischio operativo</i>	(4)	-	-	(0)	(4)	-	-	-
A. Variazioni relative a rischio di credito e di controparte	(32.287)	(12.810)	(345)	(1.626)	(183)	(11.538)	(3.367)	(2.417)
A.1 Variazione in termini di esposizione	(27.249)	(9.489)	(1.256)	(647)	(6.355)	(4.818)	(3.082)	(1.602)
A.2 Variazione nella qualità delle esposizioni	6.974	(945)	1.252	220	5.637	487	3	321
A.3 Variazione dei modelli di rischio	(654)	-	-	-	-	(654)	-	-
A.4 Variazioni regolamentari	(5.079)	(1.885)	(676)	(1.016)	878	(3.091)	(6)	717
A.5 Effetto Tasso di Cambio	(4.268)	(38)	(62)	52	(706)	(2.786)	(3)	(725)
A.6 Altre variazioni	(2.011)	(453)	397	(235)	363	(676)	(278)	(1.128)
B. Variazioni relative a rischio di mercato	(29)	9	84	46	(1.696)	(570)	0	2.098
B.1 Variazioni regolamentari	-	-	-	-	-	-	-	(0)
B.2 Evoluzione portafoglio	626	9	84	58	461	15	0	(0)
B.3 Altre variazioni	(655)	0	(0)	(11)	(2.157)	(585)	0	2.098
C. Variazioni relative a rischio operativo	(2.090)	(255)	(373)	(43)	(115)	(436)	42	(910)
Totale attività di rischio, saldo finale	325.665	83.011	35.536	21.509	83.043	55.016	7.642	39.909

Note:

1. COO Services, Corporate Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività. Sono comprese anche le società del Gruppo in via di dismissione e, con riferimento ai dati relativi al 2019, il sub-gruppo Koc Finansal Hizmetler AS.

2. Acquisizioni (+)/Cessioni (-): Acquisizioni/Cessioni di controllate consolidate.

Definizioni

A.1. Variazione in termini di esposizioni: impatto della variazione dell'esposizione allo stato di insolvenza sugli RWA

A.2. Variazione nella qualità delle esposizioni: impatto della probabilità di insolvenza / perdita in caso di insolvenza/esposizione all'insolvenza data dalla riclassifica dei clienti dovuta a ricalibratori e migrazioni

A.3. Variazione dei modelli di rischio: impatto di implementazione e variazioni di metodologie e modelli

A.4. Variazioni regolamentari: impatto di regolamentazioni nuove/aggiornate e di pareri da parte dell'Autorità di Vigilanza

A.5. Effetto Tasso di Cambio: impatto delle fluttuazioni del tasso di cambio

B.1. Variazioni regolamentari: impatto di regolamentazioni nuove/aggiornate e di pareri da parte dell'Autorità di Vigilanza

B.2. Evoluzione portafoglio: variazioni dovute all'evoluzione delle attività e agli indicatori di mercato

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

Rischio di credito

Esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione

La presente sezione riporta i requisiti informativi richiesti dalle EBA “Guidelines on disclosure of non-performing and forborne exposures” (EBA/GL/2018/10) e EBA “Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis” (EBA/GL/2020/07), rappresentati in coerenza con le informazioni relative alla segnalazione consolidata FINREP al 31 dicembre 2020. Ai fini di una chiara identificazione delle stesse, ciascuna tabella riporta il riferimento alle rispettive EBA Guidelines.

Con riferimento alle tabelle predisposte in base alle EBA/GL/2018/10, la principale variazione rispetto agli ammontari pubblicati con riferimento al 31 dicembre 2019 è relativa al cambio del metodo di consolidamento di Yapi Ve Kredi Bankasi A.Ş (per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo Ambito di applicazione).

Tabella 1 (EBA/GL/2018/10): Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a		b		c		d		e		f		g		h	
	VALORE CONTABILE LORDO/IMPORTO NOMINALE DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE								RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA, VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO) DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI				GARANZIE REALI RICEVUTE E GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE SULLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE			
	ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE NON DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE DETERIORATE						SU ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE NON DETERIORATE	SU ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE DETERIORATE	SU ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE NON DETERIORATE	SU ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE DETERIORATE	DI CUI GARANZIE REALI E GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE SU ESPOSIZIONI DETERIORATE OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE				
		DI CUI IN STATO DI DEFAULT	DI CUI IMPAIRED	DI CUI GARANZIE REALI E GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE SU ESPOSIZIONI DETERIORATE OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE	DI CUI GARANZIE REALI E GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE SU ESPOSIZIONI DETERIORATE OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE											
Cassa presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di debito posseduti per la vendita	78	703	703	703	703	703	1	486	158	93	-	-	-	-	-	-
1 Prestiti e anticipazioni	5.755	9.023	9.023	9.023	9.023	9.023	534	5.143	6.131	2.604	-	-	-	-	-	-
2 Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Amministrazioni pubbliche	18	6	6	6	6	6	0	2	6	-	-	-	-	-	-	-
4 Enti creditizi	-	2	2	2	2	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Altre società finanziarie	203	590	590	590	590	590	8	323	255	105	-	-	-	-	-	-
6 Società non finanziarie	3.638	6.934	6.934	6.934	6.934	6.934	254	3.993	3.890	1.896	-	-	-	-	-	-
7 Famiglie	1.897	1.491	1.491	1.491	1.491	1.491	272	822	1.980	603	-	-	-	-	-	-
8 Titoli di debito	-	4	4	4	4	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	560	375	375	375	375	375	5	26	241	123	-	-	-	-	-	-
10 Totale	6.315	9.402	9.402	9.402	9.402	9.402	539	5.169	6.372	2.726	-	-	-	-	-	-

Nota:

In coerenza con l'approccio adottato dal gruppo UniCredit, le esposizioni non performing sono uguali alle esposizioni defaulted e deteriorate.

Rischio di credito

Disaggregazione per paese della controparte (società non finanziarie e famiglie)

DESCRIZIONE	(milioni di €)
	VALORE CONTABILE LORDO/IMPORTO NOMINALE DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI TOLLERANZA
Titoli di debito	4
Società non finanziarie	4
<i>di cui:</i>	
- Lussemburgo	4
Prestiti e anticipazioni	13.961
Società non finanziarie	10.572
<i>di cui:</i>	
- Italia	4.684
- Germania	1.019
- Austria	756
- Russia	560
- Turchia	551
- Altri Paesi	3.002
Famiglie	3.389
<i>di cui:</i>	
- Italia	2.626
- Austria	383
- Croazia	85
- Russia	79
- Germania	53
- Altri Paesi	163

Nota:
Tabella predisposta in accordo con le "Guidance to banks on non-performing loans" emesse dalla BCE nel mese di marzo 2017.

Tabella 2 (EBA/GL/2018/10): Qualità delle misure di concessione

DESCRIZIONE	(milioni di €)
	a VALORE CONTABILE LORDO DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE
1 Prestiti e anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte	2.188
2 Prestiti e anticipazioni oggetto di misure di concessione deteriorati che non hanno soddisfatto i criteri per l'uscita dalla categoria «deteriorati»	2.348

Rischio di credito

Tabella 3 (EBA/GL/2018/10): Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto

(milioni di €)																												
DESCRIZIONE	a		b		c		d		e		f		g		h		i		j		k		l					
	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE				VALORE CONTABILE LORDO/IMPORTO NOMINALE												ESPOSIZIONI DETERIORATE											
	NON SCADUTE O SCADUTE DA <= 30 GIORNI		SCADUTE DA > 30 GIORNI <= 90 GIORNI		INADDEMPIENZE PROBABILI CHE NON SONO SCADUTE DA <= 90 GIORNI		SCADUTE DA > 90 GIORNI <= 180 GIORNI		SCADUTE DA > 180 GIORNI <= 1 ANNO		SCADUTE DA > 1 ANNO <= 2 ANNI		SCADUTE DA > 2 ANNI <= 5 ANNI		SCADUTE DA > 5 ANNI <= 7 ANNI		SCADUTE DA > 7 ANNI		DI CUI IN STATO DI DEFAULT									
Cassa presso banche centrali e altri depositi a vista	167.791	167.791	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
Strumenti di debito posseduti per la vendita	1.059	1.043	15	827	283	5	272	79	123	38	27	827																
1 Prestiti e anticipazioni	483.647	481.782	1.864	21.395	10.204	811	1.446	1.967	2.874	1.478	2.615	21.395																
2 Banche centrali	6.395	6.395	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-																
3 Amministrazioni pubbliche	23.882	23.649	233	488	393	50	3	1	17	1	24	488																
4 Enti creditizi	30.521	30.518	2	7	6	-	-	-	0	0	0	7																
5 Altre società finanziarie	68.936	68.914	23	1.382	892	24	70	20	120	72	184	1.382																
6 Società non finanziarie	229.884	229.223	660	15.008	7.646	518	746	1.117	1.989	1.162	1.830	15.008																
7 di cui PMI	74.896	74.689	207	7.402	3.089	142	409	722	1.159	649	1.233	7.402																
8 Famiglie	124.029	123.083	946	4.510	1.267	219	628	829	747	243	577	4.510																
9 Titoli di debito	145.062	145.062	-	135	134	-	-	1	-	-	0	135																
10 Banche centrali	4	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																
11 Amministrazioni pubbliche	108.853	108.853	-	5	5	-	-	-	-	-	-	5																
12 Enti creditizi	19.865	19.865	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																
13 Altre società finanziarie	11.897	11.897	-	125	124	-	-	1	-	-	-	125																
14 Società non finanziarie	4.443	4.443	-	6	6	-	-	-	-	-	0	6																
15 Esposizioni fuori bilancio	339.912			4.088								4.088																
16 Banche centrali	1.032																											
17 Amministrazioni pubbliche	8.879			138								138																
18 Enti creditizi	25.671			10								10																
19 Altre società finanziarie	59.525			122								122																
20 Società non finanziarie	227.970			3.762								3.762																
21 Famiglie	16.835			56								56																
22 Totale	968.621	626.844	1.864	25.618	10.338	811	1.446	1.968	2.874	1.478	2.615	25.618																

Note:

La tabella sopra esposta:

- non include il portafoglio "Held for Trading";
- è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

Rischio di credito

Tabella 4 (EBA/GL/2018/10): Esposizioni non deteriorate e deteriorate e relativi accantonamenti

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a		b		c		d		e		f		g		h		i		j		k		l		m		n		o	
	VALORE CONTABILE LORDO/IMPORTO NOMINALE												RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA, VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO) DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI												CANCELLAZIONI PARZIALI ACCUMULATE		SU ESPOSIZIONI NON DETERIORATE		SU ESPOSIZIONI DETERIORATE	
	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE				ESPOSIZIONI DETERIORATE				ESPOSIZIONI NON DETERIORATE - RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA E ACCANTONAMENTI				ESPOSIZIONI DETERIORATE - RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA, VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO) DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI																	
	DI CUI: STADIO 1		DI CUI: STADIO 2		DI CUI: STADIO 2		DI CUI: STADIO 3		DI CUI: STADIO 1		DI CUI: STADIO 2		DI CUI: STADIO 2		DI CUI: STADIO 3															
Cassa presso banche centrali e altri depositi a vista	167.791	167.602	189	-	-	-	-	5	4	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Strumenti di debito posseduti per la vendita	1.059	944	115	827	-	-	827	7	4	3	559	-	-	-	-	-	559	-	-	-	-	127	-	650	-	-	-	128		
1 Prestiti e anticipazioni	483.647	399.485	84.162	21.395	-	-	21.395	4.150	1.177	2.973	12.824	-	-	-	-	-	12.824	-	-	-	-	2.008	-	282.503	-	-	-	5.585		
2 Banche centrali	6.395	6.394	1	-	-	-	(0)	(0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.402	-	-	-	-		
3 Amministrazioni pubbliche	23.882	21.907	1.975	488	-	-	488	79	62	17	42	-	-	-	-	-	42	-	-	-	-	3	-	5.416	-	-	-	415		
4 Enti creditizi	30.521	29.769	752	7	-	-	7	8	7	1	7	-	-	-	-	-	7	-	-	-	-	-	-	20.832	-	-	-	-		
5 Altre società finanziarie	68.936	64.338	4.598	1.382	-	-	1.382	221	70	151	760	-	-	-	-	-	760	-	-	-	-	42	-	43.384	-	-	-	188		
6 Società non finanziarie	229.884	171.179	58.705	15.008	-	-	15.008	1.935	491	1.445	9.244	-	-	-	-	-	9.244	-	-	-	-	1.721	-	116.452	-	-	-	3.693		
7 di cui PMI	74.896	47.944	26.952	7.402	-	-	7.402	902	197	706	4.943	-	-	-	-	-	4.943	-	-	-	-	747	-	55.107	-	-	-	1.773		
8 Famiglie	124.029	105.898	18.131	4.510	-	-	4.510	1.906	547	1.359	2.771	-	-	-	-	-	2.771	-	-	-	-	242	-	92.016	-	-	-	1.289		
9 Titoli di debito	145.062	143.806	1.256	135	-	-	135	102	70	32	61	-	-	-	-	-	61	-	-	-	-	-	-	127	-	-	-	-		
10 Banche centrali	4	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
11 Amministrazioni pubbliche	108.853	108.307	546	5	-	-	5	43	31	12	5	-	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
12 Enti creditizi	19.865	19.747	118	-	-	-	-	5	3	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-	-		
13 Altre società finanziarie	11.897	11.564	333	125	-	-	125	41	34	7	55	-	-	-	-	-	55	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
14 Società non finanziarie	4.443	4.184	259	6	-	-	6	13	2	11	2	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	58	-	-	-	-		
15 Esposizioni fuori bilancio	339.912	192.553	28.079	4.088	-	-	2.612	378	175	182	1.011	-	-	-	-	-	907	-	-	-	-	-	-	58.079	-	-	-	820		
16 Banche centrali	1.032	73	-	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
17 Amministrazioni pubbliche	8.879	6.624	1.277	138	-	-	138	4	4	0	0	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	1.011	-	-	-	134		
18 Enti creditizi	25.671	9.801	621	10	-	-	-	5	4	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.786	-	-	-	-		
19 Altre società finanziarie	59.525	33.294	2.509	122	-	-	85	51	25	24	49	-	-	-	-	-	45	-	-	-	-	-	-	23.106	-	-	-	11		
20 Società non finanziarie	227.970	134.452	20.345	3.762	-	-	2.367	286	128	139	956	-	-	-	-	-	857	-	-	-	-	-	-	30.573	-	-	-	661		
21 Famiglie	16.835	8.309	3.327	56	-	-	21	31	15	16	5	-	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	1.604	-	-	-	14		
22 Totale	968.621	735.844	113.497	25.618	-	-	24.142	4.630	1.422	3.187	13.896	-	-	-	-	-	13.792	-	-	-	-	-	-	340.709	-	-	-	6.405		

Note:

La tabella sopra esposta:

- non include il portafoglio "Held for Trading";
- è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

Rischio di credito

Tabella 5 (EBA/GL/2018/10): Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a	b		c	d	e	f	g
	VALORE CONTABILE LORDO/IMPORTO NOMINALE				DI CUI SOGGETTE A RIDUZIONE DI VALORE	RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA	ACCANTONAMENTI SU IMPEGNI FUORI BILANCIO E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO) DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO SU ESPOSIZIONI DETERIORATE
		DI CUI DETERIORATE	DI CUI IN STATO DI DEFAULT					
1 Esposizioni in bilancio	836.796	21.530	21.530	804.892	17.006			136
2 Italia	341.165	11.878	11.878	334.144	10.357			100
3 Germania	165.884	2.153	2.153	149.668	1.200			11
4 Austria	86.029	1.789	1.789	84.458	1.260			-
5 Spagna	24.497	19	19	24.078	28			-
6 Francia	19.592	14	14	17.287	24			-
7 Altri Paesi	199.629	5.678	5.678	195.256	4.138			25
8 Esposizioni fuori bilancio	344.000	4.088	4.088				1.388	
9 Italia	128.492	2.327	2.327				421	
10 Germania	81.970	627	627				371	
11 Austria	28.686	405	405				198	
12 Stati Uniti	14.455	24	24				19	
13 Francia	12.899	3	3				5	
14 Altri Paesi	77.497	702	702				374	
15 Totale	1.180.796	25.618	25.618	804.892	17.006		1.388	136

Note:

- In coerenza con l'approccio adottato dal gruppo UniCredit, le esposizioni non performing sono uguali alle esposizioni defaulted e deteriorate.
- La tabella sopra esposta:
 - include il portafoglio "Held for Trading";
 - è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

Rischio di credito

Tabella 6 (EBA/GL/2018/10): Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a	b		c	d	e	f
	VALORE CONTABILE LORDO	DI CUI DETERIORATE		DI CUI IN STATO DI DEFAULT	DI CUI PRESTITI E ANTICIPAZIONI SOGGETTI A RIDUZIONE DI VALORE	RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO) DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO SU ESPOSIZIONI DETERIORATE
1 Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.886	275	275	275	275	237	-
2 Attività estrattive	2.435	103	103	103	84	68	18
3 Attività manifatturiere	60.161	3.641	3.641	3.641	3.634	2.799	4
4 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	10.360	194	194	194	194	179	-
5 Fornitura di acqua	2.173	124	124	124	124	94	-
6 Costruzioni	16.190	2.240	2.240	2.240	2.204	1.679	27
7 Commercio all'ingrosso e al dettaglio	37.213	2.079	2.079	2.074	2.074	1.722	2
8 Trasporto e magazzinaggio	15.511	976	976	976	976	765	-
9 Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5.227	551	551	551	551	424	-
10 Informazione e comunicazione	8.046	244	244	243	243	188	1
11 Attività finanziarie e assicurative	1.232	92	92	92	92	64	-
12 Attività immobiliari	42.843	1.950	1.950	1.912	1.912	1.336	28
13 Attività professionali, scientifiche e tecniche	14.666	473	473	470	470	359	1
14 Attività amministrative e di servizi di supporto	5.917	729	729	729	729	317	-
15 Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	603	0	0	0	0	0	-
16 Istruzione	387	6	6	6	6	6	-
17 Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	3.809	112	112	112	112	94	-
18 Arte, spettacoli e tempo libero	1.394	105	105	105	105	84	-
19 Altri servizi	12.839	1.114	1.114	1.114	1.114	682	-
20 Totale	244.892	15.008	15.008	14.901	14.901	11.099	81

Note:

- In coerenza con l'approccio adottato dal gruppo UniCredit, le esposizioni non performing sono uguali alle esposizioni defaulted e deteriorate.
- La tabella sopra esposta:
 - non include il portafoglio "Held for Trading";
 - è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

Rischio di credito

Tabella 7 (EBA/GL/2018/10): Valutazione delle garanzie reali – prestiti e anticipazioni

		(milioni di €)											
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		PRESTITI E ANTICIPAZIONI					DETERIORATI						
		NON DETERIORATI			SCADUTE DA > 90 GIORNI								
					INADEMPIENZE PROBABILI CHE NON SONO SCADUTE O SONO SCADUTE DA <= 90 GIORNI								
DESCRIZIONE		DI CUI SCADUTE DA > 30 GIORNI E <= 90 GIORNI				DI CUI SCADUTE DA > 90 GIORNI E <= 180 GIORNI	DI CUI SCADUTE DA > 180 GIORNI E <= 1 ANNO	DI CUI SCADUTE DA > 1 ANNO E <= 2 ANNI	DI CUI SCADUTE DA > 2 ANNI E <= 5 ANNI	DI CUI SCADUTE DA > 5 ANNI E <= 7 ANNI	DI CUI SCADUTE DA > 7 ANNI		
1	Valore contabile lordo	505.042	483.647	1.864	21.395	10.204	11.191	811	1.446	1.967	2.874	1.478	2.615
2	di cui: garantiti	258.622	244.691	1.120	13.931	6.979	6.951	517	867	1.179	1.781	842	1.765
3	di cui: garantiti da beni immobili	175.217	166.904	779	8.313	4.488	3.825	323	558	647	953	458	888
4	di cui: - strumenti con un rapporto prestito/valore superiore al 60% e inferiore o pari all'80%	40.722	39.544		1.178	730	448						
5	- strumenti con un rapporto prestito/valore superiore all'80% e inferiore o pari al 100%	36.248	34.903		1.345	757	588						
6	- strumenti con un rapporto prestito/valore superiore al 100%	29.773	25.751		4.022	1.818	2.204						
7	Rettifiche di valore cumulate per le attività garantite	10.254	2.545	178	7.709	2.776	4.932	246	506	736	1.240	690	1.515
8	Garanzie reali												
9	di cui: valore limitato al valore dell'esposizione	235.169	231.206	794	3.964	2.470	1.493	195	293	336	401	93	176
10	di cui: immobili	149.263	145.778	666	3.485	2.102	1.383	175	265	315	373	91	164
11	di cui: valore superiore al limite	146.756	137.526	4.418	9.231	5.352	3.879	369	673	538	882	340	1.076
12	di cui: immobili	129.525	120.934	1.584	8.591	4.950	3.641	325	637	523	865	337	955
13	Garanzie finanziarie ricevute	52.919	51.297	309	1.622	1.252	370	15	47	81	116	58	51
14	Cancellazioni parziali cumulate	2.008	0	0	2.008	156	1.852	0	1	7	428	192	1.224

Nota:

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

Tabella 8 (EBA/GL/2018/10): Variazioni della consistenza dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati

		(milioni di €)	
		a	b
DESCRIZIONE		VALORE CONTABILE LORDO	RELATIVI RECUPERI NETTI CUMULATI
1	Consistenza iniziale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati	25.656	
2	Afflussi verso portafogli deteriorati	10.134	
3	Deflussi da portafogli deteriorati	(14.395)	
4	Deflusso verso un portafoglio non deteriorato	(1.115)	
5	Deflusso dovuto a rimborso parziale o totale del prestito	(1.741)	
6	Deflusso dovuto alla liquidazione di garanzie reali	(430)	(334)
7	Deflusso dovuto all'acquisizione del possesso di garanzie reali	(350)	(105)
8	Deflusso dovuto alla vendita di strumenti	(2.687)	(697)
9	Deflusso dovuto al trasferimento del rischio	-	-
10	Deflusso dovuto a cancellazione	(2.066)	
11	Deflusso dovuto ad altre situazioni	(2.720)	
12	Deflusso dovuto alla riclassificazione come posseduto per la vendita	(3.285)	
13	Consistenza finale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati	21.395	

Nota:

- La riga 1 fa riferimento agli ammontati al 31 dicembre 2019.
- La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

Rischio di credito

Tabella 9 (EBA/GL/2018/10): Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a		b	
	GARANZIE REALI OTTENUTE ACQUISENDONE IL POSSESSO			
	VALORE AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE		VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE	
1	Immobili, impianti e macchinari	1	(1)	
2	Diversi da immobili, impianti e macchinari	1.469	(270)	
3	Immobili residenziali	13	(3)	
4	Immobili non residenziali	823	(100)	
5	Beni mobili (autoveicoli, natanti ecc.)	26	(7)	
6	Strumenti rappresentativi di capitale e di debito	608	(160)	
7	Altro	0	(0)	
8	Totale	1.470	(270)	

Tabella 10 (EBA/GL/2018/10): Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi – dettaglio per anzianità

(milioni di €)

DESCRIZIONE	TOTALE DELLE GARANZIE REALI OTTENUTE ACQUISENDONE IL POSSESSO																							
	a		b		c		d		e		f		g		h		i		j		k		l	
	RIDUZIONE DEL SALDO DEL DEBITO				VALORE AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE		VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE		VALORE AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE		VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE		VALORE AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE		VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE		VALORE AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE		VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE		VALORE AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE		VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE	
1	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso classificate come immobili, impianti e macchinari	1	1	1	1																			
2	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso diverse da quelle classificate come immobili, impianti e macchinari	4.072	(2.474)	1.469	(270)	1.011	(18)	270	(57)	151	(180)	37	(16)											
3	Immobili residenziali	12	(4)	13	(3)	3	(0)	6	(1)	3	(1)	-	-											
4	Immobili non residenziali	1.727	(874)	823	(100)	476	(3)	249	(50)	60	(31)	37	(16)											
5	Beni mobili (autoveicoli, natanti ecc.)	31	(16)	26	(7)	10	(2)	10	(5)	6	(1)	-	-											
6	Strumenti rappresentativi di capitale e di debito	2.301	(1.580)	608	(160)	522	(13)	4	-	82	(147)	-	-											
7	Altro	-	-	0	(0)	-	-	-	-	-	-	0	(0)											
8	Totale	4.073	(2.473)	1.470	(269)	1.011	(18)	270	(57)	151	(180)	37	(16)											

Rischio di credito

Tabella 1 (EBA/GL/2020/07) - Informazioni su prestiti ed anticipazioni oggetto di moratoria legislativa e non legislativa

		(milioni di €)						
		a	b	c	d	e	f	g
		VALORE CONTABILE LORDO						
		ESPOSIZIONI NON DETERIORATE			ESPOSIZIONI DETERIORATE			
		DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE		DI CUI: STRUMENTI CON UN AUMENTO SIGNIFICATIVO DEL RISCHIO DI CREDITO DOPO LA RILEVAZIONE INIZIALE MA CHE NON SONO DETERIORATI (STADIO 2)	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE		DI CUI: INADEMPIENZE PROBABILI CHE NON SONO SCADUTE O SONO SCADUTE DA <= 90 GIORNI	
1	Prestiti e anticipazioni oggetto di moratoria	22.882	22.132	744	12.751	749	238	457
2	di cui: Famiglie	5.970	5.865	231	2.123	105	64	88
3	di cui: crediti garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	4.251	4.207	182	1.482	44	32	39
4	di cui: Società non finanziarie	15.911	15.283	507	10.518	628	173	353
5	di cui: Piccole e medie imprese	12.147	11.713	409	8.368	434	93	199
6	di cui: Crediti garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	8.321	7.919	314	5.647	402	100	152

Segue: Tabella 1 - (EBA/GL/2020/07) Informazioni su prestiti ed anticipazioni oggetto di moratoria legislativa e non legislativa

		(milioni di €)							
		h	i	j	k	l	m	n	o
		RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA							VALORE CONTABILE LORDO
		ESPOSIZIONI NON DETERIORATE			ESPOSIZIONI DETERIORATE				AFFLUSSI NELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE
		DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE		DI CUI: STADIO 2	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE		DI CUI: INADEMPIENZE PROBABILI CHE NON SONO SCADUTE O SONO SCADUTE DA <= 90 GIORNI		
1	Prestiti e anticipazioni oggetto di moratoria	1.046	686	57	636	361	131	234	499
2	di cui: Famiglie	305	251	20	237	54	34	45	44
3	di cui: crediti garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	161	140	15	133	22	15	18	13
4	di cui: Società non finanziarie	714	418	37	386	296	96	177	455
5	di cui: Piccole e medie imprese	519	319	26	297	200	47	99	354
6	di cui: Crediti garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	477	289	20	271	188	58	85	298

Tabella 2 (EBA/GL/2020/07) - Breakdown per Maturity residua dei prestiti ed anticipazioni oggetto di moratoria legislativa e non legislativa

		(milioni di €)								
		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		NUMEROSITA' DEI DEBITORI	VALORE CONTABILE LORDO							
			DI CUI: MORATORIA LEGISLATIVA	DI CUI: SCADUTA	MATURITY RESIDUA DELLA MORATORIA					
					<= 3 MESI	> 3 MESI <= 6 MESI	> 6 MESI <= 9 MESI	> 9 MESI <= 12 MESI	> 1 ANNO	
1	Prestiti e anticipazioni per i quali moratoria è stata offerta	406	35.975							
2	Prestiti e anticipazioni oggetto di moratoria (granted)	389	34.262	23.811	11.380	18.133	3.302	1.001	322	124
3	di cui: Famiglie		10.069	5.248	4.099	3.027	2.390	181	293	79
4	di cui: crediti garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale		7.142	3.195	2.891	1.755	2.020	142	276	58
5	di cui: Società non finanziarie		22.786	18.225	6.875	14.882	792	162	29	45
6	di cui: Piccole e medie imprese		15.623	13.899	3.476	11.969	149	22	3	4
7	di cui: Crediti garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale		11.706	9.500	3.385	7.677	536	66	27	15

Rischio di credito

Tabella 3 (EBA/GL/2020/07) - Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni originati a seguito degli schemi di garanzie pubbliche introdotte per rispondere alla crisi COVID-19

(milioni di €)

	a		b		c		d	
	VALORE CONTABILE LORDO				IMPORTO MASSIMO DELLA GARANZIA REALE O DELLA GARANZIA CHE PUO' ESSERE CONSIDERATO	VALORE CONTABILE LORDO		
			DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE		GARANZIA PUBBLICA RICEVUTA	AFFLUSSI NELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE		
1	Nuovi Prestiti e anticipazioni originati soggetti a garanzia pubblica ricevuta		16.280	103	14.487	52		
2	<i>di cui: Famiglie</i>		1.274			2		
3	<i>di cui: crediti garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale</i>		0			-		
4	<i>di cui: Società non finanziarie</i>		14.833	94	13.098	42		
5	<i>di cui: Piccole e medie imprese</i>		9.564			17		
6	<i>di cui: Crediti garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale</i>		111			-		

Rischio di credito

EU CRB-B - Valore totale e medio delle esposizioni nette

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a	b
	VALORE NETTO DELLE ESPOSIZIONI AL TERMINE DEL PERIODO	ESPOSIZIONI NETTE MEDIE NEL PERIODO
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	23.517	25.457
2 Enti	36.628	44.907
3 Imprese	429.628	435.731
4 - di cui: finanziamenti specializzati	24.514	24.818
5 - di cui: PMI	74.601	74.303
6 Al dettaglio	137.552	136.500
7 Garantite da beni immobili	88.182	88.373
8 - PMI	5.258	5.352
9 - non PMI	82.925	83.021
10 Rotative qualificate	8.282	5.547
11 Altre al dettaglio	41.087	42.579
12 - PMI	26.559	25.350
13 - non PMI	14.528	17.229
14 Strumenti di capitale	722	2.115
15 Totale con metodo IRB	628.047	644.709
16 Amministrazioni centrali o banche centrali	250.247	182.008
17 Amministrazioni regionali o autorità locali	26.590	26.141
18 Organismi del settore pubblico	12.470	13.130
19 Banche multilaterali di sviluppo	1.239	1.164
20 Organizzazioni internazionali	2.069	2.350
21 Enti	4.540	28.833
22 Imprese	59.417	68.529
23 - di cui: PMI	12.217	13.429
24 Al dettaglio	31.822	32.742
25 - di cui: PMI	6.779	6.545
26 Garantite da ipoteche sui beni immobili	9.152	9.462
27 - di cui: PMI	3.011	3.111
28 Esposizioni in stato di default	2.805	2.890
29 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	1.793	2.012
30 Obbligazioni garantite	262	290
31 Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	1.572	10.274
32 Organismi di investimento collettivo	6	21
33 Strumenti di capitale	7.152	25.295
34 Altre esposizioni	17.076	16.812
35 Totale con metodo standardizzato	428.212	421.955
36 Totale al 31.12.2020	1.056.259	1.066.664
37 Totale al 31.12.2019	984.320	1.022.498

Nota:

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

Rischio di credito

EU CRB-C - Ripartizione geografica delle esposizioni

		(milioni di €)						
		a	b	c	d	e	f	g
		VALORE NETTO						
DESCRIZIONE	EUROPA	DI CUI: AUSTRIA	DI CUI: ITALIA	DI CUI: GERMANIA	DI CUI: REPUBBLICA CECA	DI CUI: SPAGNA	DI CUI: FRANCIA	
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	2.634	-	215	3	798	-	-	
2 Enti	25.237	3.031	4.854	2.411	405	536	5.571	
3 Imprese	379.393	41.399	145.003	112.523	11.218	5.435	12.427	
4 Al dettaglio	137.281	22.774	69.447	37.224	3.744	7	30	
5 Strumenti di capitale	673	69	229	95	-	-	1	
6 Totale con metodo IRB	545.217	67.274	219.747	152.255	16.165	5.978	18.029	
7 Amministrazioni centrali o banche centrali	246.186	33.334	132.870	38.022	739	15.807	1.845	
8 Amministrazioni regionali o autorità locali	26.503	4.335	3.300	18.107	1	5	-	
9 Organismi del settore pubblico	12.436	1.768	2.298	6.068	0	577	370	
10 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	
11 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	
12 Enti	4.097	12	2.301	492	0	9	60	
13 Imprese	42.930	4.464	19.409	3.969	997	101	494	
14 Al dettaglio	28.219	721	17.159	782	782	5	7	
15 Garantite da ipoteche sui beni immobili	7.721	420	3.263	121	36	1	2	
16 Esposizioni in stato di default	2.367	100	1.462	84	15	0	4	
17 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	1.707	3	1.485	10	-	-	5	
18 Obbligazioni garantite	262	1	-	10	-	250	-	
19 Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	1.050	12	556	252	0	1	70	
20 Organismi di investimento collettivo	6	1	-	-	-	-	-	
21 Strumenti di capitale	7.015	21	6.487	174	17	-	0	
22 Altre esposizioni	16.702	668	12.051	2.652	67	0	1	
23 Totale con metodo Standardizzato	397.202	45.863	202.640	70.743	2.654	16.756	2.859	
24 Totale al 31.12.2020	942.419	113.137	422.387	222.998	18.819	22.734	20.888	
25 Totale al 31.12.2019	819.773	92.830	355.862	192.661	18.890	24.695	16.390	

Rischio di credito

segue: EU CRB-C - Ripartizione geografica delle esposizioni

		(milioni di €)						
		h	i	j	k	l	m	n
		VALORE NETTO						
DESCRIZIONE		DI CUI: CROAZIA	DI CUI: REGNO UNITO	DI CUI: ROMANIA	DI CUI: BULGARIA	DI CUI: UNGHERIA	DI CUI: ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	0	-	624	78	0	916	5.477
2	Enti	9	3.548	101	68	647	4.056	1.676
3	Imprese	294	7.812	5.194	5.286	4.835	27.966	17.276
4	Al dettaglio	3	55	2	1.897	3	2.095	54
5	Strumenti di capitale	-	2	1	2	1	274	39
6	Totale con metodo IRB	306	11.417	5.922	7.332	5.487	35.307	24.523
7	Amministrazioni centrali o banche centrali	6.997	411	2.481	5.108	3.729	4.844	135
8	Amministrazioni regionali o autorità locali	265	-	72	40	162	215	0
9	Organismi del settore pubblico	1.183	0	-	1	25	145	3
10	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-
11	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-
12	Enti	20	126	229	0	29	819	195
13	Imprese	2.707	716	1.137	679	2.018	6.238	3.286
14	Al dettaglio	4.134	13	1.522	884	555	1.657	17
15	Garantite da ipoteche sui beni immobili	1.876	6	1.187	7	600	202	10
16	Esposizioni in stato di default	293	16	101	133	38	120	59
17	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	22	43	18	4	9	107	39
18	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-
19	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	3	121	0	-	0	36	237
20	Organismi di investimento collettivo	5	-	-	-	-	-	-
21	Strumenti di capitale	13	3	0	0	0	300	123
22	Altre esposizioni	650	4	44	61	79	426	3
23	Totale con metodo Standardizzato	18.166	1.459	6.792	6.918	7.243	15.108	4.107
24	Totale al 31.12.2020	18.472	12.875	12.714	14.250	12.730	50.415	28.630
25	Totale al 31.12.2019	17.958	13.534	12.543	11.462	12.198	50.750	32.935

Rischio di credito

segue: EU CRB-C - Ripartizione geografica delle esposizioni

		(milioni di €)						
		o	p	q	r	s	t	u
		VALORE NETTO						
DESCRIZIONE		DI CUI: STATI D'AMERICA	ASIA	DI CUI: TURCHIA	RESTO DEL MONDO	DI CUI: RUSSIA	DI CUI: SVIZZERA	TOTALE
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	5.155	13.982	288	1.425	-	4	23.517
2	Enti	1.403	6.539	980	3.176	-	2.685	36.628
3	Imprese	15.354	8.581	1.375	24.377	10.348	8.584	429.628
4	Al dettaglio	41	50	1	167	7	132	137.552
5	Strumenti di capitale	29	0	0	10	1	5	722
6	Totale con metodo IRB	21.982	29.151	2.644	29.155	10.356	11.410	628.047
7	Amministrazioni centrali o banche centrali	127	254	0	3.672	1.432	-	250.247
8	Amministrazioni regionali o autorità locali	0	-	-	87	-	-	26.590
9	Organismi del settore pubblico	3	5	5	26	-	-	12.470
10	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	1.239	-	-	1.239
11	Organizzazioni internazionali	-	-	-	2.069	-	-	2.069
12	Enti	188	29	4	218	200	8	4.540
13	Imprese	1.526	1.886	393	11.315	7.470	343	59.417
14	Al dettaglio	9	18	2	3.567	1.287	19	31.822
15	Garantite da ipoteche sui beni immobili	7	8	0	1.412	552	14	9.152
16	Esposizioni in stato di default	24	186	182	194	105	15	2.805
17	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	10	0	0	47	-	0	1.793
18	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	262
19	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	182	4	0	281	148	120	1.572
20	Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	6
21	Strumenti di capitale	123	-	-	13	0	5	7.152
22	Altre esposizioni	3	4	0	366	26	0	17.076
23	Totale con metodo Standardizzato	2.201	2.395	586	24.508	11.218	525	428.212
24	Totale al 31.12.2020	24.184	31.547	3.231	53.664	21.575	11.935	1.056.259
25	Totale al 31.12.2019	27.818	67.460	37.458	64.152	28.480	14.959	984.320

Nota:

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

La principale variazione rispetto agli ammontari pubblicati con riferimento al 31 dicembre 2019 per la Turchia, è relativa al cambio del metodo di consolidamento di Yapi Ve Kredi Bankasi A.Ş (per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo Ambito di applicazione).

Rischio di credito

EU CRB-D - Concentrazione delle esposizioni per settore o tipologia di controparte

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
	VALORE NETTO													
	ATTIVITÀ MANIFATTURIERA	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE ED ARIA CONDIZIONATA	COSTRUZIONI	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	SERVIZI INFORMATICA E COMUNICAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	ATTIVITÀ IMMOBILIARI	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, SICUREZZA SOCIALE OBBLIGATORIA	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	ALTRO	TOTALE
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	5.774	-	-	17.601	-	-	142	23.517
2	Enti	-	21	-	-	4	35.492	147	62	782	9	-	112	36.628
3	Imprese	126.369	19.194	31.129	54.518	16.553	18.009	49.642	40.959	29.772	278	1.268	176	41.761
4	Al dettaglio	7.830	128	3.474	8.929	1.269	1.218	734	1.769	3.753	4	630	98.481	137.552
5	Strumenti di capitale	0	0	0	0	-	15	620	21	58	-	5	-	722
6	Totale con metodo IRB	134.199	19.343	34.603	63.447	17.825	19.242	92.260	42.896	33.646	18.664	1.912	98.658	628.047
7	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	5	0	151.062	-	0	99.049	0	101	250.247
8	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	0	18	-	0	4	2	26.506	56	0	26.590
9	Organismi del settore pubblico	0	27	10	1	1.095	72	6.246	133	8	3.643	186	0	12.470
10	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	971	-	-	-	-	-	1.239
11	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	561	-	-	576	-	-	2.069
12	Enti	-	-	-	-	-	-	4.531	-	-	-	2	0	7
13	Imprese	11.921	1.985	1.853	6.902	2.339	1.442	12.973	3.639	916	174	1.207	3.948	59.417
14	Al dettaglio	1.289	54	654	1.375	605	123	58	456	805	5	190	24.720	31.822
15	Garantie da ipoteche sui beni immobili	1.207	36	87	1.218	159	75	130	775	297	10	171	4.298	9.152
16	Esposizioni in stato di default	381	39	179	237	147	36	76	452	42	13	44	529	2.805
17	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	13	50	167	1	0	1	1.030	18	95	-	5	1	1.793
18	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	262	-	-	-	-	-	262
19	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	261	3	3	94	10	5	1.161	-	0	-	-	27	1.572
20	Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-	-	-	6
21	Strumenti di capitale	1	37	47	435	12	9	6.001	39	15	-	110	5	7.152
22	Altre esposizioni	9	2	3	6	12	1	2.329	2	2	54	15	47	17.076
23	Totale con metodo standardizzato	15.083	2.232	3.002	10.269	4.403	1.763	187.396	5.517	2.182	130.029	1.987	33.677	428.212
24	Totale al 31.12.2020	149.282	21.574	37.605	73.716	22.228	21.005	279.656	48.413	35.828	148.693	3.898	132.335	1.056.259
25	Totale al 31.12.2019	151.762	23.584	40.494	78.190	23.361	20.771	183.780	48.965	31.930	145.887	9.901	137.249	984.320

Nota:

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

La principale variazione rispetto agli ammontari pubblicati con riferimento al 31 dicembre 2019 per le "Attività finanziarie e assicurative" è principalmente dovuta a UniCredit S.p.A. e UniCredit Bank AG.

Detto incremento è dovuto all'investimento della liquidità attraverso depositi overnight presso Banca d'Italia e Bundesbank, in aggiunta a quanto mantenuto sul conto della Riserva Obbligatoria, per effetto della gestione di una eccedenza netta di provvista rilevata sia (i) nell'ambito dell'attività commerciale con la clientela, sia (ii) nell'ambito dell'attività sull'interbancario.

Rischio di credito

EU CRB-E - Scadenza delle esposizioni

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a	b	c	d	e	f
	VALORE NETTO DELL'ESPOSIZIONE					TOTALE
	A VISTA	<= 1 ANNO	> 1 ANNO <= 5 ANNI	> 5 ANNI	NESSUNA DURATA STABILITÀ	
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	4.757	836	12.851	3.433	9	21.885
2 Enti	3.755	9.440	7.660	3.125	267	24.247
3 Imprese	14.385	44.661	80.152	59.154	53	198.405
4 Al dettaglio	5.297	2.976	10.163	95.329	1	113.766
5 Strumenti di capitale	-	-	-	450	250	700
6 Totale con metodo IRB	28.193	57.913	110.826	161.490	580	359.002
7 Amministrazioni centrali o banche centrali	90.407	77.815	52.310	25.248	2.682	248.463
8 Amministrazioni regionali o autorità locali	401	3.838	10.182	8.072	45	22.538
9 Organismi del settore pubblico	324	2.059	5.395	3.438	30	11.246
10 Banche multilaterali di sviluppo	-	16	991	169	-	1.176
11 Organizzazioni internazionali	-	25	1.240	803	-	2.069
12 Enti	278	1.218	1.266	194	14	2.970
13 Imprese	2.395	13.636	8.758	8.951	1.613	35.353
14 Al dettaglio	1.357	2.937	8.981	12.119	1	25.395
15 Garantite da ipoteche sui beni immobili	26	202	1.160	7.625	-	9.013
16 Esposizioni in stato di default	1.155	231	460	724	0	2.570
17 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	20	143	194	288	764	1.409
18 Obbligazioni garantite	-	-	192	69	-	262
19 Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	983	438	-	1	8	1.430
20 Organismi di investimento collettivo	5	-	-	-	1	6
21 Strumenti di capitale	-	-	-	219	6.909	7.128
22 Altre esposizioni	2.767	1.174	25	358	12.752	17.076
23 Totale con metodo standardizzato	100.119	103.732	91.156	68.276	24.819	388.102
24 Totale al 31.12.2020	128.313	161.645	201.983	229.766	25.398	747.105
25 Totale al 31.12.2019	89.075	114.242	197.960	242.466	26.811	670.554

Nota:

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

La principale variazione rispetto agli ammontari pubblicati con riferimento al 31 dicembre 2019 per la colonna "A vista" e "<=1 Anno" è principalmente dovuta a UniCredit S.p.A. e UniCredit Bank AG.

Detto incremento è dovuto all'investimento della liquidità attraverso depositi overnight presso Banca d'Italia e Bundesbank, in aggiunta a quanto mantenuto sul conto della Riserva Obbligatoria, per effetto della gestione di una eccedenza netta di provvista rilevata sia (i) nell'ambito dell'attività commerciale con la clientela, sia (ii) nell'ambito dell'attività sull'interbancario.

Rischio di credito

EU CR1-A: Qualità creditizia delle esposizioni per classe di esposizione e tipologia di strumento

		(milioni di €)						
DESCRIZIONE	a		b	c	d	e	f	g
	VALORE CONTABILE LORDO DI		ESPOSIZIONI NON	RETTIFICHE	RETTIFICHE	CANCELLAZIONI	RETTIFICHE DI	VALORI NETTI
	ESPOSIZIONI IN	ESPOSIZIONI NON	SPECIFICHE DI	GENERICHE DI		VALORE SU		
	STATO DI	IN STATO DI	VALORE SU	VALORE SU		CREDITI - ONERI		
	DEFAULT	IN STATO DI	VALORE SU	VALORE SU		DEL PERIODO		
	DEFAULT	DEFAULT	CREDITI	CREDITI			(a+b-c-d)	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	580	22.963	26		-	4	23.517
2	Enti	26	36.689	87		12	9	36.628
3	Imprese	14.825	423.967	9.164		1.243	2.716	429.628
4	- di cui: finanziamenti specializzati	1.109	24.084	680		59	245	24.514
5	- di cui: PMI	4.990	73.205	3.594		415	748	74.601
6	Al dettaglio	4.422	137.275	4.145		117	1.048	137.552
7	Garantite da beni immobili	2.385	87.912	2.115		8	658	88.182
8	- PMI	400	5.134	276		2	60	5.258
9	- non PMI	1.985	82.778	1.838		6	599	82.925
10	Rotative qualificate	276	8.271	265		2	28	8.282
11	Altre al dettaglio	1.760	41.092	1.765		107	362	41.087
12	- PMI	1.627	26.366	1.435		107	259	26.559
13	- non PMI	133	14.726	330		0	102	14.528
14	Strumenti di capitale	0	722			4	-	722
15	Totale con metodo IRB	19.853	621.615	13.422		1.376	3.776	628.047
16	Amministrazioni centrali o banche centrali	3	250.271	24		0	2	250.249
17	Amministrazioni regionali o autorità locali	19	26.612	30		0	14	26.600
18	Organismi del settore pubblico	7	12.528	63		0	6	12.472
19	Banche multilaterali di sviluppo	-	1.239	0		-	0	1.239
20	Organizzazioni internazionali	-	2.073	5		-	5	2.069
21	Enti	45	4.544	46		37	2	4.542
22	Imprese	3.855	60.019	2.918		319	273	60.956
23	- di cui: PMI	1.655	12.473	609		4	96	13.519
24	Al dettaglio	2.224	32.544	2.238		205	378	32.530
25	- di cui: PMI	769	6.889	275		205	36	7.383
26	Garantite da ipoteche sui beni immobili	1.212	9.318	839		-	53	9.690
27	- di cui: PMI	986	3.099	128		-	29	3.957
28	Esposizioni in stato di default	7.367		4.561		600	943	2.805
29	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	373	1.558	137		0	27	1.793
30	Obbligazioni garantite	-	262	1		-	1	262
31	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	1.575	3		-	1	1.573
32	Organismi di investimento collettivo	-	6	-		-	-	6
33	Strumenti di capitale	-	7.152	-		64	0	7.152
34	Altre esposizioni	3	17.090	14		-	3	17.079
35	Totale con metodo standardizzato	7.739	426.791	6.318		1.225	1.707	428.212
36	Totale al 31.12.2020	27.593	1.048.406	19.740		2.601	5.482	1.056.259
37	di cui: crediti	23.317	570.392	18.400		2.534	4.761	575.308
38	di cui: titoli di debito	5	137.877	60		-	24	137.823
39	di cui: esposizioni fuori bilancio	4.079	304.977	1.252		-	689	307.805
40	Totale al 30.06.2020	29.104	976.008	21.253		2.920	4.214	983.859

Nota:

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

La riga 35 "Totale con metodo standardizzato" non include la classe di esposizione "in stato di default" per le colonne "Valore contabile lordo" (colonne a e b), "Rettifiche specifiche di valore su crediti" (colonna c) e "Valori netti" (colonna g).

Rischio di credito

EU CR2 - A - Dinamica delle rettifiche di valore specifiche e generiche

		(milioni di €)	
DESCRIZIONE		RETTIFICHE DI VALORE CUMULATE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE CUMULATE GENERICHE
1	Saldo di apertura al 01.01.2020	17.544	
2	Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	336	
3	Diminuzioni dovute all'eliminazione contabile	(2.210)	
4	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	2.763	
5	Riduzione dell'accantonamento dovuta a cancellazioni	(2.349)	
6	Differenze cambio (+/-)	(360)	
7	Business combinations, incluse acquisizioni e vendite di partecipate (+/-)	-	
8	Altre variazioni (+/-)	(2.975)	
9	Saldo di chiusura al 31.12.2020	12.749	
10	Recuperi rilevati direttamente a prospetto di conto economico complessivo	81	
11	Rettifiche di valore rilevate direttamente a prospetto di conto economico complessivo	(184)	

Nota:

Nella colonna "Rettifiche di valore cumulate specifiche" è stato riportato il saldo all'1 gennaio 2020 dello Stage 3 Non Performing.

Il dettaglio delle rettifiche di valore su strumenti classificati in attività in via di dismissione non è presente in tabella, pertanto la voce "Altre variazioni" include anche la diminuzione delle rettifiche di valore dovuta alla riclassificazione, nel corso del periodo, delle relative esposizioni ad attività in via di dismissione.

EU CR2 - B - Dinamica delle esposizioni deteriorate lorde: crediti e titoli di debito

		(milioni di €)
		MOVIMENTI DEL 2020
		VALORE DI BILANCIO DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE AL 31.12.2020
DESCRIZIONE		
Esposizione lorda iniziale		28.139
Crediti e titoli di debito diventati non-performing nell'ultimo periodo di reporting		7.092
Uscite verso crediti performing		(958)
Cancellazioni		(2.436)
Altre variazioni		(9.479)
Esposizione lorda finale		22.358

La tabella si riferisce alle esposizioni verso banche e verso clientela.

Il saldo della voce "Altre variazioni" pari a -9.479 milioni è generato principalmente dagli incassi intervenuti nel periodo (-3.365 milioni) e dagli effetti legati alle cessioni di esposizioni deteriorate (-5.688 milioni).

Rischio di credito

La tabella riporta la disaggregazione geografica (dettaglio dei principali cinque Paesi presente nella tabella FR.20.7.1 della segnalazione consolidata FINREP) per ciascun codice Nace in linea con quanto richiesto dal capitolo 4 dell'Annex VII ECB guidance sul portafoglio NPE pubblicate nel marzo 2017.

Disaggregazione dei prestiti e anticipazioni diversi da quelli posseduti per negoziazione alle società non finanziarie per codici NACE

(milioni di €)

DESCRIZIONE	SOCIETA' NON FINANZIARIE				VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO) DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO SU ESPOSIZIONI DETERIORATE
	VAORE CONTABILE LORDO	DI CUI: PRESTITI E ANTICIPAZIONI SOGGETTI A RIDUZIONE DI VALORE	DI CUI: DETERIORATI	RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA	
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.375	4.375	386	282	-
di cui:					
- Italia	1.629	1.629	179	135	-
- Germania	678	678	47	15	-
- Romania	380	380	9	8	-
- Turchia	343	343	47	34	-
- Bulgaria	285	285	4	7	-
- altri paesi	1.062	1.061	100	82	-
B. Attività estrattive	3.124	3.105	246	127	18
di cui:					
- Russia	853	853	56	51	-
- Turchia	328	328	32	24	-
- Norvegia	286	286	-	0	-
- Ungheria	254	254	-	0	-
- Germania	198	198	5	7	-
- altri paesi	1.204	1.185	152	46	18
C. Attività manifatturiere	63.560	63.534	4.469	3.387	3
di cui:					
- Italia	30.739	30.715	2.930	2.286	2
- Germania	9.292	9.291	427	278	1
- Russia	4.683	4.683	145	144	-
- Austria	4.249	4.249	197	98	-
- Stati Uniti	2.223	2.223	9	13	-
- altri paesi	12.374	12.373	760	569	-
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12.024	11.998	592	567	4
di cui:					
- Italia	3.436	3.436	167	142	-
- Turchia	2.377	2.377	236	329	-
- Germania	1.684	1.684	24	11	-
- Austria	1.004	1.004	6	2	-
- Repubblica Ceca	721	721	20	14	-
- altri paesi	2.802	2.776	139	68	4
E. Fornitura di acqua	2.395	2.395	111	91	-
di cui:					
- Italia	1.036	1.036	81	72	-
- Austria	541	541	12	3	-
- Germania	366	366	6	4	-
- Croazia	124	124	0	1	-
- Slovacchia	63	63	0	0	-
- altri paesi	265	265	11	11	-
F. Costruzioni	20.619	19.923	4.393	3.266	37
di cui:					
- Italia	9.153	9.102	3.724	2.779	37
- Austria	3.854	3.208	151	132	-
- Germania	3.191	3.191	44	36	-
- Turchia	2.043	2.043	267	143	-
- Spagna	565	565	15	7	-
- altri paesi	1.815	1.815	192	169	0

Rischio di credito

segue: Disaggregazione dei prestiti e anticipazioni diversi da quelli posseduti per negoziazione alle società non finanziarie per codici NACE

(milioni di €)

DESCRIZIONE	SOCIETA' NON FINANZIARIE				VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO) DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO SU ESPOSIZIONI DETERIORATE
	VAORE CONTABILE LORDO	DI CUI: PRESTITI E ANTICIPAZIONI SOGGETTI A RIDUZIONE DI VALORE	DI CUI: DETERIORATI	RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA	
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio	40.541	40.537	2.579	2.017	2
di cui:					
- Italia	16.937	16.937	1.723	1.335	0
- Germania	7.516	7.516	232	162	-
- Austria	2.363	2.363	175	116	-
- Svizzera	1.829	1.829	27	28	-
- Repubblica Ceca	1.271	1.271	48	45	-
- altri paesi	10.624	10.620	374	332	2
H. Trasporto e magazzinaggio	14.025	14.006	1.478	1.083	12
di cui:					
- Italia	5.689	5.689	611	456	-
- Germania	1.993	1.980	363	320	12
- Austria	913	912	32	20	-
- Turchia	579	579	27	24	-
- Regno Unito	387	387	22	5	-
- altri paesi	4.465	4.460	423	257	-
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.472	6.461	733	510	2
di cui:					
- Italia	2.731	2.721	425	326	2
- Turchia	1.340	1.340	129	79	-
- Germania	734	734	57	36	-
- Austria	427	427	38	12	-
- Croazia	374	374	22	6	-
- altri paesi	866	865	62	50	-
J. Informazione e comunicazione	9.363	9.361	215	206	-
di cui:					
- Germania	3.894	3.894	24	24	-
- Italia	1.818	1.818	126	102	-
- Paesi Bassi	807	807	0	5	-
- Svizzera	561	561	0	0	-
- Russia	494	494	-	1	-
- altri paesi	1.788	1.787	64	74	-
K. Attività finanziarie e assicurative	1.944	1.944	85	70	-
di cui:					
- Austria	807	807	15	14	-
- Turchia	553	553	3	12	-
- Italia	245	245	32	24	-
- Bulgaria	77	77	0	3	-
- Spagna	74	74	-	0	-
- altri paesi	187	187	36	16	-
L. Attività immobiliari	44.520	44.423	3.265	2.094	29
di cui:					
- Germania	20.962	20.957	111	36	4
- Italia	9.852	9.813	2.657	1.744	25
- Austria	6.579	6.526	121	33	-
- Repubblica Ceca	2.227	2.227	21	16	-
- Ungheria	811	811	2	4	-
- altri paesi	4.090	4.090	354	260	-
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	15.187	15.181	704	474	-
di cui:					
- Italia	6.420	6.420	294	242	-
- Austria	2.768	2.762	63	37	-
- Germania	2.663	2.663	109	35	-
- Turchia	1.387	1.387	187	108	-
- Spagna	561	561	-	0	-
- altri paesi	1.387	1.387	51	52	-

Rischio di credito

segue: Disaggregazione dei prestiti e anticipazioni diversi da quelli posseduti per negoziazione alle società non finanziarie per codici NACE

(milioni di €)

DESCRIZIONE	SOCIETA' NON FINANZIARIE				VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO) DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO SU ESPOSIZIONI DETERIORATE
	VAORE CONTABILE LORDO	DI CUI: PRESTITI E ANTICIPAZIONI SOGGETTI A RIDUZIONE DI VALORE	DI CUI: DETERIORATI	RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA	
N. Attività amministrative e di servizi di supporto	5.472	5.471	588	385	-
di cui:					
- Italia	2.564	2.564	417	235	-
- Germania	1.328	1.328	42	31	-
- Austria	587	587	27	16	-
- Repubblica Ceca	136	136	3	3	-
- Regno Unito	126	126	84	81	-
- altri paesi	731	730	15	18	-
O. Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	293	293	0	1	-
di cui:					
- Austria	208	208	-	0	-
- Bosnia ed Herzegovina	49	49	-	0	-
- Turchia	27	27	0	0	-
- Myanmar	4	4	-	-	-
- Italia	2	2	-	0	-
- altri paesi	2	2	0	0	-
P. Istruzione	252	252	9	7	-
di cui:					
- Italia	89	89	5	4	-
- Germania	71	71	2	1	-
- Turchia	34	34	2	1	-
- Spagna	17	17	-	0	-
- Austria	8	8	0	0	-
- altri paesi	33	33	0	1	-
Q. Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	4.049	4.048	147	113	-
di cui:					
- Germania	2.277	2.277	37	23	-
- Italia	1.118	1.118	96	75	-
- Austria	200	199	2	2	-
- Turchia	120	120	5	5	-
- Repubblica Ceca	76	76	3	3	-
- altri paesi	258	258	4	5	-
R. Arte, spettacoli e tempo libero	1.881	1.881	232	190	-
di cui:					
- Italia	472	472	165	138	-
- Austria	337	337	45	32	-
- Turchia	325	325	12	11	-
- Germania	256	256	6	4	-
- Repubblica Ceca	193	193	1	1	-
- altri paesi	298	298	3	4	-
S. Altri servizi	21.000	20.873	969	616	0
di cui:					
- Russia	3.338	3.338	60	31	-
- Lussemburgo	2.317	2.317	11	9	-
- Turchia	2.221	2.221	212	157	-
- Germania	1.764	1.674	112	2	-
- Paesi Bassi	1.307	1.307	1	17	-
- altri paesi	10.054	10.016	573	400	0
PRESTITI E ANTICIPAZIONI	271.097	270.060	21.202	15.487	109

Rischio di credito

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane²³

In merito alle esposizioni Sovrane²⁴ detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2020, il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 110.542 milioni, di cui oltre l'84% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con 42.638 milioni, rappresenta una quota di circa il 39% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella successiva sono riportati, per tipologia di portafoglio, i valori contabili delle relative esposizioni al 31 dicembre 2020.

²³ L'informativa relativa alle esposizioni Sovrane qui riportata fa riferimento al perimetro di consolidamento regolamentare, che è costruito secondo la normativa prudenziale e, pur mantenendo un generale allineamento, differisce, per quanto riguarda i metodi applicati, dall'area di consolidamento del Bilancio consolidato, che è invece determinata in base agli standard IAS/IFRS.

Si segnala inoltre che la presente informativa può differire da quella relativa alle esposizioni Sovrane prevista in altre segnalazioni a contenuto statistico di vigilanza (Financial Reporting - FINREP) e prudenziale (Common Reporting - CoRep), a motivo delle differenti regole di compilazione richieste dalle diverse normative di riferimento.

²⁴ Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

Rischio di credito

Esposizioni in titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione

(milioni di €)

PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2020		
	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
- Italia	40.612	42.638	43.544
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	(209)	(607)	(607)
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	50	65	65
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.707	21.501	21.501
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.064	21.679	22.585
- Spagna	14.961	16.080	16.171
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	237	265	265
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.684	7.223	7.223
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.040	8.592	8.683
- Germania	12.894	13.215	13.291
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	331	371	371
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.633	5.720	5.720
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.904	3.029	3.029
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.026	4.095	4.171
- Giappone	7.820	7.868	7.871
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	-	-	-
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.895	4.929	4.929
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.925	2.939	2.941
- Austria	4.219	4.698	4.703
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	93	178	178
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	105	150	150
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.975	4.324	4.324
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46	46	51
- Stati Uniti d'America	3.086	3.364	3.364
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	208	234	234
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.823	3.075	3.075
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55	55	55
- Francia	2.684	3.140	3.142
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	630	884	884
attività finanziarie designate al fair value	186	220	220
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	302	402	402
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.381	1.446	1.446
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	185	188	190
- Romania	2.238	2.375	2.415
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	190	202	202
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	828	910	910
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.220	1.263	1.303
Totale esposizioni per cassa	88.514	93.378	94.500

Note:

(*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.

L'eventuale saldo negativo indica la prevalenza di posizioni di bilancio passive.

Rischio di credito

La vita media residua ponderata delle esposizioni Sovrane elencate nella tabella di dettaglio di cui sopra, suddivisa tra banking²⁵ e trading book, è la seguente:

Vita media residua ponderata

(anni)

	BANKING BOOK	TRADING BOOK	
		POSIZIONI DI BILANCIO ATTIVE	POSIZIONI DI BILANCIO PASSIVE
- Italia	3,20	2,70	4,28
- Spagna	3,45	21,76	8,92
- Germania	3,10	6,77	4,32
- Giappone	2,67	-	-
- Austria	4,41	11,69	9,74
- Stati Uniti d'America	3,75	19,97	-
- Francia	5,96	21,52	12,29
- Romania	4,10	4,46	10,16

Il restante 16% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 17.164 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 31 dicembre 2020, è suddiviso tra 34 Paesi, tra cui: Ungheria (1.930 milioni), Bulgaria (1.861 milioni), Portogallo (1.706 milioni), Croazia (1.533 milioni), Repubblica Ceca (1.249 milioni), Russia (1.174 milioni), Irlanda (1.131 milioni), Polonia (996 milioni), Serbia (993 milioni) e Israele (548 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti della Grecia sono immateriali.

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di default al 31 dicembre 2020.

Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio al 31 dicembre 2020 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 2.275 milioni.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al banking book e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie (banking book)

(milioni di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2020					
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE
Valore di bilancio	226	6.383	56.970	45.230	108.809
% portafoglio di appartenenza	99,95%	42,86%	78,38%	7,25%	15,29%

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"²⁶ erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

²⁵ Il cosiddetto banking book include le Attività finanziarie designate al fair value, quelle obbligatoriamente valutate al fair value, quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato.

²⁶ Escluse le partite fiscali.

Rischio di credito

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2020 nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a 130 milioni, che rappresentano oltre il 94% del totale.

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte

(milioni di €)

PAESE	CONSISTENZE AL 31.12.2020	
	VALORE DI BILANCIO	
- Germania(*)		7.817
- Italia		6.166
- Austria(**)		5.345
- Croazia		2.594
- Qatar		477
- Ungheria(***)		476
- Slovacchia		283
- Kuwait		245
- Kenia		237
- Bulgaria		194
- Slovenia		183
- Egitto		182
- Turchia		170
- Repubblica Ceca		167
- Indonesia		166
- Bosnia-Erzegovina		158
- Laos		139
Totale esposizioni per cassa		24.999

Note:

(*) di cui 2.873 milioni tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle obbligatoriamente valutate al fair value.

(**) di cui 31 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

(***) di cui 8 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Si segnala infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all'interno di ISDA master agreement e accompagnate da Credit Support Annexes, che prevedono l'utilizzo di cash collaterale o di titoli stanziabili a basso rischio.

Per maggiori dettagli sulle analisi di sensitivity ai credit spread e sui risultati di stress test si rimanda agli scenari "Pandemic Scenario" e "Pandemic & Sovereign Tensions" di cui alla Nota integrativa del Bilancio consolidato – Parte E - Sezione 2.2 - Rischi di mercato - capitolo Stress test, mentre per le politiche di gestione della liquidità si veda la Sezione 2.4 - Rischio di liquidità.

Rischio di credito

Uso del metodo standardizzato

Elenco delle ECAI (Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito - External Credit Assessment Institution) ed ECA (Agenzia per il credito all'esportazione - Export Credit Agency) utilizzate nella metodologia standardizzata e dei portafogli in cui sono applicati i rating delle stesse.

PORTAFOGLI	ECA/ECAI	CARATTERISTICHE DEL RATING ²⁷
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	Fitch Ratings Moody's Investor Services Standard and Poor's Rating Services	Solicited e Unsolicited
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali		
Esposizioni verso organismi del settore pubblico		
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo		
Esposizioni verso enti		
Esposizioni verso imprese		
Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione		
Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine		
Esposizioni sotto forma di quote o di azioni in organismi di investimento collettivi (OIC)		

Il processo utilizzato per trasferire il rating di controparte e il rating di emissione segue la logica descritta nell'articolo 139 del CRR e confronta il livello di antergazione/postergazione del credito e il peso di rischio risultante con e senza l'applicazione del rating specifico dell'emissione.

²⁷ Solicited rating: il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo. Sono equiparati ai solicited rating i rating rilasciati in assenza di richiesta qualora precedentemente il soggetto abbia ottenuto un solicited rating dalla medesima ECAI.

Unsolicited rating: il rating rilasciato in assenza di richiesta del soggetto valutato e di corresponsione di un corrispettivo.

Rischio di credito

EU CR4 - Metodo standardizzato - Esposizione al rischio di credito ed effetti dell'attenuazione del rischio di credito (CRM)

		a		b		c		d		e		f	
		ESPOSIZIONI PRE CCF E CRM				ESPOSIZIONI POST CCF E CRM				RWA E RWA MEDIO			
DESCRIZIONE		ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	RWA	RWA MEDIO	RWA	RWA MEDIO	RWA	RWA MEDIO
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	248.463	1.785	276.875	1.284	15.593	5,61%						
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	22.538	4.052	26.400	699	536	1,98%						
3	Organismi del settore pubblico	11.246	1.224	10.361	175	886	8,41%						
4	Banche multilaterali di sviluppo	1.176	63	1.740	21	9	0,51%						
5	Organizzazioni internazionali	2.069	0	2.069	0	-	-						
6	Enti	2.970	1.570	4.161	810	1.649	33,17%						
7	Imprese	35.353	24.064	29.708	4.667	32.167	93,58%						
8	Al dettaglio	25.395	6.427	24.070	525	16.653	67,71%						
9	Garantite da ipoteche sui beni immobili	9.013	139	8.984	46	3.773	41,79%						
10	Esposizioni in stato di default	2.570	235	2.516	58	2.775	107,81%						
11	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	1.409	385	1.365	381	2.619	150,00%						
12	Obbligazioni garantite	262	-	262	-	55	21,14%						
13	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	1.430	142	1.430	32	624	42,68%						
14	Organismi di investimento collettivo	6	-	6	-	6	100,00%						
15	Strumenti di capitale	7.128	24	7.128	24	13.825	193,32%						
16	Altre esposizioni	17.076	-	17.076	-	14.729	86,25%						
17	Totale al 31.12.2020	388.102	40.110	414.149	8.721	105.899	25,04%						
18	Totale al 30.06.2020	301.922	41.390	318.095	9.370	109.545	33,45%						

Nota:

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

Distribuzione delle esposizioni: metodologia standardizzata

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	CONSISTENZE AL 31.12.2020		CONSISTENZE AL 31.12.2019	
	ESPOSIZIONE CON ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONE SENZA ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONE CON ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONE SENZA ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO
Totale	474.938	450.267	392.713	381.688
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	289.379	258.317	171.781	153.158
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	33.454	29.533	30.951	26.953
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	11.928	12.756	10.416	12.367
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	3.827	3.224	1.464	561
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	2.073	2.073	1.354	1.354
Esposizioni verso o garantite da enti	11.566	10.435	15.046	13.705
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti	52.886	60.908	75.578	84.894
Esposizioni al dettaglio	30.136	31.826	42.103	43.939
Esposizioni garantite da immobili	9.123	9.152	11.538	11.538
Esposizioni in stato di default	2.734	2.809	3.394	3.440
Esposizioni ad alto rischio	1.750	1.794	2.221	2.315
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	262	262	319	319
Esposizioni a breve termine verso imprese e altri soggetti o enti	1.587	2.945	2.248	2.848
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	6	6	9	9
Esposizioni in strumenti di capitale	7.152	7.152	6.642	6.642
Altre esposizioni	17.076	17.076	17.648	17.648

Nota:

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

Gli ammontari esposti nella tabella sopra, includono le esposizioni fuori bilancio prima dell'applicazione del fattore di conversione del credito.

Rischio di credito

Metodologia standardizzata delle attività di rischio (Esposizione con attenuazione del rischio)

(milioni di €)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	ESPOSIZIONE CON ATTENUAZIONE DEL RISCHIO AL 31.12.2020									
	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	276.964			-	117		1.334			
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	29.034				4.276		-			
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	8.928				1.778		68			
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	3.809				-		18			
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	2.073									
Esposizioni verso o garantite da enti		4.747	-		4.577		1.482			
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti		-	-		1.197	1	1.719	13		
Esposizioni al dettaglio						2.410				27.726
Esposizioni garantite da immobili						4.398	4.254	-	-	
Esposizioni in stato di default										
Esposizioni ad alto rischio										
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite				1	250		10			
Esposizioni a breve termine verso imprese e altri soggetti o enti					1.013		284			
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio OICR	-			-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale										
Altre Esposizioni	1.904				554		0			

segue: Metodologia standardizzata delle attività di rischio (Esposizione con attenuazione del rischio)

(milioni di €)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	ESPOSIZIONE CON ATTENUAZIONE DEL RISCHIO AL 31.12.2020						
	100%	150%	250%	370%	1250%	Altre ponderazioni	Totale
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	8.337	-	2.627				289.379
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	144	-					33.454
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	1.154	-					11.928
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-					3.827
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali							2.073
Esposizioni verso o garantite da enti	760	-	-				11.566
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti	49.690	266					52.886
Esposizioni al dettaglio							30.136
Esposizioni garantite da immobili	471	-					9.123
Esposizioni in stato di default	2.185	549					2.734
Esposizioni ad alto rischio		1.750					1.750
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-						262
Esposizioni a breve termine verso imprese e altri soggetti o enti	154	136					1.587
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio OICR	6	-	-	-	-	-	6
Esposizioni in strumenti di capitale	2.702	-	4.449	-	-	-	7.152
Altre Esposizioni	14.618					0	17.076

Nota:

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

Rischio di credito

Metodologia standardizzata delle attività di rischio (Esposizione senza attenuazione del rischio)

(milioni di €)

ESPOSIZIONE SENZA ATTENUAZIONE DEL RISCHIO AL 31.12.2020									
PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	245.146			-	117		1.328		
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	25.228				4.162		-		
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	7.422				3.054		49		
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	3.206				-		18		
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	2.073								
Esposizioni verso o garantite da enti		5.784	-		1.995		1.870		
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti			-	-	972		-	1.591	-
Esposizioni al dettaglio							2.410		29.417
Esposizioni garantite da immobili							4.427	4.254	-
Esposizioni in stato di default									
Esposizioni ad alto rischio									
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite					1	250		10	
Esposizioni a breve termine verso imprese e altri soggetti o enti					1.002		285		
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio OICR	-			-	-	-	-	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale									
Altre Esposizioni	1.904				554		0		

segue: Metodologia standardizzata delle attività di rischio (Esposizione senza attenuazione del rischio)

(milioni di €)

ESPOSIZIONE SENZA ATTENUAZIONE DEL RISCHIO AL 31.12.2020							
PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	100%	150%	250%	370%	1250%	Altre ponderazioni	Totale
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	9.098	-	2.627			-	258.317
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	144	-				-	29.533
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	2.231	-				-	12.756
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-				-	3.224
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali						-	2.073
Esposizioni verso o garantite da enti	787	-	-				10.435
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti	57.995	350					60.908
Esposizioni al dettaglio							31.826
Esposizioni garantite da immobili	471	-				-	9.152
Esposizioni in stato di default	2.208	600				-	2.809
Esposizioni ad alto rischio		1.794				-	1.794
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-					-	262
Esposizioni a breve termine verso imprese e altri soggetti o enti	1.336	322				-	2.945
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio OICR	6	-	-	-	-	-	6
Esposizioni in strumenti di capitale	2.702	-	4.449	-	-	-	7.152
Altre Esposizioni	14.618					0	17.076

Nota:

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

La tabella sopra riporta l'esposizione (relativa al rischio di credito e controparte) prima del fattore di conversione del credito.

Rischio di credito

EU CR5 – Rischio di credito - approccio standardizzato

		(milioni di €)								
		PONDERAZIONI								
CLASSI DI ESPOSIZIONE		0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%
1	Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	265.749	-	-	-	117	-	1.330	-	-
2	Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	24.969	-	-	-	1.991	-	-	-	-
3	Esposizioni verso organismi del settore pubblico	8.626	-	-	-	1.237	-	66	-	-
4	Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	1.742	-	-	-	-	-	18	-	-
5	Esposizioni verso organizzazioni internazionali	2.069	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Esposizioni verso enti	0	233	-	-	3.356	-	810	-	-
7	Esposizioni verso imprese	-	-	-	-	681	1	696	13	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	2.284	-	-	22.311
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	4.388	4.216	-	-
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	-	-	-	1	250	-	10	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	-	-	-	1.001	-	190	-	-
14	Esposizioni sotto forma di quote o di azioni in organismi di investimento collettivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Altre posizioni	1.904	-	-	-	554	-	0	-	-
17	Totale al 31.12.2020	305.059	233	-	1	9.188	6.673	7.336	13	22.311
18	Totale al 30.06.2020	205.614	69	-	1	9.478	6.330	7.836	15	23.742

segue: EU CR5 - Rischio di credito - approccio standardizzato

		(milioni di €)								
CLASSI DI ESPOSIZIONE		100%	150%	250%	370%	1250%	ALTRE PONDERAZIONI	DEDOTTE	TOTALE	DI CUI PRIVE DI RATING
1	Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	8.337	-	2.627	-	-	-	-	278.159	161.077
2	Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	138	-	-	-	-	-	-	27.099	7.794
3	Esposizioni verso organismi del settore pubblico	606	-	-	-	-	-	-	10.535	1.726
4	Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	1.760	809
5	Esposizioni verso organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	2.069	1.339
6	Esposizioni verso enti	572	-	-	-	-	-	-	4.971	3.276
7	Esposizioni verso imprese	32.747	238	-	-	-	-	-	34.375	30.954
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	24.595	24.593
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	425	-	-	-	-	-	-	9.030	9.029
10	Esposizioni in stato di default	2.172	402	-	-	-	-	-	2.574	2.574
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	1.746	-	-	-	-	-	1.746	1.747
12	Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	262	10
13	Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	154	116	-	-	-	-	-	1.462	0
14	Esposizioni sotto forma di quote o di azioni in organismi di investimento collettivi	6	-	-	-	-	-	-	6	6
15	Esposizioni in strumenti di capitale	2.702	-	4.449	-	-	-	-	7.152	2.294
16	Altre posizioni	14.618	-	-	-	-	0	-	17.076	14.399
17	Totale al 31.12.2020	62.477	2.503	7.076	-	-	0	-	422.869	261.628
18	Totale al 30.06.2020	64.265	3.066	7.048	-	-	1	-	327.465	213.018

Nota:

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

La tabella sopra è relativa al rischio di credito e riporta l'esposizione per cassa e fuori bilancio con attenuazione del rischio e dopo il fattore di conversione del credito.

A partire da giugno 2020, il gruppo UniCredit ha deciso di applicare il regime transitorio legato all'introduzione del principio contabile IFRS 9 secondo l'articolo 473a del Regolamento UE 873/2020 che aggiorna il Regolamento UE 876/2019 con l'obiettivo di mitigare gli impatti patrimoniali causati dall'emergenza sanitaria provocati dalla pandemia Covid-19.

L'ammontare ponderato al 250% riportato nella classe di esposizione "Governi Centrali o Banche Centrali" e "Partecipazioni" del template include gli effetti relativi al sopramenzionato aggiustamento transitorio e riflette in particolar modo l'esclusione delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee riferite a IFRS9. In virtù di questa esclusione, il gruppo UniCredit non eccede la soglia del 17,65% del Capitale primario di classe 1.

Rischio di credito

EU CCR3 - Approccio standardizzato - Esposizione al rischio di controparte suddiviso per portafoglio regolamentare e ponderazione

		PONDERAZIONI						
CLASSI DI ESPOSIZIONE		0%	2%	4%	10%	20%	50%	70%
1	Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	8.079	-	-	-	-	-	-
2	Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	2.837	-	-	-	106	-	-
3	Esposizioni verso organismi del settore pubblico	258	-	-	-	0	2	-
4	Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	1.988	-	-	-	-	-	-
5	Esposizioni verso organizzazioni internazionali	4	-	-	-	-	-	-
6	Esposizioni verso enti	-	4.514	-	-	304	11	-
7	Esposizioni verso imprese	-	-	-	-	96	232	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-
9	Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	3	1	-
10	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-	-
11	Totale al 31.12.2020	13.166	4.514	-	-	509	246	-
12	Totale al 30.06.2020	13.085	4.287	-	-	710	226	-

segue: EU CCR3 - Approccio standardizzato - Esposizione al rischio di controparte suddiviso per portafoglio regolamentare e ponderazione

		PONDERAZIONI					DI CUI PRIVE DI RATING
CLASSI DI ESPOSIZIONE		75%	100%	150%	ALTRE PONDERAZIONI	TOTALE	
1	Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	-	0	-	-	8.079	426
2	Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	1	-	2.944	101
3	Esposizioni verso organismi del settore pubblico	-	26	-	-	286	0
4	Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	1.988	895
5	Esposizioni verso organizzazioni internazionali	-	-	-	-	4	4
6	Esposizioni verso enti	-	0	-	-	4.830	1.769
7	Esposizioni verso imprese	-	1.022	2	-	1.353	962
8	Esposizioni al dettaglio	1	-	-	-	1	1
9	Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	0	1	-	5	1
10	Altre posizioni	-	-	1	-	1	-
11	Totale al 31.12.2020	1	1.049	5	-	19.491	4.159
12	Totale al 30.06.2020	2	1.135	11	-	19.458	3.598

Nota:

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3

La tabella sopra è relativa al rischio di controparte e riporta l'esposizione con attenuazione del rischio dopo il del fattore di conversione del credito.

Rischio di credito

Uso del metodo IRB

Con provvedimento N. 365138 del 28 marzo 2008 Banca d'Italia ha autorizzato il gruppo UniCredit all'utilizzo dei Metodi Avanzati per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di credito e sui rischi operativi.

Con specifico riferimento al rischio di credito, il Gruppo è attualmente autorizzato ad utilizzare le stime interne dei parametri PD, LGD ed EAD per il portafoglio crediti di Gruppo (Stati Sovrani, Banche, Multinazionali e transazioni di Global Project Finance) e per i portafogli creditizi locali delle principali banche del Gruppo (Imprese ed Esposizioni al dettaglio). Relativamente ai portafogli Mid-Corporate e Small Business di UniCredit S.p.A., sono attualmente in uso i parametri di EAD regolamentare.

Dette metodologie sono state adottate da UniCredit S.p.A. (UCI), da UniCredit Bank AG (UCB) e da UniCredit Bank Austria AG (UCBA). In coerenza con il piano di estensione progressiva dei metodi IRB approvato dal Gruppo e comunicato all'Autorità di Vigilanza (Roll-out Plan), a partire dal 2008 tali metodi sono stati estesi ed autorizzati anche alle società del Gruppo attualmente denominate Unicredit Leasing GMBH e sue controllate, UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s., UniCredit Bank Ireland p.l.c, UniCredit Bank Hungary, UniCredit Bank Romania a.s. e Ao UniCredit Bank in Russia.

La presente informativa qualitativa è strutturata illustrando i sistemi di rating autorizzati dagli Organi di Vigilanza per classe di attività prevalente.

Il seguente schema riassuntivo presenta i sistemi di rating in uso nel Gruppo con l'indicazione della classe di attività di riferimento e delle Società in cui sono utilizzati.

ASSET CLASS PREVALENTE	SISTEMA DI RATING	SOCIETÀ	
Amministrazioni centrali e banche centrali	Stati Sovrani (PD, LGD, EAD)	UCI, UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB SK, UCB RO(*)	
Enti	Istituzioni Finanziarie & Banche (PD, LGD, EAD)	UCI, UCB AG, UCBA AG, UCB Slo(*), UCB IE(*), UCB BG(*), UCB CZ, UCB HU(*) (**), UCB SK, UCB RO(*), UCL GMBH	
		UCI(***)	
Imprese	Multinational (PD, LGD, EAD)	UCI, UCB AG, UCBA AG, UCB Slo(*), UCB BG, UCB CZ, UCB HU*, UCB SK, UCB RO(*), UCL GMBH, AO UCB(*)	
	Global Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCI, UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB SK	
	Rating Integrato Corporate RIC (PD, LGD)	UCI	
	Local	Mid Corporate (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCL GMBH, UCB BG, UCB HU(*), UCB Slo(*), UCB SK(*), UCB RO(*)
		Foreign Small and Medium-sized Enterprises (PD, LGD, EAD)	UCB AG
		Income Producing Real Estate (IPRE) (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCBA AG, UCB CZ
		Acquisition and Leverage Finance (PD, LGD, EAD)	UCB AG
		Global Shipping (PD, LGD, EAD)	UCB AG
		Wind Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCB AG
		Commercial Real Estate Finance (PD, LGD, EAD)	UCB AG
		Public Value Joint Building Associations (PD, LGD, EAD)	UCBA AG
		Real Estate Customers (PD, LGD, EAD)	UCBA AG
		Income Producing Real Estate (IPRE) (Slotting criteria)	UCI, UCB BG, UCB SK
	Object Finance e Project Finance (Slotting criteria)	UCL GMBH	
	Project Finance (Slotting criteria)	UCB BG	
Enti / Imprese	Altri sistemi di rating minori (Public Sector Entities, Municipalities, Religious Companies, Leasing) (PD, LGD, EAD)	UCB CZ	
Esposizioni al dettaglio	Rating Integrato Small Business RISB (PD, LGD)	UCI	
	Rating Integrato Privati (RIP) Mutui Ipotecari (PD, LGD, EAD)	UCI	
	Scoperti di conto e Carte di Credito (PD, LGD, EAD)(****)	UCI	
	Prestiti Personali (PD, LGD, EAD)(****)	UCI	
	Small Business (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCL GMBH, UCB BG, UCB SK	
Cartolarizzazioni	Private Individuals (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB BG, UCB AK	
	Asset Backed Commercial Paper (PD, LGD, EAD)	UCB AG	

Rischio di credito

Note:

(*) Queste società sono attualmente autorizzate all'utilizzo dell'approccio IRB Foundation e dunque utilizzano solo la stima interna di PD ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.

(**) Per tale società il sistema di rating GW BANKS è stato autorizzato per la sola parte del modello relativa alle banche commerciali ad esclusione del segmento Securities Industry.

(***) A partire dal 2012, il modello di rating Group Wide Multinational Corporate (GW MNC) (per la stima dei parametri PD, LGD e EAD) è adottato anche per il portafoglio Italian Large Corporate (ILC), che include le società italiane con ricavi operativi tra 250 e 500 milioni.

(****) Sistemi autorizzati dal 2010 ma segnalati in approccio Standardizzato ai fini regolamentari; a Dicembre 2019 un modello unico per i Privati, a livello di controparte, esteso anche ai Prestiti Personali, Scoperti di conto e Carte di Credito, è stato sottoposto all'autorizzazione di BCE.

Legenda:

UCI: UniCredit S.p.A.

UCB AG: UniCredit Bank AG

UCBA AG: UniCredit Bank Austria AG

UCB IE: UniCredit Bank Ireland plc.

UCL GMBH: UniCredit Leasing GMBH e controllate (UniCredit Leasing Finance GMBH, UniCredit Leasing Aviation GMBH)

UCB Slo: UniCredit Banka Slovenija d.d.

UCB BG: UniCredit Bulbank AD

UCB CZ: portafoglio ceco di UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s.

UCB HU: UniCredit Hungary

UCB SK: portafoglio slovacco di UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s.

UCB RO: UniCredit Bank Romania a.s.

AO UCB: Ao UniCredit Bank (Russia)

Una Master Scale di Gruppo, integrata nelle Regole di Governance di Gruppo, è stata adottata al fine di avere una visione condivisa e comune sulla rischiosità dei clienti e migliorare la comunicazione o il reporting gestionale.

La Rating Master Scale di Gruppo si basa sulle seguenti assunzioni:

- le classi di rating Investment grade / non-Investment grade sono chiaramente separate;
- il range di PD è sufficientemente ampio (da AAA fino a Default) e le classi di default corrispondono a quelle definite a Banca d'Italia;
- la Rating Master Scale di Gruppo si basa sulla scala di rating di Standard & Poor's: le classi Investment grade sono strettamente allineate con le classi di PD di S&P; mentre le classi di rating non-investment sono più granulari.

La Rating Master Scale di Gruppo è utilizzata solo ai fini di reporting gestionale, quindi non ha impatto sui sistemi di rating interni (IRB), sulla loro compliance con i requisiti previsti dall'Accordo di Basilea e sul piano di estensione progressiva. La metodologia di calcolo delle attività ponderate per il rischio, della perdita attesa, e degli accantonamenti non cambia. Non c'è inoltre impatto sul pricing dei prestiti e non è necessario effettuare una ricalibrazione dei modelli di rating esistenti.

La corrispondenza fra le classi di PD previste dalla Group Rating Master Scale e quelle di agenzie di rating esterne (S&P's) è puramente indicativa e di conseguenza potrebbe variare nel tempo.

Rischio di credito

Tabella Rating Master Scale di Gruppo

RATING CLASS (DISAGGREGATA E AGGREGATA)		PD MIN	PD MAX	S&P PROXY RATING EQUIVALENT
A	01	0,0000%	0,0036%	AAA
B1	02	0,0036%	0,0065%	AA+
B2		0,0065%	0,0116%	AA
B3		0,0116%	0,0208%	AA-
C1	03	0,0208%	0,0371%	A+
C2		0,0371%	0,0663%	A
C3		0,0663%	0,1185%	A-
D1	04	0,1185%	0,2116%	BBB+
D2		0,2116%	0,3779%	BBB
D3		0,3779%	0,5824%	BBB-
E1	05	0,5824%	0,7744%	BB+
E2		0,7744%	1,0298%	BB
E3		1,0298%	1,3693%	BB-
F1	06	1,3693%	1,8209%	B+
F2		1,8209%	2,4214%	B+
F3		2,4214%	3,2198%	B+
G1	07	3,2198%	4,2816%	B
G2		4,2816%	5,6935%	B
G3		5,6935%	7,5710%	B
H1	08	7,5710%	10,0677%	B-
H2		10,0677%	13,3876%	B-
H3		13,3876%	17,8023%	B-
I1	09	17,8023%	23,6729%	CCC
I2		23,6729%	31,4793%	CC
I3		31,4793%	99,9999%	C
X1	10	Scaduti deteriorati	100%	D
X2		Inadempienze probabili	100%	D
X3		Sofferenze	100%	D

Tutti i sistemi di rating interno adottati dal Gruppo rappresentano una componente fondamentale dei processi decisionali e di gestione del rischio di credito. In particolare, le aree di utilizzo dei rating e dei parametri di PD, LGD e EAD sono le seguenti:

- Il processo creditizio, nelle diverse fasi:
 - Concessione/riesame. L'assegnazione dei rating interni rappresenta una componente fondamentale nel processo di valutazione del merito creditizio della controparte/transazione e costituisce una fase indispensabile per la concessione/riesame delle linee di credito. Il rating, assegnato prima del processo decisionale, è una parte integrante della valutazione del merito creditizio ed è commentato nella proposta creditizia. Pertanto, la PD risultante dal sistema di rating interno, unitamente all'ammontare delle esposizioni creditizie, è una componente per definire l'Organo competente per la delibera;
 - Monitoraggio. L'obiettivo principale del processo di monitoraggio creditizio è l'identificazione del deterioramento del merito di credito della controparte/transazione, e della definizione tempestiva delle più appropriate azioni correttive, con lo scopo di riportare le posizioni creditizie allo stato regolare e evitare la classificazione di default. Le azioni si focalizzano principalmente sui segnali di peggioramento reale o potenziale del rischio di credito e sul prendere decisioni adeguate come la potenziale riduzione delle esposizioni fino a giungere al totale disimpegno nei confronti del cliente. Opzioni possibili possono includere anche la richiesta di garanzie nuove o incrementalmente con conseguente riduzione della LGD, nonché con impatto positivo su EAD e un possibile miglioramento nella fase successiva di recupero;
 - Recupero crediti. La valutazione della strategia proposta ha lo scopo di definire il piano di recupero, le previsioni di perdita, i flussi di cassa netti attesi (dopo l'escussione delle garanzie reali e personali) e tutte le altre grandezze rilevanti al fine del calcolo del Valore Attuale Netto ("NPV"), sulla base delle relative ipotesi prudenziali di recupero, tenendo conto di tutti i costi connessi e delle probabilità di insuccesso della strategia. Tale valutazione va svolta anche in un'ottica di LGD stimata.

Rischio di credito

- Politiche di accantonamento. Per la clientela in bonis, dall'1 gennaio 2018, la metodologia dell'IFRS9 per la stima della perdita di credito attesa (Expected Credit Loss - ECL) prevede che non debba necessariamente verificarsi una variazione di status creditizio per il riconoscimento di una perdita su crediti. Le perdite attese sono ricalcolate ad ogni data di segnalazione al fine di riflettere i cambiamenti di rischio di credito di uno strumento finanziario dalla rilevazione iniziale. Per determinare le perdite attese sono utilizzate informazioni predittive e fattori macroeconomici. Inoltre, la misurazione dei parametri di rischio per il calcolo delle perdite attese deve riflettere un valore oggettivo e ponderato per le probabilità, determinato valutando un range di possibili scenari. Viene adottato un approccio per stadi: i) stadio 1, relativo a tutti i nuovi asset finanziari per i quali non si è verificato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale. La perdita attesa degli strumenti finanziari classificati nello stadio 1 è valutata su un orizzonte temporale di 12 mesi. ii) stadio 2, comprende le esposizioni per cui si è verificato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale seppur non mostrano evidenza di un oggettivo evento di rischio di credito. La perdita attesa degli strumenti finanziari classificati nello stadio 2 è valutata su un orizzonte temporale lifetime. iii) per controparti nello stato di default (stadio 3) l'ammontare recuperabile stimato è il valore attualizzato dei flussi di cassa attesi, scontate al tasso effettivo di interesse originario dell'esposizione. Per queste controparti deve essere registrata una perdita attesa su un orizzonte temporale lifetime.
- Gestione ed allocazione del capitale. Il rating è anche un elemento essenziale per il processo di gestione e allocazione del capitale che è eseguito su una prospettiva basata sul rischio. In particolare, gli output dei sistemi di rating alimentano il calcolo dell'RWa e della Perdita Attesa che vengono considerati per l'allocazione del capitale e per la quantificazione delle misure di "risk adjusted performance" (i.e. EVA, ROAC e RACE).
- Reportistica. L'obiettivo principale delle attività di reporting e di monitoraggio effettuate dalla funzione di Risk Management di Gruppo è l'analisi dei principali fattori e parametri del rischio di credito (esposizione, composizione del portafoglio, qualità dell'attivo, costo del rischio, "shortfall", ecc.) al fine di adottare tempestivamente tutte le contromisure a livello di portafogli, sub-portafogli o di singole controparti. Il reporting rappresenta uno strumento gestionale per supportare il processo decisionale nella gestione e mitigazione dei rischi. La funzione Group Risk Management effettua reporting del rischio di credito a livello di portafoglio, producendo reportistica a livello di Gruppo, sia ricorrente sia specifica (a richiesta del Top Management, Autorità di Vigilanza o Enti esterni, per esempio le agenzie di rating), con l'obiettivo di analizzare le principali componenti di rischio e il loro andamento nel corso del tempo e, quindi, di rilevare eventuali segnali di deterioramento in una fase precoce e, in seguito, mettere in atto azioni correttive appropriate. Le performance del portafoglio di credito vengono analizzate con riferimento ai suoi principali fattori di rischio (come la crescita e indicatori di rischio), segmenti di clientela, le regioni, i settori industriali, performance dei crediti deteriorati e la relativa copertura. Di seguito la lista della reportistica più rilevante a livello di Gruppo:
 - Report di rischio integrato (Integrated Risk Report) include, tra i vari argomenti, informazioni sulla metrica di PD/classe del debitore, con una vista specifica per segmento (e.g., stima dei parametri di rischio per classe, analisi del profilo per classe e per migrazioni tra le classi). Questa relazione è prodotta con frequenza trimestrale, condivisa internamente a livello di management/ board ed esternamente con le Autorità di Vigilanza;
 - Report di rischio di credito integrato che armonizza e integra tutti i principali monitoraggi e reportistiche sul Rischio di Credito presenti nella Capogruppo, fornendo una consistente e strutturata rappresentazione e orientamento del portafoglio dei crediti performing sia a livello di Gruppo sia a livello di regione e divisione in ottica manageriale. Il report è prodotto trimestralmente ed è presentato al Group Risk & Internal Controls Committee (GR&ICC) e all'Internal Controls & Risks Committee (IC&RC);
 - Relazioni della funzione di convalida, con cui gli organi manageriali sono informati periodicamente sulle debolezze più significative insite nei modelli. Le principali relazioni di convalida sono:
 - Relazione della funzione di convalida: formalizzata dalla funzione di convalida competente e inviata alle funzioni CRO (Chief Risk Officer) di competenza;
 - Relazione annuale di convalida interna: formalizzata dalla funzione di convalida di Gruppo (Group Internal Validation – GIV) annualmente, include i risultati di tutte le attività di convalida condotte durante l'anno sui sistemi di rating di Pillar I a livello di Gruppo. Tale documento evidenzia l'adeguatezza complessiva di ciascun sistema di misurazione del rischio descrivendo i principali risultati, nonché le più importanti lacune e debolezze da indirizzare, oltre che eventuali raccomandazioni emesse dall'Autorità di Vigilanza. In aggiunta, la relazione fornisce un riepilogo sul sistema di rating "nel suo complesso", aggregando le valutazioni generali di convalida (Overall Validation Assessment) sulle diverse componenti (modello, processo, dati, IT). La relazione è presentata a: Collegio Sindacale, incaricato di emettere un parere formale; alla funzione Internal Audit, per informativa; al Consiglio di Amministrazione, per approvazione; all'Autorità di Vigilanza, dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
 - Quarterly Validation Overview (QVO): formalizzato dalla funzione di convalida di Gruppo trimestralmente, offre una panoramica sullo stato delle raccomandazioni e dei principali temi da indirizzare riguardo tutte le fasi di convalida nonché il monitoraggio del modello di rischio di credito di PD. Una volta l'anno il QVO contiene anche il monitoraggio del modello di rischio di credito su LGD e EAD. Il QVO è inviato da GIV al Chief Risk Officer di Gruppo e a quelli locali per allineamento gestionale interno ed è anche inviato alla funzione di Internal Audit per informativa. Semestralmente un estratto del QVO in particolare il risultato dell'attività di monitoraggio sulle raccomandazioni e il monitoraggio della PD, è riportato al Group Risk & Internal Controls Committee (GR&ICC) e all'Internal Controls & Risks Committee (IC&RC).
 - Relazione annuale della funzione di Internal Audit di Capogruppo. La relazione esprime una valutazione sulla funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, descrivendo, tra gli altri, gli esiti delle verifiche svolte, sottolineando le criticità e disfunzioni riscontrate e richiedendo alcune azioni correttive.

Come da CRR il gruppo UniCredit è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) secondo i differenti approcci adottati, Standardizzato, IRB Foundation (F-IRB) o IRB Avanzato (IRB-A), sia ai fini gestionali interni sia ai fini regolamentari in quanto necessari per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Rischio di credito

Per maggiori dettagli sulle tecniche di mitigazione del rischio di credito, si faccia riferimento alla sezione dedicata "Rischio di credito: uso delle tecniche di attenuazione del rischio".

Il sistema di Governance per la gestione dei sistemi di rating IRB si basa sulla presenza della struttura di "Group Risk Models & Credit Risk Governance", che riporta direttamente al CRO di Gruppo, responsabile di garantire a livello di Gruppo il coordinamento e la guida dell'intero panorama dei modelli IRB nonché le relative metodologie e i processi sottostanti. In particolare, la struttura include una specifica funzione responsabile di definire gli Standard metodologici di Gruppo - in linea con le normative regolamentari e con le aspettative dell'Autorità di Vigilanza - nonché di supportare le funzioni locali nella loro implementazione.

Inoltre, per la Capogruppo e le Società che hanno ricevuto l'autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB è stato necessario istituire un processo di convalida dei sistemi di rating ed un ampliamento delle attività di Internal Audit con riferimento a questi sistemi.

Obiettivo del processo di convalida è esprimere una valutazione in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva e performance complessiva dei sistemi IRB adottati ed alla loro coerenza con le prescrizioni normative e gli standard interni, in particolare mediante:

- valutazione del processo di sviluppo del modello, con specifico riferimento alla logica sottostante e ai criteri metodologici a supporto della stima dei parametri di rischio;
- valutazione dell'accuratezza delle stime di tutte le componenti di rischio rilevanti mediante l'analisi della capacità di ordinamento e di calibrazione dei parametri anche attraverso adeguati esercizi di benchmarking;
- accertamento che il sistema di rating sia effettivamente utilizzato nei diversi ambiti della gestione;
- analisi dei processi operativi, dei presidi di controllo, della documentazione e delle infrastrutture informatiche connesse con i sistemi di rating.

Il processo di convalida istituito nell'ambito del Gruppo prevede innanzitutto la distinzione tra validazione iniziale e nel tempo (on-going). La validazione iniziale ha l'obiettivo di valutare il posizionamento dei sistemi di rating del Gruppo in relazione ai requisiti minimi regolamentari, alle linee guida e agli standard di Gruppo inerenti a metodologia, processi, qualità dei dati, analisi quantitativa e qualitativa, governance interna ed ambiente tecnologico, identificando eventuali gap o criticità rispetto a tali requisiti, prima dell'approvazione da parte dell'Autorità di Vigilanza o in caso di cambiamenti di tipo significativo.

La validazione on-going ha invece l'obiettivo di valutare in modo continuativo il corretto funzionamento del sistema di rating in tutte le sue componenti e di monitorarne la coerenza rispetto ai requisiti interni e regolamentari.

Il processo prevede distinte attribuzioni di responsabilità per la convalida dei cosiddetti sistemi Group-wide e per quelli Locali.

Per i sistemi Group wide la cui metodologia di sviluppo è unificata a livello di Gruppo e l'attività di convalida è demandata alla Capogruppo.

Come regola generale la Capogruppo è responsabile dell'attività di convalida dei modelli Group Wide e di quelli adottati da UniCredit S.p.A, per tutte le componenti e per tutti i rischi nell'ambito del I Pilastro, del II Pilastro, dei modelli manageriali e del reporting. Le attività di convalida dei modelli locali sono eseguite dalle funzioni di validazione locale, sotto il coordinamento e la supervisione di GIV.

Al fine di garantire l'oggettività della convalida sul sistema di misurazione del rischio, il dipartimento responsabile per le attività di convalida è separato da quelli responsabili dello sviluppo del modello, da quelli di risk reporting e dalla funzione di revisione interna (Internal Audit)²⁸.

A partire da dicembre 2017, a livello di Capogruppo la funzione di convalida riporta direttamente al Chief Risk Officer di Gruppo e, a livello locale, le funzioni di Validazione Locale riportano ai Chief Risk Officers locali, rispecchiando la struttura della Capogruppo.

Il processo di convalida si basa sulle seguenti linee guida:

- specifici criteri di prioritizzazione della pianificazione delle attività di validazione, tali da consentire la concentrazione su quelle a maggior valore aggiunto in termini di controllo dei rischi;
- l'omogeneità nel Gruppo della classificazione del grado di importanza delle raccomandazioni e della complessiva valutazione del Sistema di Rating, in base ai risultati dell'attività di validazione;
- il monitoraggio delle raccomandazioni emanate dalla funzione di validazione.

Il dipartimento responsabile delle attività di convalida ha definito e mantiene le linee guida di validazione dei sistemi di rating finalizzate ad una convergenza verso modalità di validazione omogenee, garantendo in tal modo una condivisione dei criteri di valutazione dei risultati, anche mediante l'introduzione di valori soglia comuni (threshold) e il confronto tra i diversi sistemi. L'utilizzo delle soglie consente la riconduzione dei risultati dei test ad un sistema semaforico i cui colori sono associati a diversi livelli di gravità dei fenomeni rilevati.

Un set diverso di test è definito per ciascuna attività di validazione (iniziale o on-going).

²⁸ La funzione di Revisione Interna è una funzione indipendente sia dalla funzione di sviluppo sia dalla funzione di validazione

Rischio di credito

Inoltre, i test si dividono in analisi qualitative ed in analisi quantitative:

- nella parte qualitativa si valutano la bontà della metodologia utilizzata per lo sviluppo del modello, l'inclusione di tutti i fattori rilevanti e la rappresentatività dei dati utilizzati in fase di sviluppo;
- nella parte quantitativa si valutano, tra le altre, performance, stabilità e calibrazione con riferimento sia al modello nel suo complesso che alle specifiche componenti e ai singoli fattori.

Con riferimento all'analisi quantitativa, sono adottate misure specifiche per ogni area; una sintesi è riportata nella tavola di seguito:

PARAMETRI	AREA DI ANALISI	INDICI
PD – LGD - EAD	Performance	Somers' D
PD	Calibrazione	Binomial Test e Wilcoxon
LGD – EAD	Calibrazione	T-Test e Wilcoxon
PD – LGD - EAD	Stabilità	Population Stability Index e Migration Matrix
PD – LGD - EAD	Rappresentatività	Population Stability Index

Ulteriori aree di analisi relative a requisiti organizzativi previsti dalla Normativa Europea di riferimento sono i processi, IT e data quality.

I dati e i documenti relativi alle attività di convalida sinora effettuate sono conservati in appositi archivi che garantiscono un rapido accesso nonché la sicurezza delle informazioni e la replicabilità di tutte le analisi effettuate.

Obiettivo invece dell'attività di Internal Audit sui sistemi di rating interni è la verifica della funzionalità del complessivo assetto dei controlli sui medesimi che consiste nel verificare:

- la conformità dei sistemi IRB rispetto ai requisiti normativi;
- l'utilizzo gestionale dei sistemi di rating;
- l'adeguatezza e completezza del processo di convalida dei sistemi di rating.

In tale contesto la funzione Internal Audit di Capogruppo (da ora UC IA), allo scopo di supportare le Società sulla qualità (funzionalità/adeguatezza) dei Sistemi dei Controlli Interni e curare l'evoluzione delle metodologie di Internal audit in coerenza con i mutamenti degli scenari di riferimento, ha coordinato lo sviluppo di una metodologia comune per l'effettuazione delle attività di audit e ne gestisce nel continuo il mantenimento ed il miglioramento.

Tali metodologie sono state sviluppate al fine di valutare la fondatezza delle conclusioni delle funzioni di controllo del rischio ed il rispetto dei requisiti normativi previsti con particolare riferimento al processo di convalida interna dei sistemi interni di misurazione e controllo del rischio. Si precisa peraltro che la funzione di Internal Audit non è direttamente coinvolta nel disegno o selezione del modello.

In linea con il proprio mandato UC IA effettua attività di audit direttamente su UniCredit S.p.A. e, ove necessario, anche presso le Società del Gruppo, nonché coordinando le attività delle funzioni di Internal Audit delle controllate.

Le verifiche necessarie alla valutazione della funzionalità dei sistemi di rating trovano adeguato spazio nel processo di pianificazione dell'attività di audit nell'ambito del Gruppo. Le pianificazioni a livello di Gruppo sono monitorate centralmente da UC IA.

Inoltre, UC IA redige una specifica relazione annuale di sintesi che presenta una valutazione circa la complessiva funzionalità del sistema dei controlli interni in materia descrivendo, tra l'altro, gli esiti delle verifiche svolte, evidenziando le principali criticità e disfunzioni rilevate e richiedendo alcuni interventi migliorativi.

Infine, UC IA informa periodicamente il Collegio Sindacale, l'Internal Controls & Risks Committee e il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sullo svolgimento delle proprie attività e sui relativi risultati.

Sulla base degli esiti delle attività di convalida e del parere del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione attesta annualmente la sussistenza dei requisiti normativi previsti per l'utilizzo dei sistemi IRB nel gruppo UniCredit.

L'attestazione per l'anno 2020 è avvenuta in data 5 marzo 2021.

Le sezioni seguenti descrivono i sistemi di rating utilizzati dal Gruppo per ciascuna classe di esposizione e per ciascuna società del Gruppo in cui vengono utilizzati.

Per quanto riguarda i modelli Group Wide (GW), si deve menzionare che la maggior parte di essi (Stati Sovrani, Banche, Imprese Multinational)²⁹ sono stati sviluppati seguendo un approccio "Shadow Rating", dove i Rating esterni, forniti dalle ECAI, giocano un ruolo fondamentale. L'approccio Shadow Rating è tipicamente utilizzato quando i dati sui default sono scarsi e i rating esterni delle maggiori agenzie di rating (Standard and Poor's, Moody's o Fitch Ratings) sono disponibili per parti significative di portafoglio. L'obiettivo delle metodologie quantitative sviluppate per i rating sul credito è identificare fattori di rischio che forniscano appropriate informazioni sulla probabilità di default.

²⁹ Mentre il modello Group Wide Global Project Finance è basato sui default interni.

Rischio di credito

L'approccio shadow rating raggiunge questo obiettivo indirettamente attraverso l'identificazione dei principali fattori (qualitativi e quantitativi) e la stima dei relativi pesi al fine di replicare il più possibile i Ratings esterni. Per rendere poi il modello stimato utilizzabile sia ai fini regolamentari sia ad altri fini di gestione del rischio di credito, è necessario calibrarlo rispetto ad appropriate probabilità di default (PD).

In dettaglio, nello sviluppo del modello possono essere identificate due fasi in cui sono coinvolti i rating esterni:

- La fase di differenziazione del rischio: in questa fase, si effettuano regressioni di fattori/drivers quantitativi (finanziari) e qualitativi rispetto ai rating esterni (grade) al fine di identificare i fattori più rilevanti (e i relativi pesi) per la predizione della qualità del credito del cliente e l'assegnazione di una valutazione (score) ad ogni cliente. Lo scopo del modello è il corretto ordinamento dei clienti dal migliore al peggiore, assegnandoli a 17 classi di rating (AAA-CCC) provando a replicare il meglio possibile l'ordinamento assegnato dalle agenzie di Rating.
- La fase di quantificazione del rischio: in questa fase sono utilizzate le matrici di migrazione delle ECAI per determinare le medie di lungo periodo dei tassi di default associati ad ognuna delle 17 classi a cui le controparti sono state precedentemente attribuite al fine di calibrare correttamente il modello assegnando un adeguato livello di PD.

I rating esterni sono utilizzati soltanto nella fase di sviluppo del modello mentre non hanno nessun ruolo nella fase di applicazione del modello (ovvero, dopo che sono stati definiti i pesi di ogni fattore/driver e è stata stimata la funzione di calibrazione).

Nuova Definizione di Default (DoD)

Nel 2020, con l'obiettivo di implementare la modifica normativa rappresentata dalla Nuova Definizione di Default (DoD) nella fase di quantificazione del rischio, è stata eseguita una ricalibrazione del modello per il sistema di rating GW Global Project Finance (componenti PD e LGD) e sottoposta all'Autorità di Vigilanza. Per i modelli GW relativi a Stati Sovrani, Banche e Imprese Multinazionali non è stata necessaria alcuna ricalibrazione a causa della natura di shadow rating di tali sistemi di rating ad eccezione della componente LGD Defaulted Asset, in quanto fa leva su modelli LGD locali e quindi eredita l'effetto delle ricalibrations per Nuova Definizione di Default delle stime di LGD locali.

Con riferimento alla determinazione delle grandezze regolamentari, la ricalibrazione e il processo di classificazione a Nuova Definizione di Default saranno implementati nel 2021.

Per completezza si riporta che, in termini di impatti contabili al 31 dicembre 2020, il Gruppo ha ritenuto di riconoscere accantonamenti coerenti con (i) gli elementi informativi derivanti da tale normativa e connessi alla misurazione della rischiosità del proprio portafoglio e (ii) la ricalibrazione della stima di perdita attesa relativa al deterioramento del rischio di credito di quei debitori che condividono caratteristiche comuni di rischio di credito.

Maggiori dettagli sono riportati nella Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese (paragrafo "Nuova Definizione di Default").

Stati Sovrani (Amministrazioni centrali e banche centrali)

Modelli Group wide

Modello di rating per Stati Sovrani

Il modello di rating PD & LGD per Stati Sovrani è in produzione dal 2008 ai fini regolamentari e per uso interno. La versione attuale dei modelli di PD ed LGD è stata implementata a giugno 2014.

L'approccio del modello è quello di replicare la capacità di ordinamento (ranking) di rating esterni (da ECAI) utilizzando una combinazione di fattori qualitativi e quantitativi. Sono stati sviluppati due modelli separati, uno per i paesi emergenti (EM) e uno per i paesi sviluppati (DC).

Il modulo quantitativo per questi ultimi (DC) utilizza variabili relative alla bilancia commerciale, ad indicatori monetari, al PIL (Prodotto Interno Lordo) pro capite, al livello di disoccupazione e ad alcuni indicatori fiscali. Il modulo qualitativo include variabili relative allo sviluppo del sistema finanziario, alla politica dei tassi di cambio ed alle condizioni geo-politiche, economiche e dell'ambiente politico.

Il modulo quantitativo per i paesi emergenti (EM) utilizza variabili legate alla bilancia commerciale ad indicatori monetari, al PIL pro capite, alla crescita reale del PIL, al peso delle esportazioni e dell'industria sul PIL nonché ad alcuni indicatori fiscali. Il modulo qualitativo include variabili relative a stabilità del sistema finanziario, politica dei tassi di cambio, flessibilità del sistema economico, condizioni socio-politiche, condizioni economiche e servizio del debito.

La funzione di convalida interna valuta il sistema di rating attraverso analisi qualitative e quantitative focalizzate principalmente sulla performance, sulla calibrazione e sulla stabilità del modello. A causa della natura low-default del portafoglio, le analisi di convalida sono effettuate confrontando le PD stimate internamente con i rating esterni e le PD assegnati da agenzie di rating esterne.

Le attività di convalida hanno fornito risultati soddisfacenti sulla capacità di ordinamento (rank ordering), con l'eccezione di alcuni fattori quantitativi, mentre sono stati rilevati margini di miglioramento perlopiù nell'ambito della calibrazione che sono stati indirizzati nella revisione del modello sottoposta per approvazione a BCE a dicembre 2018 e in attesa di conclusione del processo autorizzativo.

Rischio di credito

Modello di LGD per Stati Sovrani

Il modello utilizza un approccio statistico-regressivo supportato dal giudizio degli esperti, partendo da un set di variabili macroeconomiche e fattori qualitativi, di cui otto sono stati inclusi nella versione finale. La variabile dipendente (LGD) è stata calcolata utilizzando dati storici esterni delle LGD e tassi di recupero esterni (ECAI). Il modello fornisce la LGD per le sole esposizioni non-garantite verso Stati Sovrani.

Per il modulo quantitativo, le variabili esplicative selezionate sono: il saldo delle partite correnti in percentuale del PIL, il fiscal gap, l'eccesso di bilancio e il tasso reale di cambio effettivo. Il modulo qualitativo comprende variabili che riguardano la stabilità del sistema finanziario, le condizioni socio-politiche, il servizio del debito e il rischio geo politico.

La funzione di convalida di Gruppo ha valutato le stime di LGD utilizzando anche benchmark esterni. I risultati della convalida basati sull'ultimo benchmark disponibile hanno confermato la conservatività delle stime del modello di rating interno.

Oltre alla metodologia di PD/ LGD, l'attività di convalida ha riguardato gli aspetti di processo e di data quality.

Banche (Enti)

Modelli Group wide

Modello di rating per Banche

Il modello PD & LGD per Banche è in produzione dal 2008, ai fini regolamentari e per uso interno. L'ultima revisione del modello di PD per Banche è stata messa in produzione a luglio 2017.

Contestualmente ad essa è stata effettuata una ricalibrazione del modello di PD per includere le serie storiche più aggiornate.

Il modello PD attualmente in produzione è stato sviluppato con quattro sotto-modelli diversi – uno per le banche commerciali dei paesi sviluppati (DC), una per quelle appartenenti a paesi emergenti (EM), una per il segmento security industry (SI)³⁰ e l'ultimo per banche ibride (HY)³¹ – dati i diversi driver di rischio per i quattro sotto-segmenti.

I driver di rischio rilevanti sono definiti per diverse categorie: qualità degli asset, capitalizzazione, liquidità, redditività, efficienza, stabilità, crescita, dimensioni e funding. Specifici aggiustamenti da applicare alla PD risultante dai quattro sotto-modelli sono previsti per considerare i seguenti aspetti:

- i tre tipi di supporto (eventualmente) forniti alle banche – da parte del governo, da parte del gruppo economico di appartenenza, da parte di un Institutional Protection Fund; tali fattori sono trattati distintamente, in maniera omogenea (sulla base delle PD) e non additiva (viene applicato solo quello con effetto di mitigazione maggiore). Per ognuno dei tre tipi di supporto, il relativo livello di supporto dipende da questionari qualitativi separati e specifici;
- il fattore rischio paese è in generale considerato nella fase di calibrazione del modello; in questo ambito il modello considera il rischio paese ed il più specifico rischio di trasferimento, cioè il rischio che il debitore non sia in grado di ottenere valuta estera per sostenere i propri impegni anche se in possesso di corrispondente valuta locale;
- in caso sia necessario, si applica una sovrascrittura (override) per l'assegnazione finale del rating;

La scala di rating di PD si basa sui tassi di default impliciti nei rating esterni (da ECAI).

La funzione di convalida interna valuta il sistema di rating attraverso analisi qualitative e quantitative focalizzate principalmente sulla performance, sulla calibrazione e sulla stabilità del modello. A causa della natura di low default del portafoglio, le analisi di convalida sono condotte confrontando le stime interne con i rating esterni e le PD assegnate dalle agenzie di rating esterne. La performance del modello è considerata nel complesso accettabile. La calibrazione e la stabilità sono complessivamente soddisfacenti. Sono state identificate alcune aree di miglioramento che verranno indirizzate nell'ambito di una revisione generale del modello già pianificata.

³⁰ Il segmento SI è costituito da controparti impegnate in attività di broker/dealer, merchant/investment banking, corporate finance, M&A e Wealth Management.

³¹ Società HY sono egualmente dedicate alla pari ad attività commerciali e d'investimento.

Rischio di credito

Modello LGD per Banche

L'ultima revisione del modello di LGD per Banche è stata messa in produzione nel luglio 2017, contemporaneamente al modello di PD per Banche. Uno specifico Margine di Conservatività è stato applicato sulle stime di LGD per mitigare principalmente la scarsità di dati e la mancanza di una componente esplicita per fasi negative del ciclo economico (downturn factor)

L'ultima revisione del modello è basata soprattutto su informazioni fornite dagli esperti di Business e della funzione di Group Rating Desk. Parametri specifici sugli haircut relativi agli asset sono derivati da dati esterni. Il modello presenta solo differenze minori rispetto al modello precedentemente in produzione, mentre l'approccio metodologico generale è rimasto invariato e basato sull'analisi del bilancio. Il modello è applicato alle esposizioni in bonis senior non-garantite, che costituiscono la parte preponderante del portafoglio esposizioni verso banche.

Il valore di LGD delle esposizioni senior non-garantite per una banca viene calcolato partendo dall'analisi dell'ultimo bilancio, nell'ipotesi che gli asset della banca vengano liquidati a seguito del default. La metodologia segue un approccio waterfall in cui viene presa in considerazione anche la seniority del creditore.

Per ottenere una valutazione realistica e conservativa degli asset della banca, sono stati definiti degli "haircut" per ogni tipologia di classe di asset (alcune delle quali basate su dati esterni), per considerare il possibile deterioramento che potrebbe avvenire prima del default, e le differenze tra valore di libro e ricavi realizzati dalla vendita.

Inoltre, considerando il fatto che il successo della fase di recupero dipende in buona parte dal contesto legale/istituzionale di riferimento, sono applicati haircut per il rischio legale specifici per ogni paese, in aggiunta allo haircut per asset.

Sono tenuti in considerazione ulteriori haircut per incorporare i costi del processo di recupero, in base a una valutazione data dagli esperti di workout. Dato che gli asset della banca debitrice sono denominati in valuta locale, ma il piano di recupero deve essere stimato nella valuta del creditore, nel caso in cui la valuta della banca debitrice sia diversa dal creditore, ai recuperi in valuta locale viene applicato un haircut fisso ulteriore legato alla volatilità del tasso di cambio osservata storicamente per considerare il rischio di deprezzamento (i.e. in riferimento alle esposizioni del gruppo Unicredit, questo haircut viene applicato a tutte le controparti che risiedono al di fuori dell'Eurozona).

Nell'ambito del segmento banche, il framework LGD è stato perfezionato al fine di riflettere più correttamente il profilo di rischio tipicamente più basso di alcuni specifici prodotti (o transazioni), in particolare con riferimento ai covered bond e ai prodotti con mitigazione del rischio paese. Per quanto riguarda i covered bond, sono stati definiti due diversi valori di LGD, da applicare in base al paese dell'emittente e alla conferma da parte dell'analista creditizio responsabile che l'emissione di covered bond dello specifico emittente sia in linea con gli standard di mercato locali.

Per i prodotti con mitigazione del rischio paese, la LGD di controparte si riduce in base al contributo del rischio paese sulla PD totale di controparte, attraverso l'applicazione alla LGD unsecured di un fattore di recupero della specifica transazione (Transaction Specific Recovery factor). Nell'ambito del segmento banche, tale riduzione della LGD si applica a una particolare tipologia di prodotto: i finanziamenti commerciali a breve termine tra banche (Short Term Commercial Financing).

La funzione di convalida di Gruppo valuta le stime di LGD confrontandole con benchmark esterni: l'ultima valutazione ha confermato la conservatività delle stime. In linea con le prescrizioni di Basilea IV questo modello sarà dismesso ai fini regolamentari: di conseguenza la Banca non ha pianificato nessuna attività di sviluppo ma assicurerà la conservatività delle stime su base annuale.

Imprese (comprese le PMI, i finanziamenti specializzati e i crediti commerciali acquistati verso imprese)

Modelli Group wide

Modello di rating per Imprese Multinational

Il modello di rating si applica alle imprese (corporate) Multinational definite come le società con turnover o ricavi operativi, da bilancio consolidato, maggiori di 500 milioni per almeno 2 anni consecutivi.

Il modello di rating di PD e LGD Group Wide Multinational Corporate (GW MNC) è in produzione dal 2008 ai fini regolamentari e per uso interno. A partire dal 2012, esso è adottato anche per il portafoglio Italian Large Corporate (ILC), che include le società italiane con ricavi operativi tra 250 e 500 milioni.

La ricalibrazione del modello PD è stata implementata a partire da maggio 2017 per migliorare la stima della PD aggiornando le serie storiche sottostanti.

L'approccio usato per la stima del rating Multinational, definito come shadow rating, tenta di replicare la capacità di ordinamento dei rating esterni (da ECAI) attraverso una combinazione di fattori quantitativi e qualitativi.

Il modulo quantitativo copre diverse categorie di fattori quali struttura patrimoniale, redditività, copertura degli interessi e dimensione. Risultato di questo modulo è uno score quantitativo.

Il modulo qualitativo consiste in un set di questionari che analizzano aspetti quali la qualità del management, l'andamento del settore d'appartenenza, la quota di mercato ecc. Risultato di questo modulo è uno score qualitativo.

Rischio di credito

Gli score quantitativo e qualitativo sono poi integrati e calibrati per adattarsi ai rating esterni (da ECAI).

Specifici aggiustamenti previsti per la PD sono applicati per considerare i seguenti aspetti:

- il supporto (eventuale) da parte del gruppo economico di appartenenza (sulla base di una media di PD).
- il rischio paese; in questo ambito il modello considera il rischio paese ed il più specifico rischio di trasferimento, cioè il rischio che il debitore non sia in grado di ottenere valuta estera per sostenere i propri impegni anche se in possesso di corrispondente valuta locale.

L'ambito di applicazione del sistema di rating comprende anche quelle società controllate che esercitano un'attività di corporate treasury (ad es. cash concentration, FX management e funding) o che costituiscono un veicolo specializzato (per emissioni di titoli a medio termine – MTN – titoli di credito o obbligazioni) il cui merito di credito sia influenzato dal supporto della controllante/gruppo mediante fideiussioni esplicite o altri meccanismi (ad es. un accordo di supporto dalla controllante): il rating di tali controparti viene calcolato attraverso il modulo specifico dei Corporate Treasuries and Funding Vehicles (CTFV).

Poiché, nella maggior parte dei casi, il default di un CTFV è provocato dal default del gruppo a cui appartiene, sia la PD che la LGD unsecured sono state stimate come distanza rispetto ai valori di PD e LGD della Capogruppo sulla base dei contributi e delle opinioni degli esperti del settore.

A partire da un questionario qualitativo, quindi, si determinano i notch di downgrade rispetto al rating della capogruppo per calcolare il rating del CTFV; in modo analogo si procede per determinare l'incremento da applicare alla LGD della Capogruppo per calcolare la LGD del CTFV.

La funzione di convalida di Gruppo verifica il Sistema di rating Group Wide Multinational (MNC), sulla base di una attività on-going, attraverso una analisi completa degli aspetti quantitativi e qualitativi, considerando anche le informazioni ricavate da providers esterni al fine di effettuare un'attività esaustiva di benchmarking. Le aree di miglioramento identificate dalle ultime attività di convalida sul modello sono state indirizzate nella revisione dello stesso (insieme all'aggiornamento delle serie storiche, l'introduzione di un Margine di Conservatività in linea con gli Standard di Gruppo) valutata adeguata dalla Validazione Interna di Gruppo. La revisione del modello è stata sottoposta per l'autorizzazione a BCE a gennaio 2019 e in attesa di conclusione del processo autorizzativo.

Modello di LGD per Imprese Multinational

Non disponendo di serie storiche di tassi di recupero interni per le aziende Multinational (essendo un portafoglio con pochi default osservati) è stato sviluppato un modello statistico-regressivo principalmente basato su dati di recupero forniti da un provider esterno.

Il modello di LGD si applica alle sole esposizioni senior unsecured verso aziende in bonis (alle esposizioni junior si applicano metodologie avanzate comuni a più segmenti Group wide).

Più in dettaglio, il modello di LGD consiste in quattro fasi principali (in cui l'add-on che tiene conto delle fasi negative del ciclo economico, downturn, è incorporato):

- in una prima fase, una LGD complessiva della controparte (Overall LGD), indipendente dalla seniority dei creditori, viene calcolata sulla base di fattori quantitativi di bilancio;
- in una seconda fase, sulla base di un questionario qualitativo, viene calcolata la variazione in aumento della LGD per debiti senior unsecured Bond, determinando la Gross senior unsecured Bond LGD;
- tale LGD è rettificata per tener conto del rischio legale e dei costi relativi al processo di recupero (Adjusted Senior Unsecured Bond LGD);
- al valore finale della Unsecured Bond LGD (applicabile al debito di tipo obbligazionario) viene applicato un fattore di conversione che consente di ottenere una Loan LGD (Final LGD Senior Unsecured Loan) che è più bassa, in quanto considera la probabilità e gli effetti della ristrutturazione del debito, tipici dei prestiti bancari e di prodotti similari che costituiscono la parte più rappresentativa del portafoglio del gruppo UniCredit.

Come per il parametro PD, anche la LGD del sistema Multinational Corporate è stata estesa al segmento Italian Large Corporates (ILC).

Il framework LGD riflette in modo corretto il profilo di rischio, tipicamente più basso di alcuni specifici prodotti (o transazioni), in particolare i prodotti con mitigazione del rischio. Nell'ambito di applicazione al segmento MNC, si considera una particolare tipologia di transazioni, quelle in cui il pagamento è garantito dalla vendita di beni ad una terza parte con residenza in un paese considerato a basso rischio (Only Delivery Risk).

L'ultima valutazione della validazione interna sul modello ha mostrato un sostanziale allineamento tra stime interne e valori osservati con alcune eccezioni su parti marginali di portafoglio. Anche in questo caso, a seguito della dismissione del modello ai fini regolamentari, in seguito alle prescrizioni di Basilea IV, la Banca non ha pianificato nessuna attività di sviluppo ma piuttosto assicurerà su base annuale la conservatività delle stime.

Modello di rating Global Project Finance (GPF)

Il modello di rating Group wide Global Project Finance (GPF) è dedicato alle operazioni/clienti di project finance con volume totale di debito del progetto (valutato all'origine) superiore ai 20 milioni.

L'approccio di stima viene effettuata raggruppando i rischi di progetto in 5 aree di riferimento: il rischio collegato agli sponsor del progetto (azionisti); il rischio di completamento; il rischio operativo; rischi "speciali" (ad es. il rischio di un terremoto, il rischio di tasso) e il rischio legato ai flussi di cassa. La quantificazione è basata su specifiche domande qualitative.

Il modello è stato rivisto nel 2011 al fine di aumentare il potere predittivo di tutto il sistema, anche al fine di rispondere e rimuovere le criticità evidenziate dalle funzioni di validazione e audit e dagli Organi di Vigilanza.

La revisione del 2011 del modello GPF PD ha avuto come obiettivo l'ottimizzazione delle seguenti caratteristiche:

- peso statistico dei singoli fattori;
- limitazione delle possibilità di intervento manuale sul rating alla sola pratica dell'override;

Rischio di credito

- rischio di completamento che consente la riduzione dei pesi in base allo stato di avanzamento del progetto e al momento in cui comincia a generare flussi monetari;
- esplicita considerazione del rischio paese (generale e di trasferimento) implementato in aggiunta al rischio intrinseco del progetto basata sulla PD del paese e con differenti pesi determinati da un insieme di 6 domande specifiche;
- dettagliata descrizione dei fattori di rischio al fine di rafforzare l'obiettività della valutazione.

Un'attività di ricalibrazione è stata effettuata nel 2019 per aggiornare l'ultima adottata nel gennaio 2016 e indirizzare, come soluzione di medio termine, alcune aree di miglioramento che erano state evidenziate dalla funzione di validazione interna nel 2018 attraverso l'introduzione di uno specifico Margine di Conservatività.

La funzione di convalida di Gruppo fornisce una valutazione sulle stime di LGD che include anche analisi qualitative e quantitative focalizzate principalmente sulla performance, sulla calibrazione e sulla stabilità del modello. Il risultato dell'attività di validazione on-going ha mostrato una buona capacità di rank ordering del modello nonché la conservatività delle stime rispetto al tasso di default dell'ultimo anno, sono tuttavia emerse alcune debolezze che saranno indirizzate da attività di ri-sviluppo già pianificate.

Modello di LGD Global Project Finance (GPF)

Il modello interno per la stima della LGD GPF si applica alle esposizioni totali dirette in bonis per controparti GPF.

Il modello LGD è essenzialmente basato sulla metodologia "distressed assets" sviluppata da S&P's che esamina la coda della distribuzione del valore degli asset del progetto nella "regione" in cui il default è avvenuto e definisce quindi la distribuzione di probabilità della LGD come distribuzione della differenza tra debito e valore degli asset in tale regione.

Questo framework generale è stato adeguato alla realtà e alle pratiche gestionali del gruppo UniCredit attraverso l'adozione di alcuni adattamenti che riguardano: a) il calcolo del valore degli asset che viene sostituito con il calcolo diretto del rapporto tra il debito e il valore (massimo) di "distressed assets" (DMDA) sulla base di questionari qualitativi e b) la tecnica di determinazione della regione di default.

Inoltre, è stato introdotto uno scenario di "evento estremo" caratterizzato da perdite molto alte oltre allo scenario "standard" basato sulla metodologia "distressed assets". La probabilità di un "evento estremo" è determinata sulla base delle risposte ad uno specifico questionario qualitativo e viene usata come "peso" della media ponderata della LGD "standard" e della LGD di "evento estremo": tale media costituisce la LGD attesa. Sono stati inoltre considerati esplicitamente degli add-on che tengano conto delle fasi negative del ciclo economico (downturn add-on) e dei costi di recupero.

L'attuale struttura del modello permette un calcolo parallelo della LGD sia per le posizioni senior che per quelle junior.

Nel 2019 è stata effettuata una calibrazione del modello per aggiornare le serie storiche del campione di sviluppo come richiesto dalla funzione di validazione interna.

La funzione di convalida valuta le stime di LGD attraverso analisi che includono anche attività di benchmarking condotta confrontando le stime interne con le informazioni esterne disponibili. Questo confronto ha evidenziato la conservatività delle stime rispetto ai dati delle agenzie di rating esterne. Tuttavia, la performance del modello non rispetta gli standard interni e in generale il disegno del modello non può essere più considerato completamente in linea con gli ultimi aggiornamenti regolamentari: alla luce di questo, è stato pianificato un ri-sviluppo completo del modello.

Modello di EAD per i segmenti Group wide

Il modello di Gruppo di EAD attuale è in produzione dal 2010. Il driver principale della EAD è la tipologia di prodotto, e il calcolo è legato a tre componenti. In primo luogo, in linea con i requisiti regolamentari, si assume che l'esposizione corrente di bilancio continuerà ad esistere fino al default. A questo valore si somma il valore atteso di un ulteriore utilizzo della linea di credito accordata, e in terzo luogo, l'eventualità di uno scoperto oltre l'attuale linea di credito è considerata come percentuale della linea di credito accordata. Viene inoltre considerata, per i prodotti rilevanti, la probabilità di una richiesta di pagamento da parte di un terzo, cui è stata rilasciata una garanzia in caso di default.

Nel 2019 è stato sottoposto all'approvazione all'Autorità di Vigilanza un nuovo modello. Benché la Validazione Interna di Gruppo abbia rilevato ulteriori margini di miglioramento (principalmente collegati alla performance del modello e alla rappresentatività del campione di sviluppo), tale aggiornamento del modello ha permesso di migliorare considerevolmente il modello attualmente in produzione. La Banca è in attesa dell'autorizzazione di BCE per l'applicazione del nuovo modello ai fini regolamentari.

Rischio di credito

Modelli locali, perimetro Italia

Modello di rating Corporate Italia

Il sistema di Rating Integrato Corporate (RIC) fornisce il rating delle controparti imprese di UniCredit S.p.A. afferenti al segmento Mid-Corporate con un fatturato (o total assets laddove il fatturato non è informativo) da 5 a 250 milioni.

Nel 2019 il modello è stato sottoposto ad una vasta revisione (nuovo modello RIC) estendendo il perimetro di applicazione alle controparti Holding e Finanziarie con asset totali inferiori a 250 milioni, eliminando le transazioni relative al segmento Income Producing Real Estate per cui è stato sviluppato un approccio ad-hoc (si veda il paragrafo "IPRE (Income Producing Real Estate)").

La struttura del modello di rating si compone di tre moduli elementari, di cui due di natura quantitativa e uno qualitativo:

- modulo economico-finanziario, che considera le informazioni di bilancio presenti negli archivi del Sistema Centrale Bilanci (flussi di cassa e redditività; oneri finanziari; struttura finanziaria e composizione del debito; equilibrio finanziario e liquidità; crescita; volatilità e struttura operativa);
- moduli andamentali, di cui il primo sviluppato sulla base dei dati interni e il secondo sulla base di dati esterni forniti dalla Centrale Rischi, che permettono il monitoraggio della controparte (crediti per cassa: revoca, scadenza a breve, scadenza a lungo termine, crediti auto liquidanti; crediti di firma: commerciale, finanziaria; garanzie);
- modulo qualitativo, che considera le risposte alle domande del questionario qualitativo compilato in fase di affidamento. A differenza di quanto avveniva nelle precedenti versioni del modello.

Le caratteristiche del nuovo RIC sono state migliorate anche attraverso lo sviluppo di moduli dedicati per controparti appartenenti al settore Real Estate³² e per il cluster di soggetti individuati dalle Holding e dalle Finanziarie per tener conto della diversa tipologia e rischiosità di tali controparti. Sono state sviluppate versioni specifiche dei moduli finanziario, andamentale e qualitativo per i tre macro segmenti coperti dal nuovo modello RIC: Industriale, Real-Estate e Holding & Finanziarie.

La valutazione stand-alone della controparte viene integrata con le informazioni dell'eventuale Gruppo Economico di appartenenza, laddove opportuno, tenendo conto del tipo di legame e del merito creditizio di tutte le società componenti.

Il modello RIC prevede un processo di aggiornamento del rating attraverso un sistema di trigger finalizzato a garantire una maggiore stabilità nelle valutazioni, sia con l'aggiornamento tempestivo che con l'intervento di esperti, ove necessario (operatori e rating desk).

La definizione di default nel nuovo RIC è stata aggiornata in linea con la normativa regolamentare sui requisiti di capitale superando il trattamento degli "scaduti" tecnici.

La revisione del modello RIC è stata autorizzata da BCE a gennaio 2019 e implementata a maggio 2019 insieme ad una ricalibrazione che include l'estensione delle serie storiche fino alla fine del 2017.

L'ultima calibrazione attualmente in produzione è stata sottoposta alla BCE nel dicembre 2019 e implementata nel febbraio 2020, prevedendo un aggiornamento delle serie storiche.

Nel 2020 è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza per il modello RIC PD una ricalibrazione al fine di supportare l'inclusione della Nuova Definizione di Default nella fase di quantificazione del rischio. Con riferimento alla determinazione delle grandezze regolamentari, la ricalibrazione e il processo di classificazione a Nuova Definizione di Default saranno implementati nel 2021.

Modelli di LGD Imprese per i portafogli locali Italia

Il modello per il calcolo del parametro di rischio LGD è stato per la prima volta rivisto nel 2013 sviluppando le stime di LGD anche per i crediti in default, differenziati per stato di default. Un ulteriore risviluppo del modello di LGD è stato sottoposto per approvazione all'Autorità di Vigilanza a settembre 2017, autorizzato da BCE a gennaio 2019 e implementato a maggio 2019 insieme ad una ricalibrazione che include l'estensione delle serie storiche fino alla fine del 2017.

Nel nuovo modello la stima del tasso di perdita continua ad essere basata su un approccio di tipo "workout LGD", tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa osservati nelle fasi di gestione del recupero, usando l'approccio dei tassi correnti.

Per i modelli LGD "Defaulted Assets" per le esposizioni in sofferenza, incaglio e past due è stato adottato un approccio statistico che ha permesso di incorporare nelle stime informazioni relative al periodo di permanenza nello stato e all'andamento pregresso del recupero. Il modello LGD "Defaulted Assets" stima il tasso di perdita riferito alla vintage del rapporto, al momento in cui la specifica controparte è andata in default (cosiddetta Time Dependency) considerando quindi anche informazioni disponibili successivamente al momento del default stesso.

Un ulteriore passo verso una maggiore funzionalità e rappresentatività dei modelli è dato dal riconoscimento dell'effetto mitigante delle garanzie personali sulle stime del tasso di perdita, ottenuto con l'implementazione dei sistemi di rating Confidi e Garanti. Il sistema di rating Garanti Persone Fisiche esprime un giudizio complessivo sul merito creditizio del Garante che nasce dall'integrazione di moduli elementari che sfruttano le informazioni rinvenibili presso fonti interne con altre informazioni esterne.

³² Il modello corporate Real Estate trova applicazione per le controparti con struttura di bilancio "05" (Società Immobiliari) secondo la classificazione Centrale dei Bilanci e attivo superiore ai 5 milioni, coerentemente alla suddivisione gestionale della clientela adottata dalla Banca e coi relativi processi creditizi.

Rischio di credito

Il nuovo modello include l'effetto dovuto al ciclo economico (downturn) nel modulo di danger rate, la revisione della definizione di default, come step intermedio verso la nuova definizione di default in linea con la classificazione della Circolare 272 di Banca d'Italia e con la definizione di past due della CRR (assicurando piena consistenza con i modelli di PD), l'inclusione di tutte le posizioni aperte nella stima dei recuperi futuri in linea con le linee guida di EBA su PD/LGD.

Per la LGD l'ultima calibrazione attualmente in produzione è stata sottoposta alla BCE nel dicembre 2019 e implementata nel febbraio 2020, prevedendo un aggiornamento delle serie storiche.

Nel 2020 è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza una ricalibrazione della LGD al fine di supportare l'inclusione della Nuova Definizione di Default nella fase di quantificazione del rischio. Con riferimento alla determinazione delle grandezze regolamentari, la ricalibrazione e il processo di classificazione a Nuova Definizione di Default saranno implementati nel 2021.

Modelli di EAD Imprese per i portafogli locali Italia

L'inizio delle attività di sviluppo sui modelli di EAD per il segmento Imprese (RIC e RISB) è programmato nei prossimi anni in linea con piano di estensione progressiva dei metodi IRB di Gruppo.

IPRE (Income Producing Real Estate) Slotting criteria

Da agosto 2019, UniCredit ha adottato il criterio di valutazione Income Producing Real Estate ("IPRE") per l'assegnazione fattori di ponderazione del rischio basato sull'approccio Slotting il cui framework è stato finalizzato dalla Banca.

Il nuovo sistema di rating IPRE è stato adottato con i seguenti obiettivi:

- indirizzare una specifica richiesta ricevuta dall'Autorità di Vigilanza – nonché delle funzioni di controllo interno - di identificare e incorporare la porzione di transazioni IPRE attualmente inclusa nell'ambito di applicazione del modello di PD del Mid corporate (RIC);
- stabilire la conformità con le regole di classificazione per la definizione delle transazioni IPRE e con il relativo framework metodologico valido per tutto il Gruppo;
- estendere la percentuale di copertura IRB alla porzione di portafoglio attualmente trattato con l'approccio standardizzato.

Pertanto, le attività di sviluppo dell'approccio sopra menzionato sono state basate su:

- una definizione accettata a livello di Gruppo delle transazioni IPRE, basata sulle caratteristiche chiave definite dall'Autorità di Vigilanza (Articolo 147(8) del CRR);
- la definizione di Standard metodologici per lo sviluppo dei modelli IPRE (slotting e interni) valida per tutto il Gruppo;
- l'identificazione del portafoglio IPRE (dal 2010 al 2017).

Il modello di IPRE slotting consiste nella valutazione del rischio di credito della transazione da parte dell'esperto, effettuata attraverso scorecard (schede di valutazione) qualitative. La valutazione dell'esperto delle transazioni IPRE confrontata con questi criteri di valutazione e le istruzioni operative determinano l'assegnazione di un livello di rischio utilizzato al fine di attribuire la categoria di rischio regolamentare (Slot) alla transazione. Le attività di validazione interna hanno valutato adeguata la metodologia di IPRE Slotting adottata.

Nel 2020 è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza una ricalibrazione del modello di IPRE Slotting per supportare l'inclusione della Nuova Definizione di Default nella fase di quantificazione del rischio. Con riferimento alla determinazione delle grandezze regolamentari, la ricalibrazione e il processo di classificazione a Nuova Definizione di Default saranno implementati nel 2021.

Modelli Locali, perimetro Germania

Modello di rating Mid corporate (MIT)

Il modello "Mittelstandsrating" si applica alle esposizioni verso imprese tedesche clienti di UCB AG e con fatturato compreso tra i 5 e i 500 milioni, con esclusione della clientela Specialized Lending e Real Estate. Sono inclusi anche enti del settore pubblico con bilanci validi non garantite dalle Autorità pubbliche.

A dicembre 2019 è stata implementata una versione rivista del modello - autorizzata da BCE a novembre 2019 - principalmente al fine di indirizzare finding della Validazione Interna di gruppi e raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza nonché di allineare il modello agli Standard metodologici di Gruppo.

Il modello in produzione fino a dicembre era costituito da due moduli: uno quantitativo, basato sui bilanci (modulo Hard fact) ed uno qualitativo (modulo Soft fact) e il rating finale era ottenuto dalla combinazione dei due rating parziali.

Più in dettaglio, il modulo quantitativo consiste in quattro sotto-moduli di bilancio ("Maschinelle Analyse von Jahresabschlüssen" Analisi automatica del bilancio, in breve MAJA), che dipendono dal settore di attività economica dell'azienda (Industria, Commercio, Costruzioni e Servizi). Ognuno di loro abbina un set di indici finanziari che coprono le seguenti aree di analisi:

- struttura dell'attivo/passivo;
- struttura dei costi, liquidità;
- profittabilità.

Rischio di credito

La valutazione automatica del bilancio è effettuata in maniera complementare attraverso fattori addizionali che riguardano lo sviluppo corrente dell'azienda, la qualità del bilancio e specifici indicatori di settore.

Il modulo qualitativo riguarda invece le aree di analisi relative a:

- situazione finanziaria;
- assetto manageriale/imprenditoriale;
- pianificazione e controllo;
- settore/mercato/prodotto;
- fattori di rischio;
- posizionamento settoriale.

Nel nuovo modello è stata introdotta anche una componente di scoring andamentale, il modulo Soft fact è stato rivisto, il modulo Hard fact è stato riparametrizzato ed anche la funzione di integrazione dei tre moduli in un singolo modello di PD è stata rivista. Inoltre, il modello è stato ricalibrato utilizzando un campione di dati esterni in linea con gli standard di calibrazione di Gruppo. Infine, il perimetro di applicazione del modello è stato esteso a controparti MIT precedentemente trattate in approccio standardizzato introducendo un modulo dedicato (MIT Unrated) che fornisce il rating per questi clienti attraverso una PD fissa.

Come per la precedente versione del modello, in presenza di segnali di deterioramento creditizio oppure di aging del rating, sono previste, all'interno del framework del modello, correzioni da applicare alle stime. Al fine di prendere in considerazione tutte le circostanze non considerate dal calcolo automatizzato della PD, si applica una ulteriore correzione manuale, la cosiddetta override. Tale pratica è soggetta a restrizioni/vincoli specifici ed è monitorata dalla funzione di convalida interna.

Il modello di rating viene applicato anche a UniCredit Leasing GmbH e alle sue controllate.

Nel 2020 è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza una ricalibrazione del modello PD Mid corporate al fine di supportare l'inclusione della Nuova Definizione di Default nella fase di quantificazione del rischio. Con riferimento alla determinazione delle grandezze regolamentari, la ricalibrazione e il processo di classificazione a Nuova Definizione di Default saranno implementati nel 2021.

Riguardo al modello LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Modello di LGD dei portafogli locali Germania".

Modello di rating Foreign SME (Foreign Small and Medium Sized Enterprises, FSME)

Il sistema di rating Foreign SME si applica alla clientela corporate con sede legale fuori dalla Germania e che hanno un fatturato fino a 500 milioni, esclusi Specialized Lending, Real Estate, Istituzioni finanziarie e Organismi del settore pubblico.

La procedura di Rating è stata implementata nel 2009 ed autorizzata a fini regolamentari nel 2011. Il modello comprende un modulo quantitativo e qualitativo. Lo score risultante dall'analisi del bilancio è basato su modelli quantitativi esternamente sviluppati, in aggiunta ad un modulo qualitativo internamente sviluppato facendo leva su esperienze con il segmento tedesco Mid-Corporate. Attualmente, UniCredit Bank AG utilizza 24 modelli esterni specifici per Paese che coprono il portafoglio rilevante per circa 50 paesi diversi.

Gli aggiustamenti alle stime del modello sono previsti nel framework del modello in caso di aging del rating. È anche possibile effettuare una correzione del modello PD per considerare eventuali elementi non riflessi nel calcolo automatico (override).

A marzo 2018 sono stati implementati un miglioramento relativo all'aggiornamento del modulo degli hard factors e la ricalibrazione annuale.

Il modello di rating Foreign SME è soggetto alle attività di validazione annuale, a monitoraggio trimestrale e, se necessario, anche ad attività periodiche di calibrazione.

Nel 2020 è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza una ricalibrazione del modello di PD Foreign SME al fine di supportare l'inclusione della Nuova Definizione di Default nella fase di quantificazione del rischio. Con riferimento alla determinazione delle grandezze regolamentari, la ricalibrazione e il processo di classificazione a Nuova Definizione di Default saranno implementati nel 2021.

Riguardo al modello LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Modello di LGD dei portafogli locali Germania".

Rischio di credito

Modello di rating Commercial Real Estate Finance (CREF)

Il modello di rating per il Commercial Real Estate Finance (CREF) di UniCredit Bank AG è utilizzato per valutare le esposizioni verso:

- operatori Immobiliari con bilancio pubblicato: aziende i cui utili provengono principalmente dalla costruzione (o acquisto) e dalla successiva vendita di stabili destinati ad abitazione o ad uso commerciale (uffici, negozi);
- investitori Immobiliari con bilancio pubblicato: aziende i cui utili provengono principalmente dall'affitto di immobili di proprietà, sia residenziali che commerciali;
- investitori Immobiliari senza bilancio pubblicato: aziende o clienti privati con reddito proveniente principalmente dall'affitto di immobili di proprietà;
- building societies: Società con principale attività relativa alla gestione di proprietà residenziali per proprio conto ed a propri fini in via continuativa. La gestione della struttura e degli impianti viene effettuata dalla società o da società del gruppo (nessuna amministrazione esterna) senza ricorso finanziario di privati.

Tali clienti sono valutati attraverso modelli costruiti sulla base di tre moduli (con una ponderazione specifica per gruppi di clienti):

- un modulo qualitativo che si propone di valutare la qualità e l'affidabilità del management, le competenze del team di gestione, la qualità della gestione organizzativa e l'esperienza della banca nella gestione dei rapporti con l'azienda;
- un modulo qualitativo che si propone di valutare l'oggetto/progetto da finanziare o finanziato (dalla banca o da altro istituto di credito), ivi compresa la qualità e il rischio implicito nel portafoglio di immobili/progetti dell'azienda, la sua capacità di pianificazione (dalla esperienza passata) e i flussi di cassa pianificati/previsti negli anni a venire;
- un modulo quantitativo finanziario, basato sul bilancio dell'azienda e completato da una valutazione qualitativa sulla qualità, affidabilità e completezza del bilancio.

Il sistema di rating Real Estate Finance è stato esteso a partire da settembre 2014 per coprire anche i clienti con bilancio non residenti in Germania (c.d. Foreign Reporting), sia investitori che sviluppatori in seguito al parere positivo dell'Autorità di Vigilanza locale. Anche per questo modello sono considerate delle regole di restrizione di aging e possibilità di override.

A settembre 2019, è stata sottoposta all'approvazione dell'Autorità di Vigilanza una revisione del modello PD CREF, a seguito dei nuovi standard metodologici di Gruppo al fine di soddisfare le richieste regolamentari nonché armonizzare i modelli nel Gruppo.

La revisione del modello di PD è stata anche estesa ai client CREF con una soglia di esposizione inferiore a 50 mila euro, al momento non retati, e scoperti non autorizzati che riceveranno un PD piatta.

I principali cambiamenti del modello includono: l'aggiornamento della segmentazione dei clienti; l'introduzione di una componente di score andamentale sviluppata internamente; lo sviluppo di un nuovo modulo qualitativo con focus sul modulo relativo alla valutazione della gestione, di un modulo di bilancio (hard fact) e un modulo qualitativo relativo agli aspetti di real estate; lo sviluppo di una nuova funzione di integrazione di PD per i quattro moduli; la ricalibrazione del modello e l'aggiornamento delle regole di "age restriction". La nuova definizione di default (DoD) è stata considerata nelle attività di sviluppo e calibrazione del nuovo modello. Il processo autorizzativo da parte della BCE è in corso e l'implementazione del nuovo modello è prevista nel 2021.

Nel 2020 è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza una ricalibrazione del modello PD CREF al fine di supportare l'inclusione della Nuova Definizione di Default nella fase di quantificazione del rischio. Con riferimento alla determinazione delle grandezze regolamentari, la ricalibrazione e il processo di classificazione a Nuova Definizione di Default saranno implementati nel 2021.

Riguardo al modello LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Modello di LGD dei portafogli locali Germania".

Modello di rating per Operazioni di Acquisition and Leveraged Finance (ALF)

Il modello di rating "Acquisition and Leveraged Finance" (ALF) è destinato alla valutazione delle iniziative di finanziamento/rifinanziamento delle operazioni di acquisizione societarie nelle quali passività bancarie addizionali vengono aggiunte al normale indebitamento operativo dell'azienda acquistata allo scopo di finanziare l'acquisizione stessa.

Il debito risultante dall'acquisizione viene rimborsato tramite i flussi di cassa futuri dell'azienda acquisita e, in alcuni casi, (es. nel caso di acquisizioni che coinvolgono investitori strategici) anche dell'azienda acquirente.

Le operazioni di acquisizione e le loro implicazioni in tema societario e fiscale (spesso in diverse giurisdizioni) esigono una competenza specifica in fase sindacale, richiedendo:

- appropriate relazioni rischio/rendimento, oltre ad una struttura di finanziamento basata su un modello realistico di simulazione dei flussi di cassa;
- l'adattamento della struttura finanziaria e di rimborso del debito dell'azienda acquisita ai flussi di cassa futuri;
- l'uso combinato di strumenti di finanziamento altamente differenziati (debiti senior, debiti junior, mezzanine, ecc.).

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, l'"ALF-Rating" è sostanzialmente un rating finanziario che calcola la probabilità di default dell'azienda acquisita sulla base dei ratio patrimoniali e finanziari ricavati dal bilancio e dal conto economico previsionale.

Rischio di credito

Un modulo qualitativo non è stato previsto in considerazione del fatto che nella predisposizione di un bilancio previsionale vengono già implicitamente prese in considerazione una grande quantità di informazioni qualitative e basate su un giudizio esperto. La predisposizione del bilancio previsionale avviene anche con l'ausilio di modelli di simulazione dei flussi di cassa futuri (INCAS, International Financial model). Anche per questo modello sono considerate delle regole di restrizione di aging e possibilità di override.

Nel 2018 è stata effettuato un aggiornamento della funzione di calibrazione della PD ed è stato implementato uno specifico Margine di Conservatività (MoC) al fine di indirizzare alcuni aspetti del modello.

Per il calcolo della LGD viene adottato un approccio "totale", il quale prevede che il valore della garanzia sia inclusa direttamente nella stima complessiva della LGD senza l'evidenza esplicita del collateral nel calcolo. Al fine di riflettere i differenti valori della LGD sono state definite due differenti seniority (senior e mezzanine).

Modello di rating Income Producing Real Estate (IPRE)

Il modello si applica agli Special Purpose Vehicles (SPV) appositamente costituiti per investire nel portafoglio real estate. Le società sono non-recourse per l'investitore e delimitate rispetto ad altre società (ring-fenced). I loro prestiti sono rimborsati / assistiti esclusivamente dal reddito generato dalle proprietà che sono state così finanziate. Non vi è alcun limite di dimensione.

Il sistema di rating IPRE è un modello transaction-based che fornisce una PD alla singola transazione e non alla controparte corporate o al fondo che avvia e struttura l'operazione.

A partire dal 2010 il modello attualmente in produzione è stato oggetto di alcuni raffinamenti. Una ispezione on-site di follow-up sul modello è stata effettuata da BCE nel febbraio/ marzo 2016.

Il modello IPRE è basato su una simulazione Monte Carlo dei cash flow. Questo approccio determina la modellizzazione dei principali driver del cash flow di una transazione attraverso un processo stocastico, in cui i parametri sono stimati dalle serie storiche dei dati (mercato degli affitti, tassi di interesse, periodi di assenza, ecc.). I cash flow così risultanti sono calcolati trimestralmente fino alla data di scadenza e la PD è calcolata a partire dalla capacità di coprire il debito e i costi ulteriori, attraverso il reddito generato dagli immobili finanziati.

Per poter rilevare ulteriori aspetti della transazione, il risultato della simulazione è modificato sulla base di:

- valutazione della posizione e della qualità degli oggetti specifici detenuti dal SPV tramite i cosiddetti valori MoriX³³;
- valutazione qualitativa per esempio della qualità del management, progettazione contrattuale o revisione del rapporto con il cliente.

Anche per questo modello sono considerate delle regole di restrizione di aging e possibilità di override.

La validazione mostra la necessità di una nuova calibrazione per la quale nel 2020 è stata sottoposta alla BCE una ricalibrazione del modello.

L'implementazione è prevista nel 2021. Ulteriori temi emersi nell'ambito della validazione fanno riferimento al miglioramento del Rank Ordering Performance, al calcolo del Margine di Conservatività secondo i nuovi standard normativi e all'aggiornamento dei fattori di input macroeconomici. Sono già previste misure correttive per risolvere questi temi.

Con riferimento alla metodologia del modello di LGD, vi è una LGD IPRE non-garantita individuale. La valutazione delle garanzie sui mutui è usata come nei modelli di LGD dei portafogli locali Germania.

Modello di rating Global Shipping (GLOS) per lo Ship financing

Il segmento di riferimento per il sistema GLOS sono le transazioni "ship financing", il cui business dipende dalla capacità del bene finanziato di produrre i flussi di cassa necessari per ripagare il credito. Le navi sono usate come ipoteca.

Il modello di rating GLOS valuta i rischi delle operazioni, tenendo conto soprattutto delle tariffe di noleggio delle navi, la qualità dei noleggiatori, i tipi di navi e il piano di rimborso. A tal scopo viene utilizzato un modello basato sui flussi di cassa in cui i risk drivers variabili sono tratti dalla loro distribuzione e da cui risultano calcolati i flussi di cassa. Inoltre, per il risultato finale, sono presi in considerazione anche i drivers di rischio non quantificabili.

Il modello di rating GLOS è stato implementato in maggio 2008 e approvato come modello avanzato IRB in 2009 dalla Autorità di Vigilanza.

Il focus del Ship financing di UniCredit Bank AG è il finanziamento di navi per le quali esiste un mercato secondario efficiente, liquido e trasparente. Ciò include ad esempio navi container, bulk carrier e navi cisterna.

Il calcolo della PD nel modulo quantitativo si basa su una simulazione Monte Carlo. Lo sviluppo dei fattori quantitativi (ad esempio il valore della nave) si basa su un processo stocastico i cui parametri sono validati e stimati regolarmente sulla base di dati esterni. Il cash flow è calcolato per ogni trimestre lungo il periodo di finanziamento.

Il rating finanziario basato su fattori quantitativi viene aggiustato (attraverso upgrade o downgrade della PD di alcuni notches) utilizzando i seguenti fattori qualitativi:

- gestione d'impresa (es. reputazione);
- gestione tecnica (es. dimensioni della flotta);
- posizione di UCB AG (es. covenants);
- assicurazione.

Anche per questo modello sono considerate delle regole di restrizione di aging e possibilità di override.

33 I valori MoriX sono ottenuti tramite un approccio strutturato per valutare la qualità delle proprietà immobiliari attraverso la valutazione da parte di periti immobiliari che applicano criteri sviluppati internamente dalla banca.

Rischio di credito

Per il calcolo della LGD viene adottato un approccio "globale" che si basa sul modello Retail/ Corporate LGD (si veda quanto descritto nel paragrafo dedicato). Per il portafoglio GLOS un'attenzione particolare è data al calcolo del valore del mercato delle navi (vassels market) per il quale è utilizzata una Simulazione Monte Carlo.

A marzo 2020, a causa della riduzione del portafoglio GLOS, UniCredit ha presentato alla BCE una richiesta di autorizzazione per tornare all'approccio standardizzato e per applicare l'utilizzo parziale permanente dell'approccio standardizzato per il portafoglio GLOS. La richiesta è stata autorizzata a dicembre 2020. Pertanto, sia i modelli PD che quelli LGD verranno dismessi nel 2021 e verrà applicato l'utilizzo parziale permanente dell'approccio standardizzato per il portafoglio sottostante.

Modello di rating per transazioni Wind Project Finance (WIND)

Il modello "Wind Project Finance" si applica alle operazioni di finanziamento di progetti in Germania (on-shore) nell'ambito della produzione di energia eolica inferiori ai 20 milioni.

Inoltre, sono specificati codici di settori industriali specifici e per effetto del contratto di finanziamento e di garanzia, la banca ha la necessità di avere un controllo significativo sui beni finanziati.

Nel giugno 2009 è stato introdotto un modello basato sull'approccio dei cash flow. Il modello di rating avanzato IRB Wind è stato approvato dalle Autorità di vigilanza nel gennaio 2011. Un follow-up on-site audit sul modello era stato richiesto da BCE nel giugno/ luglio 2015.

Il modello per la stima della PD è composto da un modulo quantitativo, basato su una simulazione Monte Carlo dei flussi di cassa futuri, il cui esito è aggiustato per il risultato di una componente qualitativa, che ha previsto la definizione su base esperta dei fattori e delle relative ponderazioni. Entrambi i moduli (quantitativo e qualitativo) sono obbligatori per la valutazione, e il modello qualitativo può essere soggetto ad un miglioramento e un peggioramento attraverso la definizione di notches. La PD risultante viene infine convertita in un rating del progetto tramite la master scale. Anche per questo modello sono considerate delle regole di restrizione di aging e possibilità di override nei casi chiaramente definiti.

Per quanto riguarda la LGD, UCB AG ha sviluppato un metodo per stimare il valore della garanzia degli impianti di energia eolica. Questo approccio è basato principalmente su simulazioni Monte Carlo dei futuri flussi di cassa derivanti dagli impianti. Le simulazioni sono usate coerentemente per la stima della PD e della garanzia. Inoltre, viene determinata una LGD specifica per le posizioni non garantite.

Il modello Wind è sottoposto a validazione annuale e ad un periodico monitoraggio.

Aircraft Finance (AIR)

Il modello si applica ad Aircraft-special purpose vehicles (SPVs), la cui principale caratteristica è l'erogazione di prestiti per l'acquisto di aerei commerciali principalmente garantiti da un'ipoteca sul bene finanziato.

Entrambi i modelli PD e LGD AIR sono stati dismessi nel 2020 a causa dell'immaterialità delle esposizioni nel portafoglio Aircraft SPV e per il portafoglio sottostante viene applicato l'utilizzo parziale permanente dell'approccio standardizzato.

Modello di LGD dei portafogli locali Germania

Il campo di applicazione del modello locale tedesco LGD UCB AG riguarda tutto il portafoglio della clientela corporate e retail, ad eccezione dei bonds, del ALF e dello specialized lending.

La LGD rappresenta la perdita economica subita dalla banca sulla singola transazione ed è calcolata come percentuale dell'esposizione al momento del default. La LGD viene calcolata a livello di singola transazione secondo la logica che differenti tipologie di default sono possibili:

- Liquidation: liquidazione totale e il rapporto con il cliente viene interrotto con la rimozione dal portafoglio;
- Settlement: il cliente rientra nel portafoglio performing dopo aver fatto registrare alla banca una perdita (≥ 100 euro);
- Cure: al termine del periodo di difficoltà il cliente rientra nel portafoglio performing senza aver fatto registrare alla banca una perdita (< 100 euro).

Per tutti i differenti tipi di default è possibile una vendita forzata delle garanzie.

Nel caso "Cure" l'LGD è posta a 0, mentre negli altri due casi la stima della LGD segue un approccio workout con la stima separata dei recuperi provenienti dalle garanzie e di quelli provenienti dalla parte non garantita dell'esposizione. Le garanzie personali e derivati di credito non sono prese in considerazione all'interno del modello, in quanto per tali tipologie di garanzie si utilizza l'approccio di sostituzione.

Ai fini della determinazione del valore finale della LGD vengono dunque presi in considerazione i seguenti fattori:

- valore minimo che la LGD può assumere sulla base di quanto stabilito in normativa (ad esempio 10% per i mutui residenziali assegnato alle esposizioni al dettaglio, CRR Art 164);
- l'Esposizione al Default;
- la somma di tutte le garanzie del prestito;
- tasso stimato di casi non-cure;
- il periodo di liquidazione;
- valore atteso di recupero della garanzia al netto dei costi diretti;
- tasso di perdita attesa della porzione non garantita della transazione, al netto dei costi diretti associati al processo di recupero;
- la percentuale dei costi indiretti;
- eventuale fattore di aggiustamento per tenere conto di un potenziale peggioramento del ciclo economico.

Rischio di credito

Con riferimento alla modalità di stima del tasso di recupero delle garanzie, questo è stato ottenuto sulla base di un campione storico e calcolato differentemente per le seguenti tipologie di garanzia:

- real estate;
- altre garanzie reali.

Tale valore è stato poi scontato tenendo conto della duration media di periodo e della realizzazione delle garanzie.

Con riferimento invece alla modalità di stima della parte "unsecured", questa è stata effettuata attraverso le procedure di rating (le principali sono Mid-Corporate rating, Small Business Customer rating, Product scoring, Commercial Real Estate, Start-up, Private Customer Rating, Foreign Small and Medium Enterprises) e i segmenti di clientela.

Il modello LGD è soggetto ad una validazione annuale e, qualora risultasse necessaria, ad una ri-parametrizzazione periodica. Sulla base dell'ultima validazione effettuata, il modello è risultato adeguato.

Nel 2020 è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza una ricalibrazione del modello LGD al fine di supportare l'inserimento della Nuova Definizione di Default nella fase di quantificazione del rischio. Con riferimento alla determinazione delle grandezze regolamentari, la ricalibrazione e il processo di classificazione a Nuova Definizione di Default saranno implementati nel 2021.

Modello di EAD dei portafogli locali Germania

Il modello di EAD è applicato in UCB AG a tutti i prodotti di credito relativi alla clientela locale che siano trattati secondo la metodologia IRB - A (ad eccezione delle transazioni appartenenti a clientela Group wide).

L'EAD è definita come l'esposizione attesa su una transazione al momento del default. L'esposizione è rappresentata dal totale del valore di bilancio al lordo di ogni accantonamento per perdite. L'orizzonte temporale della stima è un anno, pertanto il modello applicato si riferisce alla esposizione attesa nella probabilità che il default si verifichi entro un anno.

Il valore dell'EAD è calcolato a livello di singola transazione come somma di due componenti: l'EAD on Balance e l'EAD Off-Balance, dove il parametro che va stimato è ovviamente l'EAD Off-Balance.

L'EAD dipende dai seguenti elementi:

- CEQ: Credit Equivalent Factor, è il fattore di conversione creditizia del credito e rappresenta la quota dell'impegno/garanzia rilasciata dalla banca che verrà utilizzato;
- LEQ: Limit Equivalent Factor, è la percentuale del margine 1, 2, ... 12 mesi prima del default che ci si attende sarà utilizzato al momento del default;
- LOF (Limit Overdraft Factor) è il parametro che stima l'ammontare atteso di utilizzo che al momento del default sarà superiore al limite massimo allocato (ammontare di sconfini);
- Endorsement: ammontare di impegni rilasciati verso il cliente dalla banca;
- External Line: linea di credito;
- Drawing: attuale utilizzo.

I parametri sopra definiti sono poi differenziati in funzione di macro-tipologie di prodotto definite.

Nel 2020 non è stato necessario alcun aggiornamento dei parametri EAD. Il modello è soggetto alla valutazione della funzione di validazione e regolare attività di calibrazione.

Rischio di credito

Modelli Locali, UniCredit Leasing GMBH e controllate³⁴ (UCLG)

Modello di rating Mid corporate

In riferimento al modello di rating Mid-Corporate (Mid market Model), si rimanda alla descrizione dello stesso effettuata nel paragrafo relativo a UniCredit Bang AG "Modello di rating Mid-corporate".

Specialized Lending (Slotting Criteria)

UCLG usa l'approccio del criterio slotting per assegnare la ponderazione del rischio IRB come definito nel CRR all'articolo 153 (5) per il portafoglio di Specialized Lending. Il modello è soggetto alla valutazione della validazione e regolare attività di calibrazione.

Modello di LGD locale

L'attuale modello è stato autorizzato dall'Autorità di Vigilanza ed implementato a novembre 2017.

Il modello locale di LGD è applicato a tutti i contratti dei clienti appartenenti a UniCredit Leasing GMBH e sue controllate, con l'esclusione di:

- tutte le esposizioni dei clienti a cui si applicano i modelli di rating Group wide (Banche/Multinazionali);
- finanziamenti a progetto o finalizzati;
- tutte le esposizioni verso le compagnie di leasing.

Il calcolo della LGD è generalmente effettuato a livello di componente contrattuale e segue l'approccio per cui si possano verificare diverse tipologie di perdite economiche:

- Liquidazione: i beni sottostanti al contratto di leasing sono liquidati, l'esposizione della banca è recuperata da ricavi/uliti rilevanti; se i ricavi non sono in grado di coprire tutta l'esposizione, la parte residua viene stralciata.
- Recupero: il locatario può rientrare attraverso un procedimento di recupero naturale (scompare l'originario motivo del default) o attraverso una ristrutturazione del debito.

Nel processo di stima vengono considerati altri parametri:

- il tasso di attualizzazione, utilizzato per attualizzare l'ammontare dei cash-flow, le rate e il valore residuo, e il tasso di rifinanziamento dello stesso periodo di riferimento;
- i costi diretti/indiretti rilevanti ai fini del calcolo della LGD dipendono dalle attività effettuate dalle competenti strutture di Restructuring, Legale e Finanza. La somma dei costi indiretti è calcolata annualmente da UCLG ed è distribuita sulla totalità dei contratti per cui è avvenuto il default nell'anno sulla base di una EAD ponderata, mentre i costi diretti vengono imputati direttamente sulle singole componenti rilevanti.

Si utilizzano due modelli distinti per stimare la LGD in caso di liquidazione – uno per imprese in bonis, un altro per imprese in default – basati entrambi su una funzione di regressione lineare. La LGD di Recupero è definita considerando la tipologia di cliente e il settore economico di appartenenza.

La LGD totale di un contratto dipende dal suo stato. In particolare, è stata sviluppata una metodologia di aggiustamento dinamico del calcolo della LGD in coerenza con gli stati dei contratti nel corso della relazione con il cliente (sottoscrizione, data del default, data della classificazione, data della liquidazione). Inoltre, il calcolo della LGD totale considera fattori e margini di conservatività addizionali, per esempio un fattore di ciclo economico downturn-factor (applicato anche alle imprese in default per coprire le perdite inattese dopo il default), un Margine di Conservatività per coprire possibili inesattezze di stima e un margine di conservatività a copertura di problemi nella qualità dei dati utilizzati.

Il modello LGD è soggetto alla valutazione della validazione e regolare attività di calibrazione.

Nel 2020 è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza una ricalibrazione del modello LGD di UCGL al fine di supportare l'inclusione della Nuova Definizione di Default nella fase di quantificazione del rischio. Con riferimento alla determinazione delle grandezze regolamentari, la ricalibrazione e il processo di classificazione a Nuova Definizione di Default saranno implementati nel 2021.

Modello Locale di EAD

Il modello locale di Exposure at Default (EAD) di UniCredit Leasing Germania (UCLG) si applica a tutte le transazioni (ad eccezione di quelle trattate con i modelli Group wide).

L'EAD è calcolata a livello di transazione. Sono utilizzati, in coerenza con il CRR i fattori di conversione creditizia per le esposizioni fuori bilancio relative a crediti acquistati (purchased receivables). I fattori di conversione creditizia sono stimati per le esposizioni fuori bilancio per le linee di credito.

Il modello è soggetto alla valutazione della validazione e regolare attività di calibrazione.

³⁴ UniCredit Leasing Finance GMBH, UniCredit Leasing Aviation GMBH.

Rischio di credito

Modelli Locali, UniCredit Bank Austria AG

Modello di rating Mid Corporate

Il modello "Firmenkundenrating Inland" (Mid Corporate PD rating) è utilizzato per clienti residenti in Austria e in altri paesi al di fuori del perimetro CEE con fatturato annuale superiore a 1,5 milioni ed inferiore a 500 milioni. Il modello è costituito da due componenti: un modulo quantitativo ed uno qualitativo.

La selezione dei fattori di rischio per il modulo quantitativo è avvenuta sulla base di criteri sia statistici che esperti.

I principali fattori di rischio inclusi nel modulo quantitativo coprono in generale le seguenti aree di analisi:

- dimensione;
- struttura delle passività;
- fattori dinamici (ad esempio ROI – Return on Investment);
- equity ratio.

Il modulo qualitativo copre invece le aree di analisi relative a:

- qualità del management;
- contabilità e reportistica;
- impianti, processi ed organizzazione;
- mercato e posizione di mercato;
- livello/capacità di utilizzo;
- eventuali scoperti.

Il "rating qualitativo" ed il "rating finanziario finale" (= rating quantitativo dopo una verifica sulla possibilità di applicare un "age restriction" e di effettuare un primo "override" sulla base delle informazioni a disposizione) sono integrati al fine di ottenere il cosiddetto "Combined Customer Rating".

A tale rating si applicano i "warning signals" ottenendo il "Modified Customer Rating". Inoltre, è possibile effettuare un override a tale rating che determina lo "Stand alone Customer Rating". Se tale rating è più vecchio di 15 mesi, viene applicato un "age restriction", determinando un downgrade. Il modello di rating Mid Corporate è calibrato su sul campione di dati di UCBA AG (serie storica a partire dal 2002) ed il modello è basato sulla regressione logistica.

A giugno 2019 è stato sottoposto all'Autorità di Vigilanza un risviluppo del modello PD Mid Corporate al fine di soddisfare le nuove richieste regolamentari nonché armonizzare i modelli nel Gruppo. I principali cambiamenti includono l'innalzamento della soglia di turnover per il perimetro del Mid Corporate da 1,5 milioni a 3 milioni comportando uno spostamento dei clienti (small) corporate dal modello di rating Small Business; il nuovo modello di PD è calcolato combinando 3 moduli distinti: quantitativo e qualitativo, che sono stati rivisti rispetto alla versione attuale, e andamentale che è stato introdotto come nuova componente, permettendo un'adeguata analisi del rischio del cliente. Il risviluppo ha preso in considerazione la nuova definizione di default. Il processo autorizzativo da parte della BCE è in corso e l'implementazione del nuovo modello è prevista nel 2021.

Nel 2020 è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza una ricalibrazione del modello risviluppato, estendendo la serie storica utilizzata con i due anni più recenti. Con riferimento alla determinazione delle grandezze regolamentari, la ricalibrazione e il processo di classificazione a Nuova Definizione di Default saranno implementati nel 2021.

Modello di rating Public Value Joint Building Association

Il modello "Public Value Joint Building Association" (PVJBA) si applica alle esposizioni verso associazioni non-profit create per la costruzione di immobili.

È un modello di rating che si compone di una parte quantitativa (rating finanziario) e di una qualitativa.

Il rating finanziario si basa su tre tipologie di informazioni principali:

- adeguatezza del capitale a disposizione;
- profittabilità;
- liquidità disponibile.

Il rating qualitativo invece si basa su 6 componenti fondamentali:

- qualità del management;
- contabilità e reporting;
- organizzazione;
- posizione di mercato;
- comportamento andamentale;
- caratteristiche specifiche del PVJBA.

Il rating quantitativo e quello qualitativo vengono combinati al fine di ottenere il "Combined Rating"; tale rating può subire un overruling sulla base di informazioni aggiuntive a disposizione del gestore della transazione, conducendo al cosiddetto "Valid customer rating".

Il modello di rating Public Value Joint Building Association è sviluppato principalmente sulla base delle informazioni degli esperti (expert model) a causa delle caratteristiche low-default di questo segmento.

Rischio di credito

Modello di rating Income Producing Real Estate (IPRE) e il modello di rating Real Estate Customer (RECR)

Il modello IPRE è un rating di transazione che si applica ad una tipologia particolare di prestiti specializzati collegata a transazioni immobiliari "cash flow based" in cui la banca ha accesso diretto ai flussi di cassa derivanti dalla transazione. In queste tipologie di transazioni, la domanda fondamentale è legata alla possibilità che i flussi di cassa derivanti dalla transazione siano in grado di ripagare i debiti alla banca. In aggiunta BA effettua anche una valutazione sull'investitore/costruttore. Di conseguenza il modello IPRE è costituito da due componenti:

- rating di transazione;
- rating di controparte (Real Estate Customer Rating, RECR).

Entrambi sono combinati al fine di determinare il rating finale.

Il rating di transazione distingue tre differenti fasi in cui può avvenire il finanziamento:

- costruzione dell'immobile;
- vendita dell'immobile;
- affitto dell'immobile.

Il rating di controparte (Real Estate Customer Rating, RECR) è un "rating corporate" che differenzia tra "investitori immobiliari" e "costruttori immobiliari"; quest'ultimo è a sua volta suddiviso in "costruttori residenziali" e "altri costruttori". Per entrambi, sono utilizzati sia un modulo quantitativo (facendo riferimento ai dati di bilancio) che un modulo qualitativo.

Il modello IPRE è calibrato sul campione di dati di UCBA AG (serie storica a partire dal 2005). La componente degli investitori del modello IPRE è basata sulla combinazione di scores ottenuti dalla simulazione di cash-flow (le rispettive variabili di input sono simulate attraverso specifici processi stocastici) e successivamente di scores ottenuti dal modulo qualitativo (basato sulla regressione logistica). Entrambi i componenti di Vendita e Costruzione sono una combinazione dello score quantitativo e qualitativo (entrambi basati sui risultati della regressione logistica). La suddetta combinazione produce uno score di Transazione che, alla fine, viene integrato nel rating dei clienti, e mappato nella PD. La versione attuale del modello di rating IPRE considera anche gli scenari macroeconomici aggiornati sottostanti la simulazione.

Il modello RECR è calibrato sul campione di dati di UCBA AG (serie storica a partire dal 2006). Ogni componente del modello RECR (Investitori, Costruttori Residenziali, Altri Costruttori) è il risultato dell'integrazione degli scores qualitativi e quantitativi (entrambi basati sui risultati della regressione logistica).

Dopo l'integrazione del rating di transazione e del rating di controparte, ulteriori aggiustamenti sono utilizzati per prendere in considerazione warning signals, over-ruling e age restrictions (coerentemente con l'età del rating).

A settembre 2019 sono stati sottoposti all'Autorità di Vigilanza la definizione di un modello slotting per le transazioni IPRE e il risviluppo del modello di PD per il RECR, al fine di soddisfare le nuove richieste regolamentari nonché di armonizzare i modelli nel Gruppo.

Per il modello IPRE è applicata una nuova logica di ponderazione delle transazioni in termini di slot e aree di rischio basata sulla valutazione degli esperti. Il modello IPRE è caratterizzato da 4 segmenti (vendite verso affitti e in costruzione verso costruiti). Per ogni slot e area di rischio sono definite istruzioni operative al fine di valutare la rischiosità del progetto nelle diverse aree. Le risposte sono pesate e clusterizzate nelle categorie da 1 (forte) a 4 (debole). Specifici segnali di warning, motivazioni di aging e override del rating permettono di aggiustare i valori calcolati.

Per il modello di PD RECR, i principali cambiamenti rispetto alla versione attualmente implementata del modello includono: cambiamento nella struttura del modello rispetto ai dati in input e ai modelli utilizzati che sono successivamente combinati in un modello finale e calibrati; il perimetro del nuovo modello RECR che incorpora alcuni dei precedenti clienti Small Business e Public Value Joint Building Organization nonché parte del precedente portafoglio IPRE. Il modulo finanziario e quello qualitative sono stati rivisti ed è stato introdotto un modulo andamentale come nuova componente. I cambiamenti hanno incluso la nuova definizione di default. Il processo autorizzativo da parte della BCE è in corso sia per il nuovo slotting IPRE che per il PD RECR e l'implementazione del nuovo modello è prevista nel 2021.

Nel 2020 è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza una ricalibrazione del modello risviluppato, estendendo la serie storica utilizzata con i due anni più recenti. Con riferimento alla determinazione delle grandezze regolamentari, la ricalibrazione e il processo di classificazione a Nuova Definizione di Default saranno implementati nel 2021.

Rischio di credito

Modello di LGD dei portafogli locali Austria

Il modello LGD di UCB BA si applica a tutti i portafogli relativi a tutti i segmenti della clientela locale (sia corporate che retail).

La LGD rappresenta la perdita economica subita dalla banca sulla singola transazione ed è calcolata come percentuale dell'esposizione a default. Il modello di LGD è un modello basato sul calcolo delle medie dei dati interni di clienti in default e rappresenta un approccio "workout" specifico per ogni transazione.

La metodologia tiene conto di tre potenziali situazioni di default che possono caratterizzare il processo di work out sui clienti in default:

- Cure / Re-aging: ritorno del cliente ad uno stato di performing senza perdite da parte della banca;
- Settlement / Restructuring: ritorno del cliente, attraverso una ristrutturazione, ad uno stato di performing con una perdita (maggiore di 100 euro) per la banca;
- Liquidation: liquidazione totale e recupero coatto delle garanzie con interruzione del rapporto creditizio.

Dopo la chiusura del processo di work-out tutti i default possono essere associati ad una delle tre situazioni sopra descritte e la LGD è calcolata ex post sulla base dei ricavi realizzati e dei costi. Nel fare ciò, tutti i singoli flussi di cassa sono scontati al tempo del default.

Lo schema generale del modello di LGD in BA prevede la stima separata dei recuperi derivanti dalle garanzie reali e quelli derivanti dalla porzione non garantita dell'esposizione. Le garanzie personali e i derivati creditizi non sono prese in considerazione nei modelli, dal momento che in loro presenza viene applicato l'approccio di sostituzione.

Al fine di determinare il valore finale di LGD si considerano i seguenti elementi:

- EAD;
- tasso atteso di recupero della garanzia reale al netto dei costi diretti (con specifico riferimento alla stima degli haircuts specifici sulle garanzie sulla base dei recuperi realizzati ed in funzione del tipo di garanzia);
- tasso atteso di recupero della porzione non garantita della transazione, al netto dei costi diretti;
- durata del processo di recupero;
- fattori di sconto;
- tasso di spese indirette (risultato dei processi interni della banca nelle unità di workout);
- fattori prudenziali generici per coprire possibili inesattezze di stima;
- fattore di aggiustamento del ciclo economico.

Con riferimento alla modalità di stima del tasso di recupero delle garanzie reali, questo è stato ottenuto sulla base di un campione storico e calcolato diversamente per le seguenti tipologie di garanzie con la possibilità di considerare criteri per una segmentazione aggiuntiva:

- immobili residenziali;
- immobili commerciali;
- altri immobili;
- garanzie finanziarie;
- polizze assicurazione vita;
- crediti;
- altre garanzie materiali.

Con riferimento ai titoli è stato implementato un modello interno per la stima della volatilità (modello interno haircut).

In relazione invece alla modalità di stima della parte "unsecured", questa è stata effettuata separatamente per otto categorie di clienti (le tre principali sono privati, small business e corporate) oltre che per i sistemi di rating Group wide utilizzati (specialmente per Stati Sovrani, Banche e imprese Multinazionali). Inoltre, per small business e privati è stata introdotta un'ulteriore suddivisione per classe di esposizione.

Il parametro utilizzato per le esposizioni in default è la migliore stima di LGD ottenuta con una specifica suddivisione per scadenza di ciascuna delle otto categorie di controparti localmente utilizzate.

Il modello locale LGD è stimato sul campione di dati di UCBA AG (serie storica a partire dal 2008) e il modello è basato sui valori medi, con i valori della LGD ri-stimati regolarmente per includere gli ultimi dati osservati.

La componente di downturn della LGD è basata sul PIL austriaco, il quale è usato per predire il rischio sistemico. La metodologia di downturn UCBA AG analizza la correlazione tra l'andamento negativo del PIL (recessione) e il conseguente aumento nei valori della LGD (NRR vintages).

Nel 2019 è stata implementata una ricalibrazione annuale della LGD – al fine di ricalcolare il parametro locale di LGD su una serie storica più lunga (fino al 2017).

Inoltre, nel 2020 è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza una ricalibrazione per il modello rivisitato, estendendo la serie storica utilizzata con i due anni più recenti. Con riferimento alla determinazione delle grandezze regolamentari, la ricalibrazione e il processo di classificazione a Nuova Definizione di Default saranno implementati nel 2021.

Rischio di credito

Modello di EAD dei portafogli locali Austria

Il modello di EAD determina l'esposizione attesa su una transazione al momento del default. È stimato a livello di singola transazione utilizzando le seguenti informazioni:

- esposizione effettiva al momento della stima;
- ammontare di garanzie/impegni rilasciato dalla banca alla controparte;
- limite creditizio massimo allocato;
- valuta (EURO o non EURO).

I parametri stimati sono i seguenti:

- CEQ (Credit Equivalent Factor): è il fattore di conversione creditizia del le passività potenziali e rappresenta la quota dell'impegno/garanzia rilasciata dalla banca che verrà utilizzata;
- LEQ (Limit Equivalent Factor): è la percentuale dell'ammontare inutilizzato 12 mesi prima del default che ci si attende verrà utilizzato al momento del default;
- LOF (Limit Overdraft Factor): sono i parametri che stimano l'ammontare atteso di sconfinco; in relazione con la dimensione della linea esterna;
- BO (Base overdraft): in ammontare assoluto (EURO) che stima indipendente dalla dimensione della linea esterna (in particolare rilevante per le piccole linee esterne).

Per ogni transazione sono stati usati istantanei fino a 12 mesi e i parametri sono stati stimati calcolando delle medie pesate per segmento. Questa segmentazione è basata sul prodotto e sulle categorie di clienti.

Il modello di EAD è stimato su un campione di dati di UCBA AG (serie storiche dal 2005). I parametri di EAD sono ristimati periodicamente al fine di includere le ultime osservazioni.

Il nuovo modello di EAD è stato implementato in agosto 2016. Nel 2019 è stata implementata una ricalibrazione dei parametri di EAD estendendo le serie storiche di un ulteriore anno (da ottobre 2005 a dicembre 2017) coprendo un periodo di più 10 anni.

Tutti i modelli PD IRB così come i modelli LGD e EAD sono sottoposti ad un processo di validazione su base periodica/annuale da parte della funzione indipendente di validazione locale e dalla funzione di Validazione di Gruppo.

La procedura di convalida si basa su un comune framework metodologico di convalida per identificare chiaramente il perimetro delle attività di convalida e la valutazione finale. Nel caso in cui i risultati della convalida mostrino che sarebbero necessari miglioramenti nei modelli di rischio di credito, la funzione di sviluppo deve indirizzarli in un piano d'azione appropriato per risolvere tali punti.

In riferimento alle revisioni dei modelli sopra menzionate, sono state condotte validazioni iniziali sui modelli revisionati di PD Mid Corporate, RECR nonché sul modello IPRE slotting nel 2019. Le validazioni iniziali hanno incluso una dettagliata valutazione della performance del modello, dei dati di sviluppo, dell'ambiente IT e dei processi di credito. Per tutti i modelli è stato possibile osservare un miglioramento della performance e dell'accuratezza. I risultati sono stati parte del pacchetto sottoposto per l'autorizzazione all'Autorità di Vigilanza.

Rischio di credito

Modelli Locali, perimetro Paesi Europa Centrale ed orientale (CEE)

Con riferimento al perimetro di Gruppo riguardante l'Europa centrale ed orientale (CEE), il Gruppo è stato autorizzato a partire dal 2011 all'utilizzo dell'approccio F-IRB per la misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito in Repubblica Ceca, Bulgaria, Slovenia e Ungheria e dal 2012 anche per Romania e Slovacchia.

Inoltre, l'approccio A-IRB è stato autorizzato in Repubblica Ceca, da settembre 2014, con riferimento specifico al portafoglio locale ceco, e da giugno 2020 con specifico riferimento al portafoglio delle esposizioni al dettaglio slovacco. In Bulgaria l'utilizzo dell'approccio A-IRB è stato autorizzato da luglio 2016.

ASSET CLASS PREVALENTE	SISTEMA DI RATING	SOCIETÀ
Imprese	CZ Mid-Corporate (PD, LGD, EAD)	UCB Repubblica Ceca & Slovacchia
	SK Mid-Corporate (PD)	
	CZ IPRE (PD, LGD, EAD)	
	SK IPRE Slotting Criteria	
Esposizioni al dettaglio	SK Small Business (PD, LGD, EAD), CZ Small Business (PD, LGD, EAD)	
	SK Private Individuals (PD, LGD, EAD), CZ Private Individuals (PD, LGD, EAD)	
Enti/Imprese	Altri sistemi di rating minori Cechi - Public Sector Entities, Municipalities, Religious Companies, Leasing (PD, LGD, EAD)	
Imprese	Mid-Corporate (PD, LGD, EAD)	UCB Bulgaria
	IPRE Slotting Criteria	
	Project Finance Slotting Criteria	
Esposizioni al dettaglio	Small Business (PD, LGD, EAD)	
	Private Individuals (PD, LGD, EAD)	
Imprese	Mid -Corporate (PD)	UCB Slovenia*
Imprese	Mid-Corporate (PD)	UCB Ungheria*
Imprese	Mid-Corporate (PD)	UCB Romania*

Nota:

(*) Queste banche sono attualmente autorizzate all'utilizzo dell'approccio IRB Foundation e dunque utilizzano solo la stima interna di PD ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.

Il framework attuale per le esposizioni locali di Corporate/Retail prevede:

- il modello Mid-Corporate generalmente è basato sulla combinazione di:
 - una componente finanziaria;
 - una componente qualitativa;
 - una componente andamentale (solo per determinati perimetri);
 - una definizione di un set di warning signal e di un sistema di override.
- il modello di rating IPRE (Income Producing Real Estate), sviluppato alternativamente utilizzando l'approccio del supervisory slotting criteria oppure un approccio basato sulla simulazione dei flussi di cassa interni;
- il modello di rating Small Business che generalmente prevede le seguenti componenti:
 - socio-demografici (solo per determinati perimetri);
 - finanziari (basata sulla tipologia di cliente: Full accountancy, Simplified accountancy, Freelancers, ecc.);
 - qualitativo;
 - andamentale.
- il sistema di rating per Private Individuals che di solito prevedono scorecards rigidi sviluppati a livello di prodotto per entrambi le fasi di applicazione e andamentale.

Di seguito si forniscono ulteriori dettagli.

Rischio di credito

Repubblica Ceca e Slovacchia

A partire da dicembre 2013, UniCredit Bank Czech Republic a.s. ha cambiato la propria ragione sociale in UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s. a seguito della fusione avvenuta con UniCredit Bank Slovakia a.s. Tuttavia, i distinti modelli precedentemente autorizzati IRB sono stati mantenuti rispettivamente per il trattamento delle esposizioni in Repubblica Ceca e Slovacchia.

Più in dettaglio, per quanto riguarda il portafoglio ceco, nel corso del 2009 la Banca ha ristimato parzialmente il modello di rating "Mid-Corporate", su dati interni, aggiornando i pesi dei fattori quantitativi. Nel corso del 2011, il modulo qualitativo è stato rivisto introducendo una componente andamentale per allineare gradualmente il modello alle esigenze locali, come suggerito da GIV nella convalida del 2010.

Nel 2013 a seguito della richiesta della validazione interna di assicurare una maggiore consistenza del modello con il portafoglio di riferimento locale migliorando la performance complessiva del modello, la Banca ha provveduto alla revisione dei moduli finanziario ed andamentale ed alla semplificazione del qualitativo, nonché al conseguente aggiornamento della funzione di ponderazione dei medesimi moduli e della calibrazione. Una ulteriore revisione è stata completata a fine 2015 volta a rivedere il modulo qualitativo ed aggiornare il tasso di default atteso con quello registrato.

Anche nel caso del portafoglio immobiliare ceco, la Banca è stata autorizzata all'utilizzo dell'approccio FIRB a partire da inizio 2011, mediante l'adozione dello stesso modello di rating IPRE autorizzato in UniCredit Bank Austria AG dal 2008. Quest'ultima ha effettuato specifiche attività di sviluppo, in primis rivedendo la calibrazione e la parametrizzazione degli scenari e successivamente ridefinendo su base statistica i coefficienti di quasi tutte le componenti del modello con una conseguente riduzione del peso delle scelte esperte / discrezionali. Nel corso del 2012, la revisione della componente regressiva del modello IPRE in UniCredit Bank Austria AG è stata estesa anche localmente dapprima mediante una calibrazione prudente e successivamente con l'implementazione effettiva della nuova versione del modello. A partire da settembre 2014 il sistema di rating è stato approvato come A-IRB "compliant". Nel 2016 una ricalibrazione del modello PD IPRE del segmento Investors e Developers è stata eseguita sulla base di un aggiornamento delle serie storiche dei dati.

Inoltre, facendo seguito alle attività di sviluppo effettuate localmente tra il 2012 e il 2013, anche i sistemi di rating cechi per la clientela Private Individual e Small Business sono stati approvati come A-IRB conforme a partire da settembre 2014.

Con riferimento al modello di Loss Given Default (LGD) per il portafoglio retail (Private Individuals e Small Business), un raffinamento è stato effettuato alla fine del 2014 consistente principalmente nell'adozione di una serie storica più lunga e nell'applicazione di un albero decisionale più semplificato invece della regressione logistica.

Alla fine del 2015, un nuovo modello di LGD per il portafoglio della Repubblica Ceca di Private Individuals con prestiti ipotecari fu sviluppata basandosi su una richiesta dell'Autorità di Vigilanza di adottare un approccio generale di LGD anziché l'approccio dei garantiti/non garantiti. Il nuovo modello è stato autorizzato nel primo semestre del 2017 e conseguentemente implementato. Inoltre, nel 2016 un nuovo modello LGD per le attività in default è stato sviluppato con la finalità di assegnare specifici parametri di rischio alle esposizioni in default e sottoposto all'approvazione dell'Autorità di Vigilanza nel 2016. È stata effettuata una più ampia revisione del modello LGD nel corso del 2020 per garantire il rispetto dei requisiti regolamentari e degli Standard Metodologici di Gruppo e sottoposta all'Autorità di Vigilanza per approvazione.

Con riferimento al portafoglio slovacco, nel corso della prima metà del 2011, la Banca ha provveduto ad effettuare una revisione del sistema di rating "Mid-Corporate" che ha comportato una personalizzazione sia del modulo finanziario che qualitativo sulla base del tasso di default osservato internamente, nonché un aggiornamento della calibrazione dello stesso. In particolare, l'utilizzo del tasso di default osservato internamente ha contribuito a migliorare sia la rappresentatività verso il portafoglio target sia la calibrazione. Una ulteriore revisione è stata completata ad inizio 2016 al fine di ottenere una struttura di modello più completa, per mezzo dell'introduzione di una componente andamentale. Il nuovo modello è stato autorizzato nel primo semestre del 2017 e conseguentemente implementato.

A partire da settembre 2013, la Banca è stata autorizzata all'utilizzo di un approccio "supervisory slotting criteria" per la misurazione del rischio di credito a fini regolamentari per le esposizioni rivenienti da "finanziamenti specializzati per transazioni immobiliari" del portafoglio slovacco.

In seguito alle attività di sviluppo per i modelli di rating Privati e Small Business, che sono stati portate avanti localmente tra il 2015 e il 2016, l'applicazione per l'utilizzo dell'approccio A-IRB è stata inviata alle Autorità di Vigilanza nel febbraio 2017 e l'autorizzazione è stata ricevuta a giugno 2020.

A seguito dei nuovi standard di Gruppo sullo sviluppo dei modelli nonché al fine di armonizzare i modelli nel Gruppo ed includere i cambiamenti dovuto alla nuova definizione di default, sono stati sottoposti all'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza i seguenti cambiamenti sostanziali di modello:

- modello di PD unico per il Mid-Corporate ceco e slovacco, in sostituzione dei due modelli separati attualmente in produzione, includendo anche una estensione materiale del perimetro di applicazione del portafoglio Leasing ceco con conseguente dismissione del modello interno ceco autorizzato di PD Leasing (richiesta di autorizzazione a settembre 2019).

Rischio di credito

- un modello unico cross-country per i portafogli IPRE ceco e slovacco in sostituzione dei due distinti modelli attualmente in produzione (uno slotting per la parte slovacca) applicando anche una più stretta definizione del segmento IPRE, che ha comportato lo spostamento di alcuni clienti del segmento Real Estate nel modello Mid Corporate PD e riducendo il perimetro del modello IPRE (richiesta di autorizzazione a settembre 2019).
- un modello PD unico per i Privati CZ e SK, in sostituzione dei due distinti modelli attualmente in produzione, rielaborando e integrando diverse aree informative (moduli e sotto-moduli) ottenendone alcuni comuni per CZ&SK ad eccezione del sotto-modulo Credit-Bureau che ha scorecard e carte di credito distinte ceche e slovacche con un modulo di applicazione lato CZ e una PD piatta lato SK (richiesta di autorizzazione ad ottobre 2020).
- un modello EAD unico per i portafogli CZ e SK, al fine di sostituire i distinti modelli attualmente in produzione, introducendo anche la componente di "utilizzo dopo il default" e un modello EAD Defaulted Asset (richiesta di autorizzazione ad ottobre 2020).

Nel 2020, le ricalibrature dei modelli PD e LGD in produzione per CZ e SK Mid-Corporate, Private Individual e Small Business sono state sottoposte all'Autorità di Vigilanza per supportare l'inclusione della Nuova Definizione di Default nella fase di quantificazione del rischio. Con riferimento alla determinazione delle grandezze regolamentari, la ricalibratura e il processo di classificazione a Nuova Definizione di Default saranno implementati nel 2021.

Tutti i modelli ri-sviluppati sono stati oggetto di un'attività di validazione iniziale eseguita in linea con la metodologia di validazione di Gruppo e comprendente una valutazione del modello in sé, del processo di preparazione dei dati sottostanti, degli aspetti relativi all'IT e della simulazione dell'impatto RWA. Sono state inoltre oggetto di verifica di validazione le ricalibrature eseguite ai fini dell'adozione della Nuova Definizione di Default.

Bulgaria

Il modello di rating "Mid-Corporate" della Bulgaria nel 2012 è stato oggetto di una revisione del modulo finanziario e dei pesi dei fattori del modulo quantitativo, nonché della revisione della funzione di ponderazione dei moduli ed a un nuovo aggiornamento della calibrazione.

Nel 2018 è stato implementato un Margine di Conservatività per indirizzare una raccomandazione dell'Autorità di Vigilanza e nel 2019 il modello è stato sottoposto ad una vasta revisione in corso di valutazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Per quanto riguarda il portafoglio immobiliare, a partire da gennaio 2011 UniCredit Bulbank è stata autorizzata a valutare le esposizioni da "finanziamenti specializzati per transazioni immobiliari" con un sistema basato su criteri regolamentari di classificazione e denominato "supervisory slotting criteria". Successivamente, nel corso della prima metà del 2015, la Banca ha proceduto ad effettuare una ricalibratura del suddetto approccio al fine di allineare i tassi di default attesi con quelli riscontrati.

Inoltre, facendo seguito alle attività di sviluppo effettuate localmente tra il 2013 e il 2015, anche i modelli di PD Private Individual e Small Business, insieme ai modelli di LGD e EAD per le esposizioni locali Corporate e Retail sono stati approvati come conforme A-IRB a partire da luglio 2016.

Come menzionato sopra, a settembre 2019, a seguito dei nuovi standard metodologici di Gruppo nonché dell'armonizzazione dei modelli nel Gruppo e inclusione dei cambiamenti dovuti alla nuova definizione dei default, sono stati sottoposti all'approvazione dell'Autorità di Vigilanza i seguenti tre cambiamenti sostanziali di modello per i quali si è in attesa di autorizzazione:

- modelli di PD per il Mid Corporate e per lo Small Business, dove i principali cambiamenti rispetto alle versioni attualmente implementate includono la revisione di: criteri di segmentazione, modulo finanziario (in linea con la Common Long list di Gruppo); modulo di erogazione (includendo i moduli Socio-demografico e di External Bureau); modulo andamentale (a livello di cliente e basato sulla Common Long list di Gruppo); logica di integrazione tra modulo di erogazione e andamentale. Infine, sono stati introdotti la ricalibratura rispetto ad una Central Tendency a 9 anni (finestra temporale 2008-2016 di default), la revisione della metodologia di calibrazione e l'introduzione di un Margine generale di Conservatività (MoC).
- modello di IPRE Slotting, dove i principali cambiamenti riguardano la revisione del criterio di segmentazione; l'introduzione di ulteriori fattori di valutazione nonché 4 scorecard basate sulla strategia di uscita e sulla fase di costruzione; l'aggiornamento dei pesi per ogni fattore di valutazione e la calibrazione del modello di slotting rispetto ad una Central Tendency (CT) basata su una media di lungo periodo dei tassi di default.

Romania

Tra la fine del 2010 e marzo 2011, la Banca ha provveduto a effettuare una revisione del sistema di rating "Mid-Corporate" che ha comportato una personalizzazione sia del modulo finanziario che qualitativo sulla base del tasso di default osservato internamente, nonché un aggiornamento della calibrazione dello stesso. In particolare, tale personalizzazione ha permesso di contribuire ad un miglioramento generale del sistema di rating. La nuova versione del modello ha contribuito ad incrementare la sua trasparenza, in quanto tutti gli step metodologici possono essere replicati e i campioni di sviluppo così come la procedura di identificazione dei fattori sono adeguatamente salvati.

Inoltre, nel periodo tra giugno 2013 ed aprile 2014, sono state portate avanti ulteriori attività di revisione al modello finalizzate al miglioramento dei moduli finanziario e qualitativo, nonché all'ottenimento di una struttura di modello più completa, per mezzo dell'introduzione di una componente andamentale. In aggiunta, il nuovo modello è stato ristimato utilizzando una serie temporale di dati più estesa ed il tasso di default target è stato ricalcolato su un periodo di 5 anni (i.e. 2009-2013).

Il nuovo modello è stato autorizzato per fini regolamentari nell'ultimo trimestre 2015.

Nel 2017 è stata effettuata una ulteriore revisione del modello Mid-Corporate, volta ad estendere le serie storiche utilizzate per lo sviluppo del modulo andamentale, la quale è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza a dicembre 2017 e autorizzata a maggio 2020.

Rischio di credito

A giugno 2020 è stato implementato il modello PD Mid Corporate rivisitato ed è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza una ricalibrazione per supportare l'inclusione della Nuova Definizione di Default nella fase di quantificazione del rischio. Con riferimento alla determinazione delle grandezze regolamentari, la ricalibrazione e il processo di classificazione a Nuova Definizione di Default saranno implementati nel 2021. L'applicazione dell'A-IRB per le esposizioni Corporate, Retail e Group-wide è stata posticipata e sarà rivalutata nell'ambito di una revisione più ampia del piano di estensione progressiva dei metodi IRB di Gruppo.

Slovenia

Il modello di rating "Mid-Corporate" è stato oggetto di una attività ordinaria di ricalibrazione delle stime di PD in vista dell'autorizzazione F-IRB, tuttavia una nuova ricalibrazione è stata effettuata nella seconda metà del 2014 al fine di allineare i risultati del modello con quanto realmente riscontrato in termini di tassi di default storici. Nel corso del 2016 sono state attuate delle attività di perfezionamento sul modello PD mid-corporate al fine di assicurare la migliore rappresentatività del modello, di indirizzare i findings delle ispezioni on-site eseguite dall'Autorità di Vigilanza nel 2015 così come le raccomandazioni di GIV e di assicurare il compliance della documentazione del modello con i recenti standard metodologici di Gruppo e dall'EBA. Tali modifiche sono state sottoposte alla valutazione dell'Autorità di Vigilanza nel 2018. La revisione del modello è stata autorizzata dalla BCE nel 2019 e implementata ai fini delle segnalazioni di vigilanza a partire da dicembre 2019.

Nel 2020 è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza una ricalibrazione del modello PD Mid Corporate per supportare l'inclusione della Nuova Definizione di Default nella fase di quantificazione del rischio. Con riferimento alla determinazione delle grandezze regolamentari, la ricalibrazione e il processo di classificazione a Nuova Definizione di Default saranno implementati nel 2021.

Ungheria

A partire da luglio 2011 il modello Mid-corporate dell'Ungheria è stato autorizzato per essere valutato con l'approccio IRB foundation. La Banca ungherese ha rivisto nel corso del 2012 il sistema di rating "Mid Corporate" che è stato oggetto di verifica congiunta delle funzioni di convalida locale e di Gruppo.

Tale attività ha comportato essenzialmente la revisione del modulo finanziario e della funzione di ponderazione dei moduli, nonché un nuovo aggiornamento della calibrazione dello stesso.

Al fine di intensificare il potere discriminatorio del modello, un'ulteriore revisione è stata portata a termine nel 2017 e, a seguito all'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza a febbraio 2019, implementata ai fini delle segnalazioni di vigilanza a partire da marzo 2019.

Nell'aprile 2020, a seguito dei nuovi Standard Metodologici di Gruppo e al fine di includere le modifiche dovute alla Nuova Definizione di Default, è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza una revisione sostanziale del modello di PD Mid Corporate che è attualmente in fase di valutazione. Le principali modifiche includono l'aggiornamento dei moduli qualitativi e finanziari, l'introduzione di una nuova componente comportamentale, una nuova metodologia di calcolo della Central Tendency (CT), l'estensione delle serie storiche e l'aggiornamento della metodologia sul Margine di Conservatività (MoC).

Rischio di credito

Esposizioni al dettaglio (esposizioni garantite da immobili; esposizioni rotative qualificate; altre esposizioni al dettaglio)

Modelli Locali, perimetro Italia

Il modello di rating Small Business Italia

Il modello Rating Integrato Small Business (RISB) fornisce il rating delle controparti imprese di UniCredit S.p.A. aventi ricavi (o total assets laddove l'informazione sui ricavi non sia disponibile) fino a 5 milioni, secondo la segmentazione in vigore dalla costituzione di UniCredit S.p.A.

Il modello è stato strutturato in modo da ottimizzare l'aggregazione delle diverse fonti informative, sia interne (qualitative, finanziarie, anagrafiche ed andamentali) sia esterne (il flusso di Centrale dei Rischi - "CE.RI" - Banca d'Italia e le centrali rischi private), differenziando tra erogazione a nuovi clienti o a clienti già esistenti e sulla base di una segmentazione del portafoglio Imprese che riflette la dimensione e l'anzianità dell'azienda sul mercato. I moduli sottostanti il modello sono i seguenti:

- dati dei clienti;
- modulo andamentale esterno (CE.RI – Centrale Rischi/ SIA SpA³⁵);
- modulo finanziario non applicato per le controparti NEOC (società costituite da meno di 21 mesi) e POE (piccoli operatori economici);
- moduli Credit Bureau³⁶;
- modulo qualitativo;
- modulo andamentale interno.

Con riferimento alle controparti Real Estate afferenti al segmento Small Business, il relativo modello deriva dall'integrazione di un modulo finanziario definito ad hoc per questa tipologia di controparti ed il set di moduli in uso nell'ambito del Rating Integrato Small Business (RISB), ad eccezione del modulo relativo ai dati della clientela. Si veda la sezione dedicata al modello RIC per ulteriori dettagli sul comparto Real Estate.

Inoltre, anche con riferimento al perimetro Small Business, la banca ha adottato un approccio ad hoc per valutare il merito creditizio di imprese appartenenti ad un gruppo economico in analogia a quanto indicato per il modello Mid-Corporate.

A gennaio 2019 è stata autorizzata dall'Autorità di Vigilanza ed implementata a maggio 2019 una revisione del modello per la PD che include diversi affinamenti (e.g., la ricalibrazione del modello sulle serie storiche aggiornate a dicembre 2016, l'aggiornamento della definizione di default in linea con il Capital Requirement Regulation (CRR) superando il trattamento del past due tecnico).

Nel 2019 le serie storiche sono state estese fino al 2017 e sono state implementate misure correttive richieste dalla Validazione Interna di Gruppo.

L'ultima calibrazione attualmente in produzione è stata sottoposta alla BCE nel dicembre 2019 e implementata nel febbraio 2020, prevedendo un aggiornamento delle serie storiche.

Nel 2020 è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza una ricalibrazione del modello RISB PD per supportare l'inclusione della Nuova Definizione di Default nella fase di quantificazione del rischio. Con riferimento alla determinazione delle grandezze regolamentari, la ricalibrazione e il processo di classificazione a Nuova Definizione di Default saranno implementati nel 2021.

Il modello di LGD Small Business per i portafogli locali Italia

Sul modello di LGD per il segmento Small Business si veda quanto descritto nel paragrafo "Modelli di LGD Imprese per i portafogli locali Italia".

³⁵ Società che gestisce la Centrale Allarme Interbancaria

³⁶ Credit Bureau gestiti dalle società Experian e CRIF

Rischio di credito

Il modello di rating del segmento Privati Italia

Si sottolinea come nell'ambito dei sistemi di rating relativi al segmento Privati, UniCredit S.p.A. utilizza a fini regolamentari l'approccio IRB per i mutui ipotecari (PD, LGD, EAD), mentre l'utilizzo dei modelli scoperti di conto corrente e carte di credito a saldo e prestiti personali, è prettamente per finalità gestionali.

A dicembre 2019 è stato sottoposto all'approvazione dell'Autorità di Vigilanza (ed è al momento in fase di valutazione) un modello unico per i clienti Privati ("RIP-ONE") a livello di controparte (sull'intero portafoglio) che include:

- una nuova segmentazione in linea con gli Standard metodologici di Gruppo; in particolare, le persone fisiche caratterizzate da rischio di impresa ("Private-like") sono escluse dal RIP-ONE e incluse in un segmento ampliato di Small Business che farà parte, come sotto-modello, del nuovo modello RISB;
- la sostituzione dell'attuale struttura di modello di PD basata sulla valutazione del prodotto con una nuova struttura basata su moduli di valutazione interni socio-demografici, finanziari e andamentali e lo sviluppo di una nuova funzione di integrazione del modello di PD per l'aggregazione dei precedenti tre moduli interni e il modulo esterno di credit bureau;
- l'allineamento della calibrazione del modello di PD con gli Standard metodologici di Gruppo;
- l'estensione del perimetro dei privati dall'attuale tipologia di transazione (mutui ipotecari) a tutte le seguenti: mutui non garantiti, prestiti personali, cessione del quinto, carte di credito, scoperti e garanzie personali emessi dalla banca;
- il calcolo del Margine di Conservatività in linea con le linee guida EBA.

Mutui Ipotecari

Il portafoglio di applicazione del modello di Rating RIP-MI (Rating Integrato Privati per Mutui Ipotecari) è costituito dall'insieme di tutte le tipologie di mutui ipotecari trattati in UniCredit S.p.A., destinati all'acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili residenziali da parte della clientela privati e all'acquisto di immobili per finalità legate all'attività economica svolta da parte delle persone fisiche appartenenti al settore delle famiglie produttrici. Il modello di rating RIP-MI utilizza come driver di rischio informazioni differenti a seconda che venga calcolato in fase di richiesta di finanziamento o di monitoraggio mensile nel corso della vita del mutuo stesso.

Lo score usato per la valutazione in fase di erogazione dei mutui ipotecari richiesti si basa sulle informazioni sotto riportate, distinte in gruppi affini:

- informazioni anagrafiche, reddituali e di Credit Bureau (Experian e CRIF) relative alle figure richiedenti il finanziamento (intestatari);
- caratteristiche del finanziamento richiesto (durata, Loan to Value, etc.);
- valutazioni sugli asset finanziari degli intestatari e della loro famiglia;
- informazioni legate all'andamento dell'azienda a cui gli intestatari sono collegati (ove presenti);
- informazioni di Centrale Rischi (ove presenti).

Il modello di rating RIP-MI utilizzato nella fase di post-erogazione calcola con frequenza mensile il rating del finanziamento ipotecario in modo massivo sull'intero portafoglio mutui ipotecari privati.

I moduli informativi che costituiscono il modello per la fase andamentale sono i seguenti:

- informazioni andamentali sul finanziamento (gravità dell'insoluto, presenza di incidenti storici, anzianità del mutuo, trend storico di eventuali insolvenze);
- informazioni patrimoniali degli intestatari e del loro nucleo (attività finanziarie e conti correnti);
- informazioni legate all'andamento dell'azienda a cui gli intestatari sono collegati (ove presenti).

A dicembre 2018 è stata attivata una ricalibrazione del modello PD del RIP-MI (insieme ai modelli di LGD ed EAD) volta all'aggiornamento delle serie storiche e ad indirizzare altresì le raccomandazioni emesse dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito dell'ispezione TRIM 2017 ("Targeted Review of Internal Models") e dalle funzioni di controllo interne. Le restanti raccomandazioni sono state dirette nel nuovo modello di rating Privati RIP-ONE.

Scoperti di conto corrente e carte di credito a saldo

Il Rating Integrato Privati (RIP) per finanziamenti in conto corrente esprime un giudizio complessivo sul merito creditizio del privato affidato o richiedente un fido ricompreso nel pool CC (conti correnti, crediti di firma, carte a saldo) e deriva dall'integrazione di un set di moduli elementari che sfruttano le informazioni provenienti da fonti interne (informazioni anagrafiche, andamentali e patrimoniali) e da Credit Bureau esterni.

L'aggregazione dei moduli determina la stima: (i) di uno score di erogazione, applicato per la valutazione del merito creditizio del cliente sia nel processo di nuovo affidamento che di rinnovo e (ii) di uno score di monitoraggio, utilizzato per la valutazione del cliente che presenta già una relazione con la Banca. Per entrambe le fasi sono presenti modelli specifici in ragione della tipologia di fido e di cliente.

Le informazioni sottostanti il modulo Anagrafico-Finanziario – acquisite in fase di erogazione ed aggiornate solo in minima parte nel corso del monitoraggio del fido – perdono progressivamente peso all'interno del modello. Diversamente, le variabili di carattere andamentale potrebbero non essere presenti in fase di erogazione (nuovi clienti), ma sono presenti e aggiornate mensilmente nel corso del monitoraggio. Le informazioni andamentali di fonte CRIF sono aggiornate con cadenza trimestrale.

Nel 2016 è stata completata l'attività di calibrazione relativa ai tassi di default del 2015 ed è entrata in produzione a fini manageriali a novembre 2016. La convalida iniziale e quelle successive hanno messo in luce la necessità di una semplificazione del modello.

Rischio di credito

Prestiti personali

Il sistema di rating per i prestiti personali (RIP PP) è costituito, ai fini della stima della PD, da modelli differenti in ragione della finalità di utilizzo (erogazione o monitoraggio), del canale di erogazione e del portafoglio di applicazione, al fine di cogliere le peculiarità dei diversi segmenti in termini di gestione del business, rischiosità e proprietà statistiche.

Il modello esamina lo stesso patrimonio informativo valutato per la concessione di un mutuo ipotecario tenendo in considerazione le caratteristiche peculiari del finanziamento in oggetto.

Anche su questo modello la funzione di convalida di Gruppo ha evidenziato la possibilità di un'ulteriore semplificazione del framework complessivo del modello.

Modello di LGD Retail per i portafogli locali Italia

I modelli di LGD del segmento Retail per i portafogli locali Italia, sono stati rivisti nel corso del 2013 secondo le logiche e la metodologia utilizzate per il segmento Imprese a cui si rimanda per un maggior dettaglio informativo.

Entrambi sono caratterizzati da:

- una maggiore rappresentatività dei campioni, che considerano anche le perdite dell'ultimo periodo, le posizioni ex-Capitalia, le posizioni cosiddette incomplete workout, etc.;
- il passaggio nella metodologia di attualizzazione dall'utilizzo dei tassi storici a quello dei tassi correnti;
- l'introduzione di moduli specifici per il trattamento del portafoglio dei Defaulted Assets.

Nel quarto trimestre del 2017 è stata implementata una ricalibrazione del modello di LGD dei mutui ipotecari insieme ad una ulteriore revisione del modello di LGD. La validazione on-going ha espresso parere positivo ed una valutazione "adeguata" anche relativamente ai Defaulted Asset. Anche con riferimento al modello per scoperti di conto corrente e carte di credito a saldo la validazione ha fornito una valutazione di sostanziale adeguatezza ai requisiti normativi.

A dicembre 2018 è stata implementata una nuova ricalibrazione del modello LGD del RIP-MI (insieme ai modelli di PD e EAD) volta all'aggiornamento delle serie storiche e, allo stesso tempo, ad indirizzare le raccomandazioni emesse dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito dell'ispezione TRIM 2017 ("Targeted Review of Internal Models") e dalle funzioni di controllo interne.

A dicembre 2019, nell'ambito della revisione del RIP-ONE, al fine di adottare la nuova definizione di default di EBA (EBA/GL/2016/07), in vigore da gennaio 2021, ed essere in linea con la nuova normativa EBA sui parametri PD\LGD (in vigore da gennaio 2022), anche un nuovo sviluppo del modello di LGD Privati (che copre l'intero portafoglio di prodotti) è stato sottoposto all'approvazione dell'Autorità di Vigilanza ed è in corso di valutazione.

Modello di EAD per i portafogli Individuals locali Italia

Contestualmente all'introduzione dei sistemi di rating per i finanziamenti in conto corrente e per i prestiti personali, il Gruppo ha sviluppato modelli per la stima dell'esposizione al momento del default (EAD). Inoltre, il modello interno per i mutui è stato arricchito di un modello interno per la stima della EAD, autorizzato da parte dell'Autorità di Vigilanza a dicembre 2010.

L'approccio utilizzato per la valutazione dell'EAD è costituito in tutti i casi da una metodologia "entro 12 mesi", secondo cui si procede all'osservazione della clientela in bonis o con pagamenti scaduti ma ancora in bonis a una determinata data di riferimento (es. 31/12/t) che risulti classificata in default nell'arco dei 12 mesi successivi.

Con riferimento agli scoperti di conto corrente e alle carte di credito a saldo, la stima dell'EAD è distinta in base alla forma tecnica, clusterizzata nelle seguenti famiglie: conti correnti (inclusa la quota già regolata in conto delle carte di credito a saldo e dei residuali rapporti di portafoglio commerciale), carte di credito a saldo e crediti di firma. Il calcolo dell'EAD per i rapporti di conto corrente è distinto sulla base della presenza o meno di margine residuo sulla linea di fido all'istante di osservazione. In particolare, in presenza di margine disponibile è previsto il calcolo di un equivalente creditizio (CCF), in assenza di margine disponibile alla data di riferimento è previsto il calcolo di un indicatore in funzione del solo utilizzo corrente (K). Le famiglie conti correnti e carte di credito a saldo sono state gestite congiuntamente dal momento che l'operatività gestionale prevede l'addebito mensile dell'utilizzo della carta di credito sul conto corrente di appoggio, e determina sulla carta di credito esposizioni che, ogni mese, sono totalmente indipendenti dalla movimentazione relativa ai mesi precedenti. In merito alla quota in essere non ancora contabilizzata delle carte di credito si considera un valore di EAD pari all'utilizzato corrente.

Per quanto riguarda i crediti di firma, attraverso cui la banca assume o garantisce un'obbligazione del cliente esponendosi al rischio di dover rispondere con il proprio patrimonio in caso di inadempimento dell'affidato, è stata valutata la probabilità che la garanzia stessa o l'impegno concesso possano trasformarsi in un'esposizione per cassa. Il modello EAD valuta la quota dei crediti di firma in essere al momento del default che, in quanto tali, rappresentano un rischio potenziale per l'Istituto (il rischio effettivo, ovvero che tali esposizioni 'potenziali' si trasformino in esposizioni per cassa, è valutato nel modello LGD).

Infine, per le carte di credito si è deciso di considerare un valore di EAD pari all'utilizzato corrente.

Rischio di credito

Per quanto riguarda i prestiti personali, invece, le analisi svolte hanno evidenziato che l'esposizione al momento del default è inferiore al 100% dell'esposizione alla data di osservazione in corrispondenza di tutti i cluster ottenuti dalle variabili di segmentazione e per tutti i portafogli analizzati. Per tale ragione si è deciso di non implementare il modello sviluppato e di assegnare prudenzialmente ad ogni esposizione, a fini regolamentari, una EAD pari all'esposizione corrente. La relativa attività di validazione non ha messo in luce particolari punti di attenzione, condividendo le scelte adottate. Nelle future fasi di sviluppo del sistema di Rating saranno comunque condotte le attività finalizzate a verificare l'adeguatezza dell'applicazione di una EAD pari al 100% dell'esposizione.

Infine, con riferimento ai mutui ipotecari sono stati identificati alcuni sotto-portafogli ai quali è associata una EAD media superiore al 100%, in particolare in presenza di un overdue al momento dell'osservazione. Coerentemente con la normativa, tutti i rapporti ai quali risulta associata una EAD inferiore al 100% dell'esposizione corrente vengono forzati a quest'ultimo valore. Le modifiche svolte sul sistema di rating consistono in merito EAD, nella revisione del modello di stima, seguendo le raccomandazioni suggerite dall'Autorità di Vigilanza e dalle funzioni di controllo interno.

L'attività di validazione ha espresso un giudizio positivo sul modello ritenuto semplice, intuitivo e idoneo per un prodotto, come i mutui ipotecari, che non presenta margini e sul quale è soprattutto rilevante discriminare i cluster di popolazione che superano il floor regolamentare del 100% rispetto al resto del portafoglio che rimane sotto soglia.

Nel 2017 anche il modello di EAD per debiti ipotecari è stato ricalibrato per incorporare gli effetti dell'estensione delle serie storiche fino al 2016. Nel corso della prima metà del 2017 è stata effettuata l'attività di calibrazione per l'estensione del campione di calibrazione sui parametri di PD fino alla fine del 2016, la quale è stata implementata nel quarto trimestre 2017. Contestualmente il calcolo per un unico driver del modello (i.e. "Percentage of outstanding on granted amount") è stato aggiustato in presenza di azioni di rinegoziazione, al fine di contemplare correttamente le rate rinviate non considerate precedentemente in quanto messe all'interno di un conto accessorio. La convalida seguente ha valutato queste modifiche "adeguate" e espresso un'opinione positiva su questa calibrazione.

A dicembre 2018 è stata implementata una nuova ricalibrazione del modello di EAD del RIP MI (insieme ai modelli di PD e LGD) volta all'aggiornamento delle serie storiche e, allo stesso tempo, ad indirizzare le raccomandazioni emesse dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito dell'ispezione TRIM 2017 ("Targeted Review of Internal Models") e dalle funzioni di controllo interne. Per indirizzare le restanti raccomandazioni un nuovo sviluppo del modello EAD dei Privati (che copre l'intero portafoglio di prodotti) è stato sottoposto all'Autorità di Vigilanza a dicembre 2019 e attualmente in fase di valutazione, nell'ambito della revisione del sistema di rating RIP-ONE, in linea con gli Standard metodologici di Gruppo, includendo tutte le fasi per la differenziazione e quantificazione del rischio nonché la struttura relativa alla recessione economica e al Margine di Conservatività.

Modelli Locali Perimetro Germania

Modello di rating Small Business

Il modello di rating "SBC" ha come ambito di applicazione le piccole o medie aziende tedesche, con un valore del fatturato al di sotto di 5 milioni di euro. Il modello si applica anche ai privati, residenti in Germania, il cui reddito deriva principalmente dall'esercizio di una libera professione, da lavoro indipendente o dai proventi di una PMI (SME) di cui sono maggiori azionisti o proprietari.

Il modello di rating "SBC" è strutturato in quattro diversi sotto-moduli, che vengono diversamente applicati in funzione della fase di processo creditizio e dei limiti all'esposizione creditizia:

- il modulo "Scoring/Rating SBC (composto da due sotto-moduli: GK1 (GK = Geschäftskunde) per le società i cui soci hanno responsabilità personale limitata e GK2 per le società i cui soci hanno piena responsabilità civile). Entrambe le scorecards consistono in tre sotto componenti: modulo finanziario (MAJA module), score andamentale e Private Liability ratio (per GK1) oppure Industry rating (per GK2);
- il modulo "Behaviour Scoring" SBC è utilizzato sia come rating stand alone della clientela Small Business (con limite di esposizione inferiore a 500.000 euro) che, nella fase di erogazione, in input al modulo Scoring GK. Lo score andamentale viene automaticamente aggiornato ogni mese;
- il modulo "Small Credit Line" è applicato in erogazione ai clienti senza un rating di controparte e con un limite di esposizione creditizia inferiore a 50.000 euro. Non è utilizzato per la revisione annuale del rating.

Il rating prevede una lista di eventi per cui si può applicare un override (upgrade o downgrade) del risultato statistico, sulla base di una valutazione esperta. Le correzioni del rating (override) sono soggette ad uno stretto monitoraggio da parte della funzione di convalida interna. Inoltre, il processo di override è ammesso solo per il modulo GK scoring ed è limitato ai clienti gestiti individualmente (i.e. con limiti di approvazione superiori ai 0.5 milioni).

A giugno 2019 è stata sottoposta a BCE una revisione del modello PD Small Business in linea con gli Standard metodologici di Gruppo e con le nuove richieste regolamentari. I principali cambiamenti includono l'aggiornamento della segmentazione dei clienti, lo sviluppo dei nuovi moduli socio-demografico, finanziario e andamentale (in sostituzione degli attuali), lo sviluppo di una nuova funzione di integrazione dei tre moduli; l'introduzione di un processo automatico di aggiornamento del rating mensile, l'eliminazione dei clienti non retati e la ricalibrazione del modello. Il processo autorizzativo da parte della BCE è in corso e l'implementazione del nuovo modello è prevista nel 2021.

Rischio di credito

Nel 2020 è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza per il modello PD Small Business una ricalibrazione al fine di supportare l'inclusione della Nuova Definizione di Default nella fase di quantificazione del rischio. Con riferimento alla determinazione delle grandezze regolamentari, la ricalibrazione e il processo di classificazione a Nuova Definizione di Default saranno implementati nel 2021.

Per la descrizione del modello di LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Modello di LGD per i portafogli locali Germania".

Modello di rating Privati

Il modello di rating "Private Individuals" ha come ambito di applicazione tutti i privati, esclusi i liberi professionisti e i lavoratori indipendenti. Sono inoltre esclusi i privati che possiedono un elevato reddito riverente dall'affitto di immobili, che sono considerati parte del portafoglio "Commercial Real Estate" e valutati con il sistema di rating apposito.

Il sistema di rating Privati è stato composto da due sotto-modelli:

- Rating per clienti private;
- Product Scoring.

Il modulo principale del modello, chiamato "Product Scoring," è costituito da: scorecards di erogazione, differenziate per tipo di prodotto e scorecards andamentale. In funzione della fase del ciclo di vita in cui si trova la transazione vengono combinati entrambi gli score o ne viene preso solo uno dei due.

A giugno 2019 è stata sottoposta a BCE una revisione del modello anche al fine di allinearsi agli Standard di Gruppo e alle nuove richieste normative. I principali cambiamenti includono l'aggiornamento della segmentazione dei clienti, lo sviluppo dei nuovi moduli socio-demografico, finanziario e andamentale (in sostituzione degli attuali), lo sviluppo di una nuova funzione di integrazione dei tre moduli più un modulo esterno (credit bureau); l'introduzione di un processo automatico di aggiornamento del rating mensile e la ricalibrazione del modello.

È in corso il processo autorizzativo da parte della BCE e l'implementazione dell'approvazione del nuovo modello prevista nel 2021.

Nel 2020 è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza una ricalibrazione modello PD Private Individuals al fine di supportare l'inclusione della Nuova Definizione di Default nella fase di quantificazione del rischio. Con riferimento alla determinazione delle grandezze regolamentari, la ricalibrazione e il processo di classificazione a Nuova Definizione di Default saranno implementati nel 2021.

Per la descrizione del modello di LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Modello di LGD dei portafogli locali Germania".

Modelli Locali, UniCredit Leasing GMBH e controllate (UCLG)³⁷

Modello di Rating Small Business

Il modello di rating GK è applicato per la valutazione del merito creditizio della clientela appartenente al segmento Small Business, compresi i clienti con un livello di turnover minore o uguale a 5 milioni.

Il modello GK – a livello di controparte – è costituito da due moduli integrati secondo le seguenti regole ("transition function"):

- "Application Scoring" (AS), utilizzato durante il processo di approvazione del credito e anche nella fase di monitoraggio fino a 12 mesi, aggiornato in automatico su base giornaliera in caso di nuove informazioni disponibili.
- "Behavioural Scoring" (andamentale) (BS), considerato significativo per la valutazione creditizia della clientela esistente con almeno dodici mesi di anzianità di rapporto con la banca, che viene aggiornato giornalmente, in caso di disponibilità di informazioni, ed è aggiornato automaticamente su base mensile.

In caso di irregolarità nei pagamenti nella fase iniziale del rapporto con la clientela, il behavioural scoring viene applicato se superiore all'Application score, in altri casi la funzione di transizione è ancora valida. Quando ciò viene applicato al portafoglio corrente, un margine di conservativismo è incluso dopo la combinazione dell'Application e behavioural score, al fine di tener conto degli errori di stima potenziali.

Infine, possono essere applicate le seguenti motivazioni per effettuare un "override":

- deterioramento della situazione economica;
- deterioramento della situazione economica di un business partner di riferimento (nel caso di gruppi di fatto);
- deterioramento dovuto al peggioramento del rating del gruppo economico di appartenenza.

Non è possibile applicare un override positivo.

Nel 2015 il modello di Rating Small Business è stato aggiornato per migliorare il potere discriminante del modulo AS. La long list delle variabili sottostanti il processo di stima del modulo AS è stato arricchito attraverso l'inclusione di variabili specifiche di prodotto. La calibrazione finale del sistema di rating è eseguita dopo la combinazione delle scorecard. Durante l'ultima fase della regressione, la PD media finale combinata (basata sugli score di AS e BS anziché su scorecard continue di PD) viene calibrata sulla media dei tassi di default pluriennali.

Un'ulteriore revisione del modello è stata eseguita, approvata dall'Autorità di Vigilanza e, in seguito, implementata nel novembre 2017.

³⁷ UniCredit Leasing Finance GMBH, UniCredit Leasing Aviation GMBH.

Rischio di credito

Il modello PD Small Business è soggetto a valutazione da parte della funzione di validazione e attività di calibrazione regolari.

Nel 2020, è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza per il modello PD Small Business una ricalibrazione al fine di supportare l'inclusione della Nuova Definizione di Default nella fase di quantificazione del rischio. Con riferimento alla determinazione delle grandezze regolamentari, la ricalibrazione e il processo di classificazione a Nuova Definizione di Default saranno implementati nel 2021.

In riferimento al modello locale di EAD e di LGD si veda quanto descritto in precedenza nel paragrafo relativo alle esposizioni corporate "Modelli locali, UCL GMBH UniCredit Leasing GMBH e controllate".

Modelli Locali Bank Austria

Modello di rating Small Business

Il modello di rating ha come ambito di applicazione le piccole aziende austriache, incluse le organizzazioni non-profit (fino a 1,5 milioni di fatturato o in contabilità semplificata). Il modello include entrambe le tipologie di cliente: con contabilità ordinaria e semplificata.

Il disegno generale del modello differenzia tra "modulo di erogazione" e "modulo andamentale", quest'ultimo separa i clienti con transazioni in Euro da quelli con transazioni in valuta.

Il modulo di erogazione si applica principalmente nei seguenti casi:

- nuovo cliente;
- il cliente chiede un'ulteriore linea di fido tale per cui l'esposizione totale è maggiore di 0.05 milioni o non vi è uno score andamentale (indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione);
- sono disponibili le informazioni di bilancio aggiornate;
- sono stati modificati/sono sopraggiunti "warning signals".

Il modulo di erogazione contiene un modulo qualitativo ed uno quantitativo sulla controparte. In funzione del regime contabile della controparte, i fattori di rischio quantitativi coprono almeno 3 delle seguenti aree di analisi:

- profittabilità;
- copertura del debito;
- struttura del capitale;
- redditività.

I fattori di rischio qualitativo coprono invece le aree di analisi relative a:

- settore industriale/linea di business;
- storia del default;
- esperienza del management;
- protezione rispetto al rischio;
- gestione di raccolta della liquidità.

Se la transazione del cliente ha un'anzianità superiore ai 6 mesi e l'esposizione della controparte è inferiore ad 1 milione, il modulo andamentale viene calcolato automaticamente su base mensile.

Per le controparti con esposizione superiore ad 1 milione di euro viene utilizzato solo il modulo di erogazione, sul quale è tuttavia possibile effettuare un override da parte del gestore.

I due moduli (erogazione ed andamentale) sono integrati utilizzando differenti pesi in funzione dell'esposizione e dell'anzianità dello score di erogazione al fine di ottenere una PD combinata, che, una volta mappata nella master scale, determina il "calculated rating". Il rating finale, "valid rating", è ottenuto modificando il calculated rating sulla base di eventuali informazioni negative a disposizione o in generale di "warning signals".

Il modello di rating Small Business è calibrato sul campione di dati di UCBA AG (serie storica a partire dal 2007) e si basa sulla regressione logistica.

A giugno 2019 è stata sottoposta ad ECB una revisione del modello di PD Small Business al fine di allinearsi alle nuove richieste regolamentari nonché di armonizzare i modelli nell'ambito del Gruppo. I principali cambiamenti includono l'aumento della soglia di fatturato da 1,5 milioni a 3 milioni con conseguente incorporazione di (piccoli) clienti corporate nello Small Business. Inoltre, la componente quantitativa del modulo di erogazione e il modulo andamentale sono stati rielaborati rispetto al modello attuale e sono stati introdotti i moduli socio-demografico e il modulo esterno – solo per clienti che non hanno il modulo andamentale. Per lo sviluppo del nuovo modello è stata applicata la nuova definizione di default. Il processo autorizzativo da parte della BCE è in corso e l'implementazione del nuovo modello è prevista nel 2021.

Inoltre, nel 2020, è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza una ricalibrazione per il nuovo modello Small Business PD al fine di supportare l'inclusione della Nuova Definizione di Default nella fase di quantificazione del rischio estendendo anche la serie storica con i due anni più recenti. Con riferimento alla determinazione delle grandezze regolamentari, la ricalibrazione e il processo di classificazione a Nuova Definizione di Default saranno implementati nel 2021.

Con riferimento al modello LGD/EAD si veda quanto descritto nei paragrafi "Modello di LGD dei portafogli locali Austria" e "Modello di EAD dei portafogli locali Austria".

Rischio di credito

Modello di rating Privati

Il modello di rating Privati ha come ambito di applicazione tutte le persone fisiche, esclusi i liberi professionisti e i lavoratori autonomi.

Il modello rating "Privati" attualmente in uso è costituita da diversi moduli statistici: modulo di erogazione e moduli andamentali, basati sui prodotti, separatamente per clienti con transazioni in euro e transazioni Foreign Exchange basati sui prodotti, combinati tramite una specifica logica di integrazione in una PD di controparte. L'intero sistema di rating è stato stimato, attraverso regressioni logistiche e a livello di singola transazione.

In particolare, viene assegnato uno score a ciascuna operazione mediante uno dei modelli di scoring. Nel caso di una nuova richiesta di credito, viene calcolato lo score di erogazione per il prodotto in questione.

Per i clienti privi di score andamentale, lo score di erogazione resta valido per i successivi 6 mesi. Dopo sei mesi, viene calcolato il relativo score andamentale che viene poi aggiornato mensilmente. Per i clienti dotati di score andamentale significativo, lo score di applicazione è rilevante solo ai fini della decisione sul nuovo prestito e della definizione del relativo prezzo; mentre a fini regolamentari viene utilizzato lo score andamentale esistente. Per i clienti con più di una transazione è stata sviluppata una logica di integrazione che combina tutte gli score di erogazione e/o andamentali disponibili in uno score di transazione finale.

In una fase successiva viene effettuata una calibrazione dello score alla probabilità di default a 12 mesi. La tendenza centrale è stata determinata facendo leva sul tasso di default cumulativo a 12 mesi ottenuto dalle analisi di anzianità.

Nell'ultima fase del modello, tutti gli score di transazione standardizzati vengono poi combinati per ottenere la PD specifica del cliente. La PD così ottenuta è mappata su una "Master Scale" composta da 28 notches. La PD del cliente è, infine, degradata in presenza di segnali negativi ottenuti dal credit Bureau KSV o a fronte di segnali di allarme automatici.

Il modello di rating Privati si basa sulla regressione logistica; esso è stato ricalibrato nel 2019 con una estensione della serie storica dal 2007 al 2018.

A giugno 2019 è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza una revisione del modello di PD Privati al fine di allinearsi alle nuove richieste regolamentari nonché di armonizzare i modelli nell'ambito del Gruppo.

Rispetto al modello attuale, il rischio è calcolato a livello di cliente nel modulo andamentale invece che prima a livello di transazione e poi aggregato a livello di cliente. Inoltre, sono state incluse ulteriori fonti di dati, prima di tutto informazioni basate sui dati delle transazioni giornaliere. Per il modulo di erogazione è stata incorporata una fonte esterna (CRIF) migliorando l'informazione sul cliente, supportando la capacità discriminativa. Come semplificazione del modulo andamentale, i segmenti di calibrazione sono stati significativamente ridotti. Nello sviluppo del modello è stata utilizzata la nuova definizione di default.

Il processo autorizzativo da parte della BCE è in corso e l'implementazione del nuovo modello è prevista nel 2021.

Inoltre, nel 2020 è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza per il nuovo modello PD Privati una ricalibrazione al fine di supportare l'inclusione della Nuova Definizione di Default nella fase di quantificazione del rischio estendendo anche la serie storica con i due anni più recenti. Con riferimento alla determinazione delle grandezze regolamentari, la ricalibrazione e il processo di classificazione a Nuova Definizione di Default saranno implementati nel 2021.

In riferimento al modello di LGD/EAD si veda quanto descritto nei paragrafi "Modello di LGD dei portafogli locali Austria" e "Modello di EAD dei portafogli locali Austria".

Tutti i modelli PD IRB così come i modelli LGD e EAD sono stati validati periodicamente da parte della funzione indipendente di validazione locale in collaborazione con la funzione di convalida di Gruppo e in accordo con il framework di validazione di Gruppo.

Per quanto riguarda le versioni dei modelli attualmente in produzione, nel 2020 sono state eseguite validazioni on-going per tutti i modelli IRB. Inoltre, i risultati del monitoraggio trimestrale sono stati riportati al Comitato Rischi di Bank Austria AG.

In riferimento alle revisioni dei modelli sopra menzionate, sono state condotte validazioni iniziali sui modelli revisionati di PD Small Business e Private Individuals nel 2019. Le validazioni iniziali hanno incluso una dettagliata valutazione della performance del modello, dei dati di sviluppo, dell'ambiente IT e dei processi di credito. Per tutti i modelli è stato osservato un miglioramento della performance e dell'accuratezza. I risultati sono stati parte del pacchetto sottoposto per l'autorizzazione all'Autorità di Vigilanza.

Modelli Locali, perimetro Paesi Europa Centrale ed orientale (CEE)

In riferimento ai modelli locali per esposizioni al dettaglio per i paesi CEE si legga il paragrafo "Modelli Locali, perimetro Paesi Europa Centrale ed orientale (CEE)" nella sezione "Imprese (comprese le PMI, i finanziamenti specializzati e i crediti commerciali acquistati verso imprese)".

Asset Backed Commercial Paper (posizioni verso cartolarizzazioni)

Per il modello di rating Internal Assessment Approach (IAA) di UCB AG per operazioni di cartolarizzazioni si faccia riferimento al capitolo "Esposizioni in cartolarizzazioni".

Rischio di credito

Metodologia basata sui rating interni - attività di rischio

(milioni di €)

PORTAFOGLI	CONSISTENZE AL 31.12.2020				CONSISTENZE AL 31.12.2019			
	METODO IRB BASE		METODO IRB AVANZATO		METODO IRB BASE		METODO IRB AVANZATO	
	VALORE DELL'ESPOSIZIONE	VALORE PONDERATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE	VALORE PONDERATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE	VALORE PONDERATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE	VALORE PONDERATO
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	376	192	25.415	1.682	534	268	27.423	1.331
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati, Enti pubblici e territoriali e altri soggetti	1.690	436	30.795	8.311	1.818	588	39.497	10.533
Esposizioni verso o garantite da Imprese:								
- Esposizioni verso o garantite da imprese: finanziamenti specializzati	1.292	1.007	21.876	9.812	1.317	1.027	21.856	10.362
- Esposizioni verso o garantite da imprese: PMI	3.139	2.223	46.621	18.753	3.416	2.841	51.619	24.649
- Esposizioni verso o garantite da imprese: altre imprese	8.532	5.436	183.087	83.126	9.873	6.267	183.601	82.558
Esposizioni al dettaglio:								
- Esposizioni al dettaglio garantite da immobili residenziali: PMI			5.338	1.245			5.504	1.512
- Esposizioni al dettaglio garantite da immobili residenziali: persone fisiche			83.859	17.402			82.933	18.926
- Esposizioni rotative al dettaglio qualificate			5.473	663			2.371	241
- Altre esposizioni al dettaglio: PMI			11.507	4.148			14.816	5.413
- Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche			12.595	5.243			15.337	6.364
Altre attività diverse dai crediti				3.909				3.880
Esposizioni in strumenti di capitale			722	2.409			642	1.950
Totale attività di rischio per cassa	12.098	7.594	336.196	120.482	13.970	9.194	347.661	132.601
Totale garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	2.553	1.540	69.436	28.709	2.744	1.668	67.947	27.281
Totale contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	352	155	14.278	6.881	236	127	13.853	5.302
Totale operazioni SFT	24	5	7.377	631	9	2	16.140	2.535
Compensazione tra prodotti diversi	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	15.028	9.294	427.287	156.703	16.959	10.991	445.601	167.719

Nota:

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

Rischio di credito

Metodologia basata sui rating interni: Ripartizione geografica

(milioni di €)

	31.12.2020								
	ITALIA			ALTRI PAESI EUROPEI			AMERICA		
	EAD	PD%	LGD%	EAD	PD%	LGD%	EAD	PD%	LGD%
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	9.062	0,05	21,26	8.799	0,32	25,25	2.203	0,00	10,01
Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	13.041	0,39	43,62	16.568	0,18	36,09	171	0,19	60,03
Esposizioni verso o garantite da imprese	83.970	9,85	43,57	172.159	3,76	28,90	7.107	0,79	39,40
Esposizioni verso o garantite da imprese di cui Finanziamenti specializzati (no slotting)	4.621	10,71	31,99	13.058	3,98	17,39	3	0,18	21,74
Esposizioni verso o garantite da imprese di cui Finanziamenti specializzati (slotting)	3.894	-	-	1.583	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da imprese di cui PMI	15.607	21,41	50,28	34.118	6,36	18,46	1	0,83	38,62
Esposizioni in strumenti di capitale: PD/LGD	-	-	-	106	0,41	90,00	-	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale: Metodo della ponderazione semplice	450	-	-	166	-	-	0	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale: Metodo dei modelli interni	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: Metodologia basata sui rating interni: Ripartizione geografica

(milioni di €)

	31.12.2020					
	ASIA			RESTO DEL MONDO		
	EAD	PD%	LGD%	EAD	PD%	LGD%
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	5.725	0,02	20,71	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	1.879	0,11	61,29	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da imprese	1.310	7,85	41,89	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da imprese di cui Finanziamenti specializzati (no slotting)	8	1,34	5,05	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da imprese di cui Finanziamenti specializzati (slotting)	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da imprese di cui PMI	33	2,55	38,51	-	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale: PD/LGD	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale: Metodo della ponderazione semplice	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale: Metodo dei modelli interni	-	-	-	-	-	-

Note:

- PD% ed LGD% riportati nelle tabelle di cui sopra sono valori medi ponderati per il valore dell'esposizione;
- le esposizioni sono esposte per area geografica in conformità all'articolo 452 (j) (3) della CRR dove "... la localizzazione geografica pertinente delle esposizioni creditizie è negli Stati membri in cui gli enti sono stati autorizzati e negli Stati membri o paesi terzi in cui gli enti operano tramite una succursale o una filiazione."

Rischio di credito

Metodologia basata sui rating interni - Esposizioni al dettaglio: Ripartizione geografica

(milioni di €)

	31.12.2020								
	ITALIA			ALTRI PAESI EUROPEI			AMERICA		
	EAD	PD%	LGD%	EAD	PD%	LGD%	EAD	PD%	LGD%
Esposizioni al dettaglio	56.741	7,89	30,51	62.030	2,90	25,87	-	-	-
Esposizioni al dettaglio Garantita da immobili	47.726	6,13	27,03	41.471	2,31	11,50	-	-	-
Esposizioni al dettaglio Garantita da immobili di cui PMI	2.574	14,03	27,02	2.763	7,09	9,27	-	-	-
Esposizioni al dettaglio Garantita da immobili di cui Persone Fisiche	45.152	5,68	27,03	38.707	1,97	11,66	-	-	-
Esposizioni al dettaglio Rotative Qualificate	-	-	-	5.473	5,53	83,23	-	-	-
Altre esposizioni al dettaglio	9.015	17,20	48,94	15.087	3,59	44,55	-	-	-
Altre esposizioni al dettaglio di cui PMI	9.015	17,19	48,94	2.492	8,86	41,78	-	-	-
Altre esposizioni al dettaglio di cui Persone fisiche	1	100,00	54,53	12.594	2,55	45,09	-	-	-

segue: Metodologia basata sui rating interni - Esposizioni al dettaglio: Ripartizione geografica

(milioni di €)

	31.12.2020					
	ASIA			RESTO DEL MONDO		
	EAD	PD%	LGD%	EAD	PD%	LGD%
Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio Garantita da immobili	-	-	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio Garantita da immobili di cui PMI	-	-	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio Garantita da immobili di cui Persone Fisiche	-	-	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio Rotative Qualificate	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni al dettaglio di cui PMI	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni al dettaglio di cui Persone fisiche	-	-	-	-	-	-

Note:

- PD% ed LGD% riportati nelle tabelle di cui sopra sono valori medi ponderati per il valore dell'esposizione;
- le esposizioni sono esposte per area geografica in conformità all'articolo 452 (j) (3) della CRR dove "... la localizzazione geografica pertinente delle esposizioni creditizie è negli Stati membri in cui gli enti sono stati autorizzati e negli Stati membri o paesi terzi in cui gli enti operano tramite una succursale o una filiazione."

Nelle tavole sopra non sono considerati i valori relativi alle esposizioni:

- Trattamento alternativo per esposizioni garantite da immobili residenziali;
- Esposizioni da transazioni non dvp applicando fattori di ponderazioni per il trattamento alternativo o il 100% o per altre esposizioni soggette ad altri fattori di ponderazione;
- Rischio di diluizione: totale crediti commerciali acquistati.

Rischio di credito

EU CR6: IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - AIRB

(milioni di €)

CLASSE DI ESPOSIZIONE AIRB	SCALA DI PD	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	
		VALORE LORDO DELL'ESPOSIZIONE PER CASSA	VALORE DELL'ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO - PRE-CCF	CCF MEDIO	EAD POST CRM E POST CCF	PD MEDIA	NUMERO DEI DEBITORI	LGD MEDIA	SCADENZA MEDIA	RWA	RW MEDIO	PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI	
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	0.00 to <0.15	19.163	926	11.15%	20.282	0.02%	37	19.74%	2.68	1.329	6.55%	1		
	0.15 to <0.25	306	55	11.08%	123	0.19%	6	32.10%	3.72	47	38.24%	0		
	0.25 to <0.50	454	85	30.08%	261	0.27%	7	35.60%	4.72	158	60.42%	0		
	0.50 to <0.75	114	6	-	0	0.66%	3	30.99%	1.00	-	42.96%	0		
	0.75 to <2.50	660	364	10.63%	38	1.33%	20	44.82%	4.27	50	129.29%	0		
	2.50 to <10.00	176	49	-	-	-	5	-	0.00	-	-	-	0	
	10.00 to <100.00	223	15	42.62%	3	33.13%	7	43.78%	3.81	8	258.21%	0		
	100.00 (Default)	442	138	8.08%	24	100.00%	1.419	67.47%	2.96	4	16.41%	16		
	Sub-totale	21.540	1.637	11.14%	20.733	0.15%	1.504	20.12%	2.71	1.596	7.70%	19	26	
	Esposizioni verso istituzioni	0.00 to <0.15	16.500	7.551	12.52%	17.894	0.07%	386	39.10%	1.93	3.561	19.90%	5	
0.15 to <0.25		3.464	1.263	11.73%	3.860	0.17%	76	28.26%	2.04	950	24.60%	2		
0.25 to <0.50		1.096	1.642	15.91%	957	0.36%	104	40.29%	1.35	458	47.82%	1		
0.50 to <0.75		241	438	16.45%	393	0.59%	52	35.40%	2.35	246	62.57%	1		
0.75 to <2.50		609	745	16.66%	946	1.72%	72	57.76%	1.59	1.290	136.42%	10		
2.50 to <10.00		63	94	10.66%	44	5.15%	36	54.72%	1.09	77	174.10%	1		
10.00 to <100.00		4	15	11.44%	7	21.01%	13	57.84%	0.98	21	319.02%	1		
100.00 (Default)		26	-	-	26	100.00%	19	90.20%	1.00	10	36.71%	23		
Sub-totale		22.003	11.747	13.14%	24.127	0.30%	758	38.17%	1.92	6.612	27.41%	44	85	
Esposizioni verso imprese - PMI		0.00 to <0.15	5.555	4.146	16.98%	5.740	0.09%	5.630	17.64%	2.71	422	7.35%	1	
	0.15 to <0.25	4.821	3.016	14.70%	4.758	0.20%	4.076	21.14%	2.28	636	13.36%	2		
	0.25 to <0.50	6.559	5.531	15.65%	6.479	0.37%	8.047	26.97%	2.32	1.562	24.11%	6		
	0.50 to <0.75	4.065	2.556	14.91%	3.759	0.62%	4.936	27.53%	2.33	1.194	31.76%	6		
	0.75 to <2.50	12.105	6.710	19.40%	11.625	1.43%	14.469	28.95%	2.33	5.274	45.37%	48		
	2.50 to <10.00	7.428	3.465	16.56%	6.965	4.53%	11.349	31.86%	2.45	4.936	70.87%	103		
	10.00 to <100.00	1.848	604	18.50%	1.842	19.11%	3.143	29.71%	2.62	2.003	108.75%	100		
	100.00 (Default)	4.194	488	29.28%	4.245	100.00%	4.258	56.86%	1.91	1.910	45.01%	2.290		
	Sub-totale	46.574	26.516	16.99%	45.412	11.32%	55.908	29.39%	2.36	17.937	39.50%	2.557	3.329	
	Esposizioni verso imprese - Finanziamenti specializzati	0.00 to <0.15	954	465	32.79%	1.041	0.10%	72	17.33%	3.39	123	11.84%	0	
0.15 to <0.25		2.143	459	20.63%	2.107	0.20%	170	16.82%	3.13	392	18.58%	1		
0.25 to <0.50		2.563	515	19.54%	2.779	0.36%	187	25.77%	3.42	1.055	37.97%	3		
0.50 to <0.75		1.803	192	19.02%	1.586	0.64%	134	27.67%	3.45	793	49.99%	3		
0.75 to <2.50		6.635	1.165	18.49%	6.996	1.41%	471	15.72%	3.29	2.513	35.93%	15		
2.50 to <10.00		1.327	263	10.35%	1.370	3.94%	134	14.38%	3.11	656	47.89%	8		
10.00 to <100.00		270	7	13.63%	103	19.41%	19	28.18%	2.72	115	111.98%	6		
100.00 (Default)		569	96	63.02%	616	100.00%	64	57.26%	3.68	303	49.17%	333		
Sub-totale		16.263	3.162	20.88%	16.597	4.90%	1.251	20.29%	3.31	5.950	35.85%	369	356	
Esposizioni verso imprese - Altre imprese		0.00 to <0.15	46.406	87.636	27.07%	71.210	0.07%	3.912	35.66%	2.42	13.683	19.22%	19	
	0.15 to <0.25	18.609	26.364	27.54%	25.888	0.19%	2.596	38.05%	2.14	8.898	34.37%	18		
	0.25 to <0.50	21.004	33.357	24.86%	27.576	0.35%	5.051	34.84%	2.16	12.028	43.62%	34		
	0.50 to <0.75	8.763	11.579	27.17%	11.135	0.61%	3.149	37.74%	2.32	7.242	65.04%	26		
	0.75 to <2.50	17.549	17.783	23.29%	19.677	1.39%	6.831	36.26%	2.31	16.294	82.81%	99		
	2.50 to <10.00	8.992	8.797	23.42%	10.551	4.77%	7.813	38.92%	2.19	13.748	130.30%	193		
	10.00 to <100.00	2.185	2.619	22.96%	2.192	17.49%	4.528	35.51%	2.03	3.889	177.40%	127		
	100.00 (Default)	5.746	2.771	22.00%	6.123	100.00%	5.538	56.79%	1.73	3.037	49.61%	3.296		
	Sub-totale	129.254	190.904	26.21%	174.353	4.33%	39.418	37.02%	2.28	78.821	45.21%	3.812	4.709	

Rischio di credito

segue: EU CR6: IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - AIRB

(milioni di €)

CLASSE DI ESPOSIZIONE AIRB	SCALA DI PD	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		VALORE LORDO DELL'ESPOSIZIONE PER CASSA	VALORE DELL'ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO - PRE-CCF	CCF MEDIO	EAD POST CRM E POST CCF	PD MEDIA	NUMERO DEI DEBITORI	LGD MEDIA	SCADENZA MEDIA	RWA	RW MEDIO	PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
Esposizioni al dettaglio - garantite da immobili residenziali PMI	0.00 to <0.15	180	22	51.99%	191	0.11%	1.236	21.06%		9	4.63%	0	
	0.15 to <0.25	479	54	51.97%	506	0.19%	4.304	23.16%		39	7.78%	0	
	0.25 to <0.50	735	69	53.51%	770	0.38%	5.788	21.95%		88	11.46%	1	
	0.50 to <0.75	509	47	52.85%	526	0.61%	3.432	16.57%		65	12.39%	1	
	0.75 to <2.50	1.548	114	54.66%	1.606	1.47%	9.794	13.77%		287	17.88%	3	
	2.50 to <10.00	980	53	63.31%	1.009	4.57%	6.458	13.69%		363	35.96%	7	
	10.00 to <100.00	328	15	62.02%	334	25.54%	2.479	17.80%		265	79.45%	16	
	100.00 (Default)	393	8	65.18%	396	100.00%	2.715	34.95%		128	32.34%	130	
	Sub-totale	5.153	381	55.03%	5.338	10.47%	36.206	18.19%		1.245	23.32%	158	276
	Esposizioni al dettaglio garantite da immobili - non PMI	0.00 to <0.15	9.497	123	51.45%	9.574	0.12%	134.114	19.51%		585	6.11%	3
0.15 to <0.25		14.245	150	36.70%	14.298	0.20%	175.375	19.82%		1.265	8.85%	6	
0.25 to <0.50		27.318	234	34.02%	27.209	0.37%	269.085	19.87%		3.586	13.18%	20	
0.50 to <0.75		9.906	96	34.92%	9.797	0.61%	90.937	19.85%		1.869	19.07%	12	
0.75 to <2.50		14.589	179	40.03%	14.632	1.27%	122.354	17.99%		3.988	27.26%	33	
2.50 to <10.00		4.090	45	38.83%	4.074	4.53%	46.028	20.28%		2.680	65.77%	38	
10.00 to <100.00		2.296	10	47.21%	2.287	33.61%	23.417	22.36%		2.767	120.96%	179	
100.00 (Default)		1.983	2	79.08%	1.986	100.00%	18.150	36.18%		663	33.36%	670	
Sub-totale		83.923	840	38.60%	83.859	3.97%	879.460	19.96%		17.402	20.75%	961	1.838
Esposizioni al dettaglio rotative qualificate		0.00 to <0.15	94	5.202	58.61%	3.142	0.06%	822.291	90.89%		108	3.43%	2
	0.15 to <0.25	46	823	57.80%	522	0.19%	155.031	80.21%		46	8.85%	1	
	0.25 to <0.50	101	722	60.55%	538	0.36%	169.516	70.43%		68	12.66%	1	
	0.50 to <0.75	74	277	65.25%	255	0.61%	87.361	63.22%		45	17.55%	1	
	0.75 to <2.50	216	452	65.55%	512	1.34%	182.999	58.34%		147	28.61%	4	
	2.50 to <10.00	115	107	69.07%	189	4.53%	111.699	52.98%		118	62.37%	5	
	10.00 to <100.00	29	14	86.93%	41	18.24%	33.536	53.46%		53	130.29%	4	
	100.00 (Default)	270	7	60.82%	274	100.00%	39.290	92.77%		79	28.99%	254	
	Sub-totale	944	7.603	59.56%	5.473	5.53%	1.601.723	82.03%		663	12.11%	271	265
	Esposizioni al dettaglio - altre PMI	0.00 to <0.15	988	1.672	4.60%	670	0.11%	17.937	43.47%		63	9.46%	0
0.15 to <0.25		1.589	2.011	4.47%	1.069	0.20%	23.349	43.33%		154	14.38%	1	
0.25 to <0.50		2.964	3.022	6.33%	2.037	0.36%	49.344	43.44%		432	21.22%	3	
0.50 to <0.75		1.672	1.384	7.00%	1.138	0.61%	36.017	43.63%		328	28.81%	3	
0.75 to <2.50		4.045	2.451	9.35%	2.848	1.40%	96.933	43.47%		1.153	40.48%	17	
2.50 to <10.00		2.463	999	9.16%	1.635	4.76%	77.167	43.71%		861	52.66%	34	
10.00 to <100.00		842	265	6.11%	603	24.10%	36.282	42.61%		454	75.31%	61	
100.00 (Default)		1.529	98	9.16%	1.491	100.00%	40.642	77.48%		697	46.76%	1.105	
Sub-totale		16.092	11.901	6.69%	11.490	15.41%	377.671	47.87%		4.142	36.05%	1.225	1.435
Esposizioni al dettaglio - altre non PMI		0.00 to <0.15	936	351	28.20%	1.032	0.09%	32.305	52.98%		124	12.00%	-
	0.15 to <0.25	860	331	25.98%	940	0.20%	20.478	45.11%		183	19.49%	1	
	0.25 to <0.50	2.452	863	23.84%	2.640	0.37%	43.235	43.73%		736	27.88%	4	
	0.50 to <0.75	1.806	486	27.17%	1.930	0.62%	32.985	41.95%		692	35.86%	5	
	0.75 to <2.50	3.979	883	33.20%	4.231	1.32%	99.781	44.67%		2.212	52.28%	25	
	2.50 to <10.00	1.355	149	36.21%	1.387	4.53%	51.390	45.82%		981	70.70%	29	
	10.00 to <100.00	250	25	36.06%	257	19.73%	11.380	46.97%		263	102.46%	23	
	100.00 (Default)	127	5	100.33%	126	100.00%	5.935	66.57%		45	35.50%	84	
	Sub-totale	11.765	3.094	28.53%	12.543	2.55%	297.489	45.16%		5.236	41.74%	172	330
	Altre attività	Sub-totale								3.909			
Finanziamenti specializzati - slotting criteria	Sub-totale	3.736	693		4.157					3.266	78,57%	195	265
Trattamento alternativo per esposizioni garantite da immobili residenziali	Sub-totale	-	-		-					-	-	-	-
Esposizioni da transazioni non dvp applicando fattori di ponderazioni per il trattamento alternativo o il 100% o per altre esposizioni soggette ad altri fattori di ponderazione	Sub-totale	829	-		829					3	0,37%	-	-
Rischio di diluizione: totale crediti commerciali acquistati	Sub-totale	-	-		-					-	-	-	-
Totale portafoglio AIRB al 31.12.2020		358.078	258.478	24.83%	404.911	4.97%	3.291.388	32.01%	2.35	146.782	35.29%	9.781	12.914
Totale portafoglio AIRB al 30.06.2020		375.924	254.493	24.49%	431.415	5.42%	3.169.482	32.63%	2.38	159.125	35.92%	11.940	14.987

Rischio di credito

EU CR6: IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - FIRB

(milioni di €)

CLASSE DI ESPOSIZIONE FIRB	SCALA DI PD	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		VALORE LORDO DELL'ESPOSIZIONE PER CASSA	VALORE DELL'ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO - PRE-CCF	CCF MEDIO	EAD POST CRM E POST CCF	PD MEDIA	NUMERO DEI DEBITORI	LGD MEDIA	SCADENZA MEDIA	RWA	RW MEDIO	PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	0.00 to <0.15	-	0	-	13	0.00%	1	-	-	-	-	0	-
	0.15 to <0.25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0.25 to <0.50	363	-	-	363	0.27%	1	-	-	192	53.00%	0	-
	0.50 to <0.75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0.75 to <2.50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2.50 to <10.00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	10.00 to <100.00	0	0	-	0	15.87%	1	-	-	0	233.28%	0	-
	100.00 (Default)	0	-	-	0	100.00%	1	-	-	-	-	0	-
	Sub-totale	363	0	-	376	0.26%	4	-	-	192	51.16%	0	0
Esposizioni verso istituzioni	0.00 to <0.15	703	526	-	985	0.07%	90	-	-	195	19.84%	0	-
	0.15 to <0.25	412	114	-	269	0.19%	24	-	-	123	45.75%	0	-
	0.25 to <0.50	281	12	-	288	0.27%	17	-	-	44	15.23%	0	-
	0.50 to <0.75	2	5	-	8	0.63%	7	-	-	6	74.22%	0	-
	0.75 to <2.50	67	16	-	85	1.22%	12	-	-	49	57.15%	0	-
	2.50 to <10.00	0	1	-	3	3.02%	3	-	-	3	112.16%	0	-
	10.00 to <100.00	0	0	-	0	19.39%	6	-	-	0	251.14%	0	-
	100.00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Sub-totale	1.465	674	-	1.639	0.19%	159	-	-	421	25.66%	1	2
	Esposizioni verso imprese - PMI	0.00 to <0.15	21	34	-	74	0.10%	25	-	-	15	20.40%	0
0.15 to <0.25		38	40	-	43	0.20%	108	-	-	13	29.51%	0	-
0.25 to <0.50		174	253	-	201	0.40%	429	-	-	87	43.11%	0	-
0.50 to <0.75		175	250	-	194	0.64%	402	-	-	101	51.85%	1	-
0.75 to <2.50		1.241	916	-	1.294	1.58%	1.966	-	-	939	72.59%	9	-
2.50 to <10.00		1.010	524	-	966	4.47%	1.758	-	-	906	93.80%	18	-
10.00 to <100.00		97	24	-	97	15.70%	261	-	-	151	156.06%	6	-
100.00 (Default)		262	46	-	253	100.00%	570	-	-	-	-	109	-
Sub-totale		3.018	2.087	-	3.122	10.70%	5.519	-	-	2.212	70.84%	144	265
Esposizioni verso imprese - Finanziamenti specializzati	0.00 to <0.15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0.15 to <0.25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0.25 to <0.50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0.50 to <0.75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0.75 to <2.50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2.50 to <10.00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	10.00 to <100.00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	100.00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Sub-totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso imprese - Altre imprese	0.00 to <0.15	1.143	1.898	-	1.582	0.07%	212	-	-	386	24.38%	0	-
	0.15 to <0.25	1.537	2.012	-	1.836	0.20%	118	-	-	858	46.72%	2	-
	0.25 to <0.50	1.896	2.456	-	2.376	0.35%	293	-	-	1.483	62.41%	4	-
	0.50 to <0.75	241	626	-	383	0.63%	168	-	-	300	78.23%	1	-
	0.75 to <2.50	1.037	1.201	-	1.267	1.48%	476	-	-	1.361	107.49%	8	-
	2.50 to <10.00	520	393	-	565	3.97%	335	-	-	804	142.24%	10	-
	10.00 to <100.00	48	26	-	59	14.42%	773	-	-	126	213.45%	3	-
	100.00 (Default)	163	46	-	175	100.00%	712	-	-	-	-	77	-
	Sub-totale	6.586	8.659	-	8.242	2.91%	3.087	-	-	5.317	64.51%	106	181
Finanziamenti specializzati - slotting criteria	Sub-totale	1.137	202	-	1.273	-	-	-	993	-	56	59	
Trattamento alternativo per esposizioni garantite da immobili residenziali	Sub-totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Esposizioni da transazioni non dvp applicando fattori di ponderazioni per il trattamento alternativo o il 100% o per altre esposizioni soggette ad altri fattori di ponderazione	Sub-totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rischio di diluizione: totale crediti commerciali acquistati	Sub-totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale portafoglio FIRB al 31.12.2020	12.570	11.622	-	14.652	4.32%	8.769	-	-	9.134	62.34%	306	508	
Totale portafoglio FIRB al 30.06.2020	13.840	11.043	-	15.770	3.84%	7.475	-	-	10.132	64.25%	282	512	

Rischio di credito

EU CR6: IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - Strumenti di capitale

(€ million)

CLASSE DI ESPOSIZIONE EQU	SCALA DI PD	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		VALORE LORDO DELL'ESPOSIZIONE PER CASSA	VALORE DELL'ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO - PRE-CCF	CCF MEDIO	EAD POST CRM E POST CCF	PD MEDIA	NUMERO DEI DEBITORI	LGD MEDIA	SCADENZA MEDIA	RWA	RW MEDIO	PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
Esposizioni in strumenti di capitale: metodo PD/LGD	0.00 to <0.15	21	0		21	0.10%		90,00%		22	105,29%	0	
	0.15 to <0.25	60	0		60	0.16%		90,00%		113	186,52%	0	
	0.25 to <0.50	13	0		13	0,38%		90,00%		29	229,11%	0	
	0.50 to <0.75	0	0		0	0,57%		90,00%		1	317,34%	0	
	0.75 to <2,50	8	0		8	1,42%		90,00%		24	323,49%	0	
	2.50 to <10.00	1	3		4	3,01%		90,00%		20	531,07%	0	
	10.00 to <100.00	0	0		0	12,08%		90,00%		2	494,18%	0	
	100.00 (Default)	0	0		0	100,00%		90,00%		-	-	0	
	Sub-totale	104	3		106	0,41%		90,00%		212	199,01%	-	
Esposizioni in strumenti di capitale: metodo della ponderazione semplice	NA	596	19		615					2.197		14	
Esposizione in strumenti di capitale: metodologia basata sui rating interni	NA	-	-		-					-	-	-	
Totale esposizioni in strumenti di capitale al 31.12.2020		700	22		722	0,41%		90,00%		2.409	333,77%	14	
Totale esposizioni in strumenti di capitale al 30.06.2020		719	26		745	0,42%		90,00%		2.355	315,93%	13	

Note:

Le tabelle "CR6" sopra sono oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

Le tabelle "CR6" sopra riportate fanno riferimento al rischio di credito, escluso il rischio di controparte (che viene riportato nelle rispettive tabelle "CCR4" di cui al successivo paragrafo "Esposizione al rischio di controparte").

Gli ammontari inferiori al milione sono esposti con il valore "0".

Ai fini della predisposizione delle suddette tabelle, a partire da giugno 2017, la Master Scale comune a livello di gruppo è stata modificata per rispondere ai nuovi livelli di cut-off, che risultano quindi diversi da quelli utilizzati nella precedente scala. L'eventuale migrazione di esposizioni fra classi che si dovesse evidenziare rispetto alla scala di rating utilizzata nelle pubblicazioni precedenti al periodo di giugno 2017 non è da considerarsi come un peggioramento/miglioramento della rischiosità del portafoglio ma come un effetto dovuto al cambiamento della scala stessa.

Il portafoglio AIRB soggetto a rischio di credito nel periodo incluso tra le due date di riferimento (dicembre 2020–giugno 2020) ha registrato la seguente evoluzione:

- l'esposizione complessiva del portafoglio performing del Gruppo ha registrato una decrescita di -23.212 milioni, guidato dalle asset class "Imprese – Altre imprese" (-13.996 milioni), "Esposizioni al dettaglio - altre non PMI" (-2.833 milioni), "Imprese – PMI" (-2.624 milioni), principalmente attribuibile alla riduzione dei volumi commerciali in Germania, Italia e Austria;
- per quanto riguarda i parametri di rischio delle esposizioni performing di Gruppo, si evidenzia inoltre una decrescita di -8 punti base della PD media e -40 punti basi della LGD media. Il trend della PD è stato principalmente guidato dal miglioramento dei rating nel portafoglio Mutui e dai flussi a default di clienti con una PD di inizio periodo superiore alla media di portafoglio, parzialmente compensato dal peggioramento della PD su clienti del segmento "Imprese" determinato dalla crisi Covid-19;
- l'esposizione non performing a livello di Gruppo decresce di -2.611 milioni complessivi, principalmente a causa delle cessioni eseguite in Italia, solo parzialmente compensato dai flussi a default avvenuti principalmente nel quarto trimestre.

Rischio di credito

EU CR7 - Metodo IRB - Effetto sui RWA dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a	b
	RWA PRIMA DELL'EFFETTO DEI DERIVATI SU CREDITI	RWA EFFETTIVI
1 Esposizioni in base al metodo FIRB		
2 Amministrazioni centrali o banche centrali	192	192
3 Enti	421	421
4 Imprese - PMI	2.212	2.212
5 Imprese - Finanziamenti specializzati	993	993
6 Imprese - Altro	5.317	5.317
7 Esposizioni in base al metodo AIRB		
8 Amministrazioni centrali o banche centrali	1.599	1.599
9 Enti	6.613	6.613
10 Imprese - PMI	17.937	17.937
11 Imprese - Finanziamenti specializzati	9.217	9.217
12 Imprese - Altro	78.851	78.821
13 Al dettaglio - PMI garantite da beni immobili	1.245	1.245
14 Al dettaglio - Non PMI garantite da beni immobili	17.402	17.402
15 Al dettaglio - Rotative qualificate	663	663
16 Al dettaglio - altre PMI	4.142	4.142
17 Al dettaglio - altre non PMI	5.236	5.236
18 Strumenti di capitale	2.409	2.409
19 Altre attività diverse dai crediti	3.909	3.909
20 Totale al 31.12.2020	158.355	158.325
21 Totale al 30.06.2020	171.645	171.612

Nota:

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

La tabella mostra gli effetti dei Derivati su Crediti sul calcolo dei requisiti patrimoniali relativamente al metodo IRB, confrontando gli RWA prima e dopo la mitigazione di tali strumenti.

A livello di Gruppo l'impatto di tale effetto non è significativo ed è principalmente riconducibile alla classe di esposizione Imprese del metodo AIRB.

Rischio di credito

Flusso dei RWA – metodo IRB

Nel quarto trimestre del 2020, le attività ponderate per il rischio relative alle esposizioni creditizie calcolate con metodi IRB registrano una decrescita di -7.379 milioni rispetto al terzo trimestre 2020, spiegata principalmente dalla voce "Variazione in termini di esposizione" (-4.834 milioni principalmente dovuti a minori dinamiche commerciali ed al beneficio risultante dalle garanzie statali introdotte in Italia al fine di mitigare gli effetti dell'emergenza Covid) e dall'evoluzione della voce "Variazioni nella qualità creditizia delle controparti" (-1.025 milioni principalmente dovuti all'effetto dei flussi a default verificatisi nel trimestre). Ulteriore contributo alla riduzione trimestrale è determinato dalla voce "Metodologia e variazioni regolamentari" (-673 milioni dovuti in larga parte all'introduzione in Austria dell'utilizzo dell'asset class regolamentare Qualified Retail Revolving) e dalla voce "Effetto tasso di cambio" (-317 milioni principalmente dovuti al deprezzamento del dollaro statunitense).

EU CR8 - Variazione dei RWA relativi ad esposizioni creditizie calcolate con metodi IRB

(milioni di €)

		TRIMESTRE AL 31.12.2020		PROGRESSIVI DA INIZIO ESERCIZIO AL 31.12.2020	
		A	B	A	B
DESCRIZIONE		RWA	REQUISITO PATRIMONIALE	RWA AMOUNTS	CAPITAL REQUIREMENTS
1	RWA e requisiti patrimoniali inizio periodo	165.704	13.256	170.744	13.660
2	Variazione in termini di esposizione	(4.834)	(387)	(13.820)	(1.106)
3	Variazioni nella qualità delle esposizioni	(1.025)	(82)	6.491	519
4	Aggiornamento nei modelli di rischio	(111)	(9)	440	35
5	Metodologia e variazioni regolamentari	(673)	(54)	(3.730)	(298)
6	Acquisizioni e cessioni	-	-	-	-
7	Effetto tasso di cambio	(317)	(25)	(1.521)	(122)
8	Altro	(419)	(34)	(280)	(22)
9	RWA e requisiti patrimoniali fine periodo	158.325	12.666	158.325	12.666

Nota:

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

Rischio di credito

Confronto tra perdita attesa e perdita effettiva

Nella presente sezione viene descritto il confronto tra la perdita attesa calcolata ad inizio anno ("perdita attesa") e le perdite effettive ("Rettifiche di valore su crediti") registrate, a fine esercizio, sui principali portafogli creditizi del Gruppo.

Al fine di valutare adeguatamente i risultati del confronto, è opportuno notare che le grandezze menzionate di seguito, pur essendo in linea di principio confrontabili, derivano da metodologie di calcolo differenti.

La perdita attesa utilizzata in questo confronto è la previsione di perdita creditizia dovuta al default delle controparti nell'arco di 1 anno, calcolata sulla base del portafoglio delle esposizioni trattate con approccio IRB classificate in bonis a inizio periodo. Essa è calcolata utilizzando i parametri stimati secondo le metodologie di Basilea II per il calcolo dell'adeguatezza patrimoniale come risultato del prodotto dei parametri di PD, LGD e EAD delle esposizioni in bonis al 31 dicembre dell'anno precedente rispetto a quello di riferimento dell'analisi. In particolare, il parametro interno di PD, utilizzato per il calcolo della perdita attesa viene calibrato secondo la modalità di stima "through-the-cycle", per tenere conto delle fasi di espansione e recessione di un intero ciclo economico. Inoltre, il parametro LGD fa riferimento ad un orizzonte temporale che si riferisce all'intera durata del credito.

La perdita effettiva è definita come ammontare delle rettifiche di valore su crediti registrate nell'anno a fronte delle esposizioni, trattate con l'approccio IRB come descritto in precedenza, che sono state classificate a default nel corso del periodo ed imputate a conto economico nell'anno di riferimento dell'analisi. La perdita effettiva imputata a conto economico, calcolata in osservanza ai principi contabili internazionali IFRS, rappresenta le rettifiche di valore su crediti riscontrate sul nuovo portafoglio creditizio deteriorato e si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per la cui valutazione gli elementi fondamentali sono rappresentati dagli incassi stimati, dalle relative scadenze e dal tasso di attualizzazione applicato. I tempi di recupero sono stimati sulla base delle scadenze eventualmente concordate con i debitori ovvero di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto della forma tecnica, della localizzazione geografica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Tenuto presente quanto descritto, di seguito è riportato il confronto tra la perdita attesa riferita agli anni solari 2018, 2019 e 2020 con le perdite effettive registrate negli stessi esercizi finanziari per i principali portafogli regolamentari del Gruppo. Il perimetro dell'analisi comprende le esposizioni trattate con approccio IRB Avanzato (eccetto le posizioni in derivati e cartolarizzazioni) di UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG, UniCredit Leasing Germany, UniCredit Bank Austria AG, UniCredit Bank Czech Republic & Slovakia e UniCredit BulBank.

(milioni di €)

Classe di esposizione	Perdita attesa (Dic 2017)	Perdita effettiva (Dic 2018)	Delta %	Perdita attesa (Dic 2018)	Perdita effettiva (Dic 2019)	Delta %	Perdita attesa (Dic 2019)	Perdita effettiva (Dic 2020)	Delta %
Imprese	773,0	1.046,7	35,4%	774,6	820,0	5,9%	906,5	1.389,5	53,3%
o/w Large Corporates	426,0	698,6	64,0%	433,2	417,6	-3,6%	493,6	956,5	93,8%
Italia	249,5	435,6	74,6%	247,8	147,7	-40,4%	296,8	294,8	-0,7%
Germania	116,9	182,6	56,2%	126,5	248,6	96,5%	135,9	465,6	242,6%
Altre LEs ⁽¹⁾	59,6	80,4	34,8%	58,9	21,3	-63,8%	60,8	196,1	222,4%
Esposizioni al dettaglio	660,1	308,1	-53,3%	650,3	301,1	-53,7%	647,7	309,9	-52,2%
o/w Mutui ai Privati	370,6	80,9	-78,2%	379,4	70,0	-81,6%	345,0	99,7	-71,1%
Italia	318,8	61,9	-80,6%	329,0	57,9	-82,4%	292,9	82,6	-71,8%
Germania	29,0	12,8	-56,0%	28,2	6,2	-78,1%	31,0	8,0	-74,4%
Altre LEs	22,8	6,3	-72,4%	22,1	5,9	-73,4%	21,0	9,2	-56,4%
Altro⁽²⁾	16,4	(0,1)	-100,8%	16,8	-	-100,0%	22,7	1,1	-95,2%
TOTALE	1.449,4	1.354,6	-6,5%	1.441,8	1.121,2	-22,2%	1.576,8	1.700,5	7,8%

La perdita effettiva totale verificatasi nel 2020 è stata maggiore rispetto alla perdita attesa di inizio periodo; La differenza è principalmente originata dal segmento "Imprese", solo parzialmente compensata dall'andamento del segmento "Esposizioni al dettaglio".

Nel segmento "Imprese" la perdita effettiva è risultata maggiore rispetto alla perdita attesa, guidata dall'evoluzione osservata in Germania, Austria e Repubblica Ceca, principalmente dovuta ai flussi a default di clienti appartenenti a settori impattati in modo rilevante dalla crisi COVID, mentre in Italia la perdita effettiva è risultata in linea a quella attesa.

Per quanto riguarda il segmento "Esposizioni al dettaglio", l'evoluzione della perdita effettiva (inferiore rispetto alla perdita attesa) è riscontrabile in tutte le geografie analizzate (Italia, Germania, Austria, CEE), ed è principalmente spiegata dai seguenti fenomeni:

- tasso di default osservato inferiore alla PD stimata all'inizio del periodo, parzialmente guidato anche dalle moratorie introdotte per mitigare la crisi COVID;
- PD e perdita attesa calcolate secondo l'approccio "through-the-cycle", che non riflettono quindi pienamente le particolari condizioni economiche dell'anno di osservazione.

Rischio di credito

EU CR9 - Backtesting della PD per classe di esposizione - approccio AIRB

A	B	C	D	E	F		G	H	I
					NUMERO DEBITORI				
CLASSE DI ESPOSIZIONE	CLASSE DI MERITO CREDITIZIO	RATING ESTERNO EQUIVALENTE	PD MEDIA PONDERATA	PD MEDIA SEMPLICE	INIZIO PERIODO	FINE PERIODO	DEBITORI IN DEFAULT NEL	DI CUI NUOVI DEBITORI	TASSO MEDIO DI DEFAULT STORICO SU BASE
AIRB - Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	47	43	-	-	0,92%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,01%	0,02%	7	11	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,03%	0,06%	20	16	2	-	2,13%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,23%	0,24%	11	20	-	-	0,00%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	1,05%	1,13%	13	8	2	-	5,17%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	2,76%	2,44%	7	6	-	-	0,00%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	8,94%	10,35%	7	2	1	-	3,85%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	35,91%	35,91%	4	4	2	-	16,67%
AIRB - Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,07%	0,09%	330	296	8	6	0,35%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,20%	0,33%	228	272	1	-	0,29%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	1,02%	0,98%	84	72	-	-	0,00%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	1,65%	1,67%	42	38	-	-	0,00%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	6,20%	4,44%	18	13	-	-	1,33%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	7,91%	14,04%	14	13	-	-	0,00%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	25,77%	27,77%	18	8	1	-	3,23%
AIRB - Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,08%	0,08%	4.146	4.855	14	4	0,60%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,32%	0,32%	15.563	15.500	65	9	0,34%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	0,93%	0,92%	10.969	10.636	111	5	0,84%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	2,08%	2,11%	9.941	10.112	185	6	1,75%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	4,66%	4,86%	5.998	6.632	241	15	4,37%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	11,64%	11,35%	3.237	3.565	377	112	8,24%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	27,07%	30,11%	972	1.013	205	44	22,44%
AIRB - Esposizioni verso o garantite da imprese - Finanziamenti specializzati	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,08%	0,09%	59	48	-	-	0,00%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,31%	0,29%	378	428	1	-	0,37%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	0,94%	0,98%	368	334	4	-	0,48%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	2,18%	2,34%	304	277	5	-	0,86%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	4,70%	4,68%	59	65	1	-	2,60%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	10,82%	10,75%	36	15	4	-	3,90%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	29,94%	21,63%	16	11	-	-	8,00%
AIRB - Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre Imprese	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,06%	0,07%	3.408	3.014	7	-	0,21%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,27%	0,28%	10.117	10.068	50	6	0,34%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	0,92%	0,91%	5.473	5.392	85	15	1,20%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	2,08%	2,12%	4.938	5.000	107	25	1,94%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	4,70%	4,89%	4.545	4.406	145	46	4,21%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	10,99%	11,46%	3.762	3.219	295	117	11,90%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	28,98%	30,17%	2.667	2.140	1.965	1.174	28,40%

Rischio di credito

segue: EU CR9 - Backtesting della PD per classe di esposizione - approccio AIRB

A	B	C	D	E	F		G	H	I
					NUMERO DEBITORI				
CLASSE DI ESPOSIZIONE	CLASSE DI MERITO CREDITIZIO	RATING ESTERNO EQUIVALENTE	PD MEDIA PONDERATA	PD MEDIA SEMPLICE	INIZIO PERIODO	FINE PERIODO	DEBITORI IN DEFAULT NEL	DI CUI NUOVI DEBITORI	TASSO MEDIO DI DEFAULT STORICO SU BASE
AIRB - Esposizioni al dettaglio Garantite da immobili: PMI	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,09%	0,08%	391	428	3	-	0,45%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,33%	0,34%	11.285	12.180	32	-	0,29%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	0,93%	0,94%	7.667	7.226	55	1	0,60%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	2,14%	2,14%	6.868	6.450	71	1	1,45%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	4,76%	4,70%	4.323	3.949	125	-	3,58%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	11,38%	11,47%	2.065	1.865	126	-	8,50%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	36,41%	37,52%	1.675	1.349	358	3	23,33%
AIRB - Esposizioni al dettaglio Garantite da immobili: Persone Fisiche	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,08%	0,08%	16.528	26.456	8	-	0,09%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,31%	0,30%	565.400	586.271	924	7	0,17%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	0,87%	0,88%	136.009	132.218	500	7	0,38%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	2,03%	2,06%	63.150	56.106	815	4	1,31%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	4,74%	4,74%	34.843	28.626	1.043	2	3,17%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	11,19%	11,36%	12.543	11.157	903	7	7,86%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	40,31%	40,54%	19.061	16.505	3.985	9	19,27%
AIRB - Esposizioni al dettaglio Rotative Qualificate	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,05%	0,05%	403.609	720.955	106	11	0,02%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,28%	0,28%	265.820	464.292	1.129	273	0,21%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	0,91%	0,91%	93.041	157.010	1.203	180	0,84%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	2,09%	2,12%	72.377	124.253	2.152	226	2,24%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	4,74%	4,90%	41.155	53.899	2.338	281	4,32%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	11,09%	11,54%	23.265	32.177	3.014	342	9,59%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	24,71%	26,42%	6.754	14.995	2.316	216	23,20%
AIRB - Altre esposizioni al dettaglio: PMI	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,09%	0,09%	8.258	8.671	20	3	0,23%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,32%	0,33%	88.833	95.468	201	11	0,24%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	0,91%	0,90%	71.110	69.283	422	13	0,59%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	2,11%	2,13%	58.001	55.209	778	49	1,55%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	4,83%	4,90%	43.001	37.954	1.328	66	4,35%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	11,65%	11,60%	26.143	21.972	2.202	175	10,95%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	36,66%	35,73%	21.210	17.683	13.359	5.982	32,61%
AIRB - Altre esposizioni al dettaglio: Persone fisiche	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,06%	0,06%	302.676	24.344	69	5	0,04%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,34%	0,30%	240.307	86.300	289	10	0,19%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	0,90%	0,92%	127.454	82.138	541	18	0,48%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	2,03%	2,20%	110.527	62.283	1.809	212	1,26%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	4,79%	4,81%	44.634	31.417	1.093	36	2,84%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	10,78%	10,87%	19.819	12.862	1.026	28	7,03%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	31,10%	31,20%	5.520	4.133	1.122	11	22,73%

Rischio di credito

EU CR9 - Backtesting della PD per classe di esposizione - approccio FIRB

A	B	C	D	E	F		G	H	I
					NUMERO DEBITORI				
CLASSE DI ESPOSIZIONE	CLASSE DI MERITO CREDITIZIO	RATING ESTERNO EQUIVALENTE	PD MEDIA PONDERATA	PD MEDIA SEMPLICE	INIZIO PERIODO	FINE PERIODO	DEBITORI IN DEFAULT NEL PERIODO	DI CUI NUOVI DEBITORI NEL PERIODO	TASSO MEDIO DI DEFAULT STORICO SU BASE ANNUA
FIRB - Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,03%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,25%	0,26%	2	-	-	-	0,00%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
FIRB - Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,07%	0,07%	84	73	-	-	0,00%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,28%	0,28%	47	60	1	-	0,84%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	1,07%	1,10%	17	8	-	-	0,00%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	1,76%	1,64%	6	9	-	-	0,00%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	3,65%	6,56%	1	1	-	-	0,00%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	7,81%	14,67%	2	5	-	-	0,00%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
FIRB - Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,07%	0,07%	59	170	2	-	0,61%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,39%	0,37%	827	693	22	-	1,06%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	0,98%	0,97%	1.161	1.093	11	2	0,72%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	2,33%	2,35%	1.974	1.661	47	1	1,75%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	4,56%	4,64%	878	1.094	47	2	3,49%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	10,09%	10,09%	379	308	18	1	6,04%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	19,99%	20,15%	56	113	38	19	21,68%
FIRB - Esposizioni verso o garantite da imprese - Finanziamenti specializzati	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
FIRB - Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre Imprese	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,07%	0,09%	222	183	1	-	0,10%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,26%	0,26%	489	523	2	-	0,28%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	0,95%	0,98%	343	361	-	-	0,67%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	2,18%	2,17%	409	331	4	-	1,20%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	4,82%	4,69%	123	191	6	1	1,35%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	9,46%	12,07%	311	289	23	15	1,18%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	20,95%	21,57%	10	526	239	238	12,50%

Rischio di credito

EU CR9 - Backtesting della PD per classe di esposizione - Strumenti di capitale: metodo PD/LGD

A	B	C	D	E	F		G	H	I
					NUMERO DEBITORI				
CLASSE DI ESPOSIZIONE	CLASSE DI MERITO CREDITIZIO	RATING ESTERNO EQUIVALENTE	PD MEDIA PONDERATA	PD MEDIA SEMPLICE	INIZIO PERIODO	FINE PERIODO	DEBITORI IN DEFAULT NEL PERIODO	DI CUI NUOVI DEBITORI NEL PERIODO	TASSO MEDIO DI DEFAULT STORICO SU BASE ANNUA
Esposizioni in strumenti di capitale: metodo PD/LGD	Class 01 - from 0.00% to 0.0036%	AAA	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 02 - from 0.0037% to 0.0208%	From AA+ to AA-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%
	Class 03 - from 0.0209% to 0.1185%	From A+ to A-	0,10%	0,09%	5	5	-	-	0,00%
	Class 04 - from 0.1186% to 0.5824%	From BBB+ to BBB-	0,30%	0,35%	29	26	-	-	0,08%
	Class 05 - from 0.5825% to 1.3693%	From BB+ to BB-	1,16%	0,98%	11	10	-	-	0,00%
	Class 06 - from 1.3694% to 3.2198%	B+	2,22%	2,36%	10	9	-	-	0,00%
	Class 07 - from 3.2199% to 7.571%	B	4,98%	5,90%	2	1	-	-	0,00%
	Class 08 - from 7.5711% to 17.8023%	B-	7,90%	7,90%	1	2	-	-	0,00%
	Class 09 - from 17.8024% to 99.99%	From CCC to C	32,12%	32,12%	1	-	-	-	25,00%

Le classi di merito creditizio sono basate sulla PD utilizzata ai fini del calcolo del RWA dopo l'applicazione delle tecniche di CRM; lo stato di default è rilevato a livello di debitore. Le classi di merito creditizio utilizzate per le tabelle CR9 di cui sopra, fanno riferimento alla Master Scale di Gruppo riportata in questo documento.

Rischio di credito

Back-testing PD per classe di esposizione

Le tabelle EU-CR9 delle pagine precedenti confrontano la PD usata nel calcolo del requisito di capitale secondo l'approccio IRB con i default osservati nel periodo breve (anno 2020) e nel periodo lungo (dal 2016 al 2020) coerentemente con il reporting regolamentare a livello di Gruppo a dicembre 2020. Nello specifico, l'informazione viene data per classe di esposizione regolamentare con un ulteriore dettaglio delle classi di PD.

Si può evidenziare che la più alta percentuale dei portafogli (i.e., 86% e 86% rispettivamente in termini di EAD e RWA confrontando con l'intero portafoglio performing IRB Rating System³⁸) è coperta da alcuni modelli IRB, descritti più nel dettaglio sotto, ricompresi nel perimetro rappresentato dai tre maggiori paesi: Italia, Austria e Germania.

Più nello specifico, la maggior parte dei clienti che ricadono nella classe di esposizione "Imprese" ("Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre Imprese", "Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI", "Esposizioni verso o garantite da imprese - Finanziamenti specializzati") ricevono un rating tramite i modelli Mid Corporate e Small Business sviluppati localmente dai tre paesi sopramenzionati e tramite i modelli Group Wide Multinational Corporate e Group Wide Global Project Finance applicati a livello di Gruppo (i.e., 70% e 72% rispettivamente in termini di EAD and RWA confrontando con il portafoglio performing dell'intera classe di esposizione "Imprese").

Con riferimento alle classi di esposizione al dettaglio ("Altre esposizioni al dettaglio: PMI/Persone Fisiche", "Esposizioni al dettaglio Rotative Qualificate", "Esposizioni al dettaglio Garantite da immobili: PMI/Persone Fisiche"), le analisi mostrano che le rispettive controparti ricevono principalmente un rating tramite i modelli Private Individuals³⁹ e Small Business sviluppati localmente concernenti i tre paesi precedentemente menzionati (i.e., 94% e 93% rispettivamente in termini di EAD e RWA confrontando con il portafoglio performing dell'intera classe di esposizione al dettaglio).

Nello specifico si può evidenziare che le classi di esposizione "Altre esposizioni al dettaglio: PMI" e "Esposizioni al dettaglio Garantite da immobili: PMI/Persone Fisiche" sono principalmente coperte dal perimetro italiano. Dall'altro lato, la classe di esposizione "Esposizioni al dettaglio Rotative Qualificate" è rappresentata da controparti che prevalentemente ricevono un rating tramite il modello PD Private Individuals locale della Germania.

Infine, le controparti appartenenti alla classe di esposizione "Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali" ricevono quasi esclusivamente il rating dal modello Group Wide Sovereign, mentre la classe di esposizione "Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti" è rappresentata prevalentemente dal modello Group Wide Banks (i.e., 93% e 96% rispettivamente in termini di EAD e RWA confrontando con il portafoglio performing dell'intera classe di esposizione "Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti").

Nelle sezioni a seguire vengono mostrati nel dettaglio i risultati di backtesting che fanno riferimento ai sistemi di rating per i modelli di PD citati sopra, e dove disponibile vengono riportati i risultati anche per i parametri di LGD ed EAD.

Performance dei modelli: raffronto tra stime e risultati effettivi

Modelli locali

La valutazione delle performance dei sistemi di rating viene svolta secondo i criteri illustrati all'inizio dell'informativa qualitativa. Nelle sezioni relative ad ogni sistema di rating sono inoltre riportate con dettaglio per ciascun modello le specifiche evidenze delle ultime attività condotte e dei risultati emersi.

Di seguito è invece riportato il confronto tra le PD stimate a settembre 2019 e tassi di default (TD) osservati nel corso del 2020 per i principali modelli di Gruppo autorizzati a fini regolamentari. In particolare, ci si è focalizzati sui segmenti principali Mid Corporate (inclusendo le esposizioni Real estate), Small Business e Privati nelle tre maggiori Entità del Gruppo: UniCredit S.p.A, UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG⁴⁰.

In generale, i test di verifica della capacità delle stime di prevedere correttamente i tassi di default (calcolati sulla media degli ultimi cinque anni) hanno messo in luce un buon livello di allineamento tra PD stimate e dati empirici per ogni segmento di analisi. I dati "overall" di riferiscono a Italia, Germania e Austria.

³⁸ Le informazioni su EAD e RWA per sistema di rating sono basate sui dati di Settembre 2020.

³⁹ Per l'Italia si fa esclusivamente riferimento al segmento mutui, poiché solo per questo prodotto è concesso l'utilizzo dei parametri di rischio interni ai fini del calcolo dell'RWA.

⁴⁰ I dati per le analisi di backtesting sono stati estratti dal report di monitoraggio più recente "Annex 3 Local IRB PD models Monitoring September 2020", eccetto per il modello Mid Corporate Germania dove è stata considerata l'ultima Full Ongoing Validation emessa a novembre 2020. La PD si riferisce a marzo 2019 mentre il tasso di default annuale si riferisce al periodo marzo 2019- marzo 2020.

Rischio di credito

Tabella: Performance dei modelli locali di Probability of Default (PD)

MODELLO	PAESE	PD SETTEMBRE 2019	TD DI LUNGO PERIODO	TD SETTEMBRE 2018- SETTEMBRE 2019	TD SETTEMBRE 2019- SETTEMBRE 2020	COMMENTO
Mid Corporate	Overall	2,70%	1,92%	1,91%	1,67%	Il risultato positivo è legato al decremento del tasso di default registrato nel corso del 2020 per il perimetro Italia e Austria. Si registra un lieve incremento del tasso di default per il perimetro Mid Corporate Germania rispetto alle performance osservate nel 2019.
	Italia	2,96%	2,36%	2,10%	1,95%	
	Germania	2,60%	1,10%	1,05%	1,18%	
	Austria	1,75%	1,68%	2,76%	1,69%	
Small Business	Overall	3,91%	3,02%	2,80%	3,38%	Si osserva una differenza tra PD e TD di lungo periodo principalmente dovuta ai più elevati livelli di PD assegnati al portafoglio Small Business Italia, come risultato dell'allineamento con la Central Tendency (CT 2005-2017: 7,07%).
	Italia	5,45%	4,02%	3,58%	4,65%	
	Germania	0,97%	1,13%	1,05%	1,03%	
	Austria	2,80%	2,40%	3,33%	2,22%	
Privati	Overall	1,06%	0,81%	0,64%	0,78%	Si registra un buon livello di allineamento tra i valori osservati e quelli stimati.
	Italia (Mutui)	1,90%	0,96%	0,73%	1,07%	
	Germania	0,61%	0,64%	0,59%	0,55%	
	Austria	0,74%	0,85%	0,63%	0,74%	

I risultati sotto riportati mostrano in dettaglio il confronto tra la LGD stimata e osservata distintamente per ogni paese e segmento. Per i modelli Italiani, il confronto fa riferimento all'LGL (Loss Given Liquidation) applicata al portafoglio performing, la quale non prende in considerazione l'impatto dei curati.

Tabella: Performance dei modelli locali di Loss Given Default (LGD)

PAESE	MODELLO	LGD STIMATA	LGD OSSERVATA	COMMENTO
Italia	LGL Corporate (Mid+Small) - 2019	75,24%	84,18%	Si osserva un non pieno allineamento tra perdite stimate e osservate su Corporate, principalmente dovuto ai minori recuperi osservati nel corso del 2019 e, in generale, alle maggiori perdite osservate sugli asset oggetto di cessione. Su Mutui, la sottostima delle perdite osservate è principalmente dovuta al trend crescente della LGD media negli anni recenti.
	LGL Corporate (Mid+Small) - 2001-2019	79,19%	82,46%	
	LGL Retail (Mutui) - 2019	46,57%	60,37%	
	LGL Retail (Mutui) - 2001-2019	47,27%	51,88%	
Germania	Corporate&Retail - 2019	36,88%	39,72%	La LGD stimata è conservativa, una lieve sottostima è stata rilevata per l'ultimo cut-off disponibile.
	Corporate&Retail - 2005-2019	35,80%	34,03%	
Austria	Corporate&Retail - 2019	87,02%	59,05%	La sovrastima del parametro stimato è causata dall'approccio conservativo adottato per le piccole esposizioni e dalle minori perdite osservate negli anni più recenti per molti segmenti.
	Corporate&Retail - 2005-2019	68,04%	49,14%	

I risultati sotto riportati mostrano in dettaglio il confronto tra la EAD stimata e osservata distintamente per ogni paese e segmento.

Tabella: Performance dei modelli locali di Exposure At Default (EAD)

PAESE	MODELLO	EAD STIMATA	EAD OSSERVATA	COMMENTO
Italia	Retail (Mutui) - 2019	100,11%	97,57%	Si osserva un buon allineamento. Un nuovo modello EAD Privati Italia, il quale garantisce la copertura di tutte le tipologie di prodotti, è attualmente in fase di valutazione da parte dell'autorità competente.
Germania	Corporate&Retail - 2019 (milioni di €)	91.825	81.982	
Austria	Corporate&Retail - 2019	106,37%	95,85%	

Rischio di credito

Modelli Group-wide

La valutazione delle performance dei sistemi di rating Group Wide è condotta annualmente, seguendo le linee guida di validazione, nell'ambito delle periodiche attività di validazione mediante analisi specifiche e peculiari.

Alla luce della natura di "Low default Portfolio" comune a tutti i segmenti di clientela soggetti a rating Group Wide, le analisi di calibrazione dei parametri interni sono abitualmente effettuate attraverso analisi di benchmarking con stime di lungo periodo pubblicate da provider esterni o attraverso il confronto a livello di singola controparte tra rating interni ed esterni pubblicati dall'agenzia di rating internazionale S&P. La sintesi delle valutazioni delle agenzie di rating è comunemente definita come "consensus PD" e il confronto avviene tra la media della PD interna e la media della PD consensus, usando campioni che includono solamente le controparti valutate dalle agenzie di rating. Inoltre, dove possibile, viene eseguita anche un'analisi di back-testing sui default interni, utilizzando il portafoglio che include tutte le controparti che hanno un'esposizione nei confronti del Gruppo. Per le attività di tale back-testing si confrontano la PD media interna con il tasso di default dell'anno successivo. Il confronto con il tasso di default "Through the Cycle" viene eseguito quando è disponibile una lunga e robusta serie storica, a causa alla natura peculiare di questi portafogli.

Tabella: Performance dei modelli group wide di Probability of Default (PD)

MODELLO	PD GIUGNO 2020	CONSENSUS PD GIUGNO 2020	PD GIUGNO 2019	TD GIUGNO 2019- GIUGNO 2020	TD MULTI YEAR (2016/2020)	COMMENTO
Multinational Corporate	1,16%	0,80%	0,68%	0,98%	0,63%	La PD interna è superiore della consensus e del TD degli ultimi 5 anni. Per il segmento LCI la PD interna è inferiore del TD one-year e superiore al TD multi-year. Un nuovo modello è stato inviato a BCE per autorizzazione a Gennaio 2019.
Large Corporate Italia			1,26%	1,96%	1,19%	
Global Project Finance			1,07%	0,87%	1,03%	
Banche - Overall	1,20%	1,12%				La PD stimata interna non si discosta significativamente dalla PD esterna. L'analisi a livello di sotto modello conferma lo stesso risultato, mostrando un allineamento tra la stima e il target a parte il segmento "Pure Security Industries", dove la PD stimata si dimostra ampiamente conservativa.
Banche Commerciali - Paesi Sviluppati	0,43%	0,39%				
Banche Commerciali - Paesi Emergenti	2,45%	2,31%				
Banche - Hybrid Banks	0,24%	0,22%				
Banche - Pure Securities Industry	0,23%	0,14%				
Sovereign - Overall	2,08%	2,52%				La PD interna overall è più bassa dei benchmarks esterni. L'analisi effettuata a livello di sotto-segmento, conferma lo stesso risultato per i "Paesi emergenti" e mostra una PD interna superiore al benchmark per i "Paesi Sviluppati".
Sovereign - Paesi Sviluppati	0,08%	0,05%				
Sovereign - Paesi Emergenti	3,08%	3,75%				

Per quanto riguarda il parametro di LGD, viene condotta un'attività di benchmarking che va a confrontare le stime interne con stime esterne su controparti del medesimo tipo, registrate nei report delle principali agenzie di rating internazionali, quando disponibili.

Tabella: Performance dei modelli group wide di Loss Given Default (LGD)

MODELLO	LGD STIMATA	LGD OSSERVATA	LGD MEDIA PORTAFOGLIO	LGD ESTERNA	COMMENTO
Multinational Corporate	39,41%	49,75%			Il test di calibrazione mostra una LGD stimata minore rispetto a quella osservata. Questa evidenza è dovuta al segmento ILC e ha condotto a un rilievo nell'On-going Validation di dicembre 2020.
Multinational Corporate - Solo MNC	38,24%	33,95%			
Multinational Corporate - Solo LCI	41,97%	88,76%			
Global Project Finance	23,23%	16,59%	21,94%	23,77%	L'LGD stimata è inferiore all'LGD esterna, ma è conservativa nei confronti della LGD osservata.
Banche - Overall	63,23%	19,85%			L'LGD stimata è conservativa rispetto all'LGD osservata.
Sovereign - Overall	29,72%			13,41%	L'LGD stimata è conservativa rispetto all'LGD esterna.

Rischio di credito

Il modello EAD viene valutato usando i risultati interni.

Tabella: Performance dei modelli group wide di Exposure at Default (EAD)

OVERALL	WILCOXON	PAIRED T-TEST	COMMENTO
EAD	GIALLO CONSERVATIVO	ROSSO	Il Wilcoxon test a livello overall mostra un outcome GIALLO conservativo, mentre a livello di componenti del modello è VERDE non conservativo per il LEQ e GIALLO conservativo per il LOF. Il modello EAD GW è stato sviluppato, ed è in attesa della finalizzazione del processo autorizzativo.
LEQ - Limit Equivalent factor	VERDE NON CONSERVATIVO	ROSSO	
LOF- Limit Overdraft Factor	GIALLO CONSERVATIVO	ROSSO	

Rischio di credito

Uso delle tecniche di attenuazione del rischio

Il gruppo UniCredit, in coerenza con quanto stabilito dal documento “Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” (Basilea) in tema di tecniche di mitigazione del rischio di credito (di seguito “CRM”), persegue il pieno soddisfacimento dei requisiti necessari per il riconoscimento, ai fini prudenziali, dei diversi strumenti in relazione agli approcci adottati (metodo Standard, metodo base F-IRB o metodo avanzato A-IRB).

A tal fine sono stati effettuati interventi e portati a compimento specifici progetti volti all’implementazione della normativa interna di Gruppo e all’adeguamento dei processi e dei sistemi informativi. Tenuto conto della dislocazione territoriale del Gruppo in diversi paesi, le implementazioni sono state eseguite nel rispetto degli ordinamenti locali e dei requisiti di Vigilanza dei paesi di appartenenza delle singole società.

Il gruppo UniCredit ha recepito i requisiti normativi in materia di CRM attraverso l’emanazione di specifiche Linee Guida interne da parte della Capogruppo, redatte in conformità con il CRR. Tale normativa persegue diversi obiettivi:

- favorire la gestione ottimale delle garanzie
- massimizzare l’effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti in default
- ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali di Gruppo, assicurando che le pratiche di CRM locali rispettino i requisiti minimi previsti nel CRR
- definire regole generali per l’ammissibilità, l’acquisizione, la valutazione ed il monitoraggio delle garanzie reali e personali e dettagliare regole e requisiti specifici relativamente a determinate tipologie di garanzie.

Gli strumenti di mitigazione del rischio creditizio possono essere acquisiti solo come supporto sussidiario del fido e non devono essere intesi come elementi sostitutivi della capacità del debitore principale di far fronte alle proprie obbligazioni. Per tale ragione, le garanzie sono oggetto di specifica valutazione all’interno della proposta creditizia, unitamente alla più ampia analisi del merito creditizio e dell’autonoma capacità di rimborso del debitore principale, attribuendo particolare rilevanza sia al requisito della “certezza giuridica” di tutte le garanzie reali e personali, sia alla loro congruità. Le società devono attuare tutte le azioni necessarie al fine di:

- assicurare il rispetto dei requisiti contrattuali e legali, in modo tale che i contratti di garanzia siano giuridicamente opponibili secondo quanto previsto dal corpus giuridico ad essi applicabile
- condurre sufficienti controlli di natura legale che avallino l’effettiva opponibilità delle garanzie nelle giurisdizioni rilevanti e nei confronti delle parti coinvolte.

Le società devono, ove necessario, ripetere detti controlli al fine di assicurare in via continuativa l’opponibilità e l’adeguatezza della garanzia per l’intera durata dell’esposizione creditizia sottostante. Qualsiasi garanzia, a prescindere dalla tipologia, può essere definita congrua qualora risulti adeguata rispetto all’entità ed all’articolazione dell’affidamento e, limitatamente alle garanzie personali, non sussistano rilevanti rischi in capo al garante.

Le singole società realizzano attività di assessment sulla gestione delle garanzie e verifiche sulla conformità delle tecniche di mitigazione del rischio in particolare nell’ambito dei processi di validazione dei sistemi di rating interni, nonché in occasione delle attività connesse all’estensione progressiva dei sistemi avanzati alle diverse Società del Gruppo.

Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e “fuori bilancio” con l’indicazione della misura in cui il Gruppo ricorre alla compensazione

In generale le compensazioni in bilancio di crediti reciproci tra l’ente creditizio e la sua controparte possono essere riconosciute come garanzie ammissibili, qualora siano giuridicamente valide ed opponibili in tutte le giurisdizioni rilevanti, anche nel caso di insolvenza o di fallimento della controparte, e soddisfino le seguenti condizioni operative:

- consentano la compensazione tra profitti e perdite sulle transazioni specificate nell’accordo quadro, così che vi sia un unico ammontare netto dovuto da una parte all’altra;
- soddisfino i requisiti minimi per il riconoscimento delle garanzie reali finanziarie (requisiti di valutazione e di monitoraggio).

In linea generale, le società del Gruppo possono utilizzare le compensazioni in bilancio solo se in grado di determinare in ogni momento il valore netto della posizione (vale a dire quali attività e passività della controparte rientrino nell’accordo di compensazione), monitorando e controllando debiti, crediti e valore netto.

Il gruppo UniCredit utilizza strumenti di compensazione principalmente su strumenti derivati, pronti contro termine e prestito titoli qualora le controparti siano, in genere, Imprese ed Istituzioni finanziarie. Il principale obiettivo è quello di ridurre l’utilizzo delle linee di credito e avere benefici in termini di minor assorbimento di capitale attraverso gli accordi di copertura. A tal proposito, è stata emessa una policy dedicata (“Global Policy - Governance per il Counterparty Credit Risk”) avente lo scopo di definire un framework efficiente ed esaustivo nell’ambito della gestione delle garanzie per salvaguardare la banca dall’assumere rischi evitabili.

Rischio di credito

L'efficacia degli accordi di copertura sottoscritti con le specifiche controparti dipende dalla selezione di asset adeguati ad essere considerati ammissibili ai fini di mitigazione. Alcune tipologie di garanzie presentano un rischio intrinseco legato alla volatilità dei prezzi, la liquidità e al regolamento degli asset medesimi. Inoltre, la garanzia deve essere valutata anche sulla base del fornitore (rischio del double default). Partendo dalle linee guida della policy citata sono stati delineati i criteri di ammissibilità sia per i derivati OTC sia per le transazioni di pronti contro termine e prestito titoli, e sono stati definiti gli standard minimi in termini di documentazione, richiedendo in generale accordi riconosciuti sul mercato quali ISDA Master Agreement, Global Master Repurchase Agreement o European Master Agreement.

Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Il gruppo UniCredit ha sviluppato un sistema di gestione delle garanzie reali al fine di assicurare un chiaro ed efficace processo di valutazione, monitoraggio e gestione delle principali tipologie di garanzie finalizzate a mitigare il rischio di credito.

La valutazione della garanzia reale è basata sul valore corrente di mercato o sul prezzo al quale il bene sottostante può essere ragionevolmente venduto (vale a dire il "valore equo" dello strumento finanziario acquisito in pegno o dell'immobile posto a garanzia).

Per gli strumenti finanziari, i metodi di valutazione dipendono dalla loro tipologia:

- titoli quotati su mercati di borsa ufficiali, sono valutati ai prezzi di mercato (nello specifico, si considera il prezzo della più recente seduta di borsa)
- titoli non quotati sui mercati di borsa ufficiali, sono valutati sulla base di stime coerenti del prezzo che tengano conto dei dati del mercato
- quote di OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio), sono valutate al prezzo corrispondente al valore giornaliero pubblicato dalla società di gestione per singola quota.

Il prezzo di mercato dei valori oggetto di pegno deve essere rettificato, con applicazione di adeguati scarti, in funzione sia della volatilità del mercato stesso sia di quella valutaria, in conformità a quanto disposto dai requisiti regolamentari.

In particolare, se la garanzia è denominata in una valuta locale diversa da quella del credito garantito (disallineamento di valuta), deve essere applicato un ulteriore scarto.

Anche i disallineamenti di scadenza devono essere considerati nell'attività di valutazione della garanzia per tenere conto del minor valore della copertura.

I modelli attualmente in uso nel Gruppo sono basati su scarti prudenziali sia predeterminati, sia stimati internamente. L'approccio metodologico prevede che il valore della copertura sia stimato per singolo strumento finanziario in base al suo valore di mercato (c.d. mark to market) con applicazione di uno scarto che tenga conto della rischiosità intrinseca del medesimo in funzione dei differenti fattori (volatilità dei prezzi, periodo di detenzione e rischio di liquidità).

Le principali società sono state dotate di uno strumento informatico per la rivalutazione automatica al valore di mercato degli strumenti finanziari acquisiti in pegno, garantendo in questo modo un monitoraggio costante della garanzia.

Per quanto riguarda la valutazione delle garanzie immobiliari, sono stati definiti ed implementati specifici processi e procedure, al fine di assicurare la valutazione dell'immobile da parte di un perito indipendente ad un valore non superiore a quello di mercato.

Con riferimento alle principali società del Gruppo (i.e. quelle operanti in Austria, Germania e Italia) le attività di monitoraggio e rivalutazione degli immobili sono gestite anche tramite sistemi automatici basati su metodi statistici che utilizzano database interni o forniti da info provider esterni.

Altre tipologie di garanzie reali (quali ad esempio il pegno su merci) sono soggette, in fase di valutazione, a specifici scarti prudenziali. L'attività di monitoraggio dipende dalle caratteristiche della garanzia stessa. In generale, il pegno su merci viene gestito con la dovuta cautela.

Descrizione delle principali tipologie di garanzie reali accettate dalle Società del Gruppo

Le garanzie reali assunte a supporto delle linee di credito erogate dalle società del Gruppo sono rappresentate principalmente da garanzie ipotecarie residenziali e commerciali (circa il 59% della consistenza totale delle garanzie) e dal pegno su titoli di debito, azioni, quote di fondi comuni d'investimento (circa il 27%). La parte rimanente è costituita da pegno su altri valori (es. merci) e altre garanzie reali (es. pegni su beni mobili registrati).

Ai fini del relativo riconoscimento per la mitigazione del rischio tuttavia, risultano rilevanti il rispetto dei requisiti generali previsti dalla normativa di Vigilanza e quelli specifici per l'approccio adottato ai fini del calcolo del requisito patrimoniale relativamente alla singola controparte/esposizione (Standardizzato, F-IRB, A-IRB), in conformità a quanto stabilito dall'ordinamento giuridico del Paese di appartenenza.

La Capogruppo fornisce specifiche linee guida per l'ammissibilità di ciascuna tipologia di garanzia e di conseguenza ogni società è tenuta a definire la lista delle garanzie ammissibili, in conformità sia ai metodi ed alle procedure di Gruppo, sia alla normativa di Vigilanza locale ed alle peculiarità del sistema giuridico in essere nel paese in cui opera.

Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi ed il loro merito di credito

Le garanzie personali vengono acquisite quali elementi complementari ed accessori alla concessione del fido, per il quale l'elemento di mitigazione del rischio è rappresentato dalla fonte di rientro sussidiaria. Esse rappresentano uno strumento particolarmente diffuso nell'ambito del gruppo UniCredit, con caratteristiche differenziate nei diversi mercati di riferimento.

Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre persone giuridiche (generalmente la casa madre o società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

A livello consolidato, le garanzie personali sono rilasciate da banche (circa il 6% della consistenza totale delle garanzie), da governi, banche centrali e altri enti pubblici (circa il 43%) e da altri soggetti (51%). In quest'ultima categoria sono comprese le garanzie personali rilasciate da persone fisiche, la cui ammissibilità ai fini di mitigazione è funzione degli approcci adottati dalle singole società.

Rischio di credito

Fornitori di protezione, ove la garanzia è rappresentata da derivati creditizi, sono quasi esclusivamente banche e controparti istituzionali. La fattispecie dei garanti ammissibili dipende dallo specifico approccio adottato da ciascuna Società. In particolare, nell'approccio Standardizzato esiste una lista ristretta di garanti ammissibili, di cui fanno parte Stati sovrani e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati ed imprese non finanziarie con rating esterno attribuito da un'ECAI riconosciuta, associato ad una classe della scala di valutazione del merito di credito non inferiore a 2. Nell'approccio A-IRB, ai fini del riconoscimento nel calcolo dei requisiti patrimoniali delle garanzie personali, oltre al soddisfacimento dei requisiti minimi previsti, risulta rilevante anche che la Società sia in grado di effettuare la valutazione della qualità e del merito creditizio del garante al momento dell'assunzione della protezione e per tutta la sua durata.

Prima di acquisire una garanzia personale, il garante/fornitore di protezione (o il venditore di protezione in caso di "credit default swap") deve essere valutato al fine di ponderarne la solvibilità ed il profilo di rischio. L'effetto di copertura delle garanzie personali/derivati creditizi con finalità di garanzia dal rischio di credito dipende sostanzialmente dal merito creditizio del garante e, in fase di concessione, deve essere valutata anche la sua capacità di rimborso.

Informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati

Esiste rischio di concentrazione quando la maggior parte degli strumenti finanziari acquisiti a garanzia dal Gruppo (a livello di portafoglio) è rappresentata da una ristretta tipologia di garanzie reali, di strumenti di protezione, ovvero quando è prestata da una ristretta cerchia di specifici garanti (da intendersi sia come singolo nominativo sia come settore industriale di riferimento) o quando vi è sproporzione nei volumi di garanzie assunte.

Tale concentrazione viene monitorata e controllata dai seguenti processi/meccanismi:

- in caso di garanzie personali/derivati creditizi è attribuito al garante/fornitore di protezione un debito potenziale (in termini di rischio indiretto). Nella fase di istruttoria del credito, in capo al garante viene posta una responsabilità aggiuntiva e sussidiaria il cui effetto si riflette sull'esposizione complessiva ad esso riferita, calcolata e approvata in conformità al sistema di deleghe interno a ciascuna società
- nel caso in cui il garante/fornitore di protezione, direttamente o indirettamente, sia una Banca centrale o uno Stato sovrano, deve essere attribuito uno specifico limite di credito. Se il garante è un soggetto estero, è necessario valutare, al caso, la definizione di un limite per il paese di appartenenza.

Rischio di credito

Le tavole forniscono informazioni sulla collateralizzazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio, con indicazione del valore delle garanzie reali e personali eleggibili per finalità di mitigazione del rischio di credito.

In particolare, la tavola sulle garanzie reali è divisa per tipologia di garanzia, tipologia di titoli con indicazione del rating (relativo al cliente coperto dalla garanzia) e scadenza (calcolata come media della durata contrattuale residua dei pagamenti, ciascuno ponderato per il relativo importo).

La tavola sulle Garanzie personali è divisa per tipologia di garanzia (Derivati creditizi e Crediti di firma) e di emittente.

Distribuzione delle garanzie reali su esposizioni creditizie verso banche e clientela

(milioni di €)

TIPO DI GARANZIA REALE	TIPOLOGIA DI TITOLI PER MACRO CATEGORIA DELL'EMITTENTE	RATING	SCADENZA	ESPOSIZIONI AL 31.12.2020			
				BANCHE		CLIENTELA	
				VALORE DELLA GARANZIA	DI CUI ELEGGIBILE PER FINALITÀ DI CRM	VALORE DELLA GARANZIA	DI CUI ELEGGIBILE PER FINALITÀ DI CRM
Pegno di Titoli	Titoli di Stato (incluse Banche Centrali, Banche Multilaterali di Sviluppo e altre Organizzazioni Internazionali)	Investment Grade	Breve termine (<5 anni)	6.280	6.280	21.445	21.441
			(>= 5 anni)	952	1	17.450	36
		Non Investment grade	Breve termine (<5 anni)	149	149	113	111
			(>= 5 anni)	60	60	38	37
		Unrated non disponibile	Breve termine (<5 anni)	-	-	7.654	7.654
			(>= 5 anni)	-	-	1.502	1.502
	Titoli di Istituzioni finanziarie soggette a vigilanza	Investment Grade	Breve termine (<5 anni)	966	966	129	127
			(>= 5 anni)	-	-	11	10
		Non Investment grade	Breve termine (<5 anni)	-	-	53	50
			(>= 5 anni)	500	500	13	13
		Unrated non disponibile	Breve termine (<5 anni)	-	-	2	2
			(>= 5 anni)	-	-	2	2
	Titoli societari	Investment Grade	Breve termine (<5 anni)	150	150	402	397
			(>= 5 anni)	4.364	4.364	116	115
		Non Investment grade	Breve termine (<5 anni)	24	24	309	295
			(>= 5 anni)	-	-	78	76
		Unrated non disponibile	Breve termine (<5 anni)	-	-	0	0
			(>= 5 anni)	-	-	0	0
	Altri titoli	Investment Grade	Breve termine (<5 anni)	2.407	2.407	3.031	2.792
			(>= 5 anni)	-	-	100	94
Non Investment grade		Breve termine (<5 anni)	187	187	660	439	
		(>= 5 anni)	3	3	357	291	
Unrated non disponibile		Breve termine (<5 anni)	152	-	1.591	7	
		(>= 5 anni)	144	144	366	109	
Pegno su depositi liquidi				16	3	2.497	1.345
Altri pegni				12	12	10.043	7.557
Immobili				49	49	155.919	108.329
Altre garanzie reali				9.445	48	15.429	5.305
Totale				25.859		239.311	

Rischio di credito

Distribuzione delle garanzie personali su esposizioni creditizie verso banche e clientela

(milioni di €)

TIPO	TIPOLOGIA DI TITOLI PER MACRO CATEGORIA DELL'EMITTENTE	RATING	ESPOSIZIONI AL 31.12.2020			
			BANCHE		CLIENTELA	
			VALORE DELLA GARANZIA	DI CUI ELEGGIBILE PER FINALITÀ DI CRM	VALORE DELLA GARANZIA	DI CUI ELEGGIBILE PER FINALITÀ DI CRM
Derivati creditizi	Credit-Linked Notes		-	-	-	-
	Governi e Banche Centrali	Investment grade	-	-	-	-
		Non Investment grade	-	-	-	-
		Unrated/non disponibile	-	-	-	-
	Altri Enti Pubblici	Investment grade	-	-	-	-
		Non Investment grade	-	-	-	-
		Unrated/non disponibile	-	-	-	-
	Banche	Investment grade	-	-	-	-
		Non Investment grade	-	-	-	-
		Unrated/non disponibile	-	-	-	-
	Altri Soggetti	Investment grade	-	-	-	-
		Non Investment grade	-	-	-	-
Unrated/non disponibile		-	-	-	-	
Crediti di firma	Governi e Banche Centrali	Investment grade	450	450	13.958	13.640
		Non Investment grade	-	-	8.927	8.535
		Unrated/non disponibile	21	-	5.958	2.640
	Altri Enti Pubblici	Investment grade	-	-	3.199	2.846
		Non Investment grade	-	-	1.083	966
		Unrated/non disponibile	14	-	1.545	212
	Banche	Investment grade	113	113	1.778	1.677
		Non Investment grade	57	7	289	269
		Unrated/non disponibile	112	54	2.510	284
	Altri Soggetti	Investment grade	362	292	22.835	20.545
		Non Investment grade	7	6	13.831	11.659
		Unrated/non disponibile	26	1	4.012	2.042
Persone Fisiche		-	-	21	20	
Totale			1.162		79.947	

Con riferimento alla tabella "Distribuzione delle garanzie personali su esposizioni creditizie verso banche e clientela" sopra esposta, si evidenzia un incremento di 11,3 miliardi rispetto al 31 dicembre 2019. Tale incremento è principalmente ascrivibile a UniCredit S.p.A. stante i Decreti Legge con i quali il Governo Italiano è intervenuto introducendo misure di sostegno finanziario a fronte dell'emergenza epidemologica da Covid-19.

Rischio di credito

Tecniche di attenuazione del rischio - approccio standardizzato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2020			CONSISTENZE AL 31.12.2019		
	GARANZIE REALI FINANZIARIE	ALTRE GARANZIE	GARANZIE PERSONALI E DERIVATI SU CREDITI	GARANZIE REALI FINANZIARIE	ALTRE GARANZIE	GARANZIE PERSONALI E DERIVATI SU CREDITI
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	11	-	762	45	-	808
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	12	-	72	1	-	79
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	15	-	2.355	14	-	2.177
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da enti	1.144	-	573	970	-	635
Esposizioni verso o garantite da imprese o altri soggetti	2.200	15	6.466	3.189	16	6.979
Esposizioni al dettaglio	243	14	1.434	324	19	1.493
Esposizioni garantite da immobili	29	-	-	-	-	-
Esposizioni in stato di default	22	1	51	18	1	28
Esposizioni ad alto rischio	20	-	24	60	-	35
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese e altri soggetti o enti	1.367	-	2	600	-	-
Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
Totale	5.062	30	11.737	5.221	36	12.234

Tecniche di attenuazione del rischio - metodo IRB

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2020			CONSISTENZE AL 31.12.2019		
	GARANZIE REALI FINANZIARIE	ALTRE GARANZIE	GARANZIE PERSONALI E DERIVATI SU CREDITI	GARANZIE REALI FINANZIARIE	ALTRE GARANZIE	GARANZIE PERSONALI E DERIVATI SU CREDITI
Metodologia basata sui rating interni - base						
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	6	215	237	1	220	336
Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI	84	445	373	104	457	192
Esposizioni verso o garantite da imprese - Finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese	71	283	926	75	318	239
Metodologia basata sui rating interni - avanzato						
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	1	-	3.428	1	-	4.333
Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	1.307	38	1.902	1.194	40	2.297
Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI	1.122	20.206	11.278	1.527	21.034	7.729
Esposizioni verso o garantite da imprese - Finanziamenti specializzati	165	7.649	1.069	114	7.896	909
Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese	1.569	20.843	20.674	1.775	21.398	14.218
Esposizioni al dettaglio garantite da immobili: PMI	31	5.071	63	37	5.194	74
Esposizioni al dettaglio garantite da immobili: Persone Fisiche	135	79.155	784	154	78.509	41
Esposizioni al dettaglio rotative qualificate	-	-	0	-	-	-
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	260	87	15.677	310	85	12.506
Altre esposizioni al dettaglio: Persone Fisiche	438	298	142	526	339	61
Totale	5.187	134.291	56.553	5.818	135.490	42.935

Con riferimento alla variazione dell'ammontare totale delle "garanzie personali e derivati su crediti" rispetto al 31 dicembre 2019, si fa riferimento a quanto commentato in calce alla tabella "Distribuzione delle garanzie personali su esposizioni creditizie verso banche e clientela" riportata nella pagina precedente.

EU CR3 - Tecniche di mitigazione del rischio

(milioni di €)

DESCRIZIONE	ESPOSIZIONI NON GARANTITE - VALORI DI BILANCIO	ESPOSIZIONI GARANTITE - VALORI DI BILANCIO	ESPOSIZIONI GARANTITE DA GARANZIE REALI	ESPOSIZIONI GARANTITE DA GARANZIE FINANZIARIE	ESPOSIZIONI GARANTITE DA DERIVATI CREDITIZI
Esposizione totale al 31.12.2020	440.907	287.409	234.420	52.989	-
di cui: non performing	3.245	5.683	4.052	1.631	-

Rischio di credito

Esposizione al rischio di controparte

Il rischio di credito della controparte (CCR) è definito come il rischio che una controparte di un'operazione sia insolvente prima del regolamento dei flussi di cassa della transazione.

Il CCR è un caso particolare del più generico rischio di credito (quello che riguarda, ad esempio, i prestiti). Rispetto ai tradizionali rischi creditizi sui prestiti, dove l'esposizione al rischio creditizio è unilaterale e solo la banca creditrice sostiene il rischio di perdita, il CCR crea un rischio di perdita bilaterale: il valore di mercato di una transazione può essere positivo o negativo per entrambe le controparti. Il valore di mercato è incerto e può variare nel tempo a seconda del movimento dei fattori di mercato sottostanti.

L'esposizione dovuta al CCR è stimata considerando l'effetto di un periodo di stress (Stressed Expected Positive Exposure) e le pratiche di gestione del collaterale.

I prodotti finanziari che ricadono nell'ambito del CCR sono:

- strumenti derivati "Over the Counter" (contratti non scambiati su piazze regolamentate);
- security financing transactions" (pronti contro termine, prestito titoli/merci non garantito o prestito titoli/merci "marginato", ovvero garantito da titoli/merci);
- long settlement transactions, dove la controparte della transazione è contrattualmente obbligata a consegnare un titolo, una commodity o un ammontare in valuta estera contro una somma di denaro, altri strumenti finanziari, o commodity (o viceversa) alla data di regolamentazione o consegna (che è successiva alla più recente delle date tipicamente utilizzate per quella transazione nel mercato);
- derivati scambiati su piazze regolamentate.

Principi di governance del rischio di credito della controparte

Al fine di definire metodi, regolamentazioni interne e processi di gestione del rischio di credito della controparte concettualmente robusti, correttamente implementati e coerenti con le istruzioni dell'Organo di Vigilanza italiano, sono stati definiti i seguenti principi generali:

- il CCR è un tipo particolare di rischio di credito e, come tale, i processi e le regole per la supervisione ed il controllo delle attività legate al CCR devono seguire la stessa logica delle attività di credito
- la gestione del CCR deve considerare i limiti di rischio e adeguarsi con le Regole Globali emesse dal Group Risk Management. Inoltre, essa deve essere incorporata nel sistema di limiti e processi delle Società del Gruppo;
- il controllo del CCR deve essere assicurato su base giornaliera da funzioni di rischio dedicate in ciascuna Società del Gruppo e nella Capogruppo, dal senior management, dalle commissioni rilevanti e dal Consiglio di Amministrazione;
- si deve impostare un valido processo per garantire la rilevazione e l'analisi dei casi di Specific and General Wrong Way Risk;
- per le Società del Gruppo che adottano modelli interni (IMM), la funzione Methodology di Capogruppo deve provvedere ad implementare e mantenere aggiornati i modelli per la misurazione del CCR a livello di Gruppo. Deve essere inoltre impostato un rigoroso e completo programma di stress test basato sugli output della misurazione del CCR, considerando anche gli scenari locali rilevanti;
- deve essere istituito un quadro giuridico per garantire l'applicabilità delle pratiche di mitigazione del rischio, come gli accordi di Netting e Collateral Agreement. Nell'applicazione di tali accordi per il calcolo dell'esposizione al Rischio di Controparte deve sempre essere tenuto in considerazione il parere legale.

Sulla base dei principi sopra elencati è stata sviluppata e approvata dal Senior Risk Committees la Governance del Counterparty Credit Risk. Di seguito i punti chiave:

Modalità di misurazione del rischio di credito della controparte

Il framework di gestione del CCR nel gruppo UniCredit è basato sul controllo quotidiano delle esposizioni, definite usando un approccio basato sul calcolo della distribuzione di valori futuri delle transazioni scambiate su mercati regolamentati, OTC e SFT a livello di singola controparte.

La funzione di Capogruppo Risk Methodology ha articolato in tre fasi la stima a livello di controparte dell'esposizione creditizia:

- generazione degli scenari. Scenari di mercato futuri sono simulati su un insieme fisso di date di simulazione, utilizzando modelli di evoluzione di fattori di rischio;
- valutazione degli strumenti. Per ogni data di simulazione e per ogni realizzazione dei fattori di rischio di mercato sottostanti, si esegue la valutazione degli strumenti;
- aggregazione. Per ogni data di simulazione e per ogni realizzazione dei fattori di rischio di mercato sottostanti, i valori degli strumenti sono sommati per ottenere il valore di portafoglio per la controparte.

A scopo manageriale il livello di esposizione per le singole controparti, nell'ambito del modello interno (IMM) è misurata utilizzando la Potential Future Exposure (PFE). Per transazioni non incluse nell'ambito dell'IMM per il CCR, le esposizioni sono stimate utilizzando misure semplificate dell'esposizione (es. CCF). In quest'ultimo caso, la calibrazione delle misure semplificate dell'esposizione risulta in una stima prudenziale della PFE.

Rischio di credito

I modelli interni che calcolano l'esposizione pre-settlement giornaliera producono anche le misure che sono utilizzate nel calcolo delle attività ponderate per il rischio, processo per il quale UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG hanno ricevuto autorizzazione da parte degli Organi di Vigilanza nell'aprile 2014. A giugno 2016 hanno ricevuto autorizzazione dagli Organi di Vigilanza ad estendere il modello interno alle Security Financial Transactions, ad alcuni derivati OTC su equity e commodity e ai derivati scambiati su piazze regolamentate. A maggio 2017 è stata fornita un'ulteriore autorizzazione dagli Organi di Vigilanza a modificare il Modello Interno per rimuovere lo "zero floor" dagli scenari di tasso d'interesse. Nel marzo 2019 UniCredit ha ricevuto autorizzazione dagli Organi di Vigilanza di estendere l'utilizzo del Modello Interno per UCI S.p.A. per le operazioni di prestito titoli, già autorizzare in passato per UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG. Gli stessi modelli interni producono anche delle simulazioni stressate che sono usate nel processo ICAAP fornendo al Risk Management analisi a livello di controparte, paesi e settori di mercato, identificando potenziali casi di General Wrong Way Risk nel portafoglio. Nel calcolo delle attività ponderate per il rischio non viene effettuata nessuna stima di alpha, bensì si utilizza il valore fisso di 1,4.

Framework del rischio di credito della controparte

I limiti, fissati da UniCredit in funzione della propensione al rischio della Banca, consentono una visione consolidata dell'esposizione al rischio con ciascuna controparte e rappresentano un primo passo nella gestione del rischio di controparte in portafoglio. L'idea è quella di caratterizzare la potenziale esposizione futura (PFE) verso una controparte nel tempo e di garantire che questa non superi un certo valore.

UniCredit adotta diversi processi per il controllo e la mitigazione del CCR, tra cui:

- la gestione delle garanzie collaterali;
- il controllo precedente alla stipula del contratto;
- il calcolo e la convalida dell'esposizione;
- la gestione degli scoperti;
- la segnalazione e l'informazione a HC e al Senior Management locale.

Inoltre, UniCredit mitiga il rischio di credito di controparte derivante da operazioni con derivati e da altre operazioni esposte al rischio di controparte attraverso l'utilizzo di tecniche di compensazione (netting), lo scambio di garanzie collaterali e l'utilizzo di controparti centrali (Central Counterparties - CCP).

Gli accordi di Netting consentono l'aggregazione e la compensazione di transazioni in derivati con valore Mark-to-Market positivo e negativo con la stessa controparte, riducendo così l'esposizione in caso di default di una delle controparti. L'applicazione degli accordi di compensazione è monitorata su base continuativa dall'Ufficio Legale incaricato e considerata nel calcolo dell'esposizione giornaliera.

Potrebbero essere richiesti accordi per la costituzione di garanzie collaterali (se legalmente applicabili nella giurisdizione), in funzione del merito creditizio della controparte e della natura della transazione. Come regola generale, derivati su cambi, su tassi di interesse, su titoli azionari, su materie prime, derivati creditizi, le UE-emissions-allowance transactions, derivati sul clima e altre operazioni in derivati OTC devono essere collateralizzate tramite un accordo che preveda la prestazione di garanzie collaterali, come stabilito dal Regolamento Delegato (UE) 2016/2251 (Norme Tecniche di regolamentazione sulle tecniche di attenuazione dei rischi per i contratti derivati OTC).

Tale Regolamentazione richiede lo scambio di margini di variazione e margini iniziali in caso di superamento di soglie predeterminate legate all'ammontare dei nozionali in derivati OTC; UniCredit è soggetta allo scambio di margini iniziali, con controparti soggette a loro volta a tale regolamentazione, a partire dall'1 settembre 2018.

Come anticipato, UniCredit fa ricorso alle Controparti Centrali per mitigare il rischio creditizio di controparte per derivati OTC. Una CCP, agendo come intermediario di un derivato OTC, elimina il rischio di controparte bilaterale di una transazione, lasciando a UniCredit la gestione del rischio di mercato dell'operazione.

Collateral Management

La gestione del collaterale, svolta su base giornaliera, è un'attività fondamentale per la mitigazione del CCR. La gestione delle garanzie collaterali nel gruppo UniCredit comprende tre principali e distinte attività svolte dalle rispettive funzioni di Società del Gruppo e della Capogruppo:

- Gestione del Rischio: definizione della reportistica di Gruppo e locale indirizzata al Senior Management avente ad oggetto la composizione del pool di garanzie, il Riutilizzo, le controversie sui margini e la definizione del framework di collaterale;
- Controllo del Rischio: monitoraggio delle garanzie non considerate accettabili e riutilizzo delle garanzie, se consentito;
- Operatività: valutazione giornaliera delle transazioni in SFT, dei derivati OTC e delle garanzie; valutazione della qualità delle garanzie in termini di liquidità; gestione delle richieste di sostituzione in caso di collaterale non idoneo accettato a garanzia; valutazione di portafoglio e gestione delle controversie; valutazione giornaliera delle richieste di margini.

I criteri di ammissibilità delle garanzie ricevute sono definiti a livello di Gruppo per garantire il costante rispetto delle norme vincolanti. I criteri di idoneità per le garanzie collaterali, che descrivono il collaterale che verrà scambiato, presentano caratteristiche quali la trasparenza dei prezzi, la liquidità, l'applicabilità, l'indipendenza e l'idoneità ai fini normativi.

Le garanzie in contanti o non in contanti raccolte come margine iniziale per le transazioni OTC non compensate tramite CCP non possono essere riutilizzate o re-ipotecate; esse devono essere segregate da un "Triparty Custodian" o "Triparty Agent", in un conto segregato. La segregazione deve essere certificata da un parere legale indipendente.

Rischio di credito

Le società del Gruppo autorizzate a negoziare derivati OTC possono fare leva sull'implementazione a livello di Gruppo del Modello ISDA SIMM™, utile al calcolo dell'ammontare di margine iniziale e progettato a livello di settore per soddisfare i requisiti di margine sui derivati non compensati centralmente e per armonizzare il calcolo, così da ridurre le potenziali controversie in caso di scambi di collaterale.

L'utilizzo del Modello ISDA SIMM™ richiede l'esistenza di processi dedicati per regolare:

- la governance per l'applicazione dei modelli ISDA SIMM™;
- il concetto di "materialità delle dispute", con riferimento agli scambi di Initial Margin, al fine di evitare sforzi non necessari nella gestione delle dispute di basso livello sul fronte operativo;
- il mantenimento dei modelli;
- il Back-testing del modello;
- la gestione delle transazioni intra-gruppo;
- la gestione delle transazioni con Paesi terzi senza la possibilità di netting.

Stress testing

Sulla base di regole generali emesse dalla Capogruppo, è stato implementato un rigoroso e completo programma di stress testing, tale da considerare scenari rilevanti sia a livello di gruppo che di società del Gruppo, basati sui numeri scaturiti dalla misurazione del rischio di controparte.

Il processo di Stress Testing CCR mira a identificare le vulnerabilità emergenti e ad analizzare le azioni preventive di mitigazione del rischio, oltre a facilitare una migliore comprensione dei rischi complessi e non direzionali del portafoglio, come le correlazioni e i casi di wrong way risk, l'illiquidità e la non linearità. Lo Stress Test rappresenta quindi un complemento alle misure statistiche di rischio (come l'esposizione di picco, l'esposizione attesa e la potenziale esposizione futura) impiegate nell'ambito del processo quotidiano di gestione del rischio.

I test di stress CCR Single Factor permettono di valutare la società e l'ampiezza della sensibilità del profilo di esposizione in seguito ad una variazione nei principali fattori di rischio, rappresentando così uno strumento semplice ma efficace per identificare le vulnerabilità e le concentrazioni del portafoglio a specifici fattori di rischio. Questo test viene eseguito sia sull'esposizione attuale che su quella futura.

Le funzioni di controllo del CCR delle società del Gruppo, supportate dalla funzione Risk Methodology, effettuano almeno una volta all'anno una valutazione della rilevanza dei fattori di rischio e una definizione degli scenari di esposizione attuale e futura.

Le prove di stress Multi Factor consentono di valutare gli impatti combinati a livello di società del Gruppo e Portafoglio di Gruppo di diversi shock su fattori di rischio (ad esempio sui tassi di interesse, sullo spread del tasso di cambio e dei CDS).

Su base annuale viene inoltre effettuata una prova di stress inversa per identificare collegamenti e scenari ipotetici che potrebbero in ultima analisi portare al fallimento del modello di business della banca.

Wrong Way Risk management

Il Wrong Way Risk si verifica quando i fattori di rischio che determinano l'esposizione verso una controparte sono positivamente correlati al merito creditizio di quella stessa controparte. Il Wrong Way Risk si distingue in Specifico (SWWR) e Generico (GWWR).

Il SWWR si verifica quando l'esposizione su una transazione è positivamente correlata al merito di credito della controparte per una ragione specifica della controparte. Più comunemente, questo tipo di correlazione si verifica quando vi è collegamento giuridico/economico tra la controparte e la società sottostante alla garanzia.

Casi di SWWR possono sorgere da un legame giuridico o economico e in caso di elevata correlazione tra l'esposizione al mercato e la controparte (ad esempio, il sottostante o l'emittente sottostante è una società dello stesso settore industriale della controparte). Le funzioni di Business devono identificare le transazioni coinvolte da questa connessione economica e ottenere una pre-approvazione prima di effettuare la transazione. Le operazioni soggette a SWWR sono strettamente monitorate e controllate nell'ambito delle regolari procedure di gestione del rischio. UniCredit dispone di procedure appropriate per identificare, monitorare e controllare i casi di SWWR e per applicare appropriate regole patrimoniali alle transazioni in cui i casi di SWWR derivano da un collegamento legale tra la controparte e il sottostante.

Casi di Wrong Way Risk Generico si verificano quando la probabilità di insolvenza di una qualsiasi controparte è correlata a fattori di rischio generici di mercato. Nel caso di GWWR la qualità creditizia della controparte è correlata a un fattore di rischio che influenza anche il valore della transazione con il Gruppo.

Al fine di identificare possibili scenari di GWWR, vengono utilizzati due approcci complementari: (i) quantitativo (permette di identificare le combinazioni rilevanti tra i fattori di rischio e le singole controparti ai fini del GWWR) e (ii) qualitativo (permette di identificare gli scenari GWWR per Paese/industria/prodotto). Le regole a livello di Capogruppo hanno lo scopo di definire il quadro di riferimento per l'analisi, il monitoraggio e la gestione del potenziale impatto del rischio GWWR per prodotto, regione e industria, con la finalità di aggiungere ulteriori livelli di controllo ai casi di General Wrong Way Risk.

Rischio di credito

Istituzioni finanziarie, banche e controparti sovrane ("FIBS") sono soggette a un processo di credito centralizzato, basato sulla interazione tra strutture di credito competenti distribuite nelle principali società del Gruppo. Ciò garantisce un approccio omogeneo all'attività creditizia condotta nei confronti delle controparti FIBS, in tutte le fasi del processo creditizio. Il processo di credito mira alla definizione, per ogni dato gruppo economico, di un plafond a livello di gruppo che rappresenta il massimo risk appetite che il gruppo UniCredit è pronto ad assumere nei confronti dello stesso gruppo economico. Il plafond a livello di gruppo è suddiviso in categorie di plafond. Queste esprimono dei rischi specifici, incluso il Rischio di Credito di controparte (Pre settlement risk plafond). I plafond sono dimensionati in base alla valutazione dei volumi di attività attesi e a considerazioni di rischio e sono approvati dall'organismo deliberante competente. Limiti di credito, che insistono univocamente su plafond specifici, possono essere in seguito allocati. Tali limiti permettono l'attività ordinaria di gestione operativa nei sistemi di credito locali.

Per quanto riguarda la categoria di plafond 'Counterparty Credit Risk' assegnata alle Legal Entities del Gruppo autorizzate a utilizzare il metodo del modello interno per il rischio di credito di controparte (UniCredit Bank AG, UniCredit SpA, UniCredit Bank Austria AG), il processo di credito richiede esplicitamente che gli effetti su esposizione di pre-settlement di scenari di stress siano valutate e debitamente riflesse nella quantificazione e nella gestione dei relativi limiti di credito. Inoltre, l'attribuzione dei limiti di credito di pre-settlement è subordinata a requisiti minimi per i Master Agreements, stabiliti in base al profilo di credito della controparte, ai prodotti interessati, alla natura e alla durata dei limiti di pre-settlement.

Nel contesto dell'attività commerciale svolta entro i limiti di credito stabiliti coerentemente con i plafond approvati, l'esposizione totale è ulteriormente soggetta a limiti di concentrazione ('Bulk Risk'). Tali limiti sono stabiliti in base al merito creditizio del gruppo economico, in termini di Esposizione Netta a Default ("NEAD") e vengono riesaminati annualmente attraverso un processo di approvazione dedicato. Tutti i rischi (compreso il pre-settlement, ad esclusione di attività nei confronti di Clearing Houses) contribuiscono alla determinazione della misura.

Le Central Clearing Counterparts ("CCP") sono soggette a un framework di rischio specifico, che comprende limitazioni esplicite in termini di Esposizione Economica Aggiuntiva ("Additional Economic Exposure" o "AAE").

In particolare, per ogni specifica CCP viene calcolata una AAE. Questa è data dalla somma (i) di default contributions (sia funded che unfunded) e (ii) di ogni altra contribuzione che può essere richiamata in base alle regole di Capital Calls o Default Fund Replenishment Mechanisms. Il primo rappresenta la quantità di cassa o securities postate a beneficio della CCP come da obbligazioni contrattuali derivanti dall'appartenenza alla Clearing House, richiamabile nel caso di default di uno o più membri della stessa Clearing House, nelle situazioni in cui il margine iniziale e il contributo al default fund della/ e defaulting parties non dovesse essere sufficiente a coprire le perdite. Il secondo è invece connesso a passività potenziali derivanti dalla capacità della clearing house di richiedere, sulla base della sua specifica regolamentazione, ulteriori contributi nel caso la componente pre-funded del Default Fund non fosse sufficiente a coprire le perdite.

Le componenti della AAE sono determinate e soggette a variazioni unilaterali da parte della CCP, sulla base del volume e della tipologia di business generati dal gruppo UniCredit come membro della Clearing House.

Tale framework garantisce che i contributi e gli impegni per ogni dato meccanismo di Default Waterfall applicabile alle specifiche CCP siano soggetti a limiti quantitativi. La quantificazione e il monitoraggio dell'AAE è infatti un'attività fondamentale per valutare le perdite economiche potenziali realizzabili nel caso di stress finanziario di una CCP. Considerando che tali esposizioni sono ampiamente stabilite unilateralmente dalle CCP stesse, l'AAE non è gestita attraverso limiti di credito della controparte all'interno della struttura del plafond di rischio, ma all'interno di una soglia di monitoraggio specifica, distinta dalle restanti categorie di rischio.

Le soglie di AAE sono definite internamente dal gruppo UniCredit a livello di singola CCP. La determinazione delle soglie nei confronti di ciascuna CCP viene eseguita e approvata una volta all'anno nell'ambito della definizione delle strategie creditizie. Eventuali variazioni infra-annuali delle soglie sono di competenza dell'organo approvativo rilevante per il Gruppo di appartenenza della specifica CCP.

Il framework include inoltre:

- una soglia AAE a livello di portafoglio, che controlla l'esposizione aggregata in termini di AAE e che è fissata al di sotto della somma delle AAE approvate per le specifiche CCP;
- una metrica di rischio di concentrazione, che monitora e limita il rischio che il gruppo UniCredit assume in una determinata CCP. Tale metrica viene calcolata rapportando il Default Fund contribuito dal gruppo UniCredit al default Fund totale di ogni specifica CCP. Il limite di concentrazione è definito in base all'importanza della linea di business di ciascuna CCP per UCG e su dati storici;
- solo per le Secured Financing Transactions, sono previsti limiti in termini di importo nozionale totale (somma di posizioni lunghe e corte) e di disallineamento (differenza tra posizioni lunghe e corte).

Rischio di credito

Rischio di controparte - garanzie reali detenute

(milioni di €)

RISCHIO DI CONTROPARTE - GARANZIE REALI DETENUTE	VALORE EAD AL	
	31.12.2020	31.12.2019
Approccio standardizzato		
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	60	240
- operazioni SFT	2.518	1.614

Rischio di controparte

(milioni di €)

RISCHIO DI CONTROPARTE	VALORE EAD AL	VALORE	VALORE EAD AL	VALORE
	31.12.2020	PONDERATO AL	31.12.2019	PONDERATO AL
	31.12.2020	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2019
Approccio standardizzato	19.491	1.366	15.472	1.663
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	16.372	1.048	12.070	1.251
- operazioni SFT	3.119	318	3.402	412
- compensazione tra prodotti diversi	-	-	-	-
Approccio IRB	22.031	7.672	30.238	7.966
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	14.630	7.036	14.089	5.429
- operazioni SFT	7.401	636	16.148	2.537
- compensazione tra prodotti diversi	-	-	-	-
Totale	41.522	9.039	45.710	9.629

Nota:

La tabella sopra esposte è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

EU CCR1 - Analisi dell'esposizione al CCR per metodi applicati

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a	b	c	d	e	f	g
	NOZIONALE	COSTO DI SOSTITUZIONE/ VALORE DI MERCATO CORRENTE	ESPOSIZIONE CREDITIZIA POTENZIALE FUTURA	EPE EFFETTIVA	MOLTIPLICATORE	EAD POST CRM	RWA
1 Metodo del valore di mercato		1.031	1.541			2.631	1.255
2 Esposizione originaria	-					-	-
3 Metodo standardizzato		-			1,45	-	-
4 IMM (per derivati e operazioni SFT)				22.874	1,45	29.138	7.579
5 di cui operazioni di finanziamento tramite titoli				3.732	1,45	3.363	855
6 di cui derivati e operazioni con regolamento a lungo termine				19.142	1,45	25.775	6.724
7 di cui da accordi di compensazione tra prodotti differenti				-	1,45	-	-
8 Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le operazioni SFT)						-	-
9 Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le operazioni di SFT)						4.937	54
10 VaR per le operazioni SFT						-	-
11 Totale al 31.12.2020							8.888
12 Totale al 30.06.2020							8.901

Nota:

La tabella sopra esposte è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

La tabella EU CCR1 di cui sopra non include le esposizioni verso Central Clearing Counterparts ("CCPs") che sono riportate nella successiva tabella EU CCR8.

Rischio di credito

EU CCR2: Requisito di capitale per il rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

(milioni di €)		
DESCRIZIONE	a	b
	VALORE DELL'ESPOSIZIONE	
		RWA
1 Totale portafogli soggetti al metodo avanzato	2.238	1.071
2 (i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3×)		470
3 (ii) componente SVaR (incluso il moltiplicatore 3×)		601
4 Totale portafogli soggetti al metodo standardizzato	4.088	470
EU4 In base al metodo dell'esposizione originaria	-	-
5 Totale soggetto al requisito di capitale per il rischio di CVA al 31.12.2020	6.326	1.540
6 Totale soggetto al requisito di capitale per il rischio di CVA al 30.06.2020	6.345	1.470

Nota:

La tabella sopra esposte è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

EU CCR8 - Esposizioni verso Controparti Centrali (CCP)

(milioni di €)					
DESCRIZIONE	31.12.2020		30.06.2020		
	a	b	a	b	
	EAD POST CRM	RWA	EAD POST CRM	RWA	
1 Esposizioni verso CCP qualificate	6.311	356	5.649	245	
2 Esposizione da negoziazione con QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia); di cui:					
3 (i) Derivati negoziati fuori borsa (OTC)	4.514	90	4.287	86	
4 (ii) Derivati negoziati in mercati	26	1	42	1	
5 (iii) SFT	2.269	45	1.840	37	
6 (iv) Accordi approvati di compensazione tra prodotti differenti	2.220	44	2.405	48	
7 Margine iniziale segregato	-	-	-	-	
8 Margine iniziale non-segregato	-	-	-	-	
9 Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	33	1	-	-	
10 Sistema alternativo di calcolo del requisito in materia di fondi propri	1.763	205	1.362	62	
11 Esposizioni verso CCP non qualificate	-	-	-	-	
12 Esposizione da negoziazione con CCP non qualificate (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia); di cui:					
13 (i) Derivati negoziati fuori borsa (OTC)	-	-	-	-	
14 (ii) Derivati negoziati in mercati	-	-	-	-	
15 (iii) SFT	-	-	-	-	
16 (iv) Accordi di compensazione tra prodotti differenti approvati	-	-	-	-	
17 Margine iniziale segregato	-	-	-	-	
18 Margine iniziale non-segregato	-	-	-	-	
19 Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-	-	-	-	
20 Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-	-	-	

Nota:

La tabella sopra esposte è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

Rischio di credito

EU CCR4: IRB - Esposizioni CCR suddivise per portafoglio e per scala di PD - AIRB

(milioni di €)

CLASSE DI ESPOSIZIONE AIRB	SCALA DI PD	a	b	c	d	e	f	g
		EAD POST CRM	PD MEDIA	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA	SCADENZA MEDIA	RWA	RW MEDIO
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	0.00 to <0.15	4.644	0,02%	4	27,43%	0,10	55	1,19%
	0.15 to <0.25	0	0,16%	1	32,70%	1,00	0	19,83%
	0.25 to <0.50	35	0,40%	1	38,24%	5,00	28	81,56%
	0.50 to <0.75	-	-	-	-	0,00	-	-
	0.75 to <2.50	-	-	-	-	0,00	-	-
	2.50 to <10.00	-	-	-	-	0,00	-	-
	10.00 to <100.00	-	-	-	-	0,00	-	-
	100.00 (Default)	1	100,00%	1	60,00%	5,00	0	7,50%
Sub-totale	4.679	0,03%	7	27,52%	0,13	83	1,78%	
Esposizioni verso istituzioni	0.00 to <0.15	5.391	0,08%	196	53,98%	1,28	1.456	27,01%
	0.15 to <0.25	238	0,20%	33	40,52%	0,90	81	33,96%
	0.25 to <0.50	130	0,37%	45	50,24%	0,77	68	52,17%
	0.50 to <0.75	24	0,60%	22	33,56%	2,06	15	64,04%
	0.75 to <2.50	39	1,17%	32	31,21%	1,67	29	74,00%
	2.50 to <10.00	15	7,43%	9	61,93%	4,23	41	282,23%
	10.00 to <100.00	6	11,97%	1	33,32%	1,02	9	153,48%
	100.00 (Default)	-	100,00%	1	60,00%	5,00	0	7,50%
Sub-totale	5.842	0,14%	339	53,12%	1,26	1.699	29,08%	
Esposizioni verso imprese - PMI	0.00 to <0.15	174	0,10%	413	36,11%	3,20	34	19,82%
	0.15 to <0.25	84	0,20%	489	42,60%	2,27	24	28,06%
	0.25 to <0.50	170	0,37%	871	39,51%	2,48	65	38,20%
	0.50 to <0.75	154	0,62%	522	41,32%	2,54	82	53,01%
	0.75 to <2.50	296	1,50%	1.439	44,34%	2,63	221	74,75%
	2.50 to <10.00	288	3,74%	871	50,27%	3,14	347	120,61%
	10.00 to <100.00	17	19,08%	112	48,19%	2,49	29	172,06%
	100.00 (Default)	26	100,00%	88	64,61%	2,17	13	51,62%
Sub-totale	1.209	3,85%	4.805	43,88%	2,76	816	67,48%	
Esposizioni verso imprese - Finanziamenti specializzati	0.00 to <0.15	70	0,09%	25	35,11%	3,23	14	19,55%
	0.15 to <0.25	160	0,20%	69	31,98%	3,51	61	38,14%
	0.25 to <0.50	270	0,36%	87	24,79%	3,02	95	35,06%
	0.50 to <0.75	50	0,64%	73	34,94%	3,36	29	57,50%
	0.75 to <2.50	275	1,19%	90	26,67%	3,90	180	65,47%
	2.50 to <10.00	68	4,52%	16	25,02%	2,84	59	87,85%
	10.00 to <100.00	11	15,25%	2	37,61%	1,47	20	184,72%
	100.00 (Default)	189	100,00%	13	66,22%	4,20	116	61,43%
Sub-totale	1.093	18,14%	375	34,74%	3,52	574	52,47%	
Esposizioni verso imprese - Altre Imprese	0.00 to <0.15	4.035	0,09%	656	41,03%	2,64	1.131	28,03%
	0.15 to <0.25	1.623	0,19%	468	58,55%	1,77	741	45,66%
	0.25 to <0.50	1.738	0,32%	835	43,98%	2,13	974	56,02%
	0.50 to <0.75	479	0,60%	485	44,20%	2,77	396	82,53%
	0.75 to <2.50	442	1,32%	967	47,74%	2,09	469	106,15%
	2.50 to <10.00	291	3,77%	431	43,76%	2,81	415	142,53%
	10.00 to <100.00	66	14,31%	69	53,18%	1,51	165	250,14%
	100.00 (Default)	60	100,00%	66	47,79%	1,47	15	24,38%
Sub-totale	8.735	1,16%	3.977	45,61%	2,35	4.305	49,28%	

Rischio di credito

segue: EU CCR4: IRB - Esposizioni CCR suddivise per portafoglio e per scala di PD - AIRB

CLASSE DI ESPOSIZIONE AIRB	SCALA DI PD	(milioni di €)						
		a	b	c	d	e	f	g
		EAD POST CRM	PD MEDIA	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA	SCADENZA MEDIA	RWA	RW MEDIO
Esposizioni al dettaglio - garantite da immobili residenziali PMI	0.00 to <0.15	-	-	-	-	-	-	-
	0.15 to <0.25	-	-	-	-	-	-	-
	0.25 to <0.50	-	-	-	-	-	-	-
	0.50 to <0.75	-	-	-	-	-	-	-
	0.75 to <2.50	-	-	-	-	-	-	-
	2.50 to <10.00	-	-	-	-	-	-	-
	10.00 to <100.00	-	-	-	-	-	-	-
	100.00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-
Sub-totale		-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio garantite da immobili - non PMI	0.00 to <0.15	-	-	-	-	-	-	-
	0.15 to <0.25	-	-	-	-	-	-	-
	0.25 to <0.50	-	-	-	-	-	-	-
	0.50 to <0.75	-	-	-	-	-	-	-
	0.75 to <2.50	-	-	-	-	-	-	-
	2.50 to <10.00	-	-	-	-	-	-	-
	10.00 to <100.00	-	-	-	-	-	-	-
	100.00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-
Sub-totale		-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio rotative qualificate	0.00 to <0.15	-	-	-	-	-	-	-
	0.15 to <0.25	-	-	-	-	-	-	-
	0.25 to <0.50	-	-	-	-	-	-	-
	0.50 to <0.75	-	-	-	-	-	-	-
	0.75 to <2.50	-	-	-	-	-	-	-
	2.50 to <10.00	-	-	-	-	-	-	-
	10.00 to <100.00	-	-	-	-	-	-	-
	100.00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-
Sub-totale		-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio - altre PMI	0.00 to <0.15	1	0,12%	40	43,75%	-	0	9,77%
	0.15 to <0.25	2	0,20%	52	47,81%	-	0	16,15%
	0.25 to <0.50	3	0,35%	84	50,27%	-	1	24,08%
	0.50 to <0.75	1	0,61%	48	47,50%	-	0	30,86%
	0.75 to <2.50	7	1,55%	126	39,91%	-	3	38,61%
	2.50 to <10.00	2	4,47%	51	49,35%	-	1	58,54%
	10.00 to <100.00	1	17,22%	24	47,60%	-	1	76,69%
	100.00 (Default)	1	100,00%	13	84,04%	-	1	68,55%
Sub-totale	17	8,81%	438	47,11%	-	7	39,20%	
Esposizioni al dettaglio - altre non PMI	0.00 to <0.15	17	0,07%	147	13,68%	-	0	2,60%
	0.15 to <0.25	8	0,19%	61	18,59%	-	1	7,65%
	0.25 to <0.50	6	0,36%	60	19,41%	-	1	12,47%
	0.50 to <0.75	3	0,60%	28	20,71%	-	1	17,31%
	0.75 to <2.50	12	1,71%	57	15,93%	-	2	21,09%
	2.50 to <10.00	3	4,38%	25	19,18%	-	1	30,54%
	10.00 to <100.00	1	19,13%	11	22,97%	-	1	54,04%
	100.00 (Default)	1	100,00%	4	41,72%	-	0	28,33%
Sub-totale	52	2,53%	393	17,03%	-	7	13,02%	
Finanziamenti specializzati - slotting criteria		28					22	78,57%
Totale portafoglio AIRB al 31.12.2020		21.655	1,65%	10.334	42,95%	1,65	7.512	34,69%
Totale portafoglio AIRB al 30.06.2020		39.486	0,77%	9.445	31,25%	0,90	7.446	18,86%

Rischio di credito

EU CCR4: IRB - Esposizioni CCR suddivise per portafoglio e per scala di PD - FIRB

(milioni di €)

CLASSE DI ESPOSIZIONE FIRB	SCALA DI PD	a	b	c	d	e	f	g
		EAD POST CRM	PD MEDIA	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA	SCADENZA MEDIA	RWA	RW MEDIO
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	0.00 to <0.15	-	-	-	-	-	-	-
	0.15 to <0.25	-	-	-	-	-	-	-
	0.25 to <0.50	-	-	-	-	-	-	-
	0.50 to <0.75	-	-	-	-	-	-	-
	0.75 to <2.50	-	-	-	-	-	-	-
	2.50 to <10.00	-	-	-	-	-	-	-
	10.00 to <100.00	-	-	-	-	-	-	-
	100.00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-
Sub-totale	-	-	-	-	-	-	-	
Esposizioni verso istituzioni	0.00 to <0.15	49	0,09%	13			14	29,33%
	0.15 to <0.25	0	0,20%	5			0	46,57%
	0.25 to <0.50	1	0,34%	2			1	60,64%
	0.50 to <0.75	0	0,66%	1			0	84,68%
	0.75 to <2.50	0	1,22%	2			0	105,15%
	2.50 to <10.00	-	-	-			-	-
	10.00 to <100.00	-	-	-			-	-
	100.00 (Default)	-	-	-			-	-
Sub-totale	51	0,10%	23			16	30,54%	
Esposizioni verso imprese - PMI	0.00 to <0.15	0	0,14%	1			0	25,07%
	0.15 to <0.25	0	0,21%	6			0	33,47%
	0.25 to <0.50	7	0,39%	35			3	46,83%
	0.50 to <0.75	0	0,65%	16			0	54,68%
	0.75 to <2.50	6	1,43%	84			5	74,78%
	2.50 to <10.00	2	4,46%	57			2	100,03%
	10.00 to <100.00	0	10,97%	7			1	170,58%
	100.00 (Default)	0	100,00%	13			-	-
Sub-totale	17	3,54%	219			11	65,85%	
Esposizioni verso imprese - Finanziamenti specializzati	0.00 to <0.15	-	-	-			-	-
	0.15 to <0.25	-	-	-			-	-
	0.25 to <0.50	-	-	-			-	-
	0.50 to <0.75	-	-	-			-	-
	0.75 to <2.50	-	-	-			-	-
	2.50 to <10.00	-	-	-			-	-
	10.00 to <100.00	-	-	-			-	-
	100.00 (Default)	-	-	-			-	-
Sub-totale	-	-	-			-	-	
Esposizioni verso imprese - Altre imprese	0.00 to <0.15	194	0,10%	14			64	32,76%
	0.15 to <0.25	65	0,21%	14			31	46,76%
	0.25 to <0.50	18	0,39%	19			12	66,50%
	0.50 to <0.75	6	0,60%	15			5	79,71%
	0.75 to <2.50	4	1,60%	28			4	111,22%
	2.50 to <10.00	3	5,18%	28			5	160,70%
	10.00 to <100.00	0	11,10%	2			0	211,78%
	100.00 (Default)	0	100,00%	7			-	-
Sub-totale	289	0,25%	127			119	41,23%	
Finanziamenti specializzati - slotting criteria		19					14	74,65%
Totale portafoglio FIRB al 31.12.2020		376	0,37%	369			160	42,57%
Totale portafoglio FIRB al 30.06.2020		333	0,56%	347			157	46,95%

Note:

Le tabelle "CCR4" sopra sono oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3. Gli ammontari inferiori al milione sono esposti con il valore "0".

L'evoluzione del portafoglio AIRB soggetto a rischio di controparte nel periodo incluso tra le due date di riferimento (dicembre 2020 verso giugno 2020) è principalmente spiegata dai seguenti fenomeni:

- la classe di esposizione "Amministrazioni centrali e banche centrali" ha registrato una decrescita dell'esposizione performing di -16.625 milioni, prevalentemente per una riduzione delle operazioni in pronti contro termine nei paesi della CEE;
- la classe di esposizione "Istituzioni" ha registrato una decrescita dell'esposizione performing di -550 milioni, prevalentemente per una riduzione delle operazioni in pronti contro termine in Italia, solo parzialmente compensata dall'incremento delle esposizioni in strumenti derivati in Germania;
- la classe di esposizione "Imprese - Altre imprese" ha registrato una decrescita dell'esposizione performing di -467 milioni, prevalentemente spiegata da una riduzione delle esposizioni in strumenti derivati su tutte le principali geografie.

Rischio di credito

Flusso dei RWA – metodo IMM

Nel quarto trimestre del 2020, le esposizioni al rischio di controparte valutate con approccio IMM aumentano di 713 milioni rispetto al terzo trimestre 2020. L'incremento è spiegato dalla voce "Variazione in termini di esposizione" a causa di un aumento di 703 milioni, dovuto a maggiori esposizioni in pronti contro termine in Italia, ed una crescita di esposizione in strumenti derivati sia in Italia che Germania.

EU CCR7 - Variazione dei RWA relativi a rischio di controparte con approccio IMM

(milioni di €)

DESCRIZIONE	TRIMESTRE AL 31.12.2020		PROGRESSIVI DA INIZIO ESERCIZIO AL 31.12.2020	
	A	B	A	B
	RWA	REQUISITO PATRIMONIALE	RWA	REQUISITO PATRIMONIALE
1 RWA e requisiti patrimoniali inizio periodo	7.011	561	7.763	621
2 Variazione in termini di esposizione	703	56	(764)	(61)
3 Variazioni nella qualità creditizia delle controparti	7	1	436	35
4 Aggiornamento nei modelli di rischio (solo IMM)	-	-	283	23
5 Metodologia e variazioni regolamentari (solo IMM)	-	-	-	-
6 Acquisizioni e cessioni	-	-	-	-
7 Effetto tasso di cambio	-	-	(43)	(3)
8 Altro	2	-	49	4
9 RWA e requisiti patrimoniali fine periodo	7.724	618	7.724	618

Nota:

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

Rischio di credito

EU CCR5 - A - Impatto della compensazione e delle garanzie detenute sul valore di esposizione

(milioni di €)					
	A	B	C	D	E
DESCRIZIONE	FAIR VALUE (VALORE EQUO) LORDO POSITIVO O VALORE CONTABILE NETTO	BENEFICI DELLA COMPENSAZIONE	ESPOSIZIONE CREDITIZIA CORRENTE COMPENSATA	GARANZIA REALE DETENUTA	ESPOSIZIONE CREDITIZIA NETTA
Derivati	85.156	67.210	17.945	12.687	5.258
SFTs	59.577	2.050	57.527	44.413	13.114
Totale (al lordo di AVA)	144.733	69.260	75.472	57.100	18.372
AVA					195
Totale (al netto di AVA)					18.177

Nota:

Il valore relativo ad AVA (Additional Value Adjustment) pari a 195 milioni è dedotto dai Fondi Propri (cfr. sezione Fondi Propri, Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri, voce 7).

Per quanto riguarda i prodotti Derivati, l'esposizione lorda è guidata principalmente dall'esposizione di UniCredit Bank AG (95%) e di UniCredit S.p.A. (4% sull'importo totale). Per quanto riguarda i prodotti Securities Financing Transactions (SFTs), l'esposizione lorda è principalmente guidata da UniCredit S.p.A. (64%) e da UniCredit Bank AG (31%). Al 31 dicembre 2020, il 34% delle controparti beneficiano della riduzione dell'esposizione lorda grazie all'utilizzo di accordi di compensazione legalmente opponibili (principalmente controparti FIBS e Large Corporate).

Per quanto riguarda la composizione del collaterale ricevuto, per i prodotti OTC, il collaterale è rappresentato principalmente da garanzia ricevuta in contanti (97%); la garanzia reale NON-CASH (3%) è composta principalmente da titoli sovrani AA (40%) e BBB (19%). Lato SFT, il collaterale è rappresentato principalmente da garanzia reale NON CASH ricevuta (73%); la garanzia è composta principalmente da titoli obbligazionari e ABS.

EU CCR5 - B - Composizione delle garanzie ai fini di calcolo dell'esposizione al rischio di controparte (CCR)

(milioni di €)																
	A		B		C		D		E		F					
	GARANZIA REALE UTILIZZATA IN OPERAZIONI SU DERIVATI						GARANZIA REALE UTILIZZATA IN SFT									
	FAIR VALUE (VALORE EQUO) DELLA GARANZIA REALE RICEVUTA				FAIR VALUE (VALORE EQUO) DELLA GARANZIA REALE FORNITA				FAIR VALUE (VALORE EQUO) DELLA GARANZIA REALE RICEVUTA				FAIR VALUE (VALORE EQUO) DELLA GARANZIA REALE FORNITA			
	SEGREGATA		NON SEGREGATA		SEGREGATA		NON SEGREGATA		RICEVUTA		RICEVUTA		RICEVUTA		RICEVUTA	
Totale	380		12.308		4.451		20.392		44.413		44.413		51.512		51.512	

Con riferimento alle garanzie reali utilizzate in SFT si osserva una stabilità di garanzie reali ricevute rispetto al saldo al 30 giugno 2020; mentre si osserva una riduzione del collaterale postato, che riflette l'operatività corrente in transazioni reverse repo.

EU CCR6 - Derivati creditizi

(milioni di €)										
DESCRIZIONE	VALORI AL 31.12.2020					VALORI AL 31.12.2019				
	DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA		ALTRI DERIVATI CREDITIZI			DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA		ALTRI DERIVATI CREDITIZI		
	PROTEZIONE COMPRATA	PROTEZIONE VENDUTA		PROTEZIONE COMPRATA	PROTEZIONE VENDUTA	PROTEZIONE COMPRATA	PROTEZIONE VENDUTA		PROTEZIONE COMPRATA	PROTEZIONE VENDUTA
Nozionale										
a) Credit default products	-	-	8.264	4.699	3.565	-	-	9.506	5.171	4.335
b) Credit spread products	-	-	-	-	-	-	-	1.000	-	1.000
c) Total rate of return swaps	-	-	864	-	864	-	-	1.752	-	1.752
d) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale nozionale	-	-	9.128	4.699	4.429	-	-	12.258	5.171	7.087
Fair value										
Fair value positivi (attivi)	-	-	(82)	(6)	(76)	-	-	(114)	(28)	(86)
Fair value negativi (passivi)	-	-	291	118	173	-	-	260	120	140

Rispetto ai volumi al 31 dicembre 2019, si assiste ad una riduzione del 26% totale del nozionale osservata su tutte le tipologie di derivati, in particolare sul portafoglio di UniCredit Bank AG, che detiene circa il 99% delle posizioni al 31 dicembre 2020.

Rischio di mercato

Esposizione e uso dei modelli interni

Misure di rischio:

Legame tra le misure di rischio di mercato e le poste a bilancio

La tabella sottostante mostra il legame tra le poste del bilancio consolidato di Gruppo che sono rilevanti in termini di rischio di mercato e le principali misure di rischio utilizzate per il monitoraggio. Attività e passività detenute per la negoziazione sono principalmente monitorate attraverso VaR/SVaR/IRC. Inoltre, per le principali sensitivities/esposizioni sono definiti e monitorati i Granular Market Limits. Le altre attività e passività, sebbene siano gestite con diverse misure di rischio (come sensitivity al tasso di interesse, al credit spread, al tasso di cambio, all'azionario ecc., più altri parametri che sono tipici del Portafoglio bancario come l'analisi del margine di interesse e l'analisi del valore economico), sono in alcuni casi (specificamente posizioni FVtPL e FVtOCI) gestite e monitorate attraverso il VaR. Si precisa inoltre, che anche laddove non specificato nella tabella, il rischio tasso d'interesse per il Portafoglio bancario è comunque coperto dal Framework di Rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio bancario.

ATTIVO RILEVANTE IN TERMINI DI RISCHIO DI MERCATO	FINE DICEMBRE 2020			SENSITIVITY
	VALORE CONTABILE	PERIMETRO VaR ⁽¹⁾	ALTRE MISURE DI RISCHIO ⁽²⁾	
10. Cassa e disponibilità liquide	101.707		101.707	FX ⁽⁴⁾ IR
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	87.825		15.374	FX EQ CS IR
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	72.705	72.451	254 ⁽³⁾	FX EQ CS IR
b) attività finanziarie designate al fair value	226		226	FX EQ CS IR
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14.894		14.894	FX EQ CS IR
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	72.737		72.737	FX EQ CS IR
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	623.501		623.501	FX CS IR
a) crediti verso banche	117.489		117.489	FX CS IR
b) crediti verso clientela	506.012		506.012	FX CS IR
50. Derivati di copertura	3.802		3.802	FX IR
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.886		3.886	Non Rilevante
70. Partecipazioni	4.354		4.354	Non Rilevante
90. Attività materiali	9.939		9.939	Non Rilevante
100. Attività immateriali	2.117		2.117	Non Rilevante
110. Attività fiscali:	13.098		13.098	Non Rilevante
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di	2.017		2.017	Non Rilevante
130. Altre attività	6.473		6.473	Non Rilevante
Totale Attività	931.456	72.451	859.005	

PASSIVO RILEVANTE IN TERMINI DI RISCHIO DI MERCATO	FINE DICEMBRE 2020			SENSITIVITY
	VALORE CONTABILE	PERIMETRO VaR ⁽¹⁾	ALTRE MISURE DI RISCHIO ⁽²⁾	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	(775.747)		(775.747)	FX
a) debiti verso banche	(172.473)		(172.473)	FX
b) debiti verso clientela	(500.750)		(500.750)	FX
c) titoli in circolazione	(102.524)		(102.524)	FX
20. Passività finanziarie di negoziazione	(47.787)	(47.460)	(327) ⁽³⁾	FX EQ CS IR
30. Passività finanziarie designate al fair value	(10.568)		(10.568)	FX EQ CS IR
40. Derivati di copertura	(5.699)		(5.699)	FX IR
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(6.065)		(6.065)	Non Rilevante
60. Passività fiscali:	(1.358)		(1.358)	Non Rilevante
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	(761)		(761)	Non Rilevante
80. Altre passività	(12.749)		(12.749)	Non Rilevante
90. Trattamento di fine rapporto del personale	(592)		(592)	FX CS IR
100. Fondi per rischi e oneri:	(10.188)		(10.188)	FX CS IR ⁽⁵⁾
Totale Passività	(871.514)	(47.460)	(824.054)	

Note:

1. Perimetro VaR: principale misura di rischio è il VaR.
2. Altre misure di rischio: principali misure di rischio sono le sensitività ai fattori di rischio.
3. Attività/Passività finanziarie detenute per la negoziazione ma classificate a portafoglio bancario (MIM).
4. Il rischio di cambio derivante dalle Posizioni di Cassa è incluso nel calcolo del VaR secondo il Modello interno approvato.
5. Solo fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

Rischio di mercato

RWA

Di seguito vengono riportate le tabelle riassuntive degli RWA di Mercato relativi al perimetro I-mod (tabelle MR2-A, MR2-B e MR3) che riportano i valori (massimo, minimo, media a fine dicembre 2020) risultanti dai modelli approvati usati per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare a livello di Gruppo, come stabilito dalla direttiva EBA Guidelines on Disclosure Requirements Under Part Eight of CRR.

Tabelle EU MR2-A/Tabelle MR2-B: nel secondo semestre del 2020, la diminuzione di RWA rispetto al primo semestre del 2020 è dovuto principalmente ad una minore esposizione in termini di rischio di tasso di interesse nel Portafoglio di negoziazione di UniCredit Bank AG, verificatasi sia nel terzo trimestre che nel quarto trimestre.

Tabella EU MR3: a partire da marzo 2020, il VaR è stato soggetto ad un netto aumento a causa del massiccio aumento di volatilità dei mercati legato all'incertezza sulla crisi del Coronavirus, mentre i più alti livelli osservati nello SVaR sono principalmente dovuti all'aumento dell'esposizione nel Portafoglio di negoziazione in termini di rischio di tasso d'interesse in UniCredit Bank AG. Al contrario l'IRC è diminuito a partire da fine marzo 2020, a causa dell'effetto combinato del rischio di credito proprio e delle ridotte posizioni obbligazionarie.

Mentre nel corso del secondo semestre del 2020, i minori livelli di VaR e SVaR sono dovuti principalmente ad una minore esposizione in termini di rischio di tasso di interesse nel portafoglio di negoziazione di UniCredit Bank AG.

EU MR2 - A - Rischio di mercato - approccio di modello interno

		(milioni di €)	
DESCRIZIONE	RWA	REQUISITI DI CAPITALE	
VaR (valore maggiore tra a e b)	1.347	108	
a) VaR del giorno precedente	427	34	
b) media del VaR negli ultimi 60 giorni lavorativi x fattore moltiplicativo	1.347	108	
SVaR (valore maggiore tra a e b)	3.058	245	
a) ultimo SVaR	1.270	102	
b) media dello SVaR negli ultimi 60 giorni lavorativi x fattore moltiplicativo	3.058	245	
IRC (valore maggiore tra a e b)	1.888	151	
a) valore di IRC più recente	1.863	149	
b) media dell'IRC nelle ultime 12 settimane	1.888	151	
Comprehensive risk measure (valore maggiore tra a, b e c)	-	-	
a) risk number più recente per il portafoglio di correlation trading	-	-	
b) media del risk number per il portafoglio di correlation trading nelle ultime 12 settimane	-	-	
c) 8% dei requisiti own funds sotto SA dei più recenti risk number per il portafoglio di correlation	-	-	
Altro	-	-	
Totale	6.292	503	

Nota:

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

EU MR2-B - Flusso dei RWA per esposizione al rischio di mercato - approccio di modello interno

		(milioni di €)						
DESCRIZIONE		VaR	SVaR	IRC	CRM	ALTRO	RWA TOTALI	REQUISITI DI CAPITALE TOTALE
1	RWA e requisiti patrimoniali al 30.09.2020	2.020	3.696	1.832	-	-	7.548	604
1a	Aggiustamenti regolamentari	1.673	2.878	-	-	-	4.551	364
1b	RWA e requisiti patrimoniali al 30.09.2020 (fine giornata)	346	818	1.832	-	-	2.996	240
2	Movimento nei livelli di rischio	81	452	31	-	-	564	45
3	Aggiornamento/Cambio dei modelli	-	-	-	-	-	-	-
4	Metodologia e policy	-	-	-	-	-	-	-
5	Acquisizioni e cessioni	-	-	-	-	-	-	-
6	Movimenti nei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-
7	Altro	-	-	-	-	-	-	-
8a	RWA e requisiti patrimoniali al 31.12.2020 (fine giornata)	427	1.270	1.863	-	-	3.560	285
8b	Aggiustamenti regolamentari	920	1.788	24	-	-	2.732	219
8	RWA e requisiti patrimoniali al 31.12.2020 (fine giornata)	1.347	3.058	1.888	-	-	6.292	503

Note:

- La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.
- L'ammontare riportato nella riga 2 e 3 spiega la variazione della componente RWA di cui alla riga 1b e 8a.

Rischio di mercato

EU MR3 - Valori IMA per portafogli di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

VaR (10 GIORNI 99%)		
1	Valore massimo	111
2	Valore medio	42
3	Valore minimo	23
4	Valore di fine periodo	37
SVaR (10 GIORNI 99%)		
5	Valore massimo	134
6	Valore medio	84
7	Valore minimo	41
8	Valore di fine periodo	102
IRC (99.9%)		
9	Valore massimo	196
10	Valore medio	138
11	Valore minimo	90
12	Valore di fine periodo	156
COMPREHENSIVE RISK CAPITAL CHARGE (99.9%)		
13	Valore massimo	-
14	Valore medio	-
15	Valore minimo	-
16	Valore di fine periodo	-

Si consideri che i valori di massimo, minimo e media fanno riferimento al periodo di osservazione luglio-dicembre 2020.

Rischio di mercato

Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione

Differenziazione delle esposizioni in funzione degli obiettivi perseguiti

Le operazioni in strumenti di capitale incluse nel portafoglio bancario del Gruppo perseguono molteplici obiettivi:

- istituzionali;
- strategici, di norma società sottoposte ad influenza notevole e di supporto allo svolgimento/sviluppo dell'attività bancaria (quali, ad esempio, le interessenze in società finanziarie e assicurative);
- d'investimento finanziario, tra cui gli investimenti in titoli di capitale e di private equity;
- altri, quali, ad esempio, gli investimenti rivenienti da operazioni di ristrutturazione del credito.

Descrizione delle tecniche di contabilizzazione e delle metodologie di valutazione utilizzate

Partecipazioni

Le partecipazioni in società collegate ovvero in quelle soggette a controllo congiunto sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

La partecipazione nelle società valutate secondo il metodo del patrimonio netto include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) eventualmente pagato per l'acquisizione.

La quota di pertinenza della redditività complessiva riveniente dalla partecipata è rilevata:

- in Conto economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni" se relativa a utili/perdite post-acquisizione;
- fra le altre componenti reddituali se afferente a variazioni nelle riserve valutative della società.

L'eventuale distribuzione di dividendi è portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Se la quota di interessenza nelle perdite della società partecipata eguaglia o supera il valore d'iscrizione della partecipata stessa non si rilevano ulteriori perdite se non nel caso in cui siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della partecipata o siano stati effettuati pagamenti a favore della stessa.

Gli utili e le perdite rivenienti da transazioni con società collegate o a controllo congiunto sono eliminati in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate o a controllo congiunto, registrate in contropartita delle variazioni di valore dei fenomeni a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare sono classificati in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né held to collect né held to collect and sell ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.I.C.R.;
- strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali il Gruppo non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le attività finanziarie obbligatoriamente al fair sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di tali strumenti sono rilevati all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Rischio di mercato

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre, sono classificati in questa categoria gli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali il Gruppo applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" laddove positivi oppure nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto.

Tali strumenti sono oggetto di calcolo di perdite per riduzioni durevoli di valore. Tali perdite durevoli di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", con in contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto.

In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel Conto economico all'interno della voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel Conto economico all'interno della voce "140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"; tale voce non include l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto concerne gli strumenti di capitale, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto.

In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce "150. Riserve".

Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di perdite durevoli di valore in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS9. Soltanto i dividendi troveranno indicazione a Conto economico all'interno della voce "70. Dividendi e proventi simili".

(milioni di €)

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI/VALORI	31.12.2020								
	VALORE DI BILANCIO		FAIR VALUE		VALORE DI MERCATO	UTILI/PERDITE REALIZZATI E IMPAIRMENT		PLUS/MINUSVALENZE NON REALIZZATE E ISCRITTE A STATO PATRIMONIALE	
	LIVELLO 1	LIVELLO 2/3	LIVELLO 1	LIVELLO 2/3	LIVELLO 1	UTILI	PERDITE	PLUS (+)	MINUS (-)
A. Partecipazioni	2.403	2.378	1.998		1.998	513	(1.891)		
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21	1.531	21	1.531	21	14	(35)	26	(80)
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (diverse da quelle detenute per la negoziazione)	85	2.029	85	2.029	85	112	(167)		
Totale al 31.12.2020	2.509	5.938	2.104	3.560	2.104	639	(2.092)	26	(80)
Totale al 30.06.2020	2.482	5.797	2.095	3.597	2.095	230	(1.907)	25	(62)

Rischio di mercato

Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della banca;
- sul valore attuale netto delle attività e delle passività, impattando sul valore attuale dei flussi di cassa futuri.

Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro della propria politica di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario, che definisce metodologie e corrispondenti limiti o soglie di attenzione riguardo la sensibilità del margine di interesse e il valore economico per il Gruppo. Il rischio di tasso di interesse incide su tutte le posizioni di proprietà provenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte di investimento strategiche (portafoglio bancario).

Le fonti principali del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario si possono classificare come segue:

- Rischio di "gap": nasce dalla struttura a termine del portafoglio bancario e descrive il rischio che emerge dalla tempistica delle variazioni di tasso sullo strumento. La misura della variazione del "gap" dipende anche dal fatto se la variazione della struttura a termine dei tassi avviene in maniera consistente su tutta la curva dei tassi (rischio parallelo) o in maniera differenziata per periodo (rischio non parallelo). Il rischio di "gap" comprende anche il Rischio di riprezzamento, definito come il rischio di cambiamenti nel margine di interesse ogni volta che il tasso di un contratto finanziario viene rifissato. Il Rischio di riprezzamento si riferisce anche al rischio della curva dei rendimenti che si verifica quando uno spostamento della curva di tasso impatta il valore economico delle attività e passività sensibili al rischio di tasso;
- Rischio base: può essere suddiviso in due tipi di rischio:
 - Rischio "tenor", deriva dalla mancata corrispondenza tra scadenza dello strumento e variazione dei tassi di interesse;
 - Rischio valuta, definito come il rischio di una potenziale compensazione tra le sensibilità al tasso di interesse derivanti dall'esposizione al rischio tasso in valute diverse;
- Rischio delle opzioni, deriva da posizioni in derivati o dagli elementi opzionali incorporati in molte attività, passività e voci fuori bilancio della banca, dove o la banca o il cliente hanno la facoltà di modificare l'ammontare e la tempistica dei flussi di cassa.

Limiti e soglie d'allerta sono definiti in termini di sensibilità, per ogni banca o società del Gruppo. L'insieme di metriche è definito a seconda del livello di complessità del business della società.

Ciascuna delle banche o società del Gruppo si assume la responsabilità di gestire l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro i limiti specificati. A livello consolidato, la funzione del Group Risk Management è incaricata della misurazione del rischio di tasso di interesse.

La misurazione del rischio di tasso di interesse include:

- l'Analisi del margine d'interesse: tale attività si traduce in un'analisi di bilancio costante (assumendo cioè che le posizioni rimangano costanti durante il periodo), e una simulazione di impatto sul margine di interesse per l'attuale periodo, prendendo in considerazione le ipotesi di elasticità per le poste a vista. In aggiunta, attraverso un'analisi di simulazione, si valuta l'impatto sul reddito di shock differenti delle curve dei tassi. Lo shock di riferimento per uno scenario di rialzo dei tassi è lo shock istantaneo e parallelo di +100pb. Mentre, lo shock per uno scenario di ribasso dei tassi è di -100bps o inferiore, in funzione del livello dei tassi nelle singole diverse divise. Scenari aggiuntivi sono simulati per prendere in considerazione il rischio base e altri shock non paralleli.
- l'Analisi del valore economico: essa include il calcolo delle misure di duration, sensibilità del valore economico delle poste di bilancio per i diversi punti della curva, così come l'impatto sul valore economico derivante da grandi variazioni dei tassi di mercato, ad esempio in seguito ad uno spostamento parallelo di 200pb e altri shock paralleli e non, inclusi quelli richiesti dalla normativa EBA (EBA/GL/2018/02).

In queste analisi, sono inclusi modelli comportamentali al fine di considerare il rischio legato alle opzioni, come ad esempio:

- profilo di scadenze per le poste a vista prendendo in considerazione la stabilità dei volumi e la reazione parziale dei clienti ai movimenti dei tassi di interesse di mercato rispetto alla possibilità di prelevare il volume disponibile in conto corrente;
- profilo ammortizzato atteso del portafoglio prestiti prendendo in considerazione, rispetto alle condizioni contrattuali, in particolare alla data finale di rimborso, la probabilità di rimborso anticipato da parte dei clienti.

Entrambe le assunzioni sono basate su tecniche statistiche e analisi delle serie storiche sul comportamento della clientela.

Il rischio tasso di interesse viene monitorato in termini di sensibilità del valore economico, per una variazione istantanea e parallela di +1 punto base della struttura a termine dei tassi di interesse. La funzione responsabile della gestione del rischio di tasso di interesse verifica su base giornaliera l'utilizzo dei limiti per l'esposizione al rischio tasso di interesse a seguito di uno shock di 1pb. Viene anche considerato il rischio di base ed il rischio derivante dalle opzionalità, attraverso le rispettive metriche di "IR Basis" ed "IR Vega". Su base mensile sono monitorate la sensibilità del valore economico per gli shock, paralleli e non, più severi sulla struttura a termine dei tassi e quella del margine di interesse.

Rischio di mercato

La Tesoreria copre l'esposizione al rischio di tasso di interesse da operazioni commerciali. L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Tesoreria è monitorata mediante un insieme di limiti e soglie d'allerta. Lo stesso vale per l'esposizione complessiva al rischio tasso della banca, tenendo conto anche delle posizioni strategiche di investimento della banca, come ad esempio le operazioni non direttamente collegate alla copertura del business commerciale.

La sensibilità del margine d'interesse, calcolata sulla base delle citate assunzioni e nell'ipotesi di un aumento di +100 punti base dei tassi, ammonta alla fine dicembre 2020 a 1.116 milioni, mentre la sensibilità nell'ipotesi di un ribasso di -100pb o inferiore in funzione del livello dei tassi nelle singole divise, era pari a -351milioni. Si precisa che tali misure evidenziano l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo qualunque ipotesi circa i futuri cambiamenti nella composizione delle attività e passività.

La tavola seguente espone gli effetti di una variazione positiva del tasso di interesse, con una scomposizione nelle valute principali.

(milioni di €)	
RISCHIO TASSO D'INTERESSE NEL MARGINE D'INTERESSE	
VALUTA	+100 pb
Euro	1.085
Dollaro	(123)
Zloty Polacco	1
Sterlina Inglese	1
Franco Svizzero	0
Yen Giapponese	25
Lira Turca	0
Rublo Russo	9
Altre	117
TOTALE	1.116

Al 31 dicembre 2020 la sensibilità ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +200pb e -200pb del valore economico del patrimonio al 31 dicembre 2020 era rispettivamente pari a -28 milioni e -1.191 milioni. La sensibilità ad una variazione dei tassi al peggiore dei sei scenari "Supervisory Outlier Test" come previsto dalla normativa EBA (EBA/GL/2018/02) era pari a -1.137 milioni.

La tavola seguente espone gli effetti di una variazione positiva del tasso di interesse, con una scomposizione nelle valute principali.

(milioni di €)	
RISCHIO TASSO D'INTERESSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO	
VALUTA	+200 pb
Euro	585
Dollaro USA	(9)
Zloty Polacco	(0)
Sterlina inglese	(2)
Franco Svizzero	(88)
Yen Giapponese	5
Lira Turca	(0)
Rublo Russo	(126)
Altre	(393)
TOTALE	(28)

Tali misurazioni sono basate su assunzioni di modellizzazione delle scadenze per poste di bilancio che possono avere un profilo atteso di scadenza differente da quello contrattuale come i mutui, oppure che non hanno una scadenza contrattuale, come le poste a vista.

La riduzione del valore economico è calcolata secondo le linee guida EBA (EBA/GL/2018/02) e si mantiene sia nei limiti gestionali che quelli considerati come soglia di attenzione dalle vigenti disposizioni di Vigilanza.

Rischio di mercato

(€ million)

RISCHIO TASSO D'INTERESSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO						
VALUTA	+1 PB FINO A 1 MESI	+1 PB DA 3 MESE A 1 ANNO	+1 PB DA 1 ANNO A 3 ANNI	+1 PB DA 3 ANNI A 10 ANNI	+1 PB OLTRE 10 ANNI	TOTALE
Euro	(2,0)	0,4	0,7	16,6	1,6	17,2
Dollaro USA	(0,1)	0,0	(0,1)	0,0	0,0	(0,1)
Zloty Polacco	(0,0)	(0,0)	(0,0)	0,0	-	(0,0)
Sterlina inglese	0,0	0,0	(0,0)	(0,0)	(0,0)	(0,0)
Franco Svizzero	0,1	(0,0)	(0,1)	(0,7)	(0,5)	(1,3)
Yen Giapponese	0,1	(0,0)	0,0	(0,0)	(0,0)	0,0
Lira Turca	(0,0)	0,0	0,0	(0,0)	-	(0,0)
Rublo Russo	(0,0)	(0,0)	(0,1)	(0,5)	(0,0)	(0,7)
Altre	0,0	(0,1)	(0,5)	(1,3)	(0,1)	(2,0)
TOTALE	(2,0)	0,3	(0,2)	14,2	0,9	13,2

Nella tabella sopra esposta è mostrata la sensibilità del valore economico ad uno scenario in cui la variazione parallela delle curve dei tassi è di +1 punto base. Si fornisce il dettaglio per intervallo temporale e per valuta dell'esposizione di Gruppo a tale metrica di rischio.

Il contributo principale all'esposizione di Gruppo rimane sulla curva Euro. La maggiore esposizione in termini temporali, di segno positivo, è nell'intervallo da 3 a 10 anni.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Nell'ambito delle attività di cartolarizzazione il Gruppo opera sia come "originator" (cedente), sia come "sponsor" (promotore) ed investitore, secondo le definizioni previste da Basilea 3 e recepite nel CRR, successivamente aggiornato con il CRR2.

Il Gruppo come "originator"

L'attività del Gruppo come originator prevede la cessione di portafogli di crediti iscritti nello stato patrimoniale a società veicolo costituite nella forma di "società per la cartolarizzazione di crediti" ex lege 130/99 oppure secondo analoghe strutture di diritto estero.

La società cessionaria finanzia l'acquisto dei portafogli attraverso l'emissione di titoli differenziati in termini di subordinazione (seniority), retrocedendo al Gruppo l'ammontare incassato.

Il rendimento, nonché il rimborso, dei titoli emessi dalla società cessionaria è quindi dipendente, in via principale, dai flussi di cassa del portafoglio oggetto di cessione.

A ulteriore garanzia dei sottoscrittori le transazioni possono prevedere particolari forme di supporto creditizio, quali finanziamenti a esigibilità limitata, garanzie finanziarie, lettere di credito, overcollateralisation, ecc.

Gli obiettivi per i quali il Gruppo effettua tali transazioni sono in generale i seguenti:

- creazione di titoli consegnabili a garanzia di pronti contro termine presso la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea (counterbalancing capacity);
- ottenimento di funding attraverso il collocamento dei titoli sul mercato. Ciò permette anche una diversificazione delle fonti di finanziamento e della base degli investitori con vantaggi sul costo del funding di Gruppo;
- liberazione del capitale economico/regolamentare attraverso la realizzazione di operazioni che, riducendo il livello di rischio di credito del portafoglio sottostante, consentono di ridurre i requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole vigenti;
- riduzione delle esposizioni verso clienti inadempienti;
- ottimizzazione dei recuperi di portafogli di esposizioni verso clienti inadempienti, riferibili a specifiche categorie di attivi (ad es. operazioni Pillarstone e Sandokan);
- altre finalità legate ad esempio ad operazioni di riorganizzazione societarie di fusione o incorporazione nonché di disinvestimento di attivi, nelle quali la cartolarizzazione è strumentale alla smobilizzazione e trasferimento degli attivi.

In particolare, il Gruppo pone in essere sia operazioni di cartolarizzazione tradizionale, che prevedono l'effettiva cessione del portafoglio crediti alla società veicolo, sia operazioni di cartolarizzazione sintetica che prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzie finanziarie o per cassa, l'acquisto di protezione su tutto o parte del rischio creditizio sottostante al portafoglio di finanziamenti che, a differenza delle cartolarizzazioni tradizionali, non viene ceduto ad una società veicolo ma rimane legalmente nella disponibilità del Gruppo. In questo caso, si procede, inoltre, alla rilevazione delle garanzie finanziarie acquistate a protezione del medesimo e delle componenti economiche ad esse collegate.

L'ammontare di finanziamenti oggetto di cartolarizzazione⁴¹, al netto delle operazioni per le quali il Gruppo ha acquistato la totalità delle passività emesse dai veicoli (cosiddette auto-cartolarizzazioni), è pari all'1,35% del portafoglio crediti del Gruppo al 31 dicembre 2020. Le operazioni di auto-cartolarizzazione, a loro volta, rappresentano il 4,46% del portafoglio crediti.

Per maggiori informazioni sulle operazioni di cartolarizzazione sia tradizionali che sintetiche originate da società del Gruppo nell'esercizio 2020 si rimanda alla Parte E della Nota integrativa consolidata, al paragrafo "C.1 Operazioni di cartolarizzazione - Sviluppi del periodo".

Dal 2008, inoltre, è in essere un primo programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) ai sensi della citata legge italiana 130/99, in base al quale sono stati ceduti ad una SPE, appositamente costituita ed inclusa nel gruppo bancario, mutui residenziali ipotecari a garanzia del programma citato.

Inoltre, allo scopo di creare counterbalancing capacity, a fine gennaio 2012 UniCredit S.p.A. ha avviato un secondo programma di Obbligazioni Bancarie Garantite ("Nuovo Programma OBG"), non dotato di alcun rating specifico ed avente come sottostante mutui residenziali ipotecari e mutui ipotecari commerciali.

Nell'ambito di tali programmi:

- UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di emittente ed anche i ruoli di cedente di attivi idonei e di servicer;
- UniCredit BpC Mortgage S.r.l., e UniCredit OBG S.r.l. (Special Purpose Vehicle appositamente costituiti ed inclusi nel gruppo bancario a seguito di autorizzazione di Banca d'Italia) svolgono il ruolo di garante nei confronti degli investitori in OBG rispettivamente per il primo e per il secondo programma di emissioni, nei limiti dei portafogli ad essi ceduti (cover pool); e
- la società di revisione BDO Italia S.p.A. svolge il ruolo di Asset Monitor per entrambi i Programmi OBG.

⁴¹ Ci si riferisce all'ammontare di crediti oggetto di cessione, anche sintetica, ma non cancellati dall'attivo di bilancio.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Il primo programma, garantito da UniCredit BpC Mortgage S.r.l., è caratterizzato da una modalità di rimborso delle OBG Soft Bullet⁴², ed è dotato di rating da parte di Fitch (AA-), S&P (AA-), Moody's (Aa3).

Il secondo programma, garantito da UniCredit OBG S.r.l., è caratterizzato da una modalità di rimborso delle OBG Conditional Pass-through⁴³, ed è dotato di un rating di Moody's (Aa3).

Al 31 dicembre 2020 risultano emesse complessivamente per i due programmi 31 serie di Obbligazioni Bancarie Garantite per un ammontare complessivo di 27.856 milioni, di cui 21.200 milioni ritenuti all'interno di UniCredit S.p.A.

Al 31 dicembre 2020 risultano altresì in circolazione analoghe Obbligazioni Bancarie Garantite ai sensi della legislazione tedesca, austriaca (Pfandbriefe), ceca e ungherese per un valore di bilancio di 29.468 milioni, di cui 24.687 milioni garantite da mutui ipotecari e 4.781 milioni garantite da crediti verso il settore pubblico.

Politiche contabili - Derecognition

Secondo IFRS9, derecognition è la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna al Gruppo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo pass-through):

- non sussiste l'obbligo da parte del Gruppo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- il Gruppo è obbligato a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti (true sale). In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Nel caso di operazioni di cartolarizzazione tradizionale si procede a valutare la cancellazione contabile del portafoglio alla luce dei rischi e benefici trattenuti e del potere di controllo sul portafoglio di crediti sottostante.

In particolare, l'originator procede alla cancellazione contabile qualora:

- l'originator abbia trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici; oppure
- l'originator non abbia né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici ma abbia trasferito il controllo.

Nella valutazione dei rischi e benefici trattenuti sono considerate tutte le esposizioni sotto forma di titoli, garanzie e crediti che l'originator vanta nei confronti della Società Veicolo avvalendosi, se del caso, di specifici modelli che valutano l'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa prima e dopo il trasferimento.

Qualora, al contrario, queste condizioni non siano soddisfatte il portafoglio creditizio oggetto di cartolarizzazione non è oggetto di cancellazione contabile ma si procede a rilevare una passività finanziaria per un importo pari al rischio trattenuto.

In maggior dettaglio, nel caso delle operazioni di cartolarizzazione tradizionale, il Gruppo può mantenere la "prima perdita" sotto forma di titolo junior o di esposizione analoga, fornendo in alcuni casi ulteriori forme di supporto creditizio, come sopra specificato. Tale operatività consente al Gruppo di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli "senior" e "mezzanine".

In questi casi il mantenimento in capo al Gruppo del rischio di prima perdita e dell'associato rendimento determina la ritenzione della maggior parte dei rischi e dei rendimenti del portafoglio ceduto. In tali casi, dette operazioni sono rappresentate in bilancio come operazioni di finanziamento senza procedere né alla rilevazione di utili da cessione né alla cancellazione del portafoglio crediti ceduto.

Anche nel caso di operazioni di cartolarizzazione sintetica, il portafoglio crediti a fronte del quale si è acquistata protezione non è oggetto di cancellazione dal bilancio. Si procede, invece, alla rilevazione dei derivati di copertura e delle altre eventuali interessenze acquisite.

⁴² Soft Bullet: nel caso in cui, a scadenza di un'emissione, l'emittente sia insolvente ed il garante non abbia fondi sufficienti per il rimborso, la scadenza dell'emissione viene posticipata di 12 mesi - scadenza estesa. In caso di mancato pagamento da parte del garante alla scadenza estesa, quest'ultimo è obbligato a rimborsare tutte le emissioni OBG in essere ed a cedere allo scopo il portafoglio sottostante di mutui.

⁴³ Conditional pass-through: nel caso in cui a scadenza di un'emissione l'emittente sia insolvente ed il garante non abbia fondi sufficienti per il rimborso, tale emissione diventa "pass-through" e la sua scadenza viene posticipata di 38 anni - scadenza estesa. In tale periodo il garante può provare ad effettuare ogni 6 mesi una cessione parziale del portafoglio sottostante di mutui al fine di rimborsare l'emissione stessa.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

In questo contesto i derivati di credito, nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempimento di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito, sono classificati fra le garanzie finanziarie acquistate.

Conseguentemente gli effetti di mitigazione del rischio di credito, associati all'acquisto di protezione, sono considerati nell'ambito della valutazione dei crediti sottostanti. Eventuali premi pagati per l'acquisto di protezione sono classificati fra le altre attività ed oggetto di ammortamento a conto economico lungo la vita del contratto.

I contratti di supporto di credito (cosiddetti credit enhancement), in aggiunta alle tranches più subordinate di ogni cartolarizzazione, possono essere costituiti anche da prestiti subordinati o prezzi di acquisto differito (deferred purchase price - DPP).

Il valore di tali strumenti, in caso di cartolarizzazioni tradizionali, è esposto in diminuzione del valore delle passività associate ad attività cedute ma non cancellate dal bilancio, mentre in caso di cartolarizzazioni sintetiche, i contratti di supporto di credito sono rilevati fra le attività finanziarie e valutati coerentemente al portafoglio di appartenenza.

Per le tabelle riportanti le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione sia tradizionali (comprese le auto-cartolarizzazioni) che sintetiche originate da società del Gruppo ed in essere al 31 dicembre 2020 si rimanda al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 - Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative.

Il Gruppo come “sponsor”

Nel contesto delle cartolarizzazioni delle proprie attività nonché nella strutturazione di cartolarizzazioni per i propri clienti (banche, società finanziarie e imprese), il gruppo UniCredit grazie alla propria esperienza e con riferimento ai crediti commerciali, agisce da sponsor verso il Conduit Program (cosiddetti Asset Backed Commercial Paper Conduits, “ABCP”).

Il gruppo UniCredit è da tempo attivo sul mercato del rifinanziamento dei crediti commerciali dei propri clienti, sia pro-solvendo che pro-soluto, e supporta la clientela nella strutturazione delle cartolarizzazioni ai sensi della normativa italiana sulla cartolarizzazione contenuta nella Legge 130/1999. La cartolarizzazione dei crediti commerciali rappresenta un'importante alternativa per consentire alle imprese di ottenere finanziamenti complementari al sistema bancario in maniera spesso più competitiva.

Il Gruppo a tal proposito ha creato un sistema di Multi seller Customer conduits al fine di finanziare alcuni Core-Client di UniCredit offrendo loro l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni a costi inferiori.

Lo schema legale e finanziario che il gruppo UniCredit ha utilizzato per le cartolarizzazioni dei crediti commerciali aderisce alla struttura prevista dalla Legge 130/1999 avendo tali caratteristiche principali: (i) cartolarizzazione stand-alone per un singolo cliente: ogni cliente ha una cartolarizzazione separata (stand-alone), con una propria struttura specifica e documentazione contrattuale; (ii) assegnazione dei crediti allo SPV: il cliente si impegna ad assegnare, su base continuativa e in maniera pro-soluto, i crediti che soddisfano determinati criteri di ammissibilità, a un veicolo di cartolarizzazione di secondo livello incorporato ai sensi della Legge 130/1999 (Purchase Company, “PC”) utilizzato solo per la specifica transazione; (iii) emissione delle note: al fine di ottenere i fondi necessari per pagare il portafoglio acquisito dai clienti, la SPV di secondo livello emette una serie di note, ai sensi della legge 130/1999, suddivise in due o più tranches, con diversi gradi di subordinazione (note senior e junior, nel caso di due tranches, o senior, junior e mezzanine, nel caso di più tranches); (iv) sottoscrizione delle note: le note senior sono sottoscritte da Arabella, nell'ambito del programma conduit sponsorizzato da UniCredit Bank AG, mediante l'emissione di ABCP sul mercato e le note junior o mezzanine, se esistenti, da investitori professionali specializzati e/o dal cliente.

Il pagamento degli interessi e il rimborso dei titoli emessi dipende dal flusso di cassa derivante dai crediti acquistati (rischio di credito) e dalla capacità del conduit di rimborsare il proprio finanziamento di mercato alla scadenza (rischio di liquidità).

A partire dalla seconda metà del 2007 si determinò una significativa contrazione della domanda dei titoli emessi dai conduits in esame da parte degli investitori, in conseguenza della quale il Gruppo procedette ad acquistare direttamente parte dei commercial paper in essere.

Al 31 dicembre 2020, le note trattenute da UniCredit Bank AG ammontano a 2,2 miliardi a cui si aggiungono finanziamenti diretti verso Purchase Companies per 57 milioni.

Per effetto dell'attività svolta, il Gruppo sostiene la maggior parte dei rischi e beneficia dei rendimenti associati all'attività dei conduits avendo altresì potere di governo degli stessi. Conseguentemente, in applicazione del principio contabile internazionale IFRS10, il Gruppo ha proceduto al consolidamento in bilancio dei veicoli citati.

La rappresentazione “linea per linea” comporta l'iscrizione nel bilancio consolidato:

- direttamente delle attività detenute dai veicoli, per quelli oggetto di consolidamento, in sostituzione dei precedenti finanziamenti ad essi concessi o delle passività sottoscritte dalle società del Gruppo, ora oggetto di elisione;
- dei finanziamenti nei confronti delle sottostanti Purchase companies, nel caso di veicoli di livello subordinato non consolidati.

Nel caso di Purchase companies non consolidate, il Bilancio consolidato, pur non comprendendo le attività iscritte nei libri di queste ultime, rappresenta l'ammontare massimo del rischio sostenuto dal Gruppo, che, nel caso di Purchase companies finanziate integralmente dai conduits oggetto di consolidamento, corrisponde all'ammontare delle attività delle Purchase companies medesime.

A livello regolamentare il rischio verso il programma conduit è misurato dalla linea di liquidità fornita dal Gruppo a ciascuna Purchase Company.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Programma Conduit

A dicembre 2020 l'unico programma Conduit in essere è il Customer Conduit Arabella Finance.

Arabella emette ABCP per finanziare l'acquisto di attività della clientela da parte delle Purchase Companies di livello subordinato e effettua prestiti inter-company per ognuna delle Purchase Companies su base continuativa. A seguito della ristrutturazione del Programma Conduit avvenuta nel 2012, UniCredit Bank AG fornisce una Liquidity Facility individuale direttamente a ciascuna Purchase Company. Ogni Liquidity Facility è pari circa al 102% dell'impegno totale sull'acquisto del portafoglio di attività sottostanti; tale linea di liquidità è finalizzata alla copertura sia del rischio di liquidità che del rischio di credito. Arabella non ha alcuna esposizione al rischio di mark-to-market in quanto alcuni investimenti, ad es. in ABS, non sono consentiti dal programma.

Dal punto di vista regolamentare, la quantificazione dei Risk Weighted Assets per il conduit Arabella avviene attraverso l'applicazione dell'Internal Assessment Approach (IAA) o del SEC-SA, come definito dalla regolamentazione in vigore (CRR)⁴⁴ aggiornata dal regolamento Europeo (EU 2401/2017) del Parlamento Europeo sui requisiti prudenziali per gli istituti creditizi e le imprese di investimento, che è entrato in vigore a partire dall'1 gennaio 2019 per le nuove cartolarizzazioni e dall'1 gennaio 2020 per tutte le operazioni in essere.

Arabella Finance

Arabella è un Customer Conduit multi-emittente con due entità separate: Arabella Finance DAC Dublino in Europa e Arabella Finance LLC Delaware negli Stati Uniti.

Il portafoglio sottostante di Arabella è prevalentemente costituito da crediti commerciali (54%), contratti di leasing del settore automobilistico (30%), valori residuali inerenti il settore auto (10%), consumer loan (4%) e una parte limitata di contratti di leasing di attrezzature (2%). La maggior parte delle attività sono concentrate in Germania (42%), in Italia (25%) e in Austria (7%).

Al 31 dicembre 2020 il portafoglio di Arabella è composto da 37 Pools (a dicembre 2019 erano 33) con un ammontare complessivo di portafogli sottostanti pari a 5,1 miliardi. L'ammontare totale delle Liquidity Facility concesse è pari a 6,1 miliardi di cui 0,1 miliardi utilizzati.

Durante l'anno 2020 nuove operazioni sono state realizzate che hanno determinato un incremento degli ABCP emessi pari a 5,1 miliardi (da 4,9 miliardi al 31 dicembre 2019) di cui 2,2 miliardi acquistati da UniCredit Bank AG ed i restanti collocati sul mercato.

Il Gruppo come investitore

Il Gruppo investe anche in prodotti strutturati di credito emessi da società veicolo che non sono oggetto di consolidamento ai sensi delle norme contabili vigenti, in quanto tali strumenti non sostengono la maggior parte né dei rischi né dei rendimenti associati all'attività svolta da tali veicoli.

In relazione a tali attività il Gruppo detiene nell'ambito del Global ABS Portfolio esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione (sia 'Semplici, Trasparenti, Standardizzate - STS' che 'non STS') originate da terzi quali RMBS, CMBS, CDO, CBO/CLO ed altri ABS.

In linea con lo sviluppo dei mercati finanziari ed in particolare del mercato delle cartolarizzazioni, il Global ABS Portfolio, è stato trasformato da portafoglio separato e in liquidazione in un portafoglio di investimento strategico del Gruppo nell'anno 2011 ed è stato integrato nel Markets Strategic Portfolio ("MSP"), gestito allo scopo di generare margine di profitto e di realizzare un apprezzabile ritorno sul capitale attraverso investimenti a lungo termine in titoli a reddito fisso.

Inoltre, lo sviluppo di operazioni client-related è parte integrante delle attività del MSP e comprende operazioni di rafforzamento della base di clientela e di supporto alle operazioni di cartolarizzazione. Tale portafoglio è oggetto di monitoraggio e di reporting da parte di funzioni di responsabile business e di gestione del rischio. Tutte le attività relative al MSP vengono svolte in conformità a politiche e procedure stabilite, in particolare procedure di approvazione del credito.

L'analisi sugli investimenti in ABS si focalizza in particolare sui seguenti elementi:

- analisi strutturale di tutti i rischi interni ed esterni inerenti ad un simile investimento, ad es. Default Risk, Dilution Risk, Residual Value Risk, Servicer Risk, Interest Rate Risk, Liquidity Risk, Commingling Risk, Legal Risk, Adequacy of performance triggers, ecc. Tali rischi possono differire a seconda della classe delle relative attività sottostanti;
- analisi del portafoglio sottostante, inclusa l'analisi di tutti gli indicatori di performance rilevanti per ciascuna classe delle relative attività sottostanti;
- flussi di cassa/analisi quantitativa/modellazione;
- merito creditizio ed esperienza dei partecipanti, ad es. venditore/servicer - solidità finanziaria, capacità e disponibilità al servicing degli attivi.

⁴⁴ UniCredit Bank AG ha ininterrottamente mantenuto un interesse economico netto rilevante nel programma conduit di almeno il 5% in conformità all' Art. 405 1. a) del Regolamento CRR.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Le eventuali interessenze acquistate sono attività finanziarie classificate in uno dei portafogli previsti dal principio contabile internazionale applicabile, in funzione delle caratteristiche contrattuali e dell'intento per il quale sono acquisite. Tali attività sono quindi oggetto di valutazione in funzione del portafoglio di appartenenza, sulla base della performance del portafoglio sottostante e tenendo conto del tranching delle stesse, potendo quindi essere valutate al costo ammortizzato, al netto di rettifiche di valore, in caso di classificazione nel portafoglio "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico nel caso di classificazione fra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" o fra le "attività finanziarie designate al fair value" o fra le "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", oppure al fair value con iscrizione delle differenze fra le altre componenti reddituali in caso di classificazione fra le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Si precisa, inoltre, che al 31 dicembre 2020 si rilevano 2 SPV di cartolarizzazioni di "terzi", Ice Creek Pool No.1 DAC e Ice Creek Pool No.2 DAC, nelle quali il Gruppo opera come finanziatore o investitore, e che sono oggetto di consolidamento. Le esposizioni verso tali veicoli ammontano complessivamente a 401 milioni di esposizioni di cassa e 17 milioni di linee di credito.

Il Gruppo non ha fornito supporto finanziario, in assenza di specifiche obbligazioni contrattuali a farlo, a società di cartolarizzazione non consolidate alla fine del periodo. Non esiste, inoltre l'intenzione attuale da parte del Gruppo di fornire supporto finanziario a società di cartolarizzazione non consolidate.

Il Gruppo non fornisce servizi relativi alla cartolarizzazione (quali servizi di consulenza, di amministrazione delle attività o di gestione) a società veicolo per la cartolarizzazione diverse da quelle che acquisiscono le esposizioni originate e da quelle sponsorizzate o consolidate dal Gruppo.

Si precisa infine che le esposizioni in Asset Backed Securities al 31 dicembre 2020 non presentano esposizioni in ri-cartolarizzazioni, ossia operazioni in cui almeno una delle attività sottostanti sia a sua volta una posizione verso cartolarizzazione.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Nelle tabelle seguenti si riportano le informazioni richieste dall'art.449 (d), (e) ed (f) della CRR, come modificati dal Regolamento UE 2019/876 art.2, 119).

Società veicolo per la cartolarizzazione che acquisiscono le esposizioni create dall'ente

RAGIONE SOCIALE	TIPI DI ESPOSIZIONI	INCLUSA NELL'AMBITO DI CONSOLIDAMENTO REGOLAMENTARE	ENTITÀ AFFILIATA ALL'ENTE CHE FORNISCE UN SUPPORTO (*)
Capital Mortgage S.r.l. - CAP. MORTGAGE 2007 - 1	Titoli di debito Finanziamenti Contratti derivati	Si	-
Cordusio RMBS - UCFin S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti Contratti derivati	Si	-
Cordusio RMBS Securitisation S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	Si	-
F-E Mortgages S.r.l. - 2003	Titoli di debito Finanziamenti	Si	-
F-E Mortgages S.r.l. - 2005	Titoli di debito Finanziamenti	Si	-
Heliconus S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	Si	-
SUCCESS 2015 B.V.	Titoli di debito Finanziamenti	Si	-
FINO 1 SECURITISATION S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
FINO 2 SECURITISATION S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
GARIBALDI TOWER BASKET BOND S.r.l.	-	No	-
ONIF FINANCE S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Premuda	Titoli di debito	No	-
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Rainbow	Titoli di debito	No	-
PRISMA SPV S.r.l.	Titoli di debito	No	-
RELAIS SPV S.r.l.	Titoli di debito	No	-
YANEZ SPV S.r.l. - Sandokan	Titoli di debito	No	-
YANEZ SPV S.r.l. - Sandokan 2	Titoli di debito	No	-

Nota:

(*) per la nozione di supporto si veda art.248 del CRR.

Si precisa che il tipo di esposizioni "Finanziamenti" include l'eventuale excess spread maturato e non ancora liquidato dalla Società Veicolo.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Società veicolo per la cartolarizzazione promosse dall'ente

RAGIONE SOCIALE	TIPI DI ESPOSIZIONI	INCLUSA NELL'AMBITO DI CONSOLIDAMENTO REGOLAMENTARE	ENTITÀ AFFILIATA ALL'ENTE CHE FORNISCE UN SUPPORTO (*)
Arabella Finance DAC	Titoli di debito (ABCP) Contratti derivati Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 28 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 31 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 33 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 36 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 37 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 38 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 39 DAC	Finanziamenti Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 41 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 43 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 44 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 46 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 54 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 55 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 56 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 57 DAC	Contratti derivati Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 64 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 69 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 71 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 74 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 718 DAC	Finanziamenti Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 911 Ltd	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 8 Limited	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase 17 S.A. RE COMPARTMENT 14	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 17 S.A. (Re Compartment 18)	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 25 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 29 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 45 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 60 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 61 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 62 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 66 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 67 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 68 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 70 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 72 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 73 DAC	Linea di credito	No	-

Nota:

(*) Per la nozione di supporto si veda art.248 del CRR.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Soggetti giuridici affiliati all'ente e che investono in cartolarizzazioni create dall'ente o in posizioni verso la cartolarizzazione emesse da società veicolo per la cartolarizzazione promosse dall'ente

RAGIONE SOCIALE	CARTOLARIZZAZIONI CREATE DALL'ENTE IN CUI L'ENTITÀ INVESTE	CARTOLARIZZAZIONI PROMOSSE DALL'ENTE IN CUI L'ENTITÀ INVESTE
UniCredit Bank AG	Capital Mortgage S.r.l. - CAP. MORTGAGE 2007 - 1	Arabella Finance DAC
	Cordusio RMBS - UCFin S.r.l.	Elektra Purchase No. 28 DAC
	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l.	Elektra Purchase No. 31 DAC
	F-E Mortgages S.r.l. - 2005	Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1
	PRISMA SPV S.r.l.	Elektra Purchase No. 33 DAC
	RELAIS SPV S.r.l.	Elektra Purchase No. 36 DAC
		Elektra Purchase No. 37 DAC
		Elektra Purchase No. 38 DAC
		Elektra Purchase No. 39 DAC
		Elektra Purchase No. 41 DAC
		Elektra Purchase No. 43 DAC
		Elektra Purchase No. 44 DAC
		Elektra Purchase No. 46 DAC
		Elektra Purchase No. 54 DAC
		Elektra Purchase No. 55 DAC
		Elektra Purchase No. 56 DAC
		Elektra Purchase No. 57 DAC
		Elektra Purchase No. 64 DAC
		Elektra Purchase No. 69 DAC
		Elektra Purchase No. 71 DAC
		Elektra Purchase No. 74 DAC
		Elektra Purchase No. 718 DAC
		Elektra Purchase No. 911 Ltd
		Elektra Purchase No. 8 Limited
		Elektra Purchase 17 S.A. RE COMPARTMENT 14
		Elektra Purchase No. 17 S.A. (Re Compartment 18)
		Elektra Purchase No. 25 DAC
		Elektra Purchase No. 29 DAC
		Elektra Purchase No. 45 DAC
		Elektra Purchase No. 60 DAC
	Elektra Purchase No. 61 DAC	
	Elektra Purchase No. 62 DAC	
	Elektra Purchase No. 66 DAC	
	Elektra Purchase No. 67 DAC	
	Elektra Purchase No. 68 DAC	
	Elektra Purchase No. 70 DAC	
	Elektra Purchase No. 72 DAC	
	Elektra Purchase No. 73 DAC	
UniCredit Bank Ireland Plc	F-E Mortgages S.r.l. - 2005	

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Indicazione dei metodi per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio che la banca applica all'attività di cartolarizzazione

Come da definizione fornita dal Regolamento CRR relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi, una cartolarizzazione è "un'operazione o uno schema in cui il rischio di credito associato ad un'esposizione o ad un portafoglio di esposizioni è diviso in segmenti aventi le due seguenti caratteristiche a) pagamenti effettuati nell'ambito dell'operazione o dello schema dipendono dalla performance dell'esposizione o del portafoglio di esposizioni; b) la subordinazione dei segmenti determina la distribuzione delle perdite nel corso della durata dell'operazione o dello schema.

Le cartolarizzazioni sono un elemento importante per il buon funzionamento dei mercati finanziari in quanto contribuiscono a diversificare le fonti di finanziamento e di rischio degli enti creditizi e a liberare capitale regolamentare, che può quindi essere riallocato per sostenere l'ulteriore erogazione di prestiti.

Negli ultimi anni il mercato delle cartolarizzazioni è stato fortemente impattato dai numerosi provvedimenti regolamentari che hanno condotto le banche ad operare all'interno di un quadro complessivo basato su regole sane, prudenti e trasparenti. Tali provvedimenti sono stati inclusi nei Regolamenti UE 2017/2401 e 2017/2402 del dicembre 2017 che modificano il regolamento CRR.

Il nuovo Framework sulle cartolarizzazioni, in vigore dall'1 gennaio 2019, prevede una serie di criteri per la individuazione di cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate ("STS") e un sistema di vigilanza per sorvegliare la corretta applicazione di tali criteri da parte di cedenti, promotori, emittenti e investitori istituzionali. Tale regolamento definisce i metodi di calcolo dei requisiti patrimoniali e prevede inoltre una serie di requisiti comuni in materia di mantenimento del rischio, due diligence e informativa applicabili a tutti i settori dei servizi finanziari.

Le cartolarizzazioni producono effetti sulla situazione patrimoniale delle banche, sia che esse si pongano come cedenti delle attività o dei rischi sia che assumano la veste di acquirenti dei titoli emessi da una società veicolo di terzi. In particolare, la banca cedente (originator), al verificarsi di determinate condizioni elencate nella normativa, può escludere dal calcolo dei requisiti patrimoniali le attività cartolarizzate e, nel caso di banche IRB, le relative perdite attese.

Le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali sugli strumenti di cartolarizzazione sono state oggetto di una integrale revisione da parte del nuovo Regolamento Europeo UE 2017/2401 che ha introdotto una gerarchia di metodologie applicabili ovvero SEC-IRBA, SEC-SA, SEC-ERBA e 1250% concedendo la possibilità di deroga sull'ordine degli approcci. Ad oggi il gruppo UniCredit ha notificato alle autorità competenti di invertire l'utilizzo del SEC-ERBA con il SEC-SA a tutte le posizioni verso la cartolarizzazione provviste di rating. Le metodologie utilizzate da UniCredit prevede l'uso del SEC-IRBA per le esposizioni verso cui è in grado di calcolare i requisiti patrimoniali regolamentari con un metodo basato sui rating interni ("IRB"). Laddove non è in grado di utilizzare il SEC-IRBA, per le posizioni aventi un rating esterno adotta il SEC-ERBA e laddove nessuno dei due metodi risulta applicabile adotta il SEC-SA che consente il calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari con i metodi standard.

Il SEC-IRBA e il SEC-SA prevedono l'adozione di formule per il calcolo dei requisiti regolamentari, il SEC-ERBA invece fornisce direttamente i risk weight da applicare a posizioni verso cartolarizzazioni in base al rating esterno fornito dalle ECAI (External Credit Assessment Institution). Le tavole utilizzate per l'applicazione del SEC-ERBA differiscono in funzione della classificazione "STS" e "non-STS".

I seguenti risk weight si applicano a posizioni verso cartolarizzazioni non STS con il metodo SEC-ERBA.

Tabella 1- Posizioni verso le cartolarizzazioni e le ricartolarizzazioni

CLASSE DI MERITO DI CREDITO	SEGMENTO SENIOR		SEGMENTO NON SENIOR	
	DURATA DEL SEGMENTO (M _T)		DURATA DEL SEGMENTO (M _T)	
	1 anno	5 anni	1 anno	5 anni
1	15%	20%	15%	70%
2	15%	30%	15%	90%
3	25%	40%	30%	120%
4	30%	45%	40%	140%
5	40%	50%	60%	160%
6	50%	65%	80%	180%
7	60%	70%	120%	210%
8	75%	90%	170%	260%
9	90%	105%	220%	310%
10	120%	140%	330%	420%
11	140%	160%	470%	580%
12	160%	180%	620%	760%
13	200%	225%	750%	860%
14	250%	280%	900%	950%
15	310%	340%	1050%	1050%
16	380%	420%	1130%	1130%
17	460%	505%	1250%	1250%
Tutti gli altri	1250%	1250%	1250%	1250%

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

I seguenti risk weight si applicano a posizioni verso cartolarizzazioni STS con il metodo SEC-ERBA.

Tabella 2- Posizioni verso le cartolarizzazioni e le ricartolarizzazioni

CLASSE DI MERITO DI CREDITO	SEGMENTO SENIOR		SEGMENTO NON SENIOR	
	DURATA DEL SEGMENTO (Mr)		DURATA DEL SEGMENTO (Mr)	
	1 anno	5 anni	1 anno	5 anni
1	10%	10%	15%	40%
2	10%	15%	15%	55%
3	15%	20%	10%	70%
4	15%	25%	25%	80%
5	20%	30%	35%	95%
6	30%	40%	60%	135%
7	35%	70%	95%	170%
8	45%	90%	150%	225%
9	55%	105%	180%	255%
10	70%	140%	270%	345%
11	120%	160%	405%	500%
12	135%	180%	535%	655%
13	170%	225%	645%	740%
14	225%	280%	810%	855%
15	280%	340%	945%	945%
16	340%	420%	1015%	1015%
17	415%	505%	1250%	1250%
Tutti gli altri	1250%	1250%	1250%	1250%

Internal Assessment Approach ("IAA")

UniCredit utilizza lo IAA (Internal Assessment Approach) per il calcolo del requisito patrimoniale relativo alle operazioni di cartolarizzazione unrated che prevedono l'emissione da parte della società veicolo di Asset-Backed Commercial Paper (ABCP).

Il rating interno calcolato mediante tale approccio è utilizzato per vari scopi tra cui il calcolo del rischio regolamentare, la perdita attesa e il capitale economico, nonché supporta le decisioni di credito nel processo di monitoraggio.

Il modello IAA replica l'approccio seguito dalle agenzie di rating esterne e assegna un rating alle linee di liquidità fornite da UniCredit Bank AG per supportare l'emissione degli ABCP.

In linea con i requisiti regolamentari, il modello si differenzia in funzione delle tipologie di sottostante.

Attualmente i modelli riconosciuti e validi ai fini IAA sono:

- Crediti commerciali, credito al consumo e credito assistenza sanitaria;
- Contratti di leasing e prestiti concessi al settore automobilistico, crediti al consumo non garantito, prestito piccole imprese e auto e contratti di leasing di attrezzature;
- Rating delle LIQ utilizzate (Blended LIQ rating) per valutare il rischio dell'intero programma.

I sottomodelli specifici per categorie di prodotto sono costituiti da moduli quantitativi che stimano le perdite potenziali (virtual tranching) e moduli qualitativi che determinano i fattori di svalutazione/rivalutazione dovuti a fenomeni aggiuntivi non quantificabili. Sulla base di questi ultimi la virtual tranche subisce degli upgrade o dei downgrade.

Relativamente al modulo quantitativo, a seconda della tipologia e della vita residua di portafoglio del sottostante, le metodologie utilizzate sono:

- "Metodologia delle Riserve": tipicamente utilizzata per attività a breve termine come i crediti commerciali e al consumo. Per questi tipi di transazione viene effettuata la valutazione point in time per la determinazione delle perdite attese del portafoglio;
- "Metodologia dei CashFlow": tipicamente utilizzata per attività (leasing e prestiti) a medio lungo termine. La valutazione è finalizzata alla determinazione delle perdite attese al termine della operazione

Il modulo qualitativo è sviluppato sulla base di opinioni acquisite da parte di esperti.

Il tool per il "rating delle LIQ utilizzate" (Blended LIQ rating) fornisce il rating da assegnare all'intero programma ed è ottenuto mediante la media ponderata dei rating delle linee di liquidità fornite alle singole transazioni.

Poiché le linee di liquidità sono fornite a livello di singola transazione, il rischio dell'intero programma riflette a pieno il rating delle singole transazioni, ad esempio: il rating dell'intero programma delle linee di liquidità non può essere più alto del rating associato alla linea di liquidità concessa alla singola transazione.

Il processo di assegnazione del rating prevede il coinvolgimento di tre aree: l'area di business, l'area di rischio (responsabile credit analyst - "RCA" e capo credit analyst - "DCA") e l'area sviluppo modelli.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Il processo di assegnazione dei rating è schematizzato nei seguenti passaggi:

- l'area di business assieme all'RCA assicura il rispetto dei requisiti previsti dal modello IAA;
 - RCA, in cooperazione con l'area di business verifica l'applicabilità del modello IAA secondo quanto definito dalle linee guida del modello;
 - nel caso di nuove transazioni l'area di sviluppo modelli deve confermare l'applicabilità del modello ad eccezione dei casi in cui la nuova transazione non sia identica o presenti caratteristiche simili alle operazioni già esistenti soggetti a IAA;
 - RCA compila il modello di input (supportato dalle linee guida) e propone per l'approvazione il rating da assegnare (nessuna override è concessa). Il rating così definito viene condiviso con il business e, nel caso di obiezioni, la decisione sulla sua adozione viene demandata ai livelli superiori attivando il processo di escalation così come definito dalle policies e linee guida di volta in volta vigenti;
 - DCA controlla la completezza e la correttezza del modello di input. Se il rating viene definito appropriato, il DCA approva (non sono ammesse eccezioni). Nel caso in cui il rating non venga definito appropriato bisogna effettuare una nuova proposta. Il fatto che il controllo venga eseguito da due soggetti differenti DCA e RCA permette di assicurare il rispetto del principio del doppio controllo;
 - l'area di business accetta il rating finale e inserisce il risultato negli applicativi. RCA verifica la correttezza del dato inserito.
- Il rating così approvato viene allegato alla richiesta di approvazione creditizia

I controlli di secondo livello effettuati dalla funzione di validazione locale di UniCredit Bank AG, in cooperazione con la funzione di validazione di gruppo, sono i seguenti:

- Validazione del modello (disegno del modello e performance dello stesso)
- Validazione del processo (uso, implementazioni tecniche, reporting e evoluzione modello).

Il modello è soggetto a revisione secondo quanto previsto dalla Policy di Gruppo sulla validazione interna. I processi di validazione eseguiti nel 2018 e nel 2019 hanno confermato l'idoneità sia degli aspetti metodologici che dei processi considerando il modello come completamente adeguato.

Sotto viene mostrato l'ammontare del portafoglio ad oggi coperto dal modello interno IAA, rispetto all'ultimo periodo di confronto disponibile.

	(milioni di €)		
TIPO DI ESPOSIZIONE	ESPOSIZIONE AL 31.12.2020	ESPOSIZIONE AL 31.12.2019	ESPOSIZIONE AL 31.12.2018
Lettera di credito	-	-	-
Linea di liquidità	5.087	5.993	5.302
Derivati di credito (CCIRS e IRS) (*)	45	46	46
TOTALE	5.132	6.039	5.348

Nota:

(*) Il valore è calcolato considerando il valore di mercato alla data più add-on.

Il modello IAA per ciascuna tipologia di portafoglio replica i rating assegnati dalle agenzie di rating esterno (ECAIs) e le metodologie assunte da quest'ultime. Lo stress test di tale modello viene effettuato considerando i vari scenari e i fattori sottoelencati:

- Crediti commerciali (tipo modello - Metodologia delle riserve):
 - Riserve di perdita;
 - Riserve di diluzione;
 - Concentrazione delle perdite;
 - Valore di bilancio;
 - Riserve di commingling;
 - Riserve valutarie;
- Prestiti e contratti leasing (tipo modello - Metodologia dei cash flow):
 - Tasso di default;
 - Tasso di recupero;
 - Valore residuo;
 - Rimborsi anticipati;
 - Incasso da rischio di commingling;
 - Costi del servicer;
 - Tasso di interesse.

I fattori sopra menzionati sono stressati quantitativamente per ogni tranche, l'aggiustamento del rating è determinato da un modulo qualitativo.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Approcci per il calcolo del requisito regolamentare: SEC-IRBA, SEC-ERBA e SEC-SA

Per quanto riguarda il trattamento regolamentare delle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo (escluse le auto-cartolarizzazioni), su base trimestrale il Gruppo effettua il calcolo dell'importo ponderato per il rischio delle posizioni verso le cartolarizzazioni secondo i metodi previsti dalla normativa CRR.

Se la Banca è autorizzata ad applicare il metodo basato sui rating interni ("metodo IRB") in relazione alle esposizioni sottostanti la cartolarizzazione ed è in grado quindi di calcolare i requisiti patrimoniali regolamentari come se non fossero state cartolarizzate ("K irb"), l'approccio che si usa è il SEC-IRBA.

Nei casi in cui la banca non può utilizzare il SEC-IRBA in relazione alle posizioni verso una cartolarizzazione, se è disponibile un rating esterno la cartolarizzazione viene trattata con il SEC-ERBA altrimenti si applica il metodo standardizzato SEC-SA che si basa su una formula che utilizza come input i parametri del metodo standardizzato per il calcolo del rischio di credito come se il portafoglio non fosse mai stato cartolarizzato ("K SA").

Al 31 dicembre 2020 le operazioni di cartolarizzazioni che continuano ad avere benefici in termini di capitale regolamentare sono n.32 di cui n.27 cartolarizzazioni sintetiche e n.5 cartolarizzazioni True Sale.

Le transazioni sintetiche originate da UniCredit S.p.A. su portafogli performing sono: Agribond, Agribond 2, Bond Italia 1 Investimenti, Bond Italia 2 Investimenti, Bond Italia 3 Investimenti, Bond Italia 3 Misto, Bond Italia 4 Investimenti, Bond Italia 4 Misto, Bond Italia 5 Investimenti, Bond Italia 5 Misto, Bond Italia 5 BIS, Bond Italia 6 Investimenti, Bond Italia 6 Misto, Bond Italia 7, Bond del Mezzogiorno, Bond del Mezzogiorno 2, FinPiemonte, F.I.L.S.E. Liguria, UniCredit A.R.T.S. - Italian Mid Cap 2015-2, UniCredit A.R.T.S. - Italian Mid Cap 2016-1, UniCredit A.R.T.S. - Italian Mid Cap 2016-2, Puglia Sviluppo 1, SardaFidi, EASI Microcredito, EASI Microcredito 2 e ACT Toscana.

EIF Jeremie è una operazione sintetica su portafogli performing originata da UniCredit Bulbank AD.

Le transazioni True Sale originate da UniCredit S.p.A. su portafogli non performing si riferiscono a FINO1 Securitisation S.r.l., FINO2 Securitisation S.r.l., ONIF Finance S.r.l. e Prisma S.r.l. Sul portafoglio performing l'unica operazione esistente è Basket Bond Puglia, originata nel 2020.

Al 2020 le operazioni Bond Italia 1 Mix e Bond Italia 2 Mix, SME Initiative, Federconfidi e Federasconfidi non sono più riconosciute ai fini regolamentari non superando i requisiti per il trasferimento significativo del rischio.

Durante il 2020 nessuna cartolarizzazione emessa o strutturata dal Gruppo risponde ai requisiti stabiliti dall'art 242, punto 10 e dall'art 18 dell'UE 2017/2402 relativamente alle cartolarizzazioni semplici, trasparenti e sintetiche (disciplina dell'STS).

In conformità al CRR e alle relative modifiche UE No 2017/2401 e 2017/2402 il Gruppo esegue la valutazione del significativo trasferimento del rischio (Significant Risk Transfer) attraverso il test sulle note Mezzanine/Junior, il test di commisuratezza e la verifica documentale sulla non sussistenza di condizioni che potrebbero inficiare il riconoscimento del SRT. Per la verifica del test di commisuratezza, il Gruppo ha adottato un metodo interno che prevede la comparazione di due indicatori attraverso cui viene dimostrato che alla riduzione dei requisiti dei fondi propri ottenuti attraverso l'operazione di cartolarizzazione corrisponde un equivalente trasferimento del rischio a terze parti. Le transazioni che non soddisfano i test sul significativo trasferimento di rischio vengono escluse dal Securitisation Framework con la conseguente perdita dei benefici in termini di riduzione dei requisiti di capitale regolamentare.

A supporto delle evidenze derivanti dal confronto dei requisiti regolamentari relativi alle operazioni di cartolarizzazione, il Group Risk Management ha impostato un processo di analisi, monitoraggio e controllo delle stesse per verificare il rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi definiti dalla normativa di vigilanza (CRR e successivi emendamenti) e dalle successive linee guida emesse dalla Banca Centrale Europea il 24 marzo 2016 sul "Riconoscimento del Significativo Trasferimento del rischio di credito".

In particolare, le operazioni sono analizzate al fine di verificare:

- il rispetto dell'obbligo da parte del cedente (o del promotore) a mantenere una quota di rischio nell'operazione in modo da garantire l'allineamento degli interessi tra l'originator e l'investitore finale;
- l'assenza di potenziali collegamenti che possano costituire un supporto economico tra l'originator e l'investitore;
- l'idoneità delle garanzie acquisite da terze parti;
- l'assenza di condizioni contrattuali che possano inficiare l'SRT;
- che le misure di rischio interne supportino le evidenze regolamentari.

Il portafoglio delle cartolarizzazioni è sottoposto a monitoraggio trimestrale al fine di controllare la performance del portafoglio sottostante e i parametri creditizi regolamentari che possono inficiare il trasferimento del rischio come ad esempio: l'ammortamento del portafoglio, il rimborso anticipato, la sostituzione e/o scambio. Tali fattori devono essere costantemente monitorati perché possono interferire sulla persistenza dell'SRT. A questo scopo il Gruppo effettua con cadenza trimestrale una serie appropriata di controlli sul portafoglio e sui suoi componenti durante tutto il ciclo di vita della transazione.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo sono incluse nei portafogli di Gruppo al fine del calcolo delle misure interne di rischio (sia per il rischio di credito, di mercato, di tasso di interesse e di liquidità).

In riferimento alle posizioni nette allocate nel portafoglio di negoziazione, a fini di vigilanza calcolate conformemente alle disposizioni sulla compensazione preventiva, da dicembre 2011 il requisito patrimoniale a fronte del rischio specifico è pari all'8% delle esposizioni ponderate.

A tali fini le esposizioni ponderate sono determinate applicando le regole prudenziali del portafoglio bancario (metodo standardizzato o metodi basati sui rating).

In riferimento a detto portafoglio il Gruppo opera un monitoraggio continuo sia del loro fair value, sia del loro valore economico.

A questo scopo in relazione ai portafogli di prodotti strutturati di credito acquistati dal Gruppo e relativi ad operazioni effettuate da terzi, è stato approvato, sotto il coordinamento della funzione Risk Management, un processo di IPV (Validazione Indipendente di Prezzo) uniforme per le varie entità legali all'interno del gruppo UniCredit con frequenza mensile.

Il processo di IPV si propone di classificare gli strumenti finanziari secondo la gerarchia di Fair Value. La gerarchia di Fair Value si distingue in 3 classi secondo progressivi livelli di affidabilità dei prezzi osservati sul mercato. Tale processo, in condizione di prezzi opachi, prevede l'utilizzo di stime e ipotesi di mark-to-model.

Con riferimento al valore contabile ed al fair value al 31 dicembre 2020 degli strumenti ABS oggetto di riclassificazione, si fa rinvio a quanto riportato nel Bilancio consolidato, Parte A - Politiche contabili, Sezione A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Indicazione delle metodologie che il Gruppo applica all'attività di cartolarizzazione per l'attenuazione dei rischi inerenti la cartolarizzazione

Rischio di liquidità

Per quanto riguarda la gestione degli impatti sulla liquidità di Gruppo delle transazioni che rilevano a questi fini (quindi le cartolarizzazioni tradizionali e le auto-cartolarizzazioni di cui il Gruppo è originator), si evidenzia che il Gruppo:

- monitora e include gli effetti di dette posizioni sulla base delle mapping rules previste dalla normativa interna;
- verifica l'idoneità rilasciata alle posizioni senior da parte della Banca Centrale Europea ed include le stesse in Counterbalancing Capacity sulla base del prezzo fornito dalla Banca Centrale Europea e dei relativi haircut;
- monitora e stima gli effetti sulla liquidità di Gruppo di possibili downgrade dei rating delle note stesse o del Gruppo originator.

Il Gruppo può assumere ruoli di swap counterparty, Account Bank e Servicer verso le proprie cartolarizzazioni e il proprio Programma OBG1 simulando il downgrade del rating del Gruppo e/o dell'Italia per la determinazione della eventuale liquidità aggiuntiva in uscita al fine di mantenere la propria eleggibilità come Swap Counterparty, Account Bank e Servicer. Al 31 dicembre 2020 l'importo versato da UniCredit è pari a 420 milioni a cui vanno aggiunti in caso di stress 60 milioni per il downgrade di 1 notch e nulla per il downgrade di 2 notches.

Rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse delle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo, questa avviene tramite una struttura di Interest Rate Swaps. Il gruppo agisce come controparte IRS per mitigare il rischio di tasso di interesse del portafoglio cartolarizzato. Tale intervento è effettuato in quanto il Gruppo cattura, calcola e monitora detto rischio esattamente come se il portafoglio non fosse stato cartolarizzato.

Per quanto riguarda invece la gestione del rischio di tasso di interesse delle posizioni per le quali il Gruppo è investitore o sponsor, esse sono incluse normalmente nel portafoglio di riferimento e gestite secondo le procedure standard del Gruppo.

Rischio di valuta

Per quanto riguarda la gestione del rischio di valuta il Gruppo detiene esposizioni denominate in valuta diversa rispetto all'Euro sia nel caso di operazioni di cartolarizzazione originate che nel caso di operazioni quelle per le quali il gruppo è investitore o sponsor. La gestione di tale rischio prevede l'utilizzo di Cross Currency Swap (CCS) dove una parte paga ammontari variabili o fissi in una determinata valuta sulla base di un determinato ammontare nozionale espresso nella stessa valuta e l'altra parte paga ammontari fissi o variabili calcolati in altra valuta e sulla base dello stesso nozionale convertito. Tale strumento permette la copertura del rischio di valuta a lungo termine. I pagamenti degli interessi e del capitale vengono scambiati per coprirsi da fluttuazioni dovute al tasso di cambio.

Rischio di credito

Per quanto riguarda la valutazione del rischio di credito, oltre alle analisi qualitative e quantitative per il calcolo dei requisiti Pillar I richieste dalla regolamentazione in vigore (CRR), il Gruppo include le posizioni verso le cartolarizzazioni nel calcolo del Capitale Economico per il rischio di Credito confluendo i risultati ottenuti all'interno dell'ICAAP.

Tra le tecniche di mitigazione del rischio di credito, il Gruppo acquisisce protezione sul portafoglio crediti attraverso la strutturazione di operazioni di cartolarizzazione sintetica. Mediante tali strumenti acquisisce garanzie finanziarie (ovvero assistite da un deposito di cassa) e/o non finanziarie (garanzie di tipo personale) da terze parti come collaterale. Nel caso di garanzie non finanziarie, il garante si impegna a pagare un ammontare (contrattualmente definito) nel caso di default dei crediti del portafoglio sottostante senza alcun deposito rilasciato. Nel caso di garanzie finanziarie l'obbligo di pagamento del garante è garantito dal deposito cash. Nella gestione del rischio di default dei creditori sottostanti una cartolarizzazione il gruppo agisce come controparte di un Credit Default Swap.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Elenco delle ECAI (Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito - External Credit Assessment Institution) ed ECA (Agenzia per il credito all'esportazione - Export Credit Agency) utilizzate nella metodologia standardizzata, avanzata e dei portafogli creditizi in cui sono applicati i rating delle stesse

Cartolarizzazioni

PORTAFOGLI	ECA/ECAI
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings Moody's Investor Services
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Standard and Poor's Rating Services

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Il contenuto delle tabelle "SEC" che seguono è stato definito in coerenza con il "Final draft implementing technical standards on public disclosures by institutions of the information referred to in Titles II and III of Part Eight of CRR (EBA/ITS/2020/04), con riferimento alla "Disclosure of exposures to securitization positions (Articolo 449)".

Template EU-SEC1 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario

(milioni di €)

		CEDENTE						SUB-TOTALE
		TRADIZIONALI				SINTETICHE		
		STS		NON-STS		DI CUI SRT		
		DI CUI SRT		DI CUI SRT				
1	Esposizioni totali al 31.12.2020	-	-	31.196	178	2.487	2.479	33.684
2	Settore al dettaglio (Totale)	-	-	16.422	178	2.487	2.479	18.909
3	Mutui ipotecari residenziali	-	-	5.445	3	-	-	5.445
4	Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	-	10.977	175	2.487	2.479	13.464
6	Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-
7	Settore all'ingrosso (Totale)	-	-	14.775	-	-	-	14.775
8	Prestiti alle imprese	-	-	14.728	-	-	-	14.728
9	Mutui ipotecari non residenziali	-	-	-	-	-	-	-
10	Leasing e Crediti	-	-	47	-	-	-	47
11	Altre esposizioni all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-
12	Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-
13	Esposizioni totali al 30.06.2020	-	-	31.670	271	637	564	32.307

segue: Template EU-SEC1 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario

(milioni di €)

		PROMOTORE				INVESTITORE			
		TRADIZIONALI		SINTETICHE	SUB-TOTALE	TRADIZIONALI		SINTETICHE	SUB-TOTALE
		STS	NON-STS			STS	NON-STS		
1	Esposizioni totali al 31.12.2020	2.765	3.357	-	6.122	3.058	5.876	-	8.934
2	Settore al dettaglio (Totale)	-	301	-	301	3.058	5.532	-	8.590
3	Mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	642	1.358	-	2.000
4	Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	301	-	301	2.416	4.174	-	6.590
6	Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Settore all'ingrosso (Totale)	2.765	3.055	-	5.821	-	344	-	344
8	Prestiti alle imprese	612	-	-	612	-	-	-	-
9	Mutui ipotecari non residenziali	-	-	-	-	-	50	-	50
10	Leasing e Crediti	2.153	3.055	-	5.209	-	294	-	294
11	Altre esposizioni all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Esposizioni totali al 30.06.2020	2.294	3.925	-	6.220	2.292	6.673	-	8.964

Nel contesto delle cartolarizzazioni delle proprie attività nonché nella strutturazione di cartolarizzazioni per i propri clienti (banche, società finanziarie e imprese), il gruppo UniCredit grazie alla propria esperienza e con riferimento ai crediti commerciali, agisce da sponsor verso il Conduit Program (cosiddetti Asset Backed Commercial Paper Conduits, "ABCP").

A dicembre 2020 l'unico programma Conduit in essere è il Customer Conduit Arabella Finance, per le cui informazioni si rimanda a quanto riportato nelle pagine precedenti ai paragrafi (i) Programma Conduit e (i) Arabella Finance.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Template EU-SEC2 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

		a		b		c		d		e		f		g		h		i		j		k		l			
		CEDENTE				PROMOTORE				INVESTITORE				TRADIZIONALI		TRADIZIONALI		TRADIZIONALI		TRADIZIONALI		TRADIZIONALI		TRADIZIONALI			
		STANDARD	NON-STANDARD	SINTETICHE	SUB-TOTALE	STANDARD	NON-STANDARD	SINTETICHE	SUB-TOTALE	STANDARD	NON-STANDARD	SINTETICHE	SUB-TOTALE	STANDARD	NON-STANDARD	SINTETICHE	SUB-TOTALE	STANDARD	NON-STANDARD	SINTETICHE	SUB-TOTALE	STANDARD	NON-STANDARD	SINTETICHE	SUB-TOTALE	STANDARD	NON-STANDARD
1	Esposizioni totali al 31.12.2020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	21	-	-	-	-	26	-	-	-
2	Settore al dettaglio (Totale)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	21	-	-	-	-	25	-	-	-
3	Mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-
4	Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	20	-	-	-	-	25	-	-	-
6	Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Settore all'ingrosso (Totale)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	0	-	-	-
8	Prestiti alle imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Mutui ipotecari non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Leasing e Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	0	-	-	-
11	Altre esposizioni all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Esposizioni totali al 30.06.2020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9	2	-	-	-	-	12	-	-	-

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Template EU-SEC3 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario e associate ai requisiti di capitale regolamentare - dove l'ente attua come cedente o promotore

(milioni di €)

	a					b				c				d				e				f				g				h				i			
	VALORE DELL'ESPOSIZIONE (PER FASCIA DI RW/DEDUZIONI)																VALORE DELL'ESPOSIZIONE (PER APPROCCIO REGOLAMENTARE)																				
	≤20% RW				>20% FINO A 50% RW				>50% FINO A 100% RW				>100% FINO A <1250% RW				1250% RW/ DEDUZIONI		SEC-IRBA		SEC-ERBA (INCLUSO IAA)		SEC-SA		1250% RW/ DEDUZIONI												
1	Esposizioni totali al 31.12.2020																				4.418	3.291	864	206	1	2.657	6.122	-	1								
2	Tradizionali																				2.699	2.695	727	178	1	178	6.122	-	1								
3	Cartolarizzazioni																				2.699	2.695	727	178	1	178	6.122	-	1								
4	Settore al dettaglio																				-	301	-	178	-	178	301	-	-								
5	di cui STS																				-	-	-	-	-	-	-	-	-								
6	Settore all'ingrosso																				2.699	2.394	727	-	1	-	5.820	-	1								
7	di cui STS																				2.270	495	-	-	0	-	2.765	-	0								
8	Ricartolarizzazioni																				-	-	-	-	-	-	-	-	-								
9	Sintetiche																				1.719	596	137	28	-	2.479	-	-	-								
10	Cartolarizzazioni																				1.719	596	137	28	-	2.479	-	-									
11	Settore al dettaglio																				1.719	596	137	28	-	2.479	-	-									
12	Settore all'ingrosso																				-	-	-	-	-	-	-	-									
13	Ricartolarizzazioni																				-	-	-	-	-	-	-	-									
14	Esposizioni totali al 30.06.2020																				3.661	4.276	964	196	-	2.878	6.220	-	-								

segue: Template EU-SEC3 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario e associate ai requisiti di capitale regolamentare - dove l'ente attua come cedente o promotore

(milioni di €)

	j				k				l				m				n				o				p				q			
	RWEA (PER APPROCCIO REGOLAMENTARE)																REQUISITO DI CAPITALE DOPO L'APPLICAZIONE DEL MASSIMALE															
	SEC-IRBA				SEC-ERBA (INCLUSO IAA)				SEC-SA				1250% RW/ DEDUZIONI				SEC-IRBA		SEC-ERBA (INCLUSO IAA)		SEC-SA		1250% RW/ DEDUZIONI									
1	Esposizioni totali al 31.12.2020																				1.749	1.573	-	-	140	126	-	-				
2	Tradizionali																				1.117	1.573	-	-	89	126	-	-				
3	Cartolarizzazioni																				1.117	1.573	-	-	89	126	-	-				
4	Settore al dettaglio																				1.117	136	-	-	89	11	-	-				
5	di cui STS																				-	-	-	-	-	-	-	-				
6	Settore all'ingrosso																				-	1.437	-	-	-	115	-	-				
7	di cui STS																				-	388	-	-	-	31	-	-				
8	Ricartolarizzazioni																				-	-	-	-	-	-	-	-				
9	Sintetiche																				633	-	-	-	51	-	-	-				
10	Cartolarizzazioni																				633	-	-	-	51	-	-	-				
11	Settore al dettaglio																				633	-	-	-	51	-	-	-				
12	Settore all'ingrosso																				-	-	-	-	-	-	-	-				
13	Ricartolarizzazioni																				-	-	-	-	-	-	-	-				
14	Esposizioni totali al 30.06.2020																				1.807	1.841	-	-	145	147	-	-				

Nota:

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Template EU-SEC4 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario e associate ai requisiti di capitale regolamentare - dove l'ente attua come investitore

(milioni di €)

	a					g				
	VALORE DELL'ESPOSIZIONE (PER FASCIA DI RW/DEDUZIONI)					VALORE DELL'ESPOSIZIONE (PER APPROCCIO REGOLAMENTARE)				
	≤20% RW	>20% FINO A 50% RW	>50% FINO A 100% RW	>100% FINO A <1250% RW	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC-IRBA	SEC-ERBA (INCLUSO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI	
1	Esposizioni totali al 31.12.2020									
2	7.177	1.433	196	88	32	-	7.503	1.390	32	
3	7.177	1.433	196	88	32	-	7.503	1.390	32	
4	6.982	1.419	128	22	32	-	7.344	1.206	32	
5	2.740	318	-	-	-	-	2.728	330	-	
6	196	14	68	66	0	-	159	184	0	
7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14	Esposizioni totali al 30.06.2020									
	7.055	1.610	213	43	34	-	7.478	1.443	34	

segue: Template EU-SEC4 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario e associate ai requisiti di capitale regolamentare - dove l'ente attua come investitore

(milioni di €)

	k				p			
	RWEA (PER APPROCCIO REGOLAMENTARE)				REQUISITO DI CAPITALE DOPO L'APPLICAZIONE DEL MASSIMALE			
	SEC-IRBA	SEC-ERBA (INCLUSO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC-IRBA	SEC-ERBA (INCLUSO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI
1	Esposizioni totali al 31.12.2020							
2	-	1.586	210	-	-	127	17	-
3	-	1.586	210	-	-	127	17	-
4	-	1.451	182	-	-	116	15	-
5	-	354	33	-	-	28	3	-
6	-	135	28	-	-	11	2	-
7	-	-	-	-	-	-	-	-
8	-	-	-	-	-	-	-	-
9	-	-	-	-	-	-	-	-
#	-	-	-	-	-	-	-	-
11	-	-	-	-	-	-	-	-
#	-	-	-	-	-	-	-	-
#	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Esposizioni totali al 30.06.2020							
	-	1.633	221	-	-	131	18	-

Nota:

La tabella sopra esposta è oggetto di riconduzione dei dati alle altre tabelle dell'Informativa come rappresentato nell'Allegato 3.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Template EU-SEC5 - Esposizioni cartolarizzate dell'ente - Esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche

(milioni di €)					
	a	b		c	
		ESPOSIZIONI CARTOLARIZZATE DELL'ENTE CHE ATTUA COME CEDENTE O PROMOTORE			
		IMPORTO NOMINALE COMPLESSIVO	DI CUI ESPOSIZIONI IN DEFAULT		IMPORTO COMPLESSIVO DELLE RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI SPECIFICHE DELL'ESERCIZIO
1	Esposizioni totali al 31.12.2020	68.305	7.363	190	
2	Settore al dettaglio (Totale)	23.445	6.244	133	
3	Mutui ipotecari residenziali	7.565	2.817	19	
4	Carte di credito	-	-	-	
5	Altre esposizioni al dettaglio	15.880	3.426	113	
6	Ricartolarizzazioni	-	-	-	
7	Settore all'ingrosso (Totale)	44.860	1.119	57	
8	Prestiti alle imprese	17.764	540	57	
9	Mutui ipotecari non residenziali	-	-	-	
10	Leasing e Crediti	27.096	579	0	
11	Altre esposizioni all'ingrosso	-	-	-	
12	Ricartolarizzazioni	-	-	-	
13	Esposizioni totali al 30.06.2020	69.442	5.354	167	

Rischio operativo

Uso dei metodi avanzati di misurazione

Descrizione del metodo per il calcolo del requisito patrimoniale (AMA)

Il gruppo UniCredit ha sviluppato un modello interno per la misurazione del requisito di capitale. Questo è calcolato tenendo conto dei dati di perdita interni, dei dati di perdita esterni (raccolti dal consorzio internazionale ORX - Operational Risk data exchange Association), dei dati di perdita ipotizzati tramite analisi di scenario e degli indicatori di rischio.

Il requisito patrimoniale è calcolato a livello di Gruppo considerando le classi di rischio. Per ogni classe di rischio, l'impatto e la frequenza delle perdite sono stimati separatamente per ottenere la distribuzione delle perdite annue.

La distribuzione di impatto viene stimata su dati interni, esterni e di scenario, mentre la frequenza viene determinata utilizzando solo i dati interni. La distribuzione di severity è selezionata da un portafoglio di distribuzioni parametriche (lognormale troncata, Weibull troncata, loglogistica troncata, Pareto generalizzata, lognormale shiftata) applicando un albero decisionale sui dati interni per individuare la distribuzione/soglia più adatta a descrivere i dati interni per ogni classe di rischio.

La frequenza dei dati di perdita è modellata con una distribuzione di Poisson. Per ogni classe di rischio, la distribuzione delle perdite annue è ottenuta dalle distribuzioni di impatto e di frequenza mediante simulazione Monte Carlo, tenendo conto della copertura assicurativa. Un aggiustamento per gli indicatori di rischio (key Operational risk indicators) si applica alla distribuzione di perdita annua stimata per ogni classe di rischio.

Le distribuzioni di perdita annua delle classi di rischio sono aggregate considerando la correlazione tra le tipologie di evento. La correlazione è stimata mediante una funzione copula t-Student e la distribuzione complessiva delle perdite annue si ottiene mediante simulazione Monte Carlo. Il requisito patrimoniale AMA di Gruppo è calcolato sulla distribuzione aggregata delle perdite annue con un livello di confidenza del 99,9% a fini regolamentari e con un livello di confidenza in coerenza con il rating target del Gruppo per fini di calcolo del capitale economico. La perdita attesa per classe di rischio è calcolata come il minimo tra la mediana della distribuzione delle perdite e gli accantonamenti specifici disponibili relativi a dati perdita interni ordinari. La deduzione per la perdita attesa è calcolata sommando le perdite attese delle classi di rischio senza eccedere la mediana della distribuzione delle perdite aggregate.

I requisiti di capitale delle singole società del Gruppo sono ottenuti mediante un meccanismo di allocazione che riflette l'esposizione ai rischi operativi di ognuna di esse.

Il meccanismo di allocazione si basa su due fasi:

- l'assorbimento di capitale di Gruppo viene allocato alle società sub-consolidanti (model hubs) in proporzione al peso relativo del requisito Standardised Approach (TSA), alle perdite storiche e alla misura di capitale di rischio stand-alone.
- l'assorbimento di capitale di ogni singolo Hub è successivamente allocato alle società individuali che ne fanno parte in base al peso relativo del loro requisito TSA, al profilo di rischio storico e alle analisi di scenario.

L'approccio Advanced Measurement Approach (AMA) validato dalle autorità di Vigilanza nel 2008 è stato aggiornato e rivisto, a partire dalla segnalazione riferita alla data del 30 giugno 2014, attraverso la definizione di un modello di seconda generazione approvato dalle autorità competenti nel 2014. La risoluzione dei rilievi sul modello di seconda generazione ha condotto all'ultima versione del modello, utilizzata a partire dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2015. L'aggiustamento per gli indicatori di rischio è stato oggetto di un fine-tuning, a partire dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2017, al fine di recepire alcune osservazioni ricevute da BCE nel mese di luglio 2016. Una modifica del modello è stata applicata dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2018 al fine di migliorare l'accuratezza e la sensibilità al rischio del calcolo del requisito di capitale, includendo un add-on durante il periodo in cui l'autorità di vigilanza stava completando le verifiche. Questa modifica di modello è stata finalizzata a partire dalla segnalazione del 30 giugno 2019, al fine di indirizzare i rilievi dell'Autorità di vigilanza, rimuovere l'add-on e rendere il modello conforme alle norme tecniche di regolamentazione dell'UE (Normativa UE 2018/959 del 14 marzo 2018).

Le società non ancora autorizzate all'utilizzo dei metodi avanzati contribuiscono al requisito patrimoniale consolidato sulla base del metodo Standardised Approach (TSA) o Basic Indicator Approach (BIA).

Il grado di copertura dei diversi metodi, espresso come peso nell'indicatore rilevante complessivo di Gruppo, è il seguente: AMA 85,23%, TSA 8,79%, BIA 5,98%.

Il perimetro AMA include le principali società del Gruppo in Italia, Germania, Austria, nonché UniCredit Services e UC Ireland. L'approccio avanzato è inoltre applicato alle principali società dei paesi della CEE inclusi Slovenia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania, Croazia, Bulgaria e Ungheria. Le principali società a cui si applica il metodo TSA e BIA sono AO UniCredit Bank (Russia) e Unicredit Factoring S.p.A.

Rischio operativo

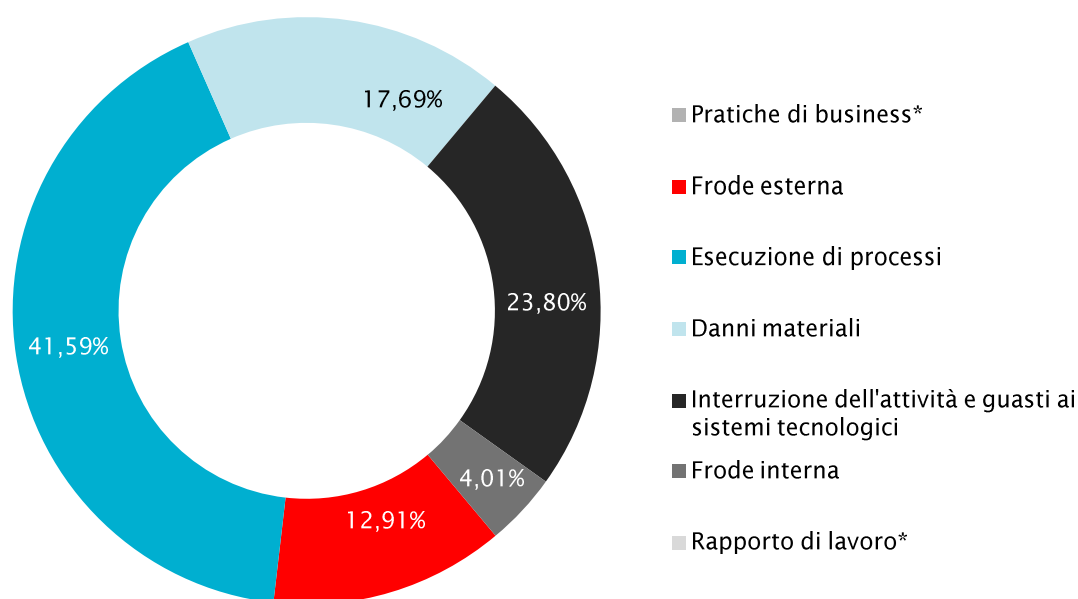
Fonti di rischio operativo

Si riporta di seguito la composizione percentuale delle fonti di rischio operativo per tipologia di evento, secondo quanto definito dall'Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle Disposizioni di vigilanza per le banche emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2013 (Circolare n. 285/2013 e successivi aggiornamenti).

Le classi di riferimento sono le seguenti:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgono almeno una risorsa interna della banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi storni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzione dell'operatività e guasti ai sistemi tecnologici: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Perdite operative 2020 per categoria di rischio



Nota:

(*) Le categorie "pratiche di business" e "rapporti di lavoro" non sono rappresentate nel grafico in quanto nel periodo di riferimento determinano un impatto positivo per effetto dei recuperi e rilasci fondi.

Nel corso del 2020, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi è risultata essere la categoria "esecuzione di processi". La seconda categoria per ammontare delle manifestazioni delle perdite si riferisce a "interruzione dell'attività e guasti ai sistemi tecnologici", nella quale sono stati riallocati i costi per il ripristino delle attività dopo l'evento pandemico Covid-19, che nel primo semestre 2020 figuravano nella categoria "danni materiali"; detta riallocazione si è resa necessaria a fronte dell'aggiornamento che EBA ha pubblicato nel dicembre 2020 "EBA Report on the implementation of selected Covid-19 policies". L'incidenza di tali perdite rappresenta il 95% dell'ammontare delle perdite della categoria "interruzione dell'attività e guasti ai sistemi tecnologici".

Si sono altresì manifestate in ordine decrescente di incidenza, perdite dovute a danni materiali, frodi esterne, frodi interne.

Rischio operativo

Ulteriori informazioni sui rischi operativi sono riportate nel documento “Bilanci e Relazioni 2020” - Parte E - “Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale” - “2.5 Rischi operativi” - “B. Rischi derivanti da pendenze legali, C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche e D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria”.

Gestione e mitigazione del rischio

L'identificazione delle strategie di mitigazione del rischio operativo e reputazionale di Gruppo e di singola società è effettuata tramite una serie di attività annuali ricorrenti volte a valutare il profilo di rischio del Gruppo e delle società e a definire le azioni di mitigazione appropriate per la riduzione del rischio individuato.

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A., nell'ambito delle sue attività di indirizzo, approva strategie di rischio operativo e reputazionale finalizzate ad indicare le aree prioritarie di intervento per la mitigazione dei rischi operativi e reputazionali. Una volta approvate, le strategie di Gruppo diventano effettive e vengono inviate alle società del Gruppo per l'approvazione del Consiglio di Amministrazione della società in concerto con le strategie locali.

Il Gruppo ha promosso la mitigazione delle perdite potenziali identificando diverse soluzioni finalizzate all'analisi della riduzione del rischio operativo.

Le principali sono le seguenti:

Strategie

Nell'ambito del “Risk Appetite Framework”, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha approvato strategie specifiche per la gestione dei rischi operativi e reputazionali.

L'identificazione delle strategie di mitigazione del rischio operativo e reputazionale di Gruppo e di singola Entità è effettuata tramite una serie di attività annuali ricorrenti volte a valutare il profilo di rischio del Gruppo e delle Società, e a definire le azioni di mitigazione appropriate per la riduzione del rischio individuato.

Il preliminary self-risk assessment, punto di partenza del processo, è una valutazione qualitativa effettuata annualmente dalle società del Gruppo su una lista dei principali fattori di rischio potenziali selezionati dalla Capogruppo.

Al fine di individuare la lista dei principali fattori di rischio vengono considerati:

- gli obiettivi del piano pluriennale di Gruppo;
- le aree di attenzione e le priorità del Top Management;
- l'evoluzione delle perdite di rischio operativo e i principali eventi interni / esterni accaduti;
- l'andamento di mercato e il trend industriale (includendo le direttive degli Organi di Vigilanza);
- le strategie di mitigazione in corso “ORRMS” (Operational & Reputational Risk Mitigation Strategies) e i Top Operational Risks di Gruppo in essere al momento dell'analisi.

Le singole Società esaminano la rilevanza di ogni fattore di rischio fornendo una valutazione qualitativa, le motivazioni annesse e il rischio reputazionale associato.

Inoltre identificano e valutano ogni addizionale fattore di rischio che può incidere sulla loro Società considerando il mercato locale, le attività di business e le sue peculiarità (considerando l'innovazione/trasformazione del modello di business locale).

I risultati del preliminary self-risk assessment sono uno degli elementi considerati dalle funzioni di controllo (i.e.: Risk Management, Compliance, Internal Audit) per identificare le principali aree di rischio operativo da presidiare nel corso dell'anno. Tali aree sono la base di partenza per la definizione delle strategie di mitigazione dei rischi operativi e reputazionali sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A.

L'identificazione delle azioni di mitigazione è eseguita dalle funzioni di Operational Risk con i Risk Owners e con le altre funzioni coinvolte.

L'interazione tra le funzioni è basata, tra le altre, sulle attività dell'Operational Risk Permanent Workgroup delle società in merito a progetti pianificati o in corso, a nuovi processi, nuovi prodotti, modifiche di prodotto e qualsiasi altro elemento che possa potenzialmente colpire il profilo del rischio operativo delle società del Gruppo. E' altresì basata sulle priorità di azione risultanti da risk assessment svolti annualmente sui selezionati processi. Quando necessario, le azioni di mitigazione identificate sono sottoposte alle funzioni competenti (risk owner), che gestiscono il budget per la relativa implementazione.

Operational Risk Permanent Workgroup (PWG)

La “Global Policy Strategie di mitigazione del rischio operativo e reputazionale” e la “Global Process Regulation Attività dell'Operational Risk Permanent Workgroup” regolano il PWG, un gruppo di lavoro costituito nella maggior parte delle Società. E' composto dalle funzioni di Operational Risk e coinvolge i principali Risk Owners (come Compliance, IT, Business, Accounting) con lo scopo di ridurre le perdite operative identificando e implementando le nuove azioni di mitigazione.

Le riunioni, che hanno frequenza almeno trimestrale, sono finalizzate alla prioritizzazione del rischio, all'implementazione delle strategie promuovendo le azioni di mitigazione e monitorando la loro attuazione.

Rischio operativo

Monitoraggio delle principali azioni di mitigazione

Le maggiori azioni di mitigazione programmate e/o realizzate dalle Società del Gruppo sono riportate con regolarità alla capogruppo UniCredit S.p.A. sin dal 2011, anche al fine di verificarne la coerenza con le strategie di rischio operativo.

Il "Mitigation Actions Outlook" ("MAO") è lo strumento, presente all'interno del database dei Rischi Operativi di Gruppo, definito dalla capogruppo UniCredit S.p.A. e adottato dal Gruppo per registrare le nuove azioni di mitigazione e monitorare quelle in corso a livello di Capogruppo e a livello di singola società.

Monitoraggio dell'ELOR (perdite attese su ricavi)

L'ELOR (perdite attese su ricavi) è un rapporto stimato, per il Gruppo e per le principali società, mediante un modello statistico basato sulle serie storiche di perdite operative e alcuni fattori forward-looking, a numeratore, e i ricavi a budget, a denominatore.

L'ELOR è monitorato trimestralmente sulla base dei dati effettivi di perdite e ricavi. Il confronto tra le soglie stimate all'inizio dell'anno e il valore attuale calcolato ogni trimestre permette un attento monitoraggio da parte della Capogruppo di interventi e reazioni attivate dalle società per ridurre e prevenire i rischi. Queste analisi sono anche utilizzate per valutare l'impatto delle azioni di mitigazione realizzate nel passato e come base per future strategie e attività di mitigazione nonché per il miglioramento di quelle esistenti. Un approccio strutturato per il monitoraggio delle perdite attese e l'implementazione delle azioni correttive assicura congruenza con gli standard della best practice di riferimento, favorendo l'attribuzione di responsabilità e l'allineamento tra le funzioni di business e quelle deputate al presidio del rischio.

Uso di coperture assicurative per la mitigazione dei rischi

La funzione di Operational Risk Management è coinvolta nel processo decisionale relativo alle assicurazioni, fornendo analisi sull'esposizione ai rischi operativi, l'efficacia delle franchigie e dei limiti delle polizze. La funzione informa regolarmente il management sulle tematiche assicurative legate ai rischi operativi. Il ruolo della funzione di Operational Risk Management nella gestione delle assicurazioni è definito in una normativa interna dedicata, approvata dal Group Risk & Internal Control Committee (GR&ICC).

Qualsiasi cambiamento alle strategie assicurative è proposto congiuntamente dalle strutture Group Operational and Reputational Risks e Group Insurance Management al Group Operational & Reputational Risks Committee (GORRIC) nell'ambito della sua funzione consultiva e, in caso di parere positivo, è sottoposta al GR&ICC per approvazione.

I rischi operativi generalmente assicurati nel Gruppo sono quelli sui beni materiali, frode e responsabilità verso terzi.

In base alle classi di rischio definite, il Gruppo ha realizzato dei contratti assicurativi a presidio dei rischi, nelle seguenti forme:

- frodi interne: polizza BBB, nella clausola assicurativa infedeltà dei dipendenti;
- frodi esterne: polizza BBB nelle clausole assicurative per perdita valori e trasporto valori, (inclusa la perdita di proprietà derivante da furto e rapina), contraffazione o alterazione, criminalità informatica, inclusi i casi di "impersonificazione fraudolenta" di controparte finalizzati all'esecuzione di transazioni fraudolente (ad esempio, le cosiddette "frodi del CEO");
- violazioni informatiche: polizza Cyber, copertura per responsabilità verso terzi in caso di reclamo / azione legale (inclusi spese legali e costi di notifica alla clientela), costi legati all'interruzione dell'operatività dei sistemi (inclusi danni a UniCredit Group causati dall'interruzione di sistemi di fornitori IT esterni) ed alcune iniziative commerciali volte a compensare la clientela danneggiata; La copertura si estende anche a responsabilità per i multimedia del gruppo (cioè violazione dei diritti di copyright, diffamazione e negligenza generica in corso di pubblicazione);
- copertura responsabilità manageriale degli amministratori, spese legali incluse: polizza Directors and Officers Liability (D&O);
- responsabilità verso dipendenti: copertura responsabilità civile della Banca per eventuali danni arrecati ai dipendenti (equiparati a terzi);
- responsabilità verso terzi: copertura responsabilità civile generale della Banca per eventuali danni arrecati a terzi;
- eventi esterni: polizze "property all risks" e informatica "all risks", a protezione di fabbricati e beni, estese agli eventi naturali e catastrofici, atti vandalici e terrorismo, polizza Fine Art a protezione degli oggetti d'arte affidati o di proprietà.

AMA integra l'effetto della copertura assicurativa "Bankers Blanket Bond" su ET1 ("Event Type 1") "Frodi interne". In particolare, il suo impatto viene riconosciuto tramite l'applicazione dei seguenti "coefficienti di scarto" (allo scopo di considerare l'incertezza e gli elementi di disallineamento teoricamente connessi ad un'assicurazione), che sono aggiornati su base annuale:

- termine residuo di Polizza - maggiore di 1 anno al fine di mantenere stabilità di copertura;
- termini di cancellazione - maggiore di 1 anno al fine di mantenere stabilità di copertura (come per il termine residuo);
- probabilità di Recupero Assicurativo (PoR) - il suo calcolo indirizza l'incertezza e la capacità di risposta delle polizze assicurative inerenti le "discrepanze di copertura";
- tasso di recupero - considera la ripartizione delle multe ed ammende nelle perdite interne (altre deviazioni dal pieno recupero sono già incluse nella PoR);
- probabilità d'Insolvenza degli Assicuratori - contribuisce a stimare la capacità dell'assicuratore di pagare tempestivamente, considerando il potenziale rischio di credito associato all'assicurazione in questione ed il relativo ritardo temporale stimato;
- fattore di sconto - applicato ai recuperi, tiene conto che il pagamento finale è atteso con un ritardo definito dal ritardo temporale stimato.

Rischio di liquidità

Coefficiente di copertura della liquidità

Il coefficiente di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - "LCR"), introdotto dalla regolamentazione prudenziale di Basilea 3, è un indicatore di breve termine che mira ad assicurare che gli istituti di credito mantengano un buffer di liquidità sufficiente a coprire i deflussi netti di liquidità per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress.

Il quadro regolamentare di riferimento è rappresentato da:

- per quanto riguarda il requisito da rispettare:
 - articolo 412 del CRR "Requisito in materia di copertura della liquidità";
 - Regolamento Delegato (UE) 2015/61 del 10 ottobre 2014, che stabilisce le norme che precisano nei particolari il requisito di copertura della liquidità di cui all'articolo 412, paragrafo 1, del CRR. Nello specifico, il requisito che tutte le banche autorizzate devono rispettare è pari al 100%;
 - Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/322 della Commissione del 10 febbraio 2016 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza relativamente al requisito di copertura della liquidità in vigore dall'1 ottobre 2016;
 - Regolamento Delegato (UE) 2018/1620 della Commissione del 13 luglio 2018 che modifica il regolamento delegato (UE) 2015/61 della Commissione che integra il regolamento (UE) n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il requisito di copertura della liquidità per gli enti creditizi;
 - Regolamento di Esecuzione (UE) 2020/429 della Commissione del 14 febbraio 2020 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n.680/2014 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza conformemente al regolamento CRR.
- per quanto riguarda gli obblighi di pubblicazione delle informazioni:
 - articolo 435 del CRR che definisce gli obblighi di pubblicazione delle informazioni per ciascuna categoria di rischio, inclusi i principali coefficienti (lettera f);
 - raccomandazione EDTF ("Enhancing the risk disclosures of banks") n.4 che richiede la pubblicazione dei principali coefficienti (tra cui LCR), una volta che le relative norme siano definite;
 - linee guida di EBA 2017/01, pubblicate nel mese di marzo 2017 e applicabili a partire dal 31 dicembre 2017, relative alle informazioni complete in materia di LCR.

La presente in formativa viene, pertanto, resa secondo le linee guida di EBA sopra citate.

Rischio di liquidità

EU LIQ1: Tabella informativa LCR

(milioni di €)

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (CONSOLIDATO)		TOTALE VALORE NON PONDERATO (MEDIA)				TOTALE VALORE PONDERATO (MEDIA)			
VALUTA E UNITÀ (EURO MILIONI)									
TRIMESTRE CHIUSO AL		31.03.2020	30.06.2020	30.09.2020	31.12.2020	31.03.2020	30.06.2020	30.09.2020	31.12.2020
NUMERO DI PUNTI DI DATI USATI PER IL CALCOLO DELLE MEDIE		12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ALTA QUALITÀ'									
1	Totale delle attività liquide di alta qualità (HQLA)					141.129	143.737	153.486	167.475
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi della clientela di piccole imprese, di cui:	239.792	238.716	239.787	242.338	18.848	18.299	17.929	17.667
3	Depositi stabili	128.187	133.304	136.769	141.316	6.409	6.665	6.838	7.066
4	Depositi meno stabili	111.605	105.412	103.017	101.022	12.438	11.634	11.090	10.601
5	Provvista (funding) all'ingrosso non garantita	177.460	173.826	172.565	174.475	78.936	75.842	73.954	73.557
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi all'interno di reti di banche cooperative	53.890	56.163	59.041	63.148	12.588	13.121	13.818	14.816
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	119.802	114.235	110.156	107.477	62.580	59.293	56.769	54.890
8	Titoli di debito non garantiti	3.768	3.427	3.368	3.850	3.768	3.427	3.368	3.850
9	Provvista (funding) all'ingrosso garantita					10.401	9.725	9.266	8.725
10	Requisiti aggiuntivi	133.174	128.735	124.816	122.321	46.748	46.543	45.451	44.065
11	Deflussi per operazioni in derivati e altri obblighi in materia di costituzione di garanzie reali (collateral)	30.488	31.123	30.679	29.833	30.300	30.962	30.463	29.558
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	1.459	1.114	952	514	1.459	1.114	952	514
13	Linee di credito e di liquidità	101.226	96.498	93.185	91.974	14.989	14.467	14.036	13.993
14	Altri obblighi contrattuali di finanziamento	6.246	6.507	6.641	6.890	6.148	6.386	6.505	6.749
15	Altri obblighi eventuali di finanziamento	189.160	215.823	212.009	207.022	6.284	7.298	7.597	7.375
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					167.365	164.092	160.702	158.138
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. pronti contro termine attivi)	60.694	61.467	60.244	57.277	14.761	14.140	13.516	12.968
18	Afflussi provenienti da esposizioni pienamente in bonis	43.066	41.629	39.336	37.049	30.354	29.454	27.862	26.187
19	Altri afflussi di cassa	34.369	34.040	33.318	31.933	23.282	23.059	22.501	21.411
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
EU-19b	Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso					-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	138.130	137.136	132.899	126.258	68.397	66.654	63.878	60.566
EU-20a	Afflussi totalmente esentati	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90%	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75%	123.196	122.803	119.201	112.912	68.397	66.654	63.878	60.566
		VALORE CORRETTO TOTALE							
21	RISERVA DI LIQUIDITÀ'					141.129	143.737	153.486	167.475
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					98.968	97.438	96.824	97.572
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ' (%)					143%	148%	159%	171%

Rischio di liquidità

Modello sull'informazione qualitativa a complemento della "EU LIQ1 - Tabella informativa LCR"

Concentrazione fonti di finanziamento e liquidità

Il rischio di concentrazione da finanziamento può sorgere quando la banca fa leva su un numero limitato di fonti di finanziamento tale per cui quest'ultime diventano così rilevanti da causare problemi di liquidità in caso di recesso.

Questo tipo di rischio è gestito e controllato nel Gruppo principalmente attraverso l'implementazione e il monitoraggio di metriche - gestionali e regolamentari - finalizzate a prevenire eventuali debolezze nella capacità della banca di assolvere ai suoi obblighi di liquidità quando i contratti di finanziamento scadono. A tal proposito le metriche utilizzate sono la concentrazione dei finanziamenti per prodotto e controparti.

Esposizione in derivati e potenziali richieste di collaterale

Riguardo potenziali "collateral call", un report mensile è prodotto al fine di misurare l'impatto in termini di collaterale addizionale richiesto che la banca potrebbe essere tenuta a fornire a seguito di un abbassamento del suo rating creditizio o in caso di uno scenario avverso sul valore di mercato delle transazioni in derivati. Sono prese in considerazione tutte le agenzie di rating rilevanti. Il test è fatto a livello di legal entity ma è disponibile anche un report consolidato per analizzare l'impatto sul gruppo. Particolare attenzione è dedicata all'esposizione verso gli Special Purpose Vehicles.

La quantificazione del potenziale assorbimento di liquidità, generato da eventuali necessità di garanzie aggiuntive in caso di movimenti avversi di mercato, è misurata attraverso l'analisi storica del collaterale netto versato (Historical Look Back Approach).

Disallineamento di valuta in LCR

Per quanto concerne il disallineamento della valuta, si esegue un monitoraggio periodico delle valute rilevanti (passività nella valuta > 5% del totale delle passività) e delle relative attività liquide e deflussi di cassa netti. Fino ad ora solo EUR e USD sono rilevanti a livello di Gruppo. Analisi effettuate sui potenziali disallineamenti di valuta tra attività liquide e i deflussi di cassa netti hanno mostrato che l'eccesso di liquidità in EUR è sufficiente a coprire il gap in USD. Un buffer di HQLA (High Quality Liquid Assets) in USD è mantenuto per far fronte ai potenziali rischi legati alla conversione della valuta.

Descrizione della composizione del buffer di liquidità e dei deflussi netti di liquidità

Alla fine di dicembre 2020, il buffer di liquidità è composto principalmente da riserve in eccesso depositate presso la banca centrale e titoli governativi, rappresentando il 90% del buffer. La restante parte si compone principalmente di cassa.

La componente principale dei flussi di liquidità in uscita è relativa ai depositi al dettaglio e all'ingrosso e alle uscite di cassa potenziali legate alle linee di credito non revocabili.

A partire dal secondo trimestre del 2019, i "flussi in uscita addizionali per altri prodotti e servizi", valutati sulla base delle indicazioni presenti nella Regolamentazione EU 2015/61 (Articolo 23) sono stati rivisti per riflettere le nuove linee guida inviate dalla BCE alla fine di maggio 2019.

L'aumento di LCR riportato nel quarto trimestre del 2020 è principalmente dovuto alle azioni messe in piedi per rinforzare la posizione di liquidità del Gruppo nella recente crisi, come l'attrazione di depositi e l'allocazione di nuovi crediti nel pool di collaterale presso BCE a fronte del finanziamento TLTRO (beneficiando delle misure temporanee di allentamento delle garanzie della BCE).

Altri elementi rilevanti per il profilo di liquidità

Il rischio di liquidità infragiornaliera si manifesta quando una banca non è in grado di "rispettare tempestivamente i suoi obblighi di pagamento e di regolamento sia in condizioni ordinarie o di stress di liquidità".

Il rischio di liquidità infragiornaliera è monitorato attraverso lo strumento di monitoraggio della liquidità giornaliera definito da Basel Committee on Banking Supervision (BCBS).

Per far fronte ai pagamenti dovuti nei differenti momenti della giornata lavorativa ed evitare mancati pagamenti in presenza di flussi inattesi/ritardati, la Tesoreria di ciascuna Società del Gruppo mantiene un buffer di liquidità su base continua.

Rischio di liquidità

Attività vincolate e non vincolate

Attività vincolate e non vincolate

(milioni di €)

DESCRIZIONE	VALORE CONTABILE DELLE ATTIVITÀ VINCOLATE		FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ VINCOLATE		VALORE CONTABILE DELLE ATTIVITÀ NON VINCOLATE		FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ NON VINCOLATE	
	010	030	040	050	060	080	090	100
010 Attività dell'Istituto	251.464	-			646.916	-		
030 Titoli di capitale	3.033	-			7.438	-		
040 Titoli di debito	76.219	71.439	76.757	71.922	82.259	71.054	82.089	71.229
di cui:								
050 - covered bonds	4.030	3.754	4.081	3.789	1.618	1.559	1.637	1.570
060 - asset-backed securities	3.370	1.384	3.348	1.384	6.536	1.957	6.417	1.877
070 - emessi da governi	57.126	56.755	57.600	57.229	61.405	58.902	61.616	59.118
080 - emessi da imprese finanziarie	16.148	13.036	16.192	13.080	18.864	10.214	18.708	10.246
090 - emessi da imprese non finanziarie	2.169	1.953	2.225	2.002	2.527	1.474	2.529	1.485
120 Altre attività	174.292	-			554.970	-		
di cui: finanziamenti diversi da finanziamenti a vista								
121	164.131	-			364.684	-		

Il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2020, rispetto al 31 dicembre 2019, non presenta più differenze fra le segnalazioni consolidate Asset Encumbrance e liquidità a causa del cambio del metodo di consolidamento di Yapi Ve Kredi Bankasi A.Ş (i cui dettagli sono riportati nel capitolo Ambito di applicazione).

Le attività vincolate si riferiscono principalmente ad UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG and UniCredit Bank Austria AG.

Tra le fonti di impegno i pronti contro termine, le Obbligazioni Bancarie Garantite e i finanziamenti presso la BCE (operazioni di TLTRO) sono le passività più significative.

L'evoluzione della quota di attività impegnate registra un lieve aumento durante l'anno 2020, riconducibile maggiormente a titoli di debito e finanziamenti a tempo.

Nell'ambito dei "Titoli di debito", le attività aventi liquidità e qualità creditizia elevatissima ed elevata ("EHQLA" e "HQLA") rappresentano la parte preponderante, considerando sia le attività vincolate che quelle non vincolate.

Relativamente alle attività non vincolate, la voce predominante è riferibile ad "Altre attività" (pari all'86%). I "Finanziamenti diversi da finanziamenti a vista" rappresentano il 56% del totale del valore contabile delle attività non vincolate.

Garanzie ricevute

(milioni di €)

DESCRIZIONE	FAIR VALUE DELLE GARANZIE VINCOLATE RICEVUTE O TITOLI DI DEBITO EMESSI		FAIR VALUE DELLE GARANZIE NON VINCOLATE RICEVUTE O DEI TITOLI DI DEBITO EMESSI DISPONIBILI ALL' IMPEGNO	
	010	030	040	060
130 Garanzie ricevute dall'Istituto	53.763	53.334	50.471	43.555
140 Finanziamenti a vista	-	-	-	-
150 Titoli di capitale	486	179	280	28
160 Titoli di debito	53.277	52.770	49.979	43.297
di cui:				
170 - covered bonds	3.158	3.048	1.425	1.408
180 - asset-backed securities	805	-	17	-
190 - emessi da Governi	45.060	35.784	41.725	27.514
200 - emessi da imprese finanziarie	6.014	5.582	5.443	4.371
210 - emessi da imprese non finanziarie	374	317	963	795
220 Finanziamenti diversi da finanziamenti a vista	-	-	4	-
230 Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
240 Titoli di debito emessi diverse da obbligazioni proprie garantite o titoli ABS	1.868	-	18.538	-
241 Covered bonds e asset-backed securities emessi e non impegnati			7.741	-
250 TOTALE ATTIVI, COLLATERAL RICEVUTI E TITOLI DI DEBITO EMESSI	304.772	-	-	-

Relativamente al collaterale ricevuto, la quota mediana che risulta impegnata si attesta al 52%, principalmente riferibile a titoli di debito ricevuti come collaterale in pronti contro termine e operazioni simili in cui sono poi riutilizzati.

Rischio di liquidità

Passività associate alle attività impegnate/garanzie ricevute

		(milioni di €)	
DESCRIZIONE		PASSIVITÀ FINANZIARIE, PASSIVITÀ POTENZIALI E TITOLI IN PRESTITO ASSOCIATI AD ATTIVITÀ VINCOLATE	ATTIVITÀ, GARANZIE RICEVUTE E PROPRI TITOLI DI DEBITO EMESSI VINCOLATI DIVERSI DA OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE E TITOLI ABS
		010	030
010	Valore contabile delle passività finanziarie associate	228.005	304.772
040	<i>di cui: Depositi</i>	<i>165.635</i>	<i>183.767</i>

Il rapporto tra le "Attività, garanzie ricevute e propri titoli di debito emessi vincolati diversi da Obbligazioni Bancarie Garantite e titoli ABS" e le relative "Passività finanziarie, passività potenziali e titoli in prestito associati ad attività vincolate" è pari al 134%, che deriva principalmente dalle clausole di overcollateralisation per pronti contro termine e Obbligazioni Bancarie Garantite emesse.

Note relative alle tabelle precedenti:

- In termini di mediana, la percentuale delle attività impegnate rispetto al totale attività risulta essere pari al 28%, principalmente riferibile a impieghi a tempo e titoli di debito (considerando anche le garanzie la percentuale aumenta al 30%).
- I valori riportati nelle tabelle sopra sono relativi al valore mediano calcolato sulla base dei dati puntuali dei quattro trimestri di riferimento del 2020. Tali dati si riferiscono al perimetro di consolidamento prudenziale.
- La principale variazione rispetto agli ammontari pubblicati con riferimento al 31 dicembre 2019 è relativa al cambio del metodo di consolidamento di Yapı Ve Kredi Bankası A.Ş. (per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo Ambito di applicazione).
- Le attività liquide di alta qualità (HQLA) e le attività liquide di altissima qualità (EHQLA) sono identificate secondo le disposizioni riportate nel Regolamento Delegato della Commissione (UE) 2016/61 del 10 ottobre 2014 ai fini del calcolo del Liquidity Coverage Ratio.

Rischio di liquidità

Riserve di liquidità e strategie di raccolta

Riserve di liquidità

Il principale strumento attraverso il quale il Gruppo fa fronte ai propri fabbisogni di liquidità è il "Piano di Finanziamento", definito per il 2020 a livello di Gruppo, di Liquidity Reference Bank e Società. Il "Piano di Finanziamento" comprende l'insieme degli strumenti di finanziamento a medio lungo termine da emettere al fine di coprire il fabbisogno di finanziamento derivante dall'evoluzione degli utilizzi di liquidità e delle relative fonti (tra cui la crescita commerciale generata dalle funzioni aziendali), evitando la pressione sulla posizione interbancaria a breve termine.

La funzione di Finanza di Capogruppo è responsabile dell'esecuzione del piano strategico di finanziamento a medio e lungo termine a livello di Gruppo (comprese le operazioni di cartolarizzazione), coordinando l'accesso ai mercati nazionali e internazionali dei capitali per tutte le Liquidity Reference Bank, sfruttando le opportunità offerte dal mercato locale al fine di ridurre il costo di finanziamento e diversificarne le fonti.

La Tesoreria di Capogruppo è responsabile per la stabilità finanziaria e la solvibilità del Gruppo. Il suo obiettivo primario è adempiere agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari nel breve termine, gestire il rischio di liquidità generato da eventuali squilibri nella struttura finanziaria del Gruppo, nonché il rischio di regolamento, quello di tasso e di cambio. Essa ha l'accesso ai mercati monetari e coordina le funzioni di tesoreria presenti nelle filiali internazionali della Capogruppo e delle Liquidity Reference Bank, anche ai fini di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Inoltre, la Tesoreria di Capogruppo agisce come unica parte nella gestione dei flussi finanziari infragruppo legati a esigenze nette o surplus di liquidità generati nelle società del Gruppo.

Al fine di evitare che una temporanea carenza di liquidità o altri eventi inattesi portino a gravi conseguenze, il Gruppo mantiene costantemente una riserva di liquidità, vale a dire un opportuno buffer rappresentato da cassa, o altri strumenti altamente liquidi, in relazione all'ammontare delle passività ed ai risultati degli stress test. In base alla versione aggiornata della Policy di Gruppo sul "Contingency Liquidity Management", in caso si renda necessario ripristinare la posizione di liquidità, la Tesoreria di Gruppo, nel suo ruolo di funzione operativa di gestione della liquidità, è autorizzata a monetizzare i titoli appartenenti al trading ed al banking book, a prescindere dalle strategie di business o di gestione del rischio in essere, in linea con quanto previsto dall'Articolo 8 (3 (b)) dell'Atto Delegato del 10 ottobre 2014 per i requisiti di copertura della liquidità per gli istituti di credito.

Mantenendo le riserve di cassa in strumenti monetari, richieste inattese di cassa possono essere fronteggiate evitando l'immediata vendita di titoli meno liquidi che, nella maggior parte dei casi, non rappresenta una soluzione ottimale per l'attività della banca. Come riportato nella tabella sottostante, il gruppo Unicredit possedeva 222,9 miliardi di risorse di liquidità aggregata al 31 dicembre 2020, che rappresentavano circa il 24% dell'attivo totale di bilancio.

Sul totale delle riserve di liquidità 64,6 miliardi (29% delle risorse di liquidità totali) erano nella forma di obbligazioni non collateralizzate libere da vincoli, eleggibili presso la Banca Centrale, delle quali 61,5 miliardi sono nella forma di obbligazioni emesse o garantite da stati sovrani, quasi-sovrani o istituzioni multinazionali. Una larga porzione del sovra citato portafoglio di titoli sovrani consiste principalmente in titoli emessi dalla Repubblica Italiana, dal Regno di Spagna, dal Regno del Giappone e dalla Banca Centrale della Repubblica Ceca. Queste obbligazioni sono altamente liquide e si ritiene che anche in condizioni di stress possano fornire rapidamente cassa sia tramite operazione di finanziamento pronti contro termine che con vendite dirette.

In aggiunta, in questo buffer di liquidità, il Gruppo mantiene un portafoglio di obbligazioni altamente liquide non sovrane emesse da istituzioni finanziarie con un alto merito creditizio, sia senior che covered, da aziende non-finanziarie e da società del settore pubblico. Questa categoria cumulativamente ammonta a quasi 8,1 miliardi ed è eleggibile per rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

La categoria finale nel liquidity buffer di Gruppo è rappresentata da Covered Bonds e Asset Back Securities emessi dalla banca e trattenuti in portafoglio. Rappresentano 0,9 miliardi di controvalore in Counterbalancing Capacity, in quanto anch'essi sono eleggibili presso la Banca Centrale Europea per operazioni di rifinanziamento.

La cassa ammonta a 152,4 miliardi, parte della quale pari ad 8,3 miliardi, è vincolata ad essere mantenuta presso le Banche Centrali nella forma di riserve obbligatorie.

La maggior parte della riserva della liquidità è in Italia (48,3% del totale). La liquidità disponibile in ciascun Paese può essere trasferita ad altre società all'interno del perimetro del Gruppo. I trasferimenti di liquidità intra-gruppo sono soggetti ad una serie di limiti legali, regolamentari e politici (per ulteriori dettagli, si prega di far riferimento alla Nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2020, Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 2.4 Rischio di liquidità). Queste limitazioni sono marginali nel caso di prestiti verso le controllate all'interno dello stesso Paese; diventano più stringenti nel caso di prestiti verso le controllate estere; ed ulteriormente più stringenti nel caso di prestiti verso controllanti estere.

Rischio di liquidità

Liquidità (valore di mercato con applicazione degli haircut della Banca Centrale)

(milioni di €)

TIPO DI STRUMENTO	UNICREDIT GROUP		ITALIA		GERMANIA		AUSTRIA		CEE	
	AMMONTARE	% SUL TOTALE	AMMONTARE	% SUL TOTALE	AMMONTARE	% SUL TOTALE	AMMONTARE	% SUL TOTALE	AMMONTARE	% SUL TOTALE
Cassa e disponibilità presso Banche Centrali	152.421	68,4%	73.813	68,6%	42.291	73,8%	28.232	91,2%	8.086	29,9%
<i>di cui Riserva Obbligatoria</i>	8.297	3,7%	1.992	1,9%	1.522	2,7%	597	1,9%	4.187	15,5%
Obbligazioni non collaterizzate ammissibili presso la Banca Centrale	64.624	29,0%	31.647	29,4%	13.212	23,1%	2.426	7,8%	17.340	64,1%
<i>di cui, emesse o garantite da Stati Sovrani, Banche Centrali o Banche Multilaterali di Sviluppo</i>	61.548	27,6%	30.430	28,3%	11.860	20,7%	2.426	7,8%	16.832	62,2%
<i>di cui, emesse o garantite da Comuni o altri enti del settore pubblico</i>	39	0,0%	14	0,0%	17	0,0%	-	-	7	0,0%
<i>di cui, emesse da istituti finanziari escluse le obbligazioni garantite</i>	2.031	0,9%	921	0,9%	1.067	1,9%	-	-	44	0,2%
<i>di cui, emesse da istituzioni non finanziarie</i>	1.006	0,5%	281	0,3%	267	0,5%	-	-	457	1,7%
Covered Bonds ammissibili presso la Banca Centrale	3.120	1,4%	1.595	1,5%	1.055	1,8%	306	1,0%	165	0,6%
<i>di cui, emessi da altre banche o istituti finanziari</i>	2.770	1,2%	1.595	1,5%	1.041	1,8%	13	0,0%	121	0,4%
<i>di cui, rilasciati dalla banca medesima o relative strutture (Covered Bond trattenuti nel portafoglio)</i>	350	0,2%	-	-	14	0,0%	293	0,9%	44	0,2%
ABS ammissibili presso la Banca Centrale	1.324	0,6%	566	0,5%	755	1,3%	2	0,0%	-	-
<i>di cui, emessi da altre banche o istituti finanziari</i>	757	0,3%	-	-	755	1,3%	2	0,0%	-	-
<i>di cui, rilasciati dalla banca medesima o relative strutture (auto cartolarizzazioni)</i>	566	0,3%	566	0,5%	-	-	-	-	-	-
Altre attività ammissibili presso la Banca Centrale	1.454	0,7%	-	-	-	-	-	-	1.454	5,4%
TOTALE	222.943		107.621		57.312		30.966		27.044	

Rischio di liquidità

Strategie di raccolta

Raccolta a breve termine

Nell'ultimo trimestre del 2020, come anche in quello precedente, l'attività di raccolta a breve termine è stata caratterizzata da un eccesso di liquidità che ha portato notevoli flussi in entrata a fronte di un'abbondante emissione di CD e CP. Questa, a differenza di quanto visto in passato, si è concentrata maggiormente sui periodi brevi (1 e 3 mesi) probabilmente sia per motivi economici, visti i bassissimi ritorni (inferiori alla Deposit Facility di ECB), che per motivi di gestione del credito da parte degli investitori. Anche in questo trimestre la politica accomodante delle Banche Centrali ha portato ad un ulteriore calo delle curve di rendimento su tutte le principali divise. L'Euribor è sceso di circa 5 b.p. su tutta la curva arrivando a essere scambiato sotto il -0.50 fino all'anno. Anche l'attività di raccolta attraverso depositi interbancari, seppure più modesta in termini di volumi, ha visto un discreto aumento, anche questo concentrato -come sempre- sulle scadenze più brevi e per lo più dovuto a nuovi flussi di USD.

L'eccesso di liquidità e la discesa dei tassi di mercato monetario hanno coinvolto anche il mercato repo. L'intero comparto europeo si è consolidato al di sotto del livello della deposit facility per scadenze fino all'anno. Le maggiori attenzioni hanno riguardato la parte finale dell'anno in corrispondenza della quale si sono verificate delle pressioni legate al collaterale dovute a: ragioni regolamentari, contrazione di bilancio delle controparti, crescente ricerca di HQLA. Nonostante la forte contrazione dei tassi repo in corrispondenza dell'ultimo giorno dell'anno (Germania - 2,5%, Francia -2,2%, Spagna -2%, Italia -1,2%), la gestione preventiva delle esposizioni ha correttamente contribuito al contenimento della volatilità.

Raccolta a medio/lungo termine

La strategia di raccolta di UniCredit è finalizzata al mantenimento della sostenibilità e della diversificazione, e permette al Gruppo di mantenere la consueta capacità di accedere al mercato dei capitali anche in condizioni di mercato molto complesse verificatesi quest'anno. Tale approccio permette di mantenere un elevato livello di liquidità, nel rispetto dei vari requisiti normativi previsti.

Nel corso del 2020 il Gruppo ha realizzato raccolta a medio/lungo termine per un valore di circa 24,4 miliardi.

Il piano di funding è stato realizzato utilizzando diversi strumenti e canali per accedere ai mercati, riducendo così il potenziale rischio di concentrazione delle scadenze.

Con riferimento alle emissioni subordinate, UniCredit S.p.A. ha effettuato nel periodo le seguenti emissioni:

- nel mese di gennaio 2020, UniCredit S.p.A. ha lanciato una nuova emissione di strumenti Tier 2, denominati in EUR, per un totale di 1,25 miliardi, con scadenza finale di 12 anni e cedola pari al 2,731% all'anno. Lo strumento può essere richiamato dall'emittente una sola volta dopo 7 anni dalla data di emissione; se non richiamati, i titoli pagheranno una cedola pari al tasso swap in euro a 5 anni in essere in quel momento maggiorato dello spread iniziale. I titoli sono stati distribuiti a diverse categorie di investitori istituzionali, principalmente fondi (78%) oltre a banche e assicurazioni. La richiesta è arrivata principalmente da Regno Unito (39%), Francia (19%) e Italia (10%) e sono quotati presso la Borsa di Lussemburgo;
- nel mese di febbraio 2020, UniCredit S.p.A. ha lanciato un'emissione di strumenti Additional Tier 1 (cosiddetti Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes), destinata ad investitori istituzionali, con durata "perpetua" (scadenza legata alla durata statutaria di UniCredit S.p.A.), denominati in euro, per un totale di 1,25 miliardi. La cedola, a tasso fisso, riconosciuta per i primi 7 anni è pari al 3,875% all'anno, pagata su base semestrale. I titoli sono stati distribuiti ad investitori istituzionali, basati nelle principali piazze finanziarie europee (Regno Unito, Italia e Francia tra le altre). Il pagamento della cedola è discrezionale. I titoli hanno un trigger del 5,125% sul Common Equity Tier 1 (CET1) che prevede che, qualora il coefficiente CET1 del Gruppo o di UniCredit S.p.A. scenda al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli venga ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche similari. Gli strumenti di tipologia Additional Tier 1 contribuiscono a rafforzare il Tier 1 Ratio di UniCredit S.p.A. e quest'ultima emissione va a completare il piano di emissioni di Additional Tier 1 previsti per il 2020;
- nel mese di giugno 2020, UniCredit S.p.A. ha lanciato una nuova emissione di strumenti Tier 2, denominati in USD, per un totale di 1,5 miliardi, con scadenza finale a 15 anni e cedola pari a 5,459% all'anno. Lo strumento può essere richiamato dall'emittente una sola volta dopo 10 anni dalla data di emissione; se non richiamati, i titoli pagheranno una cedola pari al tasso dello US Treasury a 5 anni maggiorato dello spread iniziale. I titoli, emessi a valore sul Programma Globale MTN, sono stati distribuiti a diverse categorie di investitori istituzionali quali fondi (82 per cento), hedge funds (10 per cento), assicurazioni/fondi pensione (4 per cento) e banche/private banks (3 per cento). La richiesta è arrivata principalmente da Stati Uniti/Canada (71%), Europa (26%) e Asia (3%).

In relazione alla raccolta senior, UniCredit S.p.A. ha effettuato le seguenti emissioni:

- nel mese di gennaio 2020 una transazione Senior Non-Preferred Dual Tranche per importo complessivo pari a 2 miliardi (con scadenza a 6 anni rimborsabile anticipatamente dopo 5 e con scadenza a 10 anni);
- nel mese di giugno 2020 un titolo benchmark Senior Preferred con scadenza a 6 anni e rimborsabile anticipatamente dopo 5 anni, per un importo pari a 1,25 miliardi;
- nel mese di luglio 2020 un titolo Senior Preferred con scadenza a 7 anni e rimborsabile anticipatamente dopo 6 anni per un importo pari a 1 miliardo in formato "private placement", ed inoltre un titolo benchmark Senior Non-Preferred con scadenza a 7 anni e rimborsabile anticipatamente dopo 6 anni per un importo pari a 1,25 miliardi;
- nel mese di settembre 2020 un titolo benchmark Senior Non-Preferred con scadenza a 6 anni e rimborsabile anticipatamente dopo 5 anni, per un importo pari a 1 miliardo di USD.

Rischio di liquidità

Il Gruppo può inoltre beneficiare della capacità di emettere attraverso differenti banche/entità parte del perimetro, grazie al positivo apprezzamento da parte degli investitori istituzionali con i quali esiste una relazione consolidata.

Nel 2020 il totale emesso dalle altre banche facenti parte del Gruppo ammonta a circa 11 miliardi.

Il Gruppo è attivo anche nel mercato dei "private placement" (collocati in modo particolare dalle banche parte del Gruppo ad investitori domestici) potendo attrarre un ammontare di circa 3 miliardi, contribuendo così alla riduzione del costo di funding.

Anche l'emissione di titoli collateralizzati ha svolto un ruolo importante all'interno del piano di raccolta, rappresentando una delle fonti più efficienti in termine di costi. Il Gruppo può infatti contare su una vasta riserva di collaterale, che consente di attrarre anche un considerevole volume di raccolta diretta da enti e agenzie sovranazionali in diverse aree geografiche per un ammontare di circa 4,7 miliardi.

Per quanto concerne i Covered Bond, UniCredit Bank AG ha emesso nel 2020 n.3 nuovi titoli Cover Bond ("Pfandbrief") sul mercato istituzionale con scadenze a 12, 10 e 8 anni per un valore complessivo di 3,25 miliardi.

Anche UniCredit Bank Austria è stata attiva nel mercato dei Covered Bonds ("Pfandbrief") nel corso dell'anno emettendo titoli a 10 e 15 anni, per un valore totale di 1 miliardo.

Inoltre, l'attività di emissione è stata effettuata da alcune banche del Gruppo anche sotto forma di "private placement", contribuendo così alla riduzione dei costi di raccolta complessivi.

Le fonti di finanziamento più stabili sono rappresentate da depositi da clientela e da banche, dalle emissioni senior e di capitale, con i depositi da clientela che rappresentano il 64% della raccolta a fine 2020.

Composizione delle passività per scadenza

(milioni di €)

STRUMENTO	IMPORTO	% SUL TOTALE	1 MESE	3 MESI	6 MESI	9 MESI	1 ANNO	2 ANNI	MAGGIORE DI 2 ANNI
Debiti verso banche	174.230	22%	40.232	10.160	4.941	1.223	1.334	3.998	112.342
<i>di cui garantiti</i>	31.664	4%	21.449	6.377	2.310	340	169	-	1.019
Debiti verso clientela	504.148	64%	450.177	25.987	7.043	4.284	4.793	4.394	7.470
<i>di cui garantiti</i>	38.439	5%	33.680	3.232	1.193	335	-	-	-
Subordinati	10.594	1%	-	75	535	-	253	2.359	7.372
<i>di cui Retail</i>	77	0%	-	17	-	-	-	60	-
Senior non collateralizzati	49.849	6%	2.422	549	949	955	1.233	9.050	34.693
<i>di cui Retail</i>	6.806	1%	168	322	208	310	218	831	4.749
CD/CP	14.738	2%	4.835	2.898	5.550	543	873	38	-
<i>di cui Retail</i>	42	0%	6	-	-	-	-	37	-
Covered Bond	35.427	4%	16	1.214	1.014	35	1.293	3.656	28.201
Cartolarizzazioni	-	0%	-	-	-	-	-	-	-
Altre	-	0%	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	788.986		497.681	40.883	20.032	7.040	9.778	23.493	190.078

Composizione delle passività per divisa

(milioni di €)

STRUMENTO	IMPORTO	% SUL TOTALE	EUR	USD	GBP	CHF	JPY	ALTRE
Debiti verso banche	174.230	22%	160.479	10.077	713	38	44	2.880
<i>di cui garantiti</i>	31.664	4%	29.866	1.660	-	-	-	138
Debiti verso clientela	504.148	64%	435.302	24.457	1.794	696	84	41.816
<i>di cui garantiti</i>	38.439	5%	38.439	-	-	-	-	-
Subordinati	10.594	1%	7.412	3.124	-	-	58	-
<i>di cui Retail</i>	77	0%	77	-	-	-	-	-
Senior non collateralizzati	49.849	6%	39.920	8.787	8	153	40	942
<i>di cui Retail</i>	6.806	1%	6.598	127	-	0	-	81
CD/CP	14.738	2%	14.365	253	4	-	-	115
<i>di cui Retail</i>	42	0%	42	-	-	-	-	-
Covered Bond	35.427	4%	34.291	407	-	-	-	728
Cartolarizzazioni	-	0%	-	-	-	-	-	-
Altre	-	0%	-	-	-	-	-	-
TOTALE	788.986		691.769	47.106	2.519	886	225	46.480

Leva finanziaria

La regolamentazione prudenziale di Basilea 3 (BCBS) ha introdotto l'obbligo di calcolo, di segnalazione e di pubblicazione di un coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio) che rappresenta un requisito regolamentare supplementare rispetto agli indicatori risk-based.

L'indice di leva finanziaria persegue i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario;
- rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa semplice e non basata sul rischio.

Il suddetto coefficiente è calcolato secondo le regole sancite dal "Regolamento Delegato (UE) 2015/62 della Commissione del 10 ottobre 2014 che modifica il regolamento CRR per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria".

Il regolamento sopra menzionato emenda l'articolo 429 del CRR, recependo le prescrizioni del Comitato di Basilea che nel gennaio 2014 ha emesso il "Basel III leverage ratio framework and disclosure requirements"⁴⁵.

Nella seduta del 15 aprile 2019, il Parlamento Europeo ha approvato nella misura del 3% il requisito minimo per il Leverage ratio nell'ambito del primo pilastro. Per le banche G-SII è previsto un ulteriore buffer, calcolato come il 50% del G-SII buffer, come previsto dall'articolo 131 (4) della Direttiva EU 2013/36.

Il Regolamento (UE) 876/2019 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 ("CRR2"), che modifica il Regolamento CRR, si applica due anni dopo la data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea (giugno 2021). Secondo il Regolamento (EU) 873/2020 (CRR "Quick fix") del 26 giugno 2020, che apporta modifiche mirate al Regolamento CRR e al Regolamento CRR2, il requisito addizionale per le banche G-SII entrerà in vigore l'1 gennaio 2023.

La presente informativa viene resa, altresì, secondo quanto stabilito dal "Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione del 15 febbraio 2016 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sul coefficiente di leva finanziaria degli enti ai sensi del Regolamento CRR.

Contenuti

L'articolo 429 del CRR definisce il coefficiente di leva finanziaria come il capitale della banca diviso per l'esposizione complessiva della stessa, ed è espresso in percentuale tra:

- il Capitale di classe 1;
- l'esposizione totale, calcolata come somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti dal Capitale di Classe 1.

L'esposizione totale include (gli articoli citati fanno riferimento al CRR):

- Derivati - valorizzati secondo il metodo Current Exposure Method di cui all'articolo 274 o in alternativa con il metodo dell'Original Exposure Method di cui all'articolo 295; se soddisfatte determinate condizioni stabilite dall'Atto Delegato, possono essere esclusi dall'esposizione in margini di variazione. I derivati su crediti venduti sono misurati all'importo nozionale lordo in aggiunta al valore equo, ma con possibilità di dedurre dall'importo nozionale le perdite di conto economico rilevate sul valore equo. Nel rispetto di criteri rigorosi è altresì autorizzata la compensazione dei nozionali relativi a derivati creditizi di vendita con acquisto di protezione.
- Security Financing Transactions (SFT⁴⁶) – la cui esposizione è misurata da due componenti, ossia il rischio di controparte, pari all'esposizione al netto della garanzia (e senza considerare l'effetto volatilità), ed il valore contabile dell'operazione; se soddisfatte determinate condizioni stabilite dall'Atto Delegato, è possibile determinare su base netta il valore dell'esposizione per cassa in SFT.
- Esposizioni Fuori Bilancio - valorizzate, secondo quanto disposto dall'articolo 111, al nominale, ma a lordo delle rettifiche di valore su crediti specifiche e con l'applicazione dei fattori di conversione creditizia previsti dalla metodologia standard per il calcolo degli RWA.
- Altre Attività – valorizzate, secondo quanto disposto dall'articolo 111, al valore contabile rimanente dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti specifiche, delle rettifiche di valore supplementari e di altre riduzioni dei fondi propri relative all'elemento dell'attivo; se soddisfatte determinate condizioni stabilite dall'atto delegato, possono essere esclusi dall'esposizione i margini di variazione versati a fronte di operazioni in derivati.

Le grandezze esposte sono relative all'indice di leva finanziaria secondo le disposizioni transitorie per la determinazione del Capitale di classe 1. Per il calcolo dell'indice di Leva Finanziaria con definizione transitoria è stato considerato il Capitale di Classe 1 inclusivo dell'aggiustamento transitorio positivo IFRS9 applicato al Capitale Primario di Classe 1, in ottemperanza a quanto previsto dall'Articolo 473a(7a) del CRR2.

L'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria è stata incrementata coerentemente per un valore pari all'aggiustamento transitorio sul Capitale di cui sopra (al netto degli effetti fiscali), calcolato sulle esposizioni Standard ed IRB.

L'effetto complessivo sull'indicatore è pari a +0,26% (arrotondato), come esposto nella tavola "Modello IFRS9-FL - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti" di cui al capitolo Fondi Propri.

⁴⁵ Cfr "Basel III leverage ratio framework and disclosure requirements" <http://www.bis.org/publ/bcbs270.htm>.

⁴⁶ Operazioni di finanziamento tramite titoli, ovvero operazioni di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione o di assunzione di titoli o di merci in prestito e operazioni di marginazione.

Leva finanziaria

Informativa quantitativa

La tabella che segue mostra l'indicatore di leva finanziaria al 31 dicembre 2020 e l'apertura dell'esposizione totale nelle principali categorie, secondo quanto disposto dagli articoli 451(1)(a), 451(1)(b) e 451(1)(c).

LRCOM: Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

DESCRIZIONE		(milioni di €)	
		31.12.2020	31.12.2019
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie ma comprese le garanzie reali)	828.282	753.406
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	1.004	(3.114)
3	Totale Esposizioni in bilancio (escludendo derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	829.286	750.292
Esposizioni su derivati			
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni in derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	16.700	15.535
5	Maggiorazione per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	22.319	20.458
UE - 5a	Esposizione calcolata in base al metodo dell'esposizione originaria	-	-
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
7	(Deduzione dei crediti per margini di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	(13.138)	(11.100)
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	-	-
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	3.662	5.547
10	(Compensazione nozionale effettive rettifiche e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	(2.530)	(3.531)
11	Totale esposizione su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	27.012	26.909
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli			
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	65.620	94.803
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	(2.050)	(3.875)
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	4.419	11.997
UE - 14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013	-	-
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
UE - 15a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
16	Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	67.989	102.925
Altre Esposizioni fuori bilancio			
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	368.467	362.517
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	(216.121)	(219.324)
19	Totale altre Esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	152.347	143.193
Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)			
UE - 19a	(Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013) (in e fuori bilancio)	-	-
UE - 19b	(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013) (in e fuori bilancio)	(121.877)	-
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
20	Capitale di Classe 1	59.321	56.414
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, EU-19a ed EU-19b)	954.756	1.023.319
Coefficiente di leva finanziaria			
22	Coefficiente di leva finanziaria	6,21%	5,51%
EU-22a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione temporanea di talune esposizioni verso le banche centrali applicabile)	5,51%	5,51%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati			
UE - 23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Transitional	Transitional
UE - 24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 13, del regolamento (UE) n. 575/2013	-	-

Nota:

La voce UE-19b contiene il valore delle esposizioni verso banche centrali, escluso dalla misura dell'esposizione complessiva della leva finanziaria, secondo quanto indicato all'articolo 500b del CRR come emendato dal Regolamento (EU) 2019/876 e dal Regolamento (EU) 2020/873, in linea con il dettato della "Guidelines on supervisory reporting and disclosure requirements in compliance with the CRR 'quick fix', emessa lo scorso giugno 2020 in risposta alla pandemia COVID-19.

Leva finanziaria

La tabella che segue fornisce, per le esposizioni diverse da derivati ed SFT, la distribuzione per classe di controparte, secondo quanto disposto dall'articolo 451(1)(b) del CRR.

LRSpl: Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi Derivati, SFT ed esposizioni esentate)

DESCRIZIONE		(milioni di €)	
		31.12.2020	31.12.2019
UE - 1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT ed esposizioni esentate), di cui:	828.282	753.406
UE - 2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	25.657	27.406
UE - 3	Esposizione nel portafoglio bancario, di cui:	802.625	726.000
UE - 4	Obbligazioni garantite	3.546	3.913
UE - 5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	303.450	196.356
UE - 6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	4.627	4.982
UE - 7	Enti	31.346	35.040
UE - 8	Garantite da ipoteche su beni immobili	120.791	122.878
UE - 9	Esposizioni al dettaglio	52.049	58.112
UE - 10	Imprese	207.081	221.399
UE - 11	Esposizioni in stato di default	8.346	9.321
UE - 12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	71.388	73.999

La tabella che segue fornisce la riconciliazione tra l'esposizione totale (denominatore dell'indicatore) ed i valori di bilancio, secondo quanto disposto dall'articolo 451(1)(b) del CRR.

LRSum: Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

DESCRIZIONE		(milioni di €)	
		31.12.2020	31.12.2019
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	931.456	855.647
2	Rettifica per i soggetti consolidati ai fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	754	23.737
3	(Rettifica per le attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 13, del regolamento (UE) n. 575/2013)	-	-
4	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	(21.120)	(13.345)
5	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	4.419	11.997
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	152.347	143.193
UE - 6a	(Rettifica per esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013)	-	-
UE - 6b	(Rettifica per esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del Regolamento (UE) n. 575/2013)	(121.877)	-
7	Altre rettifiche	8.777	2.090
8	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	954.756	1.023.319

Note:

- La voce 2 include anche la rettifica per soggetti consolidati ai fini regolamentari ma esclusi dall'ambito del consolidamento contabile.
- La voce UE-6b contiene il valore delle esposizioni verso banche centrali, escluso dalla misura dell'esposizione complessiva della leva finanziaria, secondo quanto indicato all'articolo 500b del Regolamento CRR come emendato dal Regolamento (EU) 2019/876 e dal Regolamento (EU) 2020/873, in linea con il dettato della "Guidelines on supervisory reporting and disclosure requirements in compliance with the CRR 'quick fix', emessa lo scorso giugno 2020 in risposta alla pandemia COVID-19.
- La voce 7 "Altre rettifiche" include:
 - deduzioni dal Capitale di Classe 1 relative ad attivi di bilancio (regime transitorio);
 - compensazioni contabili e fiscali effettuate sulle Altre Attività diverse da derivati ed SFT.

Informativa qualitativa

Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo

L'indice di leva finanziaria (Leverage Ratio), calcolato considerando le disposizioni transitorie per la determinazione del Capitale di classe 1, è pari al 6,21% al 31 dicembre 2020, in aumento di 0,70% rispetto al 31 dicembre 2019 (5,51%); l'incremento è dovuto a:

- aumento del Capitale di Classe 1 per un ammontare di 2,9 miliardi, con un effetto positivo sull'Indice pari allo 0,28%;
- riduzione dell'Esposizione complessiva per un ammontare di 68,6 miliardi, con effetto positivo sull'Indice pari allo +0,40%.

In merito all'evoluzione dell'indice:

- la variazione del Capitale di Classe 1 è descritta nel capitolo "Fondi Propri", cui si rimanda per i dettagli;
- la variazione dell'Esposizione complessiva è riconducibile prevalentemente alle seguenti motivazioni:
 - incremento delle Esposizioni Fuori Bilancio per circa 9,2 miliardi (-0,05%);
 - riduzione delle SFT per 34,9 miliardi (+0,19%);
 - esenzione dell'esposizione verso Banche Centrali di UniCredit SpA, UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria and UniCredit Ireland per 121,9 miliardi (+0,75%), introdotta dal Regolamento 2020/873 (CRR quick fix in the light of COVID-19) art. 500b e applicata a partire dal quarto trimestre 2020;
 - aumento dell'esposizione di bilancio (ad esclusione di derivati ed SFT) per 79 miliardi (-0,40%).

Leva finanziaria

Processi per la gestione del rischio di eccessiva leva finanziaria

Il Framework di Risk Appetite di Gruppo rappresenta il fondamento per la gestione dei rischi nel gruppo UniCredit. Questo Framework prevede meccanismi di governance, processi, strumenti e procedure per la gestione complessiva dei rischi del Gruppo. Il rischio di Leverage è incluso nel Framework di Risk Appetite di Gruppo e pertanto è sottoposto alle procedure e ai meccanismi di controllo in esso previste.

Gli strumenti quantitativi per valutare il Leverage risk provengono dal Framework di Risk Appetite di Gruppo che include anche l'indicatore di Leverage Ratio. Questo KPI ha i propri livelli di target, trigger e limiti che sono definiti coerentemente con le strategie di business del Gruppo e considerando i requisiti regolamentari, il confronto con i peers i risultati degli stress test. Il monitoraggio e il reporting periodico di questi indicatori sono presentati trimestralmente al Group Risk & Internal Control Committee e al Consiglio di Amministrazione.

Il processo di Risk Appetite identifica i meccanismi di governance, il coinvolgimento del management e i processi di escalation da attivare sia in condizioni operative normali sia di stress. I processi di escalation sono attivati al livello organizzativo appropriato al fine di assicurare una reazione adeguata quando i livelli di trigger o i limiti sono superati. Inoltre, per le metriche di capitale incluso il Leverage Ratio il Gruppo ha predisposto una specifica policy interna (Capital Contingency Policy) per reagire a situazioni di emergenza che richiedono una reazione tempestiva in termini di aumento del capitale o riduzione delle esposizioni.

Al fine di assicurare la tempestiva identificazione di potenziali rischi riguardanti il rischio di eccessiva leva finanziaria gli aspetti di maturity mismatch e di asset encumbrance sono strettamente monitorati.

Il rischio riveniente da maturity mismatch è monitorato attraverso l'uso del Net Stable Funding Ratio (NSFR), calcolato su base mensile. Questo indicatore è dato dal rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e il requisito di provvista stabile, calcolati applicando specifici pesi agli ammontari delle posizioni in e fuori bilancio. Le istruzioni per il calcolo di questo indicatore sono contenute nel documento "Basel III: the net stable funding ratio" e "Instructions for Basel III monitoring". Il Net Stable Funding Ratio è inserito nel Risk Appetite Framework e nel set di liquidity limits granulari e in quanto tale è soggetto ai relativi processi di escalation specifici.

Le dinamiche relative ad asset encumbrance sono monitorate attraverso la counterbalancing capacity. La somma tra counterbalancing capacity e la somma cumulata dei flussi di cassa in entrata e in uscita che scadono fino a un anno (primary gap) rappresenta l'operative maturity ladder che indica per ogni bucket di maturity l'eccesso degli unencumbered asset rispetto al bisogno cumulato di liquidità della banca.

L'operative maturity ladder è inserita nel set di liquidity limits granulari ed in quanto tale è soggetto ai relativi processi di escalation specifici.

A partire dal 2020, sono state introdotte, nei sistemi di gestione del rischio, delle metriche addizionali per monitorare in maniera specifica l'asset encumbrance. Tra queste, lo Structural Encumbrance ratio, in particolare, è stato introdotto nel risk appetite framework del 2020 per il Gruppo e le banche maggiori. Lo Structural Asset Encumbrance ratio indica la porzione di attività che è impegnata in strutture di finanziamento che hanno una scadenza originaria superiore ad 1 anno.

Glossario

ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits

Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziate attraverso l'emissione di "Commercial Paper" (vedi voce).

Tali "Commercial Paper" sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale e il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti.

In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP Conduits possono essere classificati come single-seller o multi-seller. Generalmente le strutture di ABCP Conduits prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le "Commercial Paper" e finanziano una o più società veicolo di secondo livello "Purchase companies" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione.

Elementi tipici di un ABCP Conduit sono i seguenti:

- emissione di titoli di breve periodo che determinano una asimmetria di rimborso maturity mismatch fra attività detenute e titoli emessi;
- presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso;
- presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.

ABS - Asset-Backed Securities

Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce), garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipende dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranches (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.

Adeguatezza delle informazioni

Nel valutare l'adeguatezza delle loro comunicazioni nell'applicazione dell'articolo 431, paragrafo 3, dell'articolo 29, del CRR, le istituzioni devono garantire che le loro comunicazioni rispettino i principi di chiarezza, significatività, coerenza nel tempo e comparabilità tra le istituzioni

ALCO - Asset Liability Committee

E' l'organo di Gruppo incaricato del controllo e dell'indirizzo circa il rischio di interesse del portafoglio bancario.

ALM - Asset & Liability Management

Gestione integrata delle attività e delle passività finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A (mutui residenziali)

Finanziamenti erogati a controparti che, sebbene non caratterizzate da significative difficoltà nel servizio del debito tali da qualificarli come "Subprime" (vedi voce), presentano profili di rischiosità determinati da elevati rapporti debito/garanzia, rata/reddito oppure da un'incompleta documentazione circa il reddito del debitore.

AMA (Advanced Measurement Approach)

Applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa e altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.

AVA (Rettifiche di valore addizionali)

Detrazioni effettuate dal capitale primario di classe 1, in coerenza con l'articolo 34 del Regolamento 575/2013 (CRR) per cui "Gli enti applicano i requisiti di cui all'articolo 105 a tutte le loro attività, misurate al valore equo, nel calcolo dell'importo dei fondi propri e detraggono dal capitale primario di classe 1 l'importo delle rettifiche di valore addizionali necessarie".

Backstop prudential provisioning (i.e. Calendar provisioning)

Regole quantitative funzionali a prassi di copertura delle esposizioni deteriorate (scaduto deteriorato, inadempienza probabile, sofferenza) che richiedono una copertura integrale dei crediti Non Performing dopo 2 fino a 9/10 anni dall'iscrizione a credito deteriorato a seconda che si tratti di crediti non garantiti o garantiti.

Glossario

Back-testing

Tecnica statistica che consiste nel confronto delle stime dei parametri di rischio con le evidenze empiriche successive alla stima.

Banking book

Riferito a strumenti finanziari, in particolare titoli, l'espressione identifica la parte di tali portafogli destinata all'attività "proprietaria".

Basilea 2

Accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche. La regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.

Pillar 1 (primo pilastro)

Fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;

Pillar 2 (secondo pilastro)

Prevede che le banche debbano dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;

Pillar 3 (terzo pilastro)

Riguarda gli obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3

A seguito della crisi economica che ha colpito i mercati finanziari a partire dal 2008, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari (cosiddetta Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali a partire dall'1 gennaio 2014. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.

BCBS 239 (Basel Committee on Banking Supervision)

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria -Principi per un'efficace aggregazione e reportistica dei dati di rischio.

Benefici di compensazione

Riduzione del fair value lordo positivo o del valore contabile netto grazie all'utilizzo di accordi di compensazione legalmente opponibili in applicazione della parte due, titolo III, capitoli 4 e 6, del CRR.

Best practice

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

BoE (Bank of England)

La banca centrale del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord.

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Capitale allocato

Rappresenta l'ammontare di capitale detenuto dal Gruppo e dalle Divisioni per supportare le attività di business e per fronteggiare tutti i tipi di rischi ad esse correlati. Esso è misurato dal Capitale Regolamentare ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il Common Equity Tier 1 ratio target, più alcune deduzioni regolamentari (per esempio shortfall, cartolarizzazioni).

Capitale Economico

Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza. Il Capitale Economico è una misura della variabilità della Perdita Attesa del portafoglio e dipende, oltre che dai rischi cui è esposta la banca, anche dal livello di diversificazione del portafoglio stesso.

Glossario

Cartolarizzazione

Operatività che prevede il trasferimento di portafogli di attività a Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti.

Le cartolarizzazioni possono essere:

- tradizionale, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'effettiva cessione degli stessi allo "SPV - Special Purpose Vehicle";
- sintetica, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.

CDO - Collateralized Debt Obligation

Titoli di debito, emessi da un veicolo, aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare ("derecognition") attività dallo stato patrimoniale sia per arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo.

I CDO possono essere "funded", se il veicolo acquista legalmente la proprietà dell'attività, oppure sintetici "unfunded", se il veicolo acquisisce il rischio sottostante alle attività mediante contratti di "CDS - Credit Default Swap" (vedi voce) oppure altre forme di garanzia assimilabili.

I titoli della specie possono essere ulteriormente suddivisi tra:

- CDO di ABS, aventi a loro volta come sottostante tranches di ABS;
- Commercial Real Estate - CDO (CRE CDO), aventi come sottostante prestiti per immobili commerciali;
- CDO - Balance Sheet, aventi il fine di consentire all'"Originator" (vedi voce), di norma un'istituzione bancaria, di trasferire il rischio di credito a investitori terzi consentendo, ove possibile in base alle applicabili regole civilistiche e di vigilanza, l'eliminazione delle attività dal bilancio dell'originator;
- CDO - Market Value, caratterizzati dal fatto che il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale delle note emesse deriva non solo dai flussi di cassa originati dalle attività sottostanti ma anche dalla negoziazione delle stesse sul mercato. La performance delle notes emesse dal veicolo dipende, quindi, non solo dal rischio di credito ma anche dal valore di mercato delle attività sottostanti;
- CDO - Preferred Stock, aventi come sottostante strumenti ibridi di debito/patrimonio "Preference shares" emesse da istituzioni finanziarie;
- CDO - Synthetic Arbitrage, aventi il fine di arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate, acquisite sinteticamente attraverso strumenti derivati, e i titoli emessi dal veicolo.

CDS - Credit Default Swap

Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (reference entity).

CEO

Chief Executive Officer.

CFO

Chief Financial Officer.

Classe di merito di credito

E' la classe, che dipende dai rating esterni, che è utilizzata per assegnare le ponderazioni di rischio nell'ambito dell'approccio standard del rischio di credito.

CLO

Chief Lending Officer .

Compensazione tra prodotti differenti

Si riferisce alle esposizioni, inclusi i derivati e le SFT, compensate a livello di controparte.

Contributi non finanziati al fondo di garanzia

Contributi che un ente che opera come partecipante diretto si impegna contrattualmente a versare allo scopo di metterli a disposizione di una CCP dopo che detta CCP ha esaurito il suo fondo di garanzia, per coprire le perdite subite in seguito al default di uno o più dei suoi partecipanti diretti.

Contributi prefinanziati al fondo di garanzia

Contributo prefinanziato al fondo di garanzia di una CCP è un contributo al fondo di garanzia di una CCP in caso di default che è versato da un ente. Il Fondo di garanzia è un fondo istituito da una CCP conformemente all'articolo 42 del regolamento (UE) n. 648/2012 e utilizzato conformemente all'articolo 45 di tale regolamento.

Glossario

COO

Chief Operating Officer.

COREP - Common Reporting

È il report di natura prudenziale introdotto da EEA ed EBA tramite il "Capital Requirements Directive IV" (CRD IV), contenente dati in termini di rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, fondi propri e coefficienti di adeguatezza patrimoniale, in formato template standard.

Corporate

Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Costo del rischio

È il rapporto annualizzato tra le rettifiche nette su crediti e i volumi medi netti dei crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

Costo di sostituzione

Il costo di sostituzione è il costo dell'esposizione corrente, inteso come il valore più elevato tra zero e il valore di mercato di un'operazione o portafoglio di operazioni in un insieme di attività soggette a compensazione con una controparte che andrebbe perso in caso di default della controparte stessa, nell'ipotesi in cui non sia possibile alcun recupero del valore di tali operazioni in caso di insolvenza o liquidazione.

Covenant

Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase di definizione contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi previsti nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore a eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

Covered bond

Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari o altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, a un'apposita società veicolo "SPV – Special Purpose Vehicle".

CRD (Capital Requirement Directive)

Direttive UE n. 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. Il "Pacchetto" **CRD IV** invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

CRD V

Modifiche al "Pacchetto" CRD IV.

Credit Valuation Adjustment (CVA)

Aggiustamento del valore di un portafoglio di transazioni che riflette il valore di mercato del rischio creditizio delle controparti.

CRM

Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

CRO

Chief Risk Officer.

CRR (Capital Requirements Regulation)

Regolamento UE n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, e successivo aggiornamento del Regolamento (UE) n.2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 ("CRR2"), relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento UE n.648/2012.

CRR2

Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 ("CRR2") che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e il regolamento (UE) n. 648/2012 (si veda anche la definizione di "CRR").

Glossario

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità a onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Duration

Generalmente è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati a un titolo obbligazionario e costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.

EAD - Exposure at Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB - Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

Earnings at risk perspective

L'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse maturato o effettivamente riportato, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi.

EBA (European Banking Authority)

L'Autorità bancaria europea (ABE) è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. Gli obiettivi generali dell'Autorità sono assicurare la stabilità finanziaria nell'UE e garantire l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.

ECA

Agenzia per il credito all'esportazione (Export Credit Agency).

ECAI

Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (External Credit Assessment Institution).

ECB - European Central Bank

La Banca Centrale Europea. La BCE è la banca centrale per la moneta unica europea, l'euro. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro.

Economic value perspective

Variazioni nei tassi di interesse possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo.

EL - Perdite attese (Expected Losses)

Sono le perdite che si manifestano in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o pool di esposizioni).

Esposizioni "junior", "mezzanine" e "senior"

In un'operazione di cartolarizzazione le esposizioni possono essere così classificate:

- "junior", sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione;
- "mezzanine", sono le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedie tra le "senior" e le "junior";
- "senior", sono le esposizioni rimborsate per prime.

Esposizione netta creditizia: rappresenta l'esposizione creditizia calcolata sulle transazioni in derivati e SFTs dopo aver considerato sia i benefici derivanti da accordi di compensazione giuridicamente opponibili che da accordi di garanzia.

Esposizioni non performing (NPE)

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni non performing sono tutti gli strumenti di debito e le esposizioni fuori bilancio per i quali si vedono soddisfatti i seguenti criteri: (i) esposizioni rilevanti scadute (past due) da più di 90 giorni; (ii) esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempimento del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.

Esposizioni prive di rating

Esposizioni per le quali non è disponibile una valutazione del merito di credito da parte di un'ECAI.

Glossario

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ("Past Due")

Esposizioni problematiche che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante, come da regolamento sui requisiti prudenziali di pertinenza. Il past due può essere determinato sia a livello di debitore che a livello di singola transazione in seguito alle disposizioni regolamentari locali di pertinenza sui requisiti prudenziali.

EVA - Economic Value Added

L'EVA - Economic Value Added è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra il Risultato netto operativo dopo le imposte ("NOPAT" Net Operating Profit After Tax - vedi voce) e il costo del capitale allocato.

Expected Shortfall

Misura di rischio che esprime la perdita attesa del portafoglio (o di una controparte) valutata sugli scenari di perdita che eccedono il VaR.

Fair value

Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.

Fair Value Lordo Positivo

Fair value (valore equo) lordo o il valore contabile netto è il valore dell'esposizione prima dell'applicazione delle tecniche di CRM (credit risk mitigation).

Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati "OTC – Over The Counter", nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà a una data futura predeterminata, mediante l'incasso o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

Full Revaluation Approach

Si riferisce ad una metodologia di calcolo del VaR tramite simulazioni storiche, per cui il valore del portafoglio oggetto di analisi viene totalmente rivalutato secondo i risultati della simulazione.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

FVOCI

Attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.

FVtPL

Attività finanziarie designate al fair value (valore equo).

Garanzia ricevuta

Esprime l'impatto sull'esposizione corrente derivante dalla compensazione a fronte delle garanzie ricevute sulle operazioni in SFTs e in derivati. Tale valore è rappresentato al netto delle rettifiche di volatilità, così come definito nella parte seconda, titolo III, capitolo 4 e capitolo 6 del CRR.

Garanzia Non segregata

Si riferisce alla garanzia aggredibile in caso di procedura concorsuale.

Glossario

Garanzia Segregata

Si riferisce alla garanzia non aggredibile in caso di procedura concorsuale ai sensi dell'articolo 300 del CRR.

GIV

Group Internal Validation.

GLO

Group Lending Office.

GPF

Metodo di calcolo IRB - Global Project Finance.

GW BANKS

Modello di calcolo IRB - Group Wide - Istituzioni Finanziarie & Banche.

GW MNC

Modello di calcolo IRB - Group Wide - Imprese Multinational.

Hedge Fund

Fondo comune di investimento speculativo che adotta tecniche di copertura, normalmente non utilizzate dagli ordinari fondi comuni, allo scopo di fornire rendimenti costanti scarsamente correlati a quelli del mercato di riferimento. Gli Hedge Funds sono contraddistinti da un ristretto numero di soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto.

IAA

Modello di calcolo IRB - Metodo della valutazione interna (Internal Assessment Approach).

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles" (vedi voce).

IBNR

Sostenute ma non contabilizzate (perdite) (Incurred But Not Reported).

ICAAP

La disciplina del "Secondo Pilastro" (Titolo III) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

ILC

Modello di calcolo IRB - Grandi Imprese Italia.

IMA

Metodo dei modelli interni (Internal Models Approach), è un approccio per calcolare il requisito di capitale per il rischio di mercato utilizzando i modelli interni.

Impairment

Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay")

La classificazione in tale categoria è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Glossario

Investment banking

Comparto dell'attività bancaria rivolto alla sottoscrizione e collocamento di titoli di nuova emissione, oltre che alla negoziazione di strumenti finanziari.

IPRE

Income Producing Real Estate.

IRB (Internal Rating Bases)

Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di Basilea 2 (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del Portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono in un metodo di base e in uno avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default", "LGD - Loss Given Default", "CCF - Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M - Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.

IRC - Incremental Risk Charge

E' una misura delle perdite potenziali derivanti dai rischi di default e di migrazione di prodotti di credito non cartolarizzati sull'orizzonte di capitale di 1 anno ad un livello di confidenza del 99.9%, tenendo in considerazione gli orizzonti di liquidità delle singole posizioni.

Istituzioni G-SIIs - Global Systemically Important Institutions

Sono tutte quelle istituzioni di rilevanza sistemica a livello globale, così come definito dall'articolo 131 della direttiva 2013/36/UE. Queste istituzioni rappresentano un rischio più alto per il sistema finanziario e il loro fallimento potrebbe avere un impatto potenziale sui contribuenti.

KPI - "Key Performance Indicators" - "indicatori di prestazione chiave"

Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.

LCP

Loss Confirmation Period.

LCR (Liquidity Coverage Ratio)

Coefficiente di copertura della liquidità pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio e i deflussi netti di liquidità dello stesso nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario.

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

LGD - Loss Given Default

Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default "EAD - Exposure At Default" (vedi voce).

LWL - Loss Warning Level

Livelli di allerta della Economic PL a 60 giorni.

M - Maturity

Media, per una data esposizione, delle durate residue contrattuali dei pagamenti, ciascuna ponderata per il relativo importo.

Margine iniziale

Margine riscosso dalla CCP sui partecipanti diretti per coprire l'esposizione potenziale futura nei confronti degli stessi e, se pertinente, dalle CCP interoperabili nell'intervallo di tempo tra l'ultima riscossione di margini e la liquidazione delle posizioni a seguito del default di un partecipante diretto o di una CCP interoperabile. Il margine iniziale può altresì essere scambiato tra terze parti se entrambe soggetti alla regolamentazione EU 2251/2016 (nuovi requisiti di marginazione).

MBS (Mortgage Backed Securities)

Titoli obbligazionari rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di prestiti ipotecari.

Glossario

Medium Term note

Titolo di debito avente scadenza fra i 5 e i 10 anni.

MNC

Modello di calcolo IRB - Multinational Corporate.

Movimenti del cambio

Variazioni derivanti dalla volatilità dei tassi di cambi di valuta straniera Vs EUR.

NOPAT - Net Operating Profit After Tax

Risultato netto operativo dopo le imposte, è calcolato come Risultato netto dopo le imposte e gli utili di terzi, rettificato per quegli elementi che non permettono la valutazione della capacità di creare valore per mezzo dell'operatività ordinaria, come per esempio spese o profitti eccezionali. Rappresenta la quota del Risultato Netto del Gruppo prodotto dall'attività tipica, al lordo dei costi del capitale.

Notch

Livello, riferito ad una scala di valori.

OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio consistono in OICVM "Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" (vedi voce) che possono assumere la forma contrattuale (fondo comune di investimento, gestito da una società di gestione), di «trust» («unit trust») oppure la forma statutaria (società di investimento), un FIA "Fondo di Investimento Alternativi" o un FIA non-EU.

OICVM - Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari

La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav). Queste ultime sono società per azioni a capitale variabile aventi per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.

Originator

Soggetto che ha originato direttamente oppure acquistato da terzi le attività oggetto di cartolarizzazione.

OTC - Over-The-Counter

La negoziazione OTC Over The Counter consiste nello scambio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, derivati o merci direttamente fra due controparti. I mercati OTC non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.

Overcollateralization

Forma di garanzia creditizia che prevede che il portafoglio di attività a garanzia dei titoli emessi sia superiore all'ammontare dei titoli stessi.

Payout ratio

Indica la percentuale di utile distribuita o da distribuire agli azionisti. Tale quota dipende dalle esigenze di autofinanziamento della banca e dal rendimento atteso degli azionisti. In funzione di come viene definita la strategia di remunerazione degli azionisti, può essere riferita all'utile netto o all'utile sottostante e può corrispondere a distribuzioni per cassa di dividendi o ad altre forme di remunerazione come per esempio riacquisto di azioni proprie (c.d. Shares buy-backs).

PD

Probabilità di inadempienza (Probability of Default) è la probabilità che una controparte vada in default entro l'orizzonte temporale di un anno.

PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme)

Nuovo massiccio pacchetto di stimoli da parte della BCE per sostenere l'economia della zona euro in risposta alla crisi del Covid-19 (coronavirus).

PIL (Prodotto Interno Lordo)

È il valore di mercato aggregato di tutte le merci e i servizi prodotti dei residenti di un paese in un dato periodo di tempo.

PMI

Piccole e medie imprese.

Glossario

Private equity

Investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti. Gli investimenti in private equity comprendono un'ampia gamma di operazioni sia in funzione della fase di vita dell'azienda considerata sia delle tecniche di investimento utilizzate. Tra queste ultime sono compresi i fondi chiusi di private equity.

Purchase companies

Società Veicolo utilizzate nell'ambito di strutture di ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione e che sono finanziate dal veicolo Conduit che emette le "Commercial Paper".

PVA (Valutazione prudente)

Regole di valutazione di tutte le posizioni del portafoglio di negoziazione ed esterne al portafoglio di negoziazione valutate al valore equo, specificate nell'articolo 105 del Regolamento 575/2013 (CRR) come modificato dal Regolamento 2019/876 ("CRR2").

QE (Quantitative Easing)

Si riferisce alle misure di politica monetaria espansiva non convenzionale, attuate dalla BCE al fine di iniettare liquidità al mercato mediante l'acquisto di titoli stampando moneta.

RACE

Indicatore di Redditività Corretta per il Rischio.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

RBA

Metodo basato sui rating (Ratings-Based Approach).

Retail

Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

RIC

Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Corporate.

RIP

Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Privati.

RISB

Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Small Business.

Rischio di corso azionario

Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa delle variazioni dei prezzi di azioni o indici.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di credito di controparte

E' il rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.

Rischio di liquidità

Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Glossario

Rischio di mercato

Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.

Rischio di tasso di cambio

Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di cambio.

Rischio di tasso d'interesse

Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di interesse.

Rischio operativo

Rappresenta il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Rischio di prezzo delle materie prime

Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime (ad esempio: oro, greggio).

RNIME (Risk Not in the Model Engines)

Framework che stima la completezza dei fattori di rischio inclusi in VaR, SVaR e IRC.

RTS

Regulatory Technical Standards che integrano il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) e la Direttiva 2013/36/UE (CRD).

RUF

Revolving Underwriting Facility

RWA

Attività di rischio ponderate (Risk Weighted Assets); si tratta di attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

SFA

Metodo della Formula Regolamentare (Supervisory formula Approach).

SFT

Include ogni operazione di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione e assunzione di titoli o merci in prestito in conformità al quadro regolamentare contabile di riferimento il cui valore di esposizione è calcolato ai sensi della parte tre, titolo II, capo 6, del CRR.

SL

Credito specializzato (Specialised Lending).

Sofferenze ("Bad Loans")

Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie - reali o personali - a copertura delle esposizioni).

Sponsor

Soggetto, diverso dall'Originator, che istituisce e gestisce una struttura di ABCP o altri schemi di cartolarizzazione, che prevedono l'acquisto da terzi delle attività da cartolarizzare.

Glossario

SPV - Special Purpose Vehicle

Società veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, trust ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie.

Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività.

Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo "Sponsor" (vedi voce).

Le SPV sono normalmente strutture Bankruptcy remote, poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escusse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.

Stress Test

Mettrica di rischio complementare al VaR, che permette un'analisi di portafoglio mediante esercizi di stress sullo stesso tramite l'applicazione di scenari semplici e complessi.

STWL (Stress Test Warning Level)

Livelli di allerta in caso di scenari estremamente avversi.

Subprime (mutui residenziali)

Sebbene non esista univoca definizione di mutui subprime, si qualificano in questa categoria i finanziamenti erogati a controparti caratterizzate da passate difficoltà nel servizio del debito, quali episodi di ritardo nei pagamenti, insolvenza o bancarotta, oppure che presentano probabilità di inadempienza più alte della media per effetto di un elevato rapporto rata/reddito oppure esposizione/garanzia.

SVaR

Stressed VaR è la quantificazione delle esposizioni a particolari perdite estreme che possono essere inflitte alla Banca durante tensioni di mercato, modellizzando la risposta del portafoglio con dati storici di un periodo (continuo di 12 mesi) di significativo stress finanziario.

Swap

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali.

Nel caso di uno swap di tassi d'interesse ("IRS"), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile).

Nel caso di uno swap di valute (currency swap), le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale (nozionale) sia i flussi dei tassi d'interesse.

TLAC -Total Loss Absorbing Capacity

Il TLAC rappresenta l'indicatore della capacità totale di assorbimento delle perdite, nuovo requisito di Pillar I previsto dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II), in vigore dal 27 giugno 2019, per le Banche di rilevanza sistemica globale (G-SIBs). La disciplina TLAC prevede che le G-SIBs detengano un numero sufficiente di passività con un'elevata capacità di assorbimento delle perdite.

TLTRO (Target Long Term Refinancing operations)

Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine. Operazioni di mercato aperto condotte dalla BCE per la gestione dei tassi di interesse e della liquidità nell'Eurozona.

TTC

Through the Cycle.

UGRM

L'insieme degli strumenti software, dell'architettura IT e del database utilizzati all'interno del Gruppo per l'analisi dei rischi finanziari.

UL - Perdite inattese (Unexpected Losses)

Sono le perdite che eccedono le perdite attese.

Utile/perdita ipotetico

Si basa sulle variazioni ipotetiche dei valori del portafoglio che si verificherebbero se le posizioni di fine giornata rimanessero invariate.

Glossario

Utile sottostante

Il principio dell' "Utile sottostante" è di identificare il profitto ricorrente e sostenibile della banca, che è alla base della distribuzione del capitale. Viene quantificato escludendo gli elementi non operativi che impattano il business ordinario della banca, al fine di risultare in linea con le ipotesi sottostanti il Piano Strategico. Tra i principali elementi non operativi, sia con impatto positivo che negativo sul Conto Economico, si citano: la vendita di attivi immobiliari, la vendita di società, i costi di ristrutturazione, ecc. Tale approccio è stato considerato appropriato dal Comitato Remunerazione per la successiva sottomissione al Consiglio di Amministrazione.

VaR - Valore a rischio (Value at Risk)

E' una misura di rischio della perdita potenziale, per un definito orizzonte temporale e per un dato intervallo di confidenza, che può verificarsi su una posizione o su un portafoglio.

VaR giornaliero

Dovrebbe riflettere le misure di rischio calibrate su un periodo di detenzione di 1 giorno con l'intervallo di confidenza del 99%.

Allegato 1 – Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale e degli strumenti TLAC eligible

L' Allegato 1 è pubblicato in formato editabile (excel) sul sito web di UniCredit al link <https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/third-pillar-basel-two-and-three.html>.

Allegato 2 – Ambito di applicazione

Aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio Entità consolidate al 31 dicembre 2020

RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE					TIPOLOGIA
	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	DEDOTTE (*)	
UNICREDIT SPA	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BULBANK AD	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK IRELAND PLC	Integrale	X				BANCHE
ZAGREBACKA BANKA D.D.	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK D.D.	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK SERBIA JSC	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT JELZALOGBANK ZRT.	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	Integrale	X				BANCHE
LEASFINANZ BANK GMBH	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK A.D. BANJA LUKA	Integrale	X				BANCHE
SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK AG	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK S.A.	Integrale	X				BANCHE
BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-KAPITALANLAGE GMBH	Integrale	X				BANCHE
AO UNICREDIT BANK	Integrale	X				BANCHE
CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING SPA	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT FACTORING SPA	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
PAI MANAGEMENT LTD	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
PAI (BERMUDA) LIMITED	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ZB INVEST D.O.O. ZA UPRAVLJANJE INVESTICIJSKIM FONDovima	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
OOO UNICREDIT GARANT	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB CAPITAL LLC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB CAPITAL LLC II	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB CAPITAL LLC III	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT CAPITAL MARKETS LLC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB FUNDING TRUST II	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING EAD	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB HONG KONG LIMITED	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB IMMOBILIEN AG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING FINANCE GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB LEASING CZECH REPUBLIC S.R.O.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING SRBIJA D.O.O. BEOGRAD	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAH-KAPPA KFT. V.A.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING HUNGARY ZRT	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB PROJEKT GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
STRUCTURED INVEST SOCIETE ANONYME	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB TECTA GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB VERWA 4 GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB VERWA 4.4 GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
IMMOBILIENLEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
INTRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT CONSUMER FINANCING EAD	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LAGERMAX LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LAGEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LARGO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LEASFINANZ GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LEGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LELEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING AVIATION GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LINO HOTEL-LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LIPARK LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LIVA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
M. A. V. 7., BANK AUSTRIA LEASING BAUTRAEGER GMBH & CO. OG.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT FACTORING EAD	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE

Allegato 2 –Ambito di applicazione

CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE						
RAZIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	DEDOTTE (*)	TIPOLOGIA
MBC IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
MENUETT GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
MM OMEGA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
MOEGR LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
NAGE LOKALVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
NOE HYPO LEASING ASTRICHTA GRUNDSTUECKVERMIETUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
OCT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
OLG HANDELS- UND BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
OOO UNICREDIT LEASING	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
FINN ARSENAL LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
PELOPS LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
PIANA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
POSATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
PRELUDE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
QUADEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
QUART Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
QUINT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA REAL INVEST CLIENT INVESTMENT GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
REAL-RENT LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
REGEV REALITAETENVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
SCHOELLERBANK INVEST AG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
SECA-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
SEDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
SEXT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT MOBILIEN UND KFZ LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
SIA UNICREDIT LEASING*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
SIGMA LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
SONATA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
SPECTRUM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
STEWI GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
TERZ Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT AURORA LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
TREDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ALLIB LEASING S R O	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UFFICIUM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICOM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ALMS LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ALV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING ALFA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING ARKTUR IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING AURIGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING CORVUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING DORADO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING DRACO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING GAMA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING GEMINI IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING HEBE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING HERCULES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BACA HYDRA LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING IPSILON IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING ITA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING JANUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING KALLISTO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING KAPA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING LYRA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING NEREIDE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING OMEGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING PERSEUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING SCORPIUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE

Allegato 2 – Ambito di applicazione

CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE						
RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	DEDOTTE (*)	TIPOLOGIA
Z LEASING TAURUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING VENUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING VOLANS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ANTARES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT GLOBAL LEASING PARTICIPATION MANAGEMENT GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAH-OMEGA ZRT.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
AUSTRIA LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA CA SECUND LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA ALPINE HOLDINGS, INC.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA-CA ANDANTE LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT BPC MORTGAGE S.R.L.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA-CA FINANCE (CAYMAN) II LIMITED	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA-CA FINANCE (CAYMAN) LIMITED	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA-CA LEASING DREI GARAGEN GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA-CA LEASING MAR IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT TECHRENT LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LUNA LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT POLARIS LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA-CA PRESTO LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING TECHNIKUM GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA/CA-LEASING BETEILIGUNGEN GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CORDUSIO SIM SPA	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT OBG S.R.L.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BACA CENA IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
PIRTA VERWALTUNGS GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BACA KOMMUNALLEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BACA LEASING ALFA S.R.O.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT FACTORING CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAL CARINA IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAL HESTIA IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAL HORUS IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAL HYPNOS IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAL LETO IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAL OSIRIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CASTELLANI LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAL SOBEK IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA FINANZSERVICE GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT HAMRED LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT KFZ LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT GUSTRA LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING IMMOBILIENANLAGEN GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING, LEASING, D.O.O.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT STERNECK LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT OK1 LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAHBETA INGATLANHASZOSITO KFT.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA LEASING HERA IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA LEASING IKARUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA LEASING MEDEA IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAUJLÄNDENTWICKLUNG GDST 1682/8 GMBH & CO OEG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BIL LEASING-FONDS GMBH & CO VELUM KG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP LEASING GMBH*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP EQUITY GMBH*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP FONDS GMBH*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP INITIATOREN GMBH*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE

Allegato 2 –Ambito di applicazione

CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE						
RAZIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	DEDOTTE (*)	TIPOLOGIA
WEALTHCAP INVESTMENTS INC.*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BREWO GRUNDSTUECKSERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CA-LEASING OVUS S.R.O.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CA-LEASING SENIOREN PARK GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CABET-HOLDING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG 307 MOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG 443 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG 445 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG 451 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG ALPHA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG ANLAGEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG ANLAGEN LEASING GMBH & CO GRUNDSTUECKVERMIETUNG UND - VERWALTUNG KG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG GAMMA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG MINAL GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CHARADE LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CHEFREN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CIVITAS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
COMMUNA - LEASING GRUNDSTUECKSERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CONTRA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
DEBO LEASING SRL	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
DC BANK AG*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
DINERS CLUB POLSKA SP Z.O.O.*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
DINERS CLUB CS, S.R.O.*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
DLV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
DUODEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROLEASE ANUBIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROLEASE ISIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROLEASE MARDUK IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROLEASE RA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROPA BEFECTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EXPANDA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
FACTORBANK AKTIENGESELLSCHAFT	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
FMZ SAVARIA SZOLGALTATO KORLATOLT FELELOSSEG TARSASAG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
FMZ SIGMA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
FOLIA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
FUGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
GEBAEUDELEASING GRUNDSTUECKSERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
GEMEINDELEASING GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
GEMMA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. VERMIETUNGS KG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
GRUNDSTUECKSERWALTUNG LINZ-MITTE GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 7 GMBH & CO. KG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 1 GMBH & CO. KG (IMMOBILIENLEASING)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HERKU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HONEU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
GELDILUX-TS-2015 S.A.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
SUCCESS 2015 B.V.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CONSUMER THREE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CONSUMER THREE)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE: SERIE 2016)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
MOMENTUM ALLWEATHER STRATEGIES - LONG TERM STRATEG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ORBIT PERFORMANCE STRATEGIES - ORBIT US CLASSE I U	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
MOMENTUM LONG TERM VALUE FUND	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
IMPRESA TWO SRL (CARTOLARIZZAZIONE IMPRESA TWO)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP SPEZIAL- AIF-SV BUERO 8*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 8 KG I.L.*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 9 KG I.L.*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 10 KG I.L.*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 11 KG I.L.*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 12 KG *	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB FUNDING TRUST	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE

Allegato 2 – Ambito di applicazione

CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE						
RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	DEDOTTE (*)	TIPOLOGIA
HVB FUNDING TRUST III	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROPEAN-OFFICE-FONDS	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ALTUS ALPHA PLC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROPA INGATLANBEFETETESI ALAP (EUROPE REAL-ESTATE INVESTMENT FUND)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
REAL INVEST EUROPE DER BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN- KAPI	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT BPC MORTGAGE SRL (COVERED BONDS)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT OBG SRL (COVERED BONDS)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: BIPCA CORDUSIO RMBS)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE: F-E MORTGAGES 2005)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE: F-E MORTGAGES SERIES 1 - 2003)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HELICONUS SRL (CARTOLARIZZAZIONE: HELICONUS)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CORDUSIO RMBS SECURITISATION SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2007)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CORDUSIO RMBS - UCFIN SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CORDUSIO RMBS UCFIN - SERIE 2006)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LARGE CORPORATE ONE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: LARGE CORPORATE ONE)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ARENA NPL ONE S.R.L. (CARTOLARIZZAZIONE 2014)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT SERVICES S.C.P.A.	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
POMINVEST DD	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
ZANE BH DOO	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
ZAGREB NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
UNICREDIT DIRECT SERVICES GMBH	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
HVB SECUR GMBH	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
HVZ GMBH & CO. OBJEKT KG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH & CO. KG OBJEKT ARABELLASTRASSE	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
TRICASA GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. 1. VERMIETUNGS KG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
TRICASA GRUNDBESITZGESELLSCHAFT DES BURGERLICHEN RECHTS NR. 1	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
UNICREDIT FLEET MANAGEMENT EOOD	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
IMMOBILIEN RATING GMBH IN LIQU.	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
UNICREDIT SERVICES GMBH	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
KSG KARTEN-VERRECHNUNGS- UND SERVICEGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
HUMAN RESOURCES SERVICE AND DEVELOPMENT GMBH	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
MERKURHOF GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
PALAIS ROTHSCHILD VERMIETUNGS GMBH & CO OG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. STUTTGART KRONPRINZSTRASSE KG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
SALVATORPLATZ-GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG VERWALTUNGSZENTRUM	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
SALVATORPLATZ-GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG SAARLAND	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIEGESELLSCHAFT	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
VERWALTUNGSGESELLSCHAFT KATHARINENHOF MBH	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
POLLUX IMMOBILIEN GMBH	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
SOFIGERE SOCIETE PAR ACTIONS SIMPLIFIEE (IN LIQUIDAZIONE)	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
CRIVELLI SRL	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
BA GEBAEUDEVERMIETUNGSGMBH	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
BA GVG-HOLDING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
UNICREDIT LEASED ASSET MANAGEMENT SPA	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
BAYERISCHE WOHNUNGSGESELLSCHAFT FUER HANDEL UND INDUSTRIE. GESELLSCHAFT MIT BESCHRAENKTER HAFTUNG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
OMNIA GRUNDSTUECKS-GMBH & CO. OBJEKT PERLACH KG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
FOOD & MORE GMBH	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT SIMON BESCHRANKT HAFTENDE KOMMANDITGESELLSCHAFT	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
HAWA GRUNDSTUECKS GMBH & CO OHG IMMOBILIENVERWALTUNG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
MOC VERWALTUNGS GMBH & CO. IMMOBILIEN KG	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
ROLIN GRUNDSTUECKSPLANUNGS- UND -VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM BALTICS SIA	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM UPRAVLJANJE D.O.O.	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM RO S.R.L.	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM D.O.O. BEOGRAD	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM BULGARIA EOOD	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM CZECH REPUBLIC SRO	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM HUNGARY KFT	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM SVK S.R.O.	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'

Allegato 2 –Ambito di applicazione

CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE						
RAZIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	DEDOTTE (*)	TIPOLOGIA
UCTAM RETAIL HUNGARY KFT.	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM BH D.O.O.	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP OBJEKT DRESDEN GMBH & CO. KG*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 25 GMBH & CO. KG*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP OBJEKT STUTTGART III GMBH & CO. KG*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP OBJEKT ESSEN II GMBH & CO. KG*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP OBJEKT MAINZ GMBH & CO. KG*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP IMMOBILIEN 43 KOMPLEMENTAER GMBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
OBERBANK AG	Patrimonio Netto				X	BANCHE
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	Patrimonio Netto				X	BANCHE
YAPI VE KREDI BANKASI AS	Patrimonio Netto				X	BANCHE
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	Patrimonio Netto				X	BANCHE
BKS BANK AG	Patrimonio Netto				X	BANCHE
ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE OBVEZNIM I DOBROVOLNIM MIROVINSKIM FONDovima	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT BIZTOSITASKOEZVETITO KFT	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L.	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT INSURANCE BROKER EOOD	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT INSURANCE BROKER SRL	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT PARTNER D.O.O. BEOGRAD	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
HETA BA LEASING SUEDE GMBH	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
WKBG WIENER KREDITBUERGSCHAFTS- UND BETEILIGUNGSBANK AG	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH & CO KG	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
NOTARTREUHANDBANK AG	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
OESTERREICHISCHE WERTPAPIERDATEN SERVICE GMBH	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
PALATIN GRUNDSTUECKVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
RCJ FINANCIAL SERVICES S.R.O.	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
ALLIB NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNI GEBAEUEMANAGEMENT GMBH	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
SOCIETA' DI GESTIONI ESATTORIALI IN SICILIA SO.G.E.SI. S.P.A. IN LIQ.	Integrale				X	SOCIETA' FINANZIARIE
SIA UNICREDIT INSURANCE BROKER*	Integrale				X	SOCIETA' FINANZIARIE
MULTIPLUS CARD D.O.O. ZA PROMIDZBU I USLUGE	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
PSA PAYMENT SERVICES AUSTRIA GMBH	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
BARN BV	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
ASSET BANCARI II	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
ZABA PARTNER D.O.O. ZA BROKERSKE POSLOVE U OSIGURANJU I REOSIGURANJU	Integrale				X	SOCIETA' FINANZIARIE
BACAL ALPHA DOO ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING INSURANCE SERVICES S.R.O.	Integrale				X	SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH	Integrale				X	SOCIETA' FINANZIARIE
ANTHEMIS EVO LLP	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
CAPITAL DEV SPA*	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
LEASFINANZ ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT CENTER AM KAISERWASSER GMBH	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH*	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O.	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O.	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT POJISTOVACI MAKLERSKA SPOL.S R.O.	Integrale				X	SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT BROKER S.R.O.	Integrale				X	SOCIETA' FINANZIARIE
CBD INTERNATIONAL SP.ZO.O.	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
FIDES LEASING GMBH	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 37 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 38 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ROSENKAVALIER 2015 UG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 41 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 43 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 46 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 39 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 718 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 55 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 54 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 57 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 44 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 56 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 64 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ICE CREEK POOL NO.1 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 71 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 69 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE

Allegato 2 – Ambito di applicazione

CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE						
RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	DEDOTTE (*)	TIPOLOGIA
ICE CREEK POOL NO.2 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ROSENKAVALIER 2020 UG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 74 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ARABELLA FINANCE DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ROSENKAVALIER 2008 GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 28 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 911 LTD	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 31 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 32 S.A.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 36 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 33 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
AVIVA SPA	Patrimonio Netto				X	ASSICURATIVA
CREDITRAS ASSICURAZIONI SPA	Patrimonio Netto				X	ASSICURATIVA
CREDITRAS VITA SPA	Patrimonio Netto				X	ASSICURATIVA
INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A.	Patrimonio Netto				X	ASSICURATIVA
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	Patrimonio Netto				X	ASSICURATIVA
LOCAT CROATIA DOO	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
UNICREDIT RENT D.O.O. BEOGRAD	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
UNICREDIT BETEILIGUNGS GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP PEIA KOMPLEMENTAR GMBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
INTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
ISB UNIVERSALE BAU GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH & CO. OBJEKT HAIDENAUPLATZ KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. PARKKOLONNADEN KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. CENTERPARK KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. GEWERBEPARK KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. OBERBAUM CITY KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
RANA-LIEGENSCHAFTSVERWERTUNG GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
REAL INVEST IMMOBILIEN GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
SELFOSS BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
SIMON VERWALTUNGS-AKTIENGESELLSCHAFT I.L.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
SIRIUS IMMOBILIEN-UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
SPREE GALERIE HOTELBETRIEBSGESELLSCHAFT MBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
V.M.G. VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
ZAPADNI TRGOVACKI CENTAR D.O.O.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
ARGENTARIUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
CAMFIN S.P.A.	Patrimonio Netto			X		ALTRE SOCIETA'
NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
ATLANTERRA IMMOBILIENVERWALTUNGS GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
SANITA' - S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
CASH SERVICE COMPANY AD	Patrimonio Netto			X		ALTRE SOCIETA'
DA VINCI S.R.L.	Patrimonio Netto			X		ALTRE SOCIETA'
COMTRADE GROUP B.V.	Patrimonio Netto			X		ALTRE SOCIETA'
IMMOBILIEN HOLDING GMBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
RISANAMENTO SPA*	Patrimonio Netto			X		ALTRE SOCIETA'
BA-CA WIEN MITTE HOLDING GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
NF OBJEKTE BERLIN GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
NF OBJEKT FFM GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
BORGO DI PEROLLA SRL	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
FONDIARIA LASA SPA	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
KAISERWASSER BAU- UND ERRICHTUNGS GMBH UND CO OG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
VISCONTI SRL	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 38 KOMPLEMENTAR GMBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO OBJEKT MOC KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
AMBASSADOR PARC DEDINJE D.O.O. BEOGRAD	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
BF NINE HOLDING GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A.	Patrimonio Netto			X		ALTRE SOCIETA'
UNICREDIT SUBITO CASA SPA	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
PRO WOHNBAU GMBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
UNICREDIT OPERATIV LIZING KFT	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEICKER S. A R.L.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP IMMOBILIENANKAUF KOMPLEMENTAER GMBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'

Allegato 2 –Ambito di applicazione

CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE						
RAZIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	DEDOTTE (**)	TIPOLOGIA
WEALTHCAP EQUITY MANAGEMENT GMBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
CA-ZETA REAL ESTATE DEVELOPMENT LIMITED LIABILITY COMPANY	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
DC ELEKTRONISCHE ZAHLUNGSSYSTEME GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT GAMMA MANAGEMENT KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT ALPHA MANAGEMENT KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
DIRANA LIEGENSCHAFTSVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
GRUNDSTUCKSAKTIENGESELLSCHAFT AM POTSDAMER PLATZ (HAUS VATERLAND)	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
H.F.S. IMMOBILIENFONDS GMBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 36 KOMPLEMENTAR GMBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
HAWA GRUNDSTUCKS GMBH & CO. OHG HOTELVERWALTUNG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
PENSIONSKASSE DER HYPO VEREINSBANK VVAG	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
BARD HOLDING GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
BARD ENGINEERING GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
BUITENGAATS HOLDING B.V.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'

Note:

(*) Società rappresentata in bilancio alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" secondo quanto previsto da IFRS5 e quindi al minore fra Fair Value al netto dei costi di dismissione e valore di bilancio. Quest'ultimo è determinato interrompendo la valutazione a Patrimonio netto a partire dalla data di classificazione in IFRS5.

(**) In riferimento al 31 dicembre 2020, UniCredit eccede la soglia di deduzione condizionale connessa a investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 emessi da entità del settore finanziario e attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee generando una deduzione complessiva dal Capitale Primario di Classe 1 pari a 104 milioni (di cui la deduzione sugli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 emessi da entità del settore finanziario è 61 milioni). A tal proposito, si precisa che l'ammontare totale di attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee sommato agli strumenti del capitale primario di classe 1 emessi da soggetti del settore finanziario in cui UniCredit ha un investimento significativo e detenuti da UniCredit direttamente, indirettamente e sinteticamente, eccede la soglia del 17,65% dell'importo residuo degli elementi del capitale primario di classe 1 a seguito dell'applicazione delle rettifiche e delle detrazioni di cui agli articoli da 32 a 36 del CRR. Si precisa inoltre che il valore riportato in questa voce non tiene conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9.

Allegato 2 – Ambito di applicazione

Denominazione di tutte le controllate non incluse nel consolidamento e ammontare aggregato delle loro deficienze patrimoniali rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.

In elenco le società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. iscritte al Gruppo Bancario che per immaterialità sono mantenute al costo.

Al 31 dicembre 2020 non risultano per queste società, deficienze patrimoniali rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.

RAGIONE SOCIALE	TIPOLOGIA	SEDE	
		CITTÀ	STATO
B.I. INTERNATIONAL LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE ^(*)	GEORGE TOWN	CAYMAN ISLANDS
HVB EXPORT LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE ^(*)	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
HVBFF INTERNATIONAL GREECE GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE ^(*)	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
HVBFF INTERNATIONALE LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE ^(*)	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
HVBFF OBJEKT BETEILIGUNGS GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE ^(*)	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH	ALTRE SOCIETA' / SOCIETA' STRUMENTALI ^(*)	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
PAI (NEW YORK) LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE ^(*)	DOVER	U.S.A.
PALAIS ROTHSCCHILD VERMIETUNGS GMBH	ALTRE SOCIETA' / SOCIETA' STRUMENTALI ^(*)	VIENNA	AUSTRIA
REAL(E) VALUE IMMOBILIEN BEWERTUNGSGMBH	ALTRE SOCIETA' / SOCIETA' STRUMENTALI ^(*)	VIENNA	AUSTRIA
REDSTONE MORTGAGES LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE ^(*)	LONDRA	REGNO UNITO
UNICREDIT MYAGENTS SRL	SOCIETA' FINANZIARIE ^(*)	BOLOGNA	ITALIA
WEALTHCAP STIFTUNGSTREUHAND GMBH	ALTRE SOCIETA' / SOCIETA' STRUMENTALI ^(*)	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
AI BETEILIGUNGS GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE ^(*)	VIENNA	AUSTRIA
BA CA LEASING (DEUTSCHLAND) GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE ^(*)	AMBURGO	GERMANIA
HVB LONDON INVESTMENTS (AVON) LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE ^(*)	LONDRA	REGNO UNITO

Nota:

(*) Società appartenente al Gruppo Bancario consolidata al costo per immaterialità.

Allegato 3 – Riconduzione dei dati quantitativi tra le tabelle dell'Informativa

Il seguente Allegato riporta la riconduzione delle informazioni quantitative presenti nelle diverse tabelle del presente documento, rappresentate come segue:

- Tabella 1: Riconduzione delle grandezze relative ai Fondi Propri/ratio patrimoniali;
- Tabella 2: Riconduzione delle grandezze relative alle attività ponderate per il rischio (RWAs);
- Tabella 3: Riconduzione delle ulteriori informazioni quantitative coerenti tra tabelle (ivi inclusi breakdowns di RWAs e valori di esposizione),
- Tabella 4 - Riconduzione delle informazioni quantitative relative alle esposizioni deteriorate e non deteriorate.

Tabella 1 - Riconduzione delle grandezze relative ai Fondi Propri/ratio patrimoniali

GRANDEZZE RELATIVE AI FONDI PROPRI/RATIO	TABELLA	RIGA
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri	Riga 29 - Capitale primario di classe 1 (CET 1)
	Modello IFRS9-FL: Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	Riga 1 - Capitale primario di classe 1 (CET 1)
	Evoluzione dei Fondi Propri	Capitale primario di classe 1 - riga Fine del periodo
	Riconciliazione dello stato patrimoniale contabile e regolamentare e riconduzione agli elementi dei Fondi Propri	Riga Totale Fondi Propri transitori, colonna Capitale primario di classe 1 (CET 1)
	EU TLAC1: Composizione del TLAC (a livello del gruppo soggetto a risoluzione)	Riga 1 - Capitale primario di classe 1 (CET 1)
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri	Riga 44 - Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)
	Riconciliazione dello stato patrimoniale contabile e regolamentare e riconduzione agli elementi dei Fondi Propri	Riga Totale Fondi Propri transitori, colonna Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)
	EU TLAC1: Composizione del TLAC (a livello del gruppo soggetto a risoluzione)	Riga 2 - Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)
	Evoluzione dei Fondi Propri	Capitale aggiuntivo di classe 1 - riga Fine del periodo
Capitale di classe 1 (T1)	Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri	Riga 45 - Capitale di classe 1 (T1=CET1+AT1)
	Modello IFRS9-FL: Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	Riga 3 - Capitale di classe 1
	Evoluzione dei Fondi Propri	Riga Capitale di classe 1
Capitale di classe 2 (T2)	Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri	Riga 58 - Capitale di classe 2 (T2)
	Riconciliazione dello stato patrimoniale contabile e regolamentare e riconduzione agli elementi dei Fondi Propri	Riga Totale Fondi Propri transitori, colonna Capitale aggiuntivo di classe 2 (T2)
	EU TLAC1: Composizione del TLAC (a livello del gruppo soggetto a risoluzione)	Riga 6 - Capitale di classe 2 (T2)
	Evoluzione dei Fondi Propri	Capitale di classe 2 - riga Fine del periodo
Totale Fondi Propri	Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri	Riga 59 - Capitale Totale (TC=T1+T2)
	Modello IFRS9-FL: Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	Riga 5 - Capitale totale
	EU TLAC1: Composizione del TLAC (a livello del gruppo soggetto a risoluzione)	Riga 11 - Fondi Propri e passività ammissibili ai sensi dell'articolo 92a CRR e 45 BRRD derivante da strumenti di capitale regolamentare
	Evoluzione dei Fondi Propri	Totale Fondi Propri alla fine del periodo
	Riconciliazione dello stato patrimoniale contabile e regolamentare e riconduzione agli elementi dei Fondi Propri	Riga Totale Fondi Propri transitori, somma delle colonne Capitale primario di classe 1 (CET 1), Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1), Capitale aggiuntivo di classe 2 (T2)

Allegato 3 – Riconduzione dei dati quantitativi tra le tabelle dell’Informativa

segue: Tabella 1 - Riconduzione delle grandezze relative ai Fondi Propri/ratio patrimoniali

GRANDEZZE RELATIVE AI FONDI PROPRI/RATIO	TABELLA	RIGA
CET1 Capital ratio	Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri	Riga 61 - Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)
	Modello IFRS9-FL: Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	Riga 9 - Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)
	Adeguatezza Patrimoniale	Riga C.2 - Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)
Tier 1 Capital ratio	Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri	Riga 62 - Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)
	Modello IFRS9-FL: Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	Riga 11 - Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)
	Adeguatezza Patrimoniale	Riga C.3 - Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)
Total capital ratio	Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri	Riga 63 - Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)
	Modello IFRS9-FL: Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	Riga 13 - Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)
	Adeguatezza Patrimoniale	Riga C.4 - Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)

Allegato 3 – Riconduzione dei dati quantitativi tra le tabelle dell'Informativa

Tabella 2 - Riconduzione delle grandezze relative alle attività ponderate per il rischio (RWAs)

GRANDEZZE RELATIVE ALLE ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO (RWA)	TABELLA	RIGA
Totale delle attività ponderate per il rischio (RWA)	Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri	Riga 60 - Totale delle attività ponderate per il rischio
	Modello IFRS9-FL: Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	Riga 7 - Totale delle attività ponderate per il rischio
	EU KM2 - Metriche principali	Riga 2 - Totale delle attività ponderate per il rischio del gruppo soggetto a risoluzione
	EU TLAC1: Composizione del TLAC (a livello del gruppo soggetto a risoluzione)	Riga 23 - Totale delle attività ponderate per il rischio del gruppo soggetto a risoluzione
	Adeguatezza Patrimoniale	Riga C.1 - Attività di rischio ponderate
	EU OV1 - Overview dei RWA	Riga 34 - Totale
	Ammontare della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (CCB)	Riga 010 - Totale ammontare esposizione al rischio
	Segmentazione delle attività ponderate per il rischio	Riga Totale attività di rischio
Variazioni annuali delle attività ponderate per il rischio - settori di attività	Riga Totale attività di rischio-saldo finale (colonna Group)	
Totale RWA del rischio di credito e di controparte (incluse le cartolarizzazioni)	Rischio di credito e controparte	Somma delle righe (colonna importi ponderati): A.1 Metodologia Standardizzata A.2 Metodologia basata sui rating interni - Attività di Rischio A.3 Metodologia basata sui rating interni - Esposizioni in strumenti di capitale A.4 Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo garanzia A.5 Elementi che rappresentano posizioni verso le Cartolarizzazioni
	Adeguatezza Patrimoniale	Somma delle righe (voce "A.1 Rischio di credito e di controparte"): 1. Metodologia standardizzata 2. Metodologia basata sui rating interni 3. Cartolarizzazioni
	Rischio di credito e controparte - dettaglio RWA e requisito patrimoniale	Somma delle righe (colonne RWA Rischio di credito e RWA Rischio di controparte): Metodologia standardizzata Metodologia basata sui rating interni (Base+Avanzato+Altre esposizioni IRB) Elementi che rappresentano posizioni verso le cartolarizzazioni Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo garanzia
	EU OV1 - Overview dei RWA	Somma delle righe: Riga 1 - Rischio di Credito (escluso CCR) Riga 6 - CCR (al netto della riga 15 "di cui CVA") Riga 31 - Ammontare delle esposizioni che non superano le soglie per la deduzione (soggette ad una ponderazione del 250%) Riga 17 - Cartolarizzazioni nel banking book (dopo il cap)
	Segmentazione delle attività ponderate per il rischio	Riga A. Rischio di credito e di controparte (che include gli attivi ponderati per il rischio equivalenti relativi alle misure temporanee su modelli interni di rischio di credito rappresentati, con riferimento alla tabella "Adeguatezza patrimoniale", nella voce B.6 "Altri elementi di calcolo"; e con riferimento alla tabella EU OV1, nella voce 33 "Altri elementi di calcolo)

Allegato 3 – Riconduzione dei dati quantitativi tra le tabelle dell'Informativa

segue: Tabella 2 - Riconduzione delle grandezze relative alle attività ponderate per il rischio (RWAs)

GRANDEZZE RELATIVE ALLE ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO (RWA)	TABELLA	RIGA
RWA Rischio di credito - metodo standardizzato	Rischio di credito e controparte - dettaglio RWA e requisito patrimoniale	Riga Metodologia standardizzata (colonna Rischio di credito - RWA)
	EU CR4 - Metodo standardizzato - Esposizione al rischio di credito ed effetti dell'attenuazione del rischio di credito (CRM)	Riga 17 - Totale (colonna RWA)
	EU OV1 - Overview dei RWA	Somma delle righe: <i>Riga 2 - di cui metodo standardizzato</i> <i>Riga 31 - Ammontare delle esposizioni che non superano le soglie per la deduzione (soggette ad una ponderazione del 250%)</i>
RWA Rischio di credito - metodo IRB	Rischio di credito e controparte - dettaglio RWA e requisito patrimoniale	Riga Metodologia basata sui rating interni (Base+Avanzato+Altre esposizioni IRB)
	EU CR8 - Variazione dei RWA relativi ad esposizioni creditizie calcolate con metodi IRB	Riga 9 - RWA e requisiti patrimoniali fine periodo
	EU OV1 - Overview dei RWA	Somma delle righe: <i>Riga 3 - di cui metodo IRB base (FIRB)</i> <i>Riga 4 - di cui metodo IRB avanzato (AIRB)</i> <i>Riga 5 - di cui strumenti di capitale IRB sotto il metodo della ponderazione semplice o l'approccio di modello interno (IMA)</i>
	EU CR7 - Metodo IRB - Effetto sui RWA dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)	Riga 20 - Totale (colonna "RWA effettivi")
	Tabella: EU CR6: IRB – Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - AIRB EU CR6: IRB – Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - FIRB EU CR6: IRB – Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - Strumenti di capitale	Somma delle righe: <i>Totale portafoglio AIRB</i> <i>Totale portafoglio FIRB</i> <i>Totale esposizioni in strumenti di capitale</i>
	Metodologia basata sui rating interni - attività di rischio	Somma delle righe (colonne Valore ponderato Metodo IRB Base e Metodo IRB avanzato): <i>Totale attività di rischio per cassa</i> <i>Totale garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi</i>
RWA rischio di controparte (standard+IRB)	Rischio di credito e controparte - dettaglio RWA e requisito patrimoniale	Somma delle righe: <i>Metodologia standardizzata (colonna RWA Rischio controparte)</i> <i>Metodologia basata sui rating interni (colonna RWA Rischio controparte)</i>
	EU CCR8 – Esposizioni verso Controparti Centrali (CCP)	Somma delle righe: <i>Riga 1 - Esposizioni verso CCP qualificate della tabella EU CCR8 (colonna RWA) al netto della riga 9 "Contributi prefinanziati al fondo di garanzia"</i> <i>Riga 11 - Esposizioni verso CCP non qualificate della tabella EU CCR8 (colonna RWA) al netto della riga 19 "Contributi prefinanziati al fondo di garanzia"</i>
	EU CCR1 - Analisi dell'esposizione al CCR per metodi applicati	<i>Riga 11 - Totale della tabella EU CCR1 (colonna RWA)</i>
	Rischio di controparte	Somma delle righe (colonna Valore ponderato): <i>Approccio standardizzato</i> <i>Approccio IRB</i>
	EU OV1 - Overview dei RWA	Riga 6 - CCR al netto della riga 14 "di cui esposizioni al rischio per i contributi al fondo di garanzia verso una controparte centrale (CCP)" e riga 15 "di cui CVA"

Allegato 3 – Riconduzione dei dati quantitativi tra le tabelle dell'Informativa

segue: Tabella 2 - Riconduzione delle grandezze relative alle attività ponderate per il rischio (RWAs)

GRANDEZZE RELATIVE ALLE ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO (RWA)	TABELLA	RIGA
RWA rischio di controparte (IRB)	Metodologia basata sui rating interni - attività di rischio	Somma delle righe (colonne Valore ponderato Metodo IRB Base e Metodo IRB avanzato): <i>Totale contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine</i> <i>Totale operazioni SFT</i>
	Tabelle: EU CCR4: IRB – Esposizioni CCR suddivise per portafoglio e per scala di PD - AIRB EU CCR4: IRB – Esposizioni CCR suddivise per portafoglio e per scala di PD - FIRB	Somma delle righe di totale: <i>Totale portafoglio AIRB</i> <i>Totale portafoglio FIRB</i>
RWA rischio di controparte - metodo IMM	EU CCR7 - Variazione dei RWA relativi a rischio di controparte con approccio IMM	Riga 9 - RWA e requisiti patrimoniali fine periodo
	EU OV1 - Overview dei RWA	Riga 10 - di cui metodo dei modelli interni (IMM)
Cartolarizzazioni	Adeguatezza Patrimoniale	Riga A.1.3. Rischio di credito e di controparte - Cartolarizzazioni (colonna importi ponderati)
	EU OV1 - Overview dei RWA	Riga 17 - Cartolarizzazioni nel banking book (dopo il cap)
	EU-SEC3 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario e associate ai requisiti di capitale regolamentare - dove l'ente attua come cedente o promotore EU-SEC4 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario e associate ai requisiti di capitale regolamentare - dove l'ente attua come investitore	Somma della Riga 1 Esposizioni totali con riferimento alle seguenti colonne delle tabelle EU-SEC3 e EU-SEC4: - colonna j "SEC-IRBA", RWEA (per approccio regolamentare) - colonna k "SEC-ERBA" (incluso IAA), RWEA (per approccio regolamentare) - colonna l "SEC-SA", RWEA (per approccio regolamentare)
RWA rischio di mercato - di cui metodologia standard	EU OV1 - Overview dei RWA	Riga 24 - di cui metodo standardizzato
	EU MR1 - Rischio di mercato - approccio standardizzato	Riga 9 - Totale
	Adeguatezza patrimoniale	Voce B.4.1 Rischi di mercato - Metodologia standard (requisito)
RWA rischio di mercato - di cui IMA	EU MR2-A - Rischio di mercato - Approccio di modello interno (IMA)	Riga Totale - colonna RWA
	EU MR2-B - Flusso dei RWA per esposizione al Rischio di Mercato - Approccio di modello interno	Riga 8 - RWA e requisiti patrimoniali - colonna RWA totali
	EU OV1 - Overview dei RWA	Riga 25 - Rischio di mercato - di cui IMA
	Adeguatezza patrimoniale	Voce B.4.2 Rischi di mercato - Modelli interni (requisito)
CVA (Credit Value Adjusted)	EU OV1 - Overview dei RWA	Riga 15 - di cui CVA (RWA e requisito)
	Adeguatezza Patrimoniale	Riga B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (requisito)
	EU CCR2 - Requisito di capitale per il rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	Riga 5 - Totale soggetto al requisito di capitale per il rischio di CVA (RWA)
	Requisito patrimoniale per rischio di mercato	Riga Rischio aggiustamento valutazione del merito creditizio - CVA (requisito)

Allegato 3 – Riconduzione dei dati quantitativi tra le tabelle dell’Informativa

Tabella 3 - Riconduzione delle ulteriori informazioni quantitative coerenti tra tabelle (ivi inclusi breakdowns di RWAs e valori di esposizione)

GRANDEZZA DI RIFERIMENTO	TABELLA	RIGA/COLONNA
Segmentazione RWA: Rischio di mercato	Segmentazione delle attività ponderate per il rischio	Riga B. Rischio di mercato
	Adeguatezza Patrimoniale	Somma delle righe (attivi ponderati per il rischio equivalenti): <i>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</i> <i>B.3 Rischio di regolamento</i> <i>B.4 Rischi di mercato</i> <i>B.6 Altri elementi di calcolo (quota relativa al rischio di mercato)</i>
	EU OV1 - Overview dei RWA	Somma delle righe: <i>Riga 15 - di cui CVA</i> <i>Riga 16 - Rischio di regolamento</i> <i>Riga 23 - Rischio di mercato</i> <i>Riga 33 - Altri elementi di calcolo (quota relativa al rischio di mercato)</i>
Segmentazione RWA: Rischio operativo	Segmentazione delle attività ponderate per il rischio	Riga C. Rischio operativo
	Adeguatezza Patrimoniale	Riga B.5 Rischio operativo (attivi ponderati per il rischio equivalenti)
	EU OV1 - Overview dei RWA	Riga 27 Rischio operativo
RWA Rischio di credito e controparte metodologia standardizzata	Adeguatezza Patrimoniale	Riga A.1.1 Rischio di credito e di controparte - metodologia standardizzata
	Rischio di credito e controparte	Somma delle righe: <i>A.1 Metodologia Standardizzata</i> <i>A.4 Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo garanzia</i>
	Rischio di credito e controparte - dettaglio RWA e requisito patrimoniale	Somma delle righe (colonne RWA Rischio di credito e RWA Rischio di controparte): <i>Metodologia standardizzata</i> <i>Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo garanzia</i>
RWA Rischio di credito e controparte metodologia basata sui rating interni	Adeguatezza Patrimoniale	Riga A.1.2 Rischio di credito e di controparte - Metodologia basata sui rating interni
	Rischio di credito e controparte	Somma delle righe: <i>A.2 Metodologia basata sui rating interni - Attività di Rischio</i> <i>A.3 Metodologia basata sui rating interni - Esposizioni in strumenti di capitale</i>
	Rischio di credito e controparte - dettaglio RWA e requisito patrimoniale	Somma delle righe (colonne RWA Rischio di credito e RWA Rischio di controparte): <i>Metodologia basata sui rating interni (Base+Avanzato+Altre esposizioni IRB)</i>
	Metodologia basata sui rating interni - attività di rischio	Riga Totale, somma delle colonne relative rispettivamente al valore dell'esposizione e al valore ponderato: <i>Metodo IRB Base</i> <i>Metodo IRB Avanzato</i>
Rischio di regolamento - requisito	Adeguatezza Patrimoniale	Riga B.3 Rischio di regolamento (requisito)
	Requisito patrimoniale per rischio di mercato	Riga Rischio di regolamento per le transazioni DVP
	EU OV1 - Overview dei RWA	Riga 16 - Rischio di regolamento
Rischio di mercato - requisito	Adeguatezza Patrimoniale	Riga B.4 Rischi di mercato
	Requisito patrimoniale per rischio di mercato	Somma delle righe: <i>Rischio di posizione (Attività incluse nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza)</i> <i>Rischio sulle posizioni in merci</i> <i>Rischio di cambio</i>
	EU OV1 - Overview dei RWA	Riga 23 - Rischio di mercato
Strumenti di capitale - metodo della ponderazione semplice (RWA)	EU CR10: IRB (finanziamenti specializzati - Slotting criteria e strumenti di capitale)	Sezione Strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice (Riga totale - colonna RWA)
	Rischio di credito e controparte - dettaglio RWA e requisito patrimoniale	Riga Metodo della ponderazione semplice: attività di rischio (Sezione Altre Esposizioni IRB)
	Rischio di credito e controparte	Riga Metodo della ponderazione semplice: attività di rischio (Sezione A.3 Metodologia basata sui rating interni - Esposizioni in strumenti di capitale)

Allegato 3 – Riconduzione dei dati quantitativi tra le tabelle dell'Informativa

segue: Tabella 3 - Riconduzione delle ulteriori informazioni quantitative coerenti tra tabelle (ivi inclusi breakdowns di RWAs e valori di esposizione)

GRANDEZZA DI RIFERIMENTO	TABELLA	RIGA/COLONNA
Esposizione al rischio di credito (post CCF e CRM) - metodo standardizzato	EU CR4 - Metodo standardizzato - Esposizione al rischio di credito ed effetti dell'attenuazione del rischio di credito (CRM)	Riga 17 - Totale (somma colonne c+d "Esposizioni post CCF e CRM")
	EU CR5 – Rischio di credito - approccio standardizzato	Riga 17 - Totale (colonna Totale)
Esposizione al rischio di credito (pre CCF e CRM) - metodo standardizzato	EU CR4 - Metodo standardizzato - Esposizione al rischio di credito ed effetti dell'attenuazione del rischio di credito (CRM)	Riga 17 - Totale (colonna a "Esposizioni per cassa")
	EU CRB-E - Scadenza delle esposizioni	Riga 23 - Totale con metodo standardizzato (colonna f "Totale")
Valore netto delle esposizioni	EU CR1-A - Qualità creditizia delle esposizioni per classe di esposizione e tipologia di strumento	Riga 36 - Totale (colonna g)
	EU CRB-B - Valore totale e medio delle esposizioni nette	Riga 36 - Totale (colonna a)
	EU CRB-D - Concentrazione delle esposizioni per settore o tipologia di controparte	Riga 24 - Totale (colonna n)
	EU CRB-C - Ripartizione geografica delle esposizioni	Riga 24 - Totale (colonna u)
Rischio di credito e controparte - importi non ponderati	Rischio di credito e controparte	Riga A.1 Metodologia Standardizzata
	Adeguatezza Patrimoniale	Riga A.1.1 Rischio di credito e di controparte - Metodologia standardizzata (colonna importi non ponderati)
	EU CR5 Rischio di credito - approccio standardizzato	Somma delle righe: Riga 17 - Totale (colonna Totale) della tabella EU CR5
	EU CCR3 Approccio standardizzato - Esposizione al rischio di controparte suddiviso per portafoglio regolamentare e ponderazione	Riga 11 - Totale (colonna Totale) della tabella EU CCR3
Esposizioni metodologia standardizzata (con attenuazione del rischio)	Distribuzione delle esposizioni: metodologia standardizzata	Righe classi di esposizioni (colonna Esposizione con attenuazione)
	Metodologia standardizzata delle attività di rischio (Esposizione con attenuazione del rischio)	Righe classi di esposizioni (colonna Totale)
Esposizioni metodologia standardizzata (senza attenuazione del rischio)	Distribuzione delle esposizioni: metodologia standardizzata	Righe di classi di esposizioni (colonna Esposizione senza attenuazione)
	Metodologia standardizzata delle attività di rischio (Esposizione senza attenuazione del rischio)	Righe classi di esposizioni (colonna Totale)
Cartolarizzazioni	Adeguatezza Patrimoniale	Riga A.1.3. Rischio di credito e di controparte - Cartolarizzazioni (colonna importi non ponderati)
	EU-SEC3 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario e associate ai requisiti di capitale regolamentare - dove l'ente attua come cedente o promotore	Somma della Riga 1 Esposizioni totali con riferimento alle seguenti colonne delle tabelle EU-SEC3 e EU-SEC4: - colonna f "SEC-IRBA", Valore dell'esposizione (per approccio regolamentare)
	EU-SEC4 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario e associate ai requisiti di capitale regolamentare - dove l'ente attua come investitore	- colonna g "SEC-ERBA" (incluso IAA), Valore dell'esposizione (per approccio regolamentare) - colonna h "SEC-SA", Valore dell'esposizione (per approccio regolamentare)

Allegato 3 – Riconduzione dei dati quantitativi tra le tabelle dell’Informativa

Tabella 4 - Riconduzione delle informazioni quantitative relative alle esposizioni deteriorate e non deteriorate

GRANDEZZA DI RIFERIMENTO	TABELLA	RIGA/COLONNA
Esposizioni deteriorate (valore contabile lordo)	Tabella 3 (EBA/GL/2018/10): Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto	Riga 22 - Totale (colonna Esposizioni deteriorate)
	Tabella 4 (EBA/GL/2018/10): Esposizioni non deteriorate e deteriorate e relativi accantonamenti	Riga 22 - Totale (colonna Esposizioni deteriorate)
	Tabella 5 (EBA/GL/2018/10): Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica	Riga 15 - Totale (colonna Di cui deteriorate)
Esposizioni non deteriorate (valore contabile lordo)	Tabella 3 (EBA/GL/2018/10): Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto	Riga 22 - Totale (colonna Esposizioni non deteriorate)
	Tabella 4 (EBA/GL/2018/10): Esposizioni non deteriorate e deteriorate e relativi accantonamenti	Riga 22 - Totale (colonna Esposizioni non deteriorate)
Prestiti e anticipazioni (non deteriorate)	Tabella 3 (EBA/GL/2018/10): Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto	Riga 1 - Prestiti e anticipazioni (colonna a-Esposizioni non deteriorate)
	Tabella 4 (EBA/GL/2018/10): Esposizioni non deteriorate e deteriorate e relativi accantonamenti	Riga 1 - Prestiti e anticipazioni (colonna a-Esposizioni non deteriorate)
	Tabella 7 (EBA/GL/2018/10): Valutazione delle garanzie reali – prestiti e anticipazioni	Riga 1 - Valore contabile lordo (colonna b-Non deteriorati)
Prestiti e anticipazioni (di cui deteriorate)	Tabella 3 (EBA/GL/2018/10): Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto	Riga 1 - Prestiti e anticipazioni (colonna d-Esposizioni deteriorate)
	Tabella 4 (EBA/GL/2018/10): Esposizioni non deteriorate e deteriorate e relativi accantonamenti	Riga 1 - Prestiti e anticipazioni (colonna d-Esposizioni deteriorate)
	Tabella 7 (EBA/GL/2018/10): Valutazione delle garanzie reali – prestiti e anticipazioni	Riga 1 - Valore contabile lordo (colonna d-Deteriorati)
	Tabella 8 (EBA/GL/2018/10): Variazioni della consistenza dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati	Riga 13 - Consistenza finale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati
Prestiti e anticipazioni per settore (società non finanziarie)	Tabella 6 (EBA/GL/2018/10): Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore	Riga 20 - Totale (colonna a-Valore contabile lordo)
	Tabella 3 (EBA/GL/2018/10): Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto	Riga 6 - Società non finanziarie (somma di colonna a-Esposizioni non deteriorate e colonna d-Esposizioni deteriorate)
	Tabella 4 (EBA/GL/2018/10): Esposizioni non deteriorate e deteriorate e relativi accantonamenti	Riga 6 - Società non finanziarie (somma di colonna a-Esposizioni non deteriorate e colonna d-Esposizioni deteriorate)

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

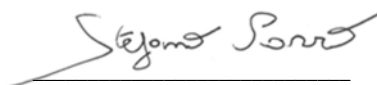
Il sottoscritto Stefano Porro, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A.

DICHIARA

che, in conformità a quanto previsto dall'Articolo 154 bis, secondo comma, del "Testo unico della Finanza", l'informativa contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 5 marzo 2021

Stefano Porro

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Stefano Porro", is written over a horizontal line.

Dichiarazione conforme agli Orientamenti EBA 2016/11 sugli obblighi di informativa ai sensi della parte otto del Regolamento (UE) n.575/2013 e successivi aggiornamenti

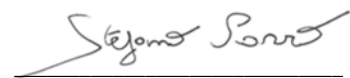
I sottoscritti, Ranieri de Marchis, nella sua qualità di Direttore Generale ad interim, e Stefano Porro nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A.

ATTESTANO

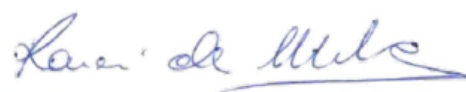
che, in conformità a quanto previsto dagli Orientamenti EBA 2016/11 sugli obblighi di informativa ai sensi della parte otto del Regolamento (UE) n.575/2013 (e successivi aggiornamenti) paragrafo 4.2 sezione C, le informazioni fornite ai sensi della citata parte otto sono state redatte conformemente ai processi di controllo interno concordati a livello di organo di amministrazione.

Milano, 5 marzo 2021

Stefano Porro



Ranieri de Marchis



La banca
per le cose che contano. |  **UniCredit**

unicreditgroup.eu